Delibera della Giunta Regionale n. 627 del 18/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

ART. 36, COMMA 4 DELLA L.R. 26/2012, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART. 13, COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE N. 3/2017 E DAL COMMA 82 DELL'UNICO ARTICOLO DELLA LEGGE REGIONALE 10/2017 - RICOSTITUZIONE DEI COMITATI DI GESTIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (A.T.C.) CAMPANI DECADUTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 14 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), per l'attuazione della "Gestione programmata della caccia" prevede la ripartizione del territorio agro-silvo-pastorale in "Ambiti Territoriali di Caccia" e la costituzione degli organi direttivi degli stessi, secondo modalità da esplicarsi con legge regionale;
b. il comma 7 del citato art. 14 della legge n. 157/1992, prevede, in particolare, che le Regioni, con proprio regolamento, dettino le modalità di costituzione degli organi direttivi degli Ambiti Territoriali di Caccia e la loro organizzazione, ed il comma 10 stabilisce che nella composizione di tali organi deve essere assicurata la presenza delle Organizzazioni professionali agricole, delle Associazioni venatorie e delle Associazioni di protezione ambientale, e che sia, altresì, assicurata la rappresentatività degli Enti locali;
c. l'art. 36 della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26, prescrive che la gestione programmata della caccia sul territorio regionale sia effettuata in appositi Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) gestiti da Comitati di Gestione;
d. i Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) Campani, disciplinati dagli artt. 36 e 37 della legge 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., sono organismi rappresentativi, senza scopo di lucro, organizzati in forma di associazione privata (di secondo grado), cui è affidata la gestione degli A.T.C.;
e. in Campania sono presenti n. 6 (sei) A.T.C., ognuno delimitato dai confini amministrativi di ciascuna provincia, ad eccezione di quella di Salerno, in cui è presente anche l'A.T.C. SA2, ambito di caccia che ricomprende le aree contigue al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in attuazione dell'art. 32 della L. 349/91;
f. l'art. 13 della Legge Regionale della Campania 20 gennaio 2017, n. 3 (c. d. Legge di stabilità regionale), al comma 1, nel modificare l'art. 36 della legge 26/2012 e s.m.i., in materia di Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.), ha ridotto il numero di componenti di tali organismi da 19 a 17, eliminando i rappresentanti provinciali e sostituendoli, parzialmente, con due rappresentanti regionali;
g. la legge regionale del 31 marzo 2017, n. 10, ad oggetto "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 - Collegato alla stabilità regionale per il 2017", pubblicata sul BURC n. 28 del 31 marzo 2017, al comma 82, lettera b), dell'articolo unico, ha ripristinato in 19 i componenti dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.);
h. il comma 2 del citato articolo 13 della legge regionale n. 3/2017 (c. d. Legge di stabilità), ha disposto la decadenza degli organismi in parola e, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) campani (1 Comitato ciascuno per le province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli e 2 Comitati per la provincia di Salerno, uno dei quali è l'A.T.C. SA 2, per le Aree Contigue al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ai sensi dell'articolo 32 della legge 394/1991);
i. il comma 4 dell'art. 36 della L. 26/2012 e s.m.i, a seguito delle intervenute modifiche, di cui da ultimo quanto introdotto dalla L.R. 10/2017, recita che " … *svolge le funzioni di segretario un dipendente della struttura amministrativa regionale competente per materia* … ";

CONSIDERATO che:

a. in attuazione del disposto di cui all'art. 13, comma 2 della legge regionale n. 3/2017 e del comma 82 dell'unico articolo della legge regionale 10/2017, che hanno modificato l'art. 36 della L. n. 26/2012, occorre provvedere alla ricostituzione dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia campani (1 Comitato ciascuno per le province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli e 2 Comitati per la provincia di Salerno, uno dei quali è l'A.T.C. SA2, che include le Aree Contigue al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 394/1991);
b. in base al combinato disposto degli articolati normativi richiamati al precedente punto a), il Comitato di Gestione di ciascun A.T.C. risulta costituito come di seguito riportato:
    b.1. sessanta per cento nominati in rappresentanza di strutture locali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e delle associazioni venatorie nazionali riconosciute dal citato articolo 34 della legge 157/1992, se presenti in forma organizzata sul territorio, un componente per ogni associazione, con priorità per quelle con il maggior numero di iscritti residenti nel territorio dell'ATC risultante da tabulato in copia autentica consegnata all'Amministrazione regionale competente;
    b.2. venti per cento nominati in rappresentanza di associazioni di protezione ambientale presenti nel Consiglio Nazionale per l'Ambiente, ed operanti nella provincia, un componente per ogni associazione, con priorità per quelle con il maggior numero di iscritti residenti nel territorio dell'ATC risultante da tabulato in copia autentica consegnata all'Amministrazione regionale competente;
    b.3. venti per cento dei componenti in rappresentanza della Regione Campania, di cui due componenti nominati dall'Assessore all'agricoltura e due dal Presidente della Commissione consiliare permanente competente in materia di agricoltura;
c. i componenti degli organismi di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia sono nominati, ai sensi dell'art. 36, comma 4 della citata legge con delibera di Giunta regionale;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi dell'art. 13, comma 2 della legge regionale n. 3/2017 e del comma 82 dell'unico articolo della legge regionale n. 10/2017, che hanno modificato l'art. 36 della L. n. 26/2012, "*le designazioni di nomina o di revoca avvengono ad iniziativa delle rispettive strutture regionali. Se le designazioni non pervengono all'amministrazione regionale entro il termine di trenta giorni dalla data della richiesta, la Regione provvede d'ufficio*";

RILEVATO che:

a. con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del 13.04.2017, n. 84 e s.m.i, la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato l'Avviso pubblico ad oggetto "Art. 13 della Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3 - Ricostituzione dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) campani decaduti. Designazione componenti in rappresentanza delle Associazioni di protezione ambientale presenti nel Consiglio Nazionale dell'Ambiente (art. 36 comma 4 lett. c) della legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.). Presentazione domande di manifestazione di interesse, con invio designazioni e documentazione (con allegati)", relativo all'apertura dei termini per la presentazione delle istanze di manifestazioni di interesse da parte delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, presenti nel Consiglio Nazionale per l'Ambiente (C.N.A.), come peraltro previsto espressamente dall'art. 36, comma 4, lett. c) della legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., ed operanti nella provincia, in cui è presente il Comitato di Gestione per il quale tali Associazioni intendono effettuare la designazione;
b. con DDR dell'11.09.2017, n. 94 è stata approvata la Graduatoria definitiva relativa ai componenti in rappresentanza delle Associazioni di protezione ambientale presenti nel Consiglio Nazionale dell'Ambiente (C.N.A.), in coerenza con quanto previsto dall'art. 36, comma 4, lett. c) della legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., che hanno aderito all'Avviso pubblico diramato con il richiamato DDR n. 84/2017;

PRESO ATTO delle designazioni dei componenti dei Comitati di Gestione per ciascuno dei 6 (sei) ATC campani, pervenute a fronte della specifiche richieste formulate dalla competente Direzione per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, da parte dei soggetti titolati, oltre alle Associazioni di protezione ambientale, ad essere rappresentati in seno a tali Comitati di Gestione degli ATC campani, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 3/2017, e del comma 82 dell'unico articolo della L.R. n. 10/2017, che hanno modificato il previgente art. 36 della L.R. n. 26/2012;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla ricostituzione dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia campani così come di seguito precisato: 1 Comitato ciascuno per le province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli e 2 Comitati per la provincia di Salerno, uno dei quali è l'A.T.C. SA2, per le Aree Contigue al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 394/1991;

RITENUTO, altresì, per l'effetto di quanto sopra riportato, di poter procedere alla nomina dei componenti dei Comitati di Gestione dei 6 (sei) A.T.C. campani, individuati nelle figure designate dagli Organismi ed Organizzazioni a tanto legittimati, ovvero l'Assessore al ramo, il Presidente dell'VIII Commissione Consiliare Permanente, il Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, i Presidenti delle Associazioni di protezione ambientale, risultate utilmente inserite nelle Graduatorie per ciascun ATC, approvate giusto DDR n. 94/2017, i Presidenti delle Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative ed i Presidenti delle Associazioni Venatorie, in ossequio e nel rispetto dell'art. 13, comma 2 della legge regionale n. 3/2017 e del comma 82 dell'unico articolo della legge regionale 10/2017, che hanno modificato l'art. 36 della L. 26/2012, le cui generalità sono riportate nei seguenti allegati: 1. – ATC di Avellino; 2. – ATC di Benevento; 3. – ATC di Caserta; 4. – ATC di Napoli; 5. ATC – di Sa1 e 6. – ATC di Sa2, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DATO ATTO che i componenti nominati con il presente provvedimento rimangono in carica 5 (cinque) anni e la nomina di eventuali figure sostitutive dei componenti degli A.T.C. dimissionari o comunque non più disponibili, viene effettuata dalla Giunta regionale, con propria deliberazione, nel rispetto delle disposizioni recate dal novellato art. 36 della L.R. 9 agosto 2012, n. 26;

RAVVISATO:

a. ai sensi del Decreto Legislativo dell'8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", di poter demandare ai dirigenti *pro-tempore* dei Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, per quanto di rispettiva competenza, l'acquisizione delle dichiarazioni in ordine all'assenza di conflitto d'interessi dei singoli soggetti nominati componenti dei Comitati di Gestione degli ATC Campani con il presente provvedimento, i controlli sul contenuto delle dichiarazioni rese, nonché i controlli sui requisiti di ammissibilità;
b. di poter demandare altresì agli stessi dirigenti *pro-tempore* dei Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, per quanto di rispettiva competenza, la nomina di un segretario per ciascun ATC campano;
c. che si possa prescinde dal parere di regolarità contabile, in quanto dal presente atto non derivano oneri né minori entrate per l'Amministrazione regionale;

VISTE

a. la Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
b. il DPGR 26.1.2001, n. 516;
c. la Legge regionale 9 agosto 2012, n. 26;
d. la Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14;
e. la delibera di G.R. del 8 novembre 2016, n. 619;
f. la Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3;

g. la Legge regionale 31 marzo 2017, n. 10;
h. le delibere di G.R. del 18 maggio 2016, n. 213 e del 7 giugno 2016, n. 261;

propone e la Giunta, in conformità per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende per ripetuto e trascritto a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte, che si intendono di seguito integralmente trascritte e confermate:

1. di provvedere alla ricostituzione dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia campani, quali di seguito precisati: 1 Comitato ciascuno per le province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli e 2 Comitati per la provincia di Salerno, uno dei quali è l'A.T.C. SA2, che ricomprende le Aree Contigue al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 394/1991;
2. di procedere alla nomina dei componenti dei Comitati di Gestione dei 6 (sei) A.T.C. campani, individuati nelle figure designate dagli Organismi ed Organizzazioni a tanto legittimati, ovvero l'Assessore al ramo, il Presidente dell'VIII Commissione Consiliare Permanente, il Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, i Presidenti delle Associazioni di protezione ambientale, risultate utilmente inserite nelle Graduatorie per ciascun ATC, approvate giusto DDR n. 94/2017, i Presidenti delle Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative ed i Presidenti delle Associazioni Venatorie, in ossequio e nel rispetto dell'art. 13, comma 2 della legge regionale n. 3/2017 e del comma 82 dell'unico articolo della legge regionale 10/2017, che hanno modificato l'art. 36 della L. 26/2012, le cui generalità sono riportate nei seguenti allegati: 1. – ATC di Avellino; 2. – ATC di Benevento; 3. – ATC di Caserta; 4. – ATC di Napoli; 5. ATC – di Sa1 e 6. – ATC di Sa2, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di demandare ai dirigenti *pro-tempore* dei Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, per quanto di rispettiva competenza territoriale, l'acquisizione delle dichiarazioni in ordine all'assenza di conflitto d'interessi da parte dei singoli designati nei Comitati di Gestione degli ATC Campani, specificati nei 6 (sei) Allegati alla presente deliberazione, i controlli sul contenuto delle dichiarazioni rese, ed i controlli sui requisiti di ammissibilità;
4. di demandare altresì agli stessi dirigenti *pro-tempore* dei Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, per quanto di competenza territoriale, la nomina di un segretario per ciascun ATC campano;
5. di prescinde dal parere di regolarità contabile, in quanto dal presente atto non derivano oneri né minori entrate per l'Amministrazione;
6. di dare mandato ai dirigenti *pro tempore* dei Servizi Territoriali Provinciali, per quanto di competenza, di provvedere a convocare il primo insediamento dei ricostituiti Comitati di Gestione degli ATC campani;
7. di dare pubblicità alla presente deliberazione tramite pubblicazione sul web all'indirizzo http:// www.campaniacaccia.it;
8. di trasmettere la presente deliberazione, per quanto di competenza:
   8.1 al Gabinetto del Presidente (40 00 00):;
   8.2 al Presidente VIII Commissione Consiliare permanente:
   8.3 alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00);
   8.4 ai Servizi Territoriali Provinciali di Avellino (50 07 10), Benevento (50 07 11), Caserta (50 07 12), Napoli (50 07 13) e Salerno (50 07 14);
   8.5 ai Presidenti delle Associazioni di Protezione Ambientale di cui al DDR n. 94/2017;
   8.6 ai Presidenti delle Organizzazioni Professionali Agricole;
   8.7 ai Presidenti delle Associazioni Venatorie;

8.8 all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione "Trasparenza" del sito istituzionale della Regione Campania;
8.9 all'U.D.C.P. Staff del Capo di Gabinetto (40 01 01) per la pubblicazione sul primo numero utile del Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Allegato 2

Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia di Avellino

Rappresentanti Regione Campania	**N. 4 componenti**	
Assessore Agricoltura	2	RAFFAELE ANTONIO Nato ad Avellino il 31.1.1976
		LO CONTE GIUSEPPE Nato ad Avellino il 3.7.1958
Presidente VIII Commissione	2	GIMMELLI CIRO Nato a Mercogliano (AV) il 17.11.1963
		MATARAZZO ANTONIO Nato ad Avellino il 6.7.1941

Rappresentanti Associazioni venatorie N. 7 componenti (1 per ciascuna associazione)		
ANLC	1	DI CONZA BERNARDINO Nato a Lioni (Av) il 30.11.1978
ANUU	1	MOLINARO FRANCESCO Nato ad Ariano Irpino (Av) il 28.5.1951
ARCI CACCIA	1	PELUSO ANGELO Nato ad Hattingen il 22.8.1976
EPS	1	CRISTOFARO GIUSEPPE Nato a S. P. Ultra il 15.10.1958
ENALCACCIA	1	MAZZONE EMILIO Nato a Benevento il 30.3.1959
FIDC	1	SPINA MARIO Nato ad Avellino il 7.8.1950
ITALCACCIA	1	DE CHIARA RAFFAELE Nato a Benevento il 7.1.1973

Rappresentanti Organizzazioni Professionali agricole N. 4 componenti (1 per ciascuna organizzazione)		
CIA	1	CONCILIO ROSARIO Nato a Salerno il 4.3.1960
COLDIRETTI	1	DE LILLO ANGELO Nato ad Ariano Irpino il 15.8.1958
CONFAGRICOLTURA	1	SICURANZA LORENZO Nato ad Ariano Irpino (Av) il 21.5.1953
COPAGRI	1	DE FEO MICHELE Nato a Volturara Irpina (Av) il 2.8.1964

Rappresentanti Associazioni di Protezione Ambientale N. 4 componenti (1 per ciascuna Associazione)		
C.A.I.	1	AFFINITO GIULIA Nata a Caserta il 26.5.1961
EKOCLUB INTERNATIONAL	1	TUOSTO ANGELO Nato a Lioni (Av) il 15.9.1942
CONI-FIPSA	1	VALENTE PIETRO ANGELO Nato a Cervinara (Av) il 17.8.1956
WWF	1	CAVALIERI ANTONIO Nato a Oliveto Citra (Sa) il 24.6.1967

Allegato 4

Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia della di Caserta

Rappresentanti Regione Campania	**N. 4 componenti**	
Assessore Agricoltura	2	FUSCO PASQUALE MARIO Nato a Capua (Ce) il 16.9.1975
		D'ANGELO GENNARO Nato a Napoli il 10.5.1974
Presidente VIII Commissione	2	CAPEZZUTO SIMONE Nato a Carinola (Ce) il 29.7.1955
		PICANO BENEDETTO Nato a Cassino (Fr) il 15.3.1960

Rappresentanti Associazioni venatorie N. 7 componenti (1 per ciascuna associazione)		
ANLC	1	SANTABARBARA FELICE Nato a Piana di Monteverna (Ce) il 10.4.1948
ANUU	1	DE LUCIA TERESA Nata a Caracas il 3.3.1969
ARCI CACCIA	1	ROSIELLO ENRICO Nato a Parete (Ce) il 14.5.1970
EPS	1	CECERE FERDINANDO Nato a Caserta l'1.3.1961
ENALCACCIA	1	BOSCO ANTONIO Nato a Caserta il 5.8.1956
FIDC	1	FERRARA ANDREA Nato a Santa Maria a Vico (Ce) il 15.10.1944
ITALCACCIA	1	IMPRODA LUIGI Nato a Teverola (Ce) il 24.6.1970

Rappresentanti Organizzazioni Professionali agricole N. 4 componenti (1 per ciascuna organizzazione)		
CIA	1	SPARANO GIOVANNI Nato a Caserta il 13.12.1984
COLDIRETTI	1	BASSI RAFFAELE Nato a Caserta l'11.7.1967
CONFAGRICOLTURA	1	PUOTI RAFFAELE Nato a Mugnano di Napoli (Na) il 2.11.1963
COPAGRI	1	BIANCO VIRGINIO Nato a S. A. d'Alife il 31.10.1963

Rappresentanti Associazioni di Protezione Ambientale N. 4 componenti (1 per ciascuna Associazione)		
C.A.I.	1	CAPOBIANCO GIOVANNI Nato a Piedimonte Matese il 4.3.1983
EKOCLUB INTERNATIONAL	1	TOSCANO VALERIO Nato a Caserta l'11.7.1967
CONI-FIPSA	1	CASTALDO GENNARO Nato a Salerno il 26.8.1945
WWF	1	GATTO ALESSANDRO Nato a Caserta l'8.12.1972

Allegato 3

Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia di Benevento

Rappresentanti Regione Campania N. 4 componenti		
Assessore Agricoltura	2	ANZUINO ANTONIO Nato a Baselice (Bn) il 3.2.1959
		SERINO CESARE Nato a S. Agata dè Goti (Bn) il 19.4.1966
Presidente VIII Commissione	2	BOZZI FRANCESCO Nato a Telese (Bn) il 5.5.1967
		CIERVO VINCENZO Nato a Dugenta (Bn) il 3.1.1958

Rappresentanti Associazioni venatorie N. 7 componenti (1 per ciascuna associazione)		
ANLC	1	LOMBARDI LUIGI Nato a Pietrelcina (Bn) il 29.6.1959
ANUU	1	GALLO ANGELO Nato a Caserta il 30.11.1978
ARCI CACCIA	1	LUONGO LUIGI Nato a Paduli (Sa) il 6.4.1967
EPS	1	VENDITTI FILIPPO M. Nato a Telese Terme (Bn) il 28.6.1969
ENALCACCIA	1	DE LUCIA GIANPIERO Nato a Benevento il 22.9.1975
FIDC	1	MARINO ANGELO Nato a Colle Sannita (Bn) l'1.3.1959
ITALCACCIA	1	BUONANNO MICHELE Nato a Moiano (Bn) il 12.3.1940

Rappresentanti Organizzazioni Professionali agricole N. 4 componenti (1 per ciascuna organizzazione)		
CIA	1	MASONE EDUARDO Nato a Pietrelcina (Bn) il 21.6.1959
COLDIRETTI	1	MIGNONE FRANCESCO Nato a Benevento il 23.2.1960
CONFAGRICOLTURA	1	RANALDO MARIO Nato a Paduli (Bn) il 13.2.1968
COPAGRI	1	ACETO GIANLUCA Nato a Telese Terme il 2.9.1974

Rappresentanti Associazioni di Protezione Ambientale N. 4 componenti (1 per ciascuna Associazione)		
C.A.I.	1	VOLPE GIANNA Nata a Benevento il 16.9.1958
EKOCLUB INTERNATIONAL	1	LA MONACA LUIGI Nato a Napoli il 26.8.1953
CONI-FIPSA	1	PARENTE PARIDE Nato a Telese Terme (Bn) il 24.11.1952
WWF	1	TEDESCHI COSTANTINO Nato a Losanna il 20.11.1963

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia di Napoli

Rappresentanti Regione Campania N. 4 componenti		
Assessore Agricoltura	2	RICCIO RAFFAELE Nato a Nola (Na) il 22.4.1972
		DI NOCERA EDOARDO Nato a Castellammare di Stabia (Na) il 7.9.1951
Presidente VIII Commissione	2	D'ANIELLO MARCO Nato ad Afragola (Na) il 5.2.1956
		D'URSO GIANCARLO Nato a S. G. a Cremano (Na) il 7.3.1981

Rappresentanti Associazioni venatorie N. 7 componenti (1 per ciascuna associazione)		
ANLC	1	SOMMA FRANCESCO Nato a Castellammare di Stabia (Na) il 7.4.1984
ANUU	1	DI COSTANZO ANTONIO Nato a Ischia (Na) il 14.7.1988
ARCI CACCIA	1	SORRENTINO SERGIO Nato a Napoli l'1.3.1964
EPS	1	POLLIO ATTILIO Nato a Sant'Agnello (Na) il 5.9.1953
ENALCACCIA	1	CHIANESE SOSSIO Nato a Sant'Antimo (Na) il 26.6.1959
FIDC	1	DE STEFANO GIOVANNI Nato a Casalnuovo di Napoli (Na) il 13.8.1963
ITALCACCIA	1	VALO GIACOMO Nato a Somma Vesuviana (Na) il 18.3.1963

Rappresentanti Organizzazioni Professionali agricole N. 4 componenti (1 per ciascuna organizzazione)		
CIA	1	RICCIO MASSIMILIANO Nato a S. P. Belsito (Na) l'1.4.1974
COLDIRETTI	1	AVITABILE PAOLO Nato ad Agerola (Na) il 22.9.1965
CONFAGRICOLTURA	1	DELLO IOIO GIOVANNI Nato a Gragnano (Na) il 10.1.1962
COPAGRI	1	DI MAIOLA PAOLO Nato a Giugliano in Campania (Na) il 4.11.1959

Rappresentanti Associazioni di Protezione Ambientale N. 4 componenti (1 per ciascuna Associazione)		
C.A.I.	1	ESPOSITO AGOSTINO Nato a Napoli il 3.2.1954
LIPU ONLUS	1	PROCACCINI FABIO Nato a Napoli il 15.2.1970
EKOCLUB INTERNATIONAL	1	VIGLIOTTI DOMENICO Nato a Mugnano di Napoli (Na) il 5.1.1975
WWF	1	MOTTOLA DOMENICO Nato a Villaricca (Na) l'8.9.1968

Allegato 5

Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia della di Salerno 1

Rappresentanti Regione Campania N. 4 componenti		
Assessore Agricoltura	2	STORTI GUGLIELMO Nato a Salerno il 12.7.1959
		FIORILLO ANTONIO Nato a Salerno il 27.1.1957
Presidente VIII Commissione	2	CARBONE BIAGIO Nato a Colliano (Sa) il 17.4.1962
		D'AMBROSIO MASSIMO Nato ad Oliveto Citra (Sa) il 26.6.1971

Rappresentanti Associazioni venatorie N. 7 componenti (1 per ciascuna associazione)		
ANLC	1	NOCERA FERDINANDO Nato a Almè (Bg) il 20.7.1949
ANUU	1	CANNAVALE GIUSEPPE Nato a Pompei (Na) il 25.7.1963
ARCI CACCIA	1	BOTTA LUIGI Nato a Siano (Sa) il 7.7.1950
EPS	1	D'ACUNTO ANTONIO Nato a Polla (Sa) il 21.12.1977
ENALCACCIA	1	TORRE GERARDO Nato a Napoli il 29.3.1939
FIDC	1	CASABURI FRANCESCO Nato a Vietri sul mare (Sa) il 10.11.1941
ITALCACCIA	1	MARTINIANO COSIMO Nato a Salerno il 29.5.1961

Rappresentanti Organizzazioni Professionali agricole N. 4 componenti (1 per ciascuna organizzazione)		
CIA	1	AMATO ANGELO Nato a Salerno il 27.2.1975
COLDIRETTI	1	CASCONE CARLO Nato ad Eboli (Sa) l'11.7.1960
CONFAGRICOLTURA	1	RAGA MARIANO Nato a Salerno il 10.2.1960
COPAGRI	1	FALLONE OLIVIERO Nato a Roma il 26.5.1956

Rappresentanti Associazioni di Protezione Ambientale N. 4 componenti (1 per ciascuna Associazione)		
C.A.I.	1	GIANNATTASIO ALESSANDRO Nato a Giffoni Sei Casali (Sa) il 20.8.1949
EKOCLUB INTERNATIONAL	1	EVARISTO MARCO Nato a Torino il 2.9.1974
CONI-FIPSA	0	DE ROSA MARIO Nato a Salerno il 2.10.1975
WWF	1	GHIURMINO GIANBENEDETTO Nato a Savona il 17.7.1961

Allegato 6
Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia della di Salerno 2

Rappresentanti Regione Campania N. 4 componenti		
Assessore Agricoltura	2	POLITO VINCENZO Nato a Padula (Sa) il 2.1.1963
		PUGLISI MAURIZIO Nato a Belvedere Marittimo (Sa) il 27.7.1963
Presidente VIII Commissione	2	LOGARZO GIOVANNI Nato a Rofrano (Sa) il 25.1.1971
		CERNICCHIARO GIOVANNI Nato a Vibonati (Sa) il 2.2.1965
Presidente Ente Parco NVDCA	1	MALATESTA EMANUELE GIANCARLO Nato ad Omignano (Sa) il 17.6.1951

Rappresentanti Associazioni venatorie N. 7 componenti (1 per ciascuna associazione)		
ANLC	1	CRIPPO ANTONIO Nato a Salvitelle (Sa) l'1.11.1960
ANUU	1	FARIELLO DANIELE Nato a Laurito (Sa) il 17.3.1977
ARCI CACCIA	1	DI NICUOLO ANIELLO Nato a Lustra (Sa) il 12.4.1956
EPS	1	VOLPE ANTONIO F. Nato a Sicignano degli Alburni il 13.9.1960
ENALCACCIA	1	PERROTTA MARIO NICOLA Nato a Montesano sulla marcellana (Sa) l'8.9.1962
FIDC	1	MAZZA DOMENICO Nato a Teggiano (Sa) 21.9.1952
ITALCACCIA	1	LIGUORI ARMANDO Nato a Battipaglia (Sa) il 12.6.1951

Rappresentanti Organizzazioni Professionali agricole N. 4 componenti (1 per ciascuna organizzazione)		
CIA	1	ADESSO FILIPPO Nato a Caggiano (Sa) il 18.10.1946
COLDIRETTI	1	CANDELA GIUSEPPE Nato a Buccino (Sa) il 26.3.1960
CONFAGRICOLTURA	1	COSTA MARIANO Nato ad Eboli (Sa) il 6.9.1949
COPAGRI	1	SENATORE ROBERTO Nato a Cava dè Tirreni (Sa) il 10.5.1964

Rappresentanti Associazioni di Protezione Ambientale N. 4 componenti (1 per ciascuna Associazione)		
C.A.I.	1	SCAGANO ANDREA Nato a Vallo della Lucania (Sa) il 6.11.1983
EKOCLUB INTERNATIONAL	1	DE ROSA FRANCESCO Nato a Salerno l'1.1.1955
CONI-FIPSA	1	FERGOLA STEFANO Nato a Napoli il 26.7.1967
WWF	1	MONDELLI CARMINE Nato a Monteforte Cilento (Sa) l'1.1.1964

MODIFICHE FORMALI (ai sensi dell'art. 10 comma 4 Regolamento Giunta)

Nella frase di rito posta prima del "Delibera" si elimina la frase "per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende per ripetuto e trascritto".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 630 del 18/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 3 - Infrastrutture Rurali ed Aree Interne

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 4/2003 - RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che
- con deliberazione n. 474 del 30.08.2016 la Giunta regionale, confermata dalla DGR n. 122 del 07.03.2017, veniva disposta la gestione commissariale del Consorzio Bonifica di Paestum e la nomina di un Commissario Straordinario con il compito di indire nuove elezioni da tenersi entro 180 giorni dalla notifica del provvedimento di nomina, nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'Ente;
- con DPGR n. 45 del 14/03/2017, in attuazione della citata DGR 122/2017 veniva nominato il Commissario straordinario del Consorzio Bonifica di Paestum;

CONSIDERATO che
- con il citato DPGR 45/2017 il Commissario straordinario è stato incaricato di convocare, entro 180 gg, l'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati al fine del ripristino dell'ordinaria amministrazione nonché assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale;
- il nominato Commissario straordinario con le deliberazioni n. 35 del 20.02.2017 e n. 37 del 27.02.2017 ha provveduto ad indire le elezioni consortili fissando la data delle stesse, prima per l'11.06.2017 e poi, per il 2.06.2017;

RILEVATO che
- avverso le suindicate deliberazioni del Commissario straordinario sono stati promossi 2 (due) ricorsi, con relativa istanza cautelare, innanzi al Tar Campania sezione di Salerno;
- Il citato Tribunale Amministrativo con ordinanze nn. 242 e 243 dell'11.05.2017 ha accolto la domanda cautelare e per l'effetto ha sospeso l'efficacia dei provvedimenti impugnati, fissando la trattazione di merito di entrambi i ricorsi all'udienza del 31.01.2018;
- con il suddetto provvedimento il Giudice ha, tra l'altro, rilevato la mancata conclusione del procedimento volto all'aggiornamento del piano di classifica del Consorzio;

DATO ATTO che in considerazione della decisione assunta dall'Autorità Giudiziaria, la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con nota prot. n. 369440 del 24.05.2017 ha chiesto al Commissario straordinario, di provvedere con la massima sollecitudine a trasmettere la documentazione integrativa per l'approvazione definitiva del nuovo piano di classifica;

CONSIDERATO che nelle more della definizione del citato giudizio e dell'approvazione del nuovo piano di classifica, occorre assicurare il regolare funzionamento dell'Ente consortile;

RITENUTO di disporre, pertanto, il rinnovo della gestione commissariale per il tempo strettamente necessario alla ricostituzione degli organi ordinari salvo, in ogni caso, il limite di durata di 180 giorni;

VISTA
- la legge regionale n. 4/03;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di prendere atto della persistenza, ad intervenuta scadenza della nomina commissariale di cui al DPGR n. 45/2017, dell'interesse pubblico a disporre il rinnovo della gestione commissariale del Consorzio di Bonifica Paestum al fine di consentire la ricostituzione degli organi ordinari dell'Ente e lo svolgimento, nelle more, dell'amministrazione dell'Ente;
2. di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del Commissario straordinario;
3. di affidare al Commissario straordinario il compito di provvedere sollecitamente agli adempimenti correlati all'approvazione del nuovo piano di classifica del Consorzio, all'espletamento dell'elezione del Consiglio dei Delegati al fine del ripristino dell'ordinaria gestione amministrativa nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale;
4. di precisare che il mandato commissariale non può avere durata superiore a 180 gg, salva cessazione anticipata in conseguenza della costituzione degli organi, ove anteriore;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento, ad avvenuta esecutività dello stesso, a cura della Direzione Generale proponente, all'Ufficio competente alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, per dare attuazione a quanto previsto dall'art.5 della legge regionale n.23/2017.

Delibera della Giunta Regionale n. 631 del 18/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DEL VINO PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI E DELLA CULTURA DEL VINO CON ALLEGATI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- la Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera dell'agroalimentare una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali e per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG);
- la Regione Campania tramite l'Assessorato all'Agricoltura, investe da anni in politiche di promozione e valorizzazione delle produzioni vitivinicole regionali, di conoscenza delle produzioni tipiche e della educazione alimentare, di conoscenza dei sistemi produttivi e dei prodotti anche a denominazione di origine, con eventi, manifestazioni e partecipazioni attive a fiere in Italia ed all'estero;
- con DGR n.118 del 22/03/2016 ad oggetto "Piano di valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari della Campania", denominato "Eccellenze campane - Campania cibo per l'anima" sono stati definiti i principi per la promozione dei valori della dieta mediterranea e per il supporto a iniziative che abbiano l'obiettivo di tutelare e valorizzare le produzioni tipiche presenti in Campania;
- con DGR n. 59 del 07/02/2017 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie è stato approvato il bilancio gestionale per il triennio 2017/2019;

CONSIDERATO che:

- L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DEL VINO (ANCV), costituita a Siena il 21 marzo 1987, ad essa aderiscono 412 Comuni che danno il nome al vino, sono ricompresi nei confini di una DOP e/o di una IGP o dove esiste un'affermata tradizione vitivinicola, e che i Comuni campani ad oggi associati sono 31: Avellino, Benevento, Campoli del Monte Taburno, Castelvenere, Chianche, Furore, Gragnano, Guardia Sanframondi, Lapio, Maiori, Mondragone, Montefalcione, Montefredane, Paupisi, Petruro Irpino, Ponte, Pontelatone, Pratola Serra, Ravello, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Taurasi, Terzigno, Torrecuso, Tramonti, Tufo, Venticano, Vitulano, Comunità Montana Monti Lattari, Strada del Vino Costa d'Amalfi, Provincia di Benevento;
- 'Associazione nazionale Città del Vino rappresenta il territorio a denominazione di origine dei vini DOP, IGP, e con esso la civiltà e la cultura enologica da cui deriva la produzione ed ha l'obiettivo di divulgare la cultura enologica e gastronomica di qualità, tutelare e promuovere l'ambiente ed il paesaggio vitivinicolo, diffondere la storia dell'enologia, garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, l'organizzazione di eventi, l'attuazione di strategie di comunicazione e di marketing;
- "L'Associazione non ha fini di lucro ed opera per sostenere e sviluppare la qualità delle produzioni e dei territori delle Città del Vino, tramite iniziative e servizi nel campo della tutela, del sostegno allo sviluppo, della promozione e dell'informazione. In particolare, l'Associazione opera per valorizzare e tutelare la vitivinicoltura di qualità, i vitigni autoctoni e antichi, l'architettura e le pratiche di coltivazione tradizionale, il paesaggio, i prodotti tipici locali, evitando il ricorso agli OGM; per sensibilizzare e coinvolgere direttamente le persone alla cura, tutela e valorizzazione del territorio come patrimonio comune e bene culturale e identitario; per promuovere la cultura del bere consapevole e moderato e di una corretta alimentazione, nonché l'etica dei consumi; per dare, tra l'altro un contributo all'attuazione degli artt. 5 e 6 della "Convenzione europea del paesaggio", recepita dall'Ordinamento Giuridico italiano (L. 14/2006);

RILEVATO:

- che sulla scorta delle esperienze pregresse e in qualità di Associazione di rilevanza nazionale nel campo della promozione dei territori e delle produzioni vitivinicole possa essere individuata quale valido interlocutore per realizzare attività di interesse comune ai fini istituzionali;
- che la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha predisposto a tal fine uno schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Associazione Nazionale Città del Vino;

- che in coerenza con le finalità di comune interesse esposte nel citato protocollo di intesa e in attuazione delle politiche di promozione e valorizzazione delle produzioni vitivinicole regionali, di conoscenza delle produzioni tipiche e della educazione alimentare, di conoscenza dei sistemi produttivi e dei prodotti anche a denominazione di origine, il Protocollo di Intesa sia valido tra le parti dalla data di stipula dello stesso per i tre anni successivi;

VISTI:
- Il parere del Dirigente dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale reso con nota n. 0369870 del 25/5/2017 al quale è stato conformato lo schema di protocollo di intesa;
- Il parere del Capo Gabinetto reso con nota n. 27130 del 17.10.2017;

RITENUTO di approvare il citato Protocollo di Intesa, da stipularsi con l'Associazione Nazionale Città del Vino", per la realizzazione di attività comuni e comuni scopi in materia di promozione dei territori e delle produzioni vitivinicole;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportate:
1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa da stipularsi con l'Associazione nazionale Città del Vino con sede legale a Genzano di Roma (RM) - Palazzo Cesarini Sforza, associazione senza scopo di lucro, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALL.A);
2. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e all'Ufficio competente alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, in attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale 23/2017.

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE

DEI TERRITORI E DELLA CULTURA DEL VINO

Il protocollo d'intesa è sottoscritto tra:

- la Regione Campania;
- Associazione Nazionale Città del Vino

PREMESSO CHE:

la **REGIONE CAMPANIA** tramite l'Assessorato all'Agricoltura, investe da anni in politiche di promozione e valorizzazione delle produzioni vitivinicole regionali, di conoscenza delle produzioni tipiche e della educazione alimentare, di conoscenza dei sistemi produttivi e dei prodotti anche a denominazione di origine, con eventi, manifestazioni e partecipazioni attive a fiere in Italia ed all'estero;

L'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DEL VINO (ANCV)** è stata costituita a Siena il 21 marzo 1987. Ad essa aderiscono, tra gli altri, 412 Comuni che danno il nome al vino o sono ricompresi nei confini di una DOP e/o di una IGP e dove esiste un'affermata tradizione vitivinicola. I Comuni campani ad oggi associati sono 31: Avellino, Benevento, Campoli del Monte Taburno, Castelvenere, Chianche, Furore, Gragnano, Guardia Sanframondi, Lapio, Maiori, Mondragone, Montefalcione, Montefredane, Paupisi, Petruro Irpino, Ponte, Pontelatone, Pratola Serra, Ravello, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Taurasi, Terzigno, Torrecuso, Tramonti, Tufo, Venticano, Vitulano, Comunità Montana Monti Lattari, Strada del Vino Costa d'Amalfi, Provincia di Benevento.

Ogni Città del Vino italiana è di diritto socia della Rete Europea delle Città del Vino (RECEVIN).

L'Associazione nazionale Città del Vino rappresenta il territorio a denominazione di origine dei vini DOP, IGP, e con esso la civiltà e la cultura enologica da cui deriva la produzione ed ha l'obbiettivo di divulgare la cultura enologica e gastronomica di qualità, tutelare e promuovere l'ambiente ed il paesaggio vitivinicolo, diffondere la storia dell'enologia, garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, l'organizzazione di eventi, l'attuazione di strategie di comunicazione e di marketing.

L'ANCV può aderire ad Enti e organizzazioni nazionali in armonia con i propri scopi statutari nonché assumere partecipazioni o promuovere la costituzione di società, associazioni o enti di qualsiasi natura giuridica.

Tra i suoi principali progetti può annoverare:

- Attività di progettazione e aggiornamento continuo delle metodologie di pianificazione territoriale ed urbanistica del Piano Regolatore delle Città del Vino, uno strumento multidisciplinare coerente con la qualità del territorio e della vita della comunità. A partire dalla sua prima ideazione nel 1996 il Piano regolatore delle Città del Vino ha avuto diversi

fonte: http://burc.regione.campania.it

step, dall'inserimento della zonizzazione vitivinicola e della tutela del paesaggio nel 2007 (con specifici contenuti in tema di paesaggio, misure d'adattamento al deterioramento climatico, aggiornamento delle tecniche per gestire il vigneto, qualità dell'architettura rurale e dei riflessi che tutto ciò ha sul governo del territorio) alle energie rinnovabili in campagna nel 2011 (relativamente alle fonti - fotovoltaico, eolico, biomasse - e all'uso del suolo rurale) fino all'attuale processo di acquisizione nella sue linee metodologiche di elementi come sostenibilità, accessibilità, cambiamenti climatici e Urban Food Planning;

- Ideazione e cura dal 1999, prima in collaborazione con il Censis Servizi e poi con l'Università di Salerno, dell'Osservatorio sull'Enoturismo, che a distanza di 15 anni è ancora una delle poche indagini in Italia a monitorare su scala nazionale il fenomeno del turismo enogastronomico;
- Creazione nel 2012 di CittadelVinoLAB, la scuola-laboratorio che organizza momenti di confronto, corsi e workshop su temi specifici, promuove studi, analisi e ricerche, raccoglie e valorizza le buone pratiche elaborate dai Soci, propone progetti formativi all'attenzione dei territori (Comuni, Strade del Vino, Consorzi, associazioni di produttori, ecc.);
- Organizzazione di progetti di formazione e stages internazionali per gli studenti degli Istituti Agrari, delle Scuole e dalle Università di Enologia, Agraria e Viticoltura attraverso la WineLAB Experience organizzata ogni anno in una realtà enologica diversa (Georgia, Israele, Portogallo, Spagna, Ungheria, Italia, Francia, ...).
- Partecipazione ai progetti di realizzazione e promozione di Enoteche e Musei dedicati al vino e alla cultura rurale, oltre che di numerose Strade del Vino italiane, tra le quali le Strade del Vino d'Abruzzo, la Strada del Vino e dei Sapori Vulture-Alto Bradano in Basilicata e, in Sicilia, le Strade del Vino di Alcamo Doc, Marsala e Terre Sicane;
- Creazione, animazione e promozione della Federazione Europea Iter Vitis, costituita a Sambuca di Sicilia (AG) nel 2007 con l'obiettivo principale di tutelare e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale della cultura della vite e del vino, sviluppandone la conoscenza e la fruizione attraverso la realizzazione e gestione dell'Itinerario Culturale Europeo "Iter Vitis – Les Chemins de la Vigne" (il cammino della vite).
- Ideazione e realizzazione a partire dal 2002 de "La Selezione del Sindaco", l'unico concorso enologico internazionale che prevede la partecipazione congiunta dell'Azienda che produce il vino e del Comune in cui sono localizzate le vigne ed è riservato ai vini a denominazione e indicazione geografica prodotti in piccole partite. Per l'anno 2017 il concorso si svolge dal 25 al 28 Maggio a Tramonti, presso a Casa de Gusto della Comunità Montana Monti Lattari. Una precedente edizione si è svolta a Benevento nel 2011.

- Promozione dal 1998, in collaborazione con il Movimento Turismo del Vino, di “Calici di Stelle”, l’evento nazionale che concilia le degustazioni di vini di qualità con la valorizzazione dei luoghi e dei borghi storici e l’osservazione astronomica del cielo, in occasione del fenomeno delle stelle cadenti, la notte di San Lorenzo, il 10 agosto.
- Coodinamento e organizzazione di eventi per la celebrazione della Giornata Europea dell’Enoturismo, promossa da RECEVIN ogni anno, nella seconda domenica di novembre, nelle Città del Vino facenti parte della Rete Europea.
- Attività di divulgazione di progetti, strumenti e idee attraverso la comunicazione sul web (www.cittadelvino.com, www.itervitis.eu, www.facebook.com/citta.delvino.3) e l'editoria cartacea ed elettronica (rivista “Terre del Vino”, guide e pubblicazioni), entrambe dedicate ai territori delle Città del Vino, alla vitivinicoltura, all'enogastronomia, all'ambiente ed alla sostenibilità.

Gli obiettivi di promozione e valorizzazione dei territori vitati della Campania, alla base dell’attività dell’Associazione Nazionale Città del Vino, scaturiscono dai molteplici valori riconosciuti alla pianta della vite e al suo prezioso prodotto ben espressi nei fondamenti evidenziati dallo Statuto che all'art. 3 che così recita: “*L’Associazione non ha fini di lucro ed opera per sostenere e sviluppare la qualità delle produzioni e dei territori delle città del vino, tramite iniziative e servizi nel campo della tutela, del sostegno allo sviluppo, della promozione e dell’informazione. In particolare, l’Associazione opera per valorizzare e tutelare la vitivinicoltura di qualità, i vitigni autoctoni e antichi, l’architettura e le pratiche di coltivazione tradizionale, il paesaggio, i prodotti tipici locali, evitando il ricorso agli OGM; sensibilizzare e coinvolgere direttamente le persone alla cura, tutela e valorizzazione del territorio come patrimonio comune e bene culturale e identitario; promuovere la cultura del bere consapevole e moderato e di una corretta alimentazione, nonché l’etica dei consumi; dare un contributo sostanziale all’attuazione degli artt. 5 e 6 della “Convenzione europea del paesaggio”, recepita dall’ordinamento giuridico italiano (L. 14/2006*)”.

Tutto ciò premesso si conviene e si sottoscrive, fra la Regione Campania e l’Associazione Nazionale Città del Vino, il seguente

PROTOCOLLO D’INTESA

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa che viene stipulato, nel rispetto delle reciproche competenze e finalità istituzionali, per promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e ambientale delle terre del vino con beneficio delle imprese della filiera vitivinicola e dei consumatori, convengono e stipulano quanto segue.

Art. 2 (Obiettivi generali)

1. REGIONE CAMPANIA e ANCV individuano nel presente Protocollo d'intesa un significativo contributo alla valorizzazione dei vini regionali, in particolare quelli espressi da una Dop o Igp che meglio rappresentano il territorio di origine ed il processo produttivo nonché del mondo imprenditoriale che fa riferimento a tutta la filiera vitivinicola.

2. Per il perseguimento delle finalità di promozione e valorizzazione dei vini e dei territori di origine REGIONE CAMPANIA e ANCV promuoveranno il coinvolgimento e la collaborazione operativa delle rispettive articolazioni organizzative, ricercando altresì le opportune sinergie con le istituzioni centrali.

Art. 3 (Promozione della cultura del vino)

Al fine di promuovere la cultura del vino, anche attraverso l'attivazione di specifici progetti e coinvolgendo le strutture territoriali e settoriali, REGIONE CAMPANIA e ANCV convengono di:

- promuovere la definizione di un Piano strategico condiviso di valorizzazione del Patrimonio Vitivinicolo regionale in linea con i principi espressi dall'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale per l'inserimento nel Registro Nazionale del Paesaggio Rurale Storico;
- collaborare nel promuovere un Piano Regionale Vitivinicolo che affronti le tematiche di sviluppo e innovazione per il miglioramento della competitività e nel rispetto dell'ecosostenibilità ambientale, economica e paesaggistica in stretta relazione alla PAC Politica Agricola Comune ed alle politiche nazionali ed in collegamento con le Associazioni di categoria e di tutta la filiera vitivinicola regionale;
- collaborare in progetti mirati all'accesso a risorse finanziarie gestite direttamente dalla UE per attività di partenariato, potendo contare sulla rete dei rapporti dell'Associazione nazionale Città del Vino con Recevin, la Rete europea delle Città del Vino che riunisce Paesi del bacino del Mediterraneo e con l'Associazione Internazionale Iter Vitis, che conta la presenza di rappresentanti di 13 Paesi, membri dell'Unione Europea o appartenenti alla Regione caucasica a cavallo tra l'Europa e l'Asia.
- promuovere la definizione di iniziative comuni per la valorizzazione del vino campano anche in relazione alla condivisione di esperienze già in atto in ciascuno delle parti che possano diventare sinergiche per progettualità comuni, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
    - per l'ANCV il progetto "La Selezione del Sindaco", la cui XVI edizione si svolge a Tramonti (Salerno), in cui la diffusione nazionale dell'iniziativa di valorizzazione dei territori di origine e delle aziende di filiera vengono promosse in un calendario annuale di attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- collaborare nel progettare la partecipazione a fiere di settore nazionali e internazionali in un'ottica di promozione integrata e specifica per il settore vitivinicolo regionale e nazionale, e in particolare la Fiera di Daejeon in Corea del Sud con l'Associazione nazionale Città del Vino;
- diffondere, anche attraverso convegni e momenti di approfondimento, la conoscenza del vino e dei suoi territori di origine a sostegno della filiera e dei consumatori;
- progettare specifiche azioni e progettualità di formazione, anche con l'ausilio e il supporto delle strutture regionali competenti, da realizzare nelle strutture legate alla ricezione e alla ristorazione e nelle aziende e destinate a produttori, operatori del settore enogastronomico e consumatori;
- partecipare a progetti specifici da definire e concordare volti alla valorizzazione delle specificità regionali attraverso azioni mirate al comparto della ristorazione italiana di qualità;
- promuovere una progettualità specifica REGIONE CAMPANIA e ANCV volta alla maggior tutela e conoscenza della qualità del vino sviluppando in particolare il tema del "turismo enogastronomico" che coinvolge tutta la filiera, dall'azienda produttrice di uve alla cantina, fino al ristorante e agli enti territoriali, anche attraverso la collaborazione già in atto con i Ministeri competenti nonché attraverso il ricorso a specifici fondi comunitari europei.
- La Regione Campania per l'attuazione delle iniziative di cui al presente atto si impegna a:
  - garantire l'apporto dei propri funzionari;
  - fornire sostegno tecnico ed economico pari ad euro 3.000,00 incluso IVA annui per sostenere il percorso in oggetto e l'Associazione che realizza le iniziative in parola con la messa a disposizione di competenze qualificate.
- Le attività previste dovranno essere realizzate di concerto tra l'Amministrazione che sottoscrive il presente documento e l'Associazione Nazionale Città del Vino e a tal fine, con successivo atto, verrà istituito un gruppo di lavoro congiunto, deputato alla pianificazione delle attività ed al relativo monitoraggio.

Art. 4 (Tavolo di Regia Regionale)

1. Nell'ambito del presente Protocollo di intesa viene istituito presso la Regione Campania un Tavolo di Regia Regionale composto da 3 membri per la Regione Campania, e 5 membri per l'ANCV rappresentativi delle diverse realtà del territorio regionale, con lo scopo di definire congiuntamente le azioni da sviluppare e verificare lo stato di attuazione di tutte le attività concordate, con periodicità almeno trimestrale.

2. Tutte le iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa sono rese operative attraverso la sottoscrizione di specifici accordi attuativi.

La durata del presente atto è pari a 36 mesi, a far data dalla stipula e alla scadenza non potrà attuarsi un rinnovo tacito dello stesso.

Art. 5

Il presente protocollo, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della Legge Regionale n. 1 del 18.01.2016, decade automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione.

Il presente atto, composto da n. 6 pagine, viene redatto in triplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente della Giunta Regionale

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Città del vino

ALLEGATO B

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
L'Avvocato Capo

52/06

Giunta Regionale Campania
Direzione delle Politiche agricole, alimentari e Forestali
S E D E
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2017. 0369870 25/05/2017 08,43
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 5206 Direzione Generale per le poli...
Classifica : 4. Fascicolo : 49 del 2017

PS 73/52 06/2017

OGGETTO: Protocollo di intesa Regione Campania – Associazione Nazionale città del vino.
Richiesta parere.

Con nota in data 16.05.2017 prot.n.0346674 codesta Direziona ha inviato la richiesta di cui all'oggetto onde ottenere il prescritto parere di competenza della scrivente Avvocatura.

Questa Avvocatura, in armonia con i propri compiti istituzionali, ha proceduto, come di consueto in casi analoghi, all'esame dei meri aspetti giuridici dello schema suddetto, prescindendo da ogni considerazione in ordine sia alle motivazioni che sono alla base delle scelte operate dall'Amministrazione, sia agli atti ed ai provvedimenti presupposti posti in essere dalla medesima, i quali, come è noto, sono di esclusiva valutazione e competenza dell'Ufficio proponente.

In tal senso si osserva che lo schema contiene gli elementi tipici del protocollo di intesa, impegnandosi le parti, in via programmatica ad azioni comuni ed alla reciproca collaborazione e cooperazione per il raggiungimento degli scopi indicati all'art. 3.

Tanto premesso occorre precisare che il riferimento, contenuto nell'art. 3, all'impegno della Regione di fornire sostegno economico all'Associazione risulta generico e non specificamente individuato. Pertanto si suggerisce, negli atti esecutivi, di precisare l'eventuale stanziamento con il relativo capitolo di spesa, nell'ulteriore considerazione di evitare eventuali affidamenti diretti di servizi, attesa la natura giuridica dell'Ente firmatario.

Via Marina, 19/C Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081.7963764 – Fax 081.7963684

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 647 del 18/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

FSC 2014 - 2020 - PROGETTO STRATEGICO: INTERVENTI SULLE "GREEN INFRASTRUCTURES" FORESTALI REGIONALI NELL'AMBITO DEI PIANI DI FORESTAZIONE E BONIFICA MONTANA DEGLI ENTI DELEGATI - APPROVAZIONE INTERVENTI ANNO 2017 E VARIAZIONE COMPENSATIVA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio regionale, con Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4. ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
b. con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017 la Giunta regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019, contenente la ripartizione delle tipologie di Entrata in categorie e dei programmi di Spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel Bilancio;
c. con Deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio di previsione gestionale per gli anni 2017, 2018, 2019;
d. la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. g, della Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, è autorizzata ad adottare variazioni di bilancio, in termini di competenza o di cassa, relative a stanziamenti riguardanti le entrate da contributi a rendicontazione o riferiti ad operazioni di indebitamento già autorizzate o perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della corrente spesa, necessarie a seguito delle variazioni di esigibilità della spesa stessa;
e. la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 4 lett. e, della Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, è autorizzata ad effettuare i prelievi dal fondo di riserva di cassa di cui all'articolo 48, lettera c) del D.lgs. n. 118/2011, con le modalità e i limiti definiti con apposita deliberazione di Giunta;

PREMESSO, altresì, che

a. con DGR n. 462 del 6/10/2015, ad oggetto "Indirizzi strategici per la Programmazione forestale, per la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali", si è provveduto a ratificare il nuovo Documento Esecutivo di Programmazione Forestale per il periodo di validità relativo al triennio 2015-2017, in linea con gli obiettivi e le strategie già definiti nei documenti generali di programmazione forestale dal Piano Forestale Regionale di cui all'art. 5, L.R. n. 11/96, giusta approvazione del Comitato ex art. 35 della L.R. n. 1/2012, espresso nella seduta del 28 settembre 2015, che espone un maggiore fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali di forestazione e bonifica montana di pertinenza degli Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996, pari a 80 Meuro/anno nel triennio considerato, per soddisfare alcune specifiche esigenze quali il potenziamento, in chiave preventiva, delle azioni di programma legate alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico, in relazione al cambiamento climatico globale, nonché ai particolari aspetti di fragilità del territorio regionale della Campania, al fine di meglio salvaguardare la sicurezza delle persone, dei beni e delle attività economiche in esso presenti, oltre alla bonifica e messa in sicurezza ecocompatibile dei suoli contaminati, mediante l'utilizzo delle cosiddette *phytoremediation plants*;
b. il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC è lo strumento ordinario di finanziamento delle politiche di sviluppo per le aree sottoutilizzate del Paese, istituito al fine di dare attuazione al principio sancito nell'art. 119, comma V, della Costituzione italiana, che individua, quale compito dello Stato, quello di destinare risorse aggiuntive ed effettuare interventi speciali in favore di determinati comuni, province, città metropolitane e regioni, per "*… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, ….*", pertanto, risulta essere lo strumento idoneo per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali negli Enti Delegati, mediante anticipazioni di fondi necessari alla concreta e puntuale attuazione degli interventi previsti per l'anno 2017;

CONSIDERATO che

a. ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i., occorre procedere alla verifica degli stanziamenti di bilancio;

b. con DGR n. 684 del 29/11/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016:

   b.1. la Giunta Regionale ha proposto di assegnare le risorse della Delibera CIPE del 10 agosto 2015, n. 26, pubblicata sulla G.U.R.I. del 15/11/2016, n. 267, assegnate alla Regione Campania a valere sul FSC 2014/2020, programmate nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, per il finanziamento dell'intervento strategico, denominato: "*Interventi sulle Green infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati*", per l'importo di 196,328 M€ a copertura delle annualità 2015/2016/2017 delle attività di competenza degli Enti Delegati, previste dal Piano Forestale Generale della Regione Campania, approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009, prorogato inizialmente al 31/12/2015, con DGR n. 587 del 17/12/2013 e nuovamente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015;

   b.2. la Giunta Regionale della Campania ha provveduto ad iscrivere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della L.R. 18/01/2016 n.2, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di 196,328 M€ nel bilancio gestionale di previsione per il triennio 2016/2018, imputandola ai correlati capitoli di entrata n. 1460 e di spesa n. 2922;

   b.3. con la medesima deliberazione si approvava l'elenco degli interventi relativi alle annualità 2015 (II stralcio) e 2016 ed il relativo cronoprogramma, rinviando l'approvazione degli interventi relativi all'annualità 2017 del Piano Forestale Generale della Regione Campania ad un successivo atto;

CONSIDERATO, altresì, che

a. nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania ed il Presidente del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016, ed approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, è stato previsto tra gli altri, nel Settore prioritario "Ambiente", l'intervento strategico denominato "Interventi sulle *green infrastructure*s forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati" dell'importo complessivo di 240 M€, di cui 43,6 M€ a valere sulle risorse FSC 2014/20 già assegnate alla Regione Campania, ai sensi della delibera CIPE n. 21/2014, e riassegnate dal CIPE con successiva deliberazione n. 70/2015, e 196,4 M€ a valere sulle risorse FSC 2014/20, ai sensi delle delibere CIPE n. 25 e 26/2016;

b. soltanto in data 29/11/2016, con la deliberazione n. 684, si è provveduto ad iscrivere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della L.R. 18/01/2016, n.2, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di 196,328 M€ nel bilancio gestionale di previsione per il triennio finanziario 2016/2018, così da dover avvalersi della competenza dell'esercizio finanziario 2016 per la copertura di gran parte delle spese relative ai Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti delegati riferiti all'anno 2015 – II stralcio e per far fronte alle anticipazioni occorrenti per i Piani di forestazione e bonifica montana concernenti l'anno 2016;

c. per le stesse motivazioni del precedente punto, sulla competenza e cassa dell'anno 2017 hanno gravato parte delle spese necessarie per far fronte al completamento dei Piani di forestazione e bonifica montana annualità 2015 – II stralcio ed annualità 2016, così da non rendere possibile, stante gli stanziamenti assestati sul capitolo 2922, giusta DGR n. 59/2017 e ss.mm.e ii., alcuna anticipazione per il Piano di forestazione e bonifica montana degli EEDD dell'anno 2017, già in fase avanzata di realizzazione;

d. con la succitata deliberazione n. 684 del 29/11/2016 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio gestionale triennale 2016/2018, in termini di competenza e cassa (ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), L.R. n. 2/2016), rideterminandolo cosi come di seguito riportato:

   d.1. euro 36.328.000,00 competenza e cassa cap. 2922 per l'anno 2016;

   d.2. euro 80.000.000,00 competenza e cassa cap. 2922 per l'anno 2017;

   d.3 euro 80.000.000,00 competenza e cassa cap. 2922 per l'anno 2018;

e. al fine di allineare l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del progetto strategico succitato, concernente l'Infrastruttura forestale regionale, previsto dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania sottoscritto il 24 aprile 2016 e rispettarne la tempistica ivi prevista, si rende opportuna la variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, da effettuarsi con il presente provvedimento, anziché con decreto dirigenziale, per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. g), della Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, relativa a stanziamenti riguardanti le entrate da contributi a rendicontazione separata o riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate o perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della corrente spesa, necessarie a seguito delle variazioni di esigibilità della spesa stessa afferente i capitoli interessati, per come riportato specificamente nel prospetto contabile (Allegato "B") che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rideterminando tali stanziamenti cosi come di seguito riportato:

   e.1. in euro 36.328.000,00 per l'anno 2016;

   e.2. in euro 120.000.000,00 per l'anno 2017;

   e.3. in euro 40.000.000,00 per l'anno 2018;

f. per le stesse motivazioni del precedente punto, si rende opportuno, con il presente atto deliberativo, anziché con decreto dirigenziale, per economicità procedurale, autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. e), della Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, l'effettuazione del prelievo dal fondo di riserva di cassa, di cui all'articolo 48, lettera c) del D.lgs. n. 118/2011, con le modalità ed entro i limiti riportati nel prospetto contabile (Allegato B), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, determinando l'entità di tale prelievo cosi come di seguito riportato:

   f.1. - 40.000.000,00euro sul fondo di riserva di cassa per l'anno 2017;

   f.2. + 40.000.000,00euro sul relativo capitolo da risorse vincolate dell'anno 2017;

g. con le note prot. n. 798197 del 7 dicembre 2016, prot. n. 227353 del 28 marzo 2017 e prot. n. 379051 del 29 maggio 2017, la Direzione Generale (D.G.) per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00) ha invitato i Soggetti Attuatori, Enti delegati ai sensi della L.R. n. 11/1996, degli interventi previsti dal citato intervento strategico "*Interventi sulle green infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati*" (Comunità montane, Province e Città Metropolitana di Napoli) ad elaborare progetti esecutivi per le annualità 2017 per un ammontare fino alla concorrenza dell'importo di 196,4 M€, detratti gli importi già utilizzati per la realizzazione dei Piani relativi alle annualità 2015 (II stralcio) e 2016;

h. con la nota prot. n. 227353 del 28/3/2017, la Direzione per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha comunicato a tutti gli Enti Delegati il riparto rimodulato per l'anno 2017 fino alla concorrenza dei 196,4 M€, decurtata degli importi già assegnati per le annualità 2015 e 2016;

i. tutti i Soggetti Attuatori hanno trasmesso la documentazione richiesta con le citate note, provvedendo, altresì, alla redazione, secondo la modulistica già utilizzata per gli APQ sottoscritti nel periodo 2012-2015 tra la Regione Campania e le Amministrazioni Centrali in materia forestale, delle schede di sintesi degli interventi esecutivi, approvati da ciascun Soggetto Attuatore e già avviati a partire dal 1/01/2017, sulle quali è stata svolta puntuale istruttoria da parte della competente UOD "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

j. in esito alla predetta istruttoria, gli interventi sono stati valutati coerenti con le disposizioni recate dalla L.R. n. 11/1996 e ss.mm.ii., nonché con gli obiettivi e le strategie già definiti nei documenti generali, ovvero dettati dal citato Piano Forestale Generale ex art. 5, L.R. 11/96, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 44 del 28/01/2010, di presa d'atto del parere favorevole espresso dalla VIII Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 10/01/2010 sulla proposta del Piano 2009-2013, precedentemente già approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009, prorogato al 31/12/2015 prima con DGR n. 587 del 17/12/2013 e nuovamente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015, e con gli indirizzi di cui al Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF), esponente il nuovo fabbisogno per il triennio 2015-2017 pari a 80 Meuro/annui, ratificato con la citata DGR n. 462/2015 che ha definito, tra l'altro:
   - gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa;
   - gli Enti locali territoriali e le Comunità montane responsabili dell'attuazione degli interventi;
   - gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti;

k. il rispetto del cronoprogramma per l'annualità 2017 dell'intervento strategico denominato "*Interventi sulle Green Infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati*" non potrà verificarsi in assenza della corresponsione, ai Soggetti Attuatori, di una prima tranche di risorse finanziarie, finalizzate alla compiuta realizzazione degli interventi in esso previsti;

l. parte degli EE.DD. *ex* Legge regionale n. 11/96, per poter sostenere le spese inderogabilmente connesse alla ottimale realizzazione degli interventi previsti nell'intervento strategico summenzionato, provvedono ad anticipazioni di cassa, pur essendo in maggioranza Enti a finanza derivata;

m. la mancata corresponsione di una prima tranche delle somme per la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana dell'annualità 2017 causerebbe, altresì, un ritardo nell'attuazione di quanto previsto nel Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania ed il Presidente del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016, ed approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, con mancata conclusione dello stesso entro il termine di chiusura prestabilito, di cui all'Allegato B alla suddetta deliberazione;

n. il citato Patto per lo Sviluppo della Campania prevede, attraverso l'attuazione del progetto strategico, ad oggetto: "*Interventi sulle Green infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati*", azioni di programma legate alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico, oltre che di lotta ai cambiamenti climatici e, pertanto, di vitale importanza per lo sviluppo sostenibile del territorio campano;

o. il summenzionato intervento strategico sulle *Green infrastructures* forestali regionali prevede, anche, azioni volte alla prevenzione degli incendi ed alla lotta attiva contro gli stessi che, nel corso dell'anno 2017, sono risultati particolarmente diffusi e virulenti;

p. la mancata disponibilità di cassa per l'esercizio finanziario 2017 causerebbe l'impossibilità di effettuare l'anticipazione delle somme succitate agli EEDD e, pertanto, potrebbe impattare negativamente sugli equilibri di bilancio degli Enti Delegati, con ricadute negative sul prosieguo delle azioni volte alla prevenzione degli incendi di bosco e periurbani ed al ripristino delle aree colpite dagli eventi di incendio, risultati nella stagione estiva 2017 particolarmente rilevanti e devastanti, che appaiono, pertanto, quanto mai prioritarie;

CONSIDERATO, ulteriormente, che il cronoprogramma di spesa degli interventi in esame prevede il termine per l'assunzione delle OGV degli interventi afferenti all'annualità 2017 entro la data del 31/12/2017;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere:

a. ad inserire nel sistema di monitoraggio unitario entro il termine del 31/12/2017 le schede di sintesi degli interventi relativi alle annualità 2017, approvati dagli Enti delegati;

b. ad approvare, con il presente provvedimento, anziché con decreto dirigenziale, per economicità procedurale, al fine di allineare l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del progetto strategico succitato, concernente l'Infrastruttura forestale regionale, previsto dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania sottoscritto il 24 aprile 2016 e rispettarne la tempistica ivi prevista, la variazione di bilancio, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. g), della Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, relativa a stanziamenti riguardanti le entrate da contributi a rendicontazione separata o riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate o perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della corrente spesa, necessarie a seguito delle variazioni di esigibilità della spesa stessa afferente ai capitoli quali riportati nel prospetto contabile (Allegato "B") che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rideterminandoli cosi come di seguito riportato:

   b.1. euro 36.328.000,00 per l'anno 2016;

   b.2. euro 120.000.000,00 per l'anno 2017;

   b.3. euro 40.000.000,00 per l'anno 2018;

c. ad approvare, per le stesse motivazioni del precedente punto, ai sensi dell'art. 5, comma 4 lett. e), della Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, il prelievo dal fondo di riserva di cassa di cui all'articolo 48, lettera c) del D.lgs. n. 118/2011, con le modalità ed entro i limiti definiti con la presente deliberazione di Giunta, per come riportato nel prospetto contabile (Allegato B), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, determinandolo cosi come di seguito riportato:
   c.1. - 40.000.000,00euro sul fondo di riserva di cassa per l'anno 2017;
   c.2. + 40.000.000,00euro sui relativi capitoli per risorse vincolate dell'anno 2017;

d. ad approvare gli interventi di forestazione, bonifica montana e difesa del suolo relativi alle annualità 2017, di cui al detto Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, al fine di poter dare conclusione al programma finanziario previsto dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania e rispettarne la tempistica ivi prevista;

PRESO ATTO

a. della nota prot. n. 385475 del 7/06/2016, con la quale il Direttore Generale della ex D.G. Programmazione Economica e del Turismo, ora D.G. Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di Sviluppo e Coesione (50 01 00) ha comunicato che con nota prot. PCM-DPC n. 1116 del 10/05/2016 il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha precisato che l'approvazione con Delibera CIPE vale come a messa a disposizione delle risorse assegnate e che, pertanto, il formale provvedimento di riconoscimento o di impegno per poter procedere all'accertamento nel bilancio regionale dell'importo assegnato non è necessario;

b. che con la nota prot. n. 810887 del 13/12/2016 la ex UOD "Supporto all'Autorità di Gestione FSC-Programmazione delle Politiche regionali di Sviluppo" (51 01 03) della ex D.G. per la Programmazione Economica ed il Turismo (51 01 00) ha provveduto ad accertare la complessiva somma di euro 196.328.000,00 di cui euro 36.328.000,00 nell'esercizio finanziario 2016 registrato al n. 3901, euro 80.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2017 registrato al n. 38 ed euro 80.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 registrato al n. 26 e che a seguito dell'avvenuta esecutività della presente deliberazione, i flussi finanziari dovranno essere adeguati al nuovo cronoprogramma (Allegato C);

c. delle modalità di attuazione degli interventi finanziati nell'ambito dei Patti per il Sud, dettate dal CIPE con le deliberazioni n. 25 e 26 del 10 agosto 2016;

d. che dalla presente deliberazione scaturiscono variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 23 giugno 2011 n.118, e ss.mm.ii ed ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. g), della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, espresso a mezzo della nota prot. n. 2017-26949/U.D.C.P./GAB/VCG1 del 16/10/2017 U;

RITENUTO altresì,

a. di dover approvare l'elenco delle operazioni (Allegato A), che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ricomprese nei Piani di forestazione, bonifica montana e difesa suolo relativi all'annualità 2017, già approvati dai Soggetti Attuatori, ovvero gli Enti delegati *ex lege* n. 11/1996, da finanziarsi con le risorse messe a disposizione della Regione Campania per la realizzazione del Progetto strategico "*Interventi sulle Green infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati*", incluso nel Patto per lo Sviluppo della Regione Campania;

b. di dover allegare la variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al Bilancio gestionale regionale di previsione per il biennio 2017-2018, per come dettagliato nello specifico nel prospetto contabile (Allegato B);

c. di dover approvare il cronoprogramma (Allegato C) delle operazioni afferenti al Progetto strategico "*Interventi sulle Green infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati*", relative all'annualità 2017;

d. di dover demandare al Dirigente dell'UOD "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della D.G. "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" (50 07 00) l'adozione, con propri atti, dei corrispondenti decreti di impegno e liquidazione, a valere e nei limiti delle risorse iscritte con il presente provvedimento;

e. di prorogare al 31/12/2018, in coerenza con la programmazione delle risorse finanziarie appostate in bilancio e con il cronoprogramma delle attività di cui all'Allegato C, il Piano Forestale Generale (P.F.G.), di cui all'art. 5, L.R. n. 11/96, approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009, già prorogato inizialmente al 31/12/2015, con DGR n. 587 del 17/12/2013 e nuovamente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015;

VISTI

a. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7 recante "Ordinamento contabile della Regione Campania";
c. la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2;
d. la DGR n. 89 del 9/03/2015;

e. la DGR n. 52 del 15/02/2016;
f. la DGR n. 129 del 28/03/2015;
g. la DGR n. 462 del 6/10/2015;
h. la DGR n. 173 del 26/04/2016;
i. la DGR n. 323 del 28/06/2016;
j. la delibera CIPE n. 70 del 6/08/2015;
k. la delibera CIPE n. 26 del 10/08/2016;
l. la Deliberazione di Giunta regionale n. 306 del 31/05/2017 ad oggetto: "adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali e modifica denominazione capitoli in esecuzione di quanto disposto con la DGRC n. 230/2017";
m. il Regolamento regionale del 15 dicembre 2011 n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e successive modificazioni ed integrazioni;
n. la nota circolare n. 107792 del 15 febbraio 2017 della Direzione generale per le Risorse finanziarie concernente le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario, al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario e al Bilancio di Previsione Gestionale;
o. la nota circolare n. 107/SP del 2 febbraio 2017 con la quale l'Assessore al Bilancio ha individuato le principali incombenze da curare nel corso del 2017, nel rispetto dei vincoli normativi e degli equilibri di bilancio;

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati.

1. di approvare l'elenco delle operazioni, di cui all'Allegato A, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ricomprese nei Piani di forestazione, bonifica montana e difesa suolo relativi all'annualità 2017, già approvati dai Soggetti Attuatori, ovvero gli Enti delegati *ex lege* n. 11/1996, da finanziarsi con le risorse messe a disposizione della Regione Campania per la realizzazione del Progetto strategico "*Interventi sulle Green infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati*", incluso nel Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, sottoscritto il 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Giunta regionale della Campania;
2. di prendere atto che i quadri economici, dei singoli interventi presenti nell'allegato elenco, riportati nelle apposite schede di monitoraggio compilate che verranno inserite nel Sistema Informativo Locale di Monitoraggio – SMOL, sono agli atti della UOD 50 07 04 "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" della Direzione Generale per le "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali";
3. di prendere atto dell'esito positivo della verifica circa il rispetto delle regole di ammissibilità previste per il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014 – 2020, con riferimento a tutti gli interventi dell'elenco allegato (Allegato A) al presente provvedimento, i cui beneficiari sono gli Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996;
4. di autorizzare, con il presente provvedimento, anziché con decreto dirigenziale, per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. g), della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4., una variazione compensativa in termini di competenza al Bilancio gestionale regionale di previsione per il biennio 2017-2018 ed ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. e), della stessa Legge regionale, il prelievo dal fondo di riserva di cassa di cui all'articolo 48, lettera c) del D.lgs. 118/2011, a valere sui pertinenti capitoli, per come puntualmente riportato nel prospetto contabile (Allegato B), che è parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

5. di demandare al Dirigente dell'UOD "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della D.G. "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" (50 07 00) l'adozione, con propri atti, dei corrispondenti decreti di impegno e liquidazione, a valere e nei limiti delle risorse iscritte con il presente provvedimento;

6. di approvare l'allegato Cronoprogramma delle operazioni, approvate come disposto al precedente punto 1., secondo quanto definito nell'Allegato C al presente provvedimento;

7. di prorogare al 31/12/2018, in coerenza con la programmazione delle risorse finanziarie appostate in bilancio e con il cronoprogramma delle attività di cui all'Allegato C, il Piano Forestale Generale (P.F.G.), di cui all'art. 5, L.R. n. 11/96, approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009, già prorogato inizialmente al 31/12/2015, con DGR n. 587 del 17/12/2013 e nuovamente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015;

8. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo e Fondo di Sviluppo e Coesione (50 01 00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 13 00), alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00), alla U.O.D. proponente, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione "Trasparenza" del sito istituzionale della Regione Campania, all'UOD Staff del Capo di Gabinetto (40 01 00), ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

ALLEGATO A - Interventi anno 2017

		PROGRAMMAZIONE 2017													
	ENTE	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**TOTALI**
1	**MONTE SANTA CROCE**	Ripristino rimboschimenti	Manutenzione boschiva	Manutenzione viabilità forestale	Manutenzione aree verdi forestali urbane e periurbane	Ripristino sentieri e antica viabilità rurale	Piano AIB 2017 Fondi FSC	Manutenzione alvei torrentizi							**1.798.024,79**
	CUP	E44H16001460002	E44H16001470002	E44H16001780002	E44H16001480002	E43G16044890002	E44H16001490002	E44H17000290002							
	IMPORTI	217.000,00	162.000,00	325.000,00	390.000,00	411.000,00	80.778,71	212.246,08							
2	**MATESE**	Manutenzione Straordinaria opere idraulicoforestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Manutenzione opere esistenti.	Manutenzione Straordinaria opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Realizzazione opere ex novo.	Manutenzione Straordinaria opere idraulicoforestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Nuova realizzazione.	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana.	Restauro dei Boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiversità ed il paesaggio.	Miglioramento accessibilità e fruibilità delle foreste.	Lavori di sistemazione dell'antica viabilità rurale e di bonifica montana.	Lavori silvoculturali e gestione dei boschi in prossimità urbana per la prevenzione degli incendi boschivi e del rischio idrogeologico nei comuni di Arienzo, Caserta, Castel Morrone, San Felice a Cancello.	Lavori silvoculturali e gestione dei boschi in prossimità urbana per la prevenzione degli incendi boschivi e del rischio idrogeologico nei comuni di Pietravairano, Vairano, Patenora.	Lavori silvoculturali e gestione dei boschi in prossimità urbana per la prevenzione degli incendi boschivi e del rischio idrogeologico nei comuni di Carinola, Falciano del Massico, Mondragone, Sessa Aurunca.				**6.175.077,73**
	CUP	E94H17000140002	E94H16001640002	E94H16001630002	E91E17000130002	E92F17001790002	E94H16001520002	E97H17000210002	D21E17000070006	D61E17000080006	D71E16000420006				
	IMPORTI	1.400.000,00	350.000,00	600.000,00	800.000,00	437.471,05	1.430.000,00	400.000,00	252.535,55	241.554,18	263.516,95				
3	**MONTE MAGGIORE**	Ripristino rimboschimenti	Manutenzione boschiva	Ripristino viabilita' rurale e forestale	Manutenzione aree forestali di prossimità urbana	Manutenzione alvei torrentizi	Piano AIB 2017 (quota fondi FSC)	Manutenzione boschiva II° intervento							**2.021.795,18**
	CUP	D33G16001260006	D23G16000880006	D36G16002250006	D63D16001610006	D73G16000630006	D96J16001730006	D33G16001250006							
	IMPORTI	231.000,00	210.000,00	521.000,00	307.000,00	276.000,00	83.648,01	393.147,17							
4	**TITERNO-ALTO TAMMARO**	manutenzione ai boschi esistenti - AMBITO 1	manutenzione ai boschi esistenti - AMBITO 2	manutenzione straordinaria al verde pubblico	sistemazioni idraulico forestali	valorizzazione ambientale del Regio tratturo Pescasserolo-Candela	manutenzione ai rimboschimenti	lotta fitosanitaria (processionaria del pino)	Prevenzione e lotta AIB	manutenzione straordinaria alla viabilità					**4.263.059,34**
	CUP	G74H17000520003	G64H17000540003	G94H16001280003	G74B16000400003	G44H16001410003	G34H16001520003	G34H16001530003	G44H16001420003	G44H16001400003					
	IMPORTI	935.386,17	490.000,00	450.000,00	103.136,31	335.512,10	475.000,00	450.000,00	212.898,40	811.126,36					
5	**FORTORE**	MESSA IN SICUREZZA DEI BOSCHI DI CONTATTO	PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AIB 2017	MANUTENZIONE AI BOSCHI DI PARTICOLARE INTERESSE TURISTICO E NATURALISTICO	RIPRISTINO RIMBOSCHIMENTO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIFUNZIONALIZZAZIONE SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE	SISTEMAZIONE SENTIERI NATURALISTICI DELL'ANTICA VIABILITA' RURALE								**3.804.337,38**
	CUP	E94H16001740008	E96J16001370002	E94H17000180008	E94H16001750008	E94H16001720002	E94H16001730002								
	IMPORTI	619.394,31	96.346,86	895.967,19	990.260,02	600.000,00	602.369,00								
6	**TABURNO**	Manutenzione ai boschi esistenti	Prevenzione agli incendi boschivi	Manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali	Sistemazione sentieri, viabilità rurale e forestale	Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico									**1.942.417,91**
	CUP	F24H16001250001	F34H16001760001	F44H16001310001	F44H16001320001	F44H16001330001									
	IMPORTI	189.000,00	387.196,91	561.890,00	505.731,00	298.600,00									
7	**UFITA**	Interventi di manutenzione boschi esistenti	Manutenzione AREE A VERDE - BOSCHI DI CONTATTO - AREA 1	Manutenzione AREE A VERDE - BOSCHI DI CONTATTO - AREA 2	Manutenzione VIABILITA' FORESTALE E DI BONIFICA MONTANA - AREA 3	Manutenzione VIABILITA' FORESTALE E DI BONIFICA MONTANA - AREA 4	Manutenzione VIABILITA' FORESTALE E DI BONIFICA MONTANA - AREA 5	AIB							**5.111.897,56**
	CUP	I96J16000690005	I16J16001310005	I14J17000120006	I26J16000960005	I16J17000180006	I46J17000130006	I96J16000700005							
	IMPORTI	997.011,04	791.821,15	908.800,00	770.000,00	728.218,08	830.000,00	86.047,29							
8	**ALTA IRPINIA**	RIPRISTINO FUNZIONALITA' DI AREE A VERDE PUBBLICO (Lato Est)	PIANO AIB	RIPRISTINO FUNZIONALITA' DI AREE A VERDE PUBBLICO (Lato Ovest)	OPERE DI MESSA IN SICUREZZA DEI BOSCHI DI CONTATTO	OPERE DI MESSA IN SICUREZZA DEI BOSCHI DI CONTATTO (FASCE VERDI)	RIFUNZIONALIZZAZIONE SISTEMAZIONI IDRAULICHE FORESTALI	SISTEMAZIONE DEI SENTIERI NATURALISTICI E DELL'ANTICA VIABILITA' RURALE (SISTEMAZIONE PISTA FORESTALE)	SISTEMAZIONE DEI SENTIERI NATURALISTICI E DELL'ANTICA VIABILITA' RURALE (SISTEMAZIONE CUNETTE)	SISTEMAZIONE DEI SENTIERI NATURALISTICI E DELL'ANTICA VIABILITA' RURALE (RIPULITURA SCARPATE)	OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA	RIPRISTINO RIMBOSCHIMENTI			**4.119.153,70**
	CUP	H74H16001520009	H54H16001340009	H74H16001510009	H34H16001460009	H54H16001350009	H54H16001240009	H64H16001390009	H54H16001250009	H54H16001260009	H94H16001840009	H74H16001460009			
	IMPORTI	499.371,73	267.734,83	498.873,21	343.966,57	410.189,80	499.310,89	324.141,02	499.815,41	499.793,02	86.058,92	189.898,30			
9	**PARTENIO-VALLO DI LAURO**	Interventi di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali allo scopo di rafforzare la fruizione turistica	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali e manutenzione valloni	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Partenio	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Valle Caudina/Valle Calore	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Vallo Lauro - Baianese	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio incendi.	Piano AIB (fondi FSC)	Interventi integrati di sistemazionidraulic he, mitigazione rischio incendi e miglioramento della fruizione turistica dei boschi.						**5.861.840,44**
	CUP	F54H16001100001	F54H16001110001	F54H16001160006	F54H16001170006	F54H16001180006	F54H16001130001	F54H16001140001	F56J16000820001						
	IMPORTI	800.000,00	800.000,00	925.509,09	755.370,73	799.120,18	600.000,00	241.976,12	939.864,32						

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - Interventi anno 2017

	ENTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	TOTALI
10	**TERMINIO CERVIALTO**	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico	Miglioramento e infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale	MIGLIORAMENTO E INFRASTRUTTURAZIONE DELLE FORESTE DI PROSSIMITÀ URBANA IN VISTA DELLA LORO DESTINAZIONE A PARCHI FORESTALI CITTADINI	PIANO AIB - FONDI FSC									**3.025.376,61**
	CUP	I74H16000870006	I74H16000860006	I74H16000880006	I74H16000910006	I74H16000890006									
	IMPORTI	750.000,00	600.000,00	800.000,00	660.842,51	214.534,10									
11	**MONTI LATTARI**	MESSA IN SICUREZZA BOSCHI DI CONTATTO - parte 1	MESSA IN SICUREZZA BOSCHI DI CONTATTO - parte 2	Progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale dell'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI-Salvaguardia delle superfici boscate dagli incendi - Piano AIB 2017	Progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della COMUNITA' MONTANA DEI MONTI LATTARI - Salvaguardia delle superfici boscate dagli incendi - Piano AIB 2017										**1.906.867,94**
	CUP	H14H17000480008	H24H17000550008	H54H17000370008	H94H17000670008										
	IMPORTI	703.252,87	904.871,72	143.496,81	155.246,54										
12	**IRNO SOLOFRANA**	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEI BOSCHI DI CONTATTO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AI RIMBOSCHIMENTI ESISTENTI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA VIABILITA' FORESTALE ESISTENTE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL VERDE PUBBLICO ESISTENTE E BOSCHI DI CONTATTO	SERVIZI ANTINCENDI BOSCHIVI								**2.522.871,81**
	CUP	H54H16001310002	H44H16001620002	H54H16001320002	H54H16001330002	H24H16001730002	H24H16001740002								
	IMPORTI	590.000,00	390.000,00	560.000,00	420.000,00	510.000,00	52.871,81								
13	**MONTI PICENTINI**	Opere di manutenzione alvei	Opere di messa in sicurezza boschi di contatto	Opere di ingegneria naturalistica	Lotta e Prevenzione agli incendi boschivi: AIB 2017										**3.280.379,84**
	CUP	G24H17000420002	G24H17000430002	G24H17000440002	G24H17000450002										
	IMPORTI	835.000,00	1.027.000,00	1.194.321,26	224.058,58										
14	**TANAGRO ALTO E MEDIO SELE**	Lavori di manutenzione viabilità Provinciale, mitigazione rischio incendi ed idrogeologico, in agro dei Comuni del comprensorio.	INTERVENTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DI OPERE ESISTENTI "MANUTENZIONE, PREVENZIONE E RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO ALVEI, CUNETTE, CANALI, SORGENTI", in agro dei Comuni di: Castelnuovo di Conza, Santomenna, Laviano, Campagna, Conursi Terme, Oliveto Citra.	INTERVENTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DI OPERE ESISTENTI "MANUTENZIONE, PREVENZIONE E RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO ALVEI, CUNETTE, CANALI, SORGENTI", in agro dei Comuni di COLLIANO e VALVA (SA).	MANUTENZIONE BOSCHIVA – Manutenzione ai boschi, rimboschimenti e fasce prevenzione AIB intorno ai boschi in agro dei Comuni del comprensorio - Area 1.	MANUTENZIONE BOSCHIVA – Manutenzione ai boschi, rimboschimenti e fasce prevenzione AIB intorno ai boschi in agro dei Comuni del comprensorio - Area 2.	AIB 2017	INTERVENTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DI OPERE ESISTENTI "MANUTENZIONE, PREVENZIONE E RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO ALVEI, CUNETTE, CANALI, SORGENTI", in agro dei Comuni di: Auletta, Caggiano, Salvitelle, Buccino, Palamonte, Ricigliano, Romagnano al monte, San Gregorio Magno.							**4.553.825,19**
	CUP	B13G17000280003	B93G17000360003	B33G17000780003	B33G17000770003	B13G16000790001	B13G16000810001	B13G16000800001							
	IMPORTI	566.843,96	958.330,96	491.303,69	555.399,91	1.006.199,09	260.830,00	714.917,58							
15	**VALLO DI DIANO**	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana (di contatto) - Parte 1	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana (di contatto) - Parte 2	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana (di contatto) - Parte 3	Messa in sicurezza delle foreste in aree protette (Paesaggi Regionali) - Parte 1	Messa in sicurezza delle foreste in aree protette (Paesaggi Regionali) - Parte 2	Messa in sicurezza delle foreste in aree protette (Paesaggi Regionali) - Parte 3	Manutenzione straordinaria delle opere idraulico - forestali (SIF) (Settore Orientale)	Manutenzione straordinaria delle opere idraulico - forestali (SIF) (Settore Occidentale)	Restauro dei boschi ripariali come infrastutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiveristà e il paesaggio	Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle foreste regionali - Area 1	Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle foreste regionali - Area 2	Prevenzione incendi - Area 1	Prevenzione incendi - Area 2	**4.680.069,75**
	CUP	D94H16001440006	D54H16001000004	D14H16001210006	D84H16001370006	D24H16001030006	D34H16001350006	D54H16001010006	D94H16001450006	D54H16001020006	D84H16001380006	D64H16001090006	D84H16001390006	D64H16001100006	
	IMPORTI	350.000,00	300.000,00	350.000,00	320.000,00	320.000,00	320.000,00	350.000,00	350.000,00	420.069,75	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	
16	**ALBURNI**	Manutenzione Alvei	Messa in Sicurezza Boschi di Contatto	Interventi di prevenzione degli incendi	Pulizia Strade Provinciali	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Parchi Urbani)	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale	Piano AIB							**4.331.558,10**
	CUP	J44H16000880006	J44H16000860006	J44H16000890006	J44H17000330006	J44H16000870006	J44H16000850006	J46J16000950006							
	IMPORTI	600.000,00	712.986,90	646.640,58	857.237,07	460.000,00	857.922,55	196.771,00							

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - Interventi anno 2017

	ENTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	TOTALI
17	**CALORE SALERNITANO**	OPERE DI MESSA IN SICUREZZA DEI BOSCHI DI CONTATTO	OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA/SIF	SISTEMAZIONE DEI SENTIERI NATURALISTICI E DELL'ANTICA VIABILITA' RURALE	MANUTENZIONE ALVEI	LOTTA E PREVENZIONE A.I.B.									**4.671.069,78**
	CUP	G94H16001120001	G94H16001140001	G94H16001130001	G94H16001150001	G94H16001160001									
	IMPORTI	1.250.000,00	1.311.075,97	1.000.000,00	870.785,77	239.208,04									
18	**ALENTO MONTESTELLA**	Boschi in gestione	Manutenzione aree a rischio innesco incendi boschivi per prevenzione mediante eliminazione della vegetazione sulle strade provinciali in gestione - AMBITO 1	Manutenzione aree a rischio innesco incendi boschivi per prevenzione mediante eliminazione della vegetazione sulle strade provinciali in gestione - AMBITO 2	Manutenzione aree a rischio innesco incendi boschivi per prevenzione mediante eliminazione della vegetazione sulle strade comunali in gestione	Piano AIB 2017									**3.551.235,81**
	CUP	C56J16000890006	C76J17000140006	C56J17000180006	C54H17000340006	C56J17000190006									
	IMPORTI	709.730,97	858.446,82	854.123,07	867.150,67	261.784,28									
19	**GELBISON e CERVATI**	MESSA IN SICUREZZA BOSCHI DA CONTATTO	MANUTENZIONE VIABILITA' FORESTALE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIFUNZIONALIZZAZIONE S.I.F.	SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO – BENI E SERVIZI – SALA RADIO PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI	SISTEMAZIONE DEI SENTIERI NATURALISTICI E DELL'ANTICA VIABILITA' RURALE	PIANO AIB – NOED PERITO	PREVENZIONE AIB	OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA	MANUTENZIONE ALVEI					**1.611.149,08**
	CUP	E14H16001740006	E14H16001750006	E14H16001730006	E76J16001020006	E14H16001710006	E76J16001030006	E14H16001720006	E14H16001700006	E14H16001690006					
	IMPORTI	200.000,00	150.000,00	130.000,00	270.000,00	245.000,00	161.628,70	270.000,00	70.000,00	114.520,38					
20	**BUSSENTO - LAMBRO MINGARDO**	OPERE DI MESSA IN SICUREZZA BOSCHI DI CONTATTO - 2017	MANUTENZIONE ALVEI - 2017	INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA – 2017	INTERVENTI DI RIPRISTINO RIMBOSCHIMENTI – 2017	SISTEMAZIONE DEI SENTIERI NATURALISTICI E DELL'ANTICA VIABILITA' RURALE – 2017	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIFUNZIONALIZZAZIONE SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALE – 2017	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI – FSC -2017	IMPIEGO O.T.D. STORICI PROVINCIA DI SALERNO IN ATTIVITÀ CONNESSE ALLA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI/FSC - 2017	OPERE DI MESSA IN SICUREZZA STRAORDINARIA BOSCHI DI CONTATTO – 2017					**5.878.105,76**
	CUP	F16J16001000006	F43G16000550006	F46J16000780006	F66J16000480006	F46J16000790006	F44H16001350006	F26J16000880008	F96J16000760008	F44H16001360006					
	IMPORTI	360.000,00	534.000,00	642.663,54	451.000,00	1.119.000,00	1.119.000,00	500.000,00	152.442,22	1.000.000,00					
21	**PROVINCIA di AVELLINO**	INTERVENTI COLTURALI PER IL MIGLIORAMENTO E LA NATURALIZZAZIONE DEI RIMBOSCHIMENTI ESISTENTI	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEI BOSCHI E DELLE SUPERFICI FORESTALI ESISTENTI	AIB											**674.452,45**
	CUP	F13G16001760002	F33G16001500002	F66J16000500002											
	IMPORTI	365.000,00	209.452,45	100.000,00											
22	**PROVINCIA di BENEVENTO**	Ripristino rimboschimenti	Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	Manutenzione Parchi multifunzionali	Miglioramento delle funzioni biologiche, climatiche, di difesa paesistica e ricreativa del verde urbano	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	Potenziamento del Servizio Antincendio Boschivo anno 2017	Manutenzione degli alvei fluviali di un tratto del fiume Sabato							**1.429.107,49**
	CUP	I83G16000710002	I83G16000720002	I83G16000730002	I83G16000740002	I43G16000690002	I83G16000750002	I83G16000760002							
	IMPORTI	100.000,00	300.000,00	200.000,00	300.000,00	120.000,00	109.107,49	300.000,00							
23	**PROVINCIA di CASERTA**	Ripristino e rinaturazione aree boschive, lavori silvocolturali, opere di stabilizzazione di versanti, ripristino viabilità sentieristica e fasce tagliafuoco per prevenzione incendi boschivi nei Comuni di: Carinola, Francolise, Pignataro Maggiore.	Ripristino e rinaturazione aree boschive, lavori silvocolturali, opere di stabilizzazione di versanti, ripristino viabilità sentieristica e fasce tagliafuoco per prevenzione incendi boschivi nei Comuni di : Arienzo, Caserta, Castel Morrone, San Felice a Cancello.	Ripristino e rinaturazione aree boschive, lavori silvocolturali, opere di stabilizzazione di versanti, ripristino viabilità sentieristica e fasce tagliafuoco per prevenzione incendi boschivi nei Comuni di: Falciano del Massico, Mondragone, Sessa Aurunca.	Ripristino e rinaturazione aree boschive, lavori silvocolturali, opere di stabilizzazione di versanti, ripristino viabilità sentieristica e fasce tagliafuoco per prevenzione incendi boschivi nei Comuni di: Pietravairano, Vairano Patenora.									**1.171.261,11**
	CUP	D81E16000750006	D21E16000630006	D11E16000520006	D61E16000440006										
	IMPORTI	199.424,47	411.527,24	307.065,76	253.243,64										
24	**CITTA' METROPOLITANA di NAPOLI**	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi	Progetto di prevenzione e spegnimento incendi boschivi nel territorio della Città Metropolitana di Napoli												**1.195.214,89**
	CUP	H14H17000570008	H24H17000600008												
	IMPORTI	945.214,89	250.000,00												
25	**PROVINCIA di SALERNO**	Interventi straordinari di prevenzione dal dissesto idrogeologico e dagli incendi boschivi – Area Centro	Piano Operativo AIB 2017	INTERVENTI STRAORDINARI DI PREVENZIONE DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO E DAGLI INCENDI BOSCHIVI - AREA NORD	Interventi straordinari di prevenzione dal dissesto idrogeologico e dagli incendi boschivi – Area Sud										**963.328,92**
	CUP	H64H17000470003	H76J17000180003	H64H17000460003	H34H17000750003										
	IMPORTI	353.500,00	123.315,00	353.500,00	133.013,92										
														TOTALE	**80.543.478,56**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettere g, della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	ESERCIZIO_SP		Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa		Var Competenza	Var Cassa
2017	4	200	4020100	1460		2017	4	9	2	203	2922		40.000.000,00	
Subtotale Titolo	40.000.000,00			Subtotale Missione	40.000.000,00		€							
Subtotale Tipologia		40.000.000,00		Subtotale Programma				40.000.000,00						
				Subtotale Titolo					40.000.000,00					
2018	4	200	4020100	1460		2018	4	9	2	203	2922		-40.000.000,00	
Subtotale Titolo	-40.000.000,00			Subtotale Missione	-40.000.000,00									
Subtotale Tipologia		-40.000.000,00		Subtotale Programma				-40.000.000,00						
				Subtotale Titolo					-40.000.000,00					

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettere e, della LR n. 4/2017

2017						2017	20	1	1	110	1012			-40.000.000,00
2017						2017	4	9	2	203	2922			40.000.000,00
				Subtotale Missione			0							
				Subtotale Programma				0						
				Subtotale Titolo					0					

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

PATTO PER IL SUD - REGIONE CAMPANIA

"INTERVENTI SULLE "*GREEN INFRASTRUCTURES*" FORESTALI REGIONALI NELL'AMBITO DEI PIANI DI FORESTAZIONE E BONIFICA MONTANA DEGLI ENTI DELEGATI"

ANNO 2017

ATTIVITA'	Data inizio attività	Data fine attività	2017												2018												2019											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Progettazione esecutiva interventi 2017 (A cura dei Soggetti Attuatori)	01/08/16	31/07/17																																				
Esecuzione lavori interventi 2017 (A cura dei Soggetti Attuatori)	01/01/17	30/11/18																																				
Istruttoria degli interventi 2017 approvati dai Soggetti Attuatori (A cura della UOD 04)	07/04/17	09/10/17																																				
Anticipo interventi 2017 (A cura della UOD 04)	01/11/17	15/12/17																																				
I SAL interventi 2017 (A cura della UOD 04)	01/03/18	31/08/18																																				
II SAL interventi 2017 (A cura della UOD 04)	01/05/18	30/11/18																																				
Saldo interventi 2017 (A cura della UOD 04)	01/08/18	31/12/18																																				
Collaudo interventi 2017 (A cura dei Soggetti Attuatori)	29/05/17	15/12/18																																				
Funzionalità interventi 2017 (A cura dei Soggetti Attuatori)	31/07/17	16/12/18																																				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 614 del 03/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto dell'Atto:

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 - PATTO PER LA CAMPANIA - AREA D'INTERVENTO "SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA". INDIVIDUAZIONE INTERVENTI NELL'AMBITO DELLLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2015-2017 DI CUI AL FONDO ART.1, COMMA 140, LEGGE 11/12/2016 N. 232. INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

α) L'art. 2 comma 203 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 prevede che "gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati e implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle Amministrazioni statali, regionali e locali possono essere regolati sulla base di accordi";

β) che nell'ambito degli accordi citati nell'art. 2 comma 203 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, si evidenzia che gli stessi possono contenere indicazioni in merito a:

- Attività ed interventi da realizzare;
- Tempi e modalità di attuazione;
- Termini per gli adempimenti procedimentali;
- Risorse finanziarie per la progettazione, realizzazione e/o il completamento degli interventi;
- Le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;

χ) con il D.Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità per l'individuazione e la realizzazione degli interventi, la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione territoriale, rimuovendo gli squilibri socio-economici e amministrativi del Paese;

δ) con il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" (nel prosieguo "Patto") stipulato in data 24 aprile 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania si è condiviso l'impegno di attuare una strategia di azioni sinergiche ed integrate mirate tra l'altro alla realizzazione di ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale del territorio regionale;

ε) con il "Patto" si è voluto fornire una risposta flessibile ed integrata alle diverse esigenze territoriali promuovendo un efficace ed aggiornato coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e di pianificazione tra le diverse fonti finanziarie disponibili;

φ) con propria Deliberazione n. 173 del 26 maggio 2016 la Giunta Regionale della Campania ha provveduto a prendere atto e ratificare il "Patto" per dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici e facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014 – 2020;

γ) con il Decreto del Presidente della Regione Campania n. 251 del 21/12/2016, e s.m.i. sono stati definiti i compiti del Responsabile Unico del "Patto" e designati quali Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali competenti per materia;

η) con DGR n. 14 del 17/01/2017 è stato adottato il Sistema di gestione e Controllo (SI.GE.CO) del FSC 2014/2020 che descrive la governance del programma individuando ,tra l'altro, le figure e le relative funzioni, rimandando ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità degli interventi;

ι) la Giunta Regionale con la deliberazione n. 280 del 23/05/2017 ha preso atto degli esiti della riprogrammazione del "Patto", avviata su istanza della Regione Campania e condivisa, ai sensi dell'art. 3.3 della già citata delibera CIPE n. 26/2016, con il DPCoe e la Cabina di Regia;

PRESO atto:

α) che nel "Patto", così come riprogrammato con la su citata DGR n. 280/2017, è individuata, nell'ambito del settore prioritario "Infrastrutture", un'area strategica concernente "Interventi di Edilizia Scolastica", finanziata con risorse FSC 2014 – 2020 per un importo di €20.000.000,00;

β) che con Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016 sono state assegnate le risorse FSC 2014 – 2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi accordi Interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

χ) che la stessa delibera CIPE n. 25/2016 (punto 2, lett. e) dispone che le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) debbano essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse;

δ) che gli obiettivi primari degli assi di interventi individuati mirano a recuperare il divario sociale, culturale e produttivo presente sul territorio;

ε) che la dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinati alla Regione Campania per il "Patto" è stata determinata secondo le chiavi di riparto territoriale di cui alla nota n. 247 del 14 febbraio 2014 del Ministero della Coesione Territoriale;

φ) che il Dipartimento per le Politiche di Coesione con nota n. PCM-DPC 1116 del 10 maggio 2016 ha precisato che la Delibera CIPE equivale alla messa a disposizione delle risorse e che, quindi, per dette risorse finanziarie si possa procedere alla proposta di apposito provvedimento giuntale per l'iscrizione in bilancio delle risorse programmate dalle Delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016 per la realizzazione degli interventi compresi nel "Patto";

γ) che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (nel seguito MEF) di concerto con il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca (nel seguito MIUR) e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (nel seguito MIT) del 23 gennaio 2015, valutato con emendamenti in conferenza unificata in data 25-9-2014, attuativo dell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, stabilisce che le Regioni interessate possono essere autorizzate a stipulare appositi mutui di durata trentennale con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato e che pertanto occorreva predisporre apposito piano triennale 2015-16-17;

η) che la Regione Campania si è pertanto dotata di una programmazione triennale 2015 – 2017 predisposta ai sensi del D.L. del 12 settembre 2013 n. 104 convertito con modificazioni, dalla L. 08 novembre 2013 n. 128 ed approvata con D.D. n. 122 del 30 aprile 2015 della D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;

ι) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera a) della L.R. del 18 gennaio 2016 è autorizzata ad iscrivere in Bilancio con propria deliberazione, le entrate derivante da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

CONSIDERATO che gran parte del patrimonio edilizio scolastico in Campania versa in uno stato di cattiva conservazione ed è esposto ad elevato rischio sismico, necessitando pertanto di urgenti interventi di adeguamento o di sostituzione al fine di garantire l'incolumità degli studenti, del personale e della cittadinanza;

RILEVATO che:

a) nella citata programmazione triennale 2015/2017 - predisposta ai sensi del D.L. del 12 settembre 2013 n. 104 convertito con modificazioni, dalla L. 08 novembre 2013 n. 128 ed approvata con D.D. n. 122 del 30 aprile 2015 della D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili – sono presenti, tra gli altri, numerosi interventi di riqualificazione e adeguamento sismico ai sensi della normativa vigente e che parte di essi risultano essere allo stadio di progettazione esecutiva, quindi immediatamente cantierabili;

b) al fine di assicurare l'assunzione di Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti per le risorse del FSC 2014-2020 entro il termine del 31.12.2019, secondo quanto stabilito nella citata delibera CIPE n.25 del 10 agosto 2016, occorre finanziare interventi dotati di progettazione esecutiva;

c) con nota prot. n.0468472 del 06.07.2017 la D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili ha trasmesso l'elenco aggiornato delle proposte progettuali a valere sul fondo di cui all'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per la programmazione e gestione risorse umane, finanziarie e strumentali- Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia scolastica;

d) la D.G. per il Governo del Territorio, Lavori pubblici e Protezione civile ha estrapolato dall'elenco sopra citato le proposte progettuali dotate di progetto esecutivo (Allegato A) costituente parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO:

a) di dover procedere all'individuazione degli edifici scolastici cui destinare prioritariamente le risorse finanziarie riservate all'Area di intervento "Interventi di Edilizia Scolastica" previste nel citato "Patto", favorendo gli interventi di cui al punto d) del precedente RILEVATO riportati nell'Allegato A costituente parte integrante del presente provvedimento, e relativi alla programmazione triennale 2015/2017, che prevedono la messa in sicurezza e l'adeguamento strutturale e antisismico degli stessi, nonché la costruzione di nuovi immobili in sostituzione di quelli gravati da un elevato rischio sismico;
b) di dover demandare, entro 45 giorni dalla data di esecutività della delibera, la classificazione degli interventi da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse del Patto per il Sud, ad un Gruppo di Lavoro composto: dal Direttore generale o suo delegato della D.G. per il Governo del Territorio, Lavori pubblici e Protezione civile, da un referente della D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili o suo delegato, da un referente della programmazione unitaria, da un referente dell'Ufficio XIV –UDCP, che procederanno ad un'istruttoria tecnico-amministrativa sulla base dei seguenti criteri in ordine di priorità:

- **Livello di progettazione:**
  Progetto Esecutivo
- **Criteri di sismicità:**
  Comuni per i quali l'accelerazione massima al suolo «ag» è maggiore a 0,125g.
- **Livello di Esposizione:**
  Numero degli studenti ospitati nell'edificio scolastico;
- **Interventi di miglioramento o adeguamento sismico:**
  Intervento finalizzato all'adeguamento alla normativa sismica consistenti in progetti di adeguamento/miglioramento come definiti al cap. 8 della DM 14.01.2008 e ss.mm.ii. (norme tecniche delle costruzioni a seguito verifica sismica). Rientrano anche quegli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico economica al recupero;
- **Indice di rischio ante operam Rcd:**
  Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, Rcd <0,2;
  Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, Rcd compreso tra 0,2 e 0,8;
  Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, >0,8 e miglioramento con incremento dell'indice di rischio Rcd post intervento >= 0,2 + Rcd pre intervento;
- **Agibilità degli edifici:**
  Intervento volto alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità al fine di ottenere il certificato di agibilità di cui all'art. 24 del DPR n. 380/2001;
- **Cantierabilità/appaltabilità:**
  Progetto validato ai sensi della normativa vigente con dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) e del responsabile legale dell'Ente di realizzazione dell'intervento in un range temporale da 15/36 mesi;

PRESO ATTO:
a) di dover procedere alla istruttoria degli interventi individuati nell'ambito del piano triennale 2015 – 2017 di cui al DD n. 122 del 30 aprile 2015 della D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili che non rientrino già in altri programmi di finanziamento su cui non gravino ulteriori risorse finanziarie;
b) di dover stabilire che costituiscono criteri preferenziali per la selezione degli interventi la coerenza dei cronoprogrammi procedurali e di spesa con quanto previsto nella Delibera CIPE 25/2016;
c) di dover precisare che, salvo per le anticipazioni previste per legge, le erogazioni avverranno in funzione delle spese effettivamente maturate e che le economie di gare conseguite saranno utilizzate per il finanziamento di ulteriori interventi;
d) di dover stabilire che le risorse eventualmente rinvenienti dalle economie di gara e/o dagli eventuali definanziamenti, in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di

programmazione, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo provvedimento secondo le modalità stabilite dal CIPE;
e) di dover demandare alla D.G. per il Governo del Territorio, i Lavori pubblici, la protezione civile, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione degli "Interventi di Edilizia Scolastica", la fase di attuazione della presente delibera in stretto collegamento con la DG Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
f) di confermare che alle procedure di attuazione degli interventi da finanziare si applica il sistema di gestione e controllo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014- 2020 approvato con DGR n. 14/2017;
g) del parere prot. n. 25702/UDCP/GAB/VCG1 del 3/10/2017 rilasciato dalla Programmazione Unitaria;

RITENUTO altresì:
- di dover istituire nel Bilancio Gestionale 2017-2019, con la classificazione prevista ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 il capitolo di spesa 2956, denominato "Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 Patto per la Campania Interventi di edilizia scolastica", vincolato al capitolo di entrata 1460 come riportato nell'Allegato B parte integrante del presente provvedimento;
- di poter attribuire la titolarità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione n. 2956 alla D.G. per il Governo del Territorio, Lavori pubblici e protezione civile;
- di dover iscrivere ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della L.R. 20 gennaio 2017 n. 4 la somma complessiva di € 20.000.000,00, di cui €2.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2017, € 16.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 ed € 2.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2019, nel Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2017-2019 e nel Bilancio Gestionale 2017-2019, quale quota parte delle risorse di cui alla Delibera CIPE 26/2016, secondo lo schema allegato al presente provvedimento (All. C), che ne forma parte integrante;

VISTI
a) La Legge n. 622 del 23 dicembre 1996;
b) la Delibera di G.R.C. n. 173 del 26 aprile 2016;
c) laLegge n. 128 del 08 novembre 2013;
d) la Delibera di G.R.C. n. 124 del 28marzo 2015;
e) la Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017;
f) la Legge Regionale n. 3 del 20 gennaio 2017;
g) la Delibera di G.R.C. n. 6 del 10 gennaio 2017;
h) la Delibera di G.R.C. n. 59 del 07 luglio 2017;
i) il D.D. n. 122 del 30 aprile 2015 della D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
j) il DD n. 5 del 3/08/2017 della DG Governo del Territorio, Lavori pubblici e protezione civile;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime:

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:
1. di procedere all'individuazione degli edifici scolastici cui destinare prioritariamente le risorse finanziarie riservate all'Area di intervento "Interventi di Edilizia Scolastica" previste nel citato "Patto", favorendo gli interventi di cui al punto d) del precedente RILEVATO riportati nell'Allegato A, costituente parte integrante del presente provvedimento, relativi alla programmazione triennale 2015/2017, che prevedono la messa in sicurezza e l'adeguamento strutturale e antisismico degli stessi, nonché la costruzione di nuovi immobili in sostituzione di quelli gravati da un elevato rischio sismico;
2. di dover demandare, entro 45 giorni dalla data di esecutività della delibera, la classificazione degli interventi da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse del Patto per il Sud, ad un Gruppo di Lavoro composto: dal Direttore generale o suo delegato della D.G. per il Governo del Territorio, Lavori pubblici e Protezione civile, da un referente della D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro e

Politiche Giovanili o suo delegato, da un referente della programmazione unitaria, da un referente dell'Ufficio XIV –UDCP, che procederanno ad un'istruttoria tecnico-amministrativa sulla base dei seguenti criteri in ordine di priorità:

• Livello di progettazione:
Progetto Esecutivo

• Criteri di sismicità:
Comuni per i quali l'accelerazione massima al suolo «ag» è maggiore a 0,125g.

• Livello di Esposizione:
Numero degli studenti ospitati nell'edificio scolastico;

• Interventi di miglioramento o adeguamento sismico:
Intervento finalizzato all'adeguamento alla normativa sismica consistenti in progetti di adeguamento/miglioramento come definiti al cap. 8 della DM 14.01.2008 e ss.mm.ii. (norme tecniche delle costruzioni a seguito verifica sismica). Rientrano anche quegli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico economica al recupero;

• Indice di rischio ante operam Rcd:
Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, Rcd <0,2;
Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, Rcd compreso tra 0,2 e 0,8;
Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, >0,8 e miglioramento con incremento dell'indice di rischio Rcd post intervento >= 0,2 + Rcd pre intervento;

• Agibilità degli edifici:
Intervento volto alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità al fine di ottenere il certificato di agibilità di cui all'art. 24 del DPR n. 380/2001;

• Cantierabilità/appaltabilità:
Progetto validato ai sensi della normativa vigente con dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) e del responsabile legale dell'Ente di realizzazione dell'intervento in un range temporale da 15/36 mesi;

3. di demandare alla D.G. per il Governo del Territorio, Lavori pubblici e protezione civile in collegamento con la D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili di procedere alla verifica degli interventi che abbiano i requisiti di cui sopra nell'ambito del piano triennale 2015 – 2017 di cui al DD n. 122 del 30 aprile 2015 e che non rientrino già in altri programmi di finanziamento su cui gravano ulteriori risorse finanziarie;
4. di stabilire che costituiscono criteri preferenziali per la selezione degli interventi la coerenza dei cronoprogrammi procedurali e di spesa con quanto previsto nella Delibera CIPE 25/2016;
5. di precisare che, salvo per le anticipazioni previste per legge, le erogazioni avverranno in funzione delle spese effettivamente maturate e che le economie di gare conseguite saranno utilizzate per il finanziamento di ulteriori interventi;
6. di stabilire che le risorse eventualmente rinvenienti dalle economie di gara e/o dagli eventuali definanziamenti, in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di programmazione, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo provvedimento secondo le modalità stabilite dal CIPE;
7. di demandare alla D.G. per il Governo del Territorio, i Lavori pubblici, la Protezione Civile l'attuazione della presente delibera, individuando la stessa quale Responsabile Unico dell'Attuazione degli "Interventi di Edilizia Scolastica" di cui al "Patto";
8. di confermare che alle procedure di attuazione degli interventi da finanziare si applica il sistema di gestione e controllo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014- 2020 approvato con DGR n. 14/2017;
9. di istituire nel Bilancio Gestionale 2017-2019, con la classificazione prevista ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 il capitolo di spesa 2956, denominato "Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 Patto per la Campania – Scuola Università e Ricerca - Interventi di edilizia scolastica", vincolato al

capitolo di entrata 1460 come riportato nell'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

10. di attribuire la titolarità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione n. 2956 alla D.G. per il Governo del Territorio, i Lavori pubblici, la Protezione Civile;
11. di iscrivere ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della L.R. 20 gennaio 2017 n. 4 la somma complessiva di € 20.000.000,00, di cui € 2.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2017, € 16.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 ed € 2.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2019, nel Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2017-2019 e nel Bilancio Gestionale 2017-2019, quale quota parte delle risorse di cui alla Delibera CIPE 26/2016, secondo lo schema allegato al presente provvedimento (All. C), che ne forma parte integrante;
12. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
    - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
    - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la Coesione;
    - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
    - al Direttore Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;
    - alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
    - alla Segreteria di Giunta – UOD Affari Generali;
    - al Collegio dei Revisori;
    - all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituziona le della Regione Campania;
    - Al Burc;
    - al Consiglio Regionale;
    - al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Elenco interventi esecutivi

Allegato 1

REGIONE CAMPANIA

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e risparmio dello stesso
ALBANELLA (SA)	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO SISMICO E RISPARMIO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO ALLA LOC. SAN CESAREO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	451.071,80	451.071,80	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENT O DEFICIT INFRASTRUTTURALE
SERRARA FONTANA (NA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO E FUNZIONALE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI FONTANA E RECUPERO DELLE AREE ESTERNE.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	471.497,45	471.497,45	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
MONTEMARANO (AV)	ADEGUAMENTO ANTISISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DEL CAPOLUOGO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.231.720,00	1.231.720,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	24	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENT O DEFICIT INFRASTRUTTURALE
FRANCOLISE (CE)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE "A. CARDI" SITO ALLA FRAZIONE DI S. ANDREA DEL PIZZONE"	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.999.786,00	1.999.786,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
TORCHIARA (SA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E MESSA SCUOLA TORCHIARA CAPOLUOGO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	999.180,00	999.180,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	16	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e rispramio dello stesso
SAN SALVATORE TELESINO (BN)	PROGETTO ESECUTIVO RIELABORATO DEGLI INTERVENTI STRAORDINARI DI RISTRUTTURAZIONE, MIGLIORAMENTO, MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MEDIA "SAN GIOVANNI BOSCO"	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.350.000,00	1.350.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENTO DEFICIT INFRASTRUTTURALE
SANZA (SA)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SCUOLA ELEMENTARE "C. PISACANE".	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	490.000,00	490.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
MOIO DELLA CIVITELLA (SA)	RIQUALIFICAZIONE, ADEGUAMENTO SISMICO,EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO CON ANNESSA PALESTRA SITO ALLA LOCALITA' MACCHIARELLA	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.038.211,26	1.038.211,26	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENTO DEFICIT INFRASTRUTTURALE
TORRIONI (AV)	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	650.000,00	650.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	31,4	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e risparmio dello stesso
MOIANO (BN)	PROGETTO ESECUTIVO CANTIERABILE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA: (ADEGUAMENTO SISMICO - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - RIQUALIFICAZIONE URBANA) DEL COMPLESSO SCOLASTICO "DON ROBERTO CESARE " - ART. 10 DEL D.L. N. 104/2013 - D.I. MEF-MIUR-MIT DEL 23-1-2015.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	2.535.164,72	2.535.164,72	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	22	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
VALLE DI MADDALONI (CE)	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE, MESSA IN SICUREZZA, ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO ELEMENTARE S. GIOVANNI BOSCO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.393.569,17	1.393.569,17	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
PAOLISI (BN)	REALIZZAZIONE DI UN PLESSO SCOLASTICO COMUNALE : SCUOLA MATERNA - ELEMENTARE - MEDIA	NUOVA COSTRUZIONE	4.664.597,50	4.664.597,50	DEFINITIVA	**ESECUTIVA**	36	NUOVA COSTRUZIONE/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENTO DEFICIT INFRASTRUTTURALE/ELIMINAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO
MORCONE (BN)	MIGLIORAMENTO SISMICO ED ENERGETICO CON BONIFICA, RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'EDIFICIO SCUOLA MEDIA E. DE FILIPPO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	3.000.000,00	3.000.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	28	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENTO DEFICIT INFRASTRUTTURALE
CAUTANO (BN)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA (ADEGUAMENTO SISMICO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO-RIQUALIFICAZIONE URBANA) DEL PLESSO SCOLASTICO.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.297.049,30	1.297.049,30	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e risparmio dello stesso
DURAZZANO (BN)	PROGETTO ESECUTIVO CANTIERABILE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA : ADEGUAMENTO SISMICO - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - RIQUALIFICAZIONE URBANA) DEL COMPLESSO SCOLASTICO "	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	2.796.916,48	2.796.916,48	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	24	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
BELLONA (CE)	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO PER TRASFERIMENTO DI SEDI ALLA VIA A. DE	NUOVA COSTRUZIONE	3.960.260,80	4.950.326,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	28	NUOVA COSTRUZIONE/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENT
VALLE AGRICOLA (CE)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN VIA CAMPO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	465.292,31	465.292,31	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
CASALUCE (CE)	DEMOLIZIONE DEI PLESSI SCOLASTICI DENOMINATI "B-C-D" DELLA SCUOLA ELEMENTARE "G.MARCONI" E REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA ELEMENTARE G.MARCONI	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	4.022.359,20	4.022.359,20	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	30	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENT O DEFICIT INFRASTRUTTURALE/ABBANDONO EDIFICIO IN STATO DI PERICOLO E INAGIBILE/
AQUARA (SA)	LAVORI STRAORDINARI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO, MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO " GIOVANNI XXIII SITO ALLA VIA J.KENNEDY	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	2.141.414,98	2.141.414,98	DEFINITIVA	**ESECUTIVA**	30	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENT O DEFICIT INFRASTRUTTURALE
SESSA AURUNCA (CE)	LAVORI DI RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE PER ASSICURARE L'IDONEITA' FUNZIONALE DEGLI SPAZI EDUCATIVI DELL'I.C. SAN LEONE IX SEDE VIA SAN LEO.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.425.521,63	1.425.521,63	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e risparmio dello stesso
SESSA AURUNCA (CE)	INTERVENTO DI RECUPERO STATICO E FUNZIONALE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO F. DE SANTIS. PLESSO DI SESSA CENTRO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.892.145,64	1.892.145,64	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
SANTA MARINA (SA)	"REALIZZAZIONE NUOVO POLO SCOLASTICO COMPRENSORIALE CON ASILO NIDO, SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO E	NUOVA COSTRUZIONE	4.829.755,36	4.829.755,36	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	26	NUOVA COSTRUZIONE/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENTO DEFICIT INFRASTRUTTURALE/ABBANDONO EDIFICIO IN STATO DI
PADULI (BN)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DEL POLO SCOLASTICO SITO ALLE VIE RANALDO-MARMORALE.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.071.544,30	1.071.544,30	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
RECALE (CE)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE EDIFICIO SCOLASTICO "FALCONE" DI	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.999.500,00	1.999.500,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	20	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
SIRIGNANO (AV)	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DI SIRIGNANO (AV)	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.595.796,00	1.994.745,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENTO DEFICIT INFRASTRUTTURALE
ROCCADASPIDE (SA)	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO G. MARCONI	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	2.100.000,00	2.100.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	20	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
SANT'AGNELLO (NA)	LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO VIA M.B. GARGIULO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	5.003.868,68	6.671.824,90	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	20	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/ABBANDONO EDIFICIO IN STATO DI PERICOLO E INAGIBILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e rispramio dello stesso
SAN NICOLA BARONIA (AV)	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA MATERNA DI VIA RINASCITA	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	497.702,36	497.702,36	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
PRATELLA (CE)	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DELLA SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE "PALOMBISCIO"	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.897.000,00	1.897.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
SAN MARCO EVANGELISTA (CE)	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO SITO IN VIALE DELLA LIBERT&AGRAVE; E ADIBITO A SCUOLA PRIMARIA.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	550.000,00	550.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
CERRETO SANNITA (BN)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SISMICA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI LOCALI DELLA SCUOLA MEDIA "A. MAZZARELLA" E "N. GIUSTINIANI", SITI IN CERRETO SANNITA ALLA VIA TINTA	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	798.752,81	798.752,81	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	16	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/
CALVI RISORTA (CE)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA (ADEGUAMENTO SISMICO - EFFICENTAMENTO ENERGETICO-RIQUALIFICAZIONE URBANA)DEL COMPLESSO SCOLASTICO CALES	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.909.246,83	1.909.246,83	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
CAMIGLIANO (CE)	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, ADEGUAMENTO SISMICO E RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL COMPLESSO SCOLASTICO IN VIA ROCCO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	520.000,00	520.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e rispramio dello stesso
ALTAVILLA IRPINA (AV)	PROGETTO DEFINITIVO- ESECUTIVO DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "GEN. C. CARUSO" SITO IN VIA FELICIANO ORLANDO DI ALTAVILLA IRPINA (AV)	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.433.843,00	1.433.843,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENT O DEFICIT INFRASTRUTTURALE
GIANO VETUSTO (CE)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RETROVIT ENERGETICO DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELL"INFANZIA " EDILIZIA SCOLASTICA " D.D. N. 67 DEL 13/04/2015	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	484.468,50	484.468,50	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
FORCHIA (BN)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICO SCUOLA MATERNA SITO ALLA VIA MISCIUNI	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	405.000,00	405.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
PONTELATONE (CE)	PROGETTO NUOVA PALESTRA COMUNALE E DELLE AREE LUDICHE A SERVIZIO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE L. SETTEMBRINI	NUOVA COSTRUZIONE	820.000,00	820.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	16	NUOVA COSTRUZIONE/EFFICIENTAM ENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENT O DEFICIT INFRASTRUTTURALE/ABBAND ONO EDIFICIO IN STATO DI PERICOLO E INAGIBILE
CIRCELLO (BN)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO "F. GUICCIARDINI" UBICATA IN CIRCELLO(BN) ALLA VIA DEL LECCO / CORSO MUNICIPIO.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	998.621,24	998.621,24	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e risparmio dello stesso
DOMICELLA (AV)	"RIQUALIFICAZIONE AREA SCOLASTICA MEDIANTE LA DEMOLIZIONE DEI PLESSI ESISTENTI E LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CITTADELLA SCOLASTICA". SUDDIVISIONE LOTTI FUNZIONALI AGGIORNAMENTO E RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO. " 1° LOTTO FUNZIONALE	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	3.598.871,86	3.598.871,86	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	26	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/ABBANDONO EDIFICIO IN STATO DI PERICOLO E INAGIBILE
MELIZZANO (BN)	RISTRUTTURAZIONE " ADEGUAMENTO SISMICO " EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ISTITUTO COMPRENSIVO "S. D"ACQUISTO". APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.155.000,00	1.155.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	20	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
TORRE ORSAIA (SA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO LIVELLO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.100.000,00	1.100.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	16	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
MERCATO SAN SEVERINO (SA)	REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO ALLA FRAZIONE PIAZZA DEL GALDO.	NUOVA COSTRUZIONE	3.510.764,55	5.851.274,25	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	32	NUOVA COSTRUZIONE/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/ABBANDONO EDIFICIO IN STATO DI PERICOLO E INAGIBILE/ELIMINAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO
ROCCAROMANA (CE)	COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DELL'EDIFICIO DELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE SITO IN LARGO PONTE, CON ADEGUAMENTO SISMICO E COMPLETAMENTO DELLA ANNESSA PALESTRA.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.500.000,00	1.500.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	16	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/MIGLIORAMENTO DEFICIT INFRASTRUTTURALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e risparmio dello stesso
FOGLIANISE (BN)	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO, MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO ADIBITO A SCUOLA DELL'INFANZIA SITO IN VIA FONTANA.	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.500.000,00	1.500.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
CEPPALONI (BN)	RISTRUTTURAZIONE CON ADEGUAMENTO SISMICO ISTITUTO COMPRENSIVO G.MAZZINI SITO IN VIA CRETAZZO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	900.000,00	900.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	16	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (	ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELL"IMMOBILE SITO IN VIA FORTORE DESTINATO A ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE, SCUOLA DELL"INFANZIA, ELEMENTARI E MEDIE	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.330.000,00	1.330.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	17	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/
CASTEL SAN GIORGIO (SA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE ALLE NORME ANTISISMICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA "A.G. GALLUZZO".	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	2.164.170,95	2.164.170,95	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	20	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
SANT'ANTIMO (NA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO ED AMPLIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE DON LORENZO MILANI	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	4.270.000,00	4.270.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	27	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/
SANT'ANTIMO (NA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE GIOVANNI XXIII	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	5.000.000,00	5.000.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	33	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e rispramio dello stesso
PIETRELCINA (BN)	MESSA IN SICUREZZA,RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA MEDIA "FRANCESCO PAGA".	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	730.260,93	730.260,93	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/
PARETE (CE)	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA BRODOLINI	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	592.925,00	592.925,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
AULETTA (SA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO ALLE NTC 2008 DELLA SCUOLA MEDIA DON BOSCO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.463.166,69	1.463.166,69	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
OLIVETO CITRA (SA)	COMPLETAMENTO COSTRUZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	NUOVA COSTRUZIONE	1.500.000,00	1.500.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	18	NUOVA COSTRUZIONE/CESSAZIONE DI LOCAZIONE ONEROSA
SOLOFRA (AV)	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA PER L'INFANZIA CASAPAPA	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.300.000,00	1.300.000,00	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	15	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/
CAPUA (CE)	LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE ALLE NORME ANTISISMICHE DELLA SCUOLA MEDIA "ETTORE FIERAMOSCA"	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	389.140,58	389.140,58	ESECUTIVA	**ESECUTIVA**	12	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/
AGROPOLI (SA)	AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI URBANI: REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO IN LOCALITA' MATTINE	NUOVA COSTRUZIONE	1.300.000,00	1.300.000,00	DEFINITIVA	**ESECUTIVA**	20	NUOVA COSTRUZIONE/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/ABBANDONO EDIFICIO IN STATO DI PERICOLO E INAGIBILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME ENTE	PROGETTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento richiesto	IMPORTO PROGETTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	livello progettazione Aggiornato 2017	CRONOPROGRAMMA LAVORI [MESI]	impatto intervento su immobile (es. miglioramento in termini di sicurezza, fruibilità e rispramio dello stesso
PARETE (CE)	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO ED ENERGETICO I.C. "BASILE DON MILANI" SEDE DI VIA CEDRALE	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO SISMICO	1.498.242,52	1.498.242,52	DEFINITIVA	**ESECUTIVA**	20	ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
AMOROSI (BN)	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE E SPAZI ANNESSI ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO	NUOVA COSTRUZIONE	3.439.200,00	3.439.200,00	PRELIMINARE	**ESECUTIVA**	25	NUOVA COSTRUZIONE/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO/ABBANDONO EDIFICIO IN STATO DI PERICOLO E INAGIBILE
			103.432.600,40					

ALLEGATO B

ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA

Spesa												
DG	Nuovo capitolo	denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	ricorrenti	perimetro sanità	correlazione di entrata
500900	2956	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 Patto per la Campania – Scuola Università e Ricerca - Interventi di edilizia scolastica	11	3	2	203	2.03.01.02.000	08.2	8	4	3	1460

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	2	4020100	200	1460	11	3	2	203	2956	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
2018	2	4020100	200	1460	11	3	2	203	2956	€ 16.000.000,00	
2019	2	4020100	200	1460	11	3	2	203	2956	€ 2.000.000,00	
				Subtotale Missione 11	€ 20.000.000,00						
				Subtotale Programma 1		€ 20.000.000,00					
				Subtotale Titolo			€ 20.000.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 613 del 03/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI EX ART. 18 CO. 1 L.R. 1/2009 COME MODIFICATO DALL'ART. 1, COMMA 37, LETTERE A) E B), DELLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 21/01/2010. COPERTURA PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI O SPESE NON AMMISSIBILI AL POR FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- **a)** la Legge regionale n. 1 del 19/01/2009, all'art. 18 (*Finanziamento dei progetti dei comuni*) della *"Legge Finanziaria Anno 2009 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania"*, come modificato dall'art. 1, comma 37, lettere a) e b), della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 disponeva: "*1. Le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria Programma operativo regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale (POR-FESR) 2000-2006, quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000-2006 al 31 agosto 2008, in 170 milioni di euro, sono destinate, per almeno l'ottantacinque per cento dell'importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni superiori ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006. Alle risorse suindicate possono aggiungersi ulteriori finanziamenti da reperire nell'ambito del Fondo aree sottoutilizzate (FAS). 2. Le risorse di cui al comma 1 sono affidate all'area bilancio, ragioneria e tributi della Giunta regionale*";
- **b)** l'art. 1, comma 39, della legge regionale n. 2 del 21/01/2010 (*Legge finanziaria anno 2010 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania*), come modificato dall'art. 1, comma 97, lettera b),della Legge regionale n. 5 del 06-05-2013, successivamente disponeva: *"Per assicurare il finanziamento dei progetti presentati dai comuni ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 1/2009, ed utilmente collocati in graduatoria, sono stanziati ulteriori euro 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni"*;
- **c)** in attuazione delle citate disposizioni, l'Area Generale di Coordinamento *Bilancio, Ragioneria e Tributi* della Giunta regionale, al fine del finanziamento dei progetti dei Comuni di cui al sopracitato art. 18 della L.R. 1/2009, approvava, con D.D. n. 62 del 20/05/2009, Avviso pubblico rivolto ai Comuni ricadenti sul territorio regionale, e, all'esito delle procedure, approvava, con D.D. n. 10 del 18/02/2010, la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento, impegnando le occorrenti risorse sui pertinenti capitoli di spesa 2202 e 2556 del bilancio regionale, con D.D. n. 149 del 04/12/2009 e D.D. n.137 del 16/04/2010;
- **d)** con successiva deliberazione n. 157 del 18/04/2011, di approvazione del bilancio gestionale 2011, la Giunta regionale ha trasferito i suindicati capitoli di spesa 2202 e 2556, e con essi la competenza sui relativi procedimenti, alla ex Area Generale di Coordinamento 15 Lavori Pubblici, confluita, nel nuovo Ordinamento della Giunta regionale di cui al Regolamento 12/2011, nella Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;

Premesso, altresì, che:

- α) con deliberazioni n. 496/2013 e n. 394/2014, anche in esecuzione del co. 6 dell'art. 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2014), la Giunta regionale ha formulato indirizzi per il finanziamento dei progetti in argomento a valere sul POR Campania FESR 2007/2013;
- β) a intervenuta chiusura del POR Campania FESR 2007/2013, con deliberazione n. 59/2016 sono stati formulati indirizzi per il completamento degli interventi non ultimati, e ove ammissibili, imputati per la copertura finanziaria a valere sul Programma Operativo Complementare 2014/2020;
- χ) con deliberazione di Giunta regionale n. 468/2016 è stato disposto, tra l'altro, che fossero demandate ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo le opportune valutazioni sui progetti ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 che non avevano prodotto spesa quietanzata entro il termine del 31 dicembre 2015, operando una definitiva ricognizione dei

progetti, in particolare sull'effettivo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario e in relazione alle filiere tematiche di particolare interesse regionale;

δ) con le delibere di Giunta regionale nn. 339/2017 e 401/2017, è stata prevista, tra l'altro, la valutazione di ammissibilità degli interventi di cui alla ricognizione effettuata ai sensi della succitata DGR 468/2016 a valere rispettivamente sulle risorse POR FESR 2014/2020 e POC 2014/2020;

ε) tra gli interventi di cui alle citate delibere nn. 339/2017 e 401/2017 figurano interventi originariamente finanziati *ex lege* n. 1/2009 e s.m.i., ammessi al finanziamento con risorse del POR 2007/2013 ai sensi della DGR 496/2013, con lavori avviati, dotati di obbligazioni giuridicamente vincolanti e con procedure di gara completate, alla data di adozione delle delibere stesse ed attualmente all'attenzione dei Gruppi di lavoro istituiti ai sensi dei medesimi provvedimenti;

Rilevato che:

α) a seguito di verifica di ammissibilità, numerosi interventi, originariamente finanziati ex art. 18, co. 1, L.R. n. 1/2009 e s.m.i., sono risultati coerenti con i criteri di ammissibilità previsti dal FESR e pertanto finanziati a valere sui fondi POR FESR 2007-2013;

β) risultano interventi ammessi a finanziamento ex art. 18, co. 1, L.R. n. 1/2009 e s.m.i., con lavori in stato di avanzamento, non finanziati a valere sui fondi POR FESR 2007-2013, a seguito di verifica di ammissibilità, per i quali non è stata ripristinata l'originaria fonte di finanziamento;

χ) risultano altresì interventi originariamente esclusi ma ammessi al riesame da parte della commissione di gara in forza di provvedimenti giurisdizionali;

δ) alcuni interventi ammessi al programma POR FESR 2007-2013 non sono risultati coerenti con la chiusura dello stesso, ivi compresi alcuni oggetto della ricognizione effettuata ai sensi della DGR 468/2016, e successive DGR nn. 339/2017 e 401/2017;

Preso atto che, allo stato, risulta una disponibilità residua pari a € 54.754.275,95, già impegnata sul capitolo 2202, istituito ai sensi del richiamato art. 18, co. 1, della legge regionale n. 1/2009 e s.m.i.;

Ravvisato di dover assicurare l'ultimazione degli interventi ammessi a finanziamento e utilmente collocati nella graduatoria a suo tempo approvata con decreto dirigenziale n° 10 del 2010, in ossequio al principio di tutela dell'affidamento in buona fede e al fine della realizzazione dell'interesse pubblico sotteso al finanziamento a suo tempo disposto;

Ritenuto, per quanto sopra:

a) di dover destinare i fondi originariamente stanziati dalla legge regionale n. 1/2009 e s.m.i. sul capitolo di spesa 2202, nei limiti dell'impegno n. 7646/2009 (Rinvenienze POR FESR 2000/2006) pari a € 54.754.275,95:
   a.1) all'ultimazione degli interventi ammessi a finanziamento con decreto dirigenziale n. 10 del 18/02/2010, che non sono risultati ammissibili al finanziamento a valere sul POR FESR 2007-2013;
   a.2) alla copertura finanziaria degli interventi *ex lege* n. 1/2009 e s.m.i. ammessi al programma POR FESR 2007-2013, ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 496/2013, 394/2014, 339/2017 e 401/2017, che necessitano di risorse diverse da quelle programmate sul POR 2007/2013;
   a.3) per la parte residua, all'eventuale finanziamento di interventi derivanti dall'ottemperanza a sentenze pervenute, e/o per l'eventuale copertura dell'aggiornamento dei quadri economici;
b) di dover demandare alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile la dettagliata ricognizione degli interventi di cui al precedente punto, provvedendo, se necessario, alla rimodulazione, nella fase di attuazione, degli impegni delle risorse disponibili sul cap. 2202;
c) di dover precisare che le procedure riguardanti i provvedimenti di spesa attribuiti al capitolo 2202 seguiranno, laddove possibile, le modalità e la disciplina originaria di cui alla legge n. 1/2009, art. 18 e s.m.i.;

Ritenuto opportuno, altresì, stante la mancata assegnazione alla Regione delle risorse FAS, stabilire che il capitolo di spesa 2556 sia correlato ai capitoli di entrata 1116 e 1118, ai quali è già correlato il capitolo 2202, al fine di garantire la copertura degli impegni contabilmente assunti, nei limiti delle risorse a disposizione della Regione;

Visti:

a) il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
b) le leggi regionali nn.1/2009, 2/2010, 16/2014, 1/2016, 2/2016, 3/2017 e 4/2017;
c) il POR Campania FESR 2007 – 2013;
d) le DD.G.R. n. 496/2013, n. 394/2014, n. 59/2016, n. 468/2016, n. 339/2017 e n. 401/2017;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate:

1. di destinare i fondi originariamente stanziati dalla legge regionale n. 1/2009 e s.m.i. sul capitolo di spesa 2202, nei limiti dell'impegno n. 7646/2009 (Rinvenienze POR FESR 2000/2006) pari a € 54.754.275,95:
   a) all'ultimazione degli interventi ammessi a finanziamento con decreto dirigenziale n. 10 del 18/02/2010, che non sono risultati ammissibili al finanziamento a valere sul POR FESR 2007-2013;
   b) alla copertura finanziaria degli interventi *ex lege* n. 1/2009 e s.m.i. ammessi al programma POR FESR 2007-2013, ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 496/2013, 394/2014, 339/2017 e 401/2017, che necessitano di risorse diverse da quelle programmate sul POR 2007/2013;
   c) per la parte residua, all'eventuale finanziamento di interventi derivanti dall'ottemperanza a sentenze pervenute, e/o per l'eventuale copertura dell'aggiornamento dei quadri economici;
2. di demandare alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile la dettagliata ricognizione degli interventi di cui al precedente punto 1, provvedendo, se necessario, alla rimodulazione, nella fase di attuazione, degli impegni delle risorse disponibili sul cap. 2202;
3. di precisare che le procedure riguardanti i provvedimenti di spesa attribuiti al capitolo 2202, seguiranno, laddove possibile, le modalità e la disciplina originaria di cui alla legge 1/2009, art. 18 e s.m.i.;
4. di stabilire che il capitolo di spesa 2556 sia correlato ai capitoli di entrata 1116 e 1118, ai quali è già correlato il capitolo 2202, nei limiti delle risorse a disposizione della Regione;
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza:
   - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - all'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
   - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;
   - al Collegio dei Revisori dei conti;
   - al BURC per la pubblicazione;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 637 del 18/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 81 - UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

ADOZIONE DI UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE E-LEARNING IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL S.G.S.L. (SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO), RIVOLTO AI DIRIGENTI DELL'AMMINISTRAZIONE, AI SENSI DELL'ART.37, COMMA 7 DEL D.LGS. 81/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. Con D.G.R. n. 286 del 23/05/2017, è stato approvato, ai sensi del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della performance 2017-2019 della Giunta regionale della Campania, sulla scorta di appositi indirizzi strategici emanati con nota del Presidente prot. n° 2017 – 0008691/UDCP/GAB/GAB del 27.3.2017;

b. tra gli indirizzi strategici prioritari assunti dal Piano vi è quello del rafforzamento della capacità istituzionale dell'Ente, a cui concorre, tra le altre strutture amministrative dell'Ordinamento amministrativo, l'Ufficio del Datore di Lavoro, istituito con D.G. R. n. 619 del 8/11/2016, in posizione di staff della D.G. per le risorse umane, con compiti afferenti alla normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro;

c. il citato Piano della performance 2017-2019 assegna all'Ufficio del Datore di Lavoro l'obiettivo strategico triennale di *"migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale, al fine di contribuire a elevare il grado di benessere organizzativo"*, in particolare, attraverso l'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro, ex art. 30 d.lgs.81/2008;

Rilevato

a. che l'art. 37, c. 7, del d.lgs. 81/2008 prevede che i dirigenti *"ricevono a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro"*, i cui contenuti minimi sono fissati dall'Accordo Stato Regioni n. 221 del 21/12/2011;

b. che il citato Accordo Stato Regioni n. 221 del 21/12/2011 prevede che i corsi obbligatori per i dirigenti possano svolgersi anche in modalità e-learning;

Ravvisato

a. che per un'efficace implementazione del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro, appare necessario, in via preliminare, formare il personale dirigente titolare di incarichi di responsabilità delle strutture amministrative, al fine di consentire la conoscenza del sistema e il necessario grado di consapevolezza del ruolo dirigenziale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

b. che è necessario adottare un programma di formazione per dirigenti da erogare - per motivi di ottimizzazione dei tempi di lavoro - in modalità e-learning;

Ritenuto

a. di dover approvare l'allegato *Programma del corso di formazione e-learning in materia di salute e sicurezza sul lavoro e per l'implementazione del S.G.S.L. (Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro), rivolto ai dirigenti dell'Amministrazione*;

b. di dover demandare al Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro l'attuazione di un ciclo di corsi necessario a formare tutto il personale dirigente titolare di incarico di responsabilità delle strutture amministrative di cui al Regolamento n. 12/2011 secondo il suddetto Programma;

c. di dover disporre che la partecipazione al corso da parte dei dirigenti sia obbligatoria, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 81/2008;

d. di dover dare atto che l'intervento trova copertura con le risorse assegnate all'Ufficio del Datore di Lavoro a valere sul capitolo 203 del Bilancio di previsione Finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;

VISTI

a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12 e ss.mm. e ii.;

b. la D.G.R. n.619/2016 ss.mm. e ii.;

c. il d.lgs. 81/2008 ss.mm.ii.;

d. la D.G.R. n. 286 del 23/05/2017

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare l'allegato *Programma del corso di formazione e-learning in materia di salute e sicurezza sul lavoro e per l'implementazione del S.G.S.L. (Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro), rivolto ai dirigenti dell'Amministrazione*;

2. di demandare al Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro l'attuazione di un ciclo di corsi necessario a formare tutto il personale dirigente titolare di incarico di responsabilità delle strutture amministrative di cui al Regolamento n. 12/2011 secondo il suddetto Programma;

3. di disporre che la partecipazione al corso da parte dei dirigenti sia obbligatoria, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 81/2008;

4. di dare atto che l'intervento trova copertura con le risorse assegnate all'Ufficio del Datore di Lavoro a valere sul capitolo 203 del Bilancio di previsione Finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;

5. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Direttori Generali, ai responsabili degli Uffici Speciali, delle Strutture di Missione e dell'Ufficio del Datore di Lavoro e per loro tramite ai dirigenti di tutte le strutture amministrative;

6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC e al competente Ufficio per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER DIRIGENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL S.G.S.L.

(ex art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e Accordo Stato Regioni del 21/12/2011)

La realizzazione del *corso di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro per dirigenti* risponde a quanto previsto dall'art. *37 del D. Lgs. 81/08* (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), che dispone che i dirigenti partecipino a specifici corsi di formazione, i cui contenuti e la cui durata sono definiti dall'*Accordo Stato Regioni del 21/12/2011*.

L'art.2 comma 1 lettera d) del *D.Lgs 81/08*, definisce "dirigente" la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le *direttive del datore di lavoro* organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Destinatari

Il corso è rivolto ai dirigenti (di ruolo, comandati e a contratto) titolari di incarichi di responsabilità delle strutture amministrative della Regione Campania di cui al Regolamento n. 12/2011.

Obiettivi

Il corso è finalizzato a promuovere la diffusione di un approccio al tema della prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori orientato al concetto di miglioramento continuo.

Saranno fornite ai partecipanti, in primo luogo, le cognizioni di base della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro (principali concetti, ruoli e responsabilità dei soggetti del sistema di prevenzione e protezione, monitoraggio, controlli e vigilanza), che rappresenteranno un quadro di riferimento utile a orientarsi con maggiore appropriatezza nell'esercizio delle funzioni dirigenziali.

Al fine di aumentare la ricaduta del corso in termini operativi, sarà dato ampio spazio agli aspetti organizzativi e gestionali specifici dell'Amministrazione. A tal riguardo, verrà illustrato il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro della Regione Campania, conforme ai requisiti dell'*art. 30 del D. Lgs. 81/08*.

Il corso ha, inoltre, come obiettivo quello di rafforzare le capacità relazionali, comunicative e gestionali dei dirigenti, nell'ottica del miglioramento del benessere organizzativo.

A tal scopo, i partecipanti verranno stimolati a migliorare la conoscenza del proprio ruolo, a comprenderne i limiti, a riconoscere le implicazioni legislative di cui tenere conto, a sviluppare gli strumenti cognitivi ed operativi per l'assolvimento delle proprie funzioni.

Verrà posta l'attenzione sul ruolo loro affidato e sulle relative responsabilità nella gestione dell'operatività aziendale in tutte le sue forme, anche riguardo alla comunicazione attivata all'interno del proprio gruppo di riferimento.

Il tutto sarà finalizzato a determinare condizioni per una più efficace interazione con l'ambiente e l'organizzazione lavorativa, favorendo la prevenzione dei rischi psicofisici e la definizione efficace

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli standard di cultura della sicurezza e livelli sempre più elevati di soddisfazione lavorativa e di promozione del benessere di chi vi lavora.

Metodologia

Il corso viene erogato in e-learning con modalità asincrona

Strumenti

Forum, Chat, Posta Elettronica

Materiale didattico

Dispense

Durata

La durata del corso è di 16 ore

Prove di verifica

Al termine del corso sarà svolta la prova di verifica – così come previsto obbligatoriamente dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 – mediante la somministrazione di un test.

Per l'ammissione alla prova occorre aver frequentato almeno il 90% del monte ore complessivo.

La prova è finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico professionali acquisite in base ai contenuti del percorso formativo.

Sono inoltre previsti test intermedi finalizzati all'autovalutazione in itinere dell'apprendimento, non rilevanti, comunque, ai fini della valutazione finale.

Articolazione

Il corso è articolato nei seguenti cinque moduli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DEL CORSO

Modulo 1 - Giuridico Normativo		
Titolo	**Obiettivi formativi**	**Contenuti**
Il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori	Conoscere: • il quadro normativo • la definizione dei principali concetti • l'approccio alla prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori del d.lgs. 81/2008, orientato al concetto di miglioramento continuo	• Cenni sulle fonti giuridiche in materia di salute e sicurezza sula lavoro (Direttive Europee Costituzione, Codice Civile e Codice Penale, d.lgs. 81/2008 – testo unico) • Definizioni dei principali concetti: ○ lavoratore ○ datore di lavoro ○ dirigente ○ preposto ○ rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) ○ Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (rinvio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		○ L'addetto al servizio di prevenzione e protezione (rinvio) ○ Gli addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso (rinvio)
Gli organi di vigilanza e le procedure ispettive	Conoscere: • Il sistema pubblico dei controlli • Gli organi competenti a esercitare compiti di vigilanza • Le modalità di esercizio del potere di vigilanza	• Vigilanza e controllo • Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni • Gli organismi di verifica (OdV): • Azienda Sanitaria Locale – Il servizio di prevenzione e sicurezza • La Direzione Territoriale Lavoro • Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco • L'Inail • L'ARPAC
I soggetti del sistema di prevenzione aziendale	Conoscere: • I soggetti del sistema di prevenzione di un'azienda • La natura del servizio di prevenzione e protezione • Il concetto di sorveglianza sanitaria • compiti, obblighi e responsabilità dei soggetti del sistema di prevenzione	• Compiti, obblighi e responsabilità: ○ del datore di lavoro ○ del dirigente ○ del lavoratore • Il servizio di prevenzione e protezione • I soggetti del sistema di prevenzione e protezione, ruoli e compiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• La tutela assicurativa	○ del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ○ dell'addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) ○ degli addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso (AGE) • La sorveglianza sanitaria: ○ il medico competente (MC) ○ il medico competente coordinatore (MCC)
La responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa	Conoscere i principali profili di responsabilità delle diverse figure (datore, dirigente, RSPP, Medico Competente, lavoratore) con particolare riferimento alla P.A.	• Il datore di lavoro nelle PA • La delega di funzioni • I profili di responsabilità: ○ del datore di lavoro ○ dei dirigenti ○ del rspp ○ del medico competente • La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di

fonte: http://burc.regione.campania.it

		responsabilità giuridica" ex Dlgs 231/01, e s.m.i. (cenni) • Sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia (cenni)

Modulo 2 - Gestione e organizzazione della sicurezza		
Titolo	**Obiettivi formativi**	**Contenuti**
I modelli di organizzazione e di gestione della sicurezza sul lavoro (art. 30 d.ls.81/2008)	Conoscere: • la normativa in materia di responsabilità amministrativa • la normativa in materia di modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza sul lavoro • le linee guida INAIL per SGSL	• Responsabilità amministrativa delle società e degli enti: il Dlgs 231/2001 (cenni) • Modello di organizzazione e gestione e responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (art. 30 d.lgs. 81/2008) • Linee Guida INAIL per un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro (cenni)
I contratti di appalto o d'opera o di somministrazione	Conoscere gli adempimenti connessi all'affidamento di contratti di appalto che comportano rischi di interferenze con le attività dell'Amministrazione	Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo 3 - Individuazione e valutazione dei rischi		
Titolo	**Obiettivi formativi**	**Contenuti**

I rischi lavorativi	Conoscere le varie tipologie di rischio, con particolare riferimento a quelle ricorrenti nei contesti lavorativi della Regione Campania
	
	Conoscere responsabilità e obblighi dei dirigenti connessi all'assegnazione delle mansioni ai lavoratori
		• Tipologie di rischio:
		  ○ Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica)
		  ○ Rischi per la salute (di natura igienico-ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici
		  ○ Rischi trasversali (per la salute e la sicurezza)
		• criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi: la metodologia dell'analisi del rischio adottata dall'Ufficio del Datore di lavoro
		• Il trattamento del rischio: le misure tecniche, organizzative e procedurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

		di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio; • La scheda di rischio-mansione • Le principali mansioni all'interno dei processi lavorativi dell'amministrazione regionale • Microclima negli ambienti di lavoro: generalità • Microclima negli ambienti di lavoro: il fumo passivo da tabacco • Il rischio da stress lavoro-correlato; • il Rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, provenienza da altri paesi e dalla tipologia contrattuale; • Il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto; • Conoscere le modalità di elaborazione del DUVRI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le misure di prevenzione e protezione	Conoscere le principali misure di prevenzione dai rischi	• Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio
		• I dispositivi di protezione individuale
		  ○ Modalità di ricognizione del fabbisogno
		  ○ Formazione
		• Vigilanza sull'utilizzo dei dpi

La Sorveglianza Sanitaria	Conoscere le modalità di svolgimento dell'attività di sorveglianza sanitaria sulle mansioni a rischio	• La sorveglianza sanitaria – Il protocollo di sorveglianza sanitaria per le mansioni a rischio • La visita medica su richiesta del lavoratore
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	• Conoscere gli elementi gli elementi caratterizzanti degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali • Conoscere gli obblighi del dirigenti in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali	• L'infortunio lavorativo – Elementi caratterizzanti: causa violenta, lesione, occasione di lavoro • L'infortunio in itinere • Gli infortuni mancati

fonte: http://burc.regione.campania.it

		• Le risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori e dei preposti • Il concetto di malattia professionale • I compiti dell'INAIL • Le malattie tabellate e non tabellate • Obblighi del dirigente in caso di infortunio sul lavoro e di malattia professionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo 4 - Comunicazione, informazione, consultazione		
Titolo	**Obiettivi formativi**	**Contenuti**
Il ruolo e le competenze del dirigente	Rafforzare: • la consapevolezza del ruolo • le competenze relazionali • le capacità di comunicazione e di leadership • la capacità di gestione del lavoro di gruppo e di gestione dei conflitti ciò, al fine di determinare migliori condizioni di benessere organizzativo nell'ente, in linea con quanto previsto dal Piano della Performance	• Il concetto di benessere organizzativo • Ascolto • Tecniche di comunicazione • Leadership • Il lavoro di gruppo • La gestione dei conflitti
L'Informazione, formazione e addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale	Rafforzare la consapevolezza circa l'importanza della formazione, informazione e addestramento del personale, come strumenti di conoscenza per lavorare in contesti sicuri	Gli obblighi di informazione, formazione e addestramento in materia di salute e sicurezza sul lavoro
La partecipazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza:	Conoscere le modalità di partecipazione dei lavoratori ai processi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	• Consultazione e partecipazione degli RLS • Le riunioni periodiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

		• Natura, funzioni e modalità di nomina o di lezione degli RLS

Modulo 5 – Il sistema di gestione della salute e sicurezza della Regione Campania		
Titolo	**Obiettivi formativi**	**Contenuti**
Il sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro della Regione Campania	• Conoscere l'articolazione del SGSL della Regione Campania • Conoscere ruoli, responsabilità e compiti delle figure del sistema di gestione • Acquisire la capacità di svolgere in modo adeguato i compiti connessi al ruolo di dirigente	• Il SGSL della Regione Campania: ○ Caratteristiche del sistema ○ Politica della sicurezza ○ Struttura e organizzazione del sistema ○ Organigramma della sicurezza ○ Ruoli e responsabilità delle figure del SGSL ○ La comunicazione interna ○ La formazione e l'informazione ○ Gestione degli infortuni, degli incidenti, dei comportamenti pericolosi

fonte: http://burc.regione.campania.it

		○ Gestione della documentazione tecnica amministrativa ○ La mappatura dei processi lavorativi e delle mansioni ○ Le mansioni ○ La gestione delle sedi di lavoro ○ Organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze ○ La vigilanza delle attività lavorative

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

ARTICOLAZIONE CRONOPEDAGOGICA DEGLI ARGOMENTI

Sezione	Argomenti
Sezione 1 **Gli infortuni e le malattie professionali**	➢ Gli infortuni ➢ Le statistiche INAIL sugli infortuni ➢ La denuncia ➢ Il registro degli infortuni ➢ Perché bisogna tenere traccia degli infortuni occorsi ➢ Criteri e metodologie di valutazione dell'andamento infortunistico ➢ Le malattie professionali ➢ Le statistiche INAIL su malattie professionali ➢ La denuncia ➢ Le cause ➢ I *near miss*
Sezione 2 **I principi generali di tutela nel campo della salute e sicurezza del lavoro**	➢ La valutazione dei rischi ➢ La protezione ➢ Il controllo sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

	➢ Le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato
Sezione 2 **La comunicazione, la formazione e la consultazione**	➢ Competenze relazionali e consapevolezza del ruolo ➢ Importanza strategica dell'informazione, della formazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale ➢ Tecniche di comunicazione ➢ Lavoro di gruppo e gestione dei conflitti ➢ La partecipazione e consultazione
Sezione 3 **Come organizzare e gestire la salute e la sicurezza sul lavoro**	➢ Modelli di organizzazione e gestione ➢ La gestione della documentazione amministrativa ➢ La gestione degli appalti
Sezione 4 **Riepiloghiamo con la normativa** **Luoghi e attrezzature di lavoro**	➢ L'evoluzione del quadro normativo ➢ I soggetti del Sistema di Prevenzione Aziendale ➢ Gli obblighi, i compiti e le attribuzioni ➢ Gli organi di vigilanza ➢ Sistema di qualificazione e la patente a punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione 5 **Il sistema di gestione della salute e sicurezza della Regione Campania**	○ Caratteristiche del sistema ○ Politica della sicurezza ○ Struttura e organizzazione del sistema ○ Organigramma della sicurezza ○ Ruoli e responsabilità delle figure del SGSL: ▪ Il dirigente dell'Ufficio del datore di lavoro - responsabile del SGSL ▪ Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ▪ Gli Addetti al servizio di prevenzione e protezione ▪ Il medico competente coordinatore ▪ I medici competenti ▪ Il dirigente della DG risorse strumentali ▪ I dirigenti delle strutture amministrative ▪ Il preposto ▪ Gli addetti alla gestione delle emergenze ○ La comunicazione interna: il sito https://datoredilavoro.regione.campania.it ○ La formazione e l'informazione ○ Gestione degli infortuni, degli incidenti, dei comportamenti pericolosi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	○ Gestione della documentazione tecnica amministrativa: il SIDAL, sistema informatico dell'ufficio del datore di lavoro ○ La mappatura dei processi lavorativi e delle mansioni ○ L'assegnazione delle mansioni ○ La gestione delle sedi di lavoro: ruolo della DG risorse strumentali ○ Organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze ○ la vigilanza delle attività lavorative: il sistema di monitoraggio e di verifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10 luglio 2017)

DECRETO N. 47 DEL 23/10/2017

OGGETTO: **Nucleo Tecnico di Supporto alla Struttura Commissariale modifiche e integrazioni DCA n. 36/2017**

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del 10 luglio 2017, che:

- assegna*"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei*

fonte: http://burc.regione.campania.it

livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente" ;

- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente;

RICHIAMATO,

- il comma 80, articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui "*Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che e' obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro*";
- il comma 231 bis della legge regionale n. 4/2011, così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale n. 14/2011, secondo cui: "*il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, coma 2,del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 , convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, coma 88 della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole";*
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, " *nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*"

RILEVATO

1. che, con decreto del Commissario ad acta n. 33 dello 08.08.2017 e successivo decreto n. 36 del 9.8.2017 di rimodulazione, è stata istituita un Nucleo Tecnico di supporto al Commissario ad acta, ferma restando la possibilità di utilizzare le diverse articolazioni dirigenziali della Direzione Generale per la Tutela della Salute;
2. che appare opportuno implementare la composizione del predetto Nucleo assicurando la partecipazione di ulteriori e specifiche professionalità a supporto degli acta individuati dal Governo;

RICHIAMATO l'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, con cui si prevede che "*gli eventuali oneri derivanti dalla gestione commissariale sono a carico della Regione interessata".*

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

per tutto quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato :

D E C R E T A

di **RIMODULARE** la composizione del Nucleo Tecnico di Supporto, già previsto con decreto commissariale n. 36/2017, assicurando la partecipazione di ulteriori e specifiche professionalità a supporto degli acta individuati dal Governo.

di **RIBADIRE** che il Nucleo Tecnico di Supporto opera alle dirette dipendenze del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, assicurando il raccordo con la struttura amministrativa regionale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

con le Aziende Sanitarie, fornendo il necessario supporto tecnico all'attività di indirizzo amministrativo della struttura commissariale. E' costituito da figure professionali dipendenti della Giunta Regionale e del Servizio Sanitario Regionale della Campania, in distacco, parziale o totale, o in comando da altre regioni o amministrazioni pubbliche. Il Nucleo Tecnico di Supporto è così costituito:

Segreteria Organizzativa:

Maria Sorbino(Funzionaria della Giunta Regionale) con funzioni di coordinamento;
Giovanna Morvillo(Dipendente AORN Santobono-Pausilipon in distacco a tempo pieno)
Marcello D'Anna (Dipendente della Giunta Regione Campania) con funzioni di supporto informatico.
La Segreteria Organizzativa cura l'esecuzione ed il monitoraggio procedimentale dei provvedimenti commissariali, la trasmissione della documentazione ai Tavoli di verifica attraverso la piattaforma SIVEAS.
Assicura la gestione dell'agenda della struttura commissariale; redige, modifica, memorizza e stampa testi, quali lettere, moduli, tabelle e documenti; organizza riunioni e trasferte.
L'attività di supporto informatico assicura la trasmissione degli atti commissariali al BURC secondo la procedura informatica in utilizzo

Segreteria Amministrativa:

Dr. Giuseppe Ferrigno (Funzionario della Giunta Regione Campania);
Sig. Rocco Piccolo (Dipendente della Giunta Regione Campania);
Sig. Francesco Bocchino (Dipendente della Giunta Regione Campania);
Sig.ra Maria Grazia Tassara (Dipendente della Giunta Regione Campania).
La Segreteria Amministrativa cura il protocollo di tutta la documentazione in entrata proveniente da PEC, Fax e posta ordinaria; protocolla ed invia la documentazione in uscita; cura l'archiviazione di tutta la posta afferente alla struttura commissariale; assicura la repertoriazione e la tenuta degli atti commissariali.

Funzioni di raccordo con le attività della Direzione Generale per la Tutela della Salute

Sig. Patrizia Otranto (Dipendente della Giunta Regione Campania);
Dott. Costantino Smiraglia (Dipendente della Giunta Regione Campania);
Sig. Gianluca Marino (Dipendente della Giunta Regione Campania);
Dott.ssa Carmela Matarazzo (Dipendente ASL Avellino in distacco parziale)
Il predetto personale cura il raccordo con le attività della Direzione Generale garantendo la corretta gestione dei flussi documentali ad essa assegnati. Opera in posizione di collaborazione funzionale presso la Segreteria della Direzione.

Valutazione atti e supporto giuridico:

Dott.ssa Maria Messina (Dirigente Giunta Regionale);
Dott.ssa Fausta Mennella (Dirigente amministrativo AORN Santobono-Pausilipon in distacco parziale)
I referenti assicurano il supporto all'acta **(xxii)** relativo alla *"periodica ricognizione e rimozione dei provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e aziendali che risultassero di ostacolo alla piena attuazione del Piano di rientro e dei successivi programmi Operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espresse dai tavoli tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191 del 2009.* Assicura assistenza tecnico-legale in ordine agli atti della Struttura Commissariale;

Supporto tecnico sulla Rete Ospedaliera, Rete Trasfusionale, Rete Emergenza-Urgenza:

Dott.ssa Antonella Guida (Dirigente Regionale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Piersandro Giudice (Direttore UOC di Emodinamica AOU San Giovanni Di Dio e Ruggi D'Aragona in distacco parziale)
Dott. Antonio Corcione (Direttore Centro Regionale Trapianti in distacco parziale)
I referenti assicurano, tra l'altro, il supporto specifico agli acta; (**i.**) relativo alla *"completamento ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della salute del 2 aprile 2015 n. 70 ed in coerenza con le indicazioni dei Tavoli tecnici di monitoraggio",* **(iv***). "puntuale definizione ed attuazione della rete di emergenza urgenza e delle reti tempo dipendenti, secondo le indicazioni dei Tavoli tecnici di verifica"*

Supporto tecnico sulla Rete Territoriale:

Avv. Antonio Postiglione(Direttore Tutela della Salute)
Dott. Vincenzo D'Amato (Dirigente medico della ASL Salerno in distacco parziale)
Dott. Domenico Crea (Dirigente medico della ASL Napoli Centro in distacco parziale)
Dott. Roberto Landolfi (Dirigente medico in quiescenza)
I referenti assicurano il supporto all'acta **(vi)** relativo al "*completamento ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete territoriale in coerenza con le indicazioni dei Tavoli Tecnici di monitoraggio".*

Supporto tecnico sulla rete Rete Neonatologica e dei Punti Nascita:

Dott. Pietro Buono(Dirigente Regionale)
Dott. Alessandro Scoppa (Dirigente medico neonatologia A.O. Rummo in distacco parziale)
I referenti assicurano il supporto all'acta **(ii)** relativo alla "*completa attuazione delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita"*

Supporto tecnico per il completamento delle procedure di accreditamento:

Dott.ssa Maria Messina (Dirigente Regionale)
Dott. Arcangelo Saggese Tozzi (Dirigente ASL Salerno in distacco parziale)
Il referente assicura il supporto all'acta **(ix)** relativo alla "*corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali"*

Supporto tecnico agli acta (viii) (xviii) (xx) e (xxi):

Dott. Giancarlo Favro Ghidelli (Dirigente Regionale)
Dott.ssa Carmela Cardella (Direttore UOC GEF ASL Napoli 2 Nord)
Dott.ssa Genoveffa Vitale (Dirigente ASL Napoli 1 Centro in distacco parziale)

I referenti assicurano il supporto all'acta (**xx)** "*prosecuzione e tempestiva conclusione delle azioni di regolarizzazione delle carte contabili, nonché delle azioni di implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale, attraverso una puntuale attuazione del Percorso attuativo della certificabilità"*, all'acta **(xxi)** *"monitoraggio dei tempi di pagamento dei fornitori del SSR, e recepimento delle indicazioni dei Tavoli tecnici di verifica, al fine di renderli coerenti con il rispetto della specifica direttiva europea"*, all'acta **(viii)** "*puntuale e tempestiva adozione dei provvedimenti di attribuzione agli enti del servizio sanitario regionale, del finanziamento del fabbisogno sanitario standard spettante annualmente alla Regione Campania"* e all'acta **(xviii)** *"puntuale e completa attuazione dell'aer. 1, commi 524, 526, e 526 e 535, della L. 28 dicembre 2015, n. 208"*

Supporto tecnico sulla valutazione di qualità dell'assistenza:

Dott.ssa Antonella Guida (Dirigente Regionale)
Il referente assicura il supporto tecnico all'acta **(vii)** *"attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Supporto tecnico sul governo delle liste d'attesa:

Dott.ssa Antonella Guida (Dirigente Regionale)
Dott. ssa Maria Rosaria Romano (Dirigente ASL Napoli 3 Sud in distacco)
I referenti assicurano il supporto tecnico all'acta **(iv.)** "*adozione dei provvedimenti per il governo delle liste d'attesa, prevedendo una riduzione della relativa tempistica entro l'anno 2018, in coerenza con il programma operativo 2016-2018"*

Supporto tecnico in materia di mobilità sanitaria:

Dott. Luigi Riccio (Dirigente Regionale)
Dott.ssa Roberta Giordana (collaboratrice SORESA in distacco parziale)
I referenti assicurano il supporto tecnico all'acta **(ix.)** "*sottoscrizione dei contratti interregionali in materia di mobilità sanitaria ai sensi dell'art.9, comma 3, del Patto della salute 2014-2016, sancito con Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 e dell'articolo 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n.208"*

Supporto tecnico per la valutazione del contenzioso attivo e passivo:

Avv. Edoardo Barone (Dirigente dell'Avvocatura Regionale)
Dott.ssa Marianna Oliva (Funzionaria della Giunta Regionale)
I referenti assicurano il supporto all'acta **(xix)** relativo alla "*ricognizione, quantificazione e gestione del contenzioso attivo e passivo in essere, con conseguente verifica della correttezza del fondo rischi del consolidato sanitario regionale"* ed assicurano il necessario raccordo con l'Avvocatura dello Stato.

Supporto Tecnico per la razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il personale:

Dott. Gaetano Patrone (Dirigente Regionale)
Dott. Alberto Pastore (Funzionario ASL NA1 Centro in distacco parziale)
I referenti assicurano il supporto all'acta **(xii)** relativo alla "razionalizzazione e riqualificazione della spesa del personale in coerenza con l'effettivo fabbisogno, in applicazione della normativa vigente in materia e con quanto previsto nei Programmi operativi 2016-2018, nonché in coerenza con i volumi appropriati di attività erogata"

Supporto tecnico per le attività di prevenzione ed interventi per la "terra dei fuochi":

Dott.ssa Antonella Guida (Dirigente Regionale)
Dott.ssa Tiziana Spinosa (Dirigente medico ASL NA1 Centro in distacco parziale)
Dott. Angelo D'Argenzio (Dirigente medico Dipartimento di Prevenzione ASL Caserta in distacco parziale)
I referenti assicurano il supporto agli acta **(xxv)** relativo alla *"riorganizzazione e potenziamento delle attività di prevenzione in tutta la Regione Campania, con particolare attenzione alla programmazione e attuazione degli interventi previsti dal D.L. 136/2013 convertito in legge n. 6/2014 art. 2 commi da 4quater a 4-octies relativi alla terra dei fuochi" e **(xxiii)** relativo alla "adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti"*
.

Supporto tecnico per le attività di sanità pubblica veterinaria

Dott. Paolo Sarnelli (Dirigente Regionale)
Il referente assicura il supporto all'acta ***(xxiii)*** *relativo alla "adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti"* .

Supporto tecnico per il rispetto dei valori di riferimento degli indicatori LEA:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Aurelio Bouchè (Dirigente Regionale)
Dott.ssa Eutalia Esposito (Dirigente medico UOC Ginecologia P.O. S. Leonardo ASL Napoli 3 Sud in distacco parziale)
I referenti assicurano il supporto all'acta **(iii.)** relativo *"all'adozione dei provvedimenti per la riconduzione all'interno dei valori di riferimento degli indicatori LEA relativi alla qualità e alla sicurezza dell'assistenza con particolare riferimento ai parti cesarei ed alle fratture del collo del femore"*

Supporto tecnico alla definizione e sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati:

Dott. Giancarlo Favro Ghidelli (Dirigente Regionale)
Il referente assicura il supporto all'acta **(xi)** *"definizione e sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, in coerenza con il fabbisogno assistenziale, con la normativa vigente in materia e con quanto previsto al punto i"* relativamente alla compatibilità economico finanziaria rispetto ai vincoli del Piano di Rientro e del bilancio della Sanità. Opera in posizione di raccordo funzionale con i Dirigenti delle Unità Operative della Direzione per la Tutela della Salute competenti per materia.

Supporto tecnico alla corretta attuazione dei Protocolli di intesa con le Università ed all'approvazione degli atti aziendali delle Aziende Sanitarie:

Dott.ssa Antonella Guida (Dirigente Regionale)
Dott.ssa Marina Morelli (Dirigente sanitario dell'ASL NA 3 sud in distacco a tempo pieno)
I referenti assicurano il supporto all'acta **(xvi)** *"monitoraggio della corretta attuazione di quanto previsto nei Protocolli d'Intesa con le Università"* ed all'acta **(xvii)** *"approvazione degli atti aziendali adottati dagli enti del Servizio sanitario regionale, in coerenza con la normativa vigente, ivi compreso il rispetto dei parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché in coerenza con quanto previsto al punto i."*

Supporto tecnico alla razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi:

Dott.ssa Daniela Mignone (Dirigente Regionale)
Dott. Marco Gargiulo (Dirigente amministrativo A.O. S. Anna e S. Sebastiano di Caserta in distacco parziale)
I referenti assicurano il supporto all'acta **(xiv)** *"razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi, in ottemperanza alla normativa vigente"*

Supporto tecnico alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa farmaceutica:

Dott. Ugo Trama (Dirigente Regionale)
Dott.ssa Valentina Orlando (ricercatrice Facoltà di Farmacia dell'Università Federico II in distacco parziale)
I referenti assicurano il supporto all'acta **(xv)** *"razionalizzazione e riqualificazione della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale"*

Supporto tecnico programmazione interventi edilizia sanitaria:

Dott. Luigi Riccio (Dirigente Regionale)
Ing. Bruno Di Gennaro (Dirigente tecnico A.O. dei Colli, in distacco parziale)
I referenti assicurano il supporto all'acta **(xxiv)** "programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 comma 3, del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 e secondo gli indirizzi di programmazione coerenti con il D.M. 70/2015 e con le misure di razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare strumentale e non strumentale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Supporto tecnico per l'analisi dei flussi informativi:

Dott.ssa Daniela Giurazza (Dirigente ASL Napoli 1 Centro in distacco a tempo pieno).
Dott. Massimo Bisogno (Funzionario Pubblico in comando presso ACAMIR) anche con funzioni di controllo sulla corretta alimentazione dei flussi informativi da effettuarsi presso le Aziende Sanitarie.
I referenti assicurano il supporto alla Struttura Commissariale per le questioni inerenti le analisi dei dati dei flussi informativi. Collaborano con il supporto sanitario per la produzione di flussi informativi ad hoc per la struttura commissariale interfacciandosi con le specifiche U.O.D. della Direzione Generale della Tutela della Salute della Regione.

di **STABILIRE** che l'attività istruttoria alla Struttura Commissariale per le suddette e altre materie specifiche deve, comunque, essere garantita dagli Uffici Regionali della Direzione Generale della Tutela della Salute e il coordinamento del SSR della regione;

di **STABILIRE** che i rapporti di collaborazione gratuiti attivati con il suddetto personale e quelli da attivarsi eventualmente in futuro, si svolgano nel rispetto della normativa vigente in materia di contenimento dei costi del personale e delle disposizioni sul conferimento di incarichi extraistituzionali (art. 153 Dlgs 165/201). Di riconfermare, riconosciuto il carattere della eccezionalità, ai funzionari della Giunta Regionale di categoria "D" titolari di P.O. la retribuzione accessoria così come disposto dall'ex D.C.A. n. 21/2011;

di **STABILIRE** che, su disposizione del Commissario ad Acta e per l'adempimento di specifici interventi, possono essere rimodulati ed integrate le funzioni assegnate al suddetto personale e attivati ulteriori rapporti di collaborazione a titolo gratuito con personale in servizio presso Aziende Sanitarie regionali con il rimborso delle sole spese di trasferimento documentate, da prelevarsi dal capitolo 7066 "Servizi per trasferte". Il Commissario ad Acta si riserva in qualsiasi momento la possibilità di integrare e modificare le funzioni ed il personale afferente al Nucleo Tecnico di Supporto della Struttura Commissariale con altre figure professionali in ragione delle modificazioni delle priorità emergenti e di indicazioni operative aggiuntive provenienti dai ministeri affiancanti.

di **TRASMETTERE** il presente provvedimento, attraverso la procedura SIVEAS al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza, approvandolo con riserva di recepimento di eventuali indicazioni o prescrizioni formulate dai Ministeri vigilanti;

di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, al BURC per la immediata pubblicazione nonché per tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza.

La Direzione Generale
per la Tutela della Salute

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 46 DEL 20/10/2017

OGGETTO: **:** D.C.A. n. 33/2016 Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. Atto aziendale A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. Approvazione. (acta xvii)

VISTA la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *" Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con il quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii.*;

VISTO che la delibera individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto xvii "*approvazione degli atti aziendali adottati dagli enti del Servizio sanitario regionale, in coerenza con la normativa*

vigente, ivi compreso il rispetto dei parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché in coerenza con quanto previsto dal punto i completamento ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della salute del 2 aprile 2015 n. 70 ed in coerenza con le indicazioni dei tavoli tecnici di monitoraggio"

VISTO l'art. 3 comma 1 – bis, del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. a tenore del quale l'Atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, e delinea gli ambiti della propria autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;

VISTO il decreto commissariale n. 18 del 18 febbraio 2013, che approva il complesso degli indirizzi forniti alle aziende per l'adozione dell'atto aziendale;

CONSIDERATO che con il Decreto Commissariale n. 33 del 17 Maggio 2016 è stato approvato il documento denominato "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015", con il quale è stato recepito un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione di posti letto;

CONSIDERATO che alle Aziende Sanitarie è stato chiesto l'adeguamento del proprio Atto Aziendale a quanto stabilito con il citato Decreto 33/2016;

PREMESSO che

- con delibera n. 593 del 23.11.2016, la Commissione Straordinaria della AORN "sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta adottava l' Atto Aziendale approvato dal Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro del S.S.R. con raccomandazioni e prescrizioni cui l'Azienda si conformava con delibera 699 del 30.12.2016 e con delibera n. 5 del 12.01.2017;
- con DCA 19 del 17.03.2017, il Commissario ad Acta approvava l'Atto Aziendale nel testo rettificato con le predette delibere n. 699/2016 e n.5/2017;
- che con delibera n. 85 del 19/04/2017 il Direttore Generale f.f. procedeva ad adottare ulteriormente l'Atto Aziendale dopo aver posto rimedio alle situazioni di criticità determinatesi per effetto dell' annullamento del predetto atto da parte del TAR Campania e che lo stesso veniva inviato agli organi regionali per l'approvazione;
- che, nel frattempo con D.G.R.C. n. 297 del 23/05/2017 veniva nominato il nuovo Direttore Generale dell'AORN che ha ritenuto di modificare l'Atto Aziendale di cui sopra;

VISTO che l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Sant'Anna e San Sebastiano ha adottato la delibera 150 del 27 settembre 2017 avente come oggetto "Adozione Atto Aziendale (DCA33/2016)";

PRESO ATTO che in sede istruttoria il gruppo di lavoro istituito con Decreti dirigenziali n. 23/2016, n. 194/2016, e n. 226/2016 ha formulato una serie di osservazioni rappresentate all'Azienda dal Direttore Generale per la Tutela della Salute con nota prot. 665290 del 10.10.2017;

VISTA la delibera 173 del 11 ottobre 2017 "deliberazione 150/2017ad oggetto Adozione Atto Aziendale (DCA 33/2016) modifiche ed integrazioni";

VISTA la delibera 177 del 12.10.2017 ad oggetto "Deliberazione n.150/2017 ad oggetto Adozione Atto Aziendale (DCA 33/2016): Ulteriore precisazione" adottata dall'azienda al fine di correggere un errore materiale nella denominazione della struttura semplice afferente alla UOC " Ortopedia e traumatologia" erroneamente denominata "Chirurgia generale" anziché "Chirurgia del ginocchio";

PRESO ATTO che il Direttore Generale per la Tutela della Salute con nota prot. reg.le n. 674263 del 13.10.2017, ha comunicato le risultanze dell' ulteriore istruttoria del Gruppo di Lavoro istituito con Decreti dirigenziali n. 23/2016, n. 194/2016, e n. 226/2016 che ha verificato il recepimento delle osservazioni di

cui alla citata nota del Direttore Generale per la Tutela della Salute 665290/2017 e la conformità dell'atto aziendale ai DDCCAA n. 18/2013 e n. 33/2016.

RITENUTO, pertanto di poter procedere alla approvazione dell'Atto Aziendale dell' Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta adottato con delibera 173 del 11 ottobre 2017 che risulta conforme a quanto stabilito dal DCA 18/2013 e dal DCA 33/2016;

PRESO ATTO che nel verbale del 25 luglio 2017 il Tavolo di Verifica degli Adempimenti regionali ha evidenziato che tutti gli Atti aziendali dovranno essere rimodulati e resi coerenti con il provvedimento di aggiornamento della riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70 2015 che dovrà essere adottato dalla Struttura Commissariale al fine di recepire le indicazioni fornite dai Tavoli di Verifica ministeriale;

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato :

Di **PRENDERE ATTO** della comunicazione del Direttore Generale per la Tutela della Salute con nota prot. reg.le n. 674263 del 13.10.2017, concernente le risultanze dell'istruttoria svolta dal Gruppo di Lavoro in merito all'esame dell'atto deliberativo n. 177 del 12 ottobre 2017 della AORN Sant'Anna e San Sebastiano avente come oggetto "Deliberazione n. 150/2017 ad oggetto Adozione Atto Aziendale (DCA33/2016) ulteriori precisazioni .

Di **APPROVARE** per l'effetto l'Atto aziendale della AORN Sant'Anna e San Sebastiano allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

Di **FARE** obbligo al Direttore Generale della AORN Sant'Anna e San Sebastiano della sua immediata attuazione.

Di **DISPORRE** che l' Atto Aziendale dovrà essere rimodulato in coerenza con il provvedimento di aggiornamento della riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70 2015 da adottarsi dalla Struttura Commissariale al fine di recepire le indicazioni fornite dai Tavoli di Verifica ministeriale.

Di **NOTIFICARE** il presente provvedimento all'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" con l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale.

Di **TRASMETTERE** al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., ed al BURC per la pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Per la Direzione Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

AZIENDA OSPEDALIERA "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"

DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

DI CASERTA

Deliberazione n. 177 **Del** 12 ottobre 2017

Oggetto: Deliberazione n. 150/2017 ad oggetto Adozione Atto Aziendale (DCA 33/2016): Ulteriore Precisazione

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 79 del 30 Ottobre 2017

PARTE I

IL DIRETTORE GENERALE

nominato con D.G.R.C. n.297 del 23.05.2017
immesso nelle funzioni con D.P.G.R.C. n. 212 del 30.05.2017
deliberazione D.G. n. 1 del 31.05.2017 – immissione in servizio

Premesso

- che con deliberazione n. 150 del 27/09/2017 questa azienda ha provveduto ad adottare l'Atto Aziendale dell'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano", di Caserta in conformità alle linee di programmazione regionale e alle prescrizioni del DCA n. 33 del 17/05/2016;

- che la stessa deliberazione è stata successivamente inviata agli organi regionali per l'approvazione;

- che, in sede di istruttoria, il gruppo di lavoro istituito con decreti dirigenziali regionali n. 23 del 09/06/2016 e n. 194 del 15/09/2016 ha formulato una serie di osservazioni rappresentate a questa azienda dal Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR con nota prot. 665290 del 10/10/2017;

Dato Atto

- che con deliberazione n. 173 del 11/10/2017 questa azienda ha provveduto a modificare ed integrare l'Atto Aziendale dell'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta adottato con deliberazione n. 150 del 27/09/2017 rimodulandolo come allegato alla presente e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, recependo le osservazioni della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR di cui alla nota prot. 665290 del 10/10/2017;

Considerato

- che per errore materiale in tabella a pagina 155 veniva riportata la dicitura "UOS CHIRURGIA D'URGENZA" in luogo di "UOS CHIRURGIA DEL GINOCCHIO";

Ritenuto

- dover provvedere alla ulteriore precisazione dell'Atto Aziendale dell'AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, già adottato con deliberazione n. 150 del 27/09/2017 e modificato ed integrato con deliberazione n. 173 del 11/10/2017, come da allegato alla presente, riportando la corretta denominazione di "UOS CHIRURGIA DEL GINOCCHIO" al posto di "UOS CHIRURGIA D'URGENZA"

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott.ssa Antonietta Siciliano

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Gaetano Gubitosa

fonte: http://b

DELIBERA

Per le causali in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, di:

- Porre in essere un'ulteriore precisazione all'Atto Aziendale dell'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, già adottato con deliberazione n. 150 del 27/09/2017 e modificato ed integrato con deliberazione n. 173 del 11/10/2017, come da allegato alla presente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, riportando la corretta denominazione di "UOS CHIRURGIA DEL GINOCCHIO" al posto di "UOS CHIRURGIA D'URGENZA"

- TRASMETTERE copia della presente deliberazione, in uno all'Atto Aziendale rimodulato: a) al Commissario Ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro dei disavanzi del S.S.R., ai fini della successiva approvazione, per il tramite della competente Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale; b) ai Direttori di Dipartimento ed alle OO.SS., per la dovuta conoscenza; c) al Collegio Sindacale, ai sensi d

- e deliberazione immeditatamente eseguibile ai sensi di legge, in considerazione dell'urgenz

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante

fonte: http://b

fonte: http://b

- **ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

- la presente deliberazione è stata pubblicata sull'Albo Pretorio "on line" di quest'Azienda Ospedaliera dal giorno 12.10.2017

Il funzionario

La presente deliberazione è immediatamente eseguibile

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____
Per il decorso del termine di gg. 10 (10) dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art 35 comma 6 delle legge regionale n. 32 del 03/11/1994

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 79 del 30 Ottobre 2017
PARTE I

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

- Trasmessa copia della presente deliberazione al COLLEGIO SINDACALE, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 03/11/1994 n° 32, in data _____

- **PER RICEVUTA**

La presente deliberazione è stata trasmessa alla STRUTTURA DI CONTROLLO DELLA G.R.C., ai sensi dell'art.35 della L.R. 03/11/1994 n°32, con nota protocollo n°_____del _____

IL FUNZIONARIO

Deliberazione della G.R. n°_____ del _____
Decisione:

- **IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI**

TRASMISSIONE DI COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE

		DATA	PER RICEVUTA
	Direzione Generale		
	Direzione Amministrativa		
	Direzione Sanitaria		
	Affari Generali e Legali		
	Analisi Monitoraggio Attività Sanitaria		
	Comitato Consultivo Misto		
	Controllo di Gestione		
	Farmacia		
	Gestione Economico - Finanziaria e della P. E.		
	Gestione Risorse Umane		
	Ingegneria Ospedaliera e Servizi Tecnici		
	Medicina Legale		
	Programmazione e Pianificazione Sanitaria		
	Provveditorato ed Economato		
	Risk Management, Sicurezza e Qualità		
	Segreteria Aziendale Comitato Etico Campania Nord		
	Sistemi Informativi Aziendali		
	Sviluppo Organizzativo e Valorizzazione Risorse Umane		
	Tecnologia Ospedaliera, Innovazione Tecnologica, HTA		

fonte: http://b

Azienda Ospedaliera di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano"
di rilievo nazionale e di alta specializzazione
Via Palasciano – 81100 Caserta (CE)
Direttore Generale: Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante

ATTO AZIENDALE

ai sensi dell'art. 3, comma 1-bis, d.lgs. 30.12.1992, n. 502 e s.m.i.

OTTOBRE 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I - L'AZIENDA

1.1 Sede legale, logo e patrimonio 7
1.2 Missione, visione e valori fondanti 9
1.3 Dati demografici ed epidemiologici 12
1.4 Analisi attività di ricovero ordinario e in regime alternativo anni 2014-2015 15

ANALISI DEI DIPARTIMENTI E DELLE U.O. ATTUALI 19

TITOLO II - PRINCIPI GENERALI

2.1 Governo clinico - Sicurezza delle cure - Risk management - Controllo di Qualità 65
2.2 Clima e benessere organizzativo 65
2.3 Gestione delle risorse umane 66
2.4 Formazione continua 66
2.5 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - Servizio Prevenzione e Protezione 67
2.6 Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini 67
2.6.1 La comunicazione 67
2.6.2 Carta dei Servizi 69
2.6.3 Conferenza dei Servizi 70
2.6.4 Audit civico 70
2.6.5 Rapporti con l'associazionismo e il volontariato 70
2.6.6 Prevenzione della corruzione 71
2.6.7 Trasparenza e integrità 72
2.6.8 Mediazione per la composizione delle controversie 72
2.6.9 Relazioni sindacali 72

TITOLO III - GLI ORGANI AZIENDALI

3.1 Gli Organi dell'Azienda 75
3.2 Il Direttore Generale 75
3.3 Il Collegio Sindacale 77
3.4 Il Collegio di Direzione 77

TITOLO IV - LA DIREZIONE STRATEGICA

4.1 La Direzione Strategica 79
4.2 Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo aziendali 79
4.3 Il Direttore Sanitario 80
4.4 Il Direttore Amministrativo 81

TITOLO V - GLI ORGANISMI COLLEGIALI, I COMITATI E LE COMMISSIONI PERMANENTI

5.1 Il Consiglio dei Sanitari 83
5.2 Il Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. 83
5.3 L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) 84
5.4 Altri organismi 85

TITOLO VI - ARTICOLAZIONI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

6.1 Il Dipartimento 87
6.2 Il Direttore di Dipartimento 88
6.3 Il Comitato di Dipartimento 88

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 Le Unità Operative Semplici Dipartimentali 90
6.6 Le Unità Operative Semplici 91
6.7 Gli Incarichi professionali 91
6.8 I Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie 92

TITOLO VII – ATTRIBUZIONE E REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E RELATIVE MODALITÀ

7. Premesse 95
7.1 Attribuzione degli incarichi della dirigenza sanitaria 96
7.2 Procedure per l'attribuzione degli incarichi di struttura complessa 96
7.3 Procedure per l'attribuzione degli incarichi di struttura semplice e semplice dipartimentale 97
7.4 Valutazione degli incarichi dei dirigenti sanitari 97
7.5 Revoca degli incarichi dirigenziali 98

TITOLO VIII – SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

8.1 Programmazione 99
8.2 Controllo di Gestione 99
8.3 Valutazione della performance 101

TITOLO IX – SISTEMA INFORMATIVO – ACQUISTI DI BENI E SERVIZI – PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE – PROCEDURE CONTABILI

9.1 Sistema Informativo e nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione 103
9.2 Acquisto di beni e servizi 104
9.3 Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione 104
9.4 Procedure contabili 106
9.5 Commissione tecnica HTA ed HS 107

TITOLO X – NORME FINALI E DI RINVIO

10.1 Adozione Atto Aziendale 111
10.2 Regolamenti (punto 11.3 DCA 18/2013) 111
10.3 Adeguamenti normativi 112
10.4 Norme di rinvio 112

ALLEGATI 113

All. 1 - Articolazione Organizzativa Generale 115
All. 2 - Articolazione Organizzativa della Direzione Amministrativa 123
All. 3 - Articolazione Organizzativa della Direzione Sanitaria 129
All. 4 - Dipartimento Cardio - Vascolare 139
All. 5 - Dipartimento Scienze Chirurgiche 145
All. 6 - Dipartimento Emergenza - Accettazione 151
All. 7 - Dipartimento Oncologico 157
All. 8 - Dipartimento della Salute delle Donna e del Bambino 163
All. 9 - Dipartimento Scienze Mediche 169
All. 10 - Dipartimento Servizi Sanitari 175
All. 11 - Posizioni Organizzative 181

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Cas
Universita' degli studi di Napoli (oggi Universita' della Campania "Luigi Vanvitelli") 185
con annessa azienda ospedaliera universitaria (stipulata in data 14/04/2016)
All. 13 - Dotazione Organica 188

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La disciplina relativa all'assetto organizzativo dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, nell'attuale contesto, trova il suo principale riferimento nella seguente normativa:

- D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421",* e s.m.i, da ultimo con D.L. 13.09.2012 n.158 convertito con modificazioni nella L. 8.11.2012 n. 189

- L.R. 11.01.1994, n. 2 e s.m.i. "*Istituzione del sistema integrato regionale per la emergenza sanitaria*"

- L.R. 03.11.1994, n. 32 e s.m.i. "*Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale*"

- L. 07.06.2000, n. 150 "*Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*"

- D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e s.m.i. "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*"

- D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i. "*… protezione dei dati personali"*

- DGRC n. 460/2007 "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale*"

- D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 e s.m.i. "*… tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro*"

- L.R. 28.11.2008, n. 16 "*Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo*"

- D.Lgs. 27.10.2009, n. 150, in materia di produttività, efficienza e trasparenza delle PP.AA.

- D.Lgs. 04.03.2010 n. 28, e s.m.i., in materia di conciliazione controversie civili e commerciali

- DCA n. 49 del 27.09.2010 "*Riassetto della rete ospedaliera e territoriale"*, e s.m.i.

- DCA n. 55 del 30.09.2010 "*Completamento del riassetto della rete laboratoristica*"

- DCA n. 60 del 15.10.2010 "*Approvazione del protocollo di intesa tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare il rapporto tra Servizio Sanitario Regionale e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali*"

- D.Lgs. 30.12.2010 n. 235, "*Codice dell'amministrazione digitale*"

- Patto per la Salute 2010-2012

- DCA n. 22 del 22.03.2011 "*Piano Sanitario Regionale 2011-2013*"

- D.lgs 118 del 23 giugno 2011 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi … " e s.m.i.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- .2011 "*Riassetto della rete ospedaliera e Territ uativo dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta con prescrizione*

- DCA n. 53 del 09.05.2012 "*Approvazione Programmi operativi 2011- 2012- Adeguamento per l'anno 2012*"

- DCA n. 57 del 09.05.2012 "*Decreto commissariale n. 45 del 20 giugno 2010 "Programma operativo 2011- 2012 – Approvazione intervento 3.1 – Riqualificazione rete emergenza - urgenza*"

- D.L. 06.07.2012 n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7.08.2012, n. 135, *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica …"*

- DCA n. 18 del 18.2.2013 "*Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania – Ulteriori integrazioni*"

- D.Lgs. 14.03.2013, n.33, recante "*… diritto di accesso civico, obbligo di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*"

- DCA n. 29 del 15.03.2013 "*Rete per l'infarto Miorcardico Acuto - Approvazione protocollo clinico organizzativo"*

- DCA n. 34 del 24.04.2013 *"Decreto Commissariale n. 18/2013. Differimento termine e nomina gruppo di lavoro"*

- DCA n. 44 del 14.05.2013 "*Atto di indirizzo per l'organizzazione dell'assistenza per ictus celebrale (Spoke Unit). Determinazioni*"

- DCA n. 97 del 11.08.2014 "*Decreti Commissariali n.49/2010 e n.18/2013. Completamento riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale. Atti Aziendali. AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta – Determinazioni"*

- D.M. n. 70 del 2 aprile 2015 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"

- L.R. 23.12.2015, n. 20 "*Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini – Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale)"*

- D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "*… riordino della disciplina in materia di codice pubblici*"

- DCA n. 33 del 17.05.2016 "*Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015"*

- D.Lgs. 25.05.2016, n. 97 "*… prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*"

- DCA n. 47 del 10.06.2016 "*Protocollo d'intesa Regione Campania e AOU Seconda Università di Napoli. Determinazioni"*

- Decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario (di seguito indicato sempre come **DCA**) n. 67 del 14.07.2016 "*Provvedimento di definizione del fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
L'AZIENDA

1.1 Sede legale, logo e patrimonio

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta (A.O.R.N. ex D.P.C.M. 23/04/1993) fu istituita con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 12254 del 22/12/1994 e denominata Azienda Ospedaliera "Ospedale Civile" di Caserta. Successivamente, assunse la denominazione di Azienda Ospedaliera "San Sebastiano" (deliberazione n. 189 del 25/03/2002) e, quindi, l'attuale di A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano" (deliberazione n. 186 del 04/04/2006).

L'Azienda, ai sensi dell'art.3, comma 1-bis, del d.lgs. n. 502/92, e s.m.i., ha personalità giuridica pubblica, è dotata di autonomia e sviluppa la propria attività nel contesto ed entro i limiti imposti dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nell'ambito delle quali agisce con autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica, patrimoniale, contabile e gestionale.

L'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano" ha sede legale in Caserta alla Via Palasciano, senza numero civico.
Codice fiscale/partita IVA n° 02201130610.

Il logo aziendale, adottato con deliberazione n. 414 del 22/06/2012, raffigura, sullo sfondo, una stilizzazione della Reggia di Caserta e, in primo piano, l'acronimo AOC (Azienda Ospedaliera Caserta). L'inserimento nel logo della celeberrima opera di Luigi Vanvitelli, monumento simbolo di Caserta e della sua provincia, sottolinea la strettissima ed ineliminabile relazione tra l'Azienda e l'intero territorio di "Terra di lavoro" che essa, per naturale vocazione, è chiamata a servire.

Il portale aziendale, raggiungibile all'indirizzo http://www.ospedale.caserta.it, è orientato a garantire:

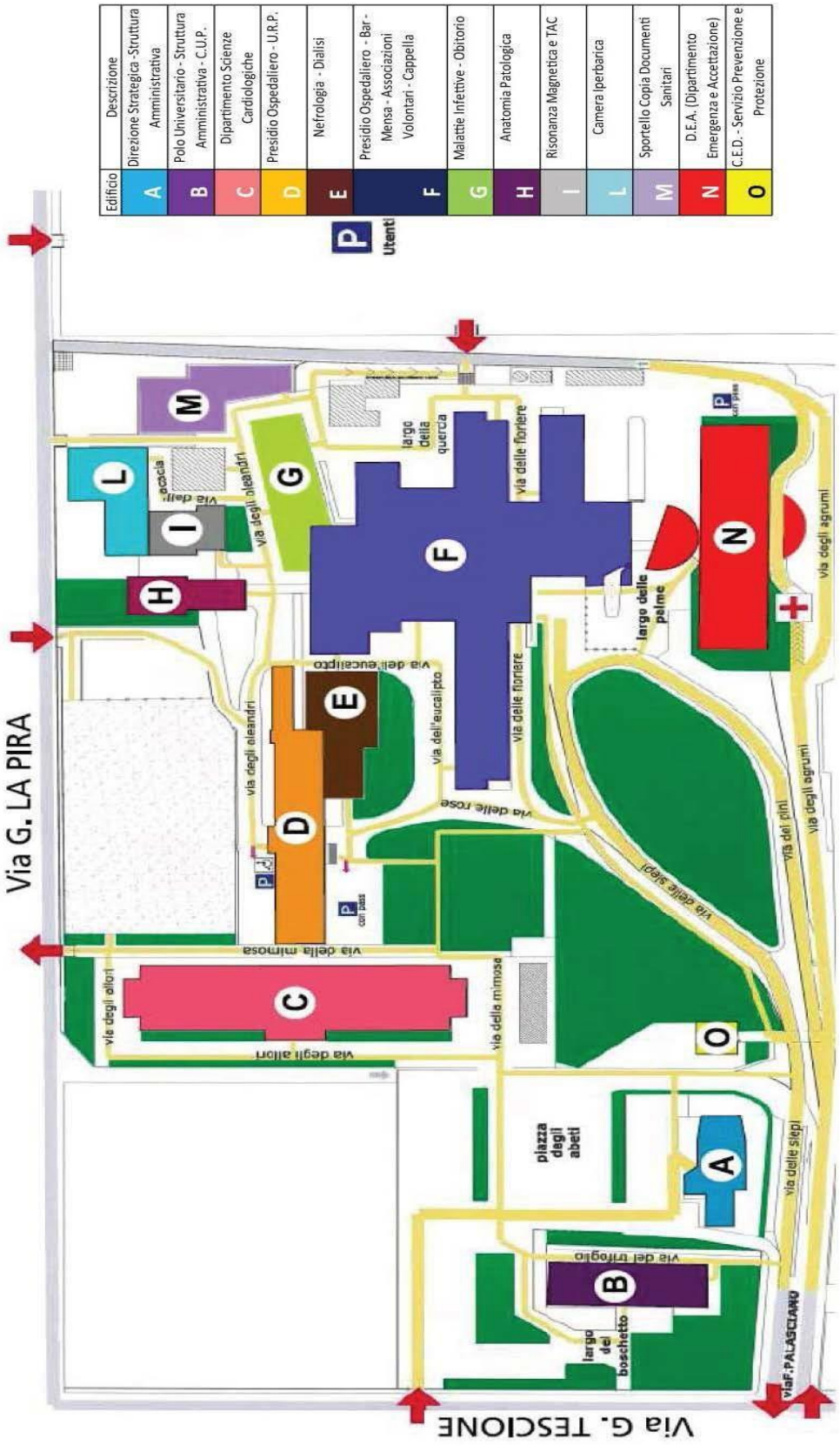
- il libero accesso agli atti amministrativi dell'Azienda, ai sensi e con le modalità di cui alla l. 18.06.2009, n.69 ed al d.lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;
- l'aderenza ai principi della trasparenza e della Carta dei Servizi, che sul portale stesso è pubblicata e costantemente aggiornata;
- l'aggiornamento continuo e l'interattività nella comunicazione con gli utenti;
- l'erogazione di servizi "on line";
- la promozione dell'immagine dell'Azienda.

Il patrimonio aziendale è costituito da tutti i beni, mobili e immobili, di proprietà dell'Azienda, e da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio delle proprie attività o a seguito di atti di liberalità.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. n.502/92, l'Azienda dispone del proprio patrimonio secondo il regime della proprietà privata, fermo restando che i beni mobili ed immobili utilizzati per il perseguimento dei fini istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile, non sottraibile alla specifica destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.

L'Azienda svolge le proprie attività all'interno di un unico presidio composto da 13 edifici, così come si evidenzia nella planimetria riportata di seguito, nella quale i singoli edifici sono distinti con le lettere da A ad O, con l'acclusa legenda che indica, per ciascuno, i principali servizi offerti.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Missione, visione e valori fondanti

L'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta è un ente pubblico senza scopo di lucro che risponde ai bisogni di salute della popolazione attraverso l'offerta di prestazioni sanitarie di alta specialità, finalizzate a garantire la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione dalle patologie che costituiscono l'oggetto dei servizi offerti dalle sue unità operative.

L'Azienda, nella propria azione, agisce in coerenza con le politiche e gli atti di programmazione sanitaria regionali e nazionali, assicura il rispetto del principio di trasparenza e, in tal senso, rende visibili le scelte effettuate, gli impegni assunti ed i risultati raggiunti, si ispira a criteri di equità, efficacia, efficienza ed appropriatezza delle cure e, al contempo, garantisce la compatibilità tra attività svolte e risorse a disposizione.

I principi cui si ispira per raggiungere gli obiettivi che costituiscono la propria mission, sono i seguenti:

- tutela della salute;
- centralità della persona;
- universalità, eguaglianza ed equità nell'accesso alle prestazioni ed ai servizi offerti;
- garanzia dei livelli essenziali di assistenza e di appropriatezza delle prestazioni;
- valorizzazione delle risorse umane e professionali a disposizione.

Nel rispetto di detti principi, l'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano":

- eroga prestazioni di diagnosi e cura delle malattie, garantendo:
  - interventi di soccorso nei confronti di malati o infortunati in situazioni di urgenza ed emergenza;
  - visite mediche, assistenza infermieristica, atti e procedure diagnostiche, terapeutiche e riabilitative necessarie per risolvere i problemi di salute del cittadino;
  - continuità dell'assistenza senza interruzioni nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi;
- partecipa ai programmi nazionali e regionali nei settori dell'emergenza, dei trapianti, della prevenzione, della tutela materno-infantile e degli anziani;
- promuove la ricerca, la didattica, la formazione, la qualificazione professionale e scientifica e l'addestramento del personale;
- coltiva una visione strategica incentrata sui seguenti obiettivi:
  - soddisfazione degli utenti, attraverso una risposta che sia adeguata al bisogno di salute espresso dal cittadino e che sia capace di privilegiare:
    - ✓ il diritto di scelta dell'utente sull'intera gamma dei servizi sanitari ed alberghieri offerti e, nel rispetto del consenso informato, sulle possibili alternative terapeutiche;
    - ✓ un approccio di cura globale indirizzato a garantire il benessere psico-fisico della persona;
    - ✓ l'individuazione di percorsi concreti di umanizzazione dell'assistenza;
  - soddisfazione degli operatori, attraverso la valorizzazione delle singole professionalità, la partecipazione ai processi decisionali e l'attuazione di politiche di benessere organizzativo;
  - miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e dei servizi erogati;
  - adozione di formule assistenziali alternative, finalizzate a promuovere adeguatamente la

fonte: http://burc.regione.campania.it

salute pubblica e a favorire l'essenzialità e l'appropriatezza delle prestazioni;

- efficienza e razionalità nell'impiego delle risorse umane ed economiche a disposizione;
- collaborazione integrata e sinergica con le aziende sanitarie locali, enti territoriali e organismi no profit attivi in ambito sanitario e socio-assistenziale;
- potenziamento della comunicazione esterna e interna, come strumento necessario e determinante per il raggiungimento degli obiettivi di salute e come attività che concorre alla costruzione di un "valore" per il cittadino e per l'operatore, contribuendo alla loro soddisfazione;
- diritto di partecipazione, del cittadino e delle associazioni che lo rappresentano, alla gestione della vita dell'Ospedale, nell'ottica di un dialogo costruttivo che, evidenziando le criticità, affinché siano rimosse, e le eccellenze, affinché siano potenziate, contribuisca al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza offerta;
- efficienza ed efficacia del servizio. Efficienza, intesa come rapporto tra risorse impiegate e prestazioni prodotte. Efficacia, sia come rapporto tra obiettivi raggiunti e prestazioni prodotte (efficacia gestionale), che quale rapporto tra obiettivi raggiunti e grado di soddisfacimento del bisogno di salute conseguito (efficacia sociale).

L'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano":

- eroga prestazioni sanitarie in regime di Ricovero Ordinario, in elezione e da pronto soccorso, in regime di Day Surgery, Day Hospital e Day Service, fornisce, altresì, prestazioni ambulatoriali;

- ai sensi del D.C.A. n. 49 del 27/09/2010 e, quindi, nell'attuale configurazione: - rappresenta il III° livello della rete dell'emergenza, di riferimento per tutto l'ambito provinciale; - è individuata quale hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto, nonché hub di 2° livello per la rete cardiologica e centrale operativa cardiologica DIE CE; - è Trauma Center di zona (CTZ) e serve l'ambito territoriale della provincia di Avellino, Benevento e Caserta;

- è sede o centro di riferimento dei seguenti servizi: - Trasporto Neonatale di Emergenza (T.N.E.), con estensione del servizio alle province di Avellino, Benevento e Caserta; - Coordinamento provinciale Donazione Organi e Tessuti; - Bleeding Center; Centro di riferimento provinciale per le valutazioni immunoematologiche; - Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale delle province di Avellino, Benevento e Caserta; - Centro di riferimento provinciale per gli impianti cocleari;

- ai sensi del D.C.A. n. 33 del 17/05/2016 questa AORN è – testuale – "*DEA di II° che è hub 2 per la rete IMA, hub per la rete ictus, CTS (serve anche l'area Avellino-Benevento e nord della provincia di Napoli) e CTZ per la rete trauma con istituzione della Unità spinale (cod. 28), sede di neuroriabilitazione (cod. 75) e riabilitazione intensiva (cod. 56), spoke II per la terapia del dolore, spoke II per la rete emergenza pediatrica. Presso questa AO si istituiscono la Chirurgia Pediatrica per bacino di utenza AV/BN/CE, la Radioterapia e la Medicina nucleare*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda, inoltre, è sede dei Corsi di Laurea in "Infermieristica", "Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia" ed "Ostetricia" della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". La stessa, poi, oltre ad essere stata individuata dalla predetta Facoltà di Medicina e Chirurgia per lo svolgimento delle attività teorico-pratiche degli studenti della stessa, è altresì parte della rete formativa per gli specializzandi di molte Scuole di Specializzazione, sia della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (ex Seconda Università) che della Università di Napoli "Federico II".

In esecuzione del D.C.A. n. 60 del 15/10/2010, che a suo tempo disciplinò i rapporti tra Servizio Sanitario Regionale e la Seconda Università degli Studi di Napoli (ora "Luigi Vanvitelli"), costituita quale Azienda Ospedaliera Universitaria, l'Azienda Ospedaliera di Caserta ha avuto collocate al proprio interno, ex allegato A del citato DCA 60/2010, le seguenti UU.OO. in dotazione alla predetta A.O.U.: - Cardiologia con UTIC; - Malattie Infettive; - Pneumologia.

La convenzione sottoscritta in esecuzione del DCA 60/2010 è stata oggetto, negli anni, di successive modifiche, da ultimo con deliberazione n. 205 del 15.04.2016, di presa d'atto ed approvazione della Convenzione stipulata in data 14.04.2016 tra questa AORN e la Seconda Università degli Studi di Napoli, unitamente alla propria Azienda Ospedaliera Universitaria, avente validità biennale e, pertanto, in corso alla data di adozione del presente Atto Aziendale. Detta convenzione, con scadenza il 13/04/2018, prevede il funzionamento delle seguenti unità operative con personale medico universitario (professori ordinari, professori associati e ricercatori universitari): **U.O.C. Malattie Infettive; U.O.C. Cardiologia Clinica con UTIC; U.O.S. Prevenzione e Follow up delle patologie utero-ovariche; U.O.C. Ostetricia e Ginecologia**, a Direzione Universitaria fino ad espletamento dell'intera procedura di evidenza pubblica, previa autorizzazione della Regione Campania, e comunque fino all'apertura del nuovo Policlinico Universitario di Caserta; U.O.C. Chirurgia Toracica.

Successivamente, con D.C.A. n. 47 del 10.06.2016 ad oggetto "Protocollo d'intesa Regione Campania e AOU Seconda Università di Napoli. Determinazioni", la struttura commissariale ha preso atto del nuovo Protocollo di Intesa intervenuto tra Regione e Seconda Università di Napoli, a seguito della scadenza del precedente di cui al DCA 60/2010. Nell'allegato A n. 2 del citato Protocollo sono previste, presso questa AORN, le seguenti discipline a direzione universitaria: - Cardiologia, codice disciplina 08; - Unità Coronarica, codice disciplina 50; - Malattie Infettive e Tropicali - codice disciplina 24; - Pneumologia, codice disciplina 68.

Riguardo **all'UOC Malattie Infettive e Tropicali** va precisato che nella programmazione che risulta dal presente Atto Aziendale, tenendo conto delle disposizioni del nuovo Piano Regionale della Rete Ospedaliera, approvato con DCA 33/2016, sono stati previsti n. 20 p.l. in luogo dei n. 25 di cui al DCA n. 47 del 10.06.2016. Questa AORN, comunque, si riserva di allineare il numero totale dei predetti posti letto (+ 5) alle previsioni del citato DCA 47/2015, allorquando si verificheranno le condizioni per l'effettiva attivazione dei medesimi, tenuto conto, in particolare, che l'attuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

sede della predetta UOC sarà a breve oggetto di non più rimandabili lavori di ristrutturazione ed adeguamento che ne richiederanno la provvisoria riallocazione presso altri ambienti nosocomiali.
Per quanto riguarda la Pneumologia al momento non è stata reiterata nella convenzione in essere tra l'A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta e la Seconda Università degli Studi di Napoli (ora "Luigi Vanvitelli")

Infine va detto che la collaborazione tra l'A.O.R.N. di Caserta e l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" consente di garantire la migliore formazione delle nuove generazioni di medici e professionisti della sanità, oltre ad essere importante per le positive ricadute della ricerca universitaria sulla qualità dell'assistenza nella nostra regione essendo questa A.O.R.N., come già detto, sede dei Corsi di Laurea in "Infermieristica", "Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia" ed "Ostetricia" della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".
Grazie alla sinergia creata tra i due Enti, i giovani medici possono amplificare le opportunità di formazione e crescita professionale. Questa collaborazione è di sicuro la strada maestra per garantire un prezioso investimento sul futuro del Sistema Sanitario Regionale, sulla qualità delle cure e dei servizi ai cittadini, creando condizioni favorevoli al progresso della ricerca scientifica e alla condivisione delle conoscenze tecniche.
La collaborazione garantisce obiettivi di qualità, efficienza, efficacia, economicità ed appropriatezza del servizio sanitario pubblico, attraverso una programmazione concertata degli obiettivi e delle risorse, in funzione delle attività assistenziali e delle attività didattiche e di ricerca.
Le attività di ricerca fanno sì che la diagnosi e le terapie siano allineate con le conoscenze, le tecniche e le tecnologie più avanzate a livello internazionale, rendendo l'A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta uno dei presidi di eccellenza della Regione Campania e punto di riferimento per un gran numero di utenti, sicuri di trovare le migliori possibilità di cura e le competenze più avanzate.
Inoltre il ruolo dell'Università risulta fondamentale per consentire la formazione di professionalità altamente specializzate.

1.3 Dati demografici ed epidemiologici

La popolazione che costituisce il bacino di utenza dell'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta conta circa 1.000.000 di cittadini, residenti nell'intera provincia di Caserta e nei territori limitrofi delle province di Napoli e Benevento.

Tale popolazione è collocata su un territorio che, secondo i dati pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità, sulla scorta delle rilevazioni ambientali effettuate, fa registrare un'elevata mortalità per patologie neoplastiche e una maggiore prevalenza alla nascita di malformazioni congenite (Rapporti ISTISAN 15/27: mortalità, ospedalizzazione e incidenza tumorale nei comuni della terra dei fuochi in Campania (relazione ai sensi della Legge 6/2014).

In quest'area geografica ben circoscritta, si è riscontrato un eccesso di mortalità, rispetto alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

media regionale, per diversi tipi di tumore: tra gli uomini (+ 9%), per tumori dello stomaco, del fegato, del polmone, della vescica, della laringe e per leucemie; nella popolazione femminile (+ 4%), per tumori dello stomaco, del fegato e per linfomi non Hodgkin.
Relativamente ai neonati nel 1° anno di vita, invece, si registra il 12% in più di decessi ed una ospedalizzazione più bassa (86%) rispetto ai dati attesi. Per i bambini di età compresa tra 0 - 14 anni si riscontra il 2% in più di decessi e l'8% in più di ospedalizzazioni e, infine, per la classe di età 0 - 19 anni, un eccesso di pazienti ricoverati del 4%. Nell'anno 2013, poi, si è riscontrato un elevato numero di accessi ospedalieri di bambini di età inferiore ai 16 anni, con n. 1.324 ricoveri chirurgici per far fronte ai quali si è dovuto ricorrere a strutture sanitarie della provincia di Napoli o di fuori regione.

La risposta dell'Azienda ai bisogni di salute

In questo settore assume notevole importanza la cura delle malattie e dei disturbi del sistema cardiocircolatorio e, in particolare, quella delle malattie emorragiche intracraniche (DRG 014), le più incidenti per frequenza, seguite da quelle prettamente cardiovascolari.
Rispetto a tale domanda complessa, il pattern d'eccellenza è rappresentato dalle prestazioni di cardiochirurgia, di cardiologia interventistica e delle discipline neurologiche di area medica e chirurgica.

Tra le maggiori richieste, poi, si registrano ancora, oltre alla gravidanza, parto e puerperio, quelle per malattie e disturbi del periodo perinatale. Un'altra offerta significativa riguarda le malattie dell'apparato digerente, dell'apparato respiratorio ed osteoarticolare, le malattie di orecchio-naso- gola e, negli ultimi tempi, quelle oncologiche, sia mediche che chirurgiche: certamente a causa dell'incremento di patologia, registrato complessivamente nel territorio di competenza.

Ricoveri e mobilità

Dagli ultimi dati sulla mobilità regionale, pubblicati dall'Arsan Campania nell'anno 2013, circa le dimissioni ospedaliere, si è riscontrato che le dimissioni totali inerenti gli assistiti dell'ASL di Caserta sono state n. 152.770 così suddivise: n.70.723 nella provincia di Caserta, n. 64.849 nella Regione e n. 17.198 extraregione.

Dall'analisi dei predetti dati Arsan emerge anche che la mobilità passiva extraregionale si indirizza maggiormente nelle regioni limitrofe del Lazio, con n. 7.739 ricoveri, e del Molise, con n. 3.489 ricoveri.

Nello specifico, gli istituti pubblici delle suddette regioni che hanno effettuato più ricoveri sono stati gli Ospedali Riuniti di Venafro ed Isernia, con una valorizzazione di oltre 4 milioni di euro, il Gemelli di Roma, con 4 milioni di euro e, tra gli I.R.C.C.S., il Centro Neuromed di Pozzilli (IS), con 6,3 milioni di euro.

Sia in Molise che nel Lazio, la maggiore incidenza di ricoveri per MDC (Maggiori Categorie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagnosi) ha riguardato le malattie ed i disturbi del sistema nervoso (MDC 01) e le malattie e disturbi dell'apparato osteomuscolare e del tessuto connettivo (MDC 08); come DRG, invece, più significativi sono risultati quelli per malattie degenerative del sistema nervoso (1.865.641,90 Molise e 639.942,42 Lazio), chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta (286.477,62 Molise e 853.977,22 Lazio), trapianto di midollo osseo (112.486,11 Molise e 508.248,38 Lazio) e craniotomia età >17 anni senza CC (550.870,20 Molise e 83.093,35 Lazio).

I posti letto

Con DCA 33/2016 sono stati assegnati alla Provincia di Caserta n. 2.766 p.l., di cui 1.752 pubblici e 1.014 privati.

Nella tabella che segue sono riportati:

- i posti letto attuali, come previsti dal D.C.A n. 49/2010 e successive modificazioni, ex DDCA n. 38 del 27 maggio 2011 e n. 97 del 11.08.2014, compresivi dei posti letto attualmente non disponibili a causa dei lavori di ristrutturazione ex art. 20 che stanno interessando alcune strutture**;**
- i posti letto previsti nel nuovo Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015, adottato con D.C.A. n. 33 del 17.05.2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 Analisi attività di ricovero ordinario e in regime alternativo anni 2015 - 2016

L'attività di ricovero in regime ordinario, rilevata mediante SDO, nell'anno 2016 ha evidenziato un volume di attività equiparabile al 2015 (15.149 contro i 15.085) e che, valorizzata, è pari a circa € 62.067.315,90.

Il peso medio con i ricoveri di 0/1 giorno nel 2016 è stato 1,22 contro 1,18 del 2015.

Il rimborso economico medio DRG/caso trattato nel 2016 è stato pari €. 4.129,01 facendo registrare un incremento del 3,17% rispetto al 2015 che era stato di €.4.002,25 (con ricoveri 0/1 giorno).

Le giornate di degenza in regime ordinario sono state 132.884 nel 2015, mentre nel 2016 sono state 130.599 facendo registrare un decremento del -1,72% rispetto al 2015.

La degenza media registrata è di 8,62 nel 2016 facendo registrare un – 2,16% rispetto al 2015 (8,81).

Un' analisi sui ricoveri di 0/1 giorno fa emergere quanto segue:

- I ricoveri totali di 0/1 giorno nel 2016 sono stati 1.085 contro i 1.127 del 2015 con un decremento percentuale del -3,73%;
- I ricoveri medici di 0/1 giorno sono stati 452 nel 2016 contro i 469 del 2015 (-3,62%);
- I ricoveri chirurgici di 0/1 giorno 633 nel 2016, mentre nel 2015 sono stati 658(- 3,80%);
- I pazienti deceduti di 0/1 giorno sono stati 116 nel 2016 e 97 nel 2015 con un incremento del 19,59.

Nell'anno 2016 i dimessi deceduti nel totale sono stati 630 contro i 553 del 2015 (+13,92%).
Le dimissioni volontarie sono state 879 nel 2016 mentre nel 2015 sono state 942(-6,69).
I pazienti trasferiti dalle UO ad altri istituti di cura sono stati 231.
I pazienti deceduti sono stati 541.

ATTIVITA' TOTALE (SDO ORD. E DH/DS)

Nell'anno 2016, le cause più frequenti di ricovero ordinario sono state il parto e le patologie legate alla nascita, cosi come è lecito attendersi in un ospedale sede della più grande UOC di Ostetricia e Ginecologia della Provincia, nonché di T.I.N. e Neonatologia.

Seguono in ordine decrescente le patologie cerebrovascolari (DRG 014: Emorragia intracranica o infarto cerebrale), patologie dell'apparato cardiovascolare (DRG 127: insufficienza cardiaca e shock e il DRG 125: Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata), e il DRG 087: Edema polmonare e insufficienza respiratoria.

Tra le principali MDC (Maggiori Categorie di Diagnosi):
la prima è la 05: Malattie e disturbi del sistema cardiovascolare, seguita dalla MDC 14 (Gravidanza, parto e puerperio, MDC 15 (malattie e disturbi periodo perinatale), MDC 08 (Malattie

fonte: http://burc.regione.campania.it

e disturbi apparato osteomuscolare e tessuto connettivo); MDC 04 (Malattie e disturbi apparato respiratorio); MDC 01 (Malattie e disturbi del sistema nervoso); MDC 06 (malattie e disturbi dell'apparato digerente); MDC 03 (Malattie e disturbi orecchio, naso e gola); MDC 07 (Malattie e disturbi epatobiliari e pancreas); MDC 11 (Malattie e disturbi rene e vie urinarie); MDC 17 (Malattie e disturbi mieloproliferativi e neoplasie scarsamente differenziate); MDC 18 (Malattie infettive e parassitarie);MDC 13 (Malattie e disturbi apparato riproduttivo femminile); MDC 09 (Malattie e disturbi della pelle, tessuto sottocutaneo e mammella).

Alla luce del decreto n. 17 del 20.03.2014 (allegato 2) per l'anno 2015 il numero dei ricoveri ad alto rischio di non appropriatezza, in regime ordinario 0-1 giorno e DH previsti, è stato di 5.938.

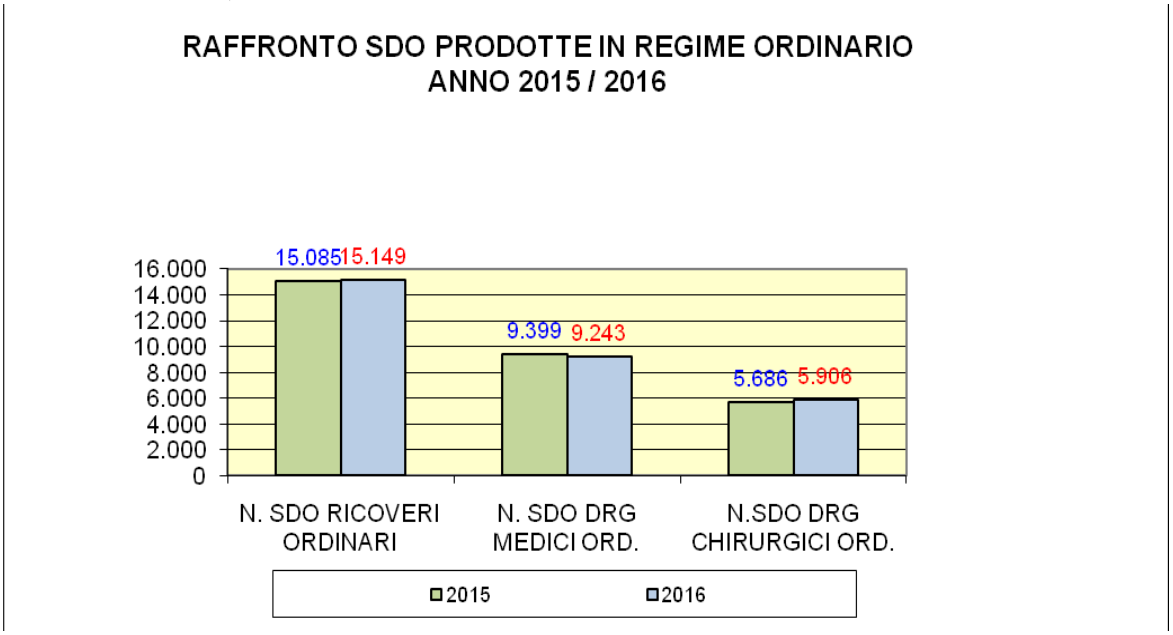
L'analisi relativa all'anno 2016 evidenzia quanto segue:

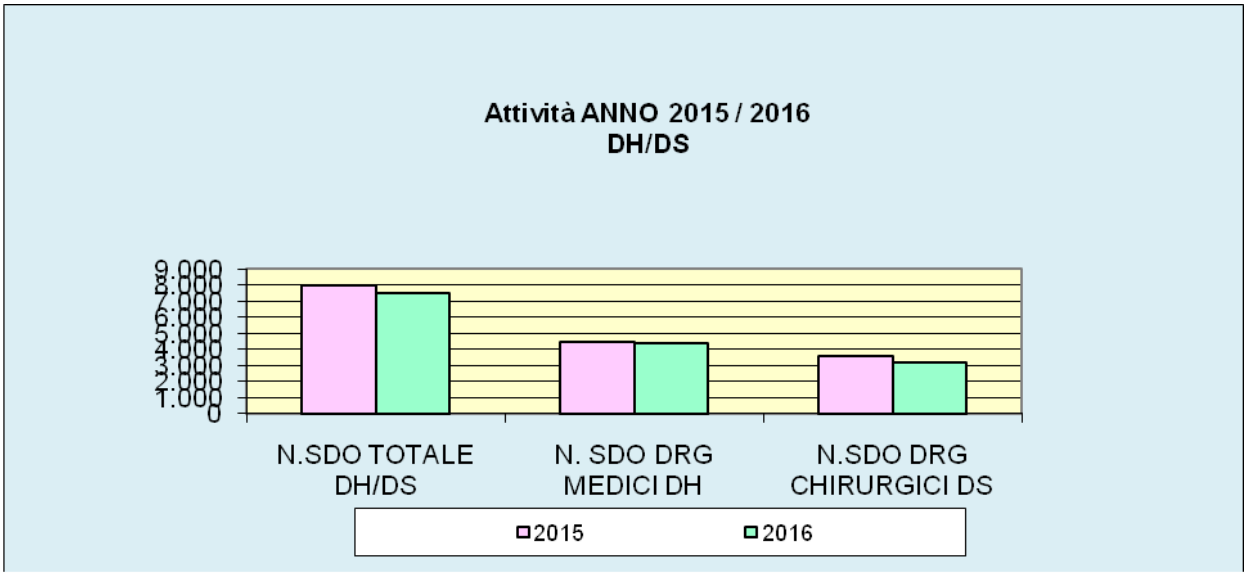
- le dimissioni sono state 7.538 che hanno determinato un rimborso economico di €. 8.739.442,90 facendo registrare un decremento del -5,59% sulle SDO prodotte in regime alternativo e un decremento del -4,44% sul rimborso economico (SDO prodotte 7.984 e rimborso €. 9.145.369,90 nell'anno 2015).
- Gli accessi in DH/DS sono stati 22.203 contro i 22.226 del 2015 con un decremento del -0,10%.

Pertanto, il rimborso economico totale delle SDO ORDINARIE e delle SDO in DH/DS nel 2016 è stato pari a €. 70.806.758,80 mentre nel 2015 il rimborso è stato di €. 68.982.437,50 facendo registrare un incremento del 2,64%.

I dimessi totali (ordinari e DH/DS) sono stati 22.687 nel 2016 mentre nel 2015 sono stati 23.069 facendo registrare un decremento del -1,66%.

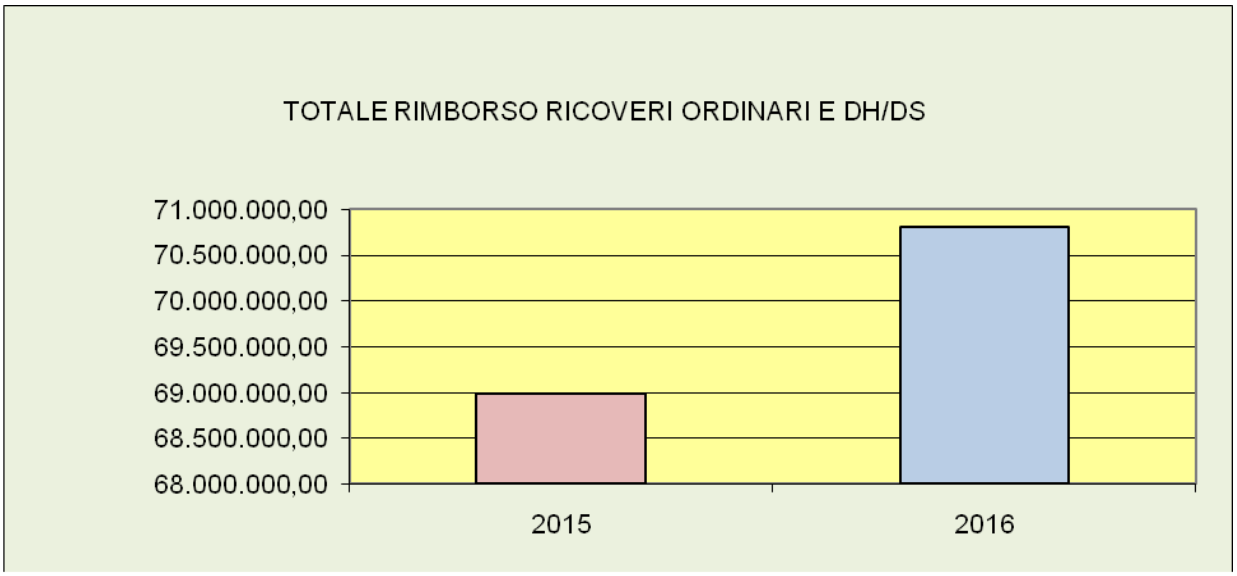
fonte: http://burc.regione.campania.it





fonte: http://burc.regione.campania.it

	2015	2016
TOTALE RIMBORSO RICOVERI ORDINARI E DH/DS	**68.982.437,50**	**70.806.758,80**



fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI DEI DIPARTIMENTI E DELLE UU.OO. ATTUALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA E CHIRURGICA

UOSD DI BREAST UNIT

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
2	**0**	**124**	**138**	**167**	**1,13**	**1,08**	**1,11**	**152**	**133**	**141**	**1916**	**1752**	**1758**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
257	Mastectomia totale per neoplasie maligne con CC	31	1,285
258	Mastectomia totale per neoplasie maligne senza CC	19	1,1697
259	Mastectomia subtotale per neoplasie maligne con CC	28	1,0107
260	Mastectomia subtotale per neoplasie maligne senza CC	63	0,8896
261	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne eccetto biopsia e escissione locale	6	1,1165

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA E CHIRURGICA

UOC DI CHIRURGIA GENERALE 1 AD INDIRIZZO ONCOLOGICO

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
10	**2**	**337**	**257**	**345**	**1,49**	**1,49**	**1,50**	**181**	**154**	**192**	**885**	**870**	**926**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
494	Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	73	0,889
266	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	26	0,9665
258	Mastectomia totale per neoplasie maligne senza CC	25	1,1697
493	Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune con CC	19	1,5285
149	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue senza CC	15	1,9057

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA E CHIRURGICA

UOC DI CHIRURGIA GENERALE (COD. 0905) DAL 01/03/2015 AL 13/06/2015

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
18	**5**	**0**	**0**	**139**	**0**	**0**	**1,33**	**0**	**0**	**102**	**VEDI PRESTAZIONI DELLA CHIRURGIA GENERALE 1 INDIRIZZO ONCOLOGICO**		

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	PESO MEDIO	N. CASI
494	Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	**0,889**	**33**
149	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue senza CC	**1,9057**	**11**
162	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	**0,7448**	**7**
290	Interventi sulla tiroide	**0,9978**	**7**
158	Interventi su ano e stoma senza CC	**0,6093**	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA E CHIRURGICA

UOC DI GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
18	**2**	**297**	**338**	**473**	**1,15**	**1,12**	**1,17**	**1942**	**1844**	**1577**			**5066**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
202	Cirrosi e epatite alcolica	109	1,2862
207	Malattie delle vie biliari con CC	66	1,162
174	Emorragia gastrointestinale con CC	48	1,0599
204	Malattie del pancreas eccetto neoplasie maligne	28	1,0518
175	Emorragia gastrointestinale senza CC	23	0,6562

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA E CHIRURGICA

UOC DI ONCOEMATOLOGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
8	**7**	**146**	**171**	**197**	**1,82**	**1,52**	**1,71**	**3892**	**3558**	**2778**	**2140**	**2464**	**3218**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
410	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	39	0,7539
473	Leucemia acuta senza interventi chirurgici maggiori, età > 17 anni	38	4,2095
395	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	20	0,8552
492	Chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta o con uso di alte dosi di agenti chemioterapici	19	1,4945
574	Diagnosi ematologiche/immunologiche maggiori eccetto anemia falciforme e coagulopatie	18	1,1305

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA E CHIRURGICA

UOC DI ONCOLOGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
4	**10**	**400**	**451**	**403**	**1,04**	**0,99**	**1,00**	**2816**	**2659**	**3434**	**1671**	**1779**	**1972**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
410	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	244	0,7539
082	Neoplasie dell'apparato respiratorio	33	1,3292
203	Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	19	1,2825
087	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	10	1,2243
173	Neoplasie maligne dell'apparato digerente senza CC	8	0,8939

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLA MEDICINA INTERNA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLA MEDICINA INTERNA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE

UOSD DI DERMATOLOGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
0	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**486**	**352**	**335**	**10824**	**10425**	**9829**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
273	Malattie maggiori della pelle senza CC	68	0,5861
284	Malattie minori della pelle senza CC	39	0,4238
241	Malattie del tessuto connettivo senza CC	12	0,8096
272	Malattie maggiori della pelle con CC	2	0,9417
173	Neoplasie maligne dell'apparato digerente senza CC	1	0,8939

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLA MEDICINA INTERNA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE

UOSD DI FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
3	**1**	**89**	**96**	**52**	**1,70**	**1,96**	**2,29**	**71**	**108**	**84**	**4355**	**4575**	**3635**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	N. CASI	PESO MEDIO
087	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	23	1,2243
082	Neoplasie dell'apparato respiratorio	6	1,3292
542	Tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo senza intervento chirurgico maggiore	4	8,536
565	Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita = 96 ore	4	4,0374
566	Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita < 96 ore	4	2,1122

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLA MEDICINA INTERNA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE

UOSD DI GERIATRIA, ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
14	**1**	**399**	**382**	**440**	**1,11**	**1,12**	**1,12**	**233**	**343**	**118**	**2451**	**2581**	**2767**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
087	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	88	1,2243
127	Insufficienza cardiaca e shock	88	1,027
014	Emorragia intracranica o infarto cerebrale	42	1,2605
395	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	29	0,8552
316	Insufficienza renale	23	1,1501

DIPARTIMENTO DELLA MEDICINA INTERNA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE

UOC DI MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
15	**5**	**422**	**332**	**348**	**1,02**	**1,03**	**1,08**	**921**	**719**	**909**	**2344**	**2660**	**3796**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
202	Cirrosi e epatite alcolica	43	1,2862
206	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica senza CC	36	0,8236
421	Malattie di origine virale, età > 17 anni	29	0,6643
490	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate	28	1,1973
420	Febbre di origine sconosciuta, età > 17 anni senza CC	21	0,6372

DIPARTIMENTO DELLA MEDICINA INTERNA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE

UOC DI MEDICINA INTERNA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
19	**3**	**580**	**571**	**550**	**1,11**	**1,11**	**1,13**	**1864**	**2121**	**2174**	**7499**	**7127**	**6886**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
087	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	58	1,2243
127	Insufficienza cardiaca e shock	57	1,027
316	Insufficienza renale	32	1,1501
014	Emorragia intracranica o infarto cerebrale	29	1,2605
015	Malattie cerebrovascolari acute aspecifiche e occlusione precerebrale senza infarto	20	0,8996

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLA MEDICINA INTERNA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE

UOC DI NEFROLOGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
7	**1**	**228**	**210**	**215**	**1,25**	**1,28**	**1,32**	**412**	**599**	**674**	**7201**	**7384**	**7355**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
316	Insufficienza renale	117	1,1501
576	Setticemia senza ventilazione meccanica = 96 ore, età > 17 anni	37	1,6432
087	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	27	1,2243
129	Arresto cardiaco senza causa apparente	5	1,3124
403	Linfoma e leucemia non acuta con CC	5	1,8616

DIPARTIMENTO DELLA MEDICINA INTERNA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE

UOC DI NEUROLOGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
16	**2**	**557**	**576**	**578**	**1,06**	**1,03**	**1,08**	**53**	**54**	**74**	**9442**	**8263**	**8182**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
014	Emorragia intracranica o infarto cerebrale	276	1,2605
524	Ischemia cerebrale transitoria	44	0,7692
563	Convulsioni, età > 17 anni senza CC	42	0,7306
015	Malattie cerebrovascolari acute aspecifiche e occlusione precerebrale senza infarto	34	0,8996
013	Sclerosi multipla e atassia cerebellare	16	0,7921

DIPARTIMENTO DELLA MEDICINA INTERNA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE

UOC DI PNEUMOLOGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
5	**2**	**192**	**157**	**172**	**1,55**	**1,52**	**1,60**	**269**	**247**	**288**	**1616**	**1451**	**2257**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
087	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	45	1,2243
565	Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita = 96 ore	23	4,0374
082	Neoplasie dell'apparato respiratorio	17	1,3292
090	Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni senza CC	13	0,7579
089	Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con CC	11	1,1394

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLA MEDICINA INTERNA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE

UOSD ALLERGOLOGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
0	**4**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1758**	**1641**	**1861**	**3391**	**3380**	**2862**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
467	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	512	0,2583
284	Malattie minori della pelle senza CC	13	0,4238
097	Bronchite e asma, età > 17 anni senza CC	7	0,5563
399	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC	5	0,6982
069	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età > 17 anni senza CC	2	0,4364

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

UOSD DI GINECOLOGIA SOCIALE I.V.G.

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
1	**5**	**32**	**34**	**47**	**0,45**	**0,46**	**0,45**	**1360**	**1044**	**1147**	**725**	**611**	**598**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 4 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
381	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	46	0,4568
467	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	1	0,2583

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

UOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
30	**6**	**2194**	**2249**	**2160**	**0,61**	**0,61**	**0,61**	**1007**	**667**	**794**			**4263**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
373	Parto vaginale senza diagnosi complicanti	791	0,4439
371	Parto cesareo senza CC	523	0,7306
381	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	187	0,4568
379	Minaccia di aborto	182	0,4424
359	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	166	0,9785

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

UOC TERAPIA INTENSIVA NEONATALE T.I.N.

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
6	**0**	**148**	**125**	**125**	**6,65**	**6,36**	**6,37**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
386	Neonati gravemente immaturi o con sindrome da distress respiratorio	87	8,6877
385	Neonati morti o trasferiti ad altre strutture di assistenza per acuti	15	0,6891
389	Neonati a termine con affezioni maggiori	10	0,7041
387	Prematurità con affezioni maggiori	5	3,5317
390	Neonati con altre affezioni significative	4	0,2085

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

NIDO

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
		912	**1050**	**982**	**0,16**	**0,16**	**0,16**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 3 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
391	Neonato normale	978	0,1598
390	Neonati con altre affezioni significative	2	0,2085
385	Neonati morti o trasferiti ad altre strutture di assistenza per acuti	1	0,6891
389	Neonati a termine con affezioni maggiori	1	0,7041

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

UOC NEONATOLOGA DI I° LIVELLO (ASS. NEONATALE)

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
2	**0**	**281**	**275**	**248**	**0,49**	**0,47**	**0,36**	**0**	**0**	**0**	**4086**	**3941**	**1604**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
390	Neonati con altre affezioni significative	181	0,2085
388	Prematurità senza affezioni maggiori	43	0,8326
389	Neonati a termine con affezioni maggiori	12	0,7041
385	Neonati morti o trasferiti ad altre strutture di assistenza per acuti	6	0,6891
137	Malattie cardiache congenite e valvolari, età < 18 anni	3	0,8484

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

UOC NEONATOLOGA DI II° LIVELLO

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
12	**1**	**244**	**297**	**305**	**0,70**	**0,76**	**0,66**	**187**	**149**	**82**	**382**	**372**	**375**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
389	Neonati a termine con affezioni maggiori	94	0,7041
390	Neonati con altre affezioni significative	48	0,2085
098	Bronchite e asma, età < 18 anni	43	0,3816
138	Aritmie cardiache congenite e valvolari, età < 18 anni	29	0,8484
388	Prematurità senza affezioni maggiori	26	0,8326

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

UOC DI PEDIATRIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
14	**2**	**823**	**766**	**745**	**0,50**	**0,48**	**0,49**	**630**	**566**	**463**	**672**	**558**	**613**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
091	Polmonite semplice e pleurite, età < 18 anni	98	0,4735
070	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni	97	0,3156
026	Convulsioni e cefalea, età < 18 anni	67	0,4853
098	Bronchite e asma, età < 18 anni	64	0,3816
184	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni	57	0,3014

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA - ACCETTAZIONE E TRAUMA CENTER

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA-ACCETTAZIONE E TRAUMA CENTER

UOC DI CHIRURGIA D'URGENZA – EMERGENZA E TRAUMA CENTER

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
14	**0**	**372**	**347**	**333**	**1,59**	**1,58**	**1,50**	**0**	**0**	**0**	**128**	**135**	**151**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
569	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue con CC con diagnosi gastrointestinale maggiore	41	3,3881
181	Occlusione gastrointestinale senza CC	29	0,5614
189	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	22	0,5224
165	Appendicectomia con diagnosi principale complicata senza CC	19	1,1181
167	Appendicectomia con diagnosi principale non complicata senza CC	16	0,8102

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA-ACCETTAZIONE E TRAUMA CENTER

UOC DI CHIRURGIA MAXILLO - FACCIALE

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
6	**3**	**570**	**661**	**614**	**1,02**	**1,05**	**1,08**	**912**	**874**	**948**	**2556**	**2475**	**2702**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
168	Interventi sulla bocca con CC	261	1,052
169	Interventi sulla bocca senza CC	176	0,9013
063	Altri interventi su orecchio, naso, bocca e gola	46	1,4586
050	Sialoadenectomia	23	1,2243
185	Malattie dei denti e del cavo orale, eccetto estrazione e riparazione, età > 17 anni	23	0,6621

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA-ACCETTAZIONE E TRAUMA CENTER

UOC DI MEDICINA D'URGENZA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
19	**0**	**312**	**359**	**362**	**1,64**	**1,42**	**1,36**	**0**	**0**	**0**	**162**	**164**	**220**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
087	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	57	1,2243
127	Insufficienza cardiaca e shock	47	1,027
576	Setticemia senza ventilazione meccanica = 96 ore, età > 17 anni	45	1,6432
014	Emorragia intracranica o infarto cerebrale	25	1,2605
088	Malattia polmonare cronica ostruttiva	11	0,8209

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA-ACCETTAZIONE E TRAUMA CENTER

UOC DI NEUROCHIRURGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
18	**1**	**380**	**351**	**380**	**2,08**	**2,00**	**1,84**	**20**	**14**	**20**	**1571**	**1570**	**1623**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
500	Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza CC	57	1,2589
029	Stato stuporoso e coma di origine traumatica, coma < 1 ora, età > 17 anni senza CC	34	0,8898
002	Craniotomia, età > 17 anni senza CC	33	3,1739
014	Emorragia intracranica o infarto cerebrale	31	1,2605
243	Affezioni mediche del dorso	30	0,6837

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA-ACCETTAZIONE E TRAUMA CENTER

UOC DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
31	**3**	**724**	**773**	**924**	**1,23**	**1,30**	**1,34**	**589**	**541**	**544**	**6270**	**7172**	**5544**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
219	Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età > 17 anni senza CC	138	1,3446
544	Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	105	2,0283
211	Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età > 17 anni senza CC	104	1,7174
[illegible]	e locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	70	0,9419
210	Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età > 17 anni con CC	50	2,0942

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 79 del 30 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA-ACCETTAZIONE E TRAUMA CENTER

UOC DI RIANIMAZIONE E ANESTESIA D'URGENZA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
18	**0**	**165**	**176**	**242**	**4,83**	**4,77**	**4,91**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
566	Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita < 96 ore	68	2,112
542	Tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo senza intervento chirurgico maggiore	44	8,536
565	Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita = 96 ore	33	4,037
541	Ossigenazione extracorporea a membrane o tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo con intervento chirurgico maggiore	24	12,43
110	Interventi maggiori sul sistema cardiovascolare con CC	15	3,392

NOTA: DEI 18 POSTI LETTO 9 SONO ASSEGNATI ALLA TERAPIA INTENSIVA CARDIOCHIRURGICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE A BASSA INVASIVITA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE A BASSA INVASIVITA'

UOC CHIRURGIA GENERALE 2 A BASSA INVASIVITA' WEEK SURGERY

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
8	**3**	**484**	**398**	**416**	**1,13**	**1,18**	**1,20**	**592**	**484**	**537**	**3716**	**3816**	**2080**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
494	Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	67	0,889
290	Interventi sulla tiroide	66	0,9978
149	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue senza CC	64	1,9057
162	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	60	0,7448
160	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	25	1,0953

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE A BASSA INVASIVITA'

UOSD OCULISTICA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
1	**4**	**90**	**58**	**31**	**0,74**	**0,78**	**0,83**	**811**	**1282**	**1071**	**6590**	**6257**	**5981**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino	15	0,8445
036	Interventi sulla retina	8	0,8348
038	Interventi primari sull'iride	3	0,8505
047	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC	2	0,5865
035	Altre malattie del sistema nervoso senza CC	1	0,6807

DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE A BASSA INVASIVITA'

UOC OTORINOLARINGOIATRIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
6	**2**	**285**	**347**	**297**	**1,04**	**1,02**	**1,04**	**785**	**791**	**679**	**6273**	**5212**	**6212**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
053	Interventi su seni e mastoide, età > 17 anni	78	0,9386
055	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	71	0,8198
073	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni	23	0,6101
049	Interventi maggiori sul capo e sul collo	18	2,0117
069	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età > 17 anni senza CC	16	0,4364

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 79 del 30 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE A BASSA INVASIVITA'

UOC DI UROLOGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
15	**2**	**450**	**398**	**440**	**0,89**	**0,88**	**0,97**	**770**	**626**	**670**	**2370**	**2320**	**2377**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
311	Interventi per via transuretrale senza CC	104	0,7204
310	Interventi per via transuretrale con CC	66	1,0057
324	Calcolosi urinaria senza CC	22	0,401
304	Interventi su rene e uretere, non per neoplasia con CC	19	1,8026
323	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	19	0,552

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE CARDIOLOGICHE E VASCOLARI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE CARDIOLOGICHE E VASCOLARI

UOC DI CARDIOCHIRURGIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
14	**0**	**234**	**274**	**251**	**4,77**	**4,78**	**4,58**	**0**	**0**	**0**	**322**	**352**	**403**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
104	Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici con cateterismo cardiaco	62	6,062
550	Bypass coronarico senza cateterismo cardiaco senza diagnosi cardiovascolare maggiore	54	3,2209
548	Bypass coronarico con cateterismo cardiaco senza diagnosi cardiovascolare maggiore	43	4,3489
105	Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici senza cateterismo cardiaco	22	4,5572
541	Ossigenazione extracorporea a membrane o tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo con intervento chirurgico maggiore	12	12,4289

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE CARDIOLOGICHE E VASCOLARI

UOC DI CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
10	**0**	**538**	**506**	**542**	**1,41**	**1,46**	**1,53**	**0**	**0**	**0**	**1489**	**1323**	**1522**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
125	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	133	0,7002
558	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore	95	1,6907
124	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata	43	1,195
127	Insufficienza cardiaca e shock	43	1,027
518	tema cardiovascolare per via percutanea senza inserzione di stent nell'arteria coronarica senza IMA	40	1,2185

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE CARDIOLOGICHE E VASCOLARI

UOC CARDIOLOGIA CLINICA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
6	**0**	**396**	**440**	**358**	**1,35**	**1,38**	**1,26**	**0**	**0**	**0**	**VEDI RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA**		

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
125	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	144	0,7002
558	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore	57	1,6907
557	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato con diagnosi cardiovascolare maggiore	42	2,2433
127	Insufficienza cardiaca e shock	17	1,027
124	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata	15	1,195

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE CARDIOLOGICHE E VASCOLARI

UOC DI CARDIOLOGIA D'EMERGENZA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
10	**0**	**854**	**844**	**908**	**1,70**	**1,62**	**1,70**	**0**	**0**	**0**	**367**	**562**	**545**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
557	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato con diagnosi cardiovascolare maggiore	155	2,2433
552	Altro impianto di pacemaker cardiaco permanente senza diagnosi cardiovascolare maggiore	132	1,5894
118	Sostituzione di pacemaker cardiaco	70	1,0532
127	Insufficienza cardiaca e shock	69	1,027
515	Impianto di defibrillatore cardiaco senza cateterismo cardiaco	59	4,0897

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE CARDIOLOGICHE E VASCOLARI

UOC DI RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
2	**2**	**32**	**26**	**21**	**0,87**	**1,25**	**1,11**	**101**	**309**	**497**	**8976**	**9221**	**7718**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
144	Altre diagnosi relative all'apparato circolatorio con CC	6	1,1779
127	Insufficienza cardiaca e shock	5	1,027
145	Altre diagnosi relative all'apparato circolatorio senza CC	3	0,6869
126	Endocardite acuta e subacuta	1	3,7891
129	Arresto cardiaco senza causa apparente	1	1,3124

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE CARDIOLOGICHE E VASCOLARI

UOC DI CHIRURGIA VASCOLARE

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
6	**2**	**223**	**212**	**230**	**1,85**	**1,84**	**1,97**	**122**	**144**	**99**	**1104**	**1132**	**1028**

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
113	Amputazione per disturbi circolatori eccetto amputazione arto superiore e dita piede	41	3,1389
554	Altri interventi vascolari con CC senza diagnosi cardiovascolare maggiore	28	2,0662
479	Altri interventi sul sistema cardiovascolare senza CC	25	1,6087
131	Malattie vascolari periferiche senza CC	23	0,5993
534	Interventi vascolari extracranici senza CC	20	1,2022

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE CARDIOLOGICHE E VASCOLARI

UOC UNITA' DI TERAPIA INTENSIVA CARDIOLOGICA (UTIC)

Posti letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORD	DH	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
8	**0**	**80**	**54**	**53**	**1,25**	**1,27**	**1,44**	**0**	**0**	**0**	**LE PRESTAZIONI AMBULATORIALI SONO RAGGRUPPATE CON LA CARDIOLOGIA D'EMERGENZA**		

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG

DRG	DESCRIZIONE DRG	Numero dimessi	Peso medio
123	Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto, morti	10	1,3033
127	Insufficienza cardiaca e shock	10	1,027
557	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato con diagnosi cardiovascolare maggiore	10	2,2433
122	Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto senza complicanze maggiori, dimessi vivi	4	1,2157
138	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca con CC	3	0,8028

2.1 Governo Clinico - Sicurezza delle cure - Risk Management - Controllo di Qualità

Il governo clinico rappresenta la volontà di perseguire un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso questo obiettivo.

Le politiche sanitarie Aziendali, ai diversi livelli di governo del sistema, hanno come presupposto l'assunto che la qualità dei servizi sanitari e delle prestazioni da essi erogate, venga accettata come parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, su quello della organizzazione dei servizi e su quello della formazione dei professionisti che vi operano.

In questo senso, la qualità cessa di essere considerata una dimensione separata, collaterale e parallela e, invece, diventa parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi Aziendali, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono alla definizione dell'allocazione delle risorse, oltre che, ovviamente, degli strumenti di valutazione delle attività delle singole Unità operative e dei percorsi formativi offerti ai professionisti. In particolare, il monitoraggio di processi e di esiti, mediante un sistema di indicatori e lo sviluppo o l'adattamento e l'aggiornamento di procedure organizzative e di linee guida professionali, la verifica della loro applicazione, nonché l'insieme delle azioni finalizzate al controllo qualità rappresentano i determinanti di un efficace governo clinico.

L'Azienda, in quest'ottica, adopera tutti gli strumenti utili in ambito di evidence based medicine, evidence based care, miglioramento continuo della qualità, disease management, tecnology assestment, audit clinico, peer review.

Una particolare attenzione è stata posta alla gestione del rischio: la U.O.C. Risk Management, infatti, già da tempo opera attraverso l'implementazione di metodologie che, attraverso un approccio sistemico, si prefiggono di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione relazionale.

L'Azienda opera, altresì, nel rispetto dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute e, specificamente, verso il Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (S.I.M.E.S.).

2.2 Clima e benessere organizzativo

Realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni, rappresenta un'azione strategica per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ambiente di lavoro, l'esistenza di un clima [illegible] tà e l'apprendimento, l'ergonomia e la sicurezza degli ambienti di lavoro costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Azienda.

In tal senso l'Azienda si impegna ad offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscono gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro, in ambienti dove esiste un'adeguata attenzione agli spazi architettonici, ai rapporti tra le persone e allo sviluppo professionale. Ciò è necessario ed indispensabile per:

- valorizzare le risorse umane;
- aumentare la motivazione dei dipendenti;
- migliorare i rapporti tra i dipendenti dell'Azienda sanitaria;
- accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione;
- migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità dei servizi forniti;
- diffondere la cultura della partecipazione, quale presupposto dell'orientamento al risultato piuttosto che alla cultura del mero adempimento;
- prevenire rischi psico-sociali.

2.3 Gestione delle risorse umane

L'Azienda opera per la valorizzazione del ruolo e delle competenze dei propri operatori e tutela le risorse umane quale fattore determinante per la qualità e l'eccellenza delle prestazioni erogate.
Per perseguire i propri fini di tutela e sviluppo delle risorse umane, l'Azienda:

- favorisce un ambiente di lavoro che stimoli il miglioramento e consolidi i rapporti di collaborazione;
- assicura che siano ben compresi i compiti da svolgere e gli obiettivi da conseguire;
- verifica il livello di condivisione degli obiettivi;
- verifica i risultati delle iniziative di miglioramento, dandone evidenza all'organizzazione;
- migliora i rapporti relazionali con i propri operatori mitigando gli effetti negativi del contenzioso lavoro attraverso la creazione di strutture interne per la risoluzione delle controversie in sede stragiudiziale e transattiva.

2.4 Formazione continua

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno dell'Azienda, così da garantire appropriatezza, sicurezza, efficacia ed efficienza dell'assistenza.

La formazione e l'aggiornamento professionale, quindi, sono assunti dall'Azienda quale strumento essenziale e come metodo permanente per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori, attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale, sempre più improntata al risultato.
La formazione e l'aggiornamento professionale sono lo strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

, rappresenta il punto di incontro tra il sist lle prestazioni erogate e persegue la concreta integrazione tra gli operatori responsabili della gestione dei processi produttivi. Inoltre, permette di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni, in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'Azienda.

Nei limiti delle risorse disponibili, l'Azienda garantisce ai propri operatori un'offerta formativa ampia e diversificata, sia nelle metodologie che negli strumenti formativi, realizzando percorsi di apprendimento coerenti con i bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento.

L'Azienda, a cura della U.O.C Appropriatezza, Epidemiologia Clinica e Valutativa, Formazione, Qualità e Performance, elabora il Piano Formativo Annuale, costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali, finanziandolo secondo le norme vigenti.

2.5 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – Servizio Prevenzione e Protezione

L'Azienda adempie agli obblighi previsti dal D.Lgs. 09.04.2008, n. 81, e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ponendo in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti dei corsi di laurea universitaria, degli specializzandi e dei tirocinanti, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e, ultimi ma non ultimi, dei pazienti stessi.

In tal senso, promuove tutte le azioni organizzative e gestionali idonee al raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro, anche attraverso le funzioni svolte dal Datore di lavoro e dal Medico Competente e mediante l'azione della UOSD Servizio Prevenzione e Protezione, ai sensi degli art. 17 e 31 del citato D.Lgs. n. 81/2008.
La UOSD Servizio Prevenzione e Protezione adempie ai compiti attribuiti dall'art. 33 dello stesso decreto legislativo e svolge la funzione di consulente tecnico del datore di lavoro e, più in generale, dell'Azienda, circa la corretta applicazione delle vigenti normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

2.6 Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini

2.6.1 La comunicazione

Ai sensi dell'art. 1 della legge 07.06.2000, n. 150, "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni", sono considerate attività di informazione e di comunicazione istituzionale quelle volte a conseguire: a) l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici; b) la comunicazione esterna rivolta ai cittadini, alle collettività e ad altri enti attraverso ogni modalità tecnica ed organizzativa; c) la comunicazione interna realizzata nell'ambito di ciascun ente.

Nello specifico, con riferimento all'ambito istituzionale di questa Azienda, le attività di informazione e di comunicazione si prefiggono di: - illustrare le attività svolte ed il loro funzionamento, garantendo un'informazione trasparente ed esauriente; - favorire l'accesso ai servizi offerti, promuovendone la

fonte: http://burc.regione.campania.it

semplificazione delle procedure, oltre alla conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi; - promuovere l'immagine dell'Azienda per dare conoscenza e visibilità alle azioni ed alle attività poste in essere.

La comunicazione, quindi, costituisce *"parte integrante dell'azione aziendale"* perché, così come indicato nella direttiva 7 febbraio 2002 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cessa di essere un segmento aggiuntivo e residuale dell'azione della P.A., e ne diviene parte integrante *"… così come accade da decenni alle imprese che agiscono nel mercato dei prodotti e dei servizi …"*

Lo strumento che riassume l'azione aziendale in materia è il **"Piano della comunicazione"** nel quale è programmato il complesso delle azioni, degli strumenti e delle iniziative da attivare, in modo armonico, coordinato e trasparente, per conferire alla comunicazione aziendale, sia interna che esterna, maggiore efficacia e per conseguire i risultati attesi. Lo stesso indica, altresì, obiettivi, strumenti, attori, e target di riferimento e rappresenta il mezzo attraverso il quale questa AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" intende rendere note e valorizzare le scelte e le iniziative poste in essere, oltre a definire ed aggiornare periodicamente gli obiettivi, i contenuti, gli strumenti, i tempi di attuazione e le modalità di verifica delle proprie iniziative di comunicazione.

Il "Piano della comunicazione", quindi, è concretamente correlato ai seguenti obiettivi strategici della programmazione e dell'organizzazione aziendale:

- sviluppo di una coerente strategia di comunicazione, effettuata in modo costante, coordinato ed integrato;
- sviluppo e gestione professionale e sistematica della comunicazione esterna in particolare nei rapporti con gli organi di informazione;
- realizzazione di un sistema continuo di flussi/processi di comunicazione interna/esterna, sia per migliorare la qualità dei servizi e l'efficienza organizzativa, sia per un pieno coinvolgimento degli operatori nel cambiamento, stimolando in tal senso lo spirito di appartenenza all'Azienda.

In particolare, con riferimento all'articolazione fra comunicazione interna ed esterna, questa AORN persegue i seguenti obiettivi:

Comunicazione interna

- rispondere in modo coordinato ai bisogni informativi interni;
- diffondere la cultura dell'appartenenza e della condivisione degli obiettivi aziendali;
- assicurare le informazioni aziendali necessarie per il migliore svolgimento dei servizi;
- favorire i rapporti interpersonali fra la Direzione aziendale, la Dirigenza e gli operatori;
- assicurare le informazioni sugli obiettivi, le strategie e la "mission" dell'Azienda;
- stimolare comportamenti ed azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi;
- partecipare in modo razionale ed informato ai processi di razionalizzazione dell'attività svolta, così incrementando l'efficacia e l'efficienza organizzativa;
- assicurare la chiarezza dei ruoli mediante la puntuale definizione e descrizione dei processi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

- favorire la circolazione delle informazioni sulle scelte aziendali, sull'organizzazione, sugli obiettivi della direzione, sulle problematiche gestionali di particolare rilevanza in corso di trattazione;
- consentire la conoscenza di iniziative e progetti di particolare rilevanza anche al fine di favorire l'attivazione di comportamenti emulativi delle eccellenze aziendali;
- determinare la circolazione di informazioni sui fatti che accadono in ambito sanitario mediante la diffusione di news a distribuzione capillare (Intranet);
- abolire progressivamente le comunicazioni cartacee a favore della comunicazione digitale.

Comunicazione esterna

- promuovere una corretta e diffusa informazione circa le modalità di utilizzo dei servizi sanitari, tecnici ed amministrativi dell'Azienda;
- orientare il cittadino ad avvalersi in modo corretto ed informato dei predetti servizi;
- assicurare un'informazione costante, aggiornata in tempo reale, circa le novità organizzative, normative e logistiche inerenti i servizi erogati;
- garantire al cittadino l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione previsti dalle norme di riferimento;
- ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei servizi attraverso il miglioramento dell'appropriatezza del ricorso alle prestazioni sanitarie;
- assicurare la chiarezza dei ruoli attraverso la definizione e descrizione dei processi di comunicazione esterna;
- abolire progressivamente le comunicazioni cartacee a favore della comunicazione digitale.

2.6.2 Carta dei Servizi

La **Carta dei Servizi** dell'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta è redatta dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) in conformità delle indicazioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 1995. Essa è concepita come vademecum finalizzato a garantire il diritto del cittadino all'informazione e, attraverso questa, all'accoglienza, alla tutela e alla partecipazione.

I contenuti della Carta dei Servizi sono diffusi mediante pubblicazione nell'apposita sezione del sito internet aziendale (www.ospedale.caserta.it) e sono costantemente arricchiti e aggiornati dall'Urp, per informare puntualmente l'utente sulle novità progressivamente intervenute nell'organizzazione, nelle attività e nelle iniziative dell'Azienda Ospedaliera di Caserta.

La Carta dei Servizi dell'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" si articola in sei sezioni, graficamente contraddistinte da colori diversi, ciascuna delle quali dedicata ad un tema diverso, come di seguito:

- **prima sezione**: presenta **l'Azienda Ospedaliera**, illustrandone lo status e il ruolo nell'ambito del panorama sanitario regionale, definendone la missione, la visione, i princìpi ispiratori, gli impegni e descrivendone il modello organizzativo e l'organigramma generale;
- **seconda sezione**: è la più corposa perché incentrata s**ull'Ospedale, le Strutture, l'Assistenza ed i Servizi,** con indicazione delle relative modalità di accesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

: riguarda **gli Ambulatori** che descrive in uno a[illegible] e di accesso;

- **quarta sezione**: tratta di **Comunicazione, Tutela e Partecipazione**, illustrando i percorsi a disposizione del cittadino per segnalare eventuali disservizi e criticità e per partecipare, fornendo il proprio personale contributo, al miglioramento della qualità dell'intera offerta aziendale;
- **quinta sezione:** è riservata al**l'Area Didattica e Formativa con l'Università, la Formazione, le Frequenze ed i Tirocini;**
- **sesta sezione**: si occupa di **Indicatori e Standard di Qualità**, declinati sulla base degli impegni assunti dall'Azienda.

2.6.3 Conferenza dei Servizi

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., il Direttore Generale indice apposita Conferenza dei servizi, almeno una volta l'anno, quale strumento per verificare l'andamento dei servizi e per individuare interventi tesi al miglioramento delle prestazioni.

Nella Conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti.

Alla Conferenza dei Servizi partecipano anche i rappresentanti delle Associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'Azienda.

2.6.4 Audit Civico

In materia di Audit Civico, l'Azienda conforma la propria azione alle iniziative regionali finalizzate a promuovere la valutazione, da parte dei cittadini, della qualità delle prestazioni erogate, ed assume specifico impegno di aderire alle iniziative regionali di Audit Civico relative a:

- analisi critica e sistematica delle azioni svolte;
- definizione di indicatori tramite la co-progettazione tra cittadini e referenti Aziendali delle modalità di raccolta dati;
- integrazione delle informazioni con altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi, delle segnalazioni dei cittadini e delle liste d'attesa.

2.6.5 Rapporti con Associazionismo e Volontariato

L'Azienda determina i propri rapporti con l'Associazionismo ed il Volontariato ai sensi e nello spirito della L. 266/1991, riconoscendo il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, promuovendone lo sviluppo, salvaguardandone l'autonomia e favorendone l'apporto originale al conseguimento delle finalità dell'Azienda.
La stessa può stipulare, con gli Organismi del Volontariato, accordi o protocolli che stabiliscano gli ambiti e le modalità di collaborazione, fermo restando il diritto alla riservatezza, comunque garantito al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisito preliminare per la realizzazione delle diverse forme di collaborazione è l'iscrizione dell'Associazione all'Albo regionale, che costituisce il Registro generale delle Organizzazioni di Volontariato alle quali è riconosciuta la possibilità di avviare collaborazioni con gli Enti Regionali.

È fatta salva, comunque, la facoltà dell'Azienda di aderire o meno alle collaborazioni proposte, valutando la sostenibilità delle stesse in rapporto ai programmi di attività propri, eventualmente giudicati prioritari e/o prevalenti.

Presso l'Azienda è istituito il Comitato Consultivo Misto, quale organismo per la partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 del D.Lgs 502/92 e s.m.i.

2.6.6 Prevenzione della Corruzione

Con la legge 6.11.2012, n. 190, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione mediante l'adozione, a livello nazionale, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ed al livello locale, per ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione della Corruzione Triennali (P.T.P.C. ai sensi dell'articolo 1 comma 5).

Il P.N.A. rappresenta, quindi, lo strumento, di livello generale e nazionale, attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione; tale strumento non prevede attività compiute in via definitiva e, quindi, da completare entro un termine finale, ma pone in essere un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione oggetto di continuo aggiornamento, anche in sede modificativa degli stessi, in rapporto ai risultati ottenuti in sede di loro applicazione.

L'art. 1, comma 8, della L. 190/2012, ha disposto che l'Organo di vertice dell'amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato ai sensi del precedente comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi finalizzati a prevenirli.

Il vigente Piano Nazionale Anticorruzione, invece, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, secondo la previsione dell'art. 1, comma 2), lett. b), L. 6.11.2016, n. 190, individua i seguenti obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione:

- ✓ riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- ✓ aumento della capacità di scoprire casi di corruzione;
- ✓ creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;

Il PNA, inoltre, indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riguardo al particolare contesto di riferimento.
Con il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33, e s.m.i. sono stati disciplinati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in attuazione dell'art. 1, commi 35 e 36, della citata L. 190/2012, prevedendo, all'art. 10, che ogni amministrazione adotti un Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

sparenza e l'Integrità (PTTI). Tale Programma [illegible] i fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di "performance". Le misure del PTTI, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, sono collegate alle misure e agli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione e detto Programma costituisce, di norma, una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

In applicazione della predetta normativa, questa Azienda ha individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione con deliberazione del Direttore Generale, ed ha adottato il piano triennale della Prevenzione della Corruzione.

2.6.7 Trasparenza e Integrità

L'Azienda, nel rispetto degli articoli 97 e 117 della Costituzione, ed ai sensi dei decreti legislativi nn.ri 150/2009, 235/2010, 190/2012 e 33/2013, persegue la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione propria e dei propri dipendenti, garantendo la totale accessibilità alle informazioni che riguardano ogni aspetto dell'organizzazione, gli atti ed provvedimenti adottati, gli indicatori relativi all'utilizzo delle risorse ed agli andamenti gestionali.
L'Azienda adotta il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", in adesione alle linee guida emanate con delibera n. 105 del 15 ottobre 2010 dalla Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza e individua il Responsabile competente.

2.6.8 Mediazione per la composizione delle controversie

Le attività di cui D.Lgs. 04.03.2010, n. 28, e s.m.i., rientrano nelle competenze dell'Unità Operativa Affari Legali. L'Azienda adotta il Regolamento per la mediazione finalizzata alla composizione delle controversie civili e commerciali.

2.6.9 Relazioni Sindacali

Il sistema delle relazioni sindacali è finalizzato a contemperare l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro ed alla crescita professionale dei dipendenti con l'esigenza dell'Azienda ad incrementare e mantenere elevata l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività e per offrire una risposta efficace alla domanda di salute dei cittadini. Le relazioni sindacali sono previste dai CC.CC.NN.LL. che disciplinano la materia. In ottemperanza ai citati contratti collettivi sono stabilite le seguenti modalità operative che regolamentano, a livello Aziendale, lo svolgimento degli incontri con le OO.SS. per la contrattazione, la concertazione e la consultazione:

- la delegazione trattante di parte sindacale è composta dalle sigle o confederazioni che sono firmatarie dei singoli contratti; per l'area contrattuale del Comparto è prevista anche la presenza delle RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie);
- le convocazioni vengono fissate sempre con note scritte, inviate con congruo anticipo alle OO.SS., a mezzo Pec o via Fax;
- le date degli incontri sono fissate dall'Azienda che, per eventuali richieste di incontro avanzate dagli organismi sindacali, si impegna ad effettuare le relative convocazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'ordine del giorno. In corso di riunione, ove le parti lo convengano, potranno essere trattati anche ulteriori argomenti non previsti;

- per ogni incontro, il Responsabile Aziendale delle Relazioni sindacali, provvede alla redazione di un verbale nel quale, per ciascun argomento all'ordine del giorno, è riportata la sintesi delle posizioni finali assunte dalle parti presenti alla seduta; dello stesso viene data lettura al termine di ogni incontro e le parti presenti provvedono a sottoscriverlo.

L'Azienda adotta il Regolamento delle relazioni sindacali in conformità di quanto previsto dal D.Lgs. 27.10.2009, n. 150, che ha modificato il D.Lgs. 165/2001, e nel rispetto delle prerogative sindacali stabilite dai CC.CC.NN.LL..

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III
GLI ORGANI AZIENDALI

3.1 Organi dell'Azienda

Ai sensi dell'articolo n. 3 del D.Lgs. n. 502/1992, e s.m.i., sono organi dell'Azienda:

- **il Direttore Generale**
- **il Collegio Sindacale**
- **il Collegio di Direzione**

3.2 Il Direttore Generale

Il Direttore Generale dell'Azienda è titolare della rappresentanza legale ed esercita tutti i poteri di gestione adottando i provvedimenti necessari. È responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è a tempo pieno ed è di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3-bis del D.Lgs. 502/92 e smi. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale.
L'autonomo e pieno esercizio, da parte del Direttore Generale, delle funzioni gestionali dell'Azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti:

- alla Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;
- al Collegio sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei Regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'Azienda;
- al Sindaco, che partecipa alla programmazione Aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercita compiti di vigilanza generale sull'Azienda e sull'operato del Direttore Generale.

Il Direttore Generale provvede:

- alla nomina del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;
- alla nomina del Collegio Sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;
- alla costituzione del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;
- alla nomina dei Collegi tecnici, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i, nonché di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto Aziendale;
- all'adozione dell'Atto Aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;
- all'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

- all'adozione degli atti di organizzazione interna nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle Strutture operative dell'Azienda ed al conferimento degli incarichi professionali;
- all'adozione del documento per la valutazione dei rischi;
- alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;
- alla determinazione della dotazione organica Aziendale;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni Dipartimento e di quella complessiva Aziendale;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;
- all'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;
- all'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente;
- all'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi.

In relazione alle funzioni di cui sopra, al fine di mantenere distinte quelle rientranti negli atti di alta amministrazione da quelle di carattere gestionale, le funzioni attribuite al Direttore Generale devono essere distinte in:

- funzioni ad esso esclusivamente riservate;
- funzioni delegabili, in tutto o in parte, ai Direttori Sanitario e Amministrativo e agli altri dirigenti dell'Azienda.

Restano di esclusiva competenza del Direttore Generale le funzioni di alta amministrazione (cioè quelle più propriamente "di governo"), mentre sono delegabili ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale, attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'Azienda tra cui:

- l'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;
- l'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;
- l'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture;
- la stipula dei contratti.

Le funzioni gestionali, esercitate dai dirigenti delle aziende ai diversi livelli, possono essere:

- funzioni delegate dal Direttore Generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;
- funzioni agli stessi attribuite nel momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore Generale.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttore Sanitario su delega del Direttore Ger [illegible] Il Direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sua sostituzione.

3.3 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dal Direttore Generale, dura in carica tre anni ed è composto da tre membri di cui uno designato dalla Giunta Regionale, uno dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e uno dal Ministro della Salute (art. 3-ter, comma 3, del d.lgs. 502/92, e s.m.i.).

Nella sua prima seduta, convocata dal Direttore Generale entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge il Presidente secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Il quadro normativo di riferimento individua le seguenti funzioni del Collegio Sindacale:

- verifica l'amministrazione dell'Azienda sotto il profilo economico;
- vigila sull'osservanza delle leggi;
- accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;
- fornisce al Direttore Generale indicazioni utili alla corretta gestione Aziendale e provvede ad ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dall'atto Aziendale;
- riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;
- trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'Azienda al sindaco del comune di Caserta.

3.4 Il Collegio di Direzione

Il Collegio di Direzione, organo dell'azienda ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 32/1994, come sostituito dall'art. 3, comma 1, della L.R. 23.12.2015, n. 20, applicativo dell'art. 17 del d.lgs. 502/1992, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. f), del d.l. 158/2012, convertito in l. 189/2012, è costituito dal Direttore Generale che ne individua la composizione in modo da garantire la partecipazione di tutte le figure professionali presenti in Azienda, disciplinandone le competenze, i criteri di funzionamento e le relazioni con gli altri Organi aziendali.

Il Collegio di Direzione, in particolare:

- concorre al governo delle attività cliniche, partecipa alla pianificazione delle attività, incluse la ricerca, la didattica, i programmi di formazione e le soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria;
- concorre allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'Azienda, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico-assistenziale e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione interna dei risultati conseguiti in re

- è consultato dal Direttore Generale su tutte le questioni attinenti al governo delle attività cliniche.

Le modalità di funzionamento del Collegio di Direzione sono dettate in uno specifico Regolamento le cui norme garantiscono il regolare e costante svolgimento delle attribuzioni del predetto organo aziendale, sia riguardo alle funzioni proprie che a quelle di consulenza del Direttore Generale per l'espressione di pareri obbligatori su tutte le questioni attinenti il governo delle attività cliniche.

In relazione alle materie in trattazione, il Direttore Generale può estendere la partecipazione alle sedute del Collegio di Direzione, ai Direttori e Dirigenti Responsabili delle strutture organizzative aziendali che, di volta in volta, potranno essere sentiti senza diritto di voto.

Ai componenti del Collegio non è corrisposto alcun emolumento, compenso, indennità, o rimborso spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV
LA DIREZIONE STRATEGICA

4.1 La Direzione Strategica

Il governo strategico Aziendale è esercitato dalla Direzione Strategica, composta dal Direttore Generale, dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario, che si avvale, altresì, del Collegio di Direzione.

La Direzione Strategica, sulla base delle indicazioni date della programmazione regionale, definisce le strategie ed i programmi aziendali, di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "mission direzionale".

In particolare, spetta alla Direzione Strategica:

- l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;
- l'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;
- la pianificazione delle risorse e degli investimenti;
- le relazioni interne ed esterne;
- la garanzia della sicurezza e la prevenzione;
- il controllo di gestione.

4.2 Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo aziendali

Il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo sono nominati con provvedimento motivato dal Direttore Generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.

Il rapporto di lavoro del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., è a tempo pieno e di diritto privato, si instaura con contratto sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Regionale e che è trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sua sottoscrizione.

Il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo concorrono al governo dell'Azienda ed al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa, coadiuvano il Direttore Generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti, esprimono parere sugli atti del Direttore Generale, per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga loro sottoposta, ed inoltre:

- svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal Direttore Generale;
- formulano, per le materie di competenza, proposte al Direttore Generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'Azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

informandone le Organizzazioni sindacali, i c i servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal Direttore Generale;

- verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti,
- anche di carattere sostitutivo, riferendone al Direttore Generale anche ai fini del controllo interno;
- svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Sanitario e/o del Direttore Amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal Direttore Generale, su proposta degli stessi.

4.3 Il Direttore Sanitario

Il Direttore Sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari. È responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'azienda, intesi come insieme organizzato di attività.

Ai fini del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla Direzione Strategica, il Direttore Sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti- pazienti e la continuità assistenziale.

Il Direttore Sanitario:

- partecipa alla direzione dell'azienda con il Direttore Amministrativo, unitamente al Direttore Generale che ne ha la responsabilità;
- dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali, fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dagli articoli 16 e 17 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni;
- assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza;
- concorre alla formazione delle decisioni del Direttore Generale con la formulazione di proposte e di pareri;
- fornisce parere obbligatorio al Direttore Generale sugli atti di sua competenza;
- svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del Direttore Generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente Atto e dai Regolamenti Aziendali;
- presiede il consiglio dei sanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- analisi preordinate alla valutazione dello stato di salute della popolazione e dell'impatto sulla salute dei determinanti sanitari e non sanitari;
- sistemi informativi sanitari;
- sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
- coordinamento delle attività di ricovero;
- valorizzazione di tutte le professioni sanitarie.

Il Direttore Sanitario, inoltre, ai fini dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei Comitati, delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.

4.4 Il Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'azienda, assicura la correttezza, la completezza e la trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, garantisce la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo e logistico, definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario aziendale e, dal punto di vista amministrativo, promuove lo sviluppo e l'implementazione delle reti informatiche di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale e di programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.

Il Direttore Amministrativo, inoltre:

- partecipa alla direzione dell'Azienda con il Direttore Sanitario, unitamente al Direttore Generale che ne ha la responsabilità;
- assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza;
- concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;
- svolge ogni altra funzione su delega del Direttore Generale, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente Atto e dai Regolamenti Aziendali.

Per le funzioni operative di supporto all'attività dell'Azienda, il Direttore Amministrativo si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- gestione giuridico-economica delle risorse umane;
- gestione e sviluppo dei sistemi informatici Aziendali;
- gestione del bilancio di previsione e consuntivo, delle entrate e delle spese, della contabilità e degli adempimenti tributari;
- gestione degli AA.GG. e delle consulenze legali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

, esecuzione e gestione di interventi strutturali;

- acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio immobiliare;
- acquisizione, manutenzione e dismissione dei beni mobili patrimoniali;
- acquisizione, gestione e distribuzione dei beni di consumo;
- acquisizione e gestione di servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO V

GLI ORGANISMI COLLEGIALI, I COMITATI E LE COMMISSIONI PERMANENTI

5.1 Il Consiglio dei Sanitari

Il Consiglio dei Sanitari, istituito con deliberazione n. 310 del 29 aprile 2014, è un organismo elettivo dell'azienda con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria, è presieduto dal Direttore Sanitario e composto da:

- n. 8 dirigenti medici;
- n. 3 dirigenti sanitari laureati non medici
- n. 2 unità del personale infermieristico;
- n. 2 unità del personale tecnico sanitario;
- n. 2 unità del personale proveniente dalle professioni tecnico-riabilitative.

I Direttori dei Dipartimenti Sanitari partecipano al Consiglio dei Sanitari senza diritto di voto.

Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei Sanitari, le funzioni ad esso attribuite e le modalità di funzionamento dello stesso, sono disciplinate con Regolamento adottato dal Direttore Generale nel rispetto dell'art. 25 della Legge Regionale 3.11.1994 n. 32 e s.m.i.

Il Consiglio dei Sanitari, comunque, fornisce al Direttore Generale parere obbligatorio per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo, e per gli investimenti ad essa attinenti. Si esprime, altresì, sulle attività di assistenza sanitaria.

I pareri del Consiglio dei Sanitari s'intendono favorevoli se non resi entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.

5.2 Il Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (C.U.G.) è stato costituito dell'Azienda con deliberazione n. 719 del 28/11/2012, sostituendo ed unificando in un solo organismo le competenze dei precedenti Comitati per le pari opportunità e dei Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi nazionali o da altre disposizioni di settore vigenti.

Il C.U.G. ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e da un pari numero di rappresentanti dell'azienda in modo da assicurare, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'amministrazione.

Il Comitato Unico di Garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica. Opera in collaborazione con la consigliera o il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'efficienza delle prestazioni collegata alla [illegible] caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica dei lavoratori. Promuove iniziative volte ad attuare le direttive dell'Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.

Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, l'Azienda Ospedaliera:

- riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- adotta propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;
- garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle strutture interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;
- può finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

L'Azienda adotta tutte le misure idonee a dare effettività alle normative vigenti in materia di pari opportunità e di contrasto alle discriminazioni e alla violenza morale o psichica.

5.3 L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) si configura, in ambito aziendale, come Unità Operativa Semplice, incardinata nell'Unità Operativa Complessa Affari Generali e Legali.
L'URP è tra i principali protagonisti che in azienda sostengono e supportano il processo di empowerment del cittadino, per garantirne il diritto all'informazione, all'accoglienza, alla tutela e alla partecipazione.

A questo scopo l'Urp articola il proprio lavoro nelle seguenti aree di intervento:

- comunicazione istituzionale/redazione ed erogazione delle informazioni;
- relazioni con il pubblico (punto di ascolto, raccolta e gestione delle segnalazioni del cittadino, customer satisfaction);
- rapporti, per quanto di pertinenza, con associazioni di volontariato, ospedali, enti, istituzioni.

Nel dettaglio l'Urp:

- accoglie e informa il cittadino sulle attività dell'Ospedale, i servizi garantiti, le prestazioni offerte, i canali di erogazione, le modalità di accesso e, pertanto, raccoglie, organizza, redige, aggiorna, veicola le informazioni utili a questo scopo;
- redige la Carta dei Servizi dell'Azienda Ospedaliera, in conformità alle indicazioni del D.P.C.M. del 19 maggio 1995, e ne aggiorna, all'occorrenza, i contenuti, di cui cura la pubblicazione sul sito internet aziendale e sui monitor installati nelle sale di attesa in Ospedale;
- collabora alla definizione ed alla gestione dei flussi di comunicazione interna all'azienda, per favorire

fonte: http://burc.regione.campania.it

- diffusione delle informazioni utili al cittadino;
- dialoga con il cittadino, ascolta i suoi bisogni, esigenze e problemi, accoglie i suoi suggerimenti e osservazioni;
- cura l'istruttoria relativa alle segnalazioni del cittadino e stila un report relativo ai reclami, che classifica in cinque macroaree di riferimento per l'evidenziazione delle criticità: assistenza, comfort alberghiero, organizzazione, tempi di attesa, relazione- comunicazione, declinando, per ciascuna di queste, le relative microaree di criticità;
- si attiva, in collaborazione con le Direzioni e le singole unità operative aziendali, per il superamento degli eventuali disservizi segnalati;
- rileva, attraverso i contatti con gli utenti e le loro segnalazioni o attraverso la somministrazione di specifici questionari, il grado di soddisfazione del cittadino sull'assistenza offerta e propone l'adozione di iniziative finalizzate a migliorarla, analizzando i dati raccolti e classificati nelle macroaree: assistenza, comfort alberghiero, organizzazione, tempi di attesa e relazione-comunicazione;
- cura i rapporti con le associazioni di volontariato e di tutela dei cittadini;
- cura, nell'ambito dei settori di pertinenza, i rapporti con gli altri ospedali, enti e istituzioni.

5.4 Altri organismi

Nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Azienda, operano i seguenti organismi:

- Il Nucleo Operativo di Controllo
- il Comitato etico;
- la Commissione per il prontuario terapeutico;
- il Comitato per il buon uso del sangue;
- il Comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere;
- il Comitato scientifico per la formazione;
- la Commissione paritetica di verifica dell'attività libero-professionale;
- il Comitato ospedale senza dolore;
- il Comitato consultivo misto;
- il Comitato di Budget;
- il Comitato del rischio clinico.

Le attività inerenti il rischio clinico vengono svolte dalla U.O.C. Risk Management, che opera di concerto con i relativi referenti aziendali.
La costituzione dei predetti comitati non comporta nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VI

ARTICOLAZIONI DELL'AZIENDA

6.1 Il Dipartimento

Il Dipartimento è una struttura di coordinamento per lo svolgimento di funzioni complesse, con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto.

Il Dipartimento, nelle sue diverse tipologie, è costituito da strutture complesse, semplici dipartimentali, semplici ed IPAS (incarichi professionali di alta specializzazione) che hanno comuni finalità per omogeneità, affinità e complementarietà delle materie trattate.

Le strutture che fanno parte del Dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni. A tal fine il Dipartimento adotta codici di comportamento uniformi, in particolare in materia di aspetti clinico- assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico-finanziari.

L'individuazione dei Dipartimenti è funzionale all'azienda e tiene conto della complessità della stessa, del numero di strutture complesse presenti e degli obiettivi che queste ultime debbono conseguire. Relativamente alla descrizione organizzativa aziendale, dei suoi Dipartimenti, delle strutture complesse, delle strutture semplici dipartimentali, delle strutture semplici e degli Incarichi Professionali di Alta Specializzazione, si rimanda agli allegati.

Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti:

- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione ed i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica ed il controllo di efficienza;
- misurare le performance di processo e l'analisi delle attività/del valore;
- valutare l'efficacia;
- assicurare l'integrazione funzionale tra le Unità operative interne al Dipartimento;
- partecipare alla programmazione strategica Aziendale, attraverso la condivisione:
  - ✓ degli indirizzi strategici
  - ✓ dell'analisi della domanda
  - ✓ dell'individuazione degli indicatori critici di performance

I Dipartimenti, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.

Più in particolare ad essi spetta il compito di:

- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, all'efficacia ed all'economicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

la costante realizzazione di interventi appropria

- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a livello delle diverse UU.OO., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

Il Dipartimento persegue l'utilizzazione ottimale ed integrata degli spazi, delle risorse umane e tecnologiche, dei materiali di consumo e dei servizi centrali ed intermedi, anche attraverso la razionalizzazione ed ottimizzazione delle procedure e dei percorsi diagnostici, terapeutici, amministrativi e gestionali.

Le risorse umane del comparto presenti all'interno del Dipartimento sono funzionali e utilizzabili da parte dello stesso secondo necessità.

6.2 Il Direttore di Dipartimento

La Direzione del Dipartimento è affidata dal Direttore Generale ad uno dei Direttori delle Unità Operative Complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di Dipartimento, con contratto triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Il Direttore del Dipartimento, in particolare:

- propone alla Direzione Strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di Dipartimento;
- coordina le attività e le risorse affinché il Dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il Comitato di Dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico come individuate nelle linee guide regionali;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del Dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati.

6.3 Il Comitato di Dipartimento

Il Comitato di Dipartimento, istituito ai sensi dell'articolo 17-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., è composto da membri di diritto e da membri di nomina elettiva. Sono componenti di diritto il Direttore del Dipartimento, che lo presiede, i Direttori delle relative Unità Operative Complesse ed i Responsabili delle Unità Operative Semplici Dipartimentali. La componente elettiva, invece, è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Dipartimento; di ogni seduta è redatto apposito verbale, conservato, in ordine cronologico, presso la direzione del Dipartimento. Le modalità di funzionamento dello stesso sono disciplinate dal relativo Regolamento.

Il Comitato di Dipartimento:

- definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del Dipartimento;
- definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico;
- elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del Dipartimento;
- adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;
- propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;
- propone piani di aggiornamento e riqualificazione del personale.

Il Comitato di Dipartimento si riunisce almeno una volta ogni tre mesi per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:

- gestione ed utilizzazione, in modo coordinato ed integrato, delle risorse attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi;
- definizione degli obiettivi del Dipartimento che verranno negoziati dal Direttore dello stesso con la direzione strategica;
- verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;
- modalità organizzative del Dipartimento nell'ambito clinico, percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, eccetera.

Il Comitato inoltre individua la rosa dei candidati a Direttore di Dipartimento da proporre al Direttore Generale.

6.4 Le Unità Operative Complesse

Le Unità operative complesse costituiscono l'articolazione aziendale di più elevata responsabilità dirigenziale in ragione della qualificazione tecnico-professionale richiesta per la gestione delle risorse economiche, umane e tecnologiche. Le stesse sono gradate per livelli di complessità e, a tal fine, l'azienda provvede ad adottare un sistema di pesatura ispirato ai propri valori di riferimento.

Ogni unità operativa complessa è dotata di responsabilità ed autonomia professionale, organizzativa e gestionale e si qualifica, in quanto sistema organizzativo articolato, per avere un solo Direttore, per la rilevanza quantitativa e strategica delle attività svolte e per l'attribuzione di un budget (obiettivi e risorse).

Le stesse, inoltre, sono caratterizzate da:

a) attività di produzione di prestazioni o di servizi sanitari, tecnico professionali che richieda un significativo volume di risorse;
b) assegnazione di adeguate dotazioni tecnico strumentali;
c) autonomia organizzativa e/o alto grado di responsabilità;
d) livelli ottimali di operatività delle risorse disponibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore di Unità Operativa Complessa, incaricato con contratto di durata da cinque a sette anni, rinnovabile e sottoposto a verifica annuale ed a termine, svolge le seguenti funzioni:

- coordinamento di tutte le attività afferenti all'Unità operativa sotto il profilo organizzativo, della sicurezza, della prevenzione e, per le strutture a carattere sanitario, sotto il profilo sanitario ed igienico sanitario;
- gestisce il complesso delle risorse umane, tecnologiche, logistiche e strumentali direttamente
- assegnate;
- partecipa al coordinamento dell'utilizzo delle risorse umane, tecnologiche, logistiche e strumentali assegnate in maniera congiunta con altre strutture;
- partecipa, in qualità di membro di diritto, al Comitato di Dipartimento;
- formula proposte nominative per l'assegnazione degli incarichi dirigenziali di Unità operativa semplice e professionali delle strutture afferenti alla propria responsabilità;
- assegna gli obiettivi alle strutture ed ai dirigenti afferenti alla propria responsabilità;
- predispone i programmi di formazione e di aggiornamento del personale afferente alla propria Unità operativa.

Questi, nell'ambito della propria autonomia e nell'esercizio delle proprie prerogative, assicura:

- la conformità alle disposizioni di norme, leggi e regolamenti delle attività che si sviluppano nell'ambito dell'Unità operativa;
- il perseguimento degli obiettivi previsti dai diversi livelli di programmazione, espressi attraverso gli indicatori di efficienza ed efficacia utilizzati;
- l'attuazione dei protocolli e delle procedure definite in ambito aziendale e di Dipartimento;
- il rispetto dei volumi, dei tempi, e dei costi previsti dai diversi piani e programmi;
- la tempestività e la completezza dei rapporti periodici richiesti dalla Direzione Strategica e dalle Strutture deputate ai procedimenti di valutazione e controllo;
- il perseguimento del miglioramento continuo dei processi operativi e la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico e culturale della Unità operativa;
- un servizio adeguato all'utente, anche dal punto di vista dell'accoglienza e della comunica-zione, e la minimizzazione dei reclami;
- una costante informazione sugli obiettivi, le priorità e l'andamento dell'Unità operativa ai suoi diretti collaboratori;
- contesta gli eventuali addebiti disciplinari al dipendente secondo le procedure contrattuali previste archiviando o irrogando la sanzione.

6.5 Unità Operative Semplici Dipartimentali

Le Unità operative semplici dipartimentali sono dotate di responsabilità ed autonomia professionale, organizzativa e gestionale. Sono affidate alla responsabilità di un dirigente secondo le normative contrattuali, e finalizzate a massimizzare la peculiarità delle professionalità e delle attività cliniche, assistenziali e tecniche, in funzione della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate che riguardano, in via prioritaria, metodologie e tecniche di intervento complementari e integrative al funzionamento delle altre unità operative del dipartimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabilità di Unità operativa semplice a [illegible] dal Direttore Generale, su proposta del Direttore del Dipartimento secondo le modalità contrattuali vigenti. Tale incarico, di durata da tre a cinque anni, rinnovabile, è sottoposto a verifica annuale ed a termine. Anche dette strutture sono gradate per livelli di complessità e soggette al sistema di pesatura di cui al punto che precede.

Il Responsabile di Unità Operativa Semplice dipartimentale gestisce globalmente, con responsabilità e nell'ambito dell'autonomia prevista dal Direttore del Dipartimento, le risorse affidategli, presidiando le attività che lo riguardano o lo coinvolgono e rispondendo del proprio operato al Direttore del Dipartimento.

Le prerogative, le funzioni ed i compiti del Responsabile di Unità semplice dipartimentale sono finalizzati al conseguimento degli obiettivi assegnati.

6.6 Le Unità Operative Semplici

Le Unità operative semplici sono articolazioni delle Unità operative complesse (articolo 27 comma 1 CCNL 8/6/2000) definite sia in base alle caratteristiche delle attività svolte che delle prestazioni erogate. Sono finalizzate a massimizzare la peculiarità delle professionalità e delle attività cliniche, assistenziali e tecnico-amministrative, in funzione della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate.

L'attribuzione di responsabilità di Unità operativa semplice è effettuata dal Direttore Generale, su proposta dei Direttori di Unità operativa complessa secondo le modalità contrattuali vigenti. Tale incarico, di durata da tre a cinque anni, rinnovabile, è sottoposto a verifica annuale ed a termine.

I Dirigenti con incarico di responsabilità di Unità operative semplici, svolgono le seguenti funzioni:

- curano l'attuazione dei piani, programmi e direttive definite dal Direttore Generale e dal Direttore di Unità Operativa Complessa nell'ambito degli obiettivi assegnati;
- svolgono tutti i compiti ad essi delegati dai Direttori di Unità Operativa Complessa.

6.7 Gli Incarichi professionali

L'Azienda procede al conferimento delle seguenti, ulteriori tipologie di incarico:

- incarichi di natura professionale, anche di alta specializzazione, di consulenza, di studio e ricerca, ispettivi, di verifica e controllo;
- incarichi di natura professionale di base, rilevanti all'interno della struttura di assegnazione e caratterizzati dallo sviluppo di attività omogenee che richiedono una competenza specialistica e funzionale di base della disciplina di afferenza.

Gli incarichi professionali di alta specializzazione si riferiscono alle articolazioni funzionali delle strutture individuate nel modello organizzativo aziendale in quanto rappresentative di elevate competenze tecnico-professionali produttive di prestazioni quali/quantitative complesse nell'ambito della disciplina e dell'organizzazione interna della struttura cui afferiscono; gli incarichi ad alta specializzazione possono

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a pro lessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Azienda.

Gli incarichi di cui al presente punto, sono conferiti con apposito provvedimento Aziendale, su proposta del Dirigente Responsabile della struttura di appartenenza; per l'attribuzione degli stessi l'azienda riconosce prevalenza alla peculiare competenza professionale, valorizzando le abilità e specificità del singolo dirigente.

6.8 Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie

Al fine di dare compimento a quanto previsto dalle indicazioni della legge del 10 agosto 2000 n. 251 e dalla Legge Regionale del 10 aprile 2001, n. 4, e per valorizzare tutte le professioni sanitarie, l'Azienda istituisce l'UOS SITRA (Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Aziendale).

- U.O.S. SITRA

Il S.I.T.R.A. è una struttura afferente alla direzione sanitaria, sovraordinata al personale del comparto sanitario presente nelle strutture che compongono i Dipartimenti e le Unità operative, ed esercita le sue funzioni su specifico mandato della Direzione Strategica, avvalendosi, in particolare, della collaborazione dei Responsabili Professionali dei Dipartimenti di Area Ospedaliera.

Espleta le funzioni individuate dai Regolamenti regionali e dalle altre norme in materia ed utilizza metodologie di pianificazione per obiettivi al fine di assicurare una adeguata risposta ai bisogni di salute dei singoli e della collettività mediante l'ottimizzazione, il coordinamento ed il controllo della qualità delle prestazioni delle professioni.

Tale servizio sarà composto da n. 1 dirigente responsabile e da n. 2 dirigenti così da assicurare la presenza di tutte le figure professionali (infermieri, ostetriche, tecnico sanitario/ tecnico riabilitativo).

L'incarico di dirigente Responsabile della predetta U.O.S. è conferito mediante procedure concorsuali di cui al DPCM del 25/01/2008 (in G.U.R.I. n. 48 del 26/02/2008).

Il S.I.T.R.A. è il solo titolare di indirizzo, direzione, organizzazione e gestione del personale infermieristico, ostetrico, tecnico-sanitario, riabilitativo e degli operatori di supporto che operano nella struttura ospedaliera.

Allo stesso compete di:

- sviluppare e gestire la pianificazione e la programmazione delle attività svolte dal personale del comparto per assicurare la risposta "personalizzata" ai bisogni assistenziali degli utenti in relazione allo stato di salute, garantendo l'impiego ottimale delle risorse disponibili nel rispetto delle norme etiche e deontologiche e di qualità delle prestazioni;
- individuare il fabbisogno di risorse infermieristiche, tecniche ed assistenziali e concordare con la direzione la necessaria acquisizione di risorse in relazione agli obiettivi prefissati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

re le priorità nell'ambito assistenziale e forma[illegible]ne di programmi per la realizzazione degli obiettivi Aziendali per quanto di interesse delle linee professionali afferenti;

- partecipare alla definizione degli indirizzi concernenti l'applicazione del contratto di lavoro, all'identificazione di sistemi premianti ed un sistema di valutazione delle prestazioni professionali.

Il S.I.T.R.A. è inoltre responsabile:

- del governo, della qualità e dell'efficienza tecnica ed operativa delle attività assistenziali, tecniche e riabilitative, avvalendosi dei coordinatori presenti nelle strutture aziendali;
- dell'attività di ricerca e formazione per i profili afferenti, avvalendosi anche della presenza del Polo Didattico;
- della progettazione, implementazione e sviluppo di modelli organizzativi assistenziali innovativi, orientati alla personalizzazione dell'assistenza e coerenti con l'organizzazione e le finalità dell'Azienda.

I punti sopra esplicitati sono contenuti nel Regolamento di attuazione della L.R. 4/2001, approvato con D.G.R.C. n. 336/2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VII
ATTRIBUZIONE E REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E RELATIVE MODALITA'DI VALUTAZIONE

7. Premesse

Nell'ambito del processo di riforma del pubblico impiego, di cui al D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., il sistema degli incarichi dirigenziali, in uno alle norme che regolano la verifica e la valutazione degli stessi, riveste una notevole valenza strategica e innovativa. Tale sistema, relativamente al conferimento degli incarichi, si basa sui principi di trasparenza, pubblicità, autonomia, responsabilità, misurazione, valutazione e valorizzazione del merito, ed è volto a garantire il corretto svolgimento della funzione dirigenziale nel quadro delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti.

L'accesso al ruolo dirigenziale avviene nel rispetto delle procedure previste dall'art. 15 del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., dai DD.PP.RR. 483/97 e 484/97, e dall'art. 26 del D.Lgs. 165/2001.

È obbligo dell'Azienda ospedaliera assegnare a ciascun Dirigente un incarico, presupposto per generare il processo valutativo. Non potranno essere previsti incarichi dirigenziali, incarichi di posizioni organizzative e di coordinamento finalizzati con risorse a carico del bilancio Aziendale e non a carico dei fondi contrattuali. Nel caso in cui si rilevasse che gli incarichi affidati non trovino copertura nelle risorse dedicate dei fondi contrattuali come rideterminati, deve essere rimodulata la graduazione degli incarichi affinché si trovi adeguata copertura o, in alternativa, si deve procedere alla riduzione degli incarichi stessi.

Nel formulare i criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, l'azienda valorizza quegli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico da conferire. Per gli incarichi di struttura sono valutate, in particolare, le componenti che caratterizzano la capacità gestionale. Per l'affidamento degli incarichi professionali, invece, sono valutate le componenti che caratterizzano la competenza specialistica.

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con Delibera del Direttore Generale che definisce, tra le altre cose, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità ed i limiti alla stessa, gli obiettivi e le risorse assegnati, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico, nonché le attribuzioni del dirigente.

La revoca o il mutamento dell'incarico, fatto salvo quanto riportato di seguito, è prevista solo se è stata effettuata la valutazione del dirigente in rapporto agli obiettivi assegnati. In caso di scadenza dei termini contrattuali, al dirigente non può essere affidato nessun altro incarico se non sia stato sottoposto a valutazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 32, del d.l. 31.05.2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30.06.2010, n. 122, l'Azienda che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, non intende, anche in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, affida al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore.
Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 18, d.l. 13.08.2011, n. 138, convertito in legge dall'art. 1, comma 1,

fonte: http://burc.regione.campania.it

L1, n. 148, l'Azienda può disporre nei confronti [illegible] iale
"Il passaggio ad altro incarico prima della data di scadenza dell'incarico ricoperto prevista dalla normativa o dal contratto. In tal caso il dipendente conserva, sino alla predetta data, il trattamento economico in godimento a condizione che, ove necessario, sia prevista la compensazione finanziaria, anche a carico del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato o di altri fondi analoghi".

7.1 Attribuzione degli incarichi della dirigenza sanitaria

L'Azienda, nei limiti delle risorse finanziarie ordinarie, e nei limiti del numero di Strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali definito applicando gli standard di cui ai decreti del Commissario ad acta n. 18/2013 e n. 33/2016, tenuto conto delle norme in materia stabilite dalla contrattazione collettiva, disciplina i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi a dirigenti sanitari, ai sensi del D.L. 13.09.2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla L. 08.11.2012, n. 189, sulla base dei principi riportati ai successivi punti 7.2 e 7.3.

7.2 Procedure per l'attribuzione degli incarichi di struttura complessa

L'attribuzione dell'incarico, previo avviso cui è data adeguata pubblicità, avviene tramite selezione effettuata da una Commissione composta dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di Struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati, tramite sorteggio, da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale. Qualora fossero sorteggiati tre Direttori di Struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'Azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare un componente titolare di incarico di Direttore di Struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede la predetta Azienda. La Commissione elegge, trai suoi membri, il Presidente; in caso di parità di voti è eletto Presidente il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente.

La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del Dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, ai volumi dell'attività svolta, all'aderenza al profilo ricercato ed agli esiti del colloquio, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della predetta terna e, ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve dare puntuale motivazione di tale scelta. L'Azienda, inoltre, può preventivamente stabilire che, nel caso in cui il dirigente cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, si procede alla sua sostituzione, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

La nomina dei responsabili di Unità operativa complessa a direzione universitaria è effettuata dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore, sentito il Dipartimento universitario competente, ovvero, laddove costituita, la competente Struttura di raccordo interdipartimentale, sulla base del curriculum scientifico e professionale del responsabile da nominare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sionale del dirigente da incaricare, i curricu[illegible]ella Commissione sono pubblicati sul sito internet dell'azienda, in uno al provvedimento di nomina. Sono, altresì, pubblicate sul medesimo sito le motivazioni della scelta di uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, qualora questa non risulti in modo esplicito dal provvedimento di nomina.

L'incarico di Direttore di Struttura complessa è soggetto a conferma al termine del periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, a seguito di valutazione. La durata di tale incarico va da cinque a sette anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o periodo più breve.

Per il conferimento dell'incarico di Struttura complessa sanitaria non possono essere utilizzati contratti a tempo determinato di cui all'art. 15-septies.

7.3 Procedure per l'attribuzione degli incarichi di struttura semplice e semplice dipartimentale

L'incarico di responsabile di Struttura semplice, intesa come articolazione interna di una Struttura complessa, è attribuito dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Struttura complessa di afferenza, a un dirigente con una anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina oggetto dell'incarico. L'incarico di responsabile di Struttura semplice intesa come articolazione interna di un Dipartimento, è attribuito dal Direttore Generale, sentiti i Direttori delle Strutture complesse di afferenza al Dipartimento, su proposta del Direttore di Dipartimento, a un dirigente con anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina oggetto dell'incarico.

Gli incarichi di Struttura semplice e semplice dipartimentale hanno durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni, con possibilità di rinnovo.

7.4 Valutazione degli incarichi dei dirigenti sanitari

I dirigenti medici e sanitari non medici sono sottoposti a una verifica annuale, correlata alla retribuzione di risultato, che tiene conto dei principi di cui al Titolo II del d.lgs. 27.10.2009, n. 150, nonché a una valutazione al termine dell'incarico, attinente alle attività professionali, ai risultati raggiunti ed al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua. La valutazione è effettuata dal Collegio tecnico, nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore di Dipartimento, con le modalità definite dalla contrattazione nazionale.

Gli strumenti per la verifica annuale dei dirigenti medici e sanitari con incarico di responsabile di Struttura semplice, dei Direttore di Struttura complessa e dei Direttori di Dipartimento attengono alla quantità ed alla qualità delle prestazioni sanitarie erogate in relazione agli obiettivi assistenziali assegnati, concordati preventivamente in sede di discussione di budget, in base alle risorse professionali, tecnologiche e finanziarie messe a disposizione, agli indici di soddisfazione degli utenti e provvedono alla valutazione delle strategie adottate per il contenimento dei costi tramite l'uso appropriato delle risorse. Dell'esito positivo di tali verifiche si tiene conto nella valutazione professionale effettuata allo scadere dell'incarico. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Azienda, ferme restando le quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 31.05.2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30.06.2010, n. 122.

7.5 Revoca degli incarichi dirigenziali

Gli incarichi dirigenziali sono revocati con atto motivato secondo le procedure previste dagli artt. 30 e 31 del CCNL 3.11.2005della dirigenza medica in caso di:

- inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale;
- mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati accertato dagli organi di verifica e valutazione;
- responsabilità grave e reiterata ed in tutti gli altri casi previsti dal contratto di lavoro;

La revoca dell'incarico determina l'assegnazione ad altro incarico di valore economico inferiore di quello in godimento.

Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro secondo la disciplina prevista dal codice civile e dai contratti collettivi di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VIII
SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

8.1 Programmazione

Gli atti di programmazione rivestono un'importanza strategica in quanto definiscono gli obiettivi, i progetti e le azioni che caratterizzano l'attività sanitaria, mettendo in evidenza i processi organizzativi attraverso i quali è possibile la loro realizzazione e la relativa e connessa valutazione di incidenza economica. Essi devono assicurare idonea trasversalità, dovendo necessariamente coinvolgere diverse competenze dell'organizzazione aziendale, così da integrare funzionalmente le Unità operative di volta in volta direttamente interessate ed assicurare, in tal modo, la necessaria organicità e compiutezza del processo.

Detta programmazione, inoltre, non può basarsi unicamente su criteri e valutazioni di efficienza ed economicità, dovendo essere prioritariamente connotata da valutazioni relative alla qualità ed all'appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi.
Essa deve tradursi, quindi, in un complesso di decisioni strategiche in grado di delineare un insieme integrato e coordinato di criteri, strumenti e procedure finalizzate ad attuare un complesso sinergico di azioni operative, coerenti con la pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con riguardo agli obiettivi prefissati di periodo.

Nell'ambito del più generale processo di pianificazione pluriennale, quindi, e nel rispetto delle normative vigenti e dei vincoli dati dalla programmazione regionale, l'Azienda predispone il programma annuale delle proprie attività nel quale sono evidenziate le azioni ed i volumi produttivi delle singole specialità, il relativo impiego di risorse, gli investimenti e il conto economico dei costi e ricavi previsti per l'esercizio di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico-finanziaria di periodo.

La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo- gestionale, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova, invece, esplicitazione nella pianificazione pluriennale e, come tale, deve essere coerente e compatibile con la mission istituzionale attribuita all'azienda in sede di politica economico-sanitaria regionale.

8.2 Controllo di Gestione

Il controllo di gestione è *"la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e la qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nell'attività di realizzazione degli obiettivi"* (art. 39, comma 2, D.Lgs. n. 77/1995, cd. Bassanini 1).

L'attività economica di questa AORN, pertanto, è ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante la valutazione comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, attuata mediante costante monitoraggio dell'esercizio annuale secondo tecniche specifiche ed un sistema di contabilità analitica, in fase di implementazione, coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dall'organizzazione aziendale.

Su tale sistema di contabilità l'azienda basa i processi organizzativi propri del controllo di gestione, attuando in particolare le seguenti macro-fasi:

- definizione degli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- negoziazione degli obiettivi e delle risorse;
- consuntivazione continuativa dei risultati e alimentazione delle banche dati;
- progettazione ed implementazione del sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo); costi e ricavi che rapportati ad una serie di dati relativi alle risorse disponibili ed alle prestazioni erogate consentano valutazioni di efficienza ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici approfondimenti aventi per obiettivo valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, anche infrannuale, almeno trimestrale (all'atto delle rilevazioni CE), in grado di rilevare, in particolare, scostamenti della spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;
- analisi degli scostamenti ed azioni correttive.

A tal fine:

a) è costituita l'UOC Programmazione e Controllo di Gestione. Tale nuova struttura risulta dall'accorpamento delle precedenti UU.OO.CC. Controllo di Gestione ed A.M.A.S. realizzato in un'ottica di ottimizzazione dei processi e delle risorse aziendali;
b) sono definite:
- l'unità o le unità responsabili della progettazione e del controllo di gestione;
- le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;
- l'insieme dei prodotti a delle finalità dell'azione amministrativa, con riferimento all'intera amministrazione o a singole unità organizzative;
- le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
- gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità;
- la frequenza di rilevazione delle informazioni;

c) è in continuo sviluppo il sistema informativo-informatico aziendale, con le relative banche dati, funzionali al progressivo efficientamento del processo di controllo di gestione;
d) sono adottati gli specifici regolamenti interni che disciplinano i processi di cui sopra e le modalità di connessione con il predetto sistema di controllo di gestione.

In particolare, l'azienda assicura modalità di controllo che consentano l'utilizzazione di tale strumento oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, a supporto della direzione strategica, per evolvere verso una connotazione di strumento di supporto metodologico ed operativo della direzione aziendale, e dei vari livelli in cui essa si articola, nella gestione dei processi di programmazione e controllo.

8.3 Valutazione della performance

della performance è orientata alla valorizzazione del merito anche attraverso salari di risultato, in un quadro di pari opportu dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

In conformità con quanto disposto dal D.Lgs. 27.10.2009, n. 150, concernente "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", e nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi del suddetto decreto legislativo, l'Azienda adotta il "Piano della Performance".

La competenza in materia di Piano della Performance è posta in capo alla U.O.C. Appropriatezza, Epidemiologia Clinica e Valutativa, Formazione, Qualità e Performance, che si avvale della collaborazione delle UU.OO.CC. "Servizi Informatici Aziendali", "Gestione Economico Finanziaria" e "Gestione Risorse Umane", ognuna per la parte di propria competenza, nonché delle strutture che di volta in volta potranno risultare utili alla definizione dei processi in esame.

TITOLO IX

SISTEMA INFORMATIVO - ACQUISTI DI BENI E SERVIZI
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE - PROCEDURE CONTABILI

9.1 Sistema Informativo e nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

Il sistema informativo dell'Azienda è l'insieme di:

- informazioni prodotte, trasformate ed utilizzate durante l'esecuzione dei processi aziendali;
- modalità con cui esse sono gestite;
- risorse sia umane sia tecnologiche coinvolte.

L'Azienda ritiene strategico il ruolo del Sistema Informativo Sanitario Aziendale e Regionale (SISR) perché esso produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea. Tale conoscenza costituisce il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta dei servizi efficace ed efficiente. I dati rilevati, infatti, devono consentire una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati. La finalità sottesa a tale sforzo risiede nella possibilità di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono, da un lato, alla domanda ed all'offerta di servizi sanitari, da un altro, allo stato di salute dell'utenza e, da un altro ancora, alla gestione dell'azienda. A tal fine, si riconosce il ruolo strategico dei Sistemi Informativi Aziendali in coerenza con lo sviluppo del NSIS e del SISR e con gli indirizzi già contenuti nel Piano Sanitario Regionale 2010 – 2012.

In linea con quanto disposto per la P.A. dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. n.235/2010), l'Azienda promuove l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni. In tal senso la dematerializzazione va intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo decisionale, di snellimento dei procedimenti e di semplificazione, di governo del ciclo del documento in tutte le sue fasi, inclusa quella di conservazione, comunicazione digitale, controllo e riduzione del digital divide.

Attualmente la dematerializzazione rappresenta uno degli elementi di maggior rilievo all'interno dei processi di riforma dell'attività amministrativa e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative anche a fini della riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) che di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.). In tal senso, la dematerializzazione, in uno allo sviluppo dei sistemi comunicativi, all'utilizzo costante e diffuso della rete aziendale, per le comunicazioni interne, ed ai portali di comunicazione, per quelle esterne, all'utilizzo ed alla diffusione della posta certificata (PEC), permette di facilitare il processo di democratizzazione aziendale con un migliore e più puntuale dialogo sia tra le diverse strutture organizzative che con i dipendenti e con i cittadini-utenti.

La dematerializzazione riguarderà, dunque, sia la conservazione dei documenti amministrativi e sanitari che la comunicazione e lo scambio documentale, nell'ambito dell'Azienda stessa e tra questa e l'esterno. L'effettiva realizzazione di tale processo-obiettivo è resa possibile, tra l'altro, dal ricorso alle

nuove tecnologie della firma digitale e della posta elettronica certificata.

Le tecnologie digitali, poi, devono essere messe sempre più al servizio del cittadino e, a tal fine, è stato potenziato il sito web aziendale come strumento di comunicazione aperto e trasparente e che, in quanto tale, rappresenta un notevole valore aggiunto in sanità, anche perché, tra le altre cose, offre l'opportunità alla struttura ospedaliera di rendere pubbliche informazioni di estrema utilità per i cittadini circa, ad es., i servizi offerti, le modalità di fruizione degli stessi, i tempi di attesa per le prestazioni. A tale scopo l'Azienda ne cura non solo l'allestimento ma il costante arricchimento ed aggiornamento.

9.2 Acquisto di beni e servizi

Conformemente alle disposizioni nazionali e regionali in materia, con particolare riguardo a quelle di cui all'art. 15 del D.L. 06.07.2012 n. 95, convertito con modificazione nella Legge 07.08.2012, n. 135, l'Azienda effettua i propri acquisti tramite procedure attivate sul Me.Pa. Consip spa, per i metaprodotti ivi presenti, nonché tramite adesione a convenzioni/accordi quadro stipulati da CONSIP spa e/o dalla SORESA spa, iscritta con delibera ANAC n. 58 del 22.07.2015 nell'elenco dei soggetti aggregatori di cui all'art. 9 del D.L. n. 66/2014, convertito nella Legge n. 89/2014, per tutte le soglie e le categorie di beni e servizi individuati nei DPCM attuativi della normativa sopra citata, di volta in volta emanati entro il 31 dicembre di ogni anno. Per le residue categorie di interesse diretto degli Enti Sanitari, l'Azienda potrà porre in essere autonome procedure di gara, previa acquisizione di apposita autorizzazione da parte di SoReSa spa per gli acquisti di importo superiore ad € 50.000,00.

Al fine di razionalizzare, uniformare e meglio regolamentare le procedure di acquisto, di amministrazione e di contabilità, questa Azienda ha adottato la deliberazione n. 237 del 14.03.2013, avente ad oggetto: "Approvazione Regolamento di Amministrazione e Contabilità", nel quale, tra le altre cose, è disciplinata l'esecuzione di lavori, forniture e servizi in economia. Il predetto regolamento è in fase di rivisitazione a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016).

9.3 Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione

L'Azienda si impegna ad adottare i seguenti documenti programmatici:

Programmazione e gestione delle attrezzature

Le attrezzature che sviluppano i processi di erogazione dei servizi hanno impatto sul livello qualitativo ottenuto e, pertanto, la loro corretta gestione è fondamentale ai fini del risultato. Le regole generali di programmazione e di gestione di seguito riportate si riferiscono, in particolare, alle attrezzature biomediche, che sono di particolare importanza nel processo di erogazione delle prestazioni e, pertanto, devono essere oggetto di specifici atti regolamentari aziendali. Per tali attrezzature, ed in particolare per quelle di alta tecnologia, l'azienda promuove, inoltre, attività di valutazione e di analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia, nonché agli aspetti etici connessi al loro utilizzo.

Programmazione degli acquisti di attrezzature

L'acquisizione delle attrezzature sarà pianificata in modo documentato.
Il programma di acquisto delle attrezzature, in particolare di quelle biomediche e dei dispositivi medici, terrà conto, per quanto riguarda le attrezzature biomediche:

- dell'evoluzione della tipologia dei servizi;
- dell'obsolescenza delle attrezzature;
- dell'adeguamento alle norme tecniche;
- dell'eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

Inventario delle attrezzature

Per le attrezzature biomediche in dotazione, l'azienda adotta un inventario di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico, per:

- soddisfare gli obblighi di legge;
- disporre di dati riassuntivi;
- permettere la rintracciabilità;
- fare analisi finalizzate a stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici, tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature.

Le informazioni saranno raccolte in inventario sia in forma aggregata, per l'intero parco macchine, che in forma disaggregata, per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione.
Le apparecchiature temporaneamente disattivate saranno immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire che i requisiti di precisione, accuratezza e validità siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

Manutenzione delle attrezzature

La manutenzione delle apparecchiature biomediche in uso è fondamentale in quanto garantisce l'efficienza e l'efficacia delle stesse secondo un piano di manutenzione che tiene conto:

- delle indicazioni relative alla sicurezza;
- delle indicazioni sulla manutenzione contenute nei manuali di servizio;
- delle indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.
- Il **Piano di Manutenzione** generale è articolato in sezioni, distinguendo tra manutenzione correttiva, preventiva e controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Lo stesso è reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore. Si evidenzia l'importanza che la documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento dell'acquisto, sia a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione.

Manutenzione preventiva

Il piano di manutenzione indica le attività relative alla manutenzione preventiva ed ai controlli di funzionalità e sicurezza delle attrezzature al fine di garantire la loro idoneità d'uso.
Per le attrezzature biomediche tale piano deve:

- identificare tutte le attrezzature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;
- definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, con identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle stesse, compresi i dettagli di cui sopra;
- conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli effettuati;
- assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e di controllo;
- assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;
- evitare che le apparecchiature subiscano interventi che possano pregiudicare il controllo funzionale e di sicurezza.

9.4 Procedure contabili

Le procedure contabili ineriscono le modalità di rilevazione dei fatti aziendali, e rimandano, in considerazione delle normative di settore applicabili, alle modalità di rilevazione economico-patrimoniale di cui alla disciplina codicistica, come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica, e di cui ai principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IPAS, IAS/IFRS); come peraltro riepilogate nei Decreti del Commissario ad Acta n. 14/2009 e n. 60/2011 cui si rimanda.

Nello specifico della realtà regionale, sussiste una articolata produzione tecnico-normativa in materia, e solo a titolo di riepilogo si richiamano le più salienti, che dunque regolamentano e riepilogano a vario titolo il complesso di norme, linee guida, e procedure, costituenti l'insieme di adempimenti alla cui osservanza l'Azienda è inderogabilmente e puntualmente tenuta.

Conseguentemente, con il presente atto Aziendale si prevede l'adozione di idonee modalità procedurali ed operative che assicurino il rispetto pieno e puntuale di ogni aspetto e/o adempimento comunque prescritto e/o previsto nelle normative tutte vigenti, che si intendono quindi comunque qui richiamate, quale specifica disposizione costituente elemento imprescindibile per la valutazione di regolarità e compiutezza dell'atto Aziendale stesso.

Al fine di realizzare gli interventi previsti dal Piano di rientro e dai Programmi Operativi la Regione ha,

altresì, emanato una serie di decreti e delibere attuative che sono state opportunamente recepite da questa Azienda.

Infatti, lo stesso Piano di rientro della Campania ha stabilito al punto 4 che "il risanamento economico-finanziario dovrà essere accompagnato da un processo di revisione delle funzioni contabili delle singole aziende sanitarie, in modo da assicurare la correttezza dei bilanci e la trasparenza dei processi di monitoraggio dei costi programmati".

La Regione, con il contributo delle Aziende, è giunta alla formulazione di un sistema di regole e linee guida per la corretta definizione delle funzioni gestionali e contabili che ha trovato formale approvazione con il Decreto Commissariale n. 14 del 30 novembre 2009. Il contenuto di tale Decreto ha ricevuto l'approvazione dei Ministeri della Salute e dell'Economia che, tuttavia, hanno invitato la Regione a dare "concreta attuazione dei provvedimenti emanati".

Il presente Atto Aziendale prevede, quale principio generale, ed anche a livello di specifico regolamento contabile, e comunque, vieppiù, in ossequio alle specifiche esigenze contingenti, di assicurare che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto delle normative sopra richiamate e comunque i principi e procedure ed azioni intraprese dalla Regione indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali.

In attuazione del decreto del Commissario ad acta n. 14 del 30 novembre 2009, dal 1° gennaio 2010 l'Azienda ha adottato i documenti di seguito elencati necessari per la definizione di corrette procedure contabili, amministrative e gestionali, aggiornando, altresì, il Piano dei conti, ai sensi del Decreto del Commissario ad Acta n. 11 del 14/02/2011, cui si rimanda ad ogni effetto:

- Manuale dei principi contabili;
- Linee guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Campania;
- Piano dei conti di contabilità generale unico regionale;
- Linee Guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;
- Modello di Nota Integrativa;
- Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure.

9.5 Commissione Tecnica HTA ed HS

Lo sviluppo delle tecnologie sanitarie ha modificato in maniera determinante l'approccio diagnostico e terapeutico alle patologie, aumentando la capacità di rispondere alla domanda di salute e consentendo il miglioramento della qualità della vita dei pazienti. Con l'accezione "tecnologie" si tende a ricomprendere qualsiasi prodotto o procedura in campo sanitario quali farmaci, apparecchiature elettromedicali, dispositivi medici, procedure, percorsi diagnostico terapeutici, tecniche di riabilitazione, nonché modelli organizzativi strettamente legati alla implementazione delle stesse tecnologie.

Un corretto approccio alla gestione delle "tecnologie" è rappresentato dal ricorso strutturale all'**Health Technology Assessment (HTA)** ed **Horizon Scanning (HS)** quale strumento di valutazione essenziale alla strategia Aziendale. La valutazione delle tecnologie sanitarie richiede una competenza multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico--cliniche, sociali, organizzative e legali attraverso una valutazione di più dimensioni quali l'efficacia, l'appropriatezza, la sicurezza, i costi e l'impatto sulla qualità di vita dei pazienti di tutte le tecnologie (farmaci, procedure diagnostiche, interventi chirurgici, tecnologie biomedicali etc.), che sono utilizzate per l'assistenza sanitaria con maggior attenzione alle tecnologie di recente immissione sul mercato ed emergenti e quindi non ancora largamente diffuse.

Questa AORN, pertanto, costituisce una Unità Operativa "Tecnologia Ospedaliera e HTA", tra le strutture complesse della Direzione Amministrativa, individuando un dirigente responsabile che, coadiuvato dall'apposita Commissione HTA, abbia come obiettivi:

- la formalizzazione di procedure standardizzate e condivise per la realizzazione della funzione di HTA, progettate attraverso un approccio partecipato che coinvolge i diversi stakeholder aziendali (amministrazione, clinici, ecc.) e deliberate dalla direzione aziendale;
- la predisposizione di un piano degli investimenti pluriennale come risultato di un processo che raccolga il complesso delle valutazioni inerenti il patrimonio tecnologico aziendale ed il fabbisogno di investimento per le unità cliniche aziendali, al fine di supportare le decisioni manageriali di allocazione delle risorse disponibili per il rinnovo tecnologico;
- la predisposizione di Reports di Health Technology Assessment la cui struttura è conforme a standards condivisi a livello nazionale, al fine di formalizzare e divulgare i risultati della propria attività di valutazione attraverso reports strutturati per assicura la diffusione e la trasferibilità delle conoscenze tra diversi contesti;
- l'attivazione di procedure standard di valutazione secondo logiche di HTA per tutte le nuove tecnologie di specifico interesse scientifico e/o clinico, focalizzando l'attività della struttura HTA sugli aspetti che presentano un maggiore interesse all'interno dell'azienda, sia in termini di incidenza economica che in termini di interesse scientifico/clinico. I limiti dell'attività di HTA sono legati al costo in termini di impiego di risorse materiali e umane che l'attività stessa richiede, avendo però presente che la scelta degli oggetti delle valutazioni deve dipendere non solo dal valore economico, ma anche dalla rilevanza clinica e scientifica della tecnologia;
- di intensificare le collaborazioni con agenzie e istituzioni di Health Technology Assessment (HTA) nazionali (partecipazione alla Rete Italiana di HTA) e internazionali (adesione alla Joint Action EUnetHTA), allo scopo di condividere sia la metodologia per la produzione dei rapporti di HTA sia i contenuti, giungendo a documenti elaborati collegialmente dalle diverse agenzie italiane ed europee.

Evidenziato come la funzione dell'Health Technology Assessment costituisca uno dei principali strumenti di governo clinico a supporto delle decisioni regionali e aziendali circa l'utilizzo delle tecnologie applicate alla salute (ampio risalto è dedicato all'importanza dell'HTA dal Piano Sanitario Nazionale 2011 – 2013, che rimarca l'esigenza della sua diffusione all'interno delle strutture sanitarie), vediamo come la stessa, negli anni, è stata costantemente promossa dalla politica sanitaria regionale e, in materia, la regione Campania:

- 2007: l'HTA è proposto come strumento di grande utilità ai fini della programmazione,

rappresentando il ponte tra il mondo tecnico-scientifico e quello dei decisori, nel senso di produrre informazioni a supporto dei processi decisionali (Piano Regionale Ospedaliero 2007–2009);

- 2008: - nell'ambito della più ampia ripartizione di risorse tra le 8 linee progettuali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1 della legge 662/1996, è deliberato (BURC n. 37 del 15.09.2008) il finanziamento del Progetto Robinson per l'implementazione dell'Health Technology Assessment in Sanità; - valutata l'importanza dello strumento Horizon Scanning nell'identificare precocemente le nuove tecnologie al fine di determinarne l'impatto a livello assistenziale, partecipava attivamente al Progetto COTE (Centro per l'Osservazione delle Tecnologie Emergenti) attivato dall'AGENAS; - adottava la DGRC n.1370/2008 avente ad oggetto: "Implementare la Health Technology Assessment (HTA) e la Medicina Basata sulle Evidenze (EBM) tra il personale del Servizio Sanitario Regionale";

- 2009: - con decreto Assessore alla Sanità n. 43 del 19.02.2009 "Implementazione dello strumento innovativo gestionale Health Technology Assessment nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria" è istituita la Commissione specificamente preposta all'implementazione dell'HTA nelle strutture sanitarie regionali;

- 2011: - il DCA n. 22 del 22.03.2011 ribadisce che "L'Health Technology Assessment (HTA) rappresenta un potente strumento innovativo gestionale utile ad effettuare valutazioni di reale efficacia delle tecnologie che posseggano requisiti di sostenibilità economica con l'obiettivo di supportare la politica sanitaria nell'assumere decisioni. I tempi, non sempre brevi, necessari per lo sviluppo di una valutazione HTA rendono questo strumento non utilizzabile efficacemente ai fini programmatori. Sovviene perciò l'Horizon Scanning (HS) che consente l'identificazione precoce di nuove tecnologie e fornisce valide valutazioni di impatto assistenziale e sostenibilità economica" - infine, con DGRC n. 64 del 07.03.2011, ad oggetto: "Implementazione dello strumento innovativo gestionale "Health Technology Assessment" e dell'Horizon Scanning nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria", è stata istituita una Commissione regionale con l'obiettivo di:

  - ✓ organizzare una task force regionale costituita da esperti della materia ed integrata con i referenti dei team delle singole aziende sanitarie, ospedaliere ed universitarie regionali;
  - ✓ adottare un piano di formazione tradizionale e a distanza per formare le equipe aziendali e del management regionale;
  - ✓ diffondere, all'interno delle aziende sanitarie regionali e dei competenti settori regionali, la cultura della Health Technology Assessment e dell'Horizon Scanning, attraverso la promozione di eventi scientifici dedicati a manager, clinici, nursing, ingegneri biomedici, farmacisti, personale amministrativo ecc.;
  - ✓ attivare modelli e strumenti tecnologici di supporto alle decisioni dei manager.

TITOLO X

NORME FINALI E DI RINVIO

10.1 Adozione Atto Aziendale

L'Atto Aziendale di diritto privato di questa AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta è adottato dal Direttore Generale, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali, al Collegio di Direzione ed al Consiglio dei Sanitari.

Lo stesso è trasmesso al Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del S.S.R. per le verifiche di congruità rispetto alle previsioni contenute nel D.C.A. n. 18/2013, recante "Atto di Indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania"; successivamente, sulla scorta di eventuali rilevi formalizzati dalla struttura commissariale, è emendato in conformità agli stessi ai fini della conseguente approvazione.

10.2 **Regolamenti** (punto 11.3 DCA 18/2013)

Ai fini di una corretta e completa applicazione del presente Atto Aziendale, l'Azienda adotta, ovvero conferma, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione dello stesso, i regolamenti interni nelle seguenti materie:

- modalità di funzionamento del Consiglio dei Sanitari;
- modalità di funzionamento del Comitato di Dipartimento;
- modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi, modalità di valutazione degli stessi e graduazione delle funzioni;
- relazioni sindacali;
- modalità di appalto o di contrattazione diretta per la fornitura di beni e servizi nel rispetto del vigente Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016);
- formazione e aggiornamento professionale;
- modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, in collegamento con il sistema premiante;
- modalità di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
- sistema di misurazione e valutazione della performance;
- contabilità;
- attività libero professionale "intramoenia", in coerenza con le norme di cui alla legge 120/2007 come modificata con D.L. 158/2012, convertito con legge 189/2012.

Con l'adozione dei regolamenti di cui sopra sono contestualmente abrogati i precedenti regolamenti di disciplina delle medesime materie, se non confermati.
I regolamenti dell'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" sono pubblicati nell'apposita sezione del sito web aziendale.

10.3 Adeguamenti normativi

Tutte le norme del presente Atto Aziendale in contrasto con sopravvenute normative di legge e regolamentari, statali e regionali, nelle more della formalizzazione di apposito provvedimento deliberativo di abrogazione o di adeguamento delle stesse, si intendono automaticamente caducate di efficacia e disapplicate.

10.4 Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Atto Aziendale, si rimanda alle norme del Codice Civile ed alle normative nazionali e regionali che disciplinano ciascuna delle materie trattate, con particolare riferimento alla legislazione in materia sanitaria e di pubblica amministrazione.

Azienda Ospedaliera di Caserta
"Sant'Anna e San Sebastiano"
di rilievo nazionale e di alta specializzazione
Via Palasciano – 81100 Caserta (CE)
Direttore Generale: Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante

ATTO AZIENDALE

ai sensi dell'art. 3, comma 1-bis, d.lgs. 30.12.1992, n. 502 e s.m.i.

ALLEGATI

Allegato 1

Articolazione Organizzativa Generale

	DIRETTORE AMMINISTRATIVO (*)			UOC	UOSD	UOS
UOC	**AFFARI GENERALI**			1		
	UOS COMUNICAZIONE-URP E RELAZIONI SINDACALI					1
UOC	**AFFARI LEGALI**			1		
	UOS CONTENZIOSO E SINISTRI					1
UOC	**GESTIONE RISORSE UMANE**			1		
	UOS TRATTAMENTO GIURIDICO / CONCORSI					1
	UOS TRATTAMENTO ECONOMICO					1
UOC	**GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA**			1		
	UOS CONTABILITA' GENERALE E BILANCIO					1
	UOS CONTABILITA' ANALITICA E DI MAGAZZINO					1
UOC	**PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE**			1		
	UOS BUDGETING E REPORTING					1
UOC	**PROVVEDITORATO- ECONOMATO**			1		
	UOS GARE E CONTRATTI					1
	UOS ECONOMATO E PATRIMONIO					1
UOC	**SERVIZI INFORMATICI AZIENDALI**			1		
UOC	**INGEGNERIA OSPEDALIERA**			1		
	UOS GESTIONE LAVORI E SERVIZI TECNICI					1
UOC	**TECNOLOGIA OSPEDALIERA E HTA**			1		

(*) = i dirigenti delle sopra elencate Unità Operative appartengono al ruolo P.T.A.

DIRETTORE SANITARIO		Codice	P. L.	PL DH/DS	UOC	UOSD	UOS
UOC	**ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI E SANITARI**				**1**		
	UOS LISTE ATTESA – CUP- ALPI						**1**
	UOS SITRA						**1**
UOC	**IGIENE OSPEDALIERA, CLINICAL GOVERNANCE E GESTIONE DEI PERCORSI ASSISTENZIALI**				**1**		
UOC	**APPROPRIATEZZA, EPIDEMIOLOGIA CLINICA E VALUTATIVA, FORMAZIONE,** QUALITA'E **PERFORMANCE**				**1**		
UOC	**MEDICINA LEGALE**				**1**		
	UOS CONTROLLO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA E DEL PERSONALE - Medico Competente						**1**
UOC	**RISK MANAGEMENT**				**1**		
UOC	**FARMACIA**				**1**		
	UOS FARMACOECONOMIA - UMACA						**1**
DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE							
UOC	**CARDIOCHIRURGIA**	7	**18**	**0**	**1**		
UOC	**CARDIOLOGIA D'EMERGENZA CON UTIC**	8 50	**14** **6**	**3**	**1**		
UOC	**CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA CON UTIC**	8 50	**13** **6**	**2**	**1**		
	UOS CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA CORONARICA E STRUTTURALE						**1**
UOC	**CHIRURGIA VASCOLARE**	14	**13**	**2**	**1**		
UOSD	**TERAPIA INTENSIVA DEL DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE**	49	**8**			**1**	
UOSD	**FOLLOW UP DEL PAZIENTE POST ACUTO**					**1**	
UOSD	**ARITMOLOGIA CLINICA ED INTERVENTISTICA**					**1**	
UOSD	**CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA E DELLE EMERGENZE CORONARICHE**					**1**	
DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE							
UOC	**CHIRURGIA GENERALE ED ONCOLOGICA**	9	**24**	**4**	**1**		
UOC	**CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGIA**	10	**6**	**2**	**1**		
	UOS ODONTOSTOMATOLOGIA	35		**4**			**1**
UOC	**OTORINOLARINGOIATRIA**	38	**8**	**4**	**1**		
UOC	**UROLOGIA**	43	**16**	**2**	**1**		
UOC	**DAY SURGERY POLISPECIALISTICA**				**1**		
	UOS CHIRURGIA COLON PROCTOLOGICA						**1**

UOSD	**OCULISTICA**	34	**4**	**4**		**1**	
UOSD	**SENOLOGIA**	9	**2**	**2**		**1**	
UOSD	**CHIRURGIA LAPAROSCOPICA**	9	**4**			**1**	
UOSD	**CHIRURGIA PLASTICA**	12	**4**	**1**		**1**	
DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE							
UOC	**MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA**	51	**20**		**1**		
	UOS TERAPIA SUB-INTENSIVA IN MEDICINA D'URGENZA						**1**
UOC	**CHIRURGIA DEI GROSSI TRAUMI**	9	**18**		**1**		
UOC	**CHIRURGIA TORACICA**	13	**16**		**1**		
UOC	**NEUROCHIRURGIA**	30	**18**	**2**	**1**		
	UOS NEUROCHIRURGIA VERTEBROMIDOLLARE						**1**
UOC	**ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA**	36	**30**	**4**	**1**		
	UOS CHIRURGIA DEL GINOCCHIO						**1**
UOC	**ANESTESIA E RIANIMAZIONE**	49	**14**		**1**		
	UOS COORDINAMENTO DONAZIONI ORGANI E TESSUTI						**1**
	UOS RIANIMAZIONE						**1**
	UOS ANESTESIA D'URGENZA E GESTIONE SALE OPERATORIE IN URGENZA						**1**
UOSD	**COORDINAMENTO TRAUMA CENTER**					**1**	
UOSD	**SALE OPERATORIE**					**1**	
DIPARTIMENTO ONCOLOGICO							
UOC	**EMATOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO**	18	**10**	**4**	**1**		
	UOS TERAPIA SUBINTENSIVA EMATOLOGICA						**1**
UOC	**RADIOTERAPIA**				**1**		
UOC	**ONCOLOGIA MEDICA**	64	**6**	**14**	**1**		
	UOS ONCOLOGIA INTERVENTISTICA						**1**
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO							
UOC	**OSTETRICIA E GINECOLOGIA A DIREZIONE UNIVERSITARIA**	37	**36**	**4**	**1**		
	UOS PREVENZIONE E FOLLOW-UP DELLE PATOLOGIE UTERO-OVARICHE						**1**
	UOS PRONTO SOCCORSO E SALA PARTO						**1**
	UOS GINECOLOGIA SOCIALE						**1**
UOC	**PEDIATRIA**	39	**13**	**3**	**1**		
	UOS PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO CON OBI						**1**
	UOS ENDOCRINOLOGIA CON AUXOLOGIA						**1**
UOC	**TIN E TNE NEONATOLOGIA 1° E 2° LIVELLO**	62	**15**		**1**		

		73	**12**				
	UOS ASSISTENZA NEONATALE						**1**
UOSD	**CHIRURGIA PEDIATRICA**	11	**10**	**2**		**1**	
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE							
UOC	**GASTROENTEROLOGIA**	58	**16**	**2**	**1**		
	UOS BLEEDING CENTER						**1**
UOC	**GERIATRIA**	21	**14**	**2**	**1**		
	UOS DISTURBI COGNITIVI E DEMENZE						**1**
UOC	**MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI A DIREZIONE UNIVERSITARIA**	24	**18**	**2**	**1**		
	UOS FOLLOW UP MALATTIE INFETTIVE						**1**
UOC	**MEDICINA INTERNA**	26	**22**	**2**	**1**		
	UOS REUMATOLOGIA	71	**2**	**3**			**1**
	UOS DIABETOLOGIA	19					**1**
UOC	**NEFROLOGIA E DIALISI**	29	**10**	**2**	**1**		
	UOS EMODIALISI						**1**
UOC	**NEUROLOGIA**	32	**14**	**2**	**1**		
UOC	**PNEUMOLOGIA - FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA**	68	**16**	**2**	**1**		
	UOS ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA						**1**
UOSD	**DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE**	52		**5**		**1**	
UOSD	**ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DISMETABOLICHE**	19	**2**	**2**		**1**	
UOSD	**STROKE UNIT**	32	**9**			**1**	
UOSD	**FISIOPATOLOGIA EPATICA CON SERVIZIO DI ASSISTENZA PER I TRAPIANTATI ED I TRAPIANTANDI EPATICI-SATTE**	58		**2**		**1**	
UOSD	**NEURORIABILITAZIONE E UNITA' SPINALE – RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE**	28 75 56	**8** **8** **6**	**2** **2** **4**		**1**	
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI							
UOC	**MEDICINA NUCLEARE**				**1**		
UOC	**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**				**1**		
UOC	**IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE**				**1**		
	UOS PRODUZIONE EMO COMPONENTI						**1**
UOC	**PATOLOGIA CLINICA**				**1**		
	UOS MICROBIOLOGIA						**1**
UOC	**ANATOMIA PATOLOGICA**				**1**		

	UOS ANATOMIA MACROSCOPICA E IMMUNOISTOCHIMICA						**1**
UOSD	**NEURORADIOLOGIA**					**1**	
UOSD	**GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE**					**1**	
UOSD	**ANGIORADIOLOGIA INTERVENTISTICA**					**1**	
UOSD	**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**					**1**	
RIEPILOGO			**P. L.**	**PL DH/DS**	**UOC**	**UOSD**	**UOS**
	DIREZIONE SANITARIA	TOT.	0	0	6	0	4
	DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	TOT.	78	7	4	4	1
	DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	TOT.	68	23	5	4	2
	DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE	TOT.	138	14	6	2	6
	DIPARTIMENTO ONCOLOGICO	TOT.	16	18	3	0	2
	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	TOT.	86	9	3	1	6
	DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	TOT.	123	26	7	5	7
	DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	TOT.	0	0	5	4	3
	TOTALE		**509**	**97**	**39**	**20**	**31**
	PSICHIATRIA (PERSONALE ATTUALMENTE IN CARICO ALL'A.S.L. CASERTA)		**18**	=			
	TOTALE		**527**	**97**			
	TOTALE GENERALE				**624**		

DIREZIONE GENERALE
SEGRETERIA
DIREZIONE SANITARIA
SEGRETERIA
DIREZIONE AMMINISTRATIVA
SEGRETERIA

	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE SANITARIA	DIREZIONE AMMINISTRATIVA	TOTALE
DOTAZIONE	PREVISTI	PREVISTI	PREVISTI	PREVISTI
Collab. Amm/vo Prof/le cat. D	0	1	2	3
Assistente Amministrativo cat. C	0	2	4	6
Commesso	0	1	0	1
Totale	**0**	**4**	**6***	**10**

* Il PERSONALE NECESSARIO ALLE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE GENERALE AFFERISCE A LIVELLO GIURIDICO ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Allegato 2

Articolazione Organizzativa della Direzione Amministrativa

Nell'ambito della Direzione Amministrativa sono individuate le Strutture Complesse indicate di seguito con le Strutture Semplici di afferenza, per l'esercizio di funzioni che richiedono impieghi di competenze ad elevata complessità, e le relative posizioni organizzative, dedicate a linee di attività con particolare livello di responsabilità.

UOC AFFARI GENERALI
UOS COMUNICAZIONE – URP E RELAZIONI SINDACALI

UOC AFFARI LEGALI
UOS CONTENZIOSO E SINISTRI

UOC GESTIONE RISORSE UMANE
UOS TRATTAMENTO GIURIDICO / CONCORSI
UOS TRATTAMENTO ECONOMICO

UOC GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA
UOS CONTABILITÀ GENERALE E BILANCIO
UOS CONTABILITA' ANALITICA E DI MAGAZZINO

UOC PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
UOS BUDGETING E REPORTING

UOC PROVVEDITORATO - ECONOMATO
UOS GARE E CONTRATTI
UOS ECONOMATO E PATRIMONIO

UOC SERVIZI INFORMATICI AZIENDALI

UOC INGEGNERIA OSPEDALIERA
UOS GESTIONE LAVORI E SERVIZI TECNICI

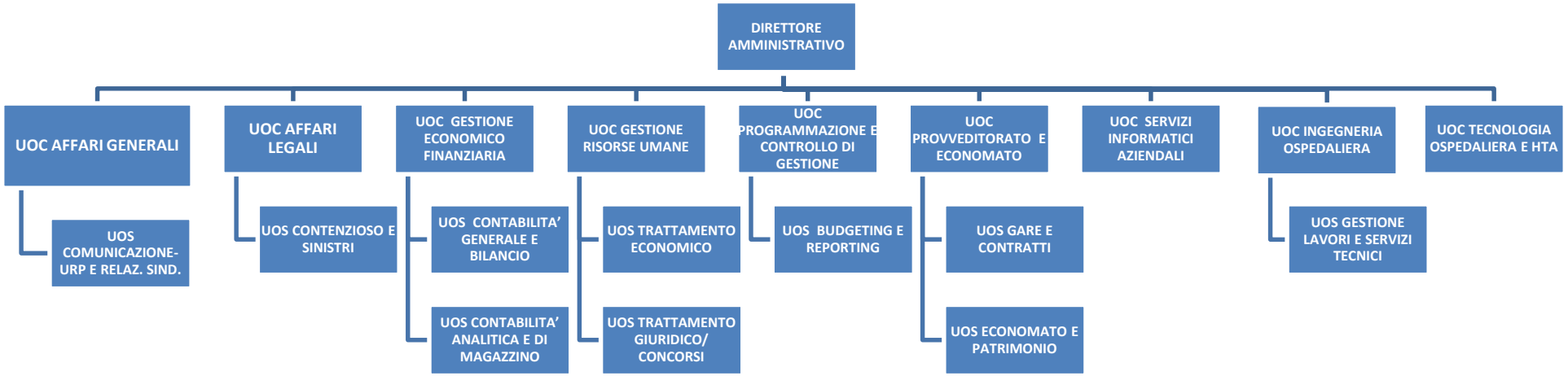
UOC TECNOLOGIA OSPEDALIERA E HTA

	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	UOC	UOSD	UOS
UOC	**AFFARI GENERALI**	**1**		
	UOS COMUNICAZIONE - URP E RELAZIONI SINDACALI			**1**
UOC	**AFFARI LEGALI**	**1**		
	UOS CONTENZIOSO E SINISTRI			**1**
UOC	**GESTIONE RISORSE UMANE**	**1**		
	UOS TRATTAMENTO GIURIDICO / CONCORSI			**1**
	UOS TRATTAMENTO ECONOMICO			**1**
UOC	**GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA**	**1**		
	UOS CONTABILITÀ GENERALE E BILANCIO			**1**
	UOS CONTABILITÀ ANALITICA E DI MAGAZZINO			**1**
UOC	**PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE**	**1**		
	UOS BUDGETING E REPORTING			**1**
UOC	**PROVVEDITORATO - ECONOMATO**	**1**		
	UOS GARE e CONTRATTI			**1**
	UOS ECONOMATO E PATRIMONIO			**1**
UOC	**SERVIZI INFORMATICI AZIENDALI**	**1**		
UOC	**INGEGNERIA OSPEDALIERA**	**1**		
	UOS GESTIONE LAVORI E SERVIZI TECNICI			**1**
UOC	**TECNOLOGIA OSPEDALIERA E HTA**	**1**		
	TOTALE	**9**	**0**	**10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		UOC AFFARI GENERALI	UOC AFFARI LEGALI	UOC G.E.F.	UOC G.R.U	UOC Programmazione e Controllo Gestione	UOC Provveditorato - Economato	UOC S.I.A.	UOC Ingegneria Ospedaliera	UOC Tecnologia Ospedaliera	TOTALE
DOTAZIONE		PREVISTI	PREVISTI	PREVISTI	PREVISTI	PREVISTI	PREVISTI	PREVISTI	PREVISTI	PREVISTI	PREVISTI
Dirigente Amministrativo		2	0	3	3	1	3	0	1	1	**14**
Dirigente Avvocato		0	2	0	0	0	0	0	0	0	**2**
Dirigente Tecnico Statistico		0	0	0	0	1	0	1	0	0	**2**
Dirigente Tecnico Analista		0	0	0	0	0	0	1	0	0	**1**
Dirigente Professionale		0	0	0	0	1	0	0	2	1	**4**
Collaboratore Amministrativo Prof/le	Cat. Ds	1	1	1	1	1	1	1	1	1	**9**
Collaboratore Amministrativo Prof/le	Cat. D	2	3	6	6	1	6	1	4	2	**31**
Collaboratore Tecnico Prof/le Esperto	Cat. Ds	0	0	1	0	0	0	0	1	1	**3**
Collaboratore Tecnico Prof/le	Cat. D	0	0	0	0	0	0	1	0	2	**3**
Programmatore	Cat. C	0	0	0	0	1	0	3	0	0	**4**
Operatore Tecnico Specializzato Esperto	Cat. C	0	0	0	0	0	0	1	2	0	**3**
Assistente Amministrativo	Cat. C	3	3	8	8	2	9	1	6	2	**42**
Operatore tecnico Specializzato/Autista	Cat. Bs	0	0	0	0	0	16	0	0	0	**16**
Operatore tecnico Specializzato	Cat. Bs	0	0	0	0	0	9	0	4	0	**13**
Coadiutore Amministrativo Esperto	Cat. Bs	0	0	0	1	0	0	0	0	0	**1**
Coadiutore Amministrativo	Cat. B	1	1	0	0	0	1	0	0	0	**3**
Ausiliario Specializzato	Cat. A	0	0	0	0	0	0	0	1	0	**1**
Commesso	Cat. A	1	1	1	1	0	1	0	0	0	**5**
										Totale	**157**

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

Articolazione Organizzativa della Direzione Sanitaria

I profondi mutamenti demografici unitamente al progresso scientifico-tecnologico hanno progressivamente modificato il quadro epidemiologico-terapeutico di numerosissime condizioni patologiche che obbligano le aziende sanitarie ed ospedaliere a garantire adeguate risposte assistenziali ad una rinnovata domanda sanitaria.

Il continuo proliferare di nuove metodiche diagnostiche e terapeutiche, nonché le recenti disposizioni regionali con le quali sono stati individuati specifici percorsi assistenziali per intensità di cura in situazioni patologiche di particolare rilevanza (trauma, stroke, oncologia, infarto miocardico acuto), impongono un profondo ripensamento sul ruolo che l'Azienda ospedaliera di alta specialità deve svolgere nell'ambito del territorio in cui essa insiste.

Per ottenere il pieno raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati appare indispensabile promuovere una riconfigurazione dell'area assistenziale secondo misure di razionalizzazione e di ottimizzazione delle risorse perseguendo le seguenti direttive:

1. **il ricorso a formule assistenziali alternative** (day hospital, day surgery, day service, PACC) per DRG ad alto rischio di inappropriatezza;
2. **il miglioramento dell'appropriatezza** dei ricoveri attraverso il potenziamento dell'azione di filtro nell'area di pronto soccorso ed osservazione breve intensiva;
3. **lo sviluppo del Dipartimento Oncologico** in ottemperanza a quanto sancito nel decreto n. 38/2011;
4. **Il potenziamento dell'area cardiologica e dell'emergenza i**n ottemperanza al decreto n. 29/2013 che prevede l'integrazione tra la Centrale Operativa 118 territoriale e il Dipartimento di Emergenza e i servizi di Cardiologia sulla base di protocolli condivisi;
5. **l'implementazione dell'area diagnostica avanzata nella rete neurologica** dello Stroke in ottemperanza al decreto n. 44/2013;
6. **Il potenziamento organizzativo e strutturale del bleeding center** dell'area delle emergenze emorragiche gastro-intestinali;
7. **Il potenziamento organizzativo e strutturale dell'area della riabilitazione** con applicazioni nel campo dei disturbi motori e cognitivi conseguenti alle vascolopatie cerebrali. Viene prevista inoltre una unità spinale, dedicata all'approccio globale della persona affetta da lesione midollare, sia traumatica che secondaria a patologia infettive neoplastiche e degenerative;
8. **Il potenziamento dell'area materno infantile** con una maggiore attenzione alla patologia oncologica femminile ed una maggiore attenzione alla salute del bambino con la previsione di una unità operativa di Chirurgia pediatrica;

…zioni con l'Azienda Sanitaria Locale di Caserta
tecnico permanente finalizzato a:

- ✓ razionalizzare i percorsi di diagnosi e cura per i pazienti non acuti;
- ✓ garantire idonei percorsi assistenziali post-acuzie secondo livelli di complessità della domanda assistenziale ricorrendo a formule di ricovero in strutture di lungodegenza e di hospice.

A tal fine l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, recependo le menzionate disposizioni regionali e calandole nella realtà organizzativa preesistente, ha inteso organizzare le proprie attività assistenziali in sette dipartimenti inseriti nell'area di direzione sanitaria:

AREA DI DIREZIONE SANITARIA

- DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE
- DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE
- DIPARTIMENTO EMERGENZA – ACCETTAZIONE
- DIPARTIMENTO ONCOLOGICO
- DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO
- DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE
- DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI

AREA DIREZIONE SANITARIA

La *mission* della Direzione Sanitaria è quella di garantire e tutelare il benessere del paziente ponendolo al centro dell'attività dell'Ente, sviluppando una serie di attività finalizzate:

- ✓ al governo delle attività clinico-assistenziali;
- ✓ alla pianificazione del budgeting con i Responsabili dei Dipartimenti e delle Strutture sanitarie;
- ✓ alla gestione dei rapporti con altri Enti e/o Istituzioni per le problematiche connesse allo sviluppo di eventuali interazioni;
- ✓ alla pianificazione del fabbisogno, dell'acquisizione, dell'allocazione, delle risorse umane e tecnologiche e delle valutazioni tecnico-sanitarie sugli interventi di ristrutturazione e/o innovazioni edilizie;
- ✓ alla vigilanza del sistema di emergenza/urgenza e della continuità assistenziale della azienda;
- ✓ alla promozione del rispetto dei principi etici e deontologici da parte delle figure professionali addette alle attività sanitarie;
- ✓ alla vigilanza e verifica sulla raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati di attività (ricoveri, day hospital, DRG, attività ambulatoriali) e loro archiviazione;
- ✓ alla vigilanza sui flussi informativi (Ministero della Sanità, Sistema Informativo Aziendale, Controllo Interno, CUP, etc.);
- ✓ alla collaborazione e vigilanza dell'attività libero professionale;
- ✓ al miglioramento continuo della qualità dei processi in ambito sanitario;
- ✓ alla verifica e vigilanza della pulizia, disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione;
- ✓ alla definizione degli interventi di accoglienza alla persona e alla promozione di iniziative

rivolte a migliorare l'accessibilità dell'utente alla struttura;

- ✓ alla gestione del personale del comparto sanitario presente nelle strutture che compongono i dipartimenti e le unità operative mediante il S.I.T.R.A.

L'istituzione delle UU.OO.CC. Organizzazione e Programmazione dei Servizi Ospedalieri e Sanitari ed Igiene Ospedaliera, Clinical Governance e Gestione dei Percorsi Assistenziali sono previste al fine di consentire di pianificare ed organizzare le attività igienico sanitarie nonché i percorsi assistenziali ed il Governo Clinico sulla base di indirizzi stabiliti dal Direttore Sanitario, nonché la gestione, l'organizzazione ed il coordinamento generale delle strutture per garantire il necessario raccordo istituzionale delle stesse.

L'Area di Direzione Sanitaria comprende:

le UU.OO.CC.:

- ✓ Organizzazione e Programmazione dei Servizi Ospedalieri e Sanitari
- ✓ Igiene ospedaliera, Clinical Governance e Gestione dei percorsi assistenziali
- ✓ Appropriatezza, Epidemiologia Clinica e Valutativa, Formazione, Qualità e Performance
- ✓ Farmacia
- ✓ Medicina Legale
- ✓ Risk Management

le UU.OO.SS.:

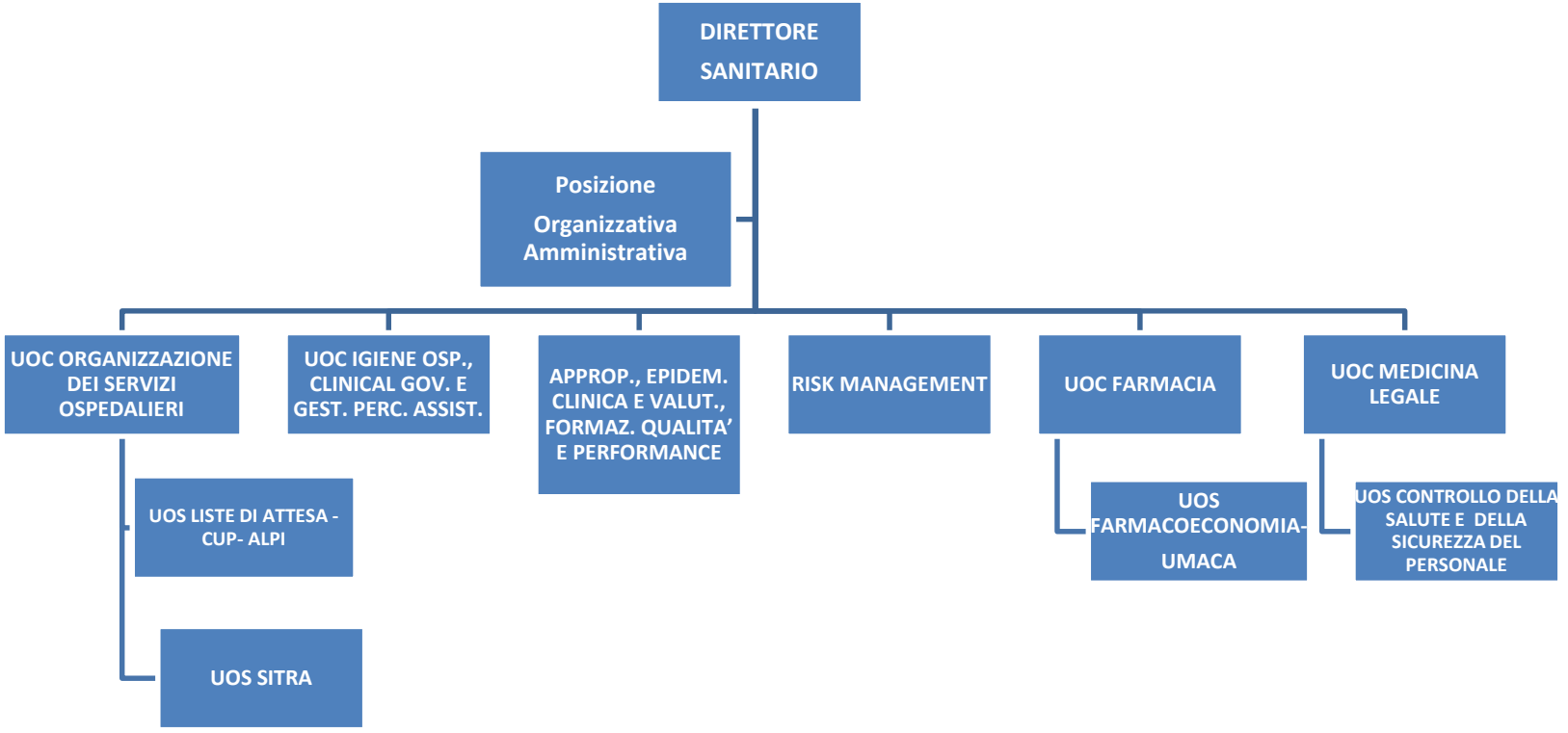
- ✓ Liste di Attesa – CUP- ALPI
- ✓ SITRA
- ✓ Controllo della salute e della sicurezza e del personale (Medico competente)
- ✓ Farmacoeconomia- Umaca

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DIRETTORE SANITARIO	UOC	UOSD	UOS
UOC	**ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI E SANITARI**	**1**		
	UOS LISTE ATTESA – CUP- ALPI			**1**
	UOS SITRA			**1**
UOC	**IGIENE OSPEDALIERA, CLINICAL GOVERNANCE E GESTIONE DEI PERCORSI ASSISTENZIALI**	**1**		
UOC	**APPROPRIATEZZA, EPIDEMIOLOGIA CLINICA E VALUTATIVA, FORMAZIONE,** QUALITA'**E PERFORMANCE**	**1**		
UOC	**MEDICINA LEGALE**	**1**		
	UOS CONTROLLO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA E DEL PERSONALE (MEDICO COMPETENTE)			**1**
UOC	**RISK MANAGEMENT**	**1**		
UOC	**FARMACIA**	**1**		
	UOS FARMACOECONOMIA- UMACA			**1**
	TOTALE	**6**	**0**	**4**

		UNITA' OPERATIVE COMPLESSE						TOTALI
		ORG. PROG. SERVIZ. SANIT	IGIENE OSPED., CLINICAL GOVERNANCE E GESTIONE DEI PERCORSI ASSIST.	APPROPIATEZZA ED EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA, FORMAZIONE, QUALITA' E PERFORMANCE	MEDICINA LEGALE	RISK MANAGEMENT	FARMACIA	
DOTAZIONE		PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	
Direttore Medico Struttura Complessa		1	1	1	1	1	0	**5**
Dirigenti Medici		6	4	2	6	3	0	**21**
Direttore Farmacista Struttura Complessa		0	0	0	0	0	1	**1**
Dirigenti Farmacisti		0	0	0	0	0	5	**5**
Dirigente SITRA		1	0	0	0	0	0	**1**
Dirigente Infermieristico/Ostetrico		1	0	0	0	0	0	**1**
Dirigente Tecnici/Riabilitativi		1	0	0	0	0	0	**1**
Collaboratore Prof/le Sanitario Infermiere Esperto	Cat. Ds	5	1	1	0	0	0	**7**
Collaboratore Prof/le Sanitario Infermiere	Cat. D	18	2	5	2	1	9	**37**
Collaboratore Prof/le Sanitario Fisioterapista	Cat. D	1	0	0	0	0	0	**1**
Collaboratore Prof/le Amministrativo	Cat. D	1	1	1	1	0	3	**7**
Assistente Amministrativo	Cat. C	2	2	3	1	0	2	**10**
Operatore Tecnico/Necroforo	Cat. B	0	0	0	8	0	0	**8**
Operatore Socio Sanitario	Cat. Bs	1	0	0	1	0	0	**2**
Operatore Tecnico-Operatore Computer	Cat. B	2	1	1	0	0	2	**6**
Ausiliario Specializzato	Cat. A	0	0	0	0	0	6	**6**
Operatore Tecnico Specializzato – Magazziniere	Cat. Bs	0	0	0	0	0	2	**2**
Commesso	Cat. A	1	0	0	0	0	0	**1**
							TOTALE	**122**


DIRETTORE SANITARIO
Posizione Organizzativa Amministrativa
UOC ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI
UOC IGIENE OSP., CLINICAL GOV. E GEST. PERC. ASSIST.
APPROP., EPIDEM. CLINICA E VALUT., FORMAZ. QUALITA' E PERFORMANCE
RISK MANAGEMENT
UOC FARMACIA
UOC MEDICINA LEGALE
UOS LISTE DI ATTESA - CUP- ALPI
UOS SITRA
UOS FARMACOECONOMIA-UMACA
UOS CONTROLLO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEL PERSONALE

Allegato 4

DIPARTIMENTO CARDIO - VASCOLARE

ll Dipartimento Cardio-Vascolare si compone delle seguenti UU.OO.CC:

- ✓ Cardiochirurgia
- ✓ Cardiologia d'Emergenza con UTIC
- ✓ Cardiologia Clinica a Direzione Universitaria con UTIC
- ✓ Chirurgia Vascolare

dalle UU.OO.SS.DD.:

- ✓ Follow up del paziente post-acuto
- ✓ Terapia intensiva del Dipartimento Cardiovascolare
- ✓ Aritmologia Clinica ed Interventistica
- ✓ Cardiologia interventistica e delle emergenze coronariche

dalle UU.OO.SS.:

- ✓ Cardiologia interventistica coronarica e strutturale

Le UU.OO.CC. Cardiologia d'Emergenza con UTIC, Cardiologia Clinica a Direzione Universitaria con UTIC e Cardiochirurgia accolgono pazienti con patologie cardiache in urgenza/emergenza (arresto cardiaco, emergenze aritmiche, sindromi coronariche acute, infarto miocardico, scompenso cardiaco) che richiedono prestazioni invasive e tecnologicamente avanzate (coronarografia, interventi di vascolarizzazione, trombolisi) erogabili h 24. L'obiettivo è ridurre il cosiddetto "free therapy interval" e coerentemente di migliorare gli esiti di malattia, aumentando la sopravvivenza di pazienti affetti da patologie a più alta incidenza di morbilità e mortalità.

Tale obiettivo, per gli effetti dei decreti n. 49/2010 e n. 29/2013, si realizza attraverso la cosiddetta "Rete per l'Infarto Miocardico"

Il modello prevede infatti una organizzazione territoriale a rete con una stretta collaborazione e cooperazione tra la struttura ospedaliera e il 118 per assicurare il trattamento medico ottimale nel minor tempo possibile.

Tale organizzazione favorisce il corretto impiego delle risorse, smistando il bacino di utenza in base alla criticità delle condizioni patologiche in strutture classificate in base alla dotazione di risorse professionali e tecnologhe come centri hub o centri spoke.

L'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" è stata identificata come centro hub di 2° livello.

	DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE	P.L.	PL DH/DS	UOC	UOSD	UOS
UOC	CARDIOCHIRURGIA	18		1		
UOC	CARDIOLOGIA D'EMERGENZA (17) CON UTIC (6)	14 6	3	1		
UOC	CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA (15) CON UTIC (6)	13 6	2	1		
	UOS CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA CORONARICA e STRUTTURALE					1
UOC	CHIRURGIA VASCOLARE	13	2	1		
UOSD	ARITMOLOGIA CLINICA ED INTERVENTISTICA				1	
UOSD	FOLLOW-UP del PAZIENTE POST-ACUTO				1	
UOSD	TERAPIA INTENSIVA DEL DIP.CARDIOVASCOLARE	8			1	
UOSD	CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA E DELLE EMERGENZE CORONARICHE				1	
	TOTALE	78	7	4	4	1

DIPARTIMENTO CARDIO-VASCOLARE									
	UNITA' OPERATIVE COMPLESSE				U. O. S. D.				TOTALI
	CARDIOCHIRURGIA	CARDIOLOGIA D'EMERG. CON UTIC	CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA CON UTIC	CHIRURGIA VASCOLARE	TERAPIA INTENSIVA DEL DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE	CARDIOLOGIA INTERVENT. E EMERGENZE CORONARICHE	FOLLOW UP DEL PAZIENTE POST ACUTO	ARITMOLOGIA CLIN. ED INTERV.	
DOTAZIONE	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA		PREVISTA	PREVISTA	PREVISTI
Direttore Medico Struttura Complessa	1	1	1	1	0	0	0	0	4
Dirigenti Medici	10	22	9	7	14	1	1	1	65
Collab. Prof/le Sanitario Inf. Esperto cat. Ds	2	2	1	1	1	0	0	0	7
Collab. Prof/le Sanitario Inf. cat. D	28	58	21	13	27	0	0	0	147
Operatore Socio Sanitario Cat. Bs	7	16	6	4	8	0	0	0	41
Ausiliario Specializzato Cat. A	1	1	1	1	0	0	0	0	4
Coll. Prof./le Sanitario Tecnico della Perfusione Cardiovascolare Cat. Ds	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Coll. Prof./le Sanitario Tecnico della Perfusione Cardiovascolare Cat. D	6	0	0	0	0	0	0	0	6
Coll. Prof./le Sanitario Tecnico DI Radiologia Medica Cat. D	0	5	0	0	0	0	0	0	5
Collab. Prof/le Sanitario Fisioterapista Cat. D	5	2	0	0	0	0	0	0	7
	TOTALE								
Assistente Amministrativo cat. C	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Commesso cat. A	0	0	0	0	0	0	0	0	1
								TOTALE	289

Allegato 5

DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE

ipartimentale dell'area chirurgica aggrega o generali e specialistiche, quali le UU.OO.CC.:

- ✓ Chirurgia Generale ed Oncologica
- ✓ Chirurgia Maxillo-facciale ed Odontostomatologia
- ✓ Otorinolaringoiatria
- ✓ Urologia
- ✓ Day Surgery Polispecialistica e Chirurgia a Ricovero Breve

le UU.OO.SS.DD.:

- ✓ Chirurgia Laparoscopica
- ✓ Chirurgia plastica
- ✓ Oculistica
- ✓ Senologia

le UU.OO.SS.:

- ✓ Odontostomatologia
- ✓ Chirurgia Colon proctologica

Questa collaborazione tende a favorire la comunicazione tra le UU.OO. senza snaturare la valenza specialistica di ciascuna aumentandone l'efficienza propria e quella globale del sistema, decongestionando le degenze nelle UU.OO. e garantendo al paziente una maggiore e più soddisfacente qualità dei servizi.

Il Dipartimento, promuove l'attività di ricovero a ciclo diurno (DH e DS), di ricovero ordinario nel rispetto dell'appropriatezza del trattamento, e tutte le attività ambulatoriali connesse alle rispettive UU.OO.

L'istituzione di una Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale ed Oncologica, oltre a coprire un vuoto nelle attività dell'Azienda, rappresenta la maniera per qualificarne ancora di più la performance chirurgica.

Al fine di riparare i difetti morfologici funzionali o le perdite di sostanza di vari tessuti, congenite o secondarie a traumi, neoplasie o malattie degenerative il Dipartimento si dota di una U.O.S.D. di Chirurgia Plastica.

In questo Dipartimento è incardinata la U.O.C. Day Surgery Polispecialistica e Chirurgia a Ricovero Breve deputata all'erogazione di prestazioni assistenziali polispecialistiche interdipartimentali ad alto volume di attività per le procedure chirurgiche di bassa e media complessità.

Questa U.O.C. dispone anche di n. 15 posti letto polispecialistici deputati all'assistenza chirurgica a e *(Day surgery- one day surgery- week surge* r osservazione post chirurgica per le attività di day services chirurgiche ed infine effettua attività di pre-ricovero per l'intera area chirurgica.

	DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE	P.L.	PL DH/DS	UOC	UOSD	UOS
UOC	**CHIRURGIA GENERALE ED ONCOLOGICA**	**24**	**4**	**1**		
UOC	**CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGIA**	**6**	**2**	**1**		
	UOS ODONTOSTOMATOLOGIA		**4**			**1**
UOC	**OTORINOLARINGOIATRIA**	**8**	**4**	**1**		
UOC	**UROLOGIA**	**16**	**2**	**1**		
UOC	**DAY SURGERY POLISPECIALISTICA E CHIRURGIA A RICOVERO BREVE**			**1**		
	UOS CHIRURGIA COLON PROCTOLOGICA					**1**
UOSD	**OCULISTICA**	**4**	**4**		**1**	
UOSD	**CHIRURGIA LAPAROSCOPICA**	**4**			**1**	
UOSD	**CHIRURGIA PLASTICA**	**4**	**1**		**1**	
UOSD	**SENOLOGIA**	**2**	**2**		**1**	
	TOTALE	**68**	**23**	**5**	**4**	**2**

	DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE									
	UNITA' OPERATIVE COMPLESSE					U. O. S. D.				TOTALI
	CHIRURGIA GENERALE ED ONCOLOGICA	CHIRURGIA MAXILLO FAC. ED ODONTOST.	OTORINO LARING.	UROLOGIA	DAY SURGERY POL. E CHIR. A RIC. BREVE	OCULISTICA	CHIRURGIA LAPAROSC	SENOLOGIA	CHIRURGIA PLASTICA	
DOTAZIONE	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTI
Direttore Medico Struttura Compl.	1	1	1	1	1	0	0	0	0	5
Dirigenti Medici	16	6	6	6	4	6	1	3	3	51
Dirigenti Medici Odontoiatri	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Collab. Prof/le Sanitario Inf. Esperto cat. Ds	1	1	1	1	2	1	0	0	1	8
Collab. Prof/le Sanitario Inf. cat. D	26	12	12	13	16	10	3	2	6	100
Operatore Socio Sanitario Cat. Bs	10	3	3	5	6	2	0	1	2	32
Ausiliario Specializzato Cat. A	2	1	1	1	1	1	0	0	0	7
Collab. Prof/le Sanitario Tecnico Audioprotesista Cat. D	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Collab. Prof/le Sanitario Tecnico Audiometrista Cat. D	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
Collab. Prof/le Sanitario Ortottista Cat. D	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2
Collab. Prof/le Sanitario Logopedista Cat. D	0	0	3	0	0	0	0	0	0	3
					TOTALE					212
Assistente Amministrativo cat. C	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Commesso cat. A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
									TOTALE	214

Allegato 6

DIPARTIMENTO EMERGENZA – ACCETTAZIONE

DIPARTIMENTO EMERGENZA – ACCETTAZIONE

mergenza-urgenza rappresenta un volo fondament o pubblico in quanto nodo critico della programmazione sanitaria. Negli ultimi anni si è assistito ad una radicale trasformazione dei servizi di emergenza, nel tentativo di creare un vero e proprio "sistema" che sia in grado di offrire risposte ad un bisogno immediato di assistenza sanitaria e di porsi come filtro ai ricoveri ospedalieri inappropriati.

Il Dipartimento di emergenza e accettazione è la porta di ingresso dell'ospedale per tutte le innumerevoli situazioni di urgenza ed emergenza che, in base ai dati relativi alle prestazioni erogate, rappresentano uno dei punti di forza e di eccellenza dell'Azienda Ospedaliera.

Al dipartimento afferiscono le seguenti UU.OO.CC.:

- ✓ Chirurgia dei Grossi Traumi
- ✓ Medicina e Chirurgia d' Urgenza
- ✓ Chirurgia Toracica
- ✓ Neurochirurgia
- ✓ Ortopedia e Traumatologia
- ✓ Anestesia e Rianimazione

le UU.OO.SS.DD.:

- ✓ Coordinamento Trauma Center
- ✓ Sale Operatorie

le UU.OO.SS.:

- ✓ Terapia sub–intensiva in Medicina d'urgenza
- ✓ Neurochirurgia Vertebromidollare
- ✓ Chirurgia del Ginocchio
- ✓ Coordinamento Donazione Organi e Tessuti
- ✓ Rianimazione
- ✓ Anestesia d'urgenza e gestione Sale Operatorie d'Urgenza

L'obiettivo è ridurre il cosiddetto "free therapy interval" e coerentemente di migliorare gli esiti di malattia, aumentando la sopravvivenza di pazienti affetti da patologie a più alta incidenza di morbilità e mortalità.

Il DEA, in ottemperanza a quanto previsto dai decreti n. 49/2010, n. 38/2011, n. 29/2013, è strutturato in modo tale da coordinare le componenti territoriali ed ospedaliere.

La logica organizzativa risponde alla necessità di creare una rete in grado di soddisfare le aspettative ercorsi e procedure che permettano di focalizzare ed individuare con tempestività il zare il paziente presso la struttura più idon e patologica. Il nostro Dipartimento di Emergenza e Accettazione (decreto n. 49/2010 e successivo decreto n. 57/2012) è identificato come AO di 2° livello e come Centro Trauma di Zona (CTZ), capace di assicurare la diagnosi e la cura per tutte le situazioni cliniche di emergenza- urgenza in continuità di orario, rappresentando il punto di riferimento in ambito provinciale.

Le UU.OO.CC. Chirurgia dei Grossi Traumi e Medicina e Chirurgia d'Urgenza e la U.O.S.D. Coordinamento Trauma Center e la U.O.S. e Terapia Sub-Intensiva in Medicina d'Urgenza, vogliono assicurare la continuità delle cure in urgenza costituendo un "continuum" P.S.– OBI– Medicina d'urgenza – Chirurgia dei Grossi Traumi, per una maggiore tempestività ed efficacia delle cure.

L' O.B.I., all'interno della U.O.C. Medicina e Chirurgia d'Urgenza, ha l'obiettivo di conciliare la domanda assistenziale in urgenza e limitare i ricoveri ordinari non necessari e inappropriati fin dalla ammissione. È dotata di 8 posti letto di Osservazione Breve Intensiva (OBI) ed assicura gli accertamenti diagnostici e gli eventuali interventi necessari per la soluzione del problema clinico presentato. In ottemperanza al Decreto del Commissario ad Acta n. 67 del 14.07.2016, il personale medico ed infermieristico deputato a tale attività è ricompreso nell'ambito della dotazione standard complessiva della U.O.C. Medicina e Chirurgia d'Urgenza.

	DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE	P.L.	P.L. D.H./DS	UOC	UOSD	UOS
UOC	**MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA**	**20**		**1**		
	UOS TERAPIA SUB-INTENSIVA IN MEDICINA D'URGENZA					**1**
UOC	**CHIRURGIA DEI GROSSI TRAUMI**	**18**		**1**		
UOC	**CHIRURGIA TORACICA**	**16**		**1**		
UOC	**NEUROCHIRURGIA**	**18**	**2**	**1**		
	UOS NEUROCHIRURGIA VERTEBROMIDOLLARE					**1**
UOC	**ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA**	**30**	**4**	**1**		
	UOS CHIRURGIA DEL GINOCCHIO					**1**
UOC	**ANESTESIA E RIANIMAZIONE**	**14**		**1**		
	UOS COORDINAMENTO DONAZIONI ORGANI E TESSUTI					**1**
	UOS RIANIMAZIONE					**1**
	UOS ANESTESIA D'URGENZA E GESTIONE SALE OPERATORIE IN URGENZA					**1**
UOSD	**COORDINAMENTO TRAUMA CENTER**				**1**	
UOSD	**SALE OPERATORIE**				**1**	
	TOTALE	**138**	**14**	**6**	**2**	**6**

DIPARTIMENTO EMERGENZA ACCETTAZIONE									
	UNITA' OPERATIVE COMPLESSE						U.O.S.D.		TOTALI
	CHIRURGIA DEI GROSSI TRAUMI	MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA	CHIRURGIA TORACICA	NEUROCHIR.	ORTOPEDIA E TRAUMAT.	ANESTESIA E RIANIMAZIONE	COORDINAMENTO TRAUMA CENTER	SALE OPERATORIE	
DOTAZIONE	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA		PREVISTA	PREVISTI
Direttore Medico Struttura Complessa	1	1	1	1	1	1	0	0	6
Dirigenti Medici	10	31	10	15	15	26	1	17	125
Collab. Prof/le Sanitario Inf. Esperto cat. Ds	1	1	1	1	1	1	0	1	7
Collab. Prof/le Sanitario Inf. cat. D	12	57	13	18	30	45	0	21	196
Operatore Socio Sanitario Cat. Bs	2	12	6	6	6	14	0	8	54
Ausiliario Specializzato Cat. A	2	2	1	1	1	1	0	1	9
Coll. Prof./le Sanitario Fisioterapista Cat. Ds	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Coll. Prof./le Sanitario Fisioterapista Cat. D	0	0	0	0	0	0	0	0	0
								TOTALE	397
Assistente Amministrativo cat. C	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Commesso cat. A	0	0	0	0	0	0	0	0	1
								TOTALE	399

Allegato 7

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO

L'Azienda è collocata in un'area geografica che è stata oggetto di rilevazioni ambientali da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, il quale in un rapporto - ISTISAN 15/27– *"mortalità, ospedalizzazione e incidenza tumorale nei comuni della terra dei fuochi in Campania (relazione ai sensi della Legge 6/2014)"* evidenzia che nei Comuni della Provincia di Caserta vi è una mortalità per patologie neoplastiche superiore alla mortalità attesa. Di contro i dati sulla mobilità dei pazienti in ambito regionale e nazionale fanno rilevare che vi è un alto tasso di fuga per queste patologie. Diventa un'esigenza, morale prima ancora che economica, per l'Azienda potenziare le attività in campo oncologico. L'aumento dei posti letto della Oncologia e della Ematologia ad Indirizzo Oncologico associato alla istituzione dell''Unità Operativa Complessa di Radioterapia, garantisce la possibilità di una gamma di trattamenti in campo oncologico pressoché completa contrastando le migrazioni sanitarie in altre province o in regioni diverse con aggravio di spesa per la Campania, e con danno economico e disagi esistenziali per i cittadini che vi ricorrono. Nell'attuale scenario demografico le malattie neoplastiche stanno assumendo un ruolo sempre più dominante confermandosi in tal modo tra le principali cause di morte.

La complessità del problema è multidisciplinare: se da un lato la variabilità biologica e clinica della patologia oncologica non ha paragoni con nessun'altra manifestazione di malattia, dall'altro l'impatto socio-sanitario sulla popolazione è enorme.

La *mission* si muove nell' ottica dell'ottimizzazione delle risorse, con l'obiettivo di promuovere e stimolare l'utilizzo di sistemi di cura alternativi a quelli del ricovero tradizionale, validare le procedure di arruolamento dei pazienti, personalizzando i piani di cura, coinvolgere le famiglie e le strutture territoriali nel percorso diagnostico-terapeutico.

La UOS di Oncologia Interventistica è ideata per svolgere una serie di attività all'interno della U.O.C. Oncologia Medica *(posizionamento accessi venosi centrali quali picc e porth e trattamenti chemioterapici endocavitari quali ad esempio peritoneo e pleura), m*a anche e soprattutto per effettuare, in collaborazione con la U.O.C. di Diagnostica per Immagini, **procedure terapeutiche invasive ad alta tecnologia**, quali: *termoablazione*, *lesioni tumorali primitive e /o metastatiche in varie sedi*; *IRE (Elettroporazione Irreversibile) associata al trattamento chemioterapico nelle neoplasie pancreatiche localmente avanzate*; *IRE (Elettroporazione Irreversibile) delle neoplasie prostatiche*.

L'architettura e la composizione del Dipartimento Oncologico è generata sia dai rilievi ambientali presenti nel citato rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) , sia dalla considerazione che le strutture pubbliche sanitarie devono porsi come valida, possibile alternativa alle strutture private che, in questa fase, sono le uniche dotate per la provincia di Caserta di Radioterapia, mancando pertanto, quella concorrenzialità che contribuisce a elevare gli standard di qualità dei sevizi offerti alla popolazione.
Al dipartimento afferiscono le seguenti UU.OO.CC.:

- ✓ Ematologia ad indirizzo Oncologico
- ✓ Radioterapia

- ✓ Oncologia medica

le seguenti UU.OO.SS.:

- ✓ Terapia subintensiva ematologica
- ✓ Oncologia interventistica

	DIPARTIMENTO ONCOLOGICO	P.L.	PL DH/DS	UOC	UOSD	UOS
UOC	**EMATOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO**	**10**	**4**	**1**		
	UOS TERAPIA SUBINTENSIVA EMATOLOGICA					**1**
UOC	**RADIOTERAPIA**			**1**		
UOC	**ONCOLOGIA MEDICA**	**6**	**14**	**1**		
	UOS ONCOLOGIA INTERVENTISTICA					**1**
	TOTALE	**16**	**18**	**3**	**0**	**2**

	DIPARTIMENTO ONCOLOGICO			
	UNITA' OPERATIVE COMPLESSE			
	EMATOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	RADIOTERAPIA	ONCOLOGIA MEDICA	TOTALI
DOTAZIONE	**PREVISTA**	**PREVISTA**	**PREVISTA**	**PREVISTI**
Direttore Medico Struttura Complessa	1	1	1	**3**
Dirigenti Medici	8	4	6	**18**
Dirigente Fisico	0	3	0	**3**
Collab. Prof/le Sanitario Inf. Esperto cat. Ds	1	0	1	**2**
Collab. Prof/le Sanitario Inf. cat. D	13	3	7	**23**
Operatore Socio Sanitario Cat. Bs	5	2	3	**10**
Ausiliario Specializzato Cat. A	1	1	1	**3**
Tecnico Sanitario di Radiologia Medica esperto Cat. Ds	0	1	0	**1**
Tecnico Sanitario di Radiologia Medica Cat. D	0	4	0	**4**
Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico Cat. Ds	0	0	0	**0**
Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico Cat. D	0	0	0	**0**
Collab. Prof./le Assistente Sociale	0	0	3	**3**
TOTALE				**70**
Assistente Amministrativo cat. C	0	0	0	**1**
Commesso	0	0	0	**1**
			TOTALE	**72**

Allegato 8

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO

Il Dipartimento della Salute della donna e del bambino, in ottemperanza al decreto 38/2011, per rispondere alla progressiva chiusura dei Punti nascita e supportare l'attività della ostetricia, è stato ridisegnato prevedendo l'accorpamento delle U.O.C. Assistenza Neonatale con Nido e Neonatologia con TIN e TNE e pertanto si compone delle seguenti UU.OO.CC:

- ✓ Ostetricia e Ginecologia a Direzione Universitaria
- ✓ Pediatria
- ✓ TIN e TNE Neonatologia 1° e 2° Livello

delle UU.OO.SS.DD.:

- ✓ Chirurgia Pediatrica

delle UU.OO.SS.:

- ✓ Prevenzione e Follow-Up delle Patologie Utero-Ovariche
- ✓ Pronto Soccorso e Sala Parto
- ✓ Ginecologia Sociale
- ✓ Pronto Soccorso Pediatrico con O.B.I.
- ✓ Endocrinologia con Auxologia
- ✓ Assistenza Neonatale

Tale dipartimento assicura la realizzazione delle politiche Aziendali rivolte alla tutela della salute della donna e dell'infanzia e garantendo indirettamente il benessere della famiglia.

Il Dipartimento persegue gli obiettivi di prevenzione, diagnosi e cura e il corretto svolgimento delle sedute operatorie programmate in elezione e di quelle in regime di urgenza in termini di efficacia e di efficienza gestionale.

Il Trasporto Neonatale in Emergenza (TNE) assicura tempestiva assistenza intensiva in tutti centri nascita delle province di Caserta, Benevento ed Avellino ed è dotato di posti letto ordinari e di day hospital, nonché di terapia intensiva.

La Pediatria è dotata di un pronto soccorso pediatrico con due posti di OBI e due culle che serve tutta la provincia di Caserta.

L'istituzione della **U.O.C. Ostetricia e Ginecologia a Direzione Universitaria** è il risultato della convenzione stipulata con la Seconda Università degli Studi di Napoli e della volontà della direzione di potenziare in termini di volumi di attività, di rendere maggiormente efficienti e di aumentare l'efficacia dei percorsi oncologici anche grazie alle dotazioni tecnologiche che l'Azienda intende acquisire.

J.O.S.D. Chirurgia Pediatrica va a coprire un s n tutta la provincia, nonostante la forte domanda, come dimostrano i dati della mobilità 2013, elaborati dall'ARSAN, con n. 1.324 ricoveri chirurgici di pazienti con età inferiore ai 16 anni per i quali si è dovuto ricorrere ad altre strutture sanitarie della regione o fuori regione, con aggravio di spesa sia per la Regione Campania sia, soprattutto, per i cittadini che al danno economico assommano quello esistenziale.

La U.O.S. Ginecologia Sociale è collocata nell'area dell'assistenza perinatale e, sin dall'epoca di applicazione della Legge 194 del 1978 svolge un servizio per la tutela sociale della maternità responsabile (IVG – Legge 194).
Le attività cui è deputata sono: "registro regionale per lo studio delle malformazioni congenite; teratologia; tutela sociale della gravidanza; IVG (Legge 194); contraccezione; counseling donazione sangue del cordone ombelicale", quindi svolge autonomamente tutte le procedure propedeutiche all'intervento, con un percorso assistenziale tendente a salvaguardare la dignità e la privacy delle utenti. A tale scopo, tutti i dati clinico-strumentali, oltre a quelli anagrafici identificativi dei pazienti, restano strettamente riservati.

	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	P.L.	PL DH/DS	UOC	UOSD	UOS
UOC	**OSTETRICIA E GINECOLOGIA A DIREZIONE UNIVERSITARIA**	**36**	**4**	**1**		
	UOS PREVENZIONE E FOLLOW-UP DELLE PATOLOGIE UTERO-OVARICHE					**1**
	UOS PRONTO SOCCORSO E SALA PARTO					**1**
	UOS GINECOLOGIA SOCIALE					**1**
UOC	**PEDIATRIA**	**13**	**3**	**1**		
	UOS PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO CON OBI					**1**
	UOS ENDOCRINOLOGIA CON AUXOLOGIA					**1**
UOC	**TIN E TNE NEONATOLOGIA 1° E 2° LIVELLO**	**15** **12**		**1**		
	UOS ASSISTENZA NEONATALE					**1**
UOSD	**CHIRURGIA PEDIATRICA**	**10**	**2**		**1**	
	TOTALE	**86**	**9**	**3**	**1**	**6**

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO					
	UNITA' OPERATIVE COMPLESSE			U. O. S.D.	TOTALI
	OSTETRICIA E GINECOLOGIA A DIR. UNIV.	PEDIATRIA	TIN E TNE NEONATOL.	CHIRURGIA PEDIATR.	
DOTAZIONE	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTI
Direttore Medico Struttura Complessa	1	1	1	0	3
Dirigenti Medici	18	14	27	6	65
Collab. Prof/le Sanitario infermiere Esperto cat. Ds	2	1	1	0	4
Collab. Prof/le Sanitario infermiere cat. D	35	12	36	10	93
Collab. Prof/le Sanitario /infermiere pediatrico Cat. Ds	0	0	0	1	1
Collab. Prof/le Sanitario /infermiere pediatrico Cat. D	0	12	16	5	33
Collab. Prof/le Sanitario /ostestrica Cat. Ds	3	0	0	0	3
Collab. Prof/le Sanitario /ostestrica Cat. D	16	0	0	0	16
Operatore Socio Sanitario Cat. Bs	10	6	13	3	32
Ausiliario Specializzato Cat. A	1	1	1	1	4
				TOTALE	254
Assistente Amministrativo cat. C	0	0	0	0	1
Commesso cat. A	0	0	0	0	1
				TOTALE	256

Allegato 9

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

rantisce il percorso assistenziale del paziente attraverso le specialità mediche da cui è composto.

Costituisce il principale nucleo di risposta alle necessità del paziente sia in urgenza sia in elezione, nonché nell'ambito delle prestazioni ambulatoriali e delle consulenze per i degenti di altri dipartimenti.

Afferiscono al dipartimento le UU.OO.CC.:

- ✓ Gastroenterologia
- ✓ Geriatria
- ✓ Malattie Infettive e Tropicali a Direzione Universitaria
- ✓ Medicina Interna
- ✓ Nefrologia e Dialisi
- ✓ Neurologia
- ✓ Pneumologia – Fisiopatologia Respiratoria

le UU.OO.SS.DD.:

- ✓ Dermatologia e Malattie Veneree
- ✓ Endocrinologia e Malattie Dismetaboliche
- ✓ Fisiopatologia Epatica con Servizio di Assistenza per i Trapiantati ed i Trapiantandi Epatici – S.A.T.T.E.
- ✓ Neuroriabilitazione e Unità Spinale – Recupero e riabilitazione funzionale
- ✓ Stroke Unit

le UU.OO.SS.:

- ✓ Bleeding Center
- ✓ Disturbi cognitive e Demenze
- ✓ Follow up malattie infettive
- ✓ Reumatologia
- ✓ Diabetologia
- ✓ Emodialisi
- ✓ Allergologia e Immunologia Clinica

Particolare attenzione è posta alla salute degli anziani, in relazione all'invecchiamento della [illegible]nseguente rischio di ricorso a volte inappropriato all'ospedalizzazione. In seguito al decreto n. 14/2013 ed al successivo DCA 33/2016 l'U.O.S.D. Stroke Unit è identificata come hub di 2° livello per la Rete dell'Ictus, quindi centro di eccellenza di riferimento provinciale, con consolidata esperienza nella trombolisi cerebrale certificata dalla partecipazione ai registri SITS-MOST e SITS-ISTR rispondendo all'esigenza di offrire un percorso più appropriato agli accidenti acuti neurovascolari.

Nel periodo di vigenza del seguente piano l'U.O.S.D. Stroke Unit sarà riconfigurata così come disciplinato dal decreto n. 49/2010.

Nella U.O.C. di Nefrologia e Dialisi sono ricompresi i 15 posti letto tecnici di Dialisi e si occupa della prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie mediche del rene e delle vie urinarie, del controllo ottimale dell'insufficienza renale cronica al fine di rallentarne l'evoluzione verso l'uremia e ridurne le possibili complicanze, della terapia sostitutiva della funzione renale nei pazienti uremici mediante trattamento con emodialisi o dialisi peritoneale nonché della collaborazione con i centri Trapianto di riferimento nella gestione dei pazienti portatori di trapianto renale.

	DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	P.L.	PL DH/DS	UOC	UOSD	UOS
UOC	GASTROENTEROLOGIA	16	2	1		
	UOS BLEEDING CENTER					1
UOC	GERIATRIA	14	2	1		
	UOS DISTURBI COGNITIVI E DEMENZE					1
UOC	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI A DIREZIONE UNIVERSITARIA	18	2	1		
	UOS FOLLOW UP MALATTIE INFETTIVE					1
UOC	MEDICINA INTERNA	22	2	1		
	UOS REUMATOLOGIA	2	3			1
	UOS DIABETOLOGIA					1
UOC	NEFROLOGIA E DIALISI	10	2	1		
	UOS EMODIALISI					1
UOC	NEUROLOGIA	14	2	1		
UOC	PNEUMOLOGIA - FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA	16	2	1		
	UOS ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA					1
UOSD	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DISMETABOLICHE	2	2		1	
UOSD	FISIOPATOLOGIA EPATICA CON SERVIZI DI ASSISTENZA		2		1	
UOSD	DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE		5		1	
UOSD	STROKE UNIT	9			1	
UOSD	NEURORIABILITAZIONE E UNITA' SPINALE RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	22	8		1	
	TOTALE	123	26	7	5	7

	DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE												
	UNITA' OPERATIVE COMPLESSE							U.O.S.D.					TOTALI
	GASTROENT.	GERIATRIA	MALATTIE INFETT. A DIR. UNIV.	MEDICINA INTERNA	NEFROLOGIA E DIALISI	NEUROLOGIA	PNEUMOL FISIOP. RESPIRAT.	STROKE UNIT	DERMATOL. E MALATT. VENEREE	NEURORIAB. UNITA' SPIN. REC E RIAB. FUNZ.	ENDOCRINOL. E MALATTIE METAB.	FISIOPAT. EPATICA - SATTE	
DOTAZIONE	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTI
Direttore Medico Struttura Complessa	1	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0	7
Dirigenti Medici	10	6	8	10	10	10	8	6	5	4	1	2	80
Collab. Prof/le Sanitario Inf. Esperto cat. Ds	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	0	9
Collab. Prof/le Sanitario Dietista cat. Ds	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Collab. Prof/le Sanitario Dietista cat. D	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Collab. Prof/le Sanitario Inf. cat. D	19	12	20	18	26	15	14	15	4	16	1	3	163
Coll. Prof./le Sanitario Fisioterapista Cat. Ds	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Coll. Prof./le Sanitario Fisioterapista Cat. D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0	0	10
Coll. prof. san. Tec. Neurofisiopat. Cat. Ds	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Coll. prof. san. Tec. Neurofisiopat. Cat. D	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	4
Coll. Prof. San. Assistente Sociale	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Operatore Socio Sanitario Cat. Bs	4	5	4	6	6	6	4	4	1	0	0	0	40
Ausiliario Specializzato Cat. A	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	0	9
												TOTALE	328
Assistente Ammin. Cat. C	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Commesso Cat. A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
												TOTALE	330

Allegato 10

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI

L'organizzazione dipartimentale è finalizzata ad assicurare l'espletamento delle attività di diagnostica per immagini e di laboratorio, realizzando una rete interdisciplinare finalizzata ad erogare prestazioni ad elevata tecnologia, ed una gestione unitaria delle risorse economiche, umane e strumentali.

Sono costitutive del dipartimento le UU.OO.CC.:

- ✓ Medicina Nucleare
- ✓ Diagnostica per Immagini
- ✓ Immunoematologia e Centro Trasfusionale
- ✓ Patologia Clinica
- ✓ Anatomia Patologica

le UU.OO.SS.DD.:

- ✓ Neuroradiologia
- ✓ Genetica e biologia molecolare
- ✓ Angioradiologia Interventistica
- ✓ Servizio Prevenzione e Protezione

le UU.OO.SS.: .::

- ✓ Produzione emocomponenti
- ✓ Microbiologia
- ✓ Anatomia Macroscopica ed Immunoistochimica

Unità Operativa Complessa di Medicina Nu

dell'Azienda e del suo contesto ambientale e così come precedentemente affermato per la Radioterapia, risponde alla "missione" di efficacia assistenziale delle patologie oncologiche.

L'Azienda Ospedaliera di Caserta, essendo riferimento provinciale e, per essa, la Direzione Strategica della medesima, nel proporre il documento di programmazione sanitaria corrispondente all'atto di impegno con la cittadinanza del territorio in cui insiste, deve fornire risposte adeguate e complete ai bisogni di salute della popolazione e, pertanto, se le patologie emergenti nella terra di lavoro sono quelle oncologiche, deve impegnarsi a rendere operativa anche la medicina nucleare che, con le altre specialità mediche e chirurgiche, completa il percorso di diagnosi e cura delle malattie tumorali.

Tale nuova organizzazione si pone, altresì, l'obiettivo di evitare le migrazioni sanitarie in province o, regioni diverse con aggravio di spesa, sia per la Regione Campania sia, soprattutto, per i cittadini che al danno economico assommano quello esistenziale.

Da ultimo, ma non meno rilevante, la considerazione che il pubblico deve porsi come valida, possibile alternativa al privato che, in questa fase, è l'unico dotato, per la provincia di Caserta, di medicina nucleare e mancando, pertanto, quella concorrenzialità che contribuisce a elevare gli standard di qualità dei sevizi offerti alla popolazione.

Le aree di laboratorio e di Diagnostica per Immagini promuovono lo sviluppo delle tecnologie biomediche, l'adeguamento delle competenze e la condivisione di protocolli operativi di scambio con i dipartimenti clinico-assistenziali per la condivisione dei quadri diagnostici.

L' U.O.C. Immunoematologia e Centro trasfusionale è di rilievo strategico perché centro di riferimento per la validazione delle sacche di sangue tramite esame NAT per le Province di Caserta, Benevento ed Avellino ed esegue esami in cito fluorimetria, per diagnosi di malattie ematologiche, ed aferesi produttiva e terapeutica.

Pertanto, l'U.O.C. Immunoematologia e Centro Trasfusionale in sinergia con la U.O.C. Ematologia ad indirizzo Oncologico collocata all'interno del Dipartimento Oncologico e con le relative specialità affini, si pone l'obiettivo di realizzare un centro di autotrapianto in quanto attualmente non fruibile, ma che rappresenta priorità di questa Azienda Ospedaliera anche in relazione agli alti costi relativi alla migrazione sanitaria derivanti da essa.

Si darà attuazione al Decreto Commissariale N. 55 del 30/09/2010 *"Completamento del riassetto della rete laboratoristica"* mediante l'accorpamento e l'adeguamento degli ambienti già individuati dall'Azienda.

	DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI	P.L.	UOC	UOSD	UOS
UOC	**MEDICINA NUCLEARE**		**1**		
UOC	**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**		**1**		
UOC	**IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE**		**1**		
	UOS PRODUZIONE EMO COMPONENTI				**1**
UOC	**PATOLOGIA CLINICA**		**1**		
	UOS MICROBIOLOGIA				**1**
UOC	**ANATOMIA PATOLOGICA**		1		
	UOS ANATOMIA MACROSCOPICA E IMMUNOISTOCHIMICA				**1**
UOSD	**NEURORADIOLOGIA**			**1**	
UOSD	**GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE**			**1**	
UOSD	**ANGIORADIOLOGIA INTERVENTISTICA**			**1**	
UOSD	**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**			**1**	
	TOTALE	**0**	**5**	**4**	**3**

	DIPARTIMENTO SERVIZI SANITARI									
	UNITA' OPERATIVE COMPLESSE					U. O. S. D.				TOTALI
	MEDICINA NUCLEARE	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	IMMUNOE MAT. E CENTRO TRASF.	PATOLOGIA CLINICA	ANATOMIA PATOLOGICA	NEURORADIO LOGIA	GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE	ANGIORAD. INTERVENT.	SERVIZIO PREVENZ. E PROTEZIONE	
DOTAZIONE	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTA	PREVISTI
Direttore Medico Struttura Compl.	1	1	1	1	1	0	0	0	0	5
Dirigenti Medici	4	17	7	3	6	3	1	3	3	47
Dirigenti Biologi	0	0	7	12	0	0	0	0	0	19
Dirigente Psicologo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Dirigente Sociologo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Collab. Prof/le Sanitario Tecnico di Laboratorio Esperto Cat. Ds	0	0	1	1	1	0	1	0	0	4
Collab. Prof/le Sanitario Tecnico di Laboratorio Cat. D	0	0	6	24	6	0	3	0	0	39
Collab. Prof/le Sanitario Infermiere Cat. D	4	4	4	4	1	4	0	3	0	24
Collab. Prof/le Sanitario Tecnico di Radiologia Medica Esperto Cat. Ds	1	1	0	0	0	1	0	1	0	4
Collab. Prof/le Sanitario Tecnico di Radiologia Medica Cat. D	3	33	0	0	0	5	0	3	0	44
Operatore Socio Sanitario Cat. Bs	2	3	2	2	1	2	0	1	0	13
Ausiliario Specializzato Cat. A	1	1	1	1	1	0	0	0	0	5
									TOTALE	206
Assistente Amministrativo cat. C	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3
Commesso cat. A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
									TOTALE	210

Posizioni organizzative

Le posizioni organizzative sono uno strumento volto a potenziare un modello organizzativo flessibile, teso alla valorizzazione delle competenze ed orientato al decentramento delle attività con assunzione diretta di responsabilità ed al conseguimento dei risultati. Le funzioni per le quali è possibile attribuire gli incarichi di posizione organizzativa presuppongono una grande competenza e preparazione professionale, un elevato grado di conoscenza nonché lo svolgimento di attività di contenuti di alta professionalità e di specializzazione.

Il titolare di una posizione organizzativa non assume una posizione stabile all'interno dell'organizzazione Aziendale ma è tenuto ad operare per lo svolgimento delle funzioni affidategli fino alla scadenza del termine posto all'incarico.

L'Azienda nel procedere alla riorganizzazione delle proprie attività sanitarie per adeguarle ai nuovi e più complessi compiti individuati e programmati nell'Atto Aziendale e che le Leggi statali e regionali impongono, individua periodicamente per i ruoli di cui innanzi le posizioni organizzative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi correlati all'attività ordinaria, ai progetti innovativi e ai progetti strategici Aziendali.

Su tali ambiti possono essere individuate posizioni organizzative gestionali e professionali e posizioni funzionali:

- posizioni organizzative gestionali, le quali richiedono lo svolgimento di funzioni di responsabilità di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da un elevato grado di esperienza ed autonomia gestionale;

- posizioni funzionali, sono funzioni assegnate in relazione a particolari posizioni di lavoro, che valorizzano e premiano l'assunzione di responsabilità professionale in riferimento allo sviluppo di processi che la direzione Aziendale ritiene strategici per il cambiamento e l'innovazione, nel rispetto dei mandati assegnati. Dette funzioni possono essere di coordinamento, di programma e per obiettivo.

Le posizioni organizzative e funzionali sono istituite e conferite con provvedimento del Direttore Generale.

Le modalità di istituzione e di graduazione nonché le modalità di conferimento, modifica, revoca degli incarichi su dette posizioni sono disciplinate mediante regolamenti specifici, previa concertazione con le OO.SS. ai sensi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro vigenti nel tempo.

Il Decreto 49/2010 richiede che nel piano attuativo siano individuati gli incarichi di posizioni organizzative. Attualmente non sono affidate posizioni organizzative e pertanto in coerenza con l'attuale pianificazione si individuano:

- **n. 15 posizioni organizzative sanitarie** di seguito riportate, che operano in integrazione con la Direzione Sanitaria con i Direttori di Dipartimento afferenti per il perseguimento degli obiettivi Aziendali e di valorizzazione delle risorse professionali a garanzia dei livelli di assistenza erogati. Inoltre, con l'individuazione delle posizioni organizzative si configura l'Area Servizio Infermieristico Ostetrico Tecnico Riabilitativo Aziendale.

Posizioni organizzative sanitarie gestionali

Formazione universitaria delle professioni sanitarie
Pianificazione programmazione e controllo personale a supporto delle attività assistenziali
Pianificazione, programmazione e monitoraggio delle attività e delle funzioni di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza
Verifica e revisione della Qualità e gestione del Rischio clinico

Posizioni organizzative sanitarie funzionali

Dietistica e Ristorazione Ospedaliera
Gestione e organizzazione attività sanitarie – complesso poliambulatoriale
Coordinamento Dipartimento Emergenza – Accettazione
Coordinamento Dipartimento Cardio Vascolare
Coordinamento Dipartimento Scienza Chirurgiche
Coordinamento Dipartimento Oncologico
Coordinamento Dipartimento Scienze Mediche
Coordinamento Dipartimento della Salute della Donna e del Bambino: area infermieristica
Coordinamento Dipartimento della Salute della Donna e del Bambino: area ostetrica
Coordinamento Dipartimento dei Servizi Sanitari: area TSLB
Coordinamento Dipartimento dei Servizi Sanitari: area TSRM

- **n. 10 posizioni organizzative amministrative** riportate nella tabella che segue:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Posizione Organizzativa Amministrativa
UOC AFFARI GENERALI
Posizione Organizzativa Amministrativa
UOC AFFARI LEGALI
Posizione Organizzativa Amministrativa
UOC GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA
Posizione Organizzativa Amministrativa
UOC GESTIONE RISORSE UMANE
Posizione Organizzativa Amministrativa
UOC PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
Posizione Organizzativa Amministrativa
UOC PROVVEDITORATO E ECONOMATO
Posizione Organizzativa Amministrativa
UOC SERVIZI INFORMATICI AZIENDALI
Posizione Organizzativa Amministrativa
UOC INGEGNERIA OSPEDALIERA
Posizione Organizzativa Amministrativa
UOC TECNOLOGIA OSPEDALIERA E HTA
Posizione Organizzativa Amministrativa

CONVENZIONE TRA L'A.O.R.N. "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA E LA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI (OGGI UNIVERSITA' DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI") CON ANNESSA AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA (STIPULATA IN DATA 14/04/2016)

L'A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, in seguito al D.P.R. n.867 del 13.10.1975 e successiva autorizzazione della Regione Campania 900.6/1120/4/3915 del 15.12.1975 è stata individuata quale Scuola Infermieri Professionali ed Ostetriche. Successivamente nell'Anno Accademico 1997-1998 è divenuta sede dei Diplomi Universitari per infermieri, ostetriche e Tecnici di radiologia medica.
Nell'anno 2000, in seguito ad un ulteriore riforma delle professioni sanitarie è divenuta sede dei Corsi di Laurea in Infermieristica, Ostetricia e Tecnici di radiologia della Seconda Università degli Studi di Napoli oggi Università della Campania "Luigi Vanvitelli".
L'A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, oltre ad essere stata individuata dalla predetta Facoltà di Medicina e Chirurgia per lo svolgimento delle attività teorico-pratiche degli studenti della stessa, è altresì parte della rete formativa per la formazione specialistica di molte Scuole di Specializzazione, sia della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (ex Seconda Università) che della Università di Napoli "Federico II".

In esecuzione del D.C.A. n. 60 del 15/10/2010, che a suo tempo disciplinò i rapporti tra Servizio Sanitario Regionale e la Seconda Università degli Studi di Napoli (ora "Luigi Vanvitelli"), costituita quale Azienda Ospedaliera Universitaria, l'Azienda Ospedaliera di Caserta ha avuto collocate al proprio interno, ex allegato A del citato DCA 60/2010, le seguenti UU.OO. in dotazione alla predetta A.O.U.: - Cardiologia con UTIC; - Malattie Infettive; - Pneumologia.

La convenzione sottoscritta in esecuzione del DCA 60/2010 è stata oggetto, negli anni, di successive modifiche, da ultimo con deliberazione n. 205 del 15.04.2016, di presa d'atto ed approvazione della Convenzione stipulata in data 14.04.2016 tra questa AORN e la Seconda Università degli Studi di Napoli, unitamente alla propria Azienda Ospedaliera Universitaria, avente validità biennale e, pertanto, in corso alla data di adozione del presente Atto Aziendale. Detta convenzione, con scadenza il 13/04/2018, prevede il funzionamento delle seguenti unità operative con personale medico universitario (professori ordinari, professori associati e ricercatori universitari): U.O.C. Malattie Infettive; U.O.C. Cardiologia Clinica con UTIC; U.O.S. Prevenzione e Follow up delle patologie utero-ovariche; U.O.C. Ostetricia e Ginecologia**,** a Direzione Universitaria fino ad espletamento dell'intera procedura di evidenza pubblica, previa autorizzazione della Regione Campania, e comunque fino all'apertura del nuovo Policlinico Universitario di Caserta; U.O.C. Chirurgia Toracica.

Successivamente, con D.C.A. n. 47 del 10.06.2016 ad oggetto "Protocollo d'intesa Regione Campania e AOU Seconda Università di Napoli. Determinazioni", la struttura commissariale ha preso atto del nuovo Protocollo di Intesa intervenuto tra Regione e Seconda Università di Napoli, a seguito della scadenza del precedente di cui al DCA

60/2010. Nell'allegato A n. 2 del citato Protocollo sono previste, presso questa AORN, le discipline a direzione universitaria: - Cardiologia, codice disciplina 08; - Unità Coronarica, codice disciplina 50; - Malattie Infettive e Tropicali - codice disciplina 24; - Pneumologia, codice disciplina 68.

Riguardo alla Cardiologia Clinica a Direzione Universitaria, questa A.O.R.N. ha inteso potenziare l'Unità coronarica attraverso un incremento dei posti letto specializzati nella gestione del paziente affetto da patologia cardiaca acuta (sindrome coronarica acuta, scompenso cardiaco acuto e cronico refrattario, aritmie ipercinetiche e ipocinetiche minacciose, etc.) portandoli a 6 p.l. rispetto ai 4 p.l. previsti dal decreto n.38 del 27.05.2011 e dalla convenzione vigente che sommati a quelli della Cardiologia d'Emergenza con UTIC (6 p.l. rispetto ai 4 p.l. previsti dal Decreto citato) consentono di potenziare l'A.O.R.N. per un totale di 11 p.l. di terapia intensiva cardiologica.

Riguardo all'UOC Malattie Infettive e Tropicali va precisato che nella programmazione che risulta dal presente Atto Aziendale, tenendo conto delle disposizioni del nuovo Piano Regionale della Rete Ospedaliera, approvato con DCA 33/2016, sono stati previsti n. 20 p.l. in luogo dei n. 25 di cui al DCA n. 47 del 10.06.2016. Questa AORN, comunque, si riserva di allineare il numero totale dei predetti posti letto (+ 5) alle previsioni del citato DCA 47/2015, allorquando si verificheranno le condizioni per l'effettiva attivazione dei medesimi, tenuto conto, in particolare, che l'attuale sede della predetta UOC sarà a breve oggetto di non più rimandabili lavori di ristrutturazione ed adeguamento che ne richiederanno la provvisoria riallocazione presso altri ambienti dell'A.O.R.N. di Caserta.
Infine va detto che la collaborazione tra l'A.O.R.N. di Caserta e l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" consente di garantire la migliore formazione delle nuove generazioni di medici e professionisti della sanità, oltre ad essere importante per le positive ricadute della ricerca universitaria sulla qualità dell'assistenza nella nostra regione essendo questa A.O.R.N., come già detto, sede dei Corsi di Laurea in "Infermieristica", "Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia" ed "Ostetricia" della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".
Grazie alla sinergia creata tra i due Enti, i giovani medici possono amplificare le opportunità di formazione e crescita professionale. Questa collaborazione è di sicuro la strada maestra per garantire un prezioso investimento sul futuro del Sistema Sanitario Regionale, sulla qualità delle cure e dei servizi ai cittadini, creando condizioni favorevoli al progresso della ricerca scientifica e alla condivisione delle conoscenze tecniche.
La collaborazione garantisce obiettivi di qualità, efficienza, efficacia, economicità ed appropriatezza del servizio sanitario pubblico, attraverso una programmazione concertata degli obiettivi e delle risorse, in funzione delle attività assistenziali e delle attività didattiche e di ricerca.
Le attività di ricerca fanno sì che la diagnosi e le terapie siano allineate con le conoscenze, le tecniche e le tecnologie più avanzate a livello internazionale, rendendo l'A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta uno dei presidi di eccellenza della Regione Campania e punto di riferimento per un gran numero di utenti, sicuri di trovare le migliori possibilità di cura e le competenze più avanzate. Inoltre il ruolo dell'Università risulta fondamentale per consentire la formazione di professionalità altamente specializzate.

DOTAZIONE ORGANICA			categoria	piano attuativ del.n.02/201	Dotazione organ 31/10/201	Piano Aziend	Delta Differenz
Dirigenza medica	**Dirigenti medici**	direttore struttura complessa		41	20	38	-18
		dirigente		419	328	472	-144
		odontoiatra		1	1	1	0
Dirigenza sanitaria non medica	**Dirigenti Biologi**	direttore struttura complessa		0	0	0	0
		dirigente		24	13	19	-6
	Dirigente Fisico	direttore struttura complessa			0	0	0
		dirigente			0	3	-3
	Dirigenti Farmacisti	direttore struttura complessa		1	0	1	-1
		dirigente		5	5	5	0
	Dirigenti Psicologi	direttore struttura complessa		0	0	0	0
		dirigente		4	0	1	-1
	Dirigenti Professioni Sanitarie	dirigente Sitra		1	0	1	-1
		dirigente infermieristico/ostetrico		0	0	1	-1
		dirigente tecnico/riabilitativo		0	0	1	-1
Dirigenza Professionale	**Dirigenti Ingegneri**	direttore struttura complessa		3	0	2	-2
		dirigente		5	2	2	0
Dirigenza Tecnica	**Avvocato**	dirigente			1	2	-1
	Dirigenti Sociologi	dirigente sociologo		0	0	1	-1
	Statistico	dirigente statistico		0	0	2	-2
	Dirigenti analisti	dirigente struttura complessa		0	0	1	-1
		dirigente analista		1	1	0	1
Dirigenza Amministr.va	**Dirigenti Amm/vi**	direttore struttura complessa		6	6	5	1
		dirigente		9	4	9	-5
Comparto - Ruolo Sanitario COLLABORATORI PROFESSIONALI SANITARI	**Personale Infermieristico**	coll.prof.sanitario inferm. esperto	Ds	50	17	44	-27
		coll.prof.san.esperto inf.pediatrico	Ds	1	0	1	-1
		coll.prof.san.esperto ostetrica	Ds	4	4	3	1
		coll.prof.san.esperto dietista	Ds	1	1	1	0
		coll.prof.san.infermiere	D	699	585	783	-198
		coll.prof.san.infermiere pediatrico	D	43	38	33	5
		coll.prof.san.dietista	D		0	1	-1
		coll.prof.san. ostetrica	D	23	7	16	-9
		infermiere generico esperto	C	21	14	0	14
		puericultrice esperto	C	6	5	0	5
	Personale Tecnico - Sanitario	coll.prof.san.esp.t.s.lab.biomedico	Ds	9	4	4	0
		coll.prof.san.esp.t.rx medica	Ds	2	1	5	-4
		coll.prof.san.esp.tec.card.perfus.	Ds	1	0	1	-1
		coll.prof.san.tec.neurofisiopat.	Ds		0	1	-1
		coll.prof.san.tec.lab.biomedico	D	48	18	39	-21
		coll.prof.san.tecnico rx	D	41	33	55	-22
		coll.prof.san.odontotecnico	D	0	0	0	0
		coll.prof.san. Tec.neurofisiopatol.	D	4	1	4	-3
		coll.prof.san.tec.perf.cardiovascol.	D	5	4	6	-2
	Personale della Riabilitazione	coll.prof.san.esperto fisioterapista	Ds	11	7	1	6
		coll.prof.san.fisioterapista	D	16	11	18	-7
		coll.prof.san.ortottista	D	3	1	2	-1
		coll.prof.san.tec. audioprotesista	D	1	0	1	-1
		coll.prof.san. Tec. Audiometrista	D	2	2	2	0
		coll.prof.san.logopedista	D	3	2	3	-1
		coll.prof.san.mass. non vedente	D	1	1	0	1
		TOTALE PAGINA		1515	1137	1591	-454

			categoria	piano attuati del.n.02/201	Dotazione orgar 31/10/201	Piano Aziend	Delta Differen
Comparto Ruolo Tecnico	Personale Tecnico	Coll tec.prof.esperto -Progr.	Ds	2	0	1	-1
		Coll.tec.prof. Programmatore	D	3	2	1	1
		coll.tec.prof.- geometra	D	3	0	0	0
		Coll.te.prof.geo.per.ed.op.	D	1	0	0	0
		coll.prof.assistente sociale	D	4	3	3	0
		programmatore	C	6	1	4	-3
		Assistente tecnico-geometra	C	1	0	1	-1
		O.T. sp.to esperto-Elettricista	C	6	1	2	-1
		O.T. sp.to esperto-idraulico	C	6	1	1	0
		OSS (operatore socio sanitario)	Bs	145	57	224	-167
		O.T. specializzato	Bs	4	1	1	0
		O.T. specializzato- centralinista	Bs	6	4	3	1
		O.T. specializzato- autista ambul.	Bs	20	15	16	-1
		O.T. specializzato-meccanico-Fab.	Bs	1	0	0	0
		O.T. sp.to- conduttore caldaie	Bs	0	0	0	0
		O.T. specializzato- elettricista	Bs	2	2	2	0
		O.T. specializzato- idraulico	Bs	2	1	2	-1
		O.T. specializzato- necroforo	Bs	3	1	0	1
		O.T. specializzato- magazziniere	Bs	4	2	2	0
		O.T.specializzato - sarta	Bs		2	0	2
		O.T. sp.to- operatore computer	Bs	5	5	5	0
		O.T.- operatore computer	B	9	1	6	-5
		Operatore tecnico	B	4	4	0	4
		O.T. centralinista	B	2	1	0	1
		O.T. Autista	B	0	0	0	0
		O.T. muratore-imbianchino	B	5	0	0	0
		O.T. Falegname	B	1	0	0	0
		O.T. Giardiniere	B	1	0	0	0
		O.T. meccanico-fabbro	B	1	0	0	0
		O.T. necroforo	B	5	3	8	-5
		O.T. cuoco	B	0	0	0	0
		O.T. lavandaia	B	0	0	0	0
		O.T. magazziniere	B	0	0	0	0
		O.T. sarta guardarobiera	B	0	0	0	0
		OTA (op.tecnicoadd.assistenza)	B	3	1	0	1
		ausiliario specializzato	A	90	43	48	-5
Comparto Ruolo Amm.vo		Coll.amm.vo prof. Esperto	Ds	25	10	9	1
		coll.amm.vo professionale	D	46	21	39	-18
		assistente amministrativo	C	31	14	68	-54
		coadiutore ammi.vo esperto	Bs		1	1	0
		coadiutore amministrativo	B	2	1	3	-2
		commesso	A	5	9	14	-5
Comparto Ruolo Profess.		coll.tec.prof.esp.ing. Edile	Ds	3	1	1	0
		coll.tec.prof.esp. Ing. Meccanico	Ds	1	0	0	0
		coll.tec.prof.esp.ing.Elettrotecn.	Ds	1	0	0	0
		coll.tec.prof.esp. Architetto	Ds	1	0	1	-1
		coll.tec.prof.- Ing.	D	1	0	1	-1
		coll.tec.prof.- architetto	D	1	0	1	-1
		TOTALE PAGINA		462	208	468	-260
		TOTALE GENERALE		**1977**	**1345**	**2059**	**-714**

Decreto Dirigenziale n. 12 del 27/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 5 - comp. impr. - strum. fin. acc. al credito - proc. riorganiz. aziendale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO PRESENTATI DA LIBERI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE DI CUI AI DD.DD. DELLA DG 02 N.2 DEL 23/01/2017 E N. 118 DEL 10/04/2017. APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE NEI TERMINI ATTESTANTE L'ORDINE CRONOLOGICO E LA PRIORITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Commissione Europea, con la Comunicazione del luglio 2005 "*Coesion policy in support of growth and jobs, Community strategic guidelines 2007-2013*" concernente gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, anche in collaborazione con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), ha previsto l'iniziativa "JEREMIE" (acronimo per "*Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises*"), che comprende un insieme di azioni coerenti volte a facilitare l'accesso alla finanza da parte delle piccole, medie e micro imprese, ivi comprese le imprese sociali e le iniziative imprenditoriali poste in essere da soggetti svantaggiati;

b. in data 1° dicembre 2008 è stato firmato, tra la Regione Campania e il FEI, il contratto per l'iniziativa "JEREMIE Campania";

c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 870 del 8 maggio 2009 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Investimento per l'iniziativa "Jeremie Campania" disciplinandone, altresì, il funzionamento;

d. nell'ambito dell'ultimo Comitato di Investimento, tenutosi il 15 novembre 2016, il FEI ha quantificato in circa 43 milioni di euro i rientri di Jeremie Campania alla data determinatisi.

PREMESSO altresì che

a. con Deliberazione n. 17 del 17 gennaio 2017, la Giunta Regionale ha programmato iniziative a favore dei liberi professionisti operanti sul territorio regionale a valere sui rientri POR FESR 2007-2013 - Jeremie Campania, destinandovi, nelle more della definizione della exit strategy risorse per 10 milioni di euro;

b. la Direzione Generale 51.02 ha acquisito al prot. n. 0045987 del 23 gennaio 2017, la nota del Fondo Europeo per gli Investimenti (F.E.I.) con la quale, a seguito di apposita richiesta di questa Amministrazione finalizzata ad ottenere la restituzione delle risorse programmate dalla deliberazione citata, i rappresentanti legali dichiarano la propria disponibilità ad attivare immediatamente la procedura di restituzione a seguito della comunicazione dei dati identificativi del conto corrente da utilizzare per operare l'accredito;

c. la raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE e il Regolamento UE 1303/2013 equiparano i professionisti alle PMI così come la Legge di Stabilità 2016 stabilisce che i professionisti sono potenziali destinatari dei Fondi Strutturali Europei;

d. in particolare, l'art. 1, comma 821, della legge di stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) prevede, espressamente, che i Programmi operativi POR e PON del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rientranti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2014/2020, si intendono estesi anche ai liberi professionisti, in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, come destinatari a tutti gli effetti dei fondi europei stanziati fino al 2020, sia diretti che erogati tramite Stati e regioni";

e. con la circolare prot. n. 8321 del 10 ottobre 2016 l'Agenzia per la coesione territoriale ha invitato le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020 a includere i liberi

professionisti tra i beneficiari delle misure cofinanziate con i fondi strutturali e di investimento europei.

ATTESO che

- **a.** è stato approvato, con D.D. n. 2 del 23/01/2017 della Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive, pubblicato sul BURC n. 8 del 23/01/2017, l'"Avviso per la concessione di contributi finalizzati al finanziamento di programmi di investimento presentati da liberi professionisti operanti sul territorio regionale";
- **b.** con D.D. n. 118 del 10/04/2017 della Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive, pubblicato sul BURC n. 30 del 10/04/2017, sono state apportate modifiche ed integrazioni all'avviso su menzionato;
- **c.** con D.D. n. 141 del 14/07/2017, pubblicato sul BURC n. 56 del 17/07/2017, è stato individuato, quale RUP del procedimento in argomento, il Dr. Sergio Mazzarella, Dirigente ad interim della U.O.D. 50.02.05, in sostituzione del Dr. Paolo De Felice ed è stata contestualmente nominata la Commissione di Valutazione;

VISTO CHE

a. l'art. 13 comma 1 dell'Avviso prevede che, la modalità di concessione del contributo è la procedura valutativa a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione e con "priorità" alle domande presentate da giovani professionisti, in forma singola con età non superiore a 35 anni e in forma associata con la presenza di almeno un professionista di età non superiore a 35 anni;
b. l' art. 13 comma 4 dell'Avviso prevede che il RUP approva, con proprio decreto, l'elenco delle domande pervenute nei termini attestante l'ordine cronologico e la priorità.

CONSIDERATO che

occorre procedere all'approvazione dell'elenco delle domande pervenute nei termini, attestante l'ordine cronologico e la priorità.

RITENUTO

a. di dover approvare, ai sensi dell' art. 13 comma 4 dell'Avviso in argomento, gli elenchi in ordine cronologico delle domande pervenute nei termini, con specifica indicazione "con priorità" e "senza priorità", riportati nell'allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. di dover precisare che la concessione delle agevolazioni ai beneficiari aventi titolo sarà oggetto di specifici successivi provvedimenti concessori e che è subordinata all'espletamento delle istruttorie ed alle prescrizioni previste dal suddetto avviso pubblico;

VISTI

a. il Regolamento n. 12/2011 con il quale è stato approvato l' "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b. la legge regionale 6 luglio 2012, n.16;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 17 gennaio 2017;
d. la D.G.R. n. 10/2016 e successivo DPGR n. 9/2016 con la quale è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive";

e. la D.G.R. n. 255 del 9/05/2017 e successivo DPGR n. 209 del 26/05/2017 che hanno disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Competitività delle imprese, imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale" codice, 50.02.05, presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive al dott. Sergio Mazzarella, matr. 19064;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare, ai sensi dell' art. 13 comma 4 dell'Avviso in argomento, gli elenchi in ordine cronologico delle domande pervenute nei termini, con specifica indicazione "con priorità" e "senza priorità", riportati nell'allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di precisare che la concessione delle agevolazioni ai beneficiari aventi titolo sarà oggetto di specifici successivi provvedimenti concessori e che è subordinata all'espletamento delle istruttorie ed alle prescrizioni previste dal suddetto avviso pubblico;

3. di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al BURC per la pubblicazione, al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it e, per opportuna conoscenza, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'Assessore alle Attività Produttive.

Il Dirigente ad Interim
Dott. Sergio Mazzarella

Elenco delle domande pervenute con priorità in ordine cronologico

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita con priorità
1	310317PRO0000000001	FRANCESCO SALVATI	SLVFNC82M22H931H	22/08/1982
2	310317PRO0000000002	GIUSEPPE CAMUSO	CMSGPP85D02A509T	02/04/1985
3	310317PRO0000000005	CARMELINDA IASEVOLI	SVLCML89M59F839G	19/08/1989
4	310317PRO0000000007	FEDERICA ACAMPORA	CMPFRC93A61F839K	21/01/1993
5	310317PRO0000000010	DOMENICO SARNO	SRNDNC82S25C361H	25/11/1982
6	310317PRO0000000011	DONATO LUPO	LPUDNT85L25A717Z	25/07/1985
7	310317PRO0000000013	DARIO BARBAGALLO	BRBDRA81M19F839G	19/08/1981
8	310317PRO0000000015	FABIO MARESCA	MRSFBA84D12I862W	12/04/1984
9	310317PRO0000000016	AGOSTINO GUIDA	GDUGTN86S05I483T	05/11/1986
10	310317PRO0000000018	STUDIO ODONTOIATRICO SPECIALISTICO DRAGONE	DRGVLR58R15F839Q	22/08/1991
11	310317PRO0000000019	MICHELE LEOPARDI	LPRMHL82P28A717R	28/09/1982
12	310317PRO0000000020	DAVIDE ESPOSITO	SPSDVD84L13I483S	13/07/1984
13	310317PRO0000000022	GIOVANNI SENATORE	SNTGNN85A18F912Z	18/01/1985
14	310317PRO0000000023	BRIGIDA MARITATO	MRTBGD91A48A509S	08/01/1991
15	310317PRO0000000113	VALENTINA GRANDE	GRNVNT83R58A717T	18/10/1983
16	310317PRO0000000161	FERNANDA CATAPANO	CTPFNN87C65F839H	25/03/1987
17	310317PRO0000000192	AMBULATORIO VETERINARIO OMNIAVET DEI DOTT. REALE SALVATORE E LAISE FRANCESCA	LSAFNC86E63G795M	23/05/1986
18	310317PRO0000000215	MADDALENA SERVODIO	SRVMDL84B60A783B	20/02/1984
19	310317PRO0000000228	ASSOCIAZIONE DIGITAL TRANSFORMATION	LEOJHN68P13A399Z	15/07/1989
20	310317PRO0000000243	EMILIO COSTA	CSTMLE90E31F839I	31/05/1990
21	310317PRO0000000244	MARGHERITA CASERTA	CSRMGH85B50F839N	10/02/1985
22	310317PRO0000000250	ELENA VETRONE	VTRLNE86M64A783G	24/08/1986
23	310317PRO0000000257	DARIO DI MAURO	DMRDRA81S09A509V	09/11/1981
24	310317PRO0000000269	MICHELE MARCHESANO	MRCMHL87M22M931G	22/08/1987
25	310317PRO0000000277	STEFANIA PIRONTI	PRNSFN88E71A509F	31/05/1988
26	310317PRO0000000300	ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI HOPE DI FATIMA NASSR EL DIN MAK HLOUF KASEM E SALVATORE DE ANGELIS	NSSFTM90H60F924H	20/06/1990
27	310317PRO0000000311	ALBERTO BELPASSO FLORIO	BLPLRT87L13F839I	13/07/1987
28	310317PRO0000000315	EMILIANO ALBANO	LBNMLN89L23F839N	23/07/1989
29	310317PRO0000000318	FULVIO SEMINARIO	SMNFLV81H13F839L	13/06/1981
30	310317PRO0000000323	FLAVIA FURNO	FRNFLV85P67A783G	27/09/1985
31	310317PRO0000000338	CLAUDIO DE MAIO	DMECLD83E21H703X	21/05/1983
32	310317PRO0000000356	SIRIO DI LORENZO	DLRSRI81H25C495P	25/06/1981
33	310317PRO0000000367	ANDREA STRIANESE	STRNDR82L25H703R	25/07/1982

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita con priorità
34	310317PRO0000000376	ANTONIO RONCA	RNCNTN85R22A717K	22/10/1985
35	310317PRO0000000378	GIOVANNI PORPORA	PRPGNN83R10E131X	10/10/1983
36	310317PRO0000000387	COSTRUCTURA CONSULTING SOC. COOP. A R.L.	DCRCLD47P02L195F	12/06/1984
37	310317PRO0000000395	FELICE TARTAGLIONE	TRTFLC83A18F912B	18/01/1983
38	310317PRO0000000397	CHIARA CHIRICHELLA	CHRCHR87E57G793W	17/05/1987
39	310317PRO0000000398	GERARDO D'ALTERIO	DLTGRD84C20G839K	20/03/1984
40	310317PRO0000000401	GIORGIO ATTANASIO	TTNGRG85D29H792L	29/04/1985
41	310317PRO0000000402	RICCARDO REYNAUD	RYNRCR81E24F839X	24/05/1981
42	310317PRO0000000403	ELENA AMBROSIO	MBRLNE83H70F839B	30/06/1983
43	310317PRO0000000408	GESSICA MERLO FIORILLO	MRLGSC83M51A783G	11/08/1983
44	310317PRO0000000413	GAETANO MERONE	MRNGTN89D05F839C	05/04/1989
45	310317PRO0000000416	ALESSANDRO MARINO	MRNLSN91S15H703O	15/11/1991
46	310317PRO0000000423	CARMEN TROIA	TROCMN83C65F839N	25/03/1983
47	310317PRO0000000425	VITTORIO MIGLIACCIO	MGLVTR94S21F799P	21/11/1994
48	310317PRO0000000429	SALVATORE DEL PRETE	DLPSVT82M05F839M	05/08/1982
49	310317PRO0000000431	GIUSEPPINA PANNELLA	PNNGPP81E71A783Y	31/05/1981
50	310317PRO0000000439	JOSEPHINE PERRELLA	PRRJPH81S41A783L	01/11/1981
51	310317PRO0000000444	RAFFAELE PENNACCHIO	PNNRFL88T28A509R	28/12/1988
52	310317PRO0000000446	ALFREDO DELLA GATTA	DLLLRD85L17F839I	17/07/1985
53	310317PRO0000000454	TULLIO LACONI	LCNTLL82P29F839Z	29/09/1982
54	310317PRO0000000473	LUIGIA PANARIELLO	PNRLGU82H60G813S	20/06/1982
55	310317PRO0000000494	INGEO	PLMVCN77E26F839N	30/06/1989
56	310317PRO0000000504	CARLO MIRRA	MRRCRL83R18D390E	18/10/1983
57	310317PRO0000000514	STUDIO TECNICO ASSOCIATO E.P.S.	NFNFCL86B10A091Z	27/03/1990
58	310317PRO0000000517	ANTONIO CAMPANA	CMPNTN91H09E791U	09/06/1991
59	310317PRO0000000521	CHRISTIAN NOSCHESE	NSCCRS88A25Z614I	25/01/1988
60	310317PRO0000000567	DIEGO RICCIO	RCCDGI83A08G596W	08/01/1983
61	310317PRO0000000569	VINCENZO CECERE	CCRVCN82L11A783I	11/07/1982
62	310317PRO0000000575	IDA D'ALTERIO	DLTDIA86A51F799H	11/01/1986
63	310317PRO0000000581	SERENA MARINIELLO	MRNSRN84D43G230U	03/04/1984
64	310317PRO0000000592	DOMENICO PALUMMO	PLMDNC86T23C129A	23/12/1986
65	310317PRO0000000618	GENNARO LUONGO	LNGGNR84P24C495P	24/09/1984
66	310317PRO0000000620	MICHELE COSTANZO	CSTMHL83B05F839E	05/02/1983
67	310317PRO0000000623	MAIORICA MARIO	MRCMRA83D29F839E	29/04/1983
68	310317PRO0000000630	RAFFAELE GRIMALDI	GRMRFL88L25H703M	25/07/1988
69	310317PRO0000000636	GIOVANNI CUTOLO	CTLGNN82D10H703Y	10/04/1982
70	310317PRO0000000640	MADDALENA VITALE	VTLMDL86H42F839G	02/06/1986
71	310317PRO0000000642	GIACOMO MARCELLO	MRCGCM84L17B963N	17/07/1984
72	310317PRO0000000644	GIOVANNI MONGILLO	MNGGNN95P15G596P	15/09/1995
73	310317PRO0000000659	GERARDO CENTOLA	CNTGRD88L08D390P	08/07/1988

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita con priorità
74	310317PRO0000000661	FRANCO FRANCESCO	FRNFNC89A05F839L	05/01/1989
75	310317PRO0000000665	RAFFAELE SERPE	SRPRFL84D13A024T	13/04/1984
76	310317PRO0000000679	RAFFAELLA MOZZILLO	MZZRFL89B54A783Z	14/02/1989
77	310317PRO0000000680	PROGETTO ENERGIA S.R.L.	LRSMSM73T29Z112B	16/06/1982
78	310317PRO0000000691	MARIA ROSARIA PETTI	PTTMRS85R56F912C	16/10/1985
79	310317PRO0000000697	GIANLUIGI BARISCIANO	BRSGLG85A16F839E	16/01/1985
80	310317PRO0000000698	ANTONIO PACIFICO	PCFNTN90C27A783F	27/03/1990
81	310317PRO0000000700	DOMENICO MALGIERI	MLGDNC82H24F839K	24/06/1982
82	310317PRO0000000701	ANTONIA CATALE	CTLNTN88T45H703B	05/12/1988
83	310317PRO0000000720	BUONANOVA LEONARDO	BNNLRD94R27F799D	27/10/1994
84	310317PRO0000000730	MARIA CARO	CRAMRA83S56A399E	16/11/1983
85	310317PRO0000000740	ANGELO AMBROSIO	MBRNGL81L03F924E	03/07/1981
86	310317PRO0000000743	ANDREA SANTORIELLO	SNTNDR92B28H703V	28/02/1992
87	310317PRO0000000760	VINCENZO CICCARELLI	CCCVCN86H13A399I	13/06/1986
88	310317PRO0000000783	RAMONDINO STUDIO LEGALE ASSOCIATO	RMNDNL82M21F839H	21/08/1982
89	310317PRO0000000784	ANTONIO STEARDO	STRNTN83D09I483F	09/04/1983
90	310317PRO0000000791	ANTONIO LUCA PANICO	PNCNNL82H01F839V	01/06/1982
91	310317PRO0000000803	STUDIO TECNICO ASSOCIATO KEOPE	GRGGPP80E13I862P	05/12/1985
92	310317PRO0000000807	DARIO CATURANO	CTRDRA83D05A783N	05/04/1983
93	310317PRO0000000810	MARIA GIOVANNA RAGUCCI	RGCMGV88R47A783Z	07/10/1988
94	310317PRO0000000811	GIUSEPPE ARCO CERASE	CRSGPP81R21E329S	21/10/1981
95	310317PRO0000000813	PATRIZIA ANNUNZIATA	NNNPRZ87D67I438O	27/04/1987
96	310317PRO0000000814	LUCA VALERIO LONARDO	LNRLVL83C17A783E	17/03/1983
97	310317PRO0000000819	DACAM ENGINEERING S.R.L.	CMMVTR84S18A717V	18/11/1984
98	310317PRO0000000826	CAROLINA PIGNATA	PGNCLN89T43F839T	03/12/1989
99	310317PRO0000000828	ANDREA CONTALDO	CNTNDR87P08F912T	08/09/1987
100	310317PRO0000000831	GIOACCHINO BUONO	BNUGCH84T27E329H	27/12/1984
101	310317PRO0000000834	MARIO BOFFI	BFFMRA87E14I234E	14/05/1987
102	310317PRO0000000837	CATERINA LUCIANO	LCNCRN86A61A783J	21/01/1986
103	310317PRO0000000839	TOMMASO BENEDETTO	BNDTMS83B24A783K	24/02/1983
104	310317PRO0000000842	SALVATORE PROCACCINI	PRCSVT85B02L086G	02/02/1985
105	310317PRO0000000844	PASQUALE GIANLUCA LANDOLFO	LNDPQL82L12B963S	12/07/1982
106	310317PRO0000000845	VINCENZO RUSSO	RSSVCN81P03F839Z	03/09/1981
107	310317PRO0000000848	GIOVANNI GRIMALDI	GRMGNN85E18F839I	18/05/1985
108	310317PRO0000000850	DIEGO VUOLO	VLUDGI86E27A509U	27/05/1986
109	310317PRO0000000851	MONICA TIRONE	RRNMNC85P61A783U	21/09/1985
110	310317PRO0000000853	GILDA ZACCARIELLO	ZCCGLD88L67G309B	27/07/1988
111	310317PRO0000000854	ENRICO VILLANO	VLLNRC85R21A512X	21/10/1985
112	310317PRO0000000857	RAFFAELE CORONELLA	CRNRFL84R22A512K	22/10/1984
113	310317PRO0000000859	BIANCA COSTANZO	CSTBNC84S63F839A	23/11/1984

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita con priorità
114	310317PRO0000000860	RAFFAELLA COZZUTO	CZZRFL83L56F839G	16/07/1983
115	310317PRO0000000861	ALDO GIORGIONE	GRGLDA86M12A783Q	12/08/1986
116	310317PRO0000000862	MIRKO IANNARONE	NNRMRK86M07A399M	07/08/1986
117	310317PRO0000000863	FRANCESCO IACONO	CNIFNC88H14E396X	14/06/1988
118	310317PRO0000000864	FMC ENGINEERING S.R.L.	FCILGU82H23A024J	23/06/1982
119	310317PRO0000000865	GENNARO MARESCA	MRSGNR83C12C129S	12/03/1983
120	310317PRO0000000866	FRANCESCA ZAMMARRELLI	ZMMFNC87E64L628V	24/05/1987
121	310317PRO0000000868	MICHELE TUCCILLO	TCCMHL89A04A509D	04/01/1989
122	310317PRO0000000872	ALESSIO DI BONITO	DBNLSS86D05F839G	05/04/1986
123	310317PRO0000000874	GIANLUIGI PASSARELLI	PSSGLG82S06B963C	06/11/1982
124	310317PRO0000000877	TIZIANA LANDI	LNDTZN83D48A783H	08/04/1983
125	310317PRO0000000879	ROBERTO IANNELLA	NNLRRT92B08A783Z	08/02/1992
126	310317PRO0000000880	GIUSEPPE GUARINO	GRNGPP90D01F799A	01/04/1990
127	310317PRO0000000882	GIOVANNI BARBATO	BRBGNN84D03L845K	03/04/1984
128	310317PRO0000000883	ROBERTO NASTI	NSTRRT85B03B963G	03/02/1985
129	310317PRO0000000884	GIANLUCA URTI	RTUGLC84S20H703U	20/11/1984
130	310317PRO0000000885	ANTONIO SIRIGNANO	SRGNTN82T15A783J	15/12/1982
131	310317PRO0000000888	NICOLA TERLIZZI	TRLNCL85S15A509S	15/11/1985
132	310317PRO0000000889	ARISTIDE GIULIANO	GLNRTD87H22A717J	22/06/1987
133	310317PRO0000000890	FRANCESCO EGIDIO RATTROVO	RTTFNC88E26H892F	26/05/1988
134	310317PRO0000000891	FRANCESCA AMITRANO	MTRFNC84M63F839S	23/08/1984
135	310317PRO0000000893	PAOLO SPINELLI	SPNPLA95E06B819C	06/05/1995
136	310317PRO0000000895	SARA LUCIANO	LCNSRA90C46A783Z	06/03/1990
137	310317PRO0000000897	SENSE SQUARE SRLS	SFODNL84A14H703X	14/01/1984
138	310317PRO0000000899	GIULIO CAPUOZZO	CPZGLI85R24A783G	24/10/1985
139	310317PRO0000000904	RENATO LEONE	LNERNT85C30F839H	30/03/1985
140	310317PRO0000000905	STAG2000	GGLMRZ81P21L628M	21/09/1981
141	310317PRO0000000909	SIMONE VENTRA	VNTSMN85C25F912G	25/03/1985
142	310317PRO0000000911	MICHELE DEL VECCHIO	DLVMHL81T12G309M	12/12/1981
143	310317PRO0000000913	LUIGI LA PORTA	LPRLGU86M02A399C	02/08/1986
144	310317PRO0000000915	MICHELE TEDESCO	TDSMHL82R20A509F	20/10/1982
145	310317PRO0000000918	DANIELA PONTILLO	PNTDNL82R53B963K	13/10/1982
146	310317PRO0000000919	SIMONA VORIA	VROSMN84C68F912Q	28/03/1984
147	310317PRO0000000920	NICOLA VIRTUOSO	VRTNCL87L27A509X	27/07/1987
148	310317PRO0000000921	GIOVANNA MALLIA MILANES	MLLGNN82E52F912O	12/05/1982
149	310317PRO0000000922	NICOLA CRISTIANO	CRSNCL85B19F839B	19/02/1985
150	310317PRO0000000923	ANTONIO DI NAPOLI	DNPNTN81M31F839W	31/08/1981
151	310317PRO0000000924	ROSA DE STASIO	DSTRSO82T49F839I	09/12/1982
152	310317PRO0000000927	NICOLA BAGNOLI	BGNNCL90D16A509D	16/04/1990
153	310317PRO0000000929	VINCENZO PAPPALARDO	PPPVCN85S30A717F	30/11/1985
154	310317PRO0000000934	ENRICO FERRANTE	FRRNRC82T14F839Y	14/12/1982

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita con priorità
155	310317PRO0000000935	MADDALENA DIANA IADEVAIA	DVIMDL85C51Z404Y	11/03/1985
156	310317PRO0000000937	FRANCESCO IACONO	CNIFNC85C15E396M	15/03/1985
157	310317PRO0000000938	RAFFAELE ARVONIO	RVNRFL84C24H860G	24/03/1984
158	310317PRO0000000939	KATIUSCHIA FIAMMENGHI	FMMKSC82R46A717U	06/10/1982
159	310317PRO0000000940	CLINICA VETERINARIA VET	TGLGPP78A27H931U	15/05/1983
160	310317PRO0000000942	NICOLA BARBATO	BRBNCL86M24F839S	24/08/1986
161	310317PRO0000000943	CIRO SORRENTINO	SRRCRI82E02F839I	02/05/1982
162	310317PRO0000000944	ADRIANO CALICCHIO	CLCDRN86B18F839I	18/02/1986
163	310317PRO0000000945	FEDERICA ROTILI	RTLFRC85A47A783U	07/01/1985
164	310317PRO0000000947	MARIA PATRIZIA DI CAPRIO	DCPMPT84S63F839M	23/11/1984
165	310317PRO0000000950	RAFFAELE DE CHIARA	DCMRFL82B05F839T	05/02/1982
166	310317PRO0000000951	GEREMIA MOSCA	MSCGRM84D28C129N	28/04/1984
167	310317PRO0000000954	GLOBALTEK	MRNRNT82D20G793Z	19/05/1982
168	310317PRO0000000957	ALFREDO ALESSIO MORIELLO	MRLLRD88S25B963U	25/11/1988
169	310317PRO0000000960	GENNARO ROSSI	RSSGNR87L09F839Y	09/07/1987
170	310317PRO0000000964	GABRIELLA MECCARIELLO	MCCGRL85A53A783P	13/01/1985
171	310317PRO0000000966	DOMENICO GELORMINI	GLRDNC81L31A509Q	31/07/1981
172	310317PRO0000000967	SALVATORE ACAMPORA	CMPSVT84H21C129E	21/06/1984
173	310317PRO0000000968	RAFFAELLA IAZZETTA	ZZTRFL86E49A024S	09/05/1986
174	310317PRO0000000972	GORI LOMBARDI	LMBGRO88D04D708W	04/04/1988
175	310317PRO0000000973	ASSUNTA MIRRA	MRRSNT82R54H703S	14/10/1982
176	310317PRO0000000977	UMBERTO FLAVIO D'ALESIO	DLSMRT87E07A512K	07/05/1987
177	310317PRO0000000978	VINCENZO PENTANGELO	PNTVCN81T03F912M	03/12/1981
178	310317PRO0000000979	LUIGI JUNIOR NATILLO	NTLLJN88M12A783P	12/08/1988
179	310317PRO0000000982	ADELE STORNAIUOLO	STRDLA87C49F839U	09/03/1987
180	310317PRO0000000983	LORENZO MARTINO	MRTLNZ86T30A717B	30/12/1986
181	310317PRO0000000985	MATTEO GRIMALDI	GRMMTT89T15I483B	15/12/1989
182	310317PRO0000000987	NICOLA MACCHIONE	MCCNCL88A02G309R	02/01/1988
183	310317PRO0000000988	RAFFAELE DI GIOVANNI	DGVRFL86S23F839C	23/11/1986
184	310317PRO0000000989	GIOVANNI D'AGOSTINO	DGSGNN83M04A717S	04/08/1983
185	310317PRO0000000993	ANNAMARIA FRANCO	FRNNMR94T66L845X	26/12/1994
186	310317PRO0000000994	MICHELE ZARIGNO	ZRGMHL94L27E932U	27/07/1994
187	310317PRO0000000997	ANTIMO DI DONATO	DDNNTM86D25F839I	25/04/1986
188	310317PRO0000000998	ROSA MORGIA	MRGRSO84S70C349O	30/11/1984
189	310317PRO0000000999	SIMONE GERARDO DI DOMENICO	DDMSNG81R16C361B	16/10/1981
190	310317PRO0000001002	MAURO BRUNO	BRNMRA86P14F839N	14/09/1986
191	310317PRO0000001011	GIOVANNI ANNESE	NNSGNN85E15A489N	15/05/1985
192	310317PRO0000001014	EMANUELE PISAPIA	PSPMNL86H17C361M	17/06/1986
193	310317PRO0000001015	MASSIMO CASTAGNA	CSTMSM88E15C096U	15/05/1988
194	310317PRO0000001016	VALENTINA IORIO	RIOVNT87T50A509L	10/12/1987
195	310317PRO0000001019	ANIELLO MARANO	MRNNLL86M28F839N	28/08/1986

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita con priorità
196	310317PRO0000001020	MARIA VACCA	VCCMRA82D62B963H	22/04/1982
197	310317PRO0000001021	MARIA ANTONIA ALDARELLI	LDRMNT87M43A509Z	03/08/1987
198	310317PRO0000001022	VINCENZO PETROSINO	PTRVCN85S17F912Z	17/11/1985
199	310317PRO0000001023	CARMINE BUSILLO	BSLCMN84M01A717B	01/08/1984
200	310317PRO0000001024	MARINA COPPOLA	CPPMRN82A70A717R	30/01/1982
201	310317PRO0000001029	VENANZIO GIORDANO	GRDVNZ86E01F839F	01/05/1986
202	310317PRO0000001031	GAETANO BERTINO	BRTGTN88R06F839G	06/10/1988
203	310317PRO0000001033	ANNALAURA MARAZITI	MRZNLR88H56H703F	16/06/1988
204	310317PRO0000001035	ANNA ALTURA	LTRRSO82M70L259H	30/08/1982
205	310317PRO0000001036	ANNA ALTURA	LTRNNA83P52L259L	12/09/1983
206	310317PRO0000001037	FLORA PORRECA	PRRFLR88R71C129R	31/10/1988
207	310317PRO0000001039	GIOVANNA DE VITA	DVTGNN83A45A717L	05/11/1983
208	310317PRO0000001040	ANGELA CRISTOFARO	CRSNGL86B58A512L	18/02/1986
209	310317PRO0000001044	SALVATORE SESSA	SSSSVT81T12F839V	12/12/1981
210	310317PRO0000001045	VALENTINA STARTARI	STRVNT87A58H224R	18/01/1987
211	310317PRO0000001047	ANDREA RANALDI	RNLNDR83M31E801Y	31/08/1983
212	310317PRO0000001048	ALESSANDRO GIACINTO DE MARCO	DMRLSN82S06F839D	06/11/1982
213	310317PRO0000001050	FRANCESCO SOMMA	SMMFNC84H08G568Q	08/06/1984
214	310317PRO0000001051	ASSUNTA POLICHETTI	PLCSNT86C59F912I	19/03/1986
215	310317PRO0000001052	STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO DEI DOTTORI DANILO TRAPANI E GIUSEPPE DI MAIO	TRPDNL86P20L845Q	01/04/1984
216	310317PRO0000001054	FLAVIAN BASILE	BSLFVN85R15A783Y	15/10/1985
217	310317PRO0000001055	MASSIMO PALLADINO	PLLMSM81E31A783O	31/05/1981
218	310317PRO0000001062	STUDIO ASSOCIATO STAIANO RAG. GAETANO STAIANO, DOTT. CATELLO STAIANO, DOTT. LUIGI STAIANO	STNLGU86E04E131R	04/05/1986
219	310317PRO0000001063	VERONICA MAZZELLA	MZZVNC85D45E329J	05/04/1985
220	310317PRO0000001065	MARIA LUISA PERGAMO	PRGMLS84B47C361Y	07/02/1984
221	310317PRO0000001066	DANIELA DEL TAGLIO	DLTDNL84M64F839O	24/08/1984
222	310317PRO0000001067	GIANMARCO ESPOSITO	SPSGMR83T19F839E	19/12/1983
223	310317PRO0000001070	MARCO GALANTE	GLNMRC86B28H703P	28/02/1986
224	310317PRO0000001072	ELENA GIORGIA CARRUCOLA	CRRLGR86A58F839P	18/01/1986
225	310317PRO0000001075	RAFFAELE VIGGIANO	VGGRFL88T18A783J	18/12/1988
226	310317PRO0000001076	GAETANO AMBROSIO	MBRGTN84M29C495B	29/08/1984
227	310317PRO0000001081	GIUSEPPE LAVORGNA	LVRGPP83H19A783U	19/06/1983
228	310317PRO0000001082	FRANCESCO BRUNO	BRNFNC91R16A509O	16/10/1991
229	310317PRO0000001083	GIUSEPPINA ARBITRIO	RBTGPP85L47F839O	07/07/1985
230	310317PRO0000001087	ALFONSO VARONE	VRNLNS84H26C129W	26/06/1984
231	310317PRO0000001088	VINCENZO NOVIELLO	NVLVCN81M23F839X	23/08/1981
232	310317PRO0000001089	DOMINIQUE PASCALE	PSCDNQ89C52A717N	12/03/1989
233	310317PRO0000001090	FABIO LAROCCA	LRCFBA85D13F839O	13/04/1985

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita con priorità
234	310317PRO0000001091	ARMANDO PALMIERO	PLMRND92S12G309R	12/11/1992
235	310317PRO0000001092	MARCELLO GARGIULO	GRGMCL86H25F839Y	25/06/1986
236	310317PRO0000001093	NOEMI	RSSNMO93T70G812E	30/12/1993
237	310317PRO0000001094	VINCENZO GUADAGNO	GDGVCN89D13E791P	13/04/1989
238	310317PRO0000001096	VINCENZO GARGIULO	GRGVCN87P17F839Z	17/09/1987
239	310317PRO0000001097	GIUSEPPE LANGELLA	LNGGPP83P23G795F	23/09/1983
240	310317PRO0000001098	3IPROGETTI SRL	LNDFNC70C12G284D	23/03/1987
241	310317PRO0000001099	GIANPAOLO FUSCO	FSCGPL81H26A509O	26/06/1981
242	310317PRO0000001100	FRANCESCO MARIA CATENA	CTNFNC87S10H703M	10/11/1987
243	310317PRO0000001103	MATILDE MERCIAI	MRCMLD89E53F839A	13/05/1989
244	310317PRO0000001104	ORLANDO BIELE	BLIRND89P29A783A	29/09/1989
245	310317PRO0000001105	GERARDO LATRONICO	LTRGRD88H27D390B	27/06/1988
246	310317PRO0000001106	NEVIO CAMPOLONGO	CMPNVE83M09A717N	09/08/1983
247	310317PRO0000001110	VINCENZO VITONE	VTNVCN82D15I234Z	15/04/1982
248	310317PRO0000001111	ANNA MARIA CASTELLANO	CSTNMR85M41H703G	01/08/1985
249	310317PRO0000001117	PAOLO SORRENTINO	SRRPLA82M04A091K	04/08/1982
250	310317PRO0000001118	STEFANO MUCCIO	MCCSFN82S19A783A	19/11/1982
251	310317PRO0000001125	VINCENZO RISI	RSIVCN83S20H703W	20/11/1983
252	310317PRO0000001127	GIUSEPPINA MIRANDA	MRNGPP84B67I483B	27/02/1984
253	310317PRO0000001130	LUIGI SCOGNAMIGLIO	SCGLGU81T28C129Z	28/12/1981
254	310317PRO0000001131	DAVIDE CARULLO	CRLDVD84P28A509T	28/09/1984
255	310317PRO0000001132	ENRICO PIZZUTI	PZZNRC86A25F839H	25/01/1986
256	310317PRO0000001133	FABRIZIO	SPSFRZ82R29F839V	29/10/1982
257	310317PRO0000001134	SIMONE DI PAOLO	DPLSMN84T23Z133A	23/12/1984
258	310317PRO0000001136	FERDINANDO NUNZIATA	NNZFDN87P25H860C	25/09/1987
259	310317PRO0000001137	GORDON CASTELLANO	CSTGDN82L22E409Z	22/07/1982
260	310317PRO0000001139	GIUSEPPE D'ANGELO	DNGGPP86E22F839S	22/05/1986
261	310317PRO0000001141	GENNARO FALCO	FLCGNR86R27F839Q	27/10/1986
262	310317PRO0000001142	CONCETTA NEGRO	NGRCCT86D42G813E	02/04/1986
263	310317PRO0000001143	FABIANA BARBATO	BRBFBN88T58F839S	18/12/1988
264	310317PRO0000001144	GIOVANNI CASTELLUZZO	CSTGNN84R06A783Y	06/10/1984
265	310317PRO0000001146	GIOVANNI BARBATO	BRBGNN90T21F839L	21/12/1990
266	310317PRO0000001147	FILIPPO VITALE	VTLFPP85M17I483S	17/08/1985
267	310317PRO0000001148	LUCA GIUBILEO	GBLLCU84M30A091H	30/08/1984
268	310317PRO0000001149	ARMANDO MADEO	MDARND88T05F839I	05/12/1988
269	310317PRO0000001151	EMILIO FIORENTINO	FRNMLE90E12L845X	12/05/1990
270	310317PRO0000001155	ANTONIO VIRGINIO DEL MONDO	DLMNNV89E29F839Q	29/05/1989
271	310317PRO0000001156	LEONARDO CORSARO	CRSLRD89T02F839V	02/12/1989
272	310317PRO0000001161	ANTONIO DE FRANCESCO	DFRNTN84M24C495P	24/08/1984
273	310317PRO0000001164	ALESSIA TARANTINO	TRNLSS84D55A509S	15/04/1984
274	310317PRO0000001167	FEDERICO BASILE	BSLFRC92D01F912V	01/04/1992

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita con priorità
275	310317PRO0000001169	MARIACHIARA ALTOBELLO	LTBMCH82A56H703Q	16/01/1982
276	310317PRO0000001170	GIUSEPPE D'AUSILIO	DSLGPP83A18B963B	18/01/1983
277	310317PRO0000001172	STUDIO MIRO ODONTOIATRI ASSOCIATI	MRILCU90B18A509J	18/02/1990
278	310317PRO0000001175	PASQUALE ACETO	CTAPQL85E01F839I	01/05/1985
279	310317PRO0000001178	GERARDA MEROLA	MRLGRD89S60A489L	20/11/1989
280	310317PRO0000001179	FEDERICA LUCIANO	LCNFRC89T56A509H	16/12/1989
281	310317PRO0000001182	PAOLA MASSARELLI	MSSPLA87S63H703T	23/11/1987
282	310317PRO0000001184	MAURO CORSO	CRSMRA85L09A489L	09/07/1985
283	310317PRO0000001186	D'APOLITO ISABELLA	DPLSLL88H57L628Q	17/06/1988
284	310317PRO0000001189	ANDREA D'ANIELLO	DNLNDR83D14B715C	14/04/1983
285	310317PRO0000001190	ALDO FERRUZZI	FRRLDA87H05H703N	05/06/1987
286	310317PRO0000001197	HORIZON E.S.CO. S.R.L.	PSSLGU85P22F839F	22/09/1985
287	310317PRO0000001203	MARIANTONIA LATINO	LTNMNT87S51E791L	11/11/1987
288	310317PRO0000001209	MARIA CHIAVAZZO	CHVMRA83T62E885D	22/12/1983
289	310317PRO0000001210	FRANCESCO BONADIES	BNDFNC85P02G230Q	02/09/1985
290	310317PRO0000001211	DOMENICO PICCOLO	PCCDNC82P01G812M	01/09/1982
291	310317PRO0000001212	FRANCESCO MARANO	MRNFNC91B23G813Q	23/02/1991
292	310317PRO0000001213	BARBARA DEL PRETE	DLPBBR85T45G309Y	05/12/1985
293	310317PRO0000001216	CRISTINA ANNUNZIATA	NNNCST89B47H703K	07/02/1989
294	310317PRO0000001217	PIERLUIGI QUARANTA	QRNPLG87A27A717T	27/01/1987
295	310317PRO0000001218	FERDINANDO MANDL	MNDFDN87H01F839Y	01/06/1987
296	310317PRO0000001219	MIRKO CAVUOTO	CVTMRK85L28A783V	28/07/1985
297	310317PRO0000001221	ANTONIO D'AMATO	DMTNTN82D20G793N	20/04/1982
298	310317PRO0000001222	GIOVANNI ELCE	LCEGNN91R27D708M	27/10/1991
299	310317PRO0000001223	FABIO DELL'AVERSANA	DLLFBA86B07A512K	07/02/1986
300	310317PRO0000001224	LORENZO CIORCIARI	CRCLNZ91R06G793L	06/10/1991
301	310317PRO0000001227	SALVATORE CHIARADONNA	CHRSVT83L08A489U	08/07/1983
302	310317PRO0000001231	VINCENZO GALATRO	GLTVCN84H21I422P	21/06/1984
303	310317PRO0000001234	GIUSEPPE FISCINA	FSCGPP84E16G793R	16/05/1984
304	310317PRO0000001240	UMBERTO ORABONA	RBNMRT88H24F839P	24/06/1988
305	310317PRO0000001241	FRANCESCO VACCA	VCCFNC85H16B963G	16/06/1985
306	310317PRO0000001242	BIANCA ACETO	CTABNC83P53F839D	13/09/1983
307	310317PRO0000001243	ANIELLO RAIMONDO	RMNNLL82D14L628X	14/04/1982
308	310317PRO0000001246	LORENZO IVAN OLIVO	LVOLNZ87H05E131Z	05/06/1987
309	310317PRO0000001250	PRISCILLA PEZZELLA	PZZPSC88B67F839W	27/02/1988
310	310317PRO0000001255	ASSUNTA OLISTERNO	LSTSNT82R46H892Z	06/10/1982
311	310317PRO0000001257	RAFFAELE LUIGI MITRANO	MTRRFL91B05A512K	05/02/1991
312	310317PRO0000001259	SALVATORE PISA	PSISVT85M31F839Y	31/08/1985
313	310317PRO0000001261	IVAN BORGHESE	BRGVNI88S09F839H	09/11/1988
314	310317PRO0000001265	PAOLO DI GENNARO	DGNPLA90T04A783Y	04/12/1990

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita con priorità
315	310317PRO0000001266	ANTONIO RICCIARDELLI	RCCNTN81H28F839F	28/06/1981
316	310317PRO0000001269	VALENTINA RICCIARDELLI	RCCVNT87E50F839I	10/05/1987
317	310317PRO0000001270	ANGELO AMRA DI MEO	DMINLM81L01G964D	01/07/1981
318	310317PRO0000001275	ROBERTO IRIDE	RDIRRT82P20G596O	20/09/1982
319	310317PRO0000001281	FABRIZIO MELLUCCI	MLLFRZ82S10F839Y	10/11/1982
320	310317PRO0000001283	MARCO BONADIES	BNDMRC86P28G230C	28/09/1986
321	310317PRO0000001289	SARA FORGIONE	FRGSRA86T64H834H	24/12/1986
322	310317PRO0000001290	GNOSIS ARCHITETTURA SOCIETA' COOPERATIVA	BNFFNC63T15L259L	08/12/1985
323	310317PRO0000001293	SERENA MAZZEI	MZZSRN91L58F839V	18/07/1991
324	310317PRO0000001295	MARIASOFIA TAMMARO	TMMMSF88C61I483N	21/03/1988
325	310317PRO0000001296	MARIA REGINA RANIERI	RNRMRG86B60I438W	20/02/1986
326	310317PRO0000001302	CARMINE TEODOSIO	TDSCMN81M03I483J	03/08/1981
327	310317PRO0000001303	ANTONELLA FORGIONE	FRGNNL85R47H834Y	07/10/1985
328	310317PRO0000001304	GIUSEPPE DEL PRETE	DLPGPP85T05B963B	05/12/1985
329	310317PRO0000001306	PASQUALINO D'ANIELLO	DNLPQL83T26L845A	26/12/1983
330	310317PRO0000001308	VINCENZO DI FURIA	DFRVCN87L29A399T	29/07/1987
331	310317PRO0000001310	ROSA RONCA	RNCRSO84A69L259G	29/01/1984
332	310317PRO0000001312	TOMMASO TRANQUILLO	TRNTMS88B18F839T	18/02/1988
333	310317PRO0000001314	CENTRO ODONTOIATRICO BIODENT SAS DI AZZURRA DI CECILIA E C.	DCCZRR81P69A509S	29/09/1981
334	310317PRO0000001316	ENRICO MASSONE	MSSNRC82R18C495X	18/10/1982
335	310317PRO0000001317	MAFALDA DE VITA	DVTMLD84P42H703X	02/09/1984
336	310317PRO0000001318	MICHELE PENNETTI	PNNMHL84R05A509Y	05/10/1984
337	310317PRO0000001319	PASQUALE SAGNELLA	SGNPQL82P12B963F	12/09/1982
338	310317PRO0000001321	LUIGI IZZO	ZZILGU82D04L259K	04/04/1982
339	310317PRO0000001322	GIUSI CASTALDO	CSTGSI86A67F839E	27/01/1986
340	310317PRO0000001324	GIANNICOLA MENNILLO	MNNGNC89R22B963B	22/10/1989
341	310317PRO0000001325	MARCO VISCUSI	VSCMRC86L24G596I	24/07/1986
342	310317PRO0000001326	ANIELLO RUSSO	RSSNLL87S20F839Z	20/11/1987
343	310317PRO0000001328	STUDIO PUCCIARELLI SRL	PCCGZN81P25H703R	25/09/1981
344	310317PRO0000001332	VELIA SPINELLI	SPNVLE88T63G793N	23/12/1988
345	310317PRO0000001334	EUSTACHIO FRONGILLO	FRNSCH87M20A509F	20/08/1987
346	310317PRO0000001335	FRANCESCO DEL RIO	DLRFNC87S26F839A	26/11/1987
347	310317PRO0000001336	ROSANNA SALVATO	SLVRNN83M67F839M	27/08/1983
348	310317PRO0000001337	ONOFRIO MUSELLA	MSLNFR87D17F839A	17/04/1987
349	310317PRO0000001341	NICOLA MARRONE	MRRNCL83D01A783D	01/04/1983
350	310317PRO0000001342	DSR ENGINEERING	RCCGLC82C13C722J	13/03/1982
351	310317PRO0000001343	UMBERTO PALMIERI	PLMMRT82T07H834F	07/12/1982
352	310317PRO0000001345	DAVIDE VASSALLO	VSSDVD85S30A509A	30/11/1985

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita con priorità
353	310317PRO0000001346	STUDIO ODONTOIATRICO SAS DI ROMANO ANNA & C.	RMNNNA84H50F839L	10/06/1984
354	310317PRO0000001347	SABATO FRANCESCO JUNIOR MARULLO	MRLSTF88T09L845D	09/12/1988
355	310317PRO0000001350	ROSALBA CARMELINA MONACO	MNCRLB82P70Z614K	30/09/1982
356	310317PRO0000001353	BIANCA VISCONTI	VSCBNC86B55A717E	15/02/1986
357	310317PRO0000001354	MASSIMO PISANO	PSNMSM90R07A509B	07/10/1990
358	310317PRO0000001355	ANDREA SOMMA	SMMNDR89C29L845A	29/03/1989
359	310317PRO0000001357	DANILO RUSSO	RSSDNL88T09C129D	09/12/1988
360	310317PRO0000001361	RAIMONDO SAVASTANO	SVSRND83A11L259V	11/01/1983
361	310317PRO0000001362	GIOACCHINO ROSARIO DE MICHELE	DMCGCH84A21A512J	21/01/1984
362	310317PRO0000001364	FLORINDO LAURINO	LRNFRN84L02A717E	02/07/1984
363	310317PRO0000001366	ALESSANDRO IZZO	ZZILSN84H11A518V	11/06/1984
364	310317PRO0000001367	D'ARIA GIOVANNI	DRAGNN82P14A509C	14/09/1982
365	310317PRO0000001368	MACINA CINZIA	MCNCNZ81S62A399L	22/11/1981
366	310317PRO0000001369	FRANCESCO CELIENTO	CLNFNC83B21F799J	21/02/1983
367	310317PRO0000001370	ANIELLO COZZOLINO	CZZNLL82R18H931F	18/10/1982
368	310317PRO0000001375	TECTON STUDIO ASSOCIATI S.R.L.	FLLLDN55H41F839Q	17/04/1985
369	310317PRO0000001376	VINCENZO BARRESI	BRRVCN83P07A717L	07/09/1983
370	310317PRO0000001377	LUCA MINOTTA	MNTLCU83P13H703P	13/09/1983
371	310317PRO0000001383	GIUSEPPINA BENTIVOGLIO	BNTGPP87H52C495H	12/06/1987
372	310317PRO0000001388	ANDREA ROCCO	RCCNDR92C16D708F	16/03/1992
373	310317PRO0000001391	MAGLIACANO SIMONE ONOFRIO	MGLSNN85E03L259F	03/05/1985
374	310317PRO0000001393	DARIO SACCO	SCCDRA82L09F839U	09/07/1982
375	310317PRO0000001400	PIERPAOLO CUOMO	CMUPPL85P17F839Z	17/09/1985
376	310317PRO0000001401	PASQUALE SAVARESE	SVRPQL84S08L259N	08/11/1984

Elenco delle domande pervenute senza priorità in ordine cronologico

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
377	310317PRO00000000003	GIUSEPPE MOLFINO	MLFGPP66S01B963E	01/11/1966
378	310317PRO00000000004	VITO BLANDOLINO	BLNVTI64A01G795J	01/01/1964
379	310317PRO00000000006	FABIO VIGLIONE	VGLFBA81B24A783K	24/02/1981
380	310317PRO00000000008	GIROLAMO CARANDENTE GIARRUSSO	CRNGLM78M18F839T	18/08/1978
381	310317PRO00000000009	DANIELE SEBASTIANELLI	SBSDNL79P21A783S	21/09/1979
382	310317PRO00000000012	PIETRO COPPOLA	CPPPTR76M19F924N	19/08/1976
383	310317PRO00000000014	CORRADO CAROTENUTO	CRTCRD75D07F839N	07/04/1975
384	310317PRO00000000017	MARIANNA ELIA	LEIMNN80B50B963C	10/02/1980
385	310317PRO00000000021	ALESSANDRO VICINANZA	VCNLSN71R18H703P	18/10/1971
386	310317PRO00000000024	ANTONIETTA PELELLA	PLLNNT79M54G230N	14/08/1979
387	310317PRO00000000025	VALERIA SAMMARTINO	SMMVLR74A66H703C	26/01/1974
388	310317PRO00000000026	VALERIO GANDOLFI	GNDVLR66D23F839G	23/04/1966
389	310317PRO00000000028	UMBERTO RUSSO	RSSMRT67L10A783H	10/07/1967
390	310317PRO00000000065	LUIGI MENALE	MNLLGU66B09A512M	09/02/1966
391	310317PRO00000000102	GIOVANNI CRETELLA	CRTGNN74C07H703T	07/03/1974
392	310317PRO00000000131	ANTONIO MARITATO	MRTNTN54E19B227G	19/05/1954
393	310317PRO00000000135	MASSIMO RUSSO	RSSMSM71C04L845X	04/03/1971
394	310317PRO00000000150	MARINO MUSILLI	MSLMRN63R10H703C	10/10/1963
395	310317PRO00000000156	ALESSANDRO TREMONTE	TRMLSN71T13Z133E	13/12/1971
396	310317PRO00000000203	ALESSANDRO SANZULLO	SNZLSN63H26F839C	26/06/1963
397	310317PRO00000000233	MARIO ELCE	LCEMRA59L03I676J	03/07/1959
398	310317PRO00000000239	ROBERTA ASSUMMA	SSMRRT66L42F839S	02/07/1966
399	310317PRO00000000241	FRANCESCO BORRIELLO	BRRFNC60E10A717J	10/05/1960
400	310317PRO00000000272	GIUSEPPE TOLINO	TLNGPP70B26A783F	26/02/1970
401	310317PRO00000000284	CORRADO ACCARINO	CCRCRD65H25G887A	25/06/1965
402	310317PRO00000000305	MATTEO NACLERIO	NCLMTT78H28C129D	28/06/1978
403	310317PRO00000000339	ANTONIO CELARDO	CLRNTN63D11F839I	11/04/1963
404	310317PRO00000000372	VINCENZO TARTAGLIONE	TRTVCN77T14B963L	14/12/1977
405	310317PRO00000000393	DOMENICO SORRENTINO	SRRDNC48R09L245L	09/10/1948
406	310317PRO00000000411	STEFANO CELLA	CLLSFN64B13F839J	13/02/1964
407	310317PRO00000000419	GIANNI CASELLA	CSLGNN65B24Z401B	24/02/1965
408	310317PRO00000000427	DOMENICO SANTORO	SNTDNC64H22E932K	22/06/1964
409	310317PRO00000000432	ANNAMARIA SORRENTINO	SRRNMR57P62F839L	22/09/1957

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
410	310317PRO0000000437	VINCENZO PASCARELLA	PSCVCN76T15A783S	15/12/1976
411	310317PRO0000000442	GIUSEPPE DEL PIZZO	DLPGPP54P06A251M	06/09/1954
412	310317PRO0000000486	ATTILIO MENDUNI DE ROSSI	MNDTTL67D16C129W	16/04/1967
413	310317PRO0000000493	DOMENICO JGOR LICCIARDIELLO	LCCDNC73D07A326A	07/04/1973
414	310317PRO0000000511	PASQUALE RUBERTO	RBRPQL70B25C284B	25/02/1970
415	310317PRO0000000524	GIANLUCA DI NATALE	DNTGLC73C02F839U	02/03/1973
416	310317PRO0000000534	CRISTIAN TARTAGLIONE	TRTCST79T29B963U	29/12/1979
417	310317PRO0000000540	MAURO DE GREGORIO	DGRMRA64S09F839L	09/11/1964
418	310317PRO0000000541	FRANCESCO PIO ALGHIRI	LGHFNC68E19B990K	19/05/1968
419	310317PRO0000000549	SALVATORE CONTE	CNTSVT66P08A509A	08/09/1966
420	310317PRO0000000570	GIANCARLO COSTANZO	CSTGCR73C08E754O	08/03/1973
421	310317PRO0000000572	SERGIO CATALE	CTLSRG64S13Z133E	13/11/1964
422	310317PRO0000000573	ANTONELLO CUPO	CPUNTN66P24G292G	24/09/1966
423	310317PRO0000000577	GIOVANNI IUORIO	RIUGNN65H21F839C	21/06/1965
424	310317PRO0000000585	PAOLO MANZO	MNZPLA74A15F839B	15/01/1974
425	310317PRO0000000595	MARIO AMORELLI	MRLMRA81A07L845O	07/01/1981
426	310317PRO0000000603	RAFFAELE MARIA RICCIARDI	RCCRFL57R26L245E	26/10/1957
427	310317PRO0000000607	PIETRO SCARFATI	SCRPTR57A31G813V	31/01/1957
428	310317PRO0000000615	MANLIO CARLO MELE	MLEMLC67A20F205B	20/01/1967
429	310317PRO0000000626	GIUSEPPE POLLASTRO	PLLGPP56D01E054J	01/04/1956
430	310317PRO0000000647	EMANUELE SARNO	SRNMNL79H23F839K	23/06/1979
431	310317PRO0000000648	GIANLUCA CASTIELLO	CSTGLC77E05F839N	05/05/1977
432	310317PRO0000000649	PASQUALE DE LUCA	DLCPQL75M06F799G	06/08/1975
433	310317PRO0000000673	ANTONIO RIVELLINI	RVLNTN72D13L086M	13/04/1972
434	310317PRO0000000681	SAMMARIA FULVIO	SMMFLV66M14G568J	14/08/1966
435	310317PRO0000000683	MICHELE CASTALDO	CSTMHL67P05I234K	05/09/1967
436	310317PRO0000000687	GIANDOMENICO FESTA	FSTGDM77A06A509O	06/01/1977
437	310317PRO0000000695	ENRICO PICCOLO	PCCNRC71A31G813K	31/01/1971
438	310317PRO0000000703	VINCENZO BIFARO	BFRVCN79R20G309T	20/10/1979
439	310317PRO0000000705	GIANCARLO PASSANTE	PSSGCR65S29H703R	29/11/1965
440	310317PRO0000000715	MARIANNA STELLATO	STLMNN72B67E784E	27/02/1972
441	310317PRO0000000729	TOMMASO CAMPANILE	CMPTMS75H07B963K	07/06/1975
442	310317PRO0000000731	DOMENICO DI TOMMASO	DTMDNC81B04G309C	04/02/1981
443	310317PRO0000000732	GERARDO VELOTTO	VLTGRD60S21L245K	21/11/1960
444	310317PRO0000000733	GAETANO CAPUTO	CPTGTN78B02B715Z	02/02/1978
445	310317PRO0000000735	MARCO PISCOPO	PSCMRC79P19F839R	19/09/1979

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
446	310317PRO0000000748	VALENTINO TROPEANO	TRPVNT58A20F511I	20/01/1958
447	310317PRO0000000749	PASQUALE VENUTI	VNTPQL76P16A509P	16/09/1976
448	310317PRO0000000765	ILARIA ZANNONI	ZNNLRI70P68F839U	28/09/1970
449	310317PRO0000000771	MARIO COSTA	CSTMRA69B02F839E	02/02/1969
450	310317PRO0000000776	MARRAZZO GERARDO	MRRGRD64B14L259B	14/02/1964
451	310317PRO0000000789	DAMIANO IULIANO	LNIDMN68D21F839U	21/04/1968
452	310317PRO0000000794	FRANCESCO COZZOLINO	CZZFNC64T04G902Y	04/12/1964
453	310317PRO0000000798	SERGIO BORINO	BRNSRG70T21I233V	21/12/1970
454	310317PRO0000000806	LUIGI CORDELLA	CRDLGU78L19I438J	19/07/1978
455	310317PRO0000000809	FRANCESCA GUERRA	GRRFNC76M49B963M	09/08/1976
456	310317PRO0000000812	GIULIA FUSCHILLO	FSCGLI81C53A509V	13/03/1981
457	310317PRO0000000817	COSMA GENNARO PAOLILLO	PLLCMG74C07E557W	07/03/1974
458	310317PRO0000000821	GIUSEPPE FRANZESE	FRNGPP73B22G190N	22/02/1973
459	310317PRO0000000824	GIOVANNI IOIME	MIOGNN77P08F839O	08/09/1977
460	310317PRO0000000830	GIOVANNA GIAMMARINO	GMMGNN66L49A509M	09/07/1966
461	310317PRO0000000832	SALVATORE DI SARNO	DSRSVT80R05A512J	05/10/1980
462	310317PRO0000000833	SANDRO FONTANA	FNTSDR76L28B872G	28/07/1976
463	310317PRO0000000835	GIANLUCA SENATORE	SNTGLC77C14G039R	14/03/1977
464	310317PRO0000000836	VALERIO DI TOMMASO	DTMVLR63E28D361U	28/05/1963
465	310317PRO0000000838	MARIO VARRIALE	VRRMRA68P25G964I	25/09/1968
466	310317PRO0000000840	IRENE ROSIELLO	RSLRNI79S61A509X	21/11/1979
467	310317PRO0000000841	FERNANDO BIANCHINO	BNCFNN62D21E919Z	21/04/1962
468	310317PRO0000000843	GERARDO D'ANGOLA	DNGGRD74T16D390T	16/12/1974
469	310317PRO0000000846	LUCA CIRILLO	CRLLCU71D18H703I	18/04/1971
470	310317PRO0000000847	FABRIZIO BOSCAINO	BSCFRZ63E23C147Q	23/05/1963
471	310317PRO0000000849	MICHELE CARLUCCIO	CRLMHL60P28C976U	28/09/1960
472	310317PRO0000000852	ANTONELLA INGLESE	NGLNNL81A57A509V	17/01/1981
473	310317PRO0000000855	FRANCESCO SAVIANO	SVNFNC78S14A783D	14/11/1978
474	310317PRO0000000856	DIEGO GUERRIERO	GRRDGI74S27F839K	27/11/1974
475	310317PRO0000000858	CAROLA D'AGOSTINO	DGSCRL68S48A509I	08/11/1968
476	310317PRO0000000867	LORENZO RUBINETTI	RBNLNZ79T24G039L	24/12/1979
477	310317PRO0000000869	ARMANDO SCIMONE	SCMRND73C26F839G	26/03/1973
478	310317PRO0000000870	RAFFAELE RAVALLESE	RVLRFL59E22I805W	22/05/1959
479	310317PRO0000000871	ANTON IO RIZZUTO	RZZNTN69E21F839X	21/05/1969
480	310317PRO0000000873	ANTONIO DANIELE	DNLNTN79M23A509V	23/08/1979
481	310317PRO0000000875	GIORGIO SAGGIOMO	SGGGRG78C21F839D	21/03/1978

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
482	310317PRO0000000876	PIERANGELO GALIZIA	GLZPNG71L14A615V	14/07/1971
483	310317PRO0000000878	FELICE SIMEONE	SMNFLC63M22A783A	22/08/1963
484	310317PRO0000000881	ILARIA DI DOMENICO	DDMLRI74B68H703C	28/02/1974
485	310317PRO0000000886	PASQUALE VARCHETTA	VRCPQL73T20F839T	20/12/1973
486	310317PRO0000000887	SANDRO VARRIALE	VRRSDR70A18G964B	18/01/1970
487	310317PRO0000000892	GIUSEPPE CALISE	CLSGPP70L11E329E	11/07/1970
488	310317PRO0000000894	MARIO PELOSI	PLSMRA55C10A509B	10/03/1955
489	310317PRO0000000896	GIUSEPPE MAUTONE	MTNGPP73T18A717O	18/12/1973
490	310317PRO0000000898	ANGELA PETRUCCIANI	PTRNGL76R42A783L	02/10/1976
491	310317PRO0000000900	RAFFAELE SCOGNAMIGLIO	SCGRFL65H11F839A	11/06/1965
492	310317PRO0000000901	CECILIA ARCOPINTO	RCPCCL74T61H892I	21/12/1974
493	310317PRO0000000902	VINCENZO TROISE	TRSVCN75L24F839L	24/07/1975
494	310317PRO0000000903	GIUSEPPE SEVERINO	SVRGPP80S20A509D	20/11/1980
495	310317PRO0000000906	CARMINE ROMANO	RMNCMN66H10H568C	10/06/1966
496	310317PRO0000000907	PASQUALE MOSCATELLI	MSCPQL47L27B946X	27/07/1947
497	310317PRO0000000908	FABIO D'AMICO	DMCFBA77S02C361H	02/11/1977
498	310317PRO0000000910	DOMENICO MONACO	MNCDNC73H16B715Q	16/06/1973
499	310317PRO0000000912	CARLO ESPOSITO	SPSCRL71A14F839H	14/01/1971
500	310317PRO0000000914	CERRATO WALTER	CRRWTR69P02F913T	02/09/1969
501	310317PRO0000000916	MASSIMO VITIELLO	VTLMSM73S26G813V	26/11/1973
502	310317PRO0000000917	SALVATORE GENTILE	GNTSVT78C22I862I	22/03/1978
503	310317PRO0000000925	GIUSEPPE PUCCIARIELLO	PCCGPP62M27G793X	27/08/1962
504	310317PRO0000000926	GERARDO D'ELIA	DLEGRD77L10Z133F	10/07/1977
505	310317PRO0000000928	ROMANA CAPALDO	CPLRMN66T56A509F	16/12/1966
506	310317PRO0000000930	ROBERTO MARRAZZO	MRRRRT61H01I317X	01/06/1961
507	310317PRO0000000931	ANTONIO BARBATO	BRBNTN78H22F839Y	22/06/1978
508	310317PRO0000000932	OLENA NAZARKO	NZRLNO75A56Z138G	16/01/1975
509	310317PRO0000000933	GIUSEPPE STRINO	STRGPP66A04G813X	04/01/1966
510	310317PRO0000000936	GIUSEPPE VELE	VLEGPP75P22F839E	22/09/1975
511	310317PRO0000000941	VINCENZO FORNATARO	FRNVCN62S06D390X	06/11/1962
512	310317PRO0000000946	FABIO TROTTA	TRTFBA75M16I234B	16/08/1975
513	310317PRO0000000948	FRANCESCO PASTORE	PSTFNC60B20A294Z	20/02/1960
514	310317PRO0000000949	CAROLINA PANICO	PNCCLN64C57F839E	17/03/1964
515	310317PRO0000000952	RENATO PERGOLA	PRGRNT64B04A509X	04/02/1964
516	310317PRO0000000953	MICHELE DIEGO TARTAGLIONE	TRTMHL76T01B963B	01/12/1976
517	310317PRO0000000955	ALDO CARMINE DE CORSO	DCRLCR63E22H984Z	22/05/1963

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
518	310317PRO0000000956	FRANCESCO CUCCURULLO	CCCFNC75M29C129X	29/08/1975
519	310317PRO0000000958	ALFONSO DI LANDRO	DLNLNS65D22H703W	22/04/1965
520	310317PRO0000000959	RACHELE ESPOSITO	SPSRHL76P41I438X	01/09/1976
521	310317PRO0000000961	CAMILLO ALFONSO GUERRA	GRRCLL64E19F839Z	19/05/1964
522	310317PRO0000000963	FERDINANDO MASSIMO CERCIELLO	CRCFDN74C20F839Z	20/03/1974
523	310317PRO0000000965	ANGELO DE CARLO	DCRNGL63M01L259E	01/08/1963
524	310317PRO0000000969	FABRIZIO FLAMMIA	FLMFRZ72C28F839R	28/03/1972
525	310317PRO0000000970	ANDREA LALLI	LLLNDR65C29F839W	29/03/1965
526	310317PRO0000000971	CRISTIANO SEGNINI	SGNCST80C13F839V	13/03/1980
527	310317PRO0000000974	CASARELLA	CSRMRZ73A14L589E	14/01/1973
528	310317PRO0000000976	ANTONIO SENESE	SNSNTN69R11D390A	11/10/1969
529	310317PRO0000000980	GRIMALDI ALFONSO ANTONIO	GRMLNS70R25H355P	25/10/1970
530	310317PRO0000000981	GIUSEPPE IODICE	DCIGPP66T11B963T	11/12/1966
531	310317PRO0000000984	GERARDO COVIELLO	CVLGRD57L31A509E	31/07/1957
532	310317PRO0000000986	SALOMONE BEVILACQUA	BVLSMN67L27H703U	27/07/1967
533	310317PRO0000000990	GIUSEPPE CAMPANIELLO	CMPGPP76E03F839B	03/05/1976
534	310317PRO0000000991	AMEDEO ACQUAVIVA	CQVMDA79R12F839I	12/10/1979
535	310317PRO0000000992	UTILIA ANNA BENUCCI	BNCTNN79H67F839C	27/06/1979
536	310317PRO0000000995	IDA BRANCACCIO	BRNDIA80H60G813F	20/06/1980
537	310317PRO0000000996	ANTONELLA VENDITTI	VNDNNL80D68C413O	28/04/1980
538	310317PRO0000001000	ROBERTO MARRA	MRRRRT61B04F839E	04/02/1961
539	310317PRO0000001001	GIUSEPPE RUSSOMANDO	RSSGPP77C10H703U	10/03/1977
540	310317PRO0000001003	FRANCESCO BELLUCCI	BLLFNC72S07A509U	07/11/1972
541	310317PRO0000001004	DOMENICO BARBAJA	BRBDNC52D27F839B	27/04/1952
542	310317PRO0000001005	SALVATORE TAMBURRO	TMBSVT80L01F839O	01/07/1980
543	310317PRO0000001006	MONICA PALUMBO	PLMMNC70T49F839O	09/12/1970
544	310317PRO0000001007	MASSINO MINUTOLO	MNTMSM67S09F839C	09/11/1967
545	310317PRO0000001008	GIANCARLO TOCE	TCOGCR64C11F839Y	11/03/1964
546	310317PRO0000001009	REMO DI MUZIO	DMZRME75B16H501J	16/02/1975
547	310317PRO0000001010	DARIO MARIA FIORENTINO	FRNDMR81B21F839C	21/02/1981
548	310317PRO0000001012	PIERGIORGIO ESPOSITO	SPSPGR62C22H703Q	22/03/1962
549	310317PRO0000001013	ANTONIO CAPORASO	CPRNTN76M27A783E	27/08/1976
550	310317PRO0000001017	CIRO PALUMBO	PLMCRI74R31L259U	31/10/1974
551	310317PRO0000001018	SERGIO DE FELICE	DFLSRG74R29F839S	29/10/1974
552	310317PRO0000001025	ANGELO CESTONE	CSTNGL70H29H703I	29/06/1970
553	310317PRO0000001026	SILVANA BARBAGALLO	BRBSVN56S45F839Y	05/11/1956

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
554	310317PRO0000001027	GIOVANNI BARRETTA	BRRGNN67E17A783P	17/05/1967
555	310317PRO0000001028	NICOLA INTORCIA	NTRNCL63L13A783I	13/07/1963
556	310317PRO0000001030	ARTURO ALBANO	LBNRTR79E15H860Z	15/05/1979
557	310317PRO0000001032	BRUNO GAETA	GTABRN60H12F839N	12/06/1960
558	310317PRO0000001034	PASQUALE RICCI	RCCPQL53B14F839R	14/02/1953
559	310317PRO0000001038	FRANCO TORNILLO	TRNFNC69D27B415W	27/04/1969
560	310317PRO0000001042	DOMENICO CANDONE	CNDDNC81B07F839F	07/02/1981
561	310317PRO0000001046	SALVATORE GAETA	GTASVT55M28F839F	28/08/1955
562	310317PRO0000001049	ROBERTO PAGANO	PGNRRT66R29F83VG	29/10/1966
563	310317PRO0000001053	GIUSEPPE SCAMARDELLA	SCMGPP69B04G964B	04/02/1969
564	310317PRO0000001056	GIOVANNI CIVITILLO	CVTGNN78R24A783Z	24/10/1978
565	310317PRO0000001057	GIUSEPPE DE CRISTOFARO	DCRGPP77S06H703T	06/11/1977
566	310317PRO0000001058	PIERPAOLO D'ANDRIA	DNDPPD78H30H703D	30/06/1978
567	310317PRO0000001060	GIANVITO NAIMOLI	NMLGVT56H15H943E	15/06/1956
568	310317PRO0000001061	VINCENZO ORTALE	RTLVCN79D05E791Q	05/04/1979
569	310317PRO0000001064	CIRIACO DI PIETRO	DPTCRC79E31A509Q	31/05/1979
570	310317PRO0000001068	RICCARDO SCALZONE	SCLRCR72A30B872J	30/01/1972
571	310317PRO0000001069	FRANCESCO MAIONE	MNAFNC74C15F839R	15/03/1974
572	310317PRO0000001071	TOMMASO RICCARDI	RCCTMS63E09I809K	09/05/1963
573	310317PRO0000001073	ADRIANO MORZILLO	MRZDRN69E05F839U	05/05/1969
574	310317PRO0000001074	MICHELE GENOVA	GNVMHL71E03Z133R	03/05/1971
575	310317PRO0000001077	GIOVANNI PASTORE	PSTGNN77S05G813A	05/11/1977
576	310317PRO0000001078	VINCENZO COZZOLINO	CZZVCN74P21L259E	21/09/1974
577	310317PRO0000001079	LINDA SAVASTANO	SVSLND56C62H423J	22/03/1956
578	310317PRO0000001084	FIAMMETTA ADRIANI	DRNFMT56H68F839N	28/06/1956
579	310317PRO0000001085	LUIGI BAIANO	BNALGU80H25F839D	25/06/1980
580	310317PRO0000001086	ANTONIO SCHIAVO	SCHNTN67H21F839E	21/06/1967
581	310317PRO0000001095	ANTONIO CUOMO	CMUNTN69P03C361S	03/09/1969
582	310317PRO0000001101	TORTORA FRANCESCO	TRTFNC79B11H703A	11/02/1979
583	310317PRO0000001102	FRANCESCO ARIANO	RNAFNC79C18A509E	18/03/1979
584	310317PRO0000001107	FRANCO RUGGIERO	RGGFNC70A16Z133V	16/01/1970
585	310317PRO0000001108	ARMANDO ERRICHIELLO	RRCRND54C16F839A	16/03/1954
586	310317PRO0000001109	GIUSEPPE VITONE	VTNGPP49R05L844Z	05/10/1949
587	310317PRO0000001112	NELLA RAUSEO	RSANLL78E58Z112O	18/05/1978
588	310317PRO0000001113	DANIELA MEO	MEODNL80H61F839B	21/06/1980
589	310317PRO0000001114	GIOVANNI PENTANGELO	PNTGNN79M23F912Y	23/08/1979

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
590	310317PRO0000001115	PASQUALE IODICE	DCIPQL73S11B935B	11/11/1973
591	310317PRO0000001116	FABRIZIO ANTINOLFI	NTNFRZ65A15A509K	15/01/1965
592	310317PRO0000001119	CELESTE DEL REGNO	DLRCST62A70D615N	30/01/1962
593	310317PRO0000001120	MARIA PETRONE	PTRMRA71H54H703A	14/06/1971
594	310317PRO0000001121	DESIRÈ CARONE	CRNDSR74E64A230Y	24/05/1974
595	310317PRO0000001122	STEFANIA CAMMARANO	CMMSFN74P50D086G	10/09/1974
596	310317PRO0000001123	ZAPPIA FRANCESCO	ZPPFNC74B24H198F	24/02/1974
597	310317PRO0000001124	MONICA RICCIARDI	RCCMNC77D56H703B	16/04/1977
598	310317PRO0000001126	LUIGI BELMONTE	BLMLGU64L15A230R	15/07/1964
599	310317PRO0000001128	GIUSEPPE SERRELLI	SRRGPP49A10A343W	10/01/1949
600	310317PRO0000001129	ALESSIA CARUCCI	CRCLSS73R71A717I	31/10/1973
601	310317PRO0000001135	MASSIMILIANO MUSTO	MSTMSM70R12F839J	12/10/1970
602	310317PRO0000001138	GIUSEPPE FIENGA	FNGGPP52A02G813P	02/01/1952
603	310317PRO0000001140	LEANDRO LONGOBARDI	LNGLDR74M29L845U	29/08/1974
604	310317PRO0000001145	RITA DAMMIANO	DMMRTI78S64E281P	24/11/1978
605	310317PRO0000001150	FRANCESCO PETROSINO	PTRFNC68L22H703S	22/07/1968
606	310317PRO0000001152	ROBERTO SAMARITANI	SMRRRT69D01F839Z	01/04/1969
607	310317PRO0000001154	CARLO MARINO	MRNCRL68R19B963I	19/10/1968
608	310317PRO0000001157	DONATO GRAMPONE	GRMDNT79B13F839S	13/02/1979
609	310317PRO0000001159	ANTONIO MASTURZO	MSTNTN73P26H703F	26/09/1973
610	310317PRO0000001160	FRANCESCO POLITO	PLTFNC74H06B888Z	06/06/1974
611	310317PRO0000001163	GENEROSO CAMPANA	CMPGRS68H01A783U	01/06/1968
612	310317PRO0000001165	ANNABELLA ACUNTO	CNTNBL69H59F839P	19/06/1969
613	310317PRO0000001166	NICOLA D'AURIA	DRANCL78M08C129L	08/08/1978
614	310317PRO0000001168	GIUSEPPE TOMACIELLO	TMCGPP62R09A783D	09/10/1962
615	310317PRO0000001171	NAVATTA GIUSEPPE	NVTGPP71L30G793O	30/07/1971
616	310317PRO0000001173	ALFONSO SCOLA	SCLLNS76S25C129M	25/11/1976
617	310317PRO0000001174	GIOVANNI BATTISTA MANZO	MNZGNN51C06L736R	06/03/1951
618	310317PRO0000001176	VITTORIO CIAGLIA	CGLVTR64R06H973V	06/10/1964
619	310317PRO0000001177	STEFANO ZAMPELLA	ZMPSFN73B25B963W	25/02/1973
620	310317PRO0000001180	FRANCESCO VERDE	VRDFNC69A09F839Z	09/01/1969
621	310317PRO0000001183	GIANLUCA PRANZITELLI	PRNGLC71L09L725I	09/07/1971
622	310317PRO0000001185	LUIGI FERRIGNO	FRRLGU65S07F223W	07/11/1965
623	310317PRO0000001187	ANTONIO LIBERTI	LBRNTN69P15G902W	15/09/1969
624	310317PRO0000001188	ANTONIO LULLO	LLLNTN78R26G039K	26/10/1978
625	310317PRO0000001191	CLAUDIA SOMMA	SMMCLD79D44L845O	04/04/1979

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
626	310317PRO0000001192	MARCO AVALLONE	VLLMRC68B11G230I	11/02/1968
627	310317PRO0000001193	GIOVANNI BARBARO	BRBGNN61M05F559R	05/08/1961
628	310317PRO0000001194	GIULIO EMILIANO DUBBIOSO	DBBGML79C12L845X	12/03/1979
629	310317PRO0000001195	TIZIANA BATTAGLINO	BTTTZN75L59H087R	19/07/1975
630	310317PRO0000001196	SERGIO NARGI	NRGSRG71P19A509F	19/09/1971
631	310317PRO0000001198	FRANCESCO DE ROSA	DRSFNC70R21L086V	21/10/1970
632	310317PRO0000001199	CUCINIELLO NICOLA	CCNNCL64A25F839J	25/01/1964
633	310317PRO0000001200	MARIA ASSUNTA BALDASSARRE	BLDMSS74D41A509W	01/04/1974
634	310317PRO0000001201	MARICA GRAZIOSI	GRZMRC79H49G843Z	09/06/1979
635	310317PRO0000001202	IOANNA MITRACOS	MTRNNI78B48A783K	08/02/1978
636	310317PRO0000001204	GAETANO COPPOLA	CPPGTN76B14F839H	14/02/1976
637	310317PRO0000001205	ANTONINO PARDO	PRDNNN68D29F839S	29/04/1968
638	310317PRO0000001208	NICOLA PEPE	PPENCL60D11A294Y	11/04/1960
639	310317PRO0000001214	ANTONIO SPIEZIA	SPZNTN77H29F924J	29/06/1977
640	310317PRO0000001215	GIOACCHINO PELLEGRINO	PLLGCH61T12B963D	12/12/1961
641	310317PRO0000001220	EMIDDIO MASCOLO	MSCMDD79A07F839Z	07/01/1979
642	310317PRO0000001225	VINCENZO D'ASCIA	DSCVCN66D05F839C	05/04/1966
643	310317PRO0000001228	GIULIA ZAPPIA	ZPPGLI69M51G902I	11/08/1969
644	310317PRO0000001229	ANTONIO TEDESCO	TDSNTN53A21E027I	21/01/1953
645	310317PRO0000001232	MICHELE PAPPALARDO	PPPMHL64B03L259Z	03/02/1964
646	310317PRO0000001233	D'ANTUONO GIACOMO	DNTGCM66L31A294E	31/07/1966
647	310317PRO0000001235	CRESCENZIO MONTUORO	MNTCSC69H06Z112S	06/06/1969
648	310317PRO0000001236	FABIO ALFONSO DE STEFANO	DSTFLF76E22B990U	22/05/1976
649	310317PRO0000001237	BERARDINO MANNA	MNNBRD73L16D390T	16/07/1973
650	310317PRO0000001238	PAOLA ESPOSITO	SPSPLA73M50G902E	10/08/1973
651	310317PRO0000001239	LIVIA VITOLO	VTLLVI78D47H703Q	07/04/1978
652	310317PRO0000001245	ONOFRIO VILLANI	VLLNFR74R24H703J	24/10/1974
653	310317PRO0000001247	ANTIMO PERFETTO	PRFNTM80E23F839B	23/05/1980
654	310317PRO0000001248	FRANCESCO CALABRESE	CLBFNC81B21F912T	21/02/1981
655	310317PRO0000001249	LA MARCA ANTONIO	LMRNTN56S19F924Y	19/11/1956
656	310317PRO0000001251	MIGLIACCIO MATILDE	MGLMLD53A43G130H	03/01/1953
657	310317PRO0000001252	VINCENZO TRAMONTANO	TRMVCN67B14F912W	14/02/1967
658	310317PRO0000001254	ERNESTO PERONE	PRNRST55P12F636X	12/09/1955
659	310317PRO0000001258	ANTONIO FERRO	FRRNTN72S06G793H	06/11/1972
660	310317PRO0000001260	ANNUNZIATA ULLOA SEVERINO	LLSNNZ63M66L259C	26/08/1963
661	310317PRO0000001262	ESPOSITO SALVATORE	SPSSVT72D24F205Q	24/04/1972

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
662	310317PRO0000001263	GIOVANNA UCCI	CCUGNN65P64A783C	24/09/1965
663	310317PRO0000001264	GIUSEPPINA MANZO	MNZGPP80H66G813M	26/06/1980
664	310317PRO0000001267	LUIGI IANNONE	NNNLGU72H07H703B	07/06/1972
665	310317PRO0000001268	NUNZIA SCARIATI	SCRNNZ72T67A128B	27/12/1972
666	310317PRO0000001271	CARMINE LEPORE	LPRCMN76C28A509N	28/03/1976
667	310317PRO0000001273	MICHELE PONTILLO	PNTMHL81A13L245C	13/01/1981
668	310317PRO0000001274	FRANCESCO PASQUALE MONDELLI	MNDFNC80R13Z112B	13/10/1980
669	310317PRO0000001277	ROSALBA CUCCINIELLO	CCCRLB62H62F839X	22/06/1962
670	310317PRO0000001278	SARA MARTUCCIELLO	MRTSRA73R59H703E	19/10/1973
671	310317PRO0000001279	CLELIA LETTIERI	LTTCLL69T68F839J	28/12/1969
672	310317PRO0000001280	GIUSEPPE TEODOSIO	TDSGPP64D23H703P	23/04/1964
673	310317PRO0000001282	VERONICA DEL MONACO	DLMVNC81B58B963C	18/02/1981
674	310317PRO0000001284	CARMINE VINCENZO SCOPPA	SCPCMN72P06I862V	06/09/1972
675	310317PRO0000001285	ANTONIO TROSINO	TRSNTN65A12G827Y	12/01/1965
676	310317PRO0000001286	GIOVANNI RIZZO	RZZGNN74H27L628R	27/06/1974
677	310317PRO0000001287	LORENZO MIGNACCO	MGNLNZ60E06L083K	06/05/1960
678	310317PRO0000001288	SALVATORE D'AMBROSIO	DMBSVT78D18F912U	18/04/1978
679	310317PRO0000001291	LUIGI DE ANGELIS	DNGLGU59D19G887A	19/04/1959
680	310317PRO0000001292	PASQUALE MALAFRONTE	MLFPQL79B28C129Q	28/02/1979
681	310317PRO0000001294	ANTONIO RICCO	RCCNTN72B28A717A	28/02/1972
682	310317PRO0000001298	MARZIO CIRELLI	CRLMRZ74L12A783E	12/07/1974
683	310317PRO0000001299	FABIO CAUCHI	CCHFBA62A05G273H	05/01/1962
684	310317PRO0000001300	SILVIO POPOLI	PPLSLV77P15F839Y	15/09/1977
685	310317PRO0000001301	NICOLA RAFFAELE	RFFNCL68C15L540W	15/03/1968
686	310317PRO0000001305	ERMANNO CIERI	CRIRNN60M29B997N	29/08/1960
687	310317PRO0000001307	VINCENZO SOLLO	SLLVCN77T08F839P	08/12/1977
688	310317PRO0000001309	TOMMASO BOCCHETTI	BCCTMS77D15F839Z	15/04/1977
689	310317PRO0000001311	IDA MASCOLO	MSCDIA80P57L845Y	17/09/1980
690	310317PRO0000001313	CARMINE GRASSIA	GRSCMN64S01A512X	01/11/1964
691	310317PRO0000001315	GIOVANNI GIORDANO	GRDGNN67H10F839L	10/06/1967
692	310317PRO0000001320	STEFANO MEO	MEOSFN72D07Z133Z	07/04/1972
693	310317PRO0000001323	CARLO VIGORITO	VGRCRL81H02I307P	02/06/1981
694	310317PRO0000001327	FABIO RUSSO	RSSFBA80L08C129G	08/07/1980
695	310317PRO0000001329	CARLOS SOLITO	SLTCLS76S16E205E	16/11/1976
696	310317PRO0000001330	PIETRO SIBILLO	SBLPTR59P07F839X	07/09/1959
697	310317PRO0000001331	CLAUDIO PERSICO	PRSCLD74L12F839Q	12/07/1974

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
698	310317PRO0000001333	VALERIO ZAMPINO	ZMPVLR80D04F838H	04/04/1980
699	310317PRO0000001338	GIOVANNI SCALA	SCLGNN73R14L845M	14/10/1973
700	310317PRO0000001339	MICHELE COCCA	CCCMHL70E06A783V	06/05/1970
701	310317PRO0000001340	FRANCESCO BARBATO	BRBFNC71B15B542V	15/02/1971
702	310317PRO0000001348	SALVATORE CRETELLA	CRTSVT80E06A509E	06/05/1980
703	310317PRO0000001349	RICCARDO GUARINO	GRNRCR77E18F839K	18/05/1977
704	310317PRO0000001351	ANNUNZIATA MASTROGIACOMO	MSTNNZ78D41F839K	01/04/1978
705	310317PRO0000001352	MARIAROSARIA PIZZO	PZZMRS65C51F839L	11/03/1965
706	310317PRO0000001356	NICOLINO PETRACCA	PTRNLN68A07G793K	07/01/1968
707	310317PRO0000001358	GIOVANNI GUERRIERA	GRTGNN80D13L086S	13/04/1980
708	310317PRO0000001359	ROBERTO COCCIA	CCCRRT76E28F839B	28/05/1976
709	310317PRO0000001360	ANTONIO STRUFFOLINO	STRNTN73P18E791W	18/09/1973
710	310317PRO0000001363	DOMENICO VENUTO	VNTDNC63L04E483R	04/07/1963
711	310317PRO0000001365	CARLA MARUZZELLI	MRZCRL76A66C495B	26/01/1976
712	310317PRO0000001371	FRANCESCA DI VIRGILIO	DVRFNC69B60B925B	20/02/1969
713	310317PRO0000001372	VITO LUIGI SICA	SCIVLG59A08M253F	08/01/1959
714	310317PRO0000001373	ANNUNZIATA SOMMA	SMMNNZ77C71L845B	31/03/1977
715	310317PRO0000001374	RENATO CASALE	CSLRNT80T25A783H	25/12/1980
716	310317PRO0000001378	ANTONIO RANIERI	RNRNTN72B12G190G	12/02/1972
717	310317PRO0000001379	PASQUALE CENNAMO	CNNPQL64S30F839X	30/11/1964
718	310317PRO0000001380	DE ROSA CRISTIANO	DRSCST73M28L845T	28/08/1973
719	310317PRO0000001381	PIERLUIGI FALCO	FLCPLG58R19G333Y	19/10/1958
720	310317PRO0000001382	NICOLA ZOTTI	ZTTNCL53L27B963D	27/07/1953
721	310317PRO0000001384	SALVATORE FUCCI	FCCSVT76B20A783V	20/02/1976
722	310317PRO0000001385	TERESA ESPOSITO	SPSTRS67B53A294L	13/02/1967
723	310317PRO0000001386	ANTONIO ZERRILLO	ZRRNTN65R01H227R	01/10/1965
724	310317PRO0000001387	MIRANDA MICHELE	MRNMHL72L02C129S	02/07/1972
725	310317PRO0000001389	GIANBATTISTA BIANCO	BNCGBT81E22A783H	22/05/1981
726	310317PRO0000001390	GERARDO GUARINO	GRNGRD64S27L102F	27/11/1964
727	310317PRO0000001392	ENRICO GALATRO	GLTNRC79L30G793G	30/07/1979
728	310317PRO0000001394	GIORGIO COCOZZA DI MONTANARA	CCZGRG72E05F839J	05/05/1972
729	310317PRO0000001395	ANTONIO IUZZOLINO	ZZLNTN67S14A484G	14/11/1967
730	310317PRO0000001396	GIADA MICHELA VENERUSO	VNRGMC77H55G812R	15/06/1977
731	310317PRO0000001397	GERARDO MARZULLO	MRZGRD61T21A347F	21/12/1961
732	310317PRO0000001398	ANGELA DI MAIO	DMINGL77R53A024D	13/10/1977
733	310317PRO0000001399	GIIUSEPPE MARAVOLO	MRVGPP52A12F839J	12/01/1952

N. Progressivo	Protocollo	Nome e Cognome del Richiedente/Ragione sociale	Codice Fiscale	Data di Nascita
734	310317PRO0000001402	MAURIZIO MOCCIA	MCCMRZ72D20Z133E	20/04/1972
735	310317PRO0000001403	ANTONIO SPARVIERO	SPRNTN78S04E791V	04/11/1978
736	310317PRO0000001404	FERNANDO GISOLDI	GSLFNN64B25C250S	25/02/1964

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 20/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE COMMISSIONE DI ESAME CORSO MMG 2017 - 2020

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 7 del 23/03/2017, pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 27/03/2017, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2017/2020;
- che il Bando in questione prevede:
  1. che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  2. che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 35 del 09/05/2017, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 08/06/2017;
- che con Decreto Ministeriale del 7 giugno 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale n. 135 del del 13/06/2017, il Ministro della Salute ha modificato l'articolo 5 comma 1 del Decreto Ministeriale del 7 marzo 2006, stabilendo che *"i requisiti di abilitazione all'esercizio della professione e di iscrizione al relativo albo professionale devono essere posseduti entro l'inizio del corso triennale di formazione"* e ha soppresso la lettera c) dell'articolo 6, comma 2;
- che in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/06/2017, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 03/07/2017, la Regione Campania ha riaperto i termini di partecipazione al Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2017/2020;
- che il Ministero della Salute ha successivamente pubblicato, sulla G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 57 del 28/07/2017, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni, modificati ai sensi del D.M. 7.06.2017 e che, di conseguenza, il nuovo termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso veniva fissato per il 28/08/2017;

RILEVATO

- che sulla base delle 1256 istanze valide pervenute, dei locali disponibili e del numero minimo e massimo di candidati per ciascuna commissione, si rende necessario procedere all'istituzione di n. 9 Commissioni;

CONSIDERATO

- Che a seguito della disponibilità dei locali dell'Università degli studi di Napoli sono state individuate presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo – Via Cinthia, 26 – Napoli – Edificio 8 - le seguenti sedi d'esame, nonché il supporto logistico e tecnico per l'espletamento delle prove concorsuali per il numero di candidati assegnato a ciascuna commissione:

1. **I Commissione - Aula T 1 - n. 182 candidati;**
2. **II Commissione - Aula T 2 - n. 182 candidati;**
3. **III Commissione - Aula T 3 - n. 182 candidati;**
4. **IV Commissione - Aula T 4 - n. 182 candidati;**
5. **V Commissione - Aula T 5 - n. 105 candidati;**
6. **VI Commissione - Aula T 6 - n. 105 candidati;**
7. **VII Commissione - Aula T 7 - n. 106 candidati;**
8. **VIII Commissione - Aula T 8 - n. 106 candidati;**
9. **IX Commissione - Aula T 9 - n. 106 candidati;**

CONSIDERATO

- che il Ministero della Salute, con l'avviso per estratto pubblicato sulla G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 57 del 28/07/2017, **ha stabilito che la prova d'esame si svolgerà il 25 ottobre 2017, ore 10,00;**
- che le Commissioni d'esame, ai sensi dell'art. 29 del D.L.vo 368/99, devono avere la seguente composizione:
  - Presidente designato dall'Ordine dei Medici Chirurghi del capoluogo di Regione;
  - N. 1 Primario Ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione;
  - N. 1 Medico di Medicina Generale designato dall'Ordine
  - N. 1 funzionario amministrativo regionale con funzioni di segretario;

CONSIDERATO, altresì,

- che, ai sensi del citato decreto dirigenziale n. 7 del 23/03/2017, si è provveduto a richiedere agli organismi a tanto deputati le previste designazioni per la costituzione delle succitate Commissioni
- che il Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli ha provveduto alle designazioni di propria competenza, con la nota prot. n. 9231 del 02/10/2017;
- che lo scrivente Settore, sulla base delle indicazioni fornite dal Sig. Presidente della Giunta Regionale con la nota prot. n. 11098/UDCP/GAB/VCG2, ha proceduto al sorteggio dei responsabili delle Unità Operative nella disciplina di medicina interna delle AA.SS.LL. e AA.OO. della Campania destinati ad essere designati quali componenti delle Commissioni del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Continua in Medicina Generale 2017/2020 secondo le modalità previste dalla nota presidenziale n. 7311/UDCP/GAB/VGC2 del 14/05/2012;
- che lo scrivente ha proceduto all'identificazione dei funzionari regionali destinati ad essere designati quali segretari delle Commissioni del Concorso in questione, nonché dei dipendenti dell'amministrazione regionale da adibire all'attività di vigilanza nel corso dell'espletamento delle prove concorsuali;

RITENUTO necessario provvedere alla costituzione delle n. 9 Commissioni d'esame di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

- la DGR 591 del 25/10/2016, con la quale la Giunta Regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della UOD "Personale del SSR" al dott. Gaetano Patrone;
- il DPGR n. 239 del 30/11/2016, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della UOD "Personale del SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di provvedere alla costituzione delle 9 Commissioni di cui all'allegato elenco per l'espletamento delle prove del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2016/2019, di cui al Bando di Concorso approvato con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 7 del 23/03/2017;
- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto provvedimento pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare della scrivente U.O.D., identificata quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Dott. Gaetano Patrone -

ALLEGATO N. 1

COMMISSIONE N. 1

PRESIDENTE : DR.SSA NUNZIA VERDE
SUPPLENTE : DR. ANTIMO DI MARTINO
MEDICO MG. : DR. PASQUALE FRANZESE
SUPPLENTE : DR. RAFFAELE D'ARCO
MEDICO RG: DR. DI SPIRITO ARTURO
SUPPLENTE : DR. IEVOLI FIORAVANTE
SEGRETARIO: DR.SSA COPPOLA GIOVANNA
VIGILANTI : SIGG. MAGGIORE GUIDO MARIA – GIUSEPPE TANGREDI - VICINANZA FERDINANDO

COMMISSIONE N. 2

PRESIDENTE : DR. LUIGI DI MARINO
SUPPLENTE : DR. SSA SERENA VALERIO
MEDICO MG. : DR. FRANCESCO MONTANINO
SUPPLENTE : DR. ANTONIO SCALZULLO
MEDICO RG: DR.SSA ANGELONE ANNAMARIA
SUPPLENTE : DR. SSA RAUCCI ROSA
SEGRETARIO: DR.SSA BERRITTO MADDALENA
VIGILANTI : SIGG. SANNINO GIOVANNI – DOMENICO SORBELLINI STOPPELLI ADELAIDE

COMMISSIONE N. 3

PRESIDENTE : DR. PIETRO DI GIROLAMO
SUPPLENTE : DR. DOMENICO FATIGATI
MEDICO MG. : DR. VINCENZO CRIMALDI
SUPPLENTE : DR. GRAZIANO DI LORENZO
MEDICO RG: DR. SSA GARGIULO ANNA
SUPPLENTE : DR. IANNUZZI ARCANGELO
SEGRETARIO: DR. CIRO CAMPANA
VIGILANTI : SIGG. DR.SSA SCOGNAMIGLIO DANIELA – VINCENZO MIGLIACCIO MARINO GIUSTINO

COMMISSIONE N. 4

PRESIDENTE : DR. ANTONIO CRESCENZO
SUPPLENTE : DR. RAFFAELE SELLITTO
MEDICO MG. : DR. MARIO LIGUORI
SUPPLENTE : DR. ELIO GIUSTO
MEDICO RG: DR. FRULLONE SALVATORE
SUPPLENTE : DR. EFREM PIERMATTEO
SEGRETARIO: DR. GIUSEPPE FERRIGNO
VIGILANTI : SIGG. MARINO GIANLUCA – ANNA PIA IULIANI- ARENA PASQUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMMISSIONE N. 5

PRESIDENTE : DR. SSA SCOVOTTO MARIA ANTONIETTA
SUPPLENTE : DR. BATTIMELLI GIUSEPPE
MEDICO MG. : DR. NOIA ALESSANDRO
SUPPLENTE : DR. SENATORE SALVATORE
MEDICO RG: DR. DI SANTO GIOVANNI
SUPPLENTE : DR.SSA PETRONE ROSALBA
SEGRETARIO: DR. SEPE GIUSEPPE
VIGILANTI : SIGG. D'ANNA MARCELLO – POTENZANO ANNUNZIATA
MANCINI CLARA

COMMISSIONE N. 6

PRESIDENTE : DR. CARLO MANZI
SUPPLENTE : DR. SALVATORE GIACCIO
MEDICO MG. : DR. CRESCENZO TAMMARO
SUPPLENTE : DR. FRANCESCO MINGIONE
MEDICO RG: DR. BLASI CHIARA
SUPPLENTE : DR. PASQUALE LUIGI
SEGRETARIO: DR. VITALE BONAVENTURA
VIGILANTI : SIGG. TRINCHILLO DOMENICO – PASQUALE CIOPPA

COMMISSIONE N. 7

PRESIDENTE : DR. AGOSTINO GRECO
SUPPLENTE : DR.SSA FILOMENA ERRICO
MEDICO MG. : DR.SSA LUCIA CARLA SAVIGNANO
SUPPLENTE : DR. ANTONIO TROMBETTA
MEDICO RG: DR. LACCETTI MARCO
SUPPLENTE : DR. SALOMONE ANTONIO
SEGRETARIO: DR. DE LUCIA BRUNO
VIGILANTI : SIGG. LA MAGNA MARIO – IMPROTA PASQUALE

COMMISSIONE N. 8

PRESIDENTE : DR. FRANCESCO SELLITTO
SUPPLENTE : DR. ANTONIO CIONE
MEDICO MG. : DR. MICHELE CASCIELLO
SUPPLENTE : DR. FRANCESCO RUSSO
MEDICO RG: DR. MARCHESE FRANCESCO
SUPPLENTE : DR. DI GENNARO CIRO
SEGRETARIO: DR. SSA CECILIA MUTONE
VIGILANTI : SIGG. PORCARO LOREDANA - SANTOPAOLO BIAGIO

COMMISSIONE N. 9

PRESIDENTE : DR. PASQUALE GRIMALDI
SUPPLENTE : DR. LUCA MILANO
MEDICO MG. : DR. VINCENZO LUCIANI
SUPPLENTE : DR. GIUSEPPE BUONOMO
MEDICO RG: DR. BRESCIANI ALESSANDRO
SUPPLENTE : DR. PASQUALE GIORDANO
SEGRETARIO: DR. ALFONSO DI MARTINO
VIGILANTI : SIGG. DE GREGORIO FILOMENA BARRETTA MARIA ROSARIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 103 del 24/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 2 - Prevenzione igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE AD ANNI 8 (OTTO) DEL TURNO DI ROTAZIONE DELLE ESUMAZIONI ORDINARIE IN CAMPO COMUNE (ARTT. 82 E 86 D.P.R. 285/90) NEL CIMITERO DEL COMUNE DI GRAGNANO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

a) che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114);
b) che, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni "le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90)".

CONSIDERATO :

a) che con D.G.R. n. 1948 del 23 maggio 2003 avente ad oggetto: "Atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lvo 31/03/1998 n. 112 art. 114 in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90 (Regolamento di Polizia Mortuaria). Con allegati", è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;
b) che l'allegato alla D.G.R. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione.

PRESO ATTO :

a) della richiesta di rilascio dell'autorizzazione alla riduzione del turno di rotazione in campo comune (artt. 82 e 86 D.P.R. 285/90) avanzata dal Comune di Gragnano (NA) con nota protocollo n. 22270 del 21/09/2017 acquisita agli atti della Direzione Generale per la Tutela della Salute al protocollo n. 644002 del 02/10/2017;
b) della documentazione trasmessa a corredo della richiesta di riduzione del turno di rotazione;
c) del parere favorevole espresso dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/01 e s.m.i.) nella seduta del 04/10/2017 lettera " A ", come da verbale n. 12.

VISTE le risultanze dell'istruttoria concernente la verifica dei requisiti di cui alla D.G.R.C. n. 1948/2003 relativa all'atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni conferite dal D. L.vo 31/03/1998 n. 112 art. 114;

VISTO la L.R. n. 12 del 29 novembre 2001 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale della Tutela della Salute – U.O.D. 02 Prevenzione e Igiene Sanitaria, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, constituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla U.O.D. 02

DECRETA

Per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate :

1. di autorizzare la riduzione ad anni 8 (otto) del turno di rotazione in campo comune (artt. 82 e 86 D.P.R. 285/90) del cimitero del Comune di Gragnano (NA), facendo obbligo al Comune di non immettere nell'area cimiteriale materiali impermeabilizzanti e a non modificare l'attuale morfologia;
2. di trasmettere il presente decreto al Comune di Gragnano (NA) ed all'A.S.L. Napoli 3 Sud – Dipartimento di Prevenzione;
3. di inviare copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Avv. Antonio POSTIGLIONE

Decreto Dirigenziale n. 191 del 24/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. 2° INTERPELLO-ASSEGNAZIONE SEDE N. 2 DEL COMUNE DI CAPODRISE (CE).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell'11 agosto 2017 con il quale è stata aggiornata la graduatoria dei candidati idonei all'esito del 1° interpello ed è stato approvato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche da conferire in fase di 2° interpello,

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria aggiornata la candidata dott.ssa Paternò Rosa è collocata al posto n. 30;
RILEVATO

a) che con nota del 11/10/2017 prot. n. 0668677, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha offerto alla dott.ssa Paternò Rosa, a seguito di rinuncia di altro candidato che la precedeva in graduatoria, la sede farmaceutica n. 2 del Comune di Capodrise (CE);

b) che la predetta sede n. 2 del Comune di Capodrise (CE) è stata dalla medesima indicata in fase di interpello in data 21/8/2017 con nota acquisita al prot. 0560236 del 24/8/2017;

CONSIDERATO che con nota del 19/10/2017, acquisita al prot. 0690470 del 20/10/2017 la dott.ssa Paternò Rosa ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 2 del Comune di Capodrise (CE);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 2 del Comune di Capodrise alla dott.ssa Paternò Rosa, collocata al posto n. 30 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell'11 agosto 2017;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Paternò Rosa e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Capodrise (CE);
- alla ASL CE
- all'Ordine dei Farmacisti di Caserta;
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 192 del 26/10/2017

Direzione Generale 4 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Determinazione AIFA n. 1612 del 25.09.2017.Regime di rimborsabilita' e del prezzo del medicinale per uso umano MAVIRET. Aggiornamento PDTA e Rideterminazione delle assegnazioni ai centri Prescrittori per l'Epatite C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con il Decreto del Commissario ad Acta n. 20 del 24.02.2015 "Determina AIFA n.1353 del 12 novembre 2014. Individuazione dei Centri Prescrittori e delle modalità di prescrizione del medicinale per l'epatite cronica C "Sovaldi" (sofosbuvir). Direttive vincolanti" e s.m. e i. sono state regolamentate in Regione Campania le modalità di diagnosi, di prescrizione, di erogazione e di somministrazione dei nuovi farmaci per l'Epatite cronica C attraverso l'individuazione e l'autorizzazione dei Centri Prescrittori costituenti la rete regionale prevedendo, nel contempo, che i medicinali vengano erogati in distribuzione diretta, per il numero di confezioni necessarie a coprire tutto il periodo di trattamento dell'intero ciclo, esclusivamente attraverso le farmacie associate ai CP individuati dalla Regione;

CONSIDERATO

a) *che tali nuovi farmaci sono classificati ai fini della fornitura in A-PHT, soggette a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibili al pubblico su prescrizione dei centri ospedalieri o di specialisti (RNRL) – internista, infettivologo, gastroenterologo e inserite da AIFA nell'elenco dei farmaci innovativi ai sensi dell'art.1, comma 1, dell'Accordo sottoscritto in data 18 novembre 2010 (Rep. Atti n.197/CSR). Le specialità sono soggette a sconto obbligatorio alle strutture pubbliche su prezzo ex factory come da accordi negoziali;*
b) *che con l'art. 1, comma 593 della Legge 23-12-2014 n. 190 /Legge di Stabilità 2015) è stato istituito un fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, alimentato da "... un contributo statale alla diffusione dei predetti medicinali innovativi per 100 milioni di euro per l'anno 2015" e da "...una quota delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della Legge 23-12-1996, n.662, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2015 e 500 milioni di euro per l'anno 2016". Al successivo comma 594 ha stabilito che le somme di tale fondo sono versate "...in favore delle regioni in proporzione alle spese sostenute dalle regioni medesime per l'acquisto dei medicinali innovativi di cui al comma 593, secondo le modalità individuate con apposito decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano";*
c) *che le Determine AIFA hanno previsto che i CP ai fini delle prescrizioni a carico del SSN devono compilare la scheda dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web – all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/;*
d) *che al punto 3 del Decreto Commissariale 20-2015 è sancito quale "requisito vincolante" ai fini della prescrizione e dell'erogazione dei farmaci per l'epatite cronica C l'alimentazione, oltre che del registro di monitoraggio AIFA, anche del sistema regionale informatizzato SANIARP che con DCA n. 20-2013 "Istituzione di Sani.A.R.P. Campania on-line" è stato individuato come parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR);*

RIBADENDO

che, parallelamente alla garanzia di alimentazione da parte dei CP dell'archivio AIFA, la completa alimentazione del sistema regionale informatizzato Sani.A.R.P., sia in fase di presa in carico che di follow up, costituisce requisito vincolante per il rilascio del farmaco al paziente da parte della farmacia

ospedaliera sulla base della prescrizione del CP richiedente, nonché per la permanenza quale titolare di autorizzazione di CP;

VISTO

in particolare il DCA n.70 del 18-06-2015 che al punto 13) incarica "...il Dirigente della UOD 08 Politica del Farmaco e Dispositivi della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR dell'aggiornamento del PDTA per l'uso del farmaco nella malattia epatica cronica da virus C, del modello unico di prescrizione nonché del monitoraggio delle prescrizioni, della proposta di rideterminazione del numero dei trattamenti per ciascun CP e della eventuale proposta di revoca dell'autorizzazione alla stessa Direzione Generale per quei CP che non dovessero rispettare le modalità definite circa la prescrizione, il monitoraggio e il trattamento dei pazienti candidabili e che non assicurino un sufficiente livello quali-quantitativo di attività, in termini di esiti.";

CONSIDERATO

a) *che con determina AIFA n.1612 del 25 settembre 2017 "Regime di rimborsabilita' e prezzo del medicinale per uso umano « MAVIRET » pubblicata su Gazzetta Ufficiale n.226 del 27-9-2017 sono stati disposti i termini di rimborsabilità del farmaco in questione;*

b) *che la specialità MAVIRET (glecaprevir – pibrentasvir) è stata classificata ai fini della fornitura in A-PHT, soggetta a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibili al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti: infettivologo, gastroenterologo, internista;la specialità MAVIRET è stata inserita da AIFA nell'elenco dei farmaci innovativi ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, dell'accordo sottoscritto in data 18 novembre 2010 (Rep. atti n. 197/CSR). La specialità è soggetta a sconto obbligatorio alle strutture pubbliche sul prezzo ex factory, come da condizioni negoziali.*

c) *che in data 10/10/2017 su convocazione del Dirigente della UOD 06 (prot n.639928 del 29/09/2017 si è riunito il tavolo di esperti istituito con nota del sub-Commissario ad acta n.6193 del 02/10/2012 e n.6510 del 12/10/2012*

d) *che nel corso della stessa riunione è stato condiviso l'aggiornamneto del **PDTA** "**P**ercorso **D**iagnostico **T**erapeutico **A**ssistenziale" per l'Epatite C alla luce della immissione in commercio del medicinale MAVIRET (glecaprevir – pibrentasvir) avvenuto con determina n. AIFA n.1612 del 25 settembre 2017, prevedendone altresì l'aggiornamento continuo in considerazione della immissione in commercio di nuovi farmaci per tale patologia;(Allegato 1)*

RITENUTO

di approvare il documento di indirizzo regionale "Percorso Diagnostico Terapeutico per l'Epatite cronica da Virus C" allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale, debitamente aggiornato alla luce dell' immissione in commercio del medicinale "MAVIRET (glecaprevir – pibrentasvir) avvenuto con determina AIFA n.1612 del 25 settembre 2017 prevedendone, altresì, l'aggiornamento in considerazione della immissione in commercio di nuovi farmaci specifici per tale patologia;(Allegato 1)

CONSIDERATE

le assegnazioni dei trattamenti per singolo CP e per tipologia di farmaco calcolate in riferimento:

a) *alle risposte alla nota n.668689 del 11/10/2017 della UOD 06"Politiche del Farmaco e Dispositivi" avente ad oggetto" Rilevazione fabbisogno farmaci per Epatite C – Periodo Ottobre-Dicembre 2017"con la quale si è chiesto una stima dei fabbisogni per il succitato arco temporale;*
b) *ai residui dei trattamenti precedentemente assegnati riportati sulla piattaforma SANIARP;*

VALUTATO

di approvare la Tabella 1 al presente provvedimento "Assegnazione numero di trattamenti da 8 e da 12 settimane per i mesi di ottobre-novembre-dicembre 2017" di cui è parte integrante e sostanziale;

RITENUTO

a) *di trasmettere il presente provvedimento a SO.RE.SA S.p.A per i consequenziali atti relativi all'approvvigionamento centralizzato del farmaco in oggetto;*
b) *di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della Distribuzione Diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F;*

VISTA

La D.G.R.C n.488 del 31.10.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D 06 "Politica del farmaco e Dispositivi" e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D medesima

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. *di approvare il documento di indirizzo regionale "Percorso Diagnostico Terapeutico per l'Epatite cronica C" allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale, debitamente aggiornato alla luce dell' immissione in commercio del medicinale "MAVIRET (glecaprevir – pibrentasvir) avvenuto con determina AIFA n.1612 del 25 settembre 2017. (Allegato 1)*

2. *di prendere atto delle assegnazioni dei trattamenti per singolo CP e per tipologia di farmaco calcolate in riferimento:*

   a) *alle risposte alla nota n.668689 del 11/10/2017 della UOD 06"Politiche del Farmaco e Dispositivi" avente ad oggetto" Rilevazione fabbisogno farmaci per Epatite C – Periodo Ottobre-Dicembre 2017"con la quale si è chiesto una stima dei fabbisogni per il succitato arco temporale;*

   b) *ai residui dei trattamenti precedentemente assegnati riportati sulla piattaforma SANIARP;*

3. *di approvare la Tabella 1 al presente provvedimento "Assegnazione numero di trattamenti da 8 e da 12 settimane per i mesi di ottobre-novembre-dicembre 2017" di cui è parte integrante e sostanziale;*

4. *di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della Distribuzione Diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F ;*

5. *di trasmettere il presente atto a SO.RE.SA S.p.A per i consequenziali atti relativi all'approvvigionamento centralizzato del farmaco in oggetto;*

6. *Di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.*

Dott. Ugo Trama

Tabella 1_Assegnazione numero di trattamenti da 8 e da 12 settimane per i mesi di ottobre/novembre/dicembre 2017

Centri Prescrittori	EPCLUSA	ZEPATIER	MAVIRET	
	12 SETTIMANE	12 SETTIMANE	12 SETTIMANE	8 SETTIMANE
CARDARELLI	70	39	50	
RUMMO	64	10	65	
MOSCATI MALATTIE INFETTIVE	35	35	0	68
MOSCATI UNITA' FEGATO	15	13	30	
AORN DEI COLLI-COTUGNO	367	71	350	
S.ANNA e S.SEBASTIANO - GASTROENTEROLOGIA	30	30	30	
S.ANNA e S.SEBASTIANO -MALATTIE INFETTIVE	90	93	100	
FEDERICO II- GASTROENTEROLOGIA	50	40	40	
FEDERICO II - MALATTIE INFETTIVE	95	69	100	
RUGGI- GASTROENTEROLOGIA	17	0	13	
RUGGI- MALATTIE INFETTIVE	25	10	30	
SUN - MALATTIE INFETTIVE	69	40	40	
SUN -GASTROENTEROLOGIA	20	10	30	
RUGGI - MEDICINA GENERALE	24	10	75	
PO ARIANO IRPINO	0	0	11	
PO MOSCATI -AVERSA	1	0	9	
PO MARCIANISE	79	79	80	
PO ASCALESI	11	13	20	40
PO FATEBENEFRATELLI	25	16	10	
VILLA BETANIA	54	29	70	
PO S.PAOLO	119	120	170	
PO S.MARIA DELLE GRAZIE	49	27	25	
OSPEDALE DI GRAGNANO	60	60	0	100
PO S.LUCA - VALLO DELLA LUCANIA	22	3	20	
PO UMBERTO I°	48	28	20	40
totale	**1439**	**845**	**1388**	**248**

Allegato 1

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C

Aggiornamento al 10 Ottobre 2017 comprensivo dell'uso dei farmaci:

- *simeprevir;*
- *daclatasvir;*
- *dasabuvir;*
- *paritaprevir/ritonavir/ombitasvir;*
- *elbasvir/grazoprevir*
- *sofosbuvir/velpatasvir*
- *glecaprevir/pibrentasvir*

dal 1° Giugno 2017 in fascia C (GU n.126 del 01-06-2017)

- *sofosbuvir;*
- *sofosbuvir/ledipasvir;*

A cura del gruppo di lavoro sull'epatite cronica C di supporto alla Struttura Commissariale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) è uno strumento di governo clinico che, attraverso un approccio per processi, consente di strutturare e integrare attività e interventi in un contesto in cui diverse specialità, professioni e aree d'azione (territorio, ospedale ecc…) sono coinvolte nella presa in cura del cittadino che presenta problemi di salute. Il PDTA consente, inoltre, di valutare la appropriatezza delle attività svolte rispetto agli obiettivi, alle linee guida di riferimento e alle risorse disponibili conducendo, attraverso la misura delle attività e degli esiti, al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di ogni intervento.

Epatite C- Elevato impatto epidemiologico nella nostra area

L'epatite cronica C rappresenta un problema sanitario di livello nazionale, sebbene una stima precisa del numero di persone infette in Italia non sia disponibile per la carenza di studi epidemiologici rigorosi. E' ben documentato un gradiente di prevalenza nord-sud, che colloca l'Italia meridionale tra le aree a più elevata prevalenza in Europa (Figura 1).

Un recente studio epidemiologico, condotto in Campania ed in particolare nell'area metropolitana di Napoli, indica una prevalenza di infezione attiva di circa il 2.3% della popolazione generale adulta, con un picco (8.2%) nelle fasce di età avanzata (60-70 anni), ed in relazione al livello socio-economico (*Morisco F, Loperto I, Stroffolini T, Lombardo FL, Cossiga V, Guarino M, De Feo A, Caporaso N. Prevalence and risk factors of HCV infection in a metropolitan area in Southern Italy: tail of a cohort infected in past decades. J Med Virol. 2017 Feb;89(2):291-297*). Da precisare che solo il 22 % dei pazienti positivi era inconsapevole di avere l'infezione.

L'epatite cronica C, se non trattata, può evolvere in cirrosi che, a sua volta, va incontro alle complicanze tardive della malattia, scompenso ascitico, carcinoma epatocellulare ed emorragia digestiva da rottura di varici. In Italia, il tasso di mortalità per cirrosi è pari a 20/100.000 ab/anno e quello per epatocarcinoma a 13/100.000 ab/anno; intorno al 70% di queste morti è da attribuire alla infezione da HCV.

Inoltre, l'infezione cronica da virus HCV è il principale agente eziopatogenetico della sindrome da crioglobulinemia mista, nonché è associata ad una serie di manifestazioni extraepatiche clinicamente significative.

In Campania la mortalità per cirrosi ed epatocarcinoma è più elevata della media italiana, perché, nei decenni tra gli anni '50 e '80, la non conoscenza della malattia e l'impiego estensivo di materiali sanitari non a perdere ha favorito la diffusione dell'infezione a larghi strati della popolazione. Si stima che oggi, in Campania, i soggetti portatori di infezione da HCV siano più di 100.000 e che l'infezione da HCV rappresenti la causa più importante di epatopatia, in quanto è riscontrabile nel 62% delle epatiti croniche e nel 73% degli epatocarcinomi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

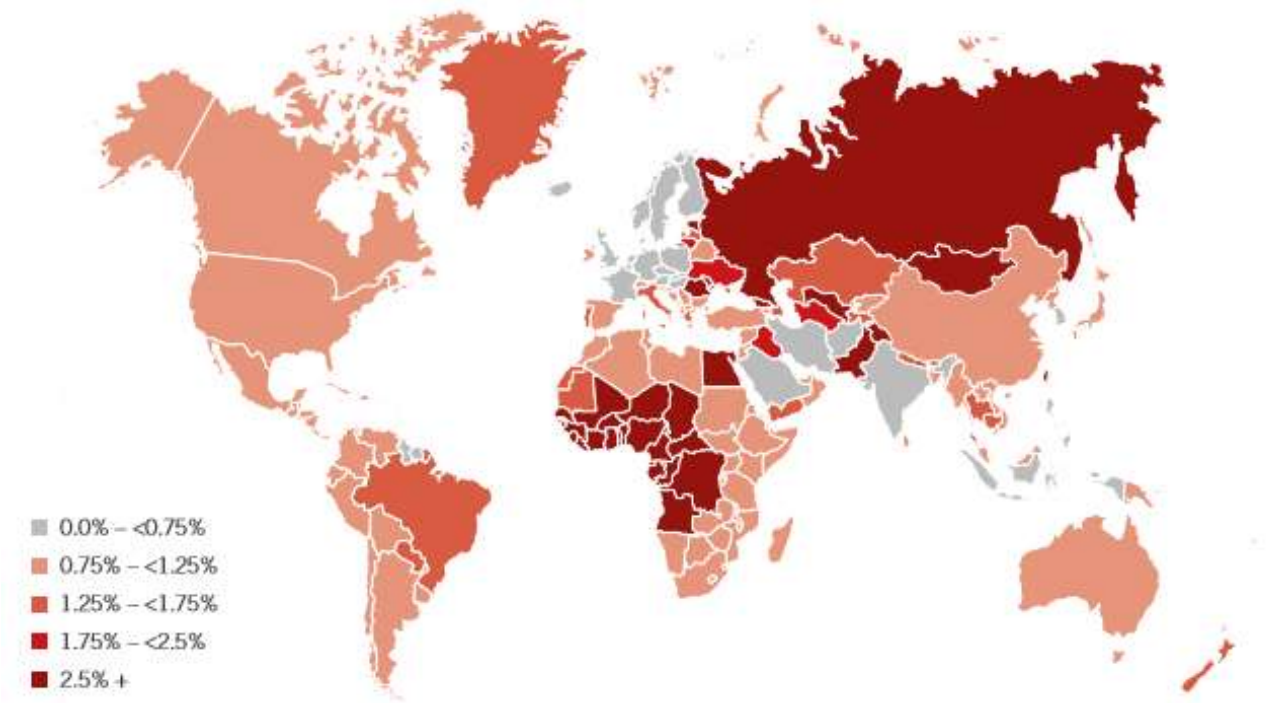


Figura 1: Prevalenza della infezione da HCV a livello globale – Global report on access to Hepatitis C treatment - October 2016 – WHO (Gower E, Estes C, Blach S, Razavi-Shearer K, Razavi H. Global epidemiology of the hepatitis C virus infection. J Hepatol. 2014; 61 (1 Suppl): S45–57)

La storia naturale dell'infezione da HCV decorre per 10-30 anni senza sintomi e solo gli appropriati esami di laboratorio possono scoprire l'infezione. L'insorgenza di sintomi caratterizza le fasi avanzate della malattia (cirrosi, epatocarcinoma) quando l'intervento terapeutico è meno efficace.

In una strategia di case-finding, il MMG deve ricercare l'infezione da HCV in tutti i soggetti a rischio di aver contratto l'infezione, anche senza segni clinici e/o biochimici di possibile malattia epatica. Ad oggi nel nostro Paese non vi sono programmi di screening di popolazione per l'infezione da virus C, ma viene raccomandato lo screening dei soggetti a rischio (V. Tabella 1)

Tra i fattori che influenzano in senso peggiorativo l'espressività clinica e l'evoluzione della malattia da infezione del virus C vi sono quelli modificabili su cui deve concentrarsi l'attenzione del MMG. In particolare sono da ricordare l'anamnesi accurata per l'uso di alcol, farmaci, prodotti da erboristeria ed il rilievo di sovrappeso, dismetabolismo glucidico e/o lipidico e familiarità per tumore del fegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

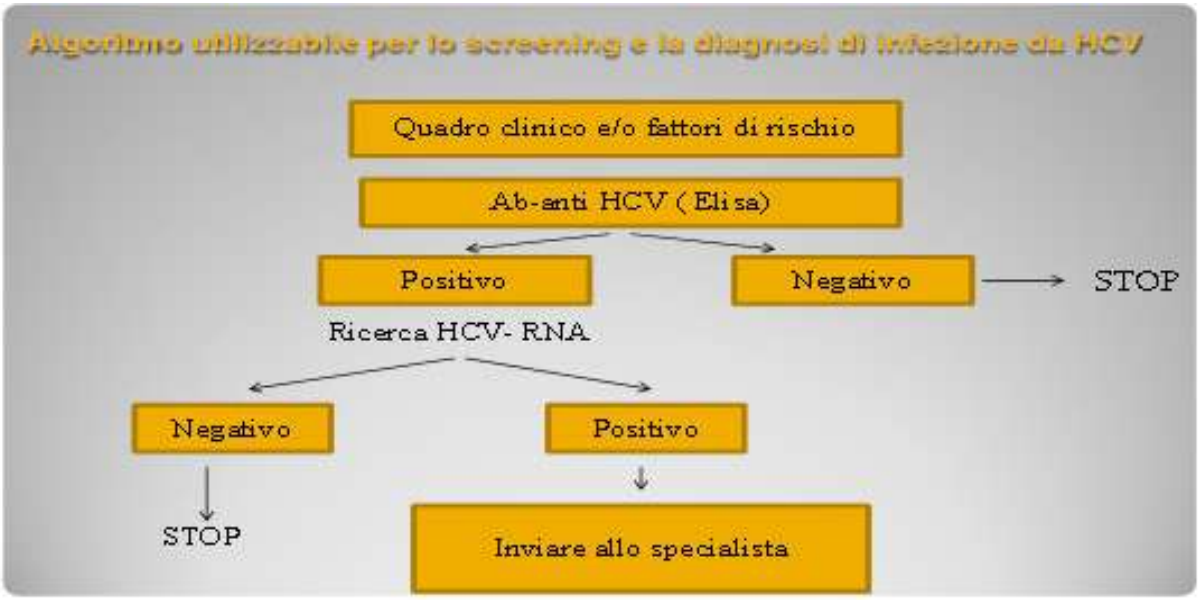
Tabella 1: Soggetti a rischio di infezione da HCV

1) Tutti i pazienti epatopatici
2) Soggetti con ipertransaminasemia da definirsi
3) Tossicodipendenza anche pregressa
4) Pazienti trasfusi o che hanno ricevuto emoconcentrati prima del 1992
5) Trapiantati d'organo
6) Partner o convivente di soggetto anti-HCV positivo
7) Pazienti emofilici
8) HIV positivi
9) Emodializzati (anche pregressa emodialisi)
10) Nati da madre anti-HCV positiva
11) Punture accidentali/ incidenti occupazionali
12) Pregressi ricoveri per TBC
13) Pregressi ripetuti ricoveri prima del 1992
14) Soggetto provenienti da aree geografiche ad elevata endemia
15) Soggetti con multipli partner sessuali
16) Detenuti
17) Soggetti sottoposti a tatuaggi in ambienti non controllati

Un aspetto che deve essere tenuto presente nell'epatopatico con infezione da HCV è che **una grande percentuale di pazienti presenta transaminasi normali** e in questi pazienti spesso l'attività degli enzimi epatici non corrisponde allo stadio della epatopatia, che può essere anche di grado severo in presenza di valori di transaminasi nella norma o poco alterati. Pertanto le transaminasi non rappresentano un test di screening efficiente.

Il test di screening per la diagnosi di infezione da HCV è la **ricerca degli anticorpi anti HCV.** La presenza di anticorpi anti-HCV può indicare pregressa infezione guarita o infezione in atto, quindi **deve essere ricercata la presenza di HCV RNA**, che ci consente di confermare la presenza di infezione da HCV attiva. L'assenza di HCV RNA è indicativa di infezione pregressa (V. Schema).

fonte: http://burc.regione.campania.it



PAZIENTI HCV-RNA POSITIVI

Di fronte a un soggetto HCV RNA positivo compito dello specialista è di:

1) definire lo stadio della malattia

2) indicazioni, controindicazioni e tipo di trattamento.

Punto 1. Sono ammessi al trattamento con DAA tutti i pazienti con infezione da HCV di qualsiasi grado e genotipo, ma di età maggiore ai 18 anni. Si è in attesa di autorizzazione all'utilizzo di alcuni DAA anche nella fascia di età compresa tra i 12-17 anni, mentre ancora in corso gli studi per stabilire efficacia e sicurezza nella fascia pediatrica tra i 6-11 anni.

Un accurato esame obiettivo, anamnesi di precedenti trattamenti ed il tipo di risposta (relapser, partial, null), le indagini di laboratorio volte ad esplorare la funzione epatica, l'ecografia addominale, elastometria epatica, guideranno lo specialista nella scelta di eventuali indagini invasive (ad esempio biopsia), strumentali (EGDS) per valutare presenza di varici esofagee o di ulteriore diagnostica per immagini (TC, RM).

Punto 2. Il genotipo HCV deve essere determinato in tutti i pazienti con infezione da HCV prima del trattamento. La determinazione del genotipo di HCV non ha nessuna utilità nella valutazione prognostica della malattia in assenza di trattamento.

Si riconoscono almeno 6 genotipi principali di HCV (HCV 1-6) di rilevanza ai fini terapeutici e vari sottotipi degli stessi (a, b, c). La determinazione del genotipo di HCV ha rilevanti implicazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

cliniche in quanto per alcuni degli attuali farmaci antivirali la durata del trattamento e le associazioni tra farmaci variano in relazione al genotipo.
È necessario accertarsi che la determinazione del genotipo sia effettuata con metodologia adeguata, sia recente e, in caso di incertezza, ripetuta con metodologie di sequenziamento diretto di ultima generazione.

La valutazione iniziale del paziente con infezione cronica da HCV da parte del centro specialistico deve includere:

1. Genotipo HCV e HCV RNA con tecnica real time che fornisca anche la quantizzazione;
2. Test ematochimici (bilirubina, protidogramma elettroforetico, attività protrombinica, transaminasi, emocromo completo, creatinina e calcolo eGFR (formula MDRD), uricemia;
3. Test virologici (anti-HIV, HBsAg, anti-HDV se HBsAg positivo);
4. Ecografia addominale;
5. Stadiazione della fibrosi epatica mediante biopsia epatica o elastometria epatica, eventualmente integrata da altre metodiche non invasive;
6. EGDS nel paziente con cirrosi;
7. Esami per immagine di secondo livello (TC, RM) in caso di presenza/sospetto di noduli epatici;
8. Ogni altro esame ritenuto indicato nel singolo paziente, a giudizio del medico, in particolare per valutare comorbidità, presenza di manifestazioni extraepatiche o eventuali controindicazioni.

E' indicata un'accurata anamnesi farmacologica in quanto i DAA, in particolare gli inibitori della proteasi NS3, sono implicati in numerose interazioni farmacologiche con farmaci di uso comune (anti-ipertensivi, anti-aritmici, statine, etc…). Si rimanda alle brochure informative dei singoli DAA e si raccomanda di consultare il sito *www.hep-druginteractions.org* costantemente aggiornato dalla Università di Liverpool.

Nei soggetti HBsAg positivi si raccomanda attento monitoraggio per eventuale riattivazione dell'infezione da HBV ed eventuale profilassi con analoghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I FARMACI ANTIVIRALI

Sono oggi disponibili in Italia:

- IFN-pegilato alfa2a; IFN-pegilato alfa2b
- Ribavirina

Antivirali diretti di seconda generazione

- Simeprevir (Olysio)
- Daclatasvir (Daklinza)
- Dasabuvir (Exviera)

Associazioni pre-costituite:

- Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax): 2D
- Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax) + Dasabuvir (Exviera): 3D
- Elbasvir/Grazoprevir (Zepatier)
- Sofosbuvir/Velpatasvir (Epclusa)
- Glecaprevir/Pibrentasvir (Maviret)

Antivirali diretti di seconda generazione in fascia C (GU n.126 del 1-6-2017)

- Sofosbuvir (Sovaldi) (Determinazione AIFA 959/2017 – 22/05/2017)
- Sofosbuvir/Ledipasvir (Harvoni) (Determinazione AIFA 960/2017 – 22/05/2017)

Terapia: obiettivi ed end-points

Obiettivo della terapia è eradicare l'infezione da HCV allo scopo di ridurre morbilità e mortalità per la malattia epatica e per le manifestazioni extraepatiche associate.

L'ottenimento della risposta virologica sostenuta (SVR) è definito come il mancato rilevamento di RNA di HCV nel siero a 12 settimane dal termine del trattamento (SVR12). Il raggiungimento della SVR12 equivale a stabile guarigione virologica in più del 99% dei pazienti e si associa ad una riduzione della mortalità e delle complicanze legata alla malattia epatica, con conseguente decremento significativo dei costi sanitari rispetto ai pazienti che non rispondono alla terapia.

La terapia deve essere indicata, prescritta e seguita dai centri prescrittori indicati dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche dei DAA

Il **simeprevir** (Olysio®) è un farmaco ad azione antivirale diretta (DAA), inibitore della proteasi NS3/4A del virus C dell'epatite. E' un inibitore della proteasi di seconda generazione efficace in associazione con altri farmaci nel trattamento delle epatiti croniche da HCV, genotipo 1. La formulazione del farmaco è in compresse da 150 mg e si assume **per via orale** in unica somministrazione 1 volta al giorno con il cibo.

Daclatasvir (Daklinza®) è un inibitore del NS5A. E' disponibile in compresse da 60 mg (dose standard) o da 30 mg. Deve essere somministrato in combinazione con Sovaldi nei genotipi 1,2,3,4. La somministrazione con Olysio nel genotipo 1 è subottimale.

Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax®) + **Dasabuvir** (Exviera®) è un'associazione precostituita (nota anche come 3D) comprendente un inibitore della proteasi NS3 boosterato con ritonavir (paritaprevir/r) + un inibitore di NS5A (ombitasvir) - Viekirax - assemblati in una unica compressa, da somministrarsi con una inibitore della polimerasi NS5B, (dasabuvir) - Exviera - in una compressa separata. La combinazione 3D è indicata nel genotipo 1, mentre nel genotipo 4 è indicata la terapia solo con paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax®).

Elbasvir/Grazoprevir (Zepatier®**)** è una associazione precostituita comprendente un inibitore di NS5A (elbasvir) + un inibitore della proteasi NS3/4A (grazoprevir), indicata nel trattamento dei soggetti con infezione da HCV di genotipo 1 e 4.

Sofosbuvir/Velpatasvir (Epclusa®) è una associazione precostituita comprendente un inibitore nucleotidico uridinico della proteina NS5B del virus dell'epatite C che si lega al sito attivo della polimerasi virale (Sofosbuvir) ed un inibitore di NS5A (Velpatasvir), indicata nel trattamento di tutti i pazienti con infezione da HCV (azione pan-genotipica).

Glecaprevir/Pibrentasvir (Maviret®) è un'associazione precostituita comprendente un inibitore di NS5A (pibrentasvir) ed un inibitore della proteasi NS3/4A (glecaprevir), indicata nel trattamento dei pazienti con infezione da HCV di genotipo 1 - 6 (azione pan-genotipica).

Farmaci in Fascia C – non rimborsabili dal 1° Giugno 2017 (GU n.126 del 1-6-2017)

Il **sofosbuvir** (Sovaldi®) è un farmaco ad azione antivirale diretta (DAA), inibitore nucleotidico uridinico della proteina NS5B del virus dell'epatite C che si lega al sito attivo della polimerasi virale. La sua efficacia nell'inibire la replicazione virale è indipendente dal genotipo di HCV (**azione pan-genotipica).** La formulazione è in compresse da 400 mg, e si assume **per via orale** in unica somministrazione 1 volta al giorno con il cibo.

Ledipasvir è un inibitore di NS5A. E' disponibile solo in associazione precostituita con Sofosbuvir (Harvoni®) per il trattamento dei genotipi 1,4,5,6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le combinazioni terapeutiche ottimali e la durata della terapia variano in relazione al genotipo di HCV ed alla presenza di cirrosi. Le Tabelle 2-5 riassumono le raccomandazioni terapeutiche per l'uso delle combinazioni di antivirali nei genotipi 1,2,3 e 4; le medesime indicazioni sono valide anche per i pazienti HIV coinfetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2. Terapia per il genotipo 1

	FASCIA A-PHT - RIMBORSABILI						*FASCIA C – NON RIMBORSABILI*	
PAZIENTE	**ELB + GRZ**		**3 D[1]**		**SOF/VEL[2]**	**GLE/PIB**	*SOF + DCV*	*SOF + LDV*
Pazienti non cirrotici	**G1a:** - **12 settimane o** - **16 settimane + RBV se HCV-RNA al basale >800.000 UI/ml e/o RAS****	**G1b: 12 settimane**	**G1a: 12 settimane + RBV**	**G1b: 8 settimane**** **12 settimane** **12-24 settimane + RBV[3]**	**12 settimane**	**8 settimane**	*12 settimane ± RBV* *24 settimane ± RBV*	*8 settimane** *12 settimane ± RBV*
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**G1a:** - **12 settimane o** - **16 settimane + RBV se HCV-RNA al basale >800.000 UI/ml e/o RAS****	**G1b: 12 settimane**	**G1a: 24 settimane + RBV**	**G1b: 12 settimane** **12-24 settimane + RBV[3]**	**12 settimane**	**12 settimane**	*12 settimane + RBV* *24 settimane ± RBV*	*12 settimane +RBV* *24 settimane*
Pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh B	**CONTROINDICATO**		**NON RACCOMANDATO**		**12 settimane + RBV**	**NON RACCOMANDATO**	*12 settimane + RBV* *24 settimane ± RBV*	*12 settimane +RBV* *24 settimane*
Pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh C	**CONTROINDICATO**		**CONTROINDICATO**		**NO[4]**	**CONTROINDICATO**	*12 settimane + RBV* *24 settimane ± RBV*	*12 settimane +RBV* *24 settimane*

(*) Il trattamento con Sofosbuvir + Ledipasvir per 8 settimane senza ribavirina può essere preso in considerazione nel paziente, non cirrotico, con genotipo 1, naïve al trattamento, con viremia < 6 mil UI.

(**) il trattamento con Viekirax + Exviera per 8 sett senza ribavirina può essere preso in considerazione per i pazienti con infezione da genotipo 1b non trattati in precedenza con fibrosi di intensità da minima a moderata

1) Nel paziente con insufficienza renale e GT1a può essere presa in considerazione la terapia a 24 settimane con o senza RBV anche nel paziente non cirrotico
2) Nel paziente post trapianto di fegato/organo solido può essere presa in considerazione la terapia a 12 settimane + RBV anche se non cirrotico
3) Il regime si riferisce solo al caso di pazienti post trapianto di fegato (24 settimane + RBV: SUBOTTIMALE) o di altro organo solido (12 settimane + RBV); in questi casi occorre valutare i singoli casi e fare riferimento alla scheda tecnica per il dosaggio della RBV.
4) Sof/Vel ± RBV per 12/24 settimane è una terapia che può essere utilizzata anche nel cirrotico di classe Child C, ma non è stata data indicazione da AIFA per l'utilizzo in questa categoria di pazienti (blocco scheda AIFA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3. Terapia nel genotipo 2

	FASCIA A-PHT - RIMBORSABILI		*FASCIA C – NON RIMBORSABILI*
PAZIENTE	**SOF/VEL**	**GLE/PIB**	*SOF + DCV*
Pazienti non cirrotici	**12 settimane**	**8 settimane**	*12 settimane ± RBV*
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**12 settimane**	**12 settimane**	*12 settimane ± RBV* *24 settimane ± RBV*
Pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh B	**12 settimane + RBV**	**NON RACCOMANDATO**	*12 settimane + RBV* *24 settimane ± RBV*
Pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh C	**NON INDICATO***	**CONTROINDICATO**	*12 settimane + RBV* *24 settimane ± RBV*
* non è stata data indicazione da AIFA per l'utilizzo in questa categoria di pazienti (blocco scheda AIFA)			

Tabella 4. Terapia nel genotipo 3

	FASCIA A-PHT - RIMBORSABILI		*FASCIA C – NON RIMBORSABILI*
PAZIENTE	**SOF/VEL[1]**	**GLE/PIB**	*SOF + DCV*
Pazienti non cirrotici	**12 settimane**	**8 settimane** **16 settimane[2]**	*12 settimane ± RBV*
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**12 settimane**	**12 settimane** **16 settimane[2]**	*24 settimane ± RBV*
Pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh B	**12 settimane ± RBV**	**NON RACCOMANDATO**	*24 settimane ± RBV*
Pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh C	**NON INDICATO***	**CONTROINDICATO**	*24 settimane ± RBV*
1) Nel paziente con epatite ricorrente dopo trapianto di fegato o altro organo solido/in lista per trapianto di fegato ed experienced a precedente trattamento con INF/RBV, può essere presa in considerazione la terapia a 12 settimane + RBV / 24 settimane ± RBV *2) Per pazienti che non hanno risposto a una precedente terapia con peg-IFN + ribavirina +/- sofosbuvir, o sofosbuvir + ribavirina* **N*on è stata data indicazione da AIFA per l'utilizzo in questa categoria di pazienti (blocco scheda AIFA)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5. Terapia nel genotipo 4

	FASCIA A-PHT - RIMBORSABILI				*FASCIA C – NON RIMBORSABILI*	
PAZIENTE	**ELB + GRZ**	**2 D**	**SOF/VEL***	**GLE/PIB**	*SOF + DCV*	*SOF +LDV*
Pazienti non cirrotici	**12 settimane o** **16 settimane se HCV RNA >800.000 UI/ml**	**12 settimane + RBV**	**12 settimane**	**8 settimane**	*12 settimane ± RBV* *24 settimane ± RBV*	*12 settimane ± RBV*
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**12 settimane o** **16 settimane se HCV RNA >800.000 UI/ml**	**12 settimane +RBV**	**12 settimane**	**12 settimane**	*12 settimane +RBV* *24 settimane ± RBV*	*12 settimane + RBV* *24 settimane*
Pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh B	**CONTROINDICATO**	**NON RACCOMANDATO**	**12 settimane + RBV**	**NON RACCOMANDATO**	*12 settimane +RBV* *24 settimane ± RBV*	*12 settimane + RBV* *24 settimane*
Pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh C	**CONTROINDICATO**	**CONTROINDICATO**	**NON INDICATO****	**CONTROINDICATO**	*12 settimane +RBV* *24 settimane ± RBV*	*12 settimane + RBV* *24 settimane*

**Nel paziente con epatite ricorrente dopo trapianto di fegato o altro organo solido/in lista per trapianto di fegato ed experienced a precedente trattamento con INF/RBV, può essere presa in considerazione la terapia a 12 settimane + RBV*

** Sof/Vel ± RBV per 12/24 settimane è una terapia che può essere utilizzata anche nel cirrotico di classe Child C, ma non è stata data indicazione da AIFA per l'utilizzo in questa categoria di pazienti (blocco scheda AIFA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

con genotipo 5 o 6, di raro riscontro, o SOF/VEL per 12 settimane o 12 settimane + RBV in caso di cirrosi scompensata (SOF+LDV o SOF+DCV non più rimborsabile a partire dal 1° Giugno 2017 G.U. n.126 del 1-6-2017) oppure il trattamento con GLE/PIB per 8 settimane o 12 settimane in caso di paziente con cirrosi di classe Child A (non raccomandato nei pazienti di classe Child B e controindicato per pazienti in cirrosi Child C).

Ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri prescrittori specificatamente individuati dalla Regione, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di *follow-up*, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma *web* – all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/.

Dovrà inoltre essere compilata obbligatoriamente la scheda di monitoraggio regionale, reperibile sul sito SANIARP, dalla prescrizione iniziale alla valutazione finale (SVR12).

Di seguito sono riportate le tipologie dei pazienti candidabili al trattamento con i nuovi DAA, in base all'urgenza clinica definita dalla Commissione Tecnico Scientifica dell'AIFA secondo le indicazioni del Tavolo tecnico AIFA sull'Epatite C.

Criterio 1

Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa a terapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapianto epatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la prognosi

Criterio 2

Epatite ricorrente HCV-RNA positiva del fegato trapiantato in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione

Criterio 3

Epatite cronica con gravi manifestazioni extra-epatiche HCV-correlate (sindrome crioglobulinemica con danno d'organo, sindromi linfoproliferative a cellule B)

Criterio 4

Epatite cronica con fibrosi METAVIR 3 (o corrispondente Ishak)

Criterio 5

In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD <25 e/o con HCC all'interno dei criteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione

Criterio 7

Epatite cronica con fibrosi METAVIR F2 (o corrispondente Ishak) e/o comorbilità a rischio di progressione del danno epatico [coinfezione HBV, coinfezione HIV, malattie croniche di fegato non virali, diabete mellito in trattamento farmacologico, obesità (body mass index ≥30 kg/m2), emoglobinopatie e coagulopatie congenite].*

Criterio 8

Epatite cronica con fibrosi METAVIR F0-F1 (o corrispondente Ishak) e/o comorbilità a rischio di progressione del danno epatico [coinfezione HBV, coinfezione HIV, malattie croniche di fegato non virali, diabete mellito in trattamento farmacologico, obesità (body mass index ≥30 kg/m2), emoglobinopatie e coagulopatie congenite].*

Criterio 9

Operatori sanitari infetti.

Criterio 10

Epatite cronica o cirrosi epatica in paziente con insufficienza renale cronica in trattamento emodialitico.

Criterio 11

Epatite cronica nel paziente in lista d'attesa per trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo.

N.B.

Si precisa che utilizzando l'elastometria epatica le soglie per la definizione di fibrosi F2, F3 o F4 sono, rispettivamente, 7.1, 10 e 13 Kpa (Bonino et al. Antivir Ther, 2010).

*** NOTA BENE:** La Regione Campania, con nota ufficiale (Prot.n. 2017-0330468 del 09/05/2017) ha comunicato ad AIFA che:" Per quanto riguarda i criteri 7 e 8, dove ai livelli di fibrosi Metavir F2, F1, F0 (*o corrispondente Ishak*) è indicato *"e/o comorbidità"*, il Gruppo di Lavoro sull'Epatite C (G.L.E.C.) di supporto alla struttura Commissariale, al cui tavolo siede anche una rappresentanza di EpaC, ha interpretato la frase come: "*con e senza comorbidità"* e quindi come volontà di non limitare il trattamento in rapporto alla presenza o meno di comorbidità."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Follow-up dei pazienti in trattamento

La determinazione della viremia quantitativa mediante un metodo di PCR real-time è indicata prima di iniziare la terapia, durante e dopo terapia secondo la tempistica indicata nella scheda AIFA di prescrizione dei farmaci.

E' consigliata la determinazione di ALT e della bilirubinemia frazionata prima di iniziare la terapia e ad intervalli di 1-3 mesi in corso di terapia, secondo esigenza clinica.

Si ricorda che l'uso della ribavirina è associata all'insorgenza di anemia e pertanto devono essere monitorati i valori di emoglobina ad intervalli di 1-4 settimane, secondo l'esigenza clinica. Negli studi che hanno utilizzato ribavirina una piccola percentuale di pazienti è andata incontro ad una riduzione del dosaggio della ribavirina per anemia, secondo scheda tecnica. L'uso di eritropoietina può essere preso in considerazione in casi individuali.

In caso di somministrazione di altri farmaci, è indispensabile monitorare il paziente per rilevare le possibili interferenze farmacologiche che possano insorgere.

COMORBIDITÀ: <u>danno renale</u>

Non esiste controindicazione al trattamento ne' indicazione ad aggiustamento di dose per i pazienti con eGFR > 30.

Per i pazienti con genotipi 1 e 4, con insufficienza renale grave ed eGFR <30 anche in dialisi è indicato il trattamento con paritaprevir/ritonavir/ombitasvir, dasabuvir, elbasvir/grazoprevir e glecaprevir/pibrentasvir secondo le normali schedule di trattamento così come riportate nelle tabelle precedenti, mentre per i pazienti con infezione da HCV di genotipo 2, 3, 5 e 6 è indicato solo il trattamento con Maviret, sempre secondo le schedule di trattamento riportate in precedenza.

Follow-up dei pazienti post-trattamento

I pazienti con malattia epatica da HCV vanno inseriti in programmi di follow-up, anche se l'infezione da HCV è stata eradicata. In particolare vanno controllati periodicamente i soggetti con fibrosi avanzata per il rischio di evoluzione della malattia e/o di insorgenza di HCC.

Nel dettaglio, secondo quanto indicato dalle società scientifiche nazionali (AISF-SIMG) ed internazionali (EASL, AASLD/ISDA) è indicato il seguente monitoraggio post-terapia:

- **Paziente F0-F2 (fibrosi da assente a moderata), in assenza di particolari comorbidità**:
  - *Controllo annuale di transaminasi*
  - *HCV-RNA ed ecografia addome*

fonte: http://burc.regione.campania.it

al termine della terapia antivirale. ***Success*** ***id ulteriori controlli,*** salvo quanto espressamente indicato dallo specialista, in virtù delle necessità di monitoraggio dettate dalle condizioni cliniche del singolo paziente.

- **Paziente F3-F4** (in aggiunta agli esami previsti per i pazienti a fibrosi da assente a moderata):
  - *ecografia epatica ripetuta ogni 6 mesi, per il monitoraggio di eventuale sviluppo di HCC*

- **Pazienti con particolari condizioni copatologiche:**
  - *Secondo quanto indicato dallo specialista*

Resta ferma ogni eventuale altra cadenza indicata dallo specialista in virtù delle necessità di monitoraggio dettate dalle condizioni cliniche del singolo paziente.

Ritrattamenti

Per tutti i pazienti falliti ad un trattamento contenente DAA di I e II generazione si consiglia una opportuna rivalutazione del genotipo, onde confermare la genotipizzazione e soprattutto escludere una eventuale reinfezione; è opportuno inoltre ricercare la presenza di RAS mediante sequenziamento diretto di II generazione in tutti e 3 i geni target dei DAA (NS3, NS5A ed NS5B), prima di intraprendere un secondo trattamento, indipendentemente dalla terapia fallita, al fine di ottimizzare la strategia di ritrattamento.

Le raccomandazioni per il ritrattamento dopo fallimento di DAA di seconda generazione sono basate su poche evidenze dirette di efficacia, seguendo il concetto di ritrattare con una combinazione di farmaci che non abbia cross resistenza con i farmaci usati in precedenza e di utilizzare almeno un farmaco di una altra classe, assieme ad un farmaco ad alta barriera genetica di resistenza. Si consiglia, in questi casi, di preferire lo schema riservato ai pazienti più difficili per ciò che riguarda durata e necessità dell'uso di ribavirina.

In accordo alla Determina AIFA n. 500/2017 e le nuove schede tecniche aggiornate ad Aprile 2017, sono oggi diventate prescrivibili, ma attualmente non completamente rimborsabili, le combinazioni di Zepatier con Sovaldi, nonché di Viekirax ± Exviera con Sovaldi, e Daklinza + Olysio con Sovaldi, per il ritrattamento di pazienti con infezione da HCV di genotipo 1a, 1b o 4 che abbiano già fallito un trattamento con un regime a base di NS5A.

A tale scopo sarà molto importante caratterizzare tramite il sequenziamento dei tre geni (NS3, NS5A e NS5B), la presenza di resistenza e/o cross-resistenza al precedente fallimento per individuare i pazienti che davvero possano trarre maggior beneficio dall'uso di tali combinazioni (già raccomandate nelle ultime linee Guida EASL 2016), usando i possibili seguenti schemi terapeutici:

fonte: http://burc.regione.campania.it

FALLIMENTO A TERAPIA SOFOSBUVIR +RBV±INF	FASCIA A-PHT - RIMBORSABILI						FASCIA C – NON RIMBORSABILI	
	GRA/ELB**	SOF/VEL	2D**	3D**	SOF/VEL+SIM	GLE/PIB	*SOF[1]+DACLA*	*SOF/LED[1]*
GT1	**12 SETT + RBV or 16 SETT + RBV***	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)**	**NO**	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)**	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)**	**8-12 SETT[2]**	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*
GT2	**NO**	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)**	**NO**	**NO**	**NO[3]**	**8-12 SETT[2]**	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*	*NO*
GT3	**NO**	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)**	**NO**	**NO**	**NO[3]**	**16 SETT**	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*	*NO*
GT4	**12 SETT + RBV or 24 SETT + RBV***	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)**	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)**	**NO**	**NO[3]**	**8-12 SETT[2]**	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*
GT5/6	**NO**	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)**	**NO**	**NO**	**NO[3]**	**8-12 SETT[2]**	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*

*12 SETT + RBV per F0-F2 CON HCV RNA ≤800,000 (5.9 log) IU/ ml - oppure 16 SETT + RBV per F0-F2 con HCV RNA >800,000 (5.9 log) IU/ml e F3-F4

**Non adatto in pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh B e C

1) In fascia "C"- LA NON RIMBORASABILITA' si riferisce a SOFOSBUVIR e SOF/LED

2) Il regime terapeutico a 12 SETTIMANE è indicato per i pazienti in cirrosi di classe Child A; non raccomandato nei pazienti in cirrosi di classe Child B e controindicato nei pazienti in cirrosi con classe Child C

3) Il simeprevir è indicato nel ritrattamento solo di pazienti con genotipo 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

FALLIMENTO A TERAPIA SIMEPREVIR+SOFOSBUVIR	FASCIA A-PHT - RIMBORSABILI			*FASCIA C – NON RIMBORSABILI*	
	GRA/ELB*	**3D***	**SOF/VEL**	*SOF/LED[1]*	*SOF[1]+DACLA*
GT1	**SCONSIGLIATO****	**SCONSIGLIATO****	**12 SETT + RBV (F0-F3) o 24 SETT + RBV (F4)**	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*
GT4	**SCONSIGLIATO****	**SCONSIGLIATO****	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)**	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*
GT5/6	**NO**	**NO**	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)**	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*	*NO*

* Non adatto in pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh B e C **Non Non esistono studio a supporto dell'uso di questi regimi in tali pazienti

1) In fascia "C"- LA NON RIMBORASABILITA' si riferisce a SOFOSBUVIR e SOF/LED

fonte: http://burc.regione.campania.it

FALLIMENTO A TERAPIA CONTENENTE UN INIBITORE DELL'NS5A (ledipasvir, ombitasvir, daclatasvir)										
	FASCIA A-PHT - RIMBORSABILI					*FASCIA C – NON RIMBORSABILI*				
GENOTIPO	**GRA/ELB[1]**	**SOF/VEL***	**3D[1]**	**2D[1]**	**SOF/VEL*+ SIM**	*SOF/ LED[5]*	*SOF[5]+DAC*	*SOF[5]+ 3D[1]/2D[1]*	*SOF[5] + GRA/ELB[1]*	*SOF[5]+DAC+ SIM*
GT1a	*12-24 SETTI+ RBV* ***SCONSIGLIATO[4]***	*12-24 SETT+ RBV* ***SCONSIGLIATO[2]***	*12-24 SETT+ RBV* ***SCONSIGLIATO[4]***	**NO**	*24 SETT+ RBV* ***SCONSIGLIATO[2]***	*24 SETT + RBV* ***SCONSIGLIATO[3]***	*24 SETT+ RBV* ***SCONSIGLIATO[3]***	*24 SETT + RBV*	*24 SETTI + RBV*	*24 SETT + RBV*
GT1b	*12-24 SETT+ RBV* ***SCONSIGLIATO[4]***	*12-24 SETT+ RBV* ***SCONSIGLIATO[2]***	*12-24 SETT + RBV* ***SCONSIGLIATO[4]***	**NO**	*12 (F0-F3)-24 (F4)SETT+ RBV* ***SCONSIGLIATO[2]***	*12-24 SETTIMANE+ RBV* ***SCONSIGLIATO[3]***	*12-24 SETTIMANE + RBV* ***SCONSIGLIATO[3]***	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*	*12 SETT+ RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)*	*12 SETT+ RBV (F0-F3) or 24 SETTIMANE + RBV (F4)* ***SUBOTTIMALE***
GT2	**NO**	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24SET + RBV (F4)**	**NO**	**NO**	**NO[6]**	*NO*	*NO*	*NO*	*NO*	*NO*
GT3	**NO**	**12 SETT + RBV (F0-F3) or 24SETTIMANE +RBV (F4)**	**NO**	**NO**	**NO[6]**	*NO*	*NO*	*NO*	*NO*	*NO*
GT4	*12-24 SETT + RBV* ***SCONSIGLIATO[4]***	*12-24 SETT+ RBV* ***SCONSIGLIATO[2]***	***NO***	*12-24 SETT+ RBV* ***SCONSIGLIATO[4]***	**NO[6]**	*24 SETTIMANE + RBV* ***SCONSIGLIATO[3]***	*24 SETTIMANE + RBV* ***SCONSIGLIATO[3]***	*12 SETT+ RBV (F0-F3) or 24 SETT+ RBV (F4)*	*12 SETT + RBV (F0-F3) or 24 SETT+ RBV (F4)*	*12 SETTIMANE + RBV (F0-F3) or 24 SETT + RBV (F4)* ***SUBOTTIMALE***
GT5/6	**NO**	**12SETT (F0-F3) +RBV - 24SETT (F4)+ RBV**	**NO**	**NO**	**NO[6]**	*NO*	*NO*	*NO*	*NO*	*NO*

1)Non adatto in pazienti con cirrosi di classe Child-Pugh B e C
2)In caso di paziente con **cirrosi scompensata Child-Pugh B** - nel quale l'utilizzo di inibitori dell'NS3 è controindicato- e **con urgenza terapeutica**, è possibile utilizzare lo schema a 24 sett + RBV
3)In caso di paziente con **cirrosi scompensata Child-Pugh B e C** - nel quale l'utilizzo di inibitori dell'NS3 è controindicato- e **con urgenza terapeutica**, è possibile utilizzare lo schema a 24 sett + RBV
4)Non esistono studio a supporto dell'uso di questi regimi in tali pazienti
5)Farmaco in fascia "C"- LA NON RIMBORASABILITA' si riferisce a SOFOSBUVIR e SOF/LED
6) Il simeprevir è indicato nel ritrattamento solo di pazienti con genotipo 1
*Non vi sono dati clinici per supportare l'efficacia di sofosbuvir/velpatasvir per il trattamento dei pazienti nei quali è fallito un trattamento con un regime contenente un altro inibitore NS5A. Tuttavia, sulla base delle varianti associate alla resistenza (RAV) dell'NS5A, tipicamente presenti in pazienti nei quali è fallita la terapia con altri regimi contenenti un altro inibitore NS5A, della farmacologia in vitro di velpatasvir e degli esiti del trattamento con sofosbuvir/velpatasvir in pazienti naïve a NS5A con RAV dell'NS5A al basale arruolati negli studi ASTRAL, il trattamento con Epclusa + RBV per 24 settimane può essere considerato per pazienti nei quali è fallita la terapia con un regime contenente NS5A e che sono ritenuti ad alto rischio di progressione della malattia clinica e che non hanno opzioni di trattamento alternative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

le scarse evidenze di efficacia dei DAA attu on precedente fallimento terapeutico, ma soprattutto in considerazione della disponibilità prevista tra fine 2017- inizio 2018 della combinazione farmaceutica di 3° generazione (sofosbuvir/velpatasvir/voxilaprevir) con indicazioni specifiche per il ritrattamento di tali pazienti, il GdL ha convenuto che, ferma restando la valutazione del medico specialista in funzione del singolo paziente, sia opportuno:

- Attendere la disponibilità di regimi terapeutici idonei al ritrattamento per quei pazienti in cui non venga rilevata urgenza di trattamento e per il quale non sia disponibile attualmente una strategia ottimale di cura.
- Procedere con il ritrattamento nei pazienti in cui sussista un'urgenza clinica; in tali casi si ribadisce e sottolinea l'invito ai medici specialisti di:
  - valutare attentamente le eventuali varianti che possano conferire resistenza all'azione dei farmaci;
  - utilizzare lo schema terapeutico riservato sia per durata che per utilizzo di RBV ai pazienti più "complessi";
  - utilizzare il farmaco o la combinazione farmaceutica potenzialmente più efficace, ricorrendo se necessario alla prescrizione di combinazioni farmaceutiche solo parzialmente a carico del SSN.

In riferimento a quanto indicato, in virtù di quanto espresso nel capitolo precedente relativo alla rimborsabilità dei DAA, si sottolinea come le combinazioni terapeutiche illustrate, eccezion fatta per sofosbuvir/velpatasvir e glecaprevir/pibrentasvir, risultano ad oggi prescrivibili secondo le modalità imposte da scheda AIFA, ma rimborsabili solo ed esclusivamente per i farmaci posizionati in classe di rimborsabilità A-PHT.

Si rimanda alla brochure illustrative dei prodotti per un esteso esame dei dati di tollerabilità.
Link alle schede tecniche di AIFA:
http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Zepatier_HCV_05.04.2017.zip
http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Viekirax_Exviera_HCV_05.04.2017.zip
http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Daklinza_HCV_05.04.2017.zip
http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Olysio_HCV_05.04.2017.zip
http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Sovaldi_HCV_05.04.2017.zip
http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Epclusa_HCV2017_%2029.05.2017.zip
http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/scheda_MAVIRET_HCV_scheda_clinica_28.09.2017.zip

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da parte dei centri non prescrittori vi è l'obbligo di indirizzare i pazienti a tali centri per un giudizio finale di indicazione al trattamento e l'eventuale prescrizione e follow-up dello stesso.

Nota 2

Nel contesto del progetto di eliminazione dell'Epatite C - fortemente sostenuto dalla Regione Campania, come dimostrato dall'encomiabile impegno profuso e dalla stretta collaborazione instauratasi tra Istituzioni, Clinici e pazienti – ed in particolare in riferimento alla rilevazione ed inserimento di tutti i pazienti in percorsi diagnostico-terapeutici efficaci, il GdL ha sottolineato il ruolo chiave che il **Medico di Medicina Generale (MMG)** riveste.

In virtù di una più efficace, attiva e partecipe integrazione dei MMG nella rete di cura dei pazienti HCV, nonché nell'ottica di sempre migliorare e facilitare il percorso di accesso alle cure per tutti i pazienti, percorso che vede nella diagnosi e indirizzamento ai centri specialistici autorizzati i primi e fondamentali elementi di risposta al bisogno di salute dei cittadini, **il GdL sta elaborando le modalità tecniche per poter consentire ai MMG di "interagire" con la rete di gestione del paziente HCV, in particolare definendo, semplificando e standardizzando la procedura di accesso alla piattaforma SANIARP per il caricamento dei pazienti e inserimento nel percorso diagnostico terapeutico idoneo. Inoltre, sono in programma una serie di azioni tese a diffondere informazione relativamente alle nuove possibilità terapeutiche ed alle modalità di accesso alle stesse, rivolte proprio ai MMG e alla popolazione, attraverso la realizzazione e la distribuzione presso studi medici di MMG e farmacie, di opuscoli informativi contenenti tutte le informazioni fondamentali per iniziare il percorso di cura.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 128 del 26/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 E 5 E DGR N. 62/2015 - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i siti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   b.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza

c. con DGR n. n. 167 del 31/03/2015 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

d. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

e. tale decreto rinvia a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la

presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:

a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;

a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;

a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che

a. successivamente all'emanazione del DD 134/2015, il Comune di Frasso Telesino (BN) in forma associata con il Comune di Paupisi (BN);

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra la delega prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovrà essere esercitata per l'ambito definito al punto d. della premessa e per l'effetto integrare l'elenco allegato al DD 134/2015 con quello allegato al presente decreto di cui è parte integrante;

b. stabilire che per quanto riguarda gli oneri istruttori, i Comuni delegati sono obbligati a far riferimento unicamente a quelli fissati nella DGR 686 del 6.12.2016;

c. stabilire che i Comuni delegati sono obbligati al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

d. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

e. stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

f. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

g. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell'elenco dei Comuni delegati;

h. disporre la pubblicazione sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune indicato nell'elenco allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la delega prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che per quanto riguarda gli oneri istruttori, i Comuni delegati sono obbligati a far riferimento unicamente a quelli fissati nella DGR 686 del 6.12.2016;

4. di stabilire che i Comuni delegati sono obbligati al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

5. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati;

6. di stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

7. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

8. di rinviare a successivi atti l'ulteriore integrazione e aggiornamento dell'elenco dei Comuni delegati;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

10. di trasmettere il presente atto:
    10.1 ai Comuni interessati;
    10.2 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

10.3 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
10.4 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
10.5 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
10.6 alla Direzione Generale per la Mobilità;
10.7 alla Direzione Generale per i Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
10.8 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
10.9 alla competente UOD 40.02.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD
Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 – Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
FRASSO TELESINO	BN	SI	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o " l'Ufficio Economico Finanziario del Comune di Paupisi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 408 del 20/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 10 - Programmazione e pianif. reg. delle attività per la gestione int. rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO CONDIVISO DI CUI ALL'ART. 6 DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E RELATIVO IMPEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che Il Consiglio Regionale, con L.R. n. 4 del 20/01/2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017-2019;

b. che con DGR n. 6 del 10/01/2017, esecutiva dal 31/01/2017, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione Finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;

c. che la Giunta Regionale, con DGR n. 6 del 10/01/2017 - Allegato 16 ha definito i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale autorizzando la Direzione Generale 5205 a gestire la spesa del 2017, nel rispetto del limite di € 179.908.219,94 per gli impegni su spesa libera;

d. che la Giunta Regionale con DGR 59 del 07/02/2017 ha approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

e. che la richiamata DGR 59 ha limitato per ogni struttura direttoriale o equiparata la spesa libera, relativa agli impegni da assumere in misura non superiore ai tre dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2017" del bilancio gestionale 2017/2019 inerente la stessa struttura, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio e di attribuire ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto di tali limiti nel rispetto, altresì, di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio con nota circolare prot. 107/SP del 02 febbraio 2017 rubricata "la gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2017 – Linee Guida" ed ha richiamato, per quanto riguarda la gestione della spesa vincolata, le disposizioni di cui all'art. 3 commi 8 e 8-bis, della L. R. 30/04/2002 n. 7;

f. che la Giunta Regionale con D.G.R. 76 del 14/02/2017 ha provveduto a recepire nel bilancio di previsione 2017/2019 le variazioni effettuate con i provvedimenti amministrativi (deliberazioni e decreti dirigenziali) adottati nell'ultimo bimestre dell'esercizio finanziario 2016;

g. che la Giunta Regionale con D.G.R. 107 del 28/02/2017 e successiva D.G.R. 139 del 20/03/2017 ha rideterminato i residui al 31.12.2016 con adeguamento cassa

h. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 230 del 26/04/2017 e successiva n. 306 del 31/05/2017, ha approvato il Bilancio gestionale assestato per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R. n. 619/2016 e n. 658/2016.

PREMESSO altresì che:

a) con la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 si è provveduto a riordinare le norme regionali in materia di ciclo integrato dei rifiuti;

b) la L.R. n.14/2016 assume, come riferimento delle azioni della Regione in materia di rifiuti, la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale quali:
   i. prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti;
   ii. preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti;
   iii. recupero, con finalità diverse dal riciclo, compresa la produzione di energia;
   iv. smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili;

c) la nuova disciplina assume come obiettivi minimi per la pianificazione regionale il perseguimento del 65 per cento di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70 per cento di materia effettivamente recuperata, da raggiungere entro i termini fissati dalla normativa nazionale e comunitaria, attraverso azioni volte, tra le altre, a favorire i sistemi di raccolta differenziata che garantiscono la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente;

d) la Regione Campania riconosce la validità dei principi dell'economia circolare, per cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti;

e) l'uso intelligente dei materiali è una delle colonne portanti dello sviluppo sostenibile e per assolvere ad un simile impegno è necessario promuovere la elaborazione di studi, analisi e proposte nel settore dell'uso efficiente dei materiali nei processi produttivi, di distribuzione e di consumo, nonché nella fase di gestione dei rifiuti, consistenti in rapporti e valutazioni sulla circolarità economica delle filiere produttive, elaborazione di programmi di prevenzione e di piani di gestione dei rifiuti, valutazione e analisi dei modelli di governance, studi e assistenza giuridico/normativi, supporto all'implementazione delle politiche di settore, elaborazione e supporto all'attuazione di proposte innovative;

f) la Giunta regionale con DGR n. 381 del 07/08/2015 ha provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" ed in tale ambito a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia C297/08, EU:C:2010:115;

g) il Consiglio regionale nella seduta del 16/12/2016 ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 14/2016, il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania (PRGRU), adottato con deliberazione n. 685 del 06/12/2016 della Giunta regionale;

h) il PRGRU approvato è entrato in vigore trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, avvenuta sul BURC n.88 del 21/12/2016;

i) il PRGRU comporta un generale rafforzamento delle politiche regionali di settore anche con lo sviluppo di ricerca, conoscenza, supporto, informazione, formazione e diffusione di buone pratiche e delle migliori tecnologie disponibili in materia di gestione dei rifiuti, collaborando, a tali fini, anche con soggetti esterni, pubblici e privati, qualificati;

j) la Regione promuove, anche attraverso la concessione di contributi alle imprese, nei limiti di intensità di aiuto previsti dalla Unione europea:
   i. l'effettuazione di ricerche per la progettazione di beni e imballaggi a ridotto impatto ambientale e l'istituzione di un marchio per prodotti e imballaggi ecosostenibili che premi l'utilizzo di materiali recuperati;
   ii. la definizione di sistemi omogenei di raccolta differenziata estesa alle categorie dei beni durevoli e dei rifiuti da imballaggio;
   iii. la diffusione di sistemi di imballaggi cauzionati a rendere degli utilizzatori industriali, tra cui il deposito cauzionale presso la ristorazione collettiva e le catene di grande distribuzione;
   iv. la realizzazione di progetti finalizzati al riutilizzo e recupero dei rifiuti che hanno significative incidenze rispetto agli obiettivi di recupero di materia prima;
   v. la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui comportamenti di consumo orientato al contenimento della produzione di rifiuti;

k) la Giunta Regionale, sulla base della disponibilità offerta dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile (di seguito Fondazione), con DGR n. 441 del 12/07/2017 ha approvato lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Campania e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con la finalità di realizzare un progetto comune di ricerca, sviluppo, diffusione e supporto, volto a individuare e analizzare efficacia, qualità ambientale e costi delle migliori tecnologie disponibili, realizzare un modello di economia circolare volta alla progettazione e produzione di beni riutilizzabili, nonché ogni attività collaterale che consenta la migliore attuazione della disciplina in materia di rifiuti;

l) la DRG n. 441/2017 ha demandato alla Direzione generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema l'approvazione del Piano operativo condiviso con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile di cui all'art. 6 dello schema di accordo;

m) con la DRG n. 441/2017 si è stabilito inoltre che le risorse necessarie saranno imputate per quanto di quota regionale al capitolo di spesa 1107, Missione 9 Programma 3 Titolo 1 del Bilancio Regionale 2017 – 2019, che presenta sufficiente capienza;

n) l'Accordo di collaborazione tra la Regione Campania e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile è stato sottoscritto in data 17 luglio 2017 ai sensi della DGR n. 441/2017 dal Presidente della Regione Campania e dal Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile;

o) in attuazione dell'art. 9 dell'Accordo di collaborazione il codice CIG (Codice Identificativo di Gara) e il CUP (Codice Unico di Progetto), che dovranno essere utilizzati su ogni strumento di pagamento relativo a transazioni poste in essere in attuazione delle attività previste dal citato Accordo, sono rispettivamente : **Codice Identificativo di Gara n. 7200252BE8 - Codice Unico di Progetto n. B22I17000060009**;

CONSIDERATO che:

a) l'art. 2 (Oggetto) prevede le attività oggetto dell'Accordo;

b) l'art. 6 (Piano operativo di dettaglio) prevede che "*Entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del presente Accordo, la Fondazione e la Regione condivideranno un Piano operativo di dettaglio delle attività e relative modalità di esecuzione secondo quanto di seguito specificato:*
   a) il dettaglio delle singole attività;
   b) il cronoprogramma delle singole attività;
   c) il dettaglio dei costi per singola attività;
   d) il quadro finanziario complessivo.";

c) l'art. 7 (Importo e modalità di erogazione) prevede, in particolare, che "*Il costo complessivo massimo del progetto oggetto del presente Accordo di collaborazione è quantificato dalle parti in € 200.000,00 (duecentomila/00 euro). Le parti di comune accordo stabiliscono la ripartizione dei costi come segue:*
   - *il 60% pari ad € 120.000,00 (centoventimila/00 euro) – escluso dal campo di applicazione IVA – a carico della Regione;*
   - *il 40% pari a € 80.000,00 (ottantamila/00 euro) – escluso da campo di applicazione IVA – a carico della Fondazione.*

   La Fondazione si impegna a sostenere la quota di sua competenza, del valore complessivo pari ad € 80.000 (ottantamila/00) attraverso l'utilizzo di giorni/uomo del proprio staff di ricerca, senior e junior, nonché attraverso il pagamento diretto di eventuali altri costi necessari per il compimento delle attività.

   La Regione si impegna ad erogare la quota di sua competenza del valore complessivo pari ad € 120.000,00 (centoventimila/00 euro) con le seguenti modalità:

- *40% pari ad €. 48.000,00 (quarantottomila/00 euro) entro 60 giorni dall'approvazione, con decreto del Direttore generale del Piano operativo di dettaglio condiviso di cui all'articolo 6;*
- *30% pari ad €. 36.000,00 (trentaseimila/00 euro) entro 60 giorni dalla presentazione dello stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 60% delle attività previste;*
- *30% pari ad €. 36.000,00 (trentaseimila/00 euro) entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione finale delle attività svolte.*";

d) con PEC del 04/08/2017, acquisita al protocollo regionale n. 539314 del 07/08/2017, la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, a seguito di incontro tecnico tenutosi presso l'Assessorato all'Ambiente, ha trasmesso la proposta di Piano operativo di dettaglio ai fini della condivisione;

e) con nota prot. n. 545595 del 09/08/2017 questa Direzione Generale ha espresso piena condivisione del Piano operativo di dettaglio trasmesso, allegato anche al presente Decreto;

RITENUTO di:

a) dover provvedere all'approvazione del Piano operativo di dettaglio condiviso;

b) dover procedere all'impegno finanziario della quota di competenza della Regione del valore complessivo pari ad € 120.000,00 (centoventimila/00 euro), da erogare secondo le modalità di cui all'art. 7 dell'Accordo di collaborazione da imputare al capitolo di spesa 1107, di competenza della UOD 500610, del bilancio gestionale 2017/2019 avente la seguente codificazione della transazione elementare di bilancio:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO									
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Livello Piano dei conti/SIOPE	Cod. Trans. U.E.	Ric.	Perim.Sanità
1107	09	03	05.1	1	104	1.04.01.02.019	8	3	3

c) che gli elementi informativi relativi al beneficiario sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Codice Fiscale/Partita IVA
Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile	**Via Garigliano 61A,**	**00198 Roma**	**97522280581**

d) dover individuare la dott.ssa Adelaide Pollinaro, dirigente della UOD 500610, quale responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90;

e) dovere garantire che gli Uffici della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, la cui attività presenta connessione con le materie oggetto dell'Accordo di collaborazione, e dell'ARPAC, rendano disponibili documentazione e dati in loro possesso ai fini dell'attuazione del Piano operativo di dettaglio;

DARE ATTO CHE

a) l'entrata relativa all'impegno di cui sopra è stata accertata con DD n°207 del 21/04/2017 del Genio Civile di Caserta ex U.O.D. 53.08.11 sul correlato capitolo di entrata 2420 la cui titolarità gestionale attualmente è in capo alla U.O.D. 50.09.11 *"Gestione tecnico-amministrativa delle cave miniere, torbiere, geotermia della Direzione Generale per il Governo del Territorio i lavori pubblici e la protezione civile*" per € 642.525,00 il cui 50% è destinato alle attività riconducibili ai capitoli di spesa 1107-1261-1263-1265 ad esso correlati;

b) l'importo dell'impegno di cui al presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalle sopracitate DGR n.6 del 10/01/2017 e DGR 59 del 07.02.2017;

c) la spesa è esigibile e quindi liquidabile nell'esercizio finanziario 2017 ai sensi del principio della competenza finanziaria;

VISTI

a) la DGR n. 6 del 10/01/2017
b) la L.R. n. 4 del 20/01/2017
c) la DGR n. 59 del 07/02/2017
d) la DGR n. 76 del 14/02/2017
e) la DGR n. 59 del 07/02/2017
f) la DGR n. 39 del 20/03/2017
g) la DGR n. 230 del 26/04/2017 L. 241/90;
h) il D.Lgs. n. 152/2006;
i) la Direttiva 2008/98/CE;
j) la DGR n. 381 del 07/08/2015;
k) la L.R. n.14/2016;
l) la DGR n. 685 del 06/12/2016;
m) la DGR n. 441 del 12/07/2017;
n) l'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 17 luglio 2017;
o) la PEC del 04/08/2017 acquisita al protocollo regionale con n. 539314 del 07/08/2017;
p) la nota prot. n. 545595 del 09/08/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 10

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Piano operativo di dettaglio condiviso, allegato al presente atto;

2. di procedere all'impegno finanziario della quota di competenza della Regione del valore complessivo pari ad € 120.000,00 (centoventimila/00 euro), da erogare secondo le modalità di cui all'art. 7 dell'Accordo di collaborazione da imputare al capitolo di spesa 1107, come da precedenti stringhe;

3. di individuare la dott.ssa Adelaide Pollinaro, dirigente della UOD 500610, quale responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90;

4. di garantire che gli Uffici della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, la cui attività presenta connessione con le materie oggetto dell'Accordo di collaborazione, e dell'ARPAC, rendano disponibili documentazione e dati in loro possesso ai fini dell'attuazione del Piano operativo di dettaglio;

5. di trasmettere il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, alla U.O.D. 50.13.02 Gestione delle spese regionali, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, alla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, alla Dirigente della UOD 500610, alle UOD 500603, 500609, 500610, all'Ufficio UDPC XIII, all'ARPAC e al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
dott. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE	**dott. Palmieri Michele**
DIRIGENTE U.O.D.	**dott.ssa Pollinaro Adelaide**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIR.GEN.	6	U.O.D. / STAFF	10

OGGETTO

Approvazione Piano operativo di dettaglio condiviso di cui all'art. 6 dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Campania e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e relativo impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	1107	1	9	3	104	1.04.01.02.000	05.1	U.1.04.01.02.019	8	120.000,00	,00

TOTALE	120.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO

Accordo di collaborazione
tra la Regione Campania e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Attività 1 – Supporto nella predisposizione delle linee guida per l'elaborazione dei Piani di Ambito

Supporto nella predisposizione delle linee guida per l'elaborazione dei Piani di Ambito.

Tempi di realizzazione
L'Attività 1 avrà inizio ad agosto 2017 e verrà conclusa a novembre 2017.

Dettaglio dei costi

Attività 1	g/u Senior	g/u Junior	Totale (euro)
Supporto nella predisposizione delle linee guida per l'elaborazione dei Piani di Ambito	40	25	23.750

Attività 2 – Supporto nell'elaborazione di linee guida per la determinazione della tariffa puntuale su scala comunale

Supporto nell'elaborazione di linee guida per la determinazione della tariffa puntuale su scala comunale, tenuto conto dei costi correlati ai diversi segmenti del ciclo, anche con riferimento alla raccolta differenziata ed agli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 224, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, al fine di favorire la prevenzione, il riutilizzo ed il recupero di materia con modalità omogenee sull'intero territorio regionale.

Tempi di realizzazione
L'Attività 2 avrà inizio a agosto 2017 e verrà conclusa a luglio 2018.

Dettaglio dei costi

Attività 2	g/u Senior	g/u Junior	Totale (euro)
Supporto nell'elaborazione di linee guida per la determinazione della tariffa puntuale su scala comunale	80	51	47.650

fonte: http://burc.regione.campania.it

<u>Attività 3</u> – Supporto per l'aggiornamento della vigente normativa regionale sui ristori compensativi dovuti ai comuni sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, ovvero viciniori, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 14/2016.

Supporto per l'aggiornamento del Regolamento 27 luglio 2012, n. 8 per l'assegnazione ai comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" anche ai fini della determinazione della tariffa del servizio a livello di EdA

Tempi di realizzazione
L'Attività 3 avrà inizio ad agosto 2017 e verrà conclusa a novembre 2017.

Dettaglio dei costi

Attività 3	g/u Senior	g/u Junior	Totale (euro)
Supporto per l'aggiornamento del Regolamento 27 luglio 2012, n. 8 per l'assegnazione ai comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale anche ai fini della determinazione della tariffa del servizio a livello di EdA	35	20	20.500

<u>Attività 4</u> – Supporto nell'elaborazione di linee guida per la gestione dei rifiuti urbani

Supporto nell'elaborazione di linee guida per la gestione dei rifiuti urbani al fine di favorire la prevenzione, il riutilizzo ed il recupero di materia con modalità omogenee sull'intero territorio regionale.

Tempi di realizzazione
L'Attività 4 avrà inizio a gennaio 2018 e verrà conclusa a luglio 2018.

Dettaglio dei costi

Attività 4	g/u Senior	g/u Junior	Totale (euro)
Supporto nell'elaborazione di linee guida per la gestione dei rifiuti urbani al fine di favorire la prevenzione, il riutilizzo ed il recupero di materia con modalità omogenee sull'intero territorio regionale.	56	24	31.600

<u>Attività 5</u> – Supporto nella elaborazione di schemi tipo per l'affidamento del servizio integrato da parte degli EdA

Supporto nella elaborazione di schemi tipo per l'affidamento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani da parte degli EdA con particolare riferimento alla raccolta differenziata ed alla individuazione dei parametri in base ai quali l'Eda valuta le performance dei Comuni rispetto alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

riduzione dei rifiuti, al riutilizzo, alle percentuali di raccolta differenziata e alla sua qualità, ai fini della modulazione della tariffa del servizio per ciascun Comune.

Tempi di realizzazione
L'Attività 5 avrà inizio a aprile 2018 e verrà conclusa a settembre 2018.

Dettaglio dei costi

Attività 5	g/u Senior	g/u Junior	Totale (euro)
Supporto nella elaborazione di schemi tipo per l'affidamento del servizio integrato da parte degli EdA	30	10	16.500

Attività 6 – Modello di economia circolare per la gestione efficiente delle risorse nella Regione Campania

Elaborazione di un modello di economia circolare, sulla base delle nuove direttive europee, volto a definire gli indirizzi per la progettazione e produzione di beni riutilizzabili, riparabili e riciclabili e la ricerca su materiali, derivati dal riciclo dei rifiuti urbani, utilizzabili nei cicli produttivi a scala regionale.

Tempi di realizzazione
L'Attività 6 avrà inizio ad agosto 2017 e verrà conclusa a ottobre 2018.

Dettaglio dei costi

Attività 6	g/u Senior	g/u Junior	Totale (euro)
Modello di economia circolare per la gestione efficiente delle risorse	30	30	19.500

Attività 7 – Informazione e formazione degli organi degli Enti d'Ambito

Preparazione e gestione di incontri di formazione con particolare riferimento alle attività degli Ambiti territoriali ottimali.

Tempi di realizzazione
L'Attività 7 avrà inizio a ottobre 2018 e verrà conclusa a febbraio 2019.

Dettaglio dei costi

Attività 7	g/u Senior	g/u Junior	Totale (euro)
Informazione e formazione degli organi degli Enti d'Ambito	20	20	13.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA DELLE SINGOLE ATTIVITÁ																			
Attività	**1/2 ago-17**	**set-17**	**ott-17**	**nov-17**	**dic-17**	**gen-18**	**feb-18**	**mar-18**	**apr-18**	**mag-18**	**giu-18**	**lug-18**	**ago-18**	**set-18**	**ott-18**	**nov-18**	**dic-18**	**gen-19**	**1/2 feb-19**
Attività 1																			
Attività 2																			
Attività 3																			
Attività 4																			
Attività 5																			
Attività 6																			
Attività 7																			

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO			
Attività	**g/u Senior**	**g/u Junior**	**Totale (euro)**
1. Supporto nella predisposizione delle linee guida per l'elaborazione dei Piani di Ambito	40	25	23.750
2. Supporto nell'elaborazione di linee guida per la determinazione della tariffa puntuale su scala comunale	80	51	47.650
3. Supporto per l'aggiornamento della vigente normativa regionale sui ristori compensativi dovuti ai comuni sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, ovvero viciniori, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 14/2016	35	20	20.500
4. Supporto nell'elaborazione di linee guida per la gestione dei rifiuti urbani	56	24	31.600
5. Supporto nella elaborazione di schemi tipo per l'affidamento del servizio integrato da parte degli EdA	30	10	16.500
6. Modello di economia circolare per la gestione efficiente delle risorse nella Regione Campania	30	30	19.500
7. Informazione e formazione degli organi degli Enti d'Ambito	20	20	13.000
Sub totale Attività	**291**	**180**	**172.500**
Spese generali (segreteria, viaggi, alloggio etc.)			27.500
TOTALE			**200.000**

Gli importi sono determinati sulla base delle giornate uomo, senior e junior, impiegate per la realizzazione di ciascuna attività sulla base dei seguenti parametri:

- per gli *esperti junior* un costo aziendale medio di 150 euro/giornata uomo;
- per gli *esperti senior* un costo aziendale medio di 500 euro/giornata uomo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 24/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA BANDO PUBBLICO DESTINATO AGLI APICOLTORI PER IL FINANZIAMENTO DELL'ACQUISTO DI ARNIE PER IL CONTROLLO DELLA VARROASI ANNUALITA' 2017-2018 APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE (500701) N. 28 DEL 16 OTTOBRE 2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale Regionale (500701) n. 28 del 16 ottobre 2017 è stato approvato il *Bando pubblico destinato agli apicoltori per il finanziamento dell'acquisto di arnie per il controllo della varroasi. Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura. Annualità 2017-2018*;

CONSIDERATO che

- all'art. 12 (*Realizzazione degli interventi*), ultimo capoverso, ed all'art. 13 (*Rendicontazione*) primo capoverso del suddetto Bando, per mero errore materiale, sono state indicate rispettivamente le date 30 giugno 2017 e 5 luglio 2017 invece di quelle corrette del 30 giugno 2018 e del 5 luglio 2018;

- è interesse dell'Amministrazione ricondurre la propria azione nell'alveo della piena legittimità esercitando anche il potere di autotutela riconosciutole dalla vigente normativa di riferimento in tema di procedimento amministrativo;

RITENUTO di dover provvedere, pertanto, alla rettifica del *Bando pubblico destinato agli apicoltori per il finanziamento dell'acquisto di arnie per il controllo della varroasi Annualità 2017-2018* approvato con Decreto Dirigenziale Regionale (500701) n. 28 del 16 ottobre 2017 riportando all'art. 12 (*Realizzazione degli interventi*), ultimo capoverso, ed all'art. 13 (*Rendicontazione*) primo capoverso del suddetto Bando, le date corrette del 30 giugno 2018 e del 5 luglio 2018;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011 di approvazione del Regolamento n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania*;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania e smi*;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture Ordinamentali della Giunta Regionale della Campania;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 211 del 18 aprile 2017 ad oggetto *Interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – Determinazioni*;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 236 del 26 aprile 2017 ad oggetto: *Avviso di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali di Direttore Generale e Responsabile di Ufficio Speciale – Ulteriori determinazioni*;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 237 del 28 aprile 2017 ad oggetto: *Interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali di Responsabile di Staff e U.O.D;*
- la Delibera della Giunta Regionale n. 70 del 2 maggio 2017 di conferimento incarico di Direttore Generale della *Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali*;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;
- la legge n. 7 agosto 1990, n. 241 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* e successive modifiche ed integrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa Unità Operativa Dirigenziale (50 07 01) *Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune* in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di rettificare il *Bando pubblico destinato agli apicoltori per il finanziamento dell'acquisto di arnie per il controllo della varroasi. Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura. Annualità 2017-2018* approvato con il Decreto Dirigenziale Regionale (500701) n. 28 del 16 ottobre 2017 sostituendo all'art. 12 (*Realizzazione degli interventi*), ultimo capoverso, ed all'art. 13 (*Rendicontazione*), primo capoverso, del suddetto Bando le date del 30 giugno 2017 e 5 luglio 2017 rispettivamente con quelle corrette del 30 giugno 2018 e 5 luglio 2018, fermo restando tutto quant'altro stabilito con il richiamato provvedimento n. 28/2017;

- di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

- di inviare il presente provvedimento:
  - alla Segreteria di Giunta;
  - all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 00 25);
  - al Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali (50 07 00 00 00);
  - alla Unità Operativa Dirigenziale (50 07 92) *STAFF – Funzioni di supporto tecnico-amministrativo* per gli adempimenti di cui al Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;
  - alle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali Avellino (50 07 10), Benevento (50 07 11), Caserta (50 07 12),* Napoli (50 07 13) e Salerno (50 07 14);
  - alla Unità Operativa Dirigenziale (50 07 06) *Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici sedi sviluppo agricolo* per la pubblicazione nel portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
  - all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;
  - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali (40 03 03 00 00).

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

f.to
ANSANELLI

Decreto Dirigenziale n. 37 del 24/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI ANNUALITA' 2017/2018 APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE (500701) N. 18 DEL 29 SETTEMBRE 2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale Regionale (500701) n. 18 del 29 settembre 2017 è stato approvato il *Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori. Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura. Annualità 2017/2018*;

CONSIDERATO che

- all'art. 3 (*Disponibilità finanziaria*) del suddetto Bando, per mero errore materiale, nel prospetto finanziario è stato riportato nell'ultima riga della colonna *Quota privati* il valore di € 23.321,52 invece di quello corretto di € 25.321,52;

- è interesse dell'Amministrazione ricondurre la propria azione nell'alveo della piena legittimità esercitando anche il potere di autotutela riconosciutole dalla vigente normativa di riferimento in tema di procedimento amministrativo;

RITENUTO di dover provvedere, pertanto, alla rettifica del *bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori Annualità 2017/2018* approvato con Decreto Dirigenziale Regionale (500701) n. 18 del 29 settembre 2017 riportando nel prospetto finanziario, ultima riga, colonna *Quota privati* il valore corretto di € 25.321,52;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011 di approvazione del Regolamento n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania*;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania e smi*;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture Ordinamentali della Giunta Regionale della Campania;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 211 del 18 aprile 2017 ad oggetto *Interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – Determinazioni*;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 236 del 26 aprile 2017 ad oggetto *Avviso di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali di Direttore Generale e Responsabile di Ufficio Speciale – Ulteriori determinazioni*;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 237 del 28 aprile 2017 ad oggetto *Interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali di Responsabile di Staff e U.O.D;*
- la Delibera della Giunta Regionale n. 70 del 2 maggio 2017 di conferimento incarico di Direttore Generale della *Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali*;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;
- la legge n. 7 agosto 1990, n. 241 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* e successive modifiche ed integrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa Unità Operativa Dirigenziale (50 07 01) *Ufficio di*

Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di rettificare il *Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori. Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura. Annualità 2017/2018* approvato con il Decreto Dirigenziale Regionale (500701) n. 18 del 29 settembre 2017 sostituendo nel prospetto finanziario riportato all'art. 3 (*Disponibilità finanziaria*) del suddetto Bando nell'ultima riga della colonna *Quota privati* il valore di € 23.321,52 con quello corretto pari ad € 25.321,52, fermo restando tutto quant'altro stabilito con il richiamato provvedimento n. 18/2017;

- di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

- di inviare il presente provvedimento:
  - alla Segreteria di Giunta;
  - all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 00 25);
  - al Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali (50 07 00 00 00);
  - alla Unità Operativa Dirigenziale (50 07 92) *STAFF – Funzioni di supporto tecnico-amministrativo* per gli adempimenti di cui al Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;
  - alle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali Avellino (50 07 10), Benevento (50 07 11), Caserta (50 07 12),* Napoli (50 07 13) e Salerno (50 07 14);
  - alla Unità Operativa Dirigenziale (50 07 06) *Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici sedi sviluppo agricolo* per la pubblicazione nel portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
  - all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;
  - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali (40 03 03 00 00).

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

f.to
ANSANELLI

Decreto Dirigenziale n. 159 del 25/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI S. ARCANGELO TRIMONTE (BN). AUTORIZZAZIONE ALLA SDEMANIALIZZAZIONE DI TERRE COLLETTIVE PER LA SUCCESSIVA ALIENAZIONE IN FAVORE DELLA DITTA PETTI ALFONSINA. - ARTICOLO 12 LEGGE 1766 DEL 16.06.1927 - ARTICOLO 10 L.R. 17.03.1981, N. 11, FOGLIO 9, PARTICELLA 1339 (PROVENIENZA DALL'ORIGINARIA 98 DEL FOGLIO 9), PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ 50,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il responsabile dell'U.T.C. del Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN) ing. Giovanni Colangelo con prot. n. 2376 del 18.10.2017 ed in esecuzione della delibera di Consiglio Comunale di quel Comune n. 03 del 07.01.2008 mai revocata, ha richiesto alla Regione Campania D.G. Per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – U.O.D. Foreste e Caccia l'autorizzazione alla sdemanializzazione per la successiva alienazione in favore della ditta Petti Alfonsina del terreno gravato da uso civico sito nel predetto comune e distinto in catasto dal foglio 9, particella 1339 (provenienza dall'originaria 98 del foglio 9), per una superficie totale di mq. 50 confinante con l'abitazione della medesima ditta;

CONSIDERATO CHE:

a) la superficie oggetto della richiesta di sdemanializzazione è di modesta estensione e che la stessa ha irrimediabilmente perso, da tempo, l'originaria destinazione agro-silvo-pastorale in quanto trattasi di un'area che con la sistemazione della strada si è trasformata in un “reliquato stradale”;

b) può ritenersi equo il prezzo dell'alienazione determinato in euro 40,00 al mq, giusta relazione di stima del Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale ing. Giovanni Colangelo e trasmessa alla U.O.D. Foreste e Caccia dal Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN) con nota prot. n. 2407 del 20.10.2017;

PRESO ATTO CHE:

a) la realizzazione dell'intervento su descritto, è coerente pienamente con il disposto della D.G.R.C. n. 368 del 23 marzo 2010, recante “Definizione, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 13 ottobre 2008, n.13 degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e delle destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici, laddove la medesima definisce come indirizzo di assetto paesaggistico e territoriale per le terre gravate da usi civici il mutamento di destinazione, temporaneo o definitivo (alienazione) – di cui all'art. 12 della legge n. 1766/1927 – finalizzato e connesso alla realizzazione, esercizio, gestione dei seguenti interventi, impianti ed opere: “(....omissis) opere di restauro ambientale del territorio”;

b) con la richiesta autorizzazione non viene compromesso l'esercizio dei diritti civici da parte dei naturali del Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN) che possono soddisfarli sulla restante massa demaniale civica in base al Decreto Commissariale di Assegnazione terre a categoria del 12 agosto 1938;

VISTO

a) l'art. 12 della legge 16.06.1927, n. 1766 sul riordino degli Usi Civici, nonché l'art.10 della L.R. 17.03.1981, n.11;

b) il Provvedimento del Commissario agli Usi Civici in Napoli del 12 agosto 1938 con il quale i terreni distinti in catasto del Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN) al foglio 9 part. 98, furono proposti per l'alienazione, salvo l'obbligo del Comune di richiedere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 39 del Regolamento approvato con R.D. n.332/1928;

RITENUTO CHE:

a) per le circostanze di fatto e di diritto esposte e susseguenti verifiche documentali sugli atti presentati e custoditi presso l'U.O.D. Foreste e Caccia, di poter accogliere la richiesta del Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN) ed autorizzare il predetto Ente ad alienare previa sdemanializzazione il reliquato di terre d'uso civico, distinto in catasto al foglio 9 particella 1339 ad impianto n. 98 del foglio 9, per una estensione complessiva di mq 50,00 e per un valore complessivo di euro 2.000,00 (duemila/00);

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;
VISTI la legge 16/06/1927 n. 1766 e il R.D. n. 332 del 26/02/1928;
VISTA la legge regionale n. 11 del 17/03/1981;
VISTA la D.G.R. n. 368 del 23 marzo 2010;
VISTA la D.G.R. n.237 del 28/04/2017;
VISTO il D.P.G.R.C. n. 131 del 3 maggio 2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.07.04 "Ufficio Centrale Foreste e Caccia"

DECRETA

per quanto precede, che di seguito s'intende trascritto e confermato:

1) Il Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN) è autorizzato ad alienare previa sdemanializzazione, alla ditta Petti Alfonsina il reliquato di terre d'uso civco distinte in catasto dello stesso Comune al foglio 9, particella n° 1339 (provenienza dall'originaria 98) di mq 50,00, così come individuato sulla planimetria catastale grafica e descrittiva allegata alla relazione tecnica trasmessa dal predetto Comune unitamente alla delibera di C.C. n. 03/2008, al prezzo complessivo di euro 2.000,00 (duemila/00) congruito con perizia di stima effettuata dal Capo dell'Ufficio Tecnico del predetto Comune ing. Giovanni Colangelo.
2) Il corrispettivo di cui al precedente punto dovrà affluire sulla contabilità speciale di Tesoreria Unica dell'Ente, sottoconto fruttifero, con apposizione da parte del Tesoriere del vincolo di destinazione a favore della Regione Campania ai sensi dell'art. 24 della Legge 16/06/1927, n. 1766 e potrà essere destinato ad opere permanenti di interesse generale della popolazione del Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN); a tal fine, il predetto corrispettivo, derivante dall'alienazione di terre di demanio civico, dovrà rimanere contabilmente distinto, ai fini della gestione, dalle risorse rivenienti da alienazioni di beni patrimoniali comunali.
3) Il Sindaco pro-tempore ed il Segretario Comunale di S. Arcangelo Trimonte (BN) sono personalmente responsabili degli adempimenti previsti nel punto n. 2.
4) La presente autorizzazione è subordinata, sotto pena di decadenza, all'osservanza delle norme in materia ambientale, paesistica, idrogeologica, archeologica ed urbanistica, la cui vigilanza compete al Comune gestore del civico demanio e ad ogni altra Pubblica Amministrazione preposta per legge.
5) La presente autorizzazione è rilasciata, altresì, nel rispetto dei vincoli gravanti sull'area oggetto d'intervento, con l'obbligo di comunicazione da parte del Comune alle Autorità preposte alla relativa tutela, per quanto di competenza, di qualsiasi intervento che non sia stato già comunicato ed autorizzato, che venga ad incidere sull'esistente stato dei luoghi.
6) In caso di violazione dei vincoli di cui al precedente punto 5 del dispositivo accertata dall'Autorità preposta alla relativa tutela e notificata a questa U.O.D., il presente provvedimento costituirà oggetto di immediata disposizione di revoca con conseguente invito al Comune interessato di applicazione dell'istituto di cui all'art. 823 c.c. (reintegra del terreno).

7) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al T.A.R. entro il termine di gg.60 dalla notifica.
8) Copia del presente decreto viene trasmesso:
   - all'Assessore all' Agricoltura;
   - al Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN) per opportuna notifica;
   - all'UDCP 40.01.01 – Ufficio Staff capo Gabinetto Bollettino Ufficiale BURC per la relativa pubblicazione.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 119 del 16/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

DGR. 569 DEL 20.09.2017. APPROVAZIONE MODULISTICA UNIFICATA E STANDARDIZZATA IN MATERIA EDILIZIA. PERMESSO DI COSTRUIRE - PDC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decreto legislativo 25.11.2016 n. 222 sono stati individuati i procedimenti oggetto di autorizzazione,segnalazione certificata di inizio attività, silenzio assenso e comunicazione e definiti i regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti ai sensi dell'art 5 della legge 7 agosto 2015 n. 124;
b. nella seduta del 4.05.2017 della Conferenza Unificata si è conseguito l'assenso del Governo delle Regioni e degli Enti locali in ordine alla formulazione dell'Accordo e dei relativi allegati;
c. con delibera n. 308 del 31.05.2017 la Giunta Regionale ha recepito l'Accordo tra il Governo le Regioni e gli Enti locali per l'adozione di moduli unificati e standardizzati per segnalazioni comunicazioni ed istanze con riferimento alle materie dell'edilizia e delle attività produttive;
d. che con Decreto Dirigenziale n. 19 del 22.06.2017 , la DG Governo del territorio,LL.PP.,Protezione civile ha provveduto ad approvare la relativa modulistica unificata e standardizzata in materia edilizia;

PREMESSO altresì che

a. l'art. 2 del citato accordo del 4.05.2017 prevede che con successivi accordi si proceda al completamento dell'adozione dei moduli unificati e standardizzati per le attività di cui alla tabella A del suindicato D. L.gvo 222/2016 decreto;
b. nella seduta del 6 luglio 2017 della Conferenza Unificata è stato conseguito l'assenso del Governo delle Regioni e degli Enti locali in ordine alla formulazione dell'accordo e dei relativi allegati, repertorio n. 77/CU , pubblicato in G.U. n. 190 del 16 agosto 2017, procedendo all'adozioni di ulteriori moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate e in materia di attività edilizia;
c. con delibera n. 569 del 20.09.2017, pubblicata sul BURC n. 72 del 2.10.2017 , la Giunta Regionale ha recepito l'Accordo suindicato tra il Governo le Regioni e gli Enti locali per l'adozione di ulteriori moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate e in materia di attività edilizia;
d. che con il medesimo atto la Giunta regionale ha demandato, limitatamente all'accordo repertorio n. 76/CU, tra l'altro, alla Direzione Generale peri Governo del Territorio, LL.PP. e Protezione Civile,
per quanto di rispettiva competenza , il compito di verificare la rispondenza dei contenuti dei moduli unificati e standardizzati alle norme regionali vigenti, provvedendo con proprio provvedimento agli adeguamenti del caso;
e. che la Giunta regionale ha inoltre demandato all'Ufficio SURAP presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive il compito di rendere noti , d'intesa con Anci ed Unioncamere, a tutti i Comuni della Campania, i moduli unici e standardizzati recepiti dalle Direzioni Generali, allo scopo di favorirne la tempestiva adozione in maniera uniforme su tutto il territorio regionale;

CONSIDERATO che

agli esiti delle verifiche istruttorie condotte dalla struttura di Staff 500991 sulla modulistica alle vigenti normative di riferimento si è rilevata la sostanziale rispondenza della modulistica unificata del Modello Permesso di Costruire (PdC) alle norme regionali vigenti ed efficaci in uno con la intervenuta legislazione nazionale , fatte salve le integrazioni riferite alla legislazione regionale del " piano casa" ed alla specificazione della vigente strumentazione urbanistica regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere all' approvazione del seguente modello unificato, come integrato, che viene allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale :
Modello - Permesso di Costruire - PdC

VISTI

a. il decreto legislativo n. 126 del 2016
b. il decreto legislativo n. 222 del 2016
c. l'Accordo di cui alla Conferenza Unificata del 4.05.2017
d. l'Accordo di cui alla Conferenza Unificata del 6.07.2017
e. la deliberazione di G.R. n. 308 del 31.05.2017
f. la deliberazione di G.R. n. 569 del 20.09.2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente di Staff 500991 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità espressa dal medesimo Dirigente

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati :

1. di approvare il seguente modello unificato, così come integrato a seguito dell'attività istruttoria, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale :
   Modello – Permesso di Costruire

2. di richiedere all'Ufficio SURAP presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive il compito di rendere noti a tutti i Comuni della Campania della loro approvazione , allo scopo di favorirne la tempestiva adozione in maniera uniforme su tutto il territorio regionale;

3. di trasmettere il seguente provvedimento agli Assessori della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto, alle Direzioni Generali e agli Uffici speciali , al Surap e al BURC per la pubblicazione.

Arch. Massimo Pinto

Al Comune di _____ ☐ Sportello Unico Attività Produttive ☐ Sportello Unico Edilizia *Indirizzo* _____ *PEC / Posta elettronica* _____	Pratica edilizia _____ del _____ Protocollo. _____

RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE

(art. 20, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 – art. 7, d.P.R. 7 settembre 2010, n. 190)
(L.R 28.12.2009, n. 19)

DATI DEL TITOLARE *(in caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI")*

Cognome e Nome _____

codice fiscale /__/

nato a _____ prov. /__/__/ stato _____
nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/

residente in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

PEC/posta _____

elettronica
Telefono fisso / _____

Cellulare _____

DATI DELLA DITTA O SOCIETA' ***(eventuale)***

in qualità di _____
della ditta / _____

società _____

codice fiscale / /__/

p. IVA
Iscritta alla prov. /__/__/ n. /__/__/__/__/__/__/__/__/
C.C.I.A.A. di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sede in _____ prov. /__/__/ indirizzo _____

PEC / posta _____C.A.P./__/__/__/__/__/__/

Elettronica

Telefono fisso / _____

Cellulare _____

DATI DEL PROCURATORE/DELEGATO

(compilare in caso di conferimento di procura)

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Nato/a a _____ prov. |__|__| Stato_____

il |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| Stato _____

n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

indirizzo _____

PEC / posta elettronica _____

Telefono fisso / cellulare _____

CHIEDE

a) **Qualificazione pratica dell'intervento**

Il rilascio del permesso di costruire per la seguente tipologia di intervento:

☐ a.1 **interventi di cui all'articolo 10** del d.P.R. n. 380/2001

☐ a.2 **interventi assoggettati a Segnalazione Certificata di Inizio Attività per i quali, ai sensi dell'art. 22, comma 7 del d.P.R. n. 380/2001 è facoltà dell'avente titolo richiedere il rilascio del permesso di costruire (specificare)**

_____

☐ a.3 **intervento realizzato,** ai sensi dell'articolo 36, comma 1 del d.P.R. n. 380/2001, **e conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione, sia al momento della presentazione della richiesta**

☐ a.4 **intervento in deroga alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti,** ai sensi dell'art. 14 del d.P.R. n. 380/2001. In particolare si chiede di derogare:

- ☐ alla densità edilizia (*specificare*) _____
- ☐ all'altezza (*specificare*) _____
- ☐ alla distanza tra i fabbricati (*specificare*) _____
- ☐ alla destinazione d'uso (specificare) _____

☐ a.5 **variazione essenziale e/o sostanziale** al/alla

a.5.1 ☐ **titolo unico** **n.** _____ **del** /__/__/__/__/__/__/__/__/

a.5.2 ☐ **permesso di costruire** **n.** _____ **del** /__/__/__/__/__/__/__/__/

a.5.3 ☐ **segnalazione certificata/denuncia di inizio attività alternativa al permesso di costruire** **n.** _____ **del** /__/__/__/__/__/__/__/__/

fonte: http://burc.regione.campania.it

e *solo nel caso di presentazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive – SUAP* la presente richiesta riguarda:

☐ attività che rientrano nell'ambito del procedimento ordinario ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. n. 160/2010

☐ a.7 **permesso di costruire convenzionato**, ai sensi dell'articolo 28-bis, d.P.R. n. 380/2001

☐ a.8 i**nterventi di recupero abitativo dei sottotetti**, ai sensi della l.r. n. 15/2000 e l.r.19/09

☐ a.9 **realizzazione di parcheggi in aree libere,** ai sensi della l.r. n. 19/2001

☐ a.10 **mutamento di destinazione d'uso,** ai sensi della .r. n. 19/2001

☐ a.11 **piano casa**, ai sensi della l.r. n. 19/2009

- ☐ a.11.1 interventi di ampliamento (articolo 4)
- ☐ a.11.2 interventi di demolizione e ricostruzione (articolo 5)
- ☐ a.11.3 interventi edilizi in zona agricola (art. 6-bis)
- ☐ a.11.4 riqualificazione di aree urbane degradate (articolo 7)

DICHIARAZIONI

Il titolare, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

b) Titolarità dell'intervento

☐ **di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto**

☐ _____ *(Ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, ecc.)*

dell'immobile interessato dall'intervento e di

b.1 ☐ **avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento**

b.2 ☐ **non avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori

c) Localizzazione dell'intervento

☐ **che l'intervento interessa l'immobile**

sito in *(via, piazza, ecc.)* _____ n. _____

scala _____ piano _____ interno _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

(se presenti)

censito al catasto

foglio n. _____ map. _____ sub. ____ sez. ____ sez. urb. _____

☐ fabbricati
☐ terreni

avente destinazione d'uso _____

(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

Coordinate (*)_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Opere su parti comuni o modifiche esterne

☐ d.1 **non riguardano parti comuni**

☐ d.2 **riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale**

☐ d.3 **riguardano parti comuni di un fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio, e dichiara**

che l'intervento è stato approvato dai comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari corredata da copia di documento d'identità

☐ d.4 **riguardano parti dell'edificio di proprietà comune ma non necessitano di assenso** perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto

e) Regolarità urbanistica e precedenti edilizi

e.1 ☐ **che le opere riguardano un intervento di nuova costruzione su area libera**

e.2 ☐ **che lo stato attuale dell'immobile risulta:**

☐ e.2.1 pienamente conforme alla documentazione dello stato di fatto legittimato dal seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento)

☐ e.2.2 **in difformità rispetto al seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento),**
tali opere sono state realizzate in data /__/__/__/__/__/__/__/__/

e.2.(1-2).1 ☐ **titolo unico (SUAP)** n. _____ del /__/__/__/__/__/__/__/__/

e.2.(1-2).2 ☐ **permesso di costruire / licenza edil. / conc. edilizia** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).3 ☐ **autorizzazione edilizia** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).4 ☐ **comunicazione edilizia (art. 26 l. n. 47/1985)** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).5 ☐ **condono edilizio** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).6 ☐ **denuncia di inizio attività** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).7 ☐ **DIA/SCIA alternativa al permesso di costruire** n. _____ del

e.2.(1-2).8 ☐ **Segnalazion e certificata di inizio attività**
n._____del ____|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).9 ☐ **comunicazione di inizio dei lavori asseverata**
n._____del ____|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1- 2).10 **comunicazione edilizia libera**
n._____del ____|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).11 ☐ **altro** _____ n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

☐ L'amministratore deve disporre della delibera dell'assemblea condominiale di approvazione delle opere

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ e.2.(1-2).12 **primo accatastamento**

☐ e.2.3 **non sono stati reperiti titoli abilitativi essendo l'immobile di remota costruzione e non interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario munirsi di titoli abilitativi**

che, inoltre

☐ e.2.4.**per lo stesso immobile sono in corso interventi / sono state presentate pratiche per interventi di**

_____

con pratica n._____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

f) Calcolo del contributo di costruzione

che l'intervento da realizzare

☐ f.1 è **a titolo gratuito**, ai sensi della seguente normativa _____

☐ f.2 è **a titolo oneroso** e pertanto

f.2.1.1 ☐ **chiede** allo Sportello Unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione e a tal fine **allega la documentazione tecnica necessaria** alla sua determinazione

f.2.1.2 ☐ **allega il prospetto di calcolo preventivo** del contributo di costruzione a firma di tecnico abilitato

inoltre, relativamente al pagamento del contributo di costruzione

f.2.2.1 ☐ **dichiara che il versamento** del contributo di costruzione sarà effettuato al momento del ritiro del titolo abilitativo

f.2.2.2 ☐ **chiede la rateizzazione** del contributo di costruzione secondo le modalità e le garanzie stabilite dal Comune

☐ f.2.2.3 **si impegna a corrispondere** il costo di costruzione in corso di esecuzione delle opere, con le modalità e le garanzie stabilite dal Comune

infine, relativamente agli oneri di urbanizzazione

☐ f.2.3.1 **chiede di eseguire direttamente**, a scomputo di quanto dovuto, le opere di urbanizzazione e a tal fine **allega la proposta di progetto** per la realizzazione delle stesse

g) Tecnici incaricati

☐ **di aver incaricato in qualità di progettista delle opere architettoniche, il tecnico indicato alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre**

☐ g.1 di aver incaricato, in qualità di progettista delle opere strutturali, di direttori dei lavori, e di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato **"SOGGETTI COINVOLTI"**

☐ g.2 che il progettista delle opere strutturali, il/i direttore/i dei lavori e gli altri tecnici incaricati saranno individuati prima dell'inizio dei lavori

h) Impresa esecutrice dei lavori

☐ h.1 che i lavori saranno eseguiti/sono eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato **"SOGGETTI COINVOLTI"**

☐ h.2 che l'impresa esecutrice/imprese esecutrici dei lavori sarà/saranno individuata/e prima dell'inizio dei lavori

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) **Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

che l'intervento

☐ i.1 **non ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro (d.lgs. n. 81/2008)

☐ I.2 **ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008 ma si riserva di presentare le dichiarazioni di cui al presente quadro prima dell'inizio lavori, poiché i dati dell'impresa esecutrice saranno forniti prima dell'inizio lavori (*)

☐ i.3 **ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro (d.lgs. n. 81/2008 e pertanto:

- ☐ i.3.1 relativamente alla documentazione delle imprese esecutrici
  - ☐ i.3.1.1 **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. n. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato
  - ☐ i.3.1.2 **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è pari o superiore a 200 uomini-giorno o i lavori comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. n. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i
- ☐ i.3.2 relativamente alla **notifica preliminare di cui all'articolo 99** del d.lgs. n. 81/2008
  - ☐ i.3.2.1 ··· dichiara che l'intervento **non è soggetto** all'invio della notifica
  - ☐ i.3.2.2 dichiara che l'intervento **è soggetto** all'invio della notifica
  - ☐ i.3.2.2.1 relativamente alle modalità di presentazione (*)
    - ☐ **i.3.2.2.1.1 invierà la notifica prima dell'inizio dei lavori**
    - ☐ i.3.2.2.1.2 **allega** la notifica, il cui contenuto sarà riprodotto su apposita tabella esposta in cantiere per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall' esterno

j) **Diritti di terzi**

☐ **di essere consapevole che il permesso di costruire non comporta limitazione dei diritti dei terzi**

k) **Rispetto della normativa sulla privacy**

☐ **di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE:

_____

_____

_____

_____

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del d.P.R. 445/2000).

Data e luogo

il/i dichiarante/i

_____

_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti . L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro Riepilogativo della documentazione

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE

ATTI ALLEGATI	DENOMINAZIONE ALLEGATO	QUADRO INFORMATIVO DI RIFERIMENTO	CASI IN CUI È PREVISTO L'ALLEGATO
☐	Procura/delega		Nel caso di procura/delega a presentare la richiesta
☐	Soggetti coinvolti	g), h)	Sempre obbligatorio
☐	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i e/o del tecnico	-	Solo se i soggetti coinvolti non hanno sottoscritto digitalmente e/o in assenza di procura/delega .
☐	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori (allegato soggetti coinvolti)	b)	Se non si ha titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento
☐	Modello ISTAT	-	Per interventi di nuova costruzione e di ampliamento di volume di fabbricati esistenti (art. 7 d.lgs. n. 322/1989)
☐	Documentazione tecnica necessaria alla determinazione del contributo di costruzione	f)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e si richiede allo sportello unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione
☐	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione	f)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso ed il contributo di costruzione è calcolato dal tecnico abilitato
☐	Proposta di progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione	f)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e viene richiesto lo scomputo degli oneri di urbanizzazione
☐	Notifica preliminare (articolo 99 del d.lgs. n. 81/2008)	i)	Se l'intervento ricade nell' ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008 e la notifica non è stata già trasmessa
☐	Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato ovvero assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite bollo		Sempre obbligatorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE

☐	Elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi	-	Sempre obbligatori
☐	Documentazione fotografica dello stato di fatto(*)	-	Sempre obbligatoria
☐	Elaborati relativi al superamento delle barriere architettoniche	4)	Se l'intervento è soggetto alle prescrizioni dell'art. 82 e seguenti (edifici privati aperti al pubblico) ovvero degli artt. 77 e seguenti
☐	Documentazione per la richiesta di deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche	4)	(nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici residenziali) del d.P.R. n. 380/2001
☐	Progetto degli impianti	5)	Se l'intervento comporta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici, ai sensi del d.m. n. 37/2008
☐	Relazione tecnica sui consumi Energetici **(può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)**	6)	Se l'intervento è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 192/2005 e/o del d.lgs. n. 28/2011
☐	Documentazione di impatto acustico	7)	Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4 della l. n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011.
☐	Valutazione previsionale di clima acustico	7)	Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della l. n. 447/1995.
☐	Dichiarazione sostitutiva	7)	Se l'intervento, rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del d.P.R. n. 227/2011, che utilizzano impianti di diffusione sonora ovvero svolgono manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, ma rispettano i limiti di rumore individuati dal d.P.C.M. n. 14 novembre 1997 (assoluti e differenziali): art.4, **comma 1,** d.P.R. n. 227/2011; ovvero se l'intervento **non** rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del d.P.R. n. 227/2011, e rispetta i limiti di rumore individuati dal d.P.C.M. 14 novembre 1997 (assoluti e differenziali): art.4, **comma 2**, d.P.R. n. 227/2011
☐	Documentazione di previsione di impatto acustico ai fini del rilascio del nulla osta	7)	Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 6, della l. n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011.
☐	Documentazione necessaria al rilascio del parere progetto da parte dei Vigili del Fuoco	9)	Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 8 del d.P.R. n. 151/2011
☐	Documentazione per la deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi	9)	Qualora le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, presentino caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche, di cui all'art. 7 del d.P.R. 151/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	Documentazione necessaria all'approvazione del progetto (VINCA)	21)	Se l'intervento è soggetto a valutazione d'incidenza nelle zone appartenenti alla rete "Natura 2000"
☐	Documentazione necessaria per la richiesta di deroga alla fascia di rispetto cimiteriale	22)	Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito ai sensi dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934
☐	Documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale per interventi in area di danno da incidente rilevante	23)	Se l'intervento ricade in area a rischio d'incidente rilevante
☐	Autocertificazione relativa alla conformità dell'intervento per altri vincoli di tutela ecologica ***(specificare i vincoli in oggetto)*** _____ _____ _____	**24)**	**(ad es. se l'intervento ricade nella** fascia di rispetto dei depuratori)
☐	Documentazione necessaria ai fini del rilascio degli atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____	24)	(ad es. se l'intervento ricade nella Fascia di rispetto dei depuratori)
☐	Autocertificazione relativa alla conformità dell'intervento per altri vincoli di tutela funzionale *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____	25)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, etc..)
☐	Documentazione necessaria ai fini del rilascio degli atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____	25)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, ecc.)
☐	Attestazione di Versamento relativa ad oneri, diritti etc…		

Il/I Dichiarante/i

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Pratica edilizia _____

del _____

Protocollo _____

SOGGETTI COINVOLTI

1. TITOLARI *(compilare solo in caso di più di un titolare)*

Cognome e Nome_____

codice fiscale /__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

nato a _____ prov. /__/__/ stato _____
nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/

residente in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

posta elettronica _____

Cognome e Nome_____

codice fiscale /__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

nato a _____ prov. /__/__/ stato _____
nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/

residente in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

posta elettronica _____

Cognome e Nome _____

codice fiscale /__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

fonte: http://burc.regione.campania.it

nato a _____ prov. /__/__/ stato _____
nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/

residente in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

posta elettronica _____

2. TECNICI INCARICATI (compilare obbligatoriamente)

Progettista delle opere architettoniche (sempre necessario)

☐ incaricato anche come direttore dei lavori delle opere architettoniche

Cognome e Nome _____

codice fiscale /__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

nato a _____ prov. /__/__/ stato _____
nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/

residente in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

con studio in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

Iscritto al n. /__/__/__/__/__/

all'ordine/collegio _____ di _____

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica _____ _____

certificata

Firma per accettazione incarico

☐ **Direttore dei lavori delle opere architettoniche** (solo se diverso dal progettista delle opere architettoniche)

Cognome e Nome _____

codice fiscale /__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

fonte: http://burc.regione.campania.it

nato a _____ prov. /__/__/ stato _____

nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/

residente in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

con studio in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. /__/__/__/__/__/

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica _____

certificata _____

Firma per accettazione incarico

_____

☐ **Progettista delle opere strutturali** (solo se necessario)
incaricato anche come direttore dei lavori delle opere strutturali

Cognome e Nome _____

codice fiscale /__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

nato a _____ prov. /__/__/ stato _____

nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/

residente in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

con studio in _____ prov. /__/__/ stato _____

Indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

Iscritto all'ordine/collegio _____ *di* _____

Telefono _____ *fax.* _____ *al n.* /__/__/__/__/__/ *cell.* _____

posta elettronica _____

certificata _____

Firma per accettazione incarico

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **Direttore dei lavori delle opere strutturali** (solo se diverso dal progettista delle opere strutturali)

Cognome e Nome_____

codice fiscale /__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

nato a _____ prov.

nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/ /__/__/ stato _____

residente in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

con studio in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

posta elettronica _____

certificata _____

Firma per accettazione incarico

_____

Altri tecnici incaricati (la sezione è ripetibile in base al numero di altri tecnici coinvolti nell'intervento)

☐ Incaricato della_____
(ad es. progettazione degli impianti/certificazione energetica/esecuzione del Piano di Utilizzo, ecc.)

Cognome e Nome_____

codice fiscale /__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

nato a _____ prov. /__/__/ stato _____
nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/

residente in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

con studio in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

(se il tecnico è iscritto ad un ordine professionale)

Iscritto all'ordine / collegio di _____ **al n.** /__/__/__/__/__/

fonte: http://burc.regione.campania.it

(se il tecnico è dipendente di un'impresa)

☐ Dati dell'impresa

Ragione sociale _____

codice fiscale / p. IVA /__/

Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ prov. /__/__/ n. /__/__/__/__/__/__/__/__/

con sede in_____

indirizzo _____ n. _____C.A.P. |__|__|__|__|__| prov. /__/__/ stato_____

il cui legale rappresentante è _____

☐ Estremi dell'abilitazione(se per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico è richiesta una specifica autorizzazione iscrizione in albi e registri)

_____

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica _____

certificata _____

Firma per accettazione incarico

_____

3. IMPRESE ESECUTRICI

(compilare in caso di affidamento dei lavori ad una o più imprese)

Ragione sociale _____

codice fiscale / p. IVA /__/

Iscritta alla /__/__/ n. /__/__/__/__/__/__/__/__/

C.C.I.A.A. di _____ prov.

con sede in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

il cui legale rappresentante è _____

codice fiscale /__/

nato a _____ prov. /__/__/ stato _____

Telefono _____fax. _____ cell. _____

posta elettronica _____

certificata _____

Firma per accettazione incarico

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati per la verifica della regolarità contributiva

☐ Cassa edile sede di _____

codice impresa n. _____ codice cassa n. _____

☐ INPS sede di _____Matr./Pos._____

Contr. n. _____

☐ INAIL sede di _____

codice impresa n. _____ pos. assicurativa territoriale n. _____

Data e luogo

Il/I Dichiarante/i

_____ _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti . L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Pratica edilizia_____

del_____

Protocollo_____

RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE

(art. 20, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

DATI DEL PROGETTISTA

Cognome e Nome_____

codice fiscale /__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

nato a _____ prov. /__/__/ stato _____
nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/

residente in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

con studio in _____ prov. /__/__/ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/

Iscritto

all'ordine/collegio _____ di _____ al n. /__/__/__/__/__/

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica _____

certificata _____

N.b. I dati del progettista coincidono con quelli già indicati, nella sezione 2 dell'Allegato "Soggetti coinvolti", per il progettista delle opere architettoniche

DICHIARAZIONI

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale e di essere a conoscenza delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, sotto la propria responsabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

1) **Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere**

☐ **che i lavori riguardano l'immobile individuato nella richiesta di permesso di costruire** di cui la presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale;

☐ che le opere in progetto sono subordinate a rilascio del **permesso di costruire** in quanto rientrano nella seguente **tipologia di intervento**:

☐ 1.1 **Intervento di nuova costruzione**
(articolo 3, comma 1, lettera e, d.P.R. n. 380/2001)

1.1.1 ☐ costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente

1.1.2 ☐ urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune

1.1.3 ☐ realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato

1.1.4 ☐ installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione

1.1.5 ☐ installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulottes, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee, salvo che siano installati, con temporaneo ancoraggio al suolo, all'interno di strutture ricettive all'aperto, in conformità alla normativa regionale di settore, e per la sosta ed il soggiorno di turisti

1.1.6 ☐ interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale

1.1.7 ☐ realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato;

☐ 1.2 **interventi di ristrutturazione urbanistica**
articolo 3, comma 1, lettera f) del d.P.R. n. 380/2001, Attività n. 20, Tabella A, Sez. II del d.lgs. n. 222/2016)

☐ 1.3 **Intinterventi di ristrutturazione edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino modifiche della volumetria complessiva degli edifici o dei prospetti, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso, nonché gli interventi che comportino modificazioni della sagoma di immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni**
(Attività n. 8, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

☐ 1.4 **Permesso di costruire convenzionato (articolo 28-bis, d.P.R. n. 380/2001)**

☐ 1.5 **Opere edilizie straordinarie di cui alla l.r. n. 19/2009 (piano casa)**

☐ 1.5.1. **interventi straordinari di ampliamento (articolo 4)** e in particolare

☐ 1.5.1.1 **ampliamento fino al venti per cento della volumetria esistente per edifici residenziali uni-bifamiliari, edifici con volumetria non superiore a 1.500 mc o edifici residenziali composti da non più di tre piani fuori terra oltre all'eventuale piano sottotetto (articolo 4, comma 1)**

☐ 1.5.1.2. modifica della destinazione d'uso da volumetria esistente non residenziale a volumetria residenziale per una quantità massima del venti per cento (articolo 4, c1.omma 3)

☐ 1.5.1.3. realizzazione di opere interne finalizzate all'utilizzo dei volumi esistenti nell'ambito dell'attività autorizzata, anche attraverso il cambio di destinazione d'uso, su edifici non residenziali destinati ad attività produttive, commerciali, turistico-ricettive e di servizi all'interno di unità immobiliari aventi una superficie non superiore a 1500 mq (articolo 4, comma 7)

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ 1.5.2 **interventi straordinari di demolizione e ricostruzione (articolo 5)** e in particolare

☐ 1.5.2.1 **aumento entro il limite del trentacinque per cento della volumetria esistente degli edifici residenziali per interventi di demolizione e ricostruzione da realizzarsi all'interno dell'area di pertinenza in cui è ubicato il fabbricato (articolo 5, comma 1)**

☐ 1.5.2.2 **ricostruzione a parità di volume dell'edificio esistente mantenendo le distanze da edifici fronteggianti (articolo 5, comma 8)**

☐ 1.5.3 **interventi edilizi in zona agricola (articolo 6-bis)** e in particolare

☐ 1.5.3.1 mutamento di destinazione d'uso di immobili o loro parti per uso residenziale del nucleo familiare del dell'imprenditore agricolo per attività connesse allo sviluppo integrato dell'azienda agricola, compreso strutture agrituristiche, che non determinino nuova edificazione e che non comportino consumo di suolo (articolo 6-bis, comma 1)

☐ 1.5.3.2 ampliamento fino al venti per cento della volumetria esistente o demolizione e ricostruzione con incremento entro il limite del trentacinque per cento della volumetria esistente, con l'obbligo di destinare non meno del venti per cento della volumetria esistente ad uso agricolo (articolo 6-bis, comma 2)

☐ 1.5.3.3 realizzazione di nuove costruzioni ad uso produttivo nella misura massima di 0,03 mc/mq di superficie aziendale (articolo 6-bis, comma 5)

☐ 1.5.4 riqualificazione di aree urbane degradate (articolo 7) e in particolare

☐ 1.5.4.1 mutamento di destinazione d'uso ai fini abitativi di un edificio non superiore a 10.000 mc destinato prevalentemente a uffici e residenze o alloggi di servizio, con una previsione a edilizia convenzionata in misura non inferiore al venti per cento del volume dell'edificio (articolo 7, comma 6)

☐ 1.5.4.2 mutamento di destinazione d'uso ai fini abitativi per singoli edifici non superiori a diecimila metri cubi destinati prevalentemente o anche esclusivamente a residenze turistico-alberghiere che non abbiano goduto dei benefici contributivi, in deroga agli strumenti urbanistici vigenti e nel rispetto di quanto stabilito all'articolo 5 della l.r. n. 16/2000 con una previsione a edilizia residenziale sociale in misura superiore al trentacinque per cento della volumetria modificata (articolo 7, comma 6-bis)

☐ 1.5.4.3 ricostruzione in sito di edifici diruti e ruderi con l'obbligo destinazione del manufatto ad edilizia residenziale (articolo 7, comma 8-bis)

1.6 ☐ Interventi di recupero abitativo dei sottotetti, ai sensi della l.r. n. 15/2000, L.R.19/09

1.7 ☐ Realizzazione di parcheggi in aree libere, anche non di pertinenza del lotto dove insistono gli edifici, ovvero nel sottosuolo di fabbricati o al pianterreno di essi, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi dell'art. 6 comma 2 della l.r. n. 19/2001 e suo regolamento di attuazione

1.8 ☐ Mutamento di destinazione d'uso, ai sensi dell'articolo 2, l.r. n. 19/2001

1.8.1 ☐ con opere che determinino un aumento plano volumetrico, che risulti compatibile con le categorie edilizie previste per le singole zone omogenee, ai sensi dell'art. 2, comma 6, della l.r. n. 19/2001 e suo regolamento di attuazione

1.8.2 ☐ con opere che incidano sulla sagoma, sui volumi e sulle superfici, con passaggio di categoria edilizia, purché tale passaggio sia consentito dalla norma regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della l.r. n. 19/2001 e suo regolamento di attuazione

1.8.3 ☐ nelle zone agricole – zone E, ai sensi dell'art. 2 comma 8 della l.r. n. 19/2001 e suo regolamento di attuazione

1.9 ☐ **altro** non indicato nei punti precedenti

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ 1.10 interventi assoggettati a Segnalazione Certificata di Inizio Attività per i quali, ai sensi dell'art. 22, comma 7 del d.P.R. n. 380/2001 è facoltà dell'avente titolo richiedere il rilascio del permesso di costruire(*)
*(specificare il tipo di intervento)*_____

☐ 1.11 **Varianti in corso d'opera a permessi di costruire che presentano i caratteri delle variazioni essenziali** (Attività n. 37, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

☐ 1.12 **Varianti a permessi di costruire comportanti modifica della sagoma nel centro storico**[2]
(Attività n. 38, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

☐ 1.13 **Mutamento di destinazione d'uso avente rilevanza urbanistica**
(ove espressamente previsto dalla normativa regionale)
(Attività n. 39, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

☐ 1.14 **Interventi realizzati in assenza o in difformità di permesso di costruire, o in difformità da esso, ovvero in assenza di SCIA nelle ipotesi di cui, all'art. 23, comma 01 del d.P.R. n. 380/2001, o in difformità da essa, qualora i suddetti interventi risultino conformi alla disciplina urbanistica e edilizia vigente sia al memento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione della richiesta.**
(Attività n. 40, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)
e che consistono in

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) **Dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento**

che i dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento sono i seguenti:

superficie lorda di pavimento (s.l.p.)	**mq**	
superficie coperta (s.c.)	**mq**	
volumetria	**mc**	
numero dei piani	**n**	

3) **Strumentazione urbanistica comunale e sovracomunale vigente e in salvaguardia**

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta individuata dal/è da realizzarsi su:

	PIANO	**ESTREMI PROVV. DI APPROVAZIONE**	**ZONA**	**RIF. NORMATIVO**
☐	PUC/PRG/PdF			
☐	PIANO PARTICOLAREGGIATO			
☐	PIANO DI LOTTIZZAZIONE			
☐	PIANO DI RECUPERO			
☐	P.I.P			
☐	P.E.E.P.			
☐	Regolamento Edilizio/RUEC			
☐	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO			
☐	PIANO DI SETTORE			
☐	PIANO STRALCIO AUTORITA'			
☐	DI BACINO			
☐	P.T.C.P.			
☐	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO			
☐	PIANO DELL'ENTE PARCO			
☐	ALTRO:			

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) **Barriere architettoniche**

che l'intervento

☐ 4.1 **non è soggetto** alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989

☐ 4.2 interessa un edificio privato aperto al pubblico e che le opere previste sono conformi all'articolo 82 del d.P.R. n. 380/2001 come da relazione e schemi dimostrativi allegati al progetto

☐ 4.3 **è soggetto** alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 e, come da **relazione e schemi dimostrativi allegati**, soddisfa il requisito di:

- 4.3.1 ☐ accessibilità
- 4.3.2 ☐ visitabilità
- 4.3.3 ☐ adattabilità

☐ pur essendo soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989, non rispetta la normativa in materia di barriere architettoniche, pertanto si richiede la deroga, come meglio descritto nella relazione tecnica allegata e schemi dimostrativi allegati

4) **Sicurezza degli impianti**

che l'intervento

5.1 ☐ **non comporta** l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti tecnologici

5.2 ☐ **comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento dei seguenti impianti tecnologici:**

(***è possibile selezionare più di un'opzione***)

- 5.2.1 ☐ di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, di automazione di porte, cancelli e barriere
- 5.2.2 ☐ radiotelevisivi**,** antenne ed elettronici in genere
- 5.2.3 ☐ di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali
- 5.2.4 ☐ idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie
- 5.2.5 ☐ per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali;
- 5.2.6 ☐ impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili
- 5.2.7 ☐ di protezione antincendio
- 5.2.8 ☐ altre tipologie di impianti, anche definite dalla corrispondente normativa regionale

(*)_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertanto, ai sensi del **d.m. 22 gennaio 2008, n. 37**, l'intervento proposto:

5.2.(1-8).1 ☐ **non è soggetto** agli obblighi di presentazione del progetto

5.2.(1-8).2 ☐ **è soggetto** agli obblighi di presentazione del progetto e pertanto

☐ 5.2.(1-8).2.1 **allega i relativi elaborati**

☐ **Consumi energetici**

che l'intervento, in materia di risparmio energetico,

☐ 6.1 **non è soggetto** al deposito del progetto e della relazione tecnica di cui all'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005

☐ 6.2 **è soggetto** all'applicazione dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, pertanto la relazione tecnica sul rispetto delle prescrizioni in materia di risparmio energetico e la documentazione richiesta dalla legge

☐ 6.2.1**sono allegate** alla presente richiesta di permesso di costruire

☐ 6.2.2 **saranno presentate in allegato** alla comunicazione di inizio lavori **che**

l'intervento, in relazione agli obblighi in materia di fonti rinnovabili

☐ 6.3 **non è soggetto** all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, in quanto non riguarda edifici di nuova costruzione o edifici sottoposti ad una ristrutturazione rilevante

☐ 6.4 **è soggetto** all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, pertanto

☐ 6.4.1 il rispetto delle prescrizioni in materia di utilizzo di fonti di energia rinnovabili **è indicato negli elaborati progettuali e nella relazione tecnica** prevista dall'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e dal d.lgs. n. 192/2005 in materia di risparmio energetico

☐ 6.4.2 **l'impossibilità tecnica** di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi previsti, **è evidenziata nella relazione tecnica** dovuta ai sensi dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, con l'indicazione della non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

che l'intervento in relazione al miglioramento energetico degli edifici:

☐ 6.5 ricade nell'articolo 14, comma 6, del d.lgs. n. 102/2014 in merito al computo degli spessori delle murature, nonché alla deroga alle distanze minime e alle altezze massime degli edifici, pertanto:

☐ 6.5.1 si certifica nella relazione tecnica una riduzione minima del 20 per cento dell'indice di prestazione energetica previsto dal d.lgs. n. 192/2005

☐ 6.6 ricade nell'articolo 14, comma 7, del d.lgs. n. 102/2014 in merito alle deroga alle distanze minime e alle altezze massime degli edifici, pertanto:

☐ 6.6.1 si certifica nella relazione tecnica una riduzione minima del 10 per cento del limite di trasmittanza previsto dal d.lgs. 192/2005

☐ 6.7 ricade nell'articolo 12, comma 1, del d.lgs. n. 28/2011 in merito al bonus volumetrico del 5 per cento, pertanto:

☐ 6.7.1 si certifica nella relazione tecnica una copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento, mediante energia prodotta da fonti rinnovabili, in misura superiore di almeno il 30 per cento rispetto ai valori minimi obbligatori di cui all'allegato 3 del d.lgs. n. 28/2011

e che l'intervento

6.8.1 ☐ **non rientra tra quelli previsti dalla l.r. n. 19/2009**

6.8.2 ☐ **rientra tra quelli previsti dalla l.r. n. 19/2009**, pertanto

6.8.2.1 ☐ si allega la valutazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici redatta secondo le Linee Guida per la valutazione della sostenibilità energetico - ambientale degli edifici - Protocollo ITACA sintetico 2009", di cui alla delibera della Giunta n. 145 del 12 aprile 2011 (B.U.R.C. n. 24 del 18 aprile 2011)

7) **Tutela dall'inquinamento acustico**

che l'intervento

7.1 ☐ **non rientra** nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995

7.2 ☐ **rientra** nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995, integrato con i contenuti dell'articolo 4 del d.P.R. n. 227/2011 e pertanto **si allega**:

7.2.1 ☐ documentazione di impatto acustico (art. 8, commi 2 e 4, legge n. 447/1995)

7.2.2 ☐ valutazione previsionale di clima acustico (art. 8, comma 3, legge n. 447/1995)

7.2.3 ☐ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del titolare, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.P.C.M 14 novembre 1997

7.2.4 ☐ (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. 227/2011) a documentazione di previsione di impatto acustico con l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore, nel caso in cui i valori di emissioni sono superiori a quelli della zonizzazione acustica comunale o a quelli individuati dal d.P.C.M 14 novembre 1997 (art. 8, comma 6, l. n. 447/1995) ai fini del rilascio del nulla-osta da parte del Comune (art. 8, comma 6, l. n. 447/1995)

7.3 ☐ non rientra nell'ambito dell'applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 1997

7.4 ☐ rientra nell'ambito dell'applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 1997

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) **Produzione di materiali di risulta**

che le opere

☐ 8.1 non sono soggette alla vigente normativa relativa ai materiali da scavo

☐ 8.2 **comportano** la produzione di materiali da scavo **considerati come sottoprodotti** sulla base della normativa vigente , e inoltre

☐ 8.2.1 le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un **volume inferiore o uguale a quelle previste dalla normativa vigente** ovvero (**pur superando tale soglia) non sono soggette a VIA o AIA**

☐ 8.2.2 **le opere comportano** la produzione di materiali da scavo per un **volume superiore a quelle previste dalla vigente normativa e sono soggette a VIA o AIA**, e pertanto, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2-bis, e del d.m. n. 161/2012 si prevede la realizzazione del Piano di Utilizzo

☐ 8.2.2.1 **si allega/ si comunicano gli estremi del** . Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciatoda_____con prot. _____ in data |__|__|__|__|__|__|__|__

☐ 8.3 **comportano** la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione e pertanto

☐ 8.4 riguardano interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti e producono rifiuti la cui gestione è disciplinata ai sensi della parte quarta del d.lgs. n. 152/ 2006

☐ 8.5 **comportano** la produzione di **materiali da scavo che saranno gestiti dall'interessato come rifiuti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) **Prevenzione incendi**

che l'intervento

9.1 ☐ **non è soggetto** alle norme di prevenzione incendi

9.2 ☐ **è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi e le stesse sono rispettate nel progetto**

9.3 ☐ **presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi e pertanto**

9.3.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria all'ottenimento della deroga**

e che l'intervento

9.4 ☐ **non è soggetto alla valutazione del progetto** da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi del d.P.R. n. 151/2011

9.5 ☐ **è soggetto alla valutazione del progetto** da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. n. 151/2011 e pertanto

9.5.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** alla valutazione del progetto

9.6 ☐ **costituisce variante e il sottoscritto assevera che le modifiche non costituiscono variazione dei requisiti di sicurezza antincendio** già approvati con parere del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco rilasciato con prot. _____ in data /__/__/__/__/__/__/__/__/

10) **Amianto**

che le opere

☐ 10.1 **non interessano** parti di edifici con presenza di fibre di amianto

☐ 10.2 **interessano** parti di edifici con presenza di fibre di amianto e che è stato predisposto, ai sensi dei commi 2 e 5 dell'articolo 256 del d.lgs. n. 81/2008:

☐ 10.2.1 è stato **predisposto** il **Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto in allegato** alla presente relazione di asseverazione

☐ 10.2.2 il **Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto** sarà presentato 30 giorni prima dell'inizio dei lavori

11) **Conformità igienico-sanitaria**

che l'intervento

☐ 11.1 è conforme ai requisiti igienico-sanitari e alle ipotesi di deroghe previste

☐ 11.2 non **è conforme a**i requisiti igienico-sanitari e alle ipotesi di deroghe previste e

☐ 11.2.1 **si allega la documentazione per la richiesta di deroga**

12) **Interventi in zona sismica**

che l'intervento

☐ 12.1 **non prevede** la realizzazione di **opere di conglomerato cementizio armato**, normale e precompresso ed a struttura metallica

☐ 12.2 **prevede** la realizzazione di opere di **conglomerato cementizio armato**, normale e precompresso ed a struttura metallica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertanto

☐ 12.2.1 **si allega** la documentazione relativa alla **denuncia** di cui all'articolo 65 del d.P.R. n. 380/2001

☐ 12.2.2 la documentazione tecnica relativa alla **denuncia** di cui all'articolo 65 del d.P.R. n. 380/2001 sarà allegata alla comunicazione di inizio lavori

e che l'intervento

☐ 12.3 **non prevede opere** da denunciare o autorizzare ai sensi degli articoli 93 e 94 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale (l.r. n. 9/1983, regolamento n. 4/2010 e SS.MM.II.)

☐ 12.4 costituisce una **variante non sostanziale riguardante parti strutturali** (art. 12 del regolamento 4/2010) relativa ad un progetto esecutivo delle strutture precedentemente presentato con prot. _____ in data /__/__/__/__/__/__/__/__/ (si allega la documentazione prevista dal c. 2 dell'art. 12 del regolamento n. 4/2010 e SS.mMM.II.)

☐ 12.5 **prevede opere in zona sismica da denunciare** ai sensi dell'articolo 93 del d.P.R. n. 380/2001, della l.r. n. 9/1983, del regolamento n. 4/2010 e SS.MM.II. e della conseguenti delibera della Giunta Regionale e pertanto

☐ 12.5.1 **si allega** la documentazione relativa alla **denuncia dei lavori in zona sismica**

☐ 12.5.2 a documentazione relativa alla **denuncia dei lavori in zona sismica** sarà allegata alla comunicazione di inizio lavori

☐ 12.6 **prevede opere strutturali soggette ad autorizzazione sismica** ai sensi dell'articolo 94 del d.P.R. n. 380/2001, della l.r. n. 9/1983 e del regolamento n. 4/2010 e pertanto

☐ 12.6.1 e **si allega** la documentazione necessaria per il rilascio dell'**autorizzazione sismica**

13) **Qualità ambientale dei terreni**

che l'intervento, in relazione alla qualità ambientale dei terreni,

☐ 13.1 **non richiede indagini ambientali preventive** in relazione alle attività finora svolte sull'area interessata dall'intervento

☐ 13.2 a seguito delle preventive analisi ambientali effettuate,**non necessita di bonifica**, pertanto

☐ 13.2.1 **si allegano i risultati delle analisi ambientali dei terreni**

☐ 13.3 **non interessa aree percorse dal fuoco ai sensi dell'art. 10 della legge 353/2000**

☐ 13..4 è stata oggetto di bonifica dei terreni con obiettivi compatibili con la destinazione d'uso del presente intervento, come risulta dalla certificazione conclusiva di avvenuta bonifica rilasciata da _____ in data /__/__/__/__/__/__/__/__/ (rif. artt. 248, c. 2 e 242bis. c. 4 del d.lgs. n. 152/2006)

14) **Opere di urbanizzazione primaria**

che l'area/immobile oggetto di intervento

☐ 14.1 **è dotata delle opere di urbanizzazione primaria**

☐ 14.2 **non è dotata delle opere di urbanizzazione primaria e** la loro attuazione è prevista da parte dell'amministrazione comunale nel corso del prossimo triennio ovvero la loro attuazione è contenuta nella convenzione stipulata in data /__/__/__/__/__/__/__/__/

15) **Scarichi idrici**

che l'intervento, in relazione agli eventuali scarichi idrici previsti nel progetto

☐ 15.1 non necessita di autorizzazione allo scarico

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ 15.2 necessita di autorizzazione allo scarico e la stessa è stata richiesta / ottenuta nell'ambito di altre autorizzazioni o valutazioni ambientali (AUA, AIA, VIA)
(solo nel caso di presentazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP)

☐ 15.3 necessita di autorizzazione

☐ 15.3.1 **allo scarico in pubblica fognatura** ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e pertanto

☐ 15.3.1.1 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione

☐ 15.3.1.2 la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. _____
in data |__|__|__|__|__|__|__|__|

☐ 15.3.2 allo scarico in acque superficiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e pertanto

☐ 15.3.2.1 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione

☐ 15.3.2.2 la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. _____
in data |__|__|__|__|__|__|__|__|

☐ 15.3.3 all'allaccio in pubblica fognatura ai sensi della corrispondente normativa regionale e pertanto

☐ 15.3.3.1 **si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione**

☐ 15.3.3.2 la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. _____
in data /__/__/__/__/__/__/__/__/

DICHIARAZIONI RELATIVE AI VINCOLI

TUTELA STORICO-AMBIENTALE

16) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica

che l'intervento, **ai sensi della Parte III del d.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),**

☐ 16.1 non ricade in zona sottoposta a tutela

☐ 16.2 **ricade** in zona tutelata, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici ovvero non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 149, d.lgs. n. 42/2004 e del d.P.R n. 31/2017, Allegato A e art. 4.

☐ 16.3 **ricade** in zona tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e

☐ 16.3.1 **è assoggettato al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica,** in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. n. 31/2017e

☐ 16.3.1.1 si allega la relazione paesaggistica semplificata e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata

☐ 16.3.2 è assoggettato al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica, e

☐ 16.3.2.1 **si allega la relazione paesaggistica** e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

17) **Bene sottoposto ad autorizzazione/atto di assenso della Soprintendenza archeologica/storico culturale**

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I del d.lgs. n. 42/2004

☐ 17.1 **non è sottoposto a tutela**

☐ 17.2 **è sottoposto a tutela** e pertanto

☐ 17.2.1 **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio del parere/nulla osta

18) **Bene in area protetta**

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi della legge n.394/1991 (Legge quadro sulle aree protette) e della legge regionale n. 33/1993

☐ 18.1 **non ricade in area tutelata**

☐ 18.2 **ricade in area tutelata**, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici

☐ 18.3 **è sottoposto alle relative disposizioni** e pertanto

☐ 18.3.1 **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio del parere/nulla osta

TUTELA ECOLOGICA

19) **Bene sottoposto a vincolo idrogeologico**

che, ai fini del vincolo idrogeologico, l'area oggetto di intervento

☐ 19.1 **non è sottoposta a tutela**

☐ 19.2 **è sottoposta a tutela** e l'intervento rientra nei casi eseguibili senza autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d.l 3267/1923

☐ 19.3 **è sottoposta a tutela** ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d.l 3267/1923, pertanto

☐ 19.3.1 **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte della competente Provincia/Comunità montana

20) Bene sottoposto a vincolo idraulico

che, ai fini del vincolo idraulico, l'area oggetto di intervento

☐ 20.1 **non è sottoposta a tutela**

☐ 20.2 **è sottoposta a tutela** ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d. 523/1904,

☐ **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

20) **Zona di conservazione "Natura 2000"**

che, ai fini della zona speciale di conservazione appartenente alla rete "Natura 2000" (d.P.R. n. 357/1997e d.P.R. n.120/2003) **l' intervento**

☐ 21.1 **non è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA)**

☐ 21.2 **è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA),** pertanto

☐ 21.2.1 **si allega la documentazione necessaria** all'approvazione del progetto

21) **Fascia di rispetto cimiteriale**

che in merito alla fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934

☐ 22.1 **l'intervento non ricade nella fascia di rispetto**

☐ 22.2 **l'intervento ricade nella fascia di rispetto ed è consentito**

☐ 22.3 **l'intervento ricade in fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito,**

☐ 22.3.1 **si allega la documentazione necessaria** per la richiesta di deroga

23)Aree a rischio di incidente rilevante

che in merito alle attività a rischio d'incidente rilevante (d.lgs n. 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001):

☐ 23.1 **nel comune non è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante**

☐ 23.2 **nel comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante la relativa "area di danno" è individuata nella pianificazione comunale**

☐ 23.2.1 **l'intervento non ricade nell'area di danno**

☐ 23.2.2 **l'intervento ricade in area di danno**, pertanto

☐ 23.2.2.1 **si allega la documentazione necessaria**· alla valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale

☐ 23.3 **nel comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante e la relativa "area di danno" non è individuata** nella pianificazione comunale, pertanto

☐ 23.3.1 **si allega sempre la documentazione necessaria alla valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale**

24)Altri vincoli di tutela ecologica

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

☐ 24.1 **fascia di rispetto dei** depuratori (punto 1.2, allegato 4 della deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque)

☐ 24.2 **fascia di rispetto per pozzi e emergenze idriche** (art. 94, commi 1 e 6, d.lgs. n. 152/2006)

☐ 24.3 Altro (specificare) _____

In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli

☐ 24.(1-2).1 **si allegano le autocertificazioni** relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli

☐ 24.(1-2).2 **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso

(l'opzione è ripetibile in base al numero di vincoli che insistono sull'area/immobile)

25) Autorità di Bacino

con riferimento alla competente Autorità di Bacino e alla relativa strumentazione di settore:

☐ 25.1 l'immobile non ricade in area vincolata

☐ 25.2 l'immobile è assoggettato ai seguenti vincoli

(specificare) _____

☐ 25.3 rispetto alle misure di salvaguardia della costa la situazione vincolistica è la seguente

(specificare) _____

_____

TUTELA FUNZIONALE

26)Vincoli per garantire il coerente uso del suolo e l'efficienza tecnica delle infrastrutture

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

☐ 26.1 **stradale** (d.m. n. 1404/1968, d.P.R. n. 495/92) (specificare) _____

☐ 26.2 **ferroviario** (d.P.R. n. 753/1980)

☐ 26.3 **elettrodotto** (d.P.C.M. 8 luglio 2003)

☐ 26.4 **gasdotto** (d.m. 24 novembre 1984 e d.m. 16 aprile 2008)

☐ 26.5 **militare**(d.lgs. n. 66/2010)

☐ 26.6 **aeroportuale** (piano di rischio ai sensi dell'art. 707 del Codice della navigazione, specifiche tecniche ENAC)

☐ 26.7 Altro (specificare) _____

In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli

☐ 26.(1-7).1 **si allegano le autocertificazioni** relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli

☐ 26.(1-7).2 **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso
(l'opzione è ripetibile in base al numero di vincoli che insistono sull'area/immobile)

ASSEVERAZIONE

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo, consapevole di essere passibile dell'ulteriore sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 dell'art. 19 della L. 241/90

ASSEVERA

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento Edilizio Comunale, al Codice della Strada, nonché al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano le norme di sicurezza e igienico/sanitarie e le altre norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, e quanto vigente in materia, come sopra richiamato.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti essendo consapevole che il permesso di costruire non comporta limitazione dei diritti dei terzi.

Data e luogo

il progettista

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'abito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare: SUAP/SUE di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 143 del 23/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2014/2020 OBIETTIVO SPECIFICO 2.2. "D.G.R 548 DEL 10/10/2016 SUB-AZIONE 1.4 - ATTIVAZIONE PIATTAFORMA ITER DI RACCOLTA E CONDIVISIONE DATI" E SUB-AZIONE 2.1 "VIDEOSORVEGLIANZA MEDIANTE IMPIANTI FISSI". D.D. N. 56 DEL 31/07/2017: "AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO". PUBBLICAZIONE AI SENSI DEL'ART. 37 DEL D. LGS. 33/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

nell'ambito del POR FESR CAMPANIA 2014-20 - Asse 2 - ICT e Agenda Digitale Obiettivo Specifico 2.2, l'Amministrazione regionale,

a) con D.G.R. n.548 del 10/10/2016 è stato approvato il Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018, elaborato con il supporto della società SMA Campania – organismo in house di Regione Campania, nel quale sono previste, tra le altre, la sub-azione 1.4 *"Attivazione piattaforma ITER di raccolta e condivisione dati* e la sub-azione 2.1 "Videosorveglianza mediante impianti fissi " programmate a valere sulle risorse POR FESR 2014/2020 Obiettivo Tematico 2;
b) con D.G.R. n. 80 del 14/02/2017 recante "Potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti" la Giunta regionale ha inteso dare avvio agli interventi prioritari per il rafforzamento delle azioni adottando soluzioni operative per l'immediato ed attivando, in questo, le società regionali afferenti il polo ambientale;
c) con la medesima Deliberazione n. 80 del 14.2.2017 sono stati istituiti i capitoli di spesa per la realizzazione degli interventi programmati con DGR 548/2016;
d) con la predetta delibera è stato altresì demandato ai RR.OO.SS. del POR FESR 2014/2020, in coordinamento con le DD.GG. di appartenenza, l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali per la realizzazione degli interventi a valere sugli Obiettivi Tematici 2 e 6 del P.O. FESR 2014-2020;
e) le società in house del Polo Ambientale della Regione Campania svolgono attività di interesse generale (SIG) nel campo del monitoraggio, della protezione e del recupero ambientale e del territorio, con una particolare vocazione aziendale di smart innovation:
f) con DD n. 56 del 31/07/2017 si è provveduto a :

1. prendere atto, alla luce dell'istruttoria del Responsabile dell'Obiettivo Specifico, dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Azione 2.2.2 dell'Obiettivo Specifico 2.2 alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;

2. dare atto che i progetti sono a titolarità regionale e che la Società in house SMA Campania S.p.A. svolgerà il ruolo di Soggetto Attuatore;

3. ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'OS 2.2 del POR FESR 2014-2020, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% FESR, 25% STATO+ REGIONE, i progetti riferiti alle sub azioni 1.4 e 2.1 di cui D.G.R. n.548/2016, il cui costo totale è pari ad € 7.430.000,00, secondo i n. 2 distinti quadri economici di seguito riportati:

A) *"Attivazione piattaforma ITER* sub azione 1.4:

c) Costi di organizzazione, seminari, etc…	€ 10.700,00
a) Materiale per lo svolgimento attività e attrezzature	€ 1.000.000,00
i) Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	€ 65.000,00
l) Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	€ 120.000,00
m)IVA, oneri e altre imposte e tasse	€ 234.300,00
Totale	€ 1.430.000,00

B) "*Videosorveglianza mediante impianti fissi*"sub azione 2.1:

c) Costi di organizzazione, seminari, etc…	€.	14.800,00
e) Materiale per lo svolgimento attività e attrezzature	€.	4.200.000,00
i) Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	€.	310.000,00
l) Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	€.	300.000,00
m) IVA, oneri e altre imposte e tasse	€.	1.025.200,00
o) Servizi complessi	€.	150.000,00
Totale	€.	6.000.000,00

4. affidare la realizzazione dei progetti "Attivazione piattaforma I.T.E.R. sub-azione 1.4" e "Videosorveglianza sub-azione 2.1" alla Società in *house providing S*MA Campania S.p.A.;
5. nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del Sig. Sgariglia Carmine matr. 12477 - funzionario in servizio c/o questa DG – UOD 03;

CONSIDERATO CHE

per mero errore materiale non si è provveduto alla pubblicazione del predetto decreto dirigenziale n. 56 del 31/07/2017 in attuazione del disposto di cui all'art. 37 del D. Lgs. 33/2013;

TENUTO CONTO

delle recenti disposizioni della L.R. 28 luglio 2017 n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

RITENUTO

- di dover confermare tutto quanto disposto ed approvato con il citato DD n. 56/2017;
- di dover provvedere alla pubblicazione del presente decreto in attuazione del disposto di cui all'art. 37 del D. Lgs. 33/2013;

VISTI

- la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- il Regolamento (CE) n. 1301 del 17/12/2013;
- il Regolamento (CE) n. 1303 del 17/12/2013;
- la D.G.R n. 720 del 16/12/2015;
- la D.G.R. n. 228 del 18/05/2016;
- la D.G.R. 278 del 14/06/2016;
- il D.D. n. 228 del 29/12/2016 (*Manuale di attuazione POR FESR 2014-2020*);
- il D.P.G.R.C. n.141 del 15/06/2016 e ss.mm.ii -*Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico*;
- la D.G.R. n. 548 del 10/10/2016 (*Approvazione Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti*);
- la L.R. 28 luglio 2017 n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 2.2 e della dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale

D E C R E T A

per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. di confermare tutto quanto disposto ed approvato con DD 56/2017;
2. di pubblicare il presente decreto in attuazione del disposto di cui all'art. 37 del D. Lgs. 33/2013;
3. di inviare il presente provvedimento per il seguito e per quanto di competenza:
   - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (50.10);
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (50.03);
   - alla Direzione Generale per il Governo del territorio (50.09);
   - al Capo di Gabinetto (40.01);
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01);
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania;
   - al Soggetto Attuatore;
   - al BURC ai fini della pubblicazione.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

D.D. n. 56 del 31/07/2017

Decreto Dirigenziale n. 722 del 24/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE III RIPROGRAMMAZIONE. LINEA I.- PROGRAMMA RICOLLOCAMI- MISURA GARANZIA OVER- INVITO RIVOLTO AI DATORI DI LAVORO PRIVATI PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA E PER L'ATTIVAZIONE DEI PERCORSI DI ESPERIENZE LAVORATIVE RIVOLTI AI BENEFICIARI DI AMMORTIZZATORI IN DEROGA DISOCCUPATI E ATTUALMENTE PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO. INTEGRAZIONE AI DECRETI DI AMMISSIBILITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con decreto dirigenziale n. 107 del 8/04/2016 (BURC n. 23 del 11/04/2016) si è pubblicato l'invito, nell'ambito del programma RICOLLOCAMI – Misura GARANZIA OVER -rivolto ai datori di lavoro privati per l'adesione al programma e per l'attivazione dei percorsi di esperienza lavorativa rivolta ai beneficiari di ammortizzatori in deroga disoccupati e attualmente privi di sostegno al reddito;
b) con successivi decreti dirigenziali pubblicati sul bollettino della Regione Campania in date diverse, nell'ambito del programma RICOLLOCAMI – Misura GARANZIA OVER – sono state approvate le aziende che, in possesso dei requisiti previsti, hanno aderito alla manifestazione di interesse del PROGRAMMA RICOLLOCAMI;
c) nei decreti dirigenziali di ammissione pubblicati vi erano indicate anche le aziende non ammesse a causa di imperfezione e/o mancanza della documentazione richiesta a sostegno della istanza di partecipazione.

PRESO ATTO che le attività connesse al PROGRAMMA RICOLLOCAMI sono state prorogate fino al 31.05.2018.

CONSIDERATO che

a) con note pec agli atti della Direzione, alcune aziende (all. A) comunicavano di aver consegnato la documentazione richiesta per l'ammissione al PROGRAMMA RICOLLOCAMI;
b) la pec su cui andava inviata la documentazione a supporto della richiesta di partecipazione al programma, per problemi di capienza, ha avuto momenti di non funzionamento.

VERIFICATO la veridicità di quanto dichiarato dalle aziende di cui all'allegato A.

CONTROLLATO le autodichiarazioni inviate sulla piattaforma cliclavorocampania dalle aziende di cui all'allegato A.

RITENUTO di dover ritenere ammesse a partecipare al PROGRAMMA RICOLLOCAMI le aziende di cui all'allegato A.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O. Dirigenziale Servizi per il lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1) di dover ritenere ammesse a partecipare al PROGRAMMA RICOLLOCAMI le aziende di cui all'allegato A;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania;

3) di trasmettere il presente atto all'ADG FESR Campania e all'Assessore al Lavoro.

Cod. Domanda	Ragione Sociale	CF_PIVA
DD107/2016/1445	AGE.FORM AGENZIA FORMAZIONE E LAVORO	95236580635
DD107/2016/1446	HOTEL MANAGEMENT S.R.L.	04792391213
DD107/2016/1447	DECOR ARTS DI MAINARDI ANTONIO	06879531215
DD107/2016/1448	LA ROTONDA S.R.L.	02161600644
DD107/2016/1449	CASA GENERALIZIA ISTITUTO SUORE RIPARATRICI DEL S. CUORE	01093231007
DD107/2016/1450	CASEIFICIO COSTA DELLE ROSE S.R.L	02752660643
DD107/2016/1451	EXPERT TRAVEL TEAM S.R.L	04064921218
DD107/2016/1452	DUGOUT S.A.S. DI DE LUCA ALESSANDRO & C.	07150720634
DD107/2016/1453	COOPERATIVA AGRICOLA MOLARA	00106560642
DD107/2016/1455	E.G. COSTRUZIONI S.R.L.	03188180610
DD107/2016/1456	NEW IMPIANTISTICA S.R.L.	06791751214
DD107/2016/1457	VILLA AZZURRA DI AMBROSINO RAFFAELE & C. S.N.C.	01373241213
DD107/2016/1458	FURINO ECOLOGIA S.R.L.	07901860630
DD107/2016/1459	HOTEL POMPEI S.A.S. DI GIORDANO MASSIMO & C.	02730710650
DD107/2016/1460	DESTINATION TOURISM S.R.L.	05638071216
DD107/2016/1461	LA PIRA PROFESSIONE E CULTURA DI PALMIERI CLAUDIO	02386010611
DD107/2016/1462	IDEAL COSTRUZIONI S.R.L.	02322440617
DD107/2016/1463	FER ART S.R.L.	02167480645
DD107/2016/1464	RO.CA ENERGY GROUP S.R.L.	04945051219
DD107/2016/1465	L'OASI FELICE COOPERATIVA SOCIALE	03392860619
DD107/2016/1466	ANNI 80 DI PELLECCHIA MARIO	07776821212
DD107/2016/1467	ANTONIO LEONARDI S.R.L.S.	07660831210
DD107/2016/1468	BENEX S.R.L. - SOCIETA' UNIPERSONALE	07899420637
DD107/2016/1469	AVV. ROMUALDO MIELE	03368591214
DD107/2016/1470	BLASI SILVIO	01733880643
DD107/2016/1471	CIRILLO COSTRUZIONI S.R.L.	02381810643
DD107/2016/1472	MILLE COLORI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA	02804540645
DD107/2016/1473	DOTT. PASQUALE PENNACCHIO	02161340613
DD107/2016/1474	SIMPAO S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	06101181219
DD107/2016/1475	GI.MA. S.R.L.	06459281215
DD107/2016/1476	COLLE DI SAN DOMENICO S.R.L.	02103950644
DD107/2016/1477	LA SIBILLA S.A.S. DI DI MEO VINCENZO & C. SOCIETA' AGRICOLA	06297771211
DD107/2016/1478	D.A.G. COSTRUZIONI S.R.L.	5761291219
DD107/2016/1479	CO.GE.E S.R.L.	04916321211
DD107/2016/1480	I TRE RE S.N.C. DI CUOMO SALVATORE & C.	03141870653
DD107/2016/1481	012FACTORY S.R.L.	04019110610
DD107/2016/1482	ECONOMISTI D'IMPRESA S.R.L.	07284360638
DD107/2016/1483	ELTEC IMPIANTI DI IMMOBILE MOLARO BRUNO	03849561216
DD107/2016/1486	PARTENIO COSTRUZIONI S.R.L.	02150720643
DD107/2016/1487	GE.MA SOCIETA' COOPERATIVA	08275411216
DD107/2016/1488	HI-FI VIDEO PROFESSIONAL DI GRILLO ROSARIO	03183611213
DD107/2016/1489	FUTURA ENERGIA S.R.L.	02462730645
DD107/2016/1490	APPALTI GENERALI S.R.L.	02181800646
DD107/2016/1491	FREE PANAMA S.R.L.	07172051216
DD107/2016/1492	FRATELLI MASTURZO S.N.C.	00296160633
DD107/2016/1493	FANUZZI NADIA	02099790632
DD107/2016/1494	G.S. S.R.L.	08136621219
DD107/2016/1495	CONGREGAZIONE SUORE CARMELITANE DI S. TERESA DI TORINO	01113200016
DD107/2016/1496	RIVIREX S.R.L.	02624480642
DD107/2016/1497	SIME GARDEN DI SIMEOLI MASSIMO	07168290638
DD107/2016/1498	SAMA SERVICE SEMPLIFICATA	04110320613
DD107/2016/1499	CITTA' IRENE SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE ONLUS	03009970611
DD107/2016/1500	ALBATROS DI CARBONE ANTONIO E C. S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA	04995630631
DD107/2016/1507	WEBAPP S.R.L.	06665281215
DD107/2016/1508	U.C.I. DI STRIANO	90078590636
DD107/2016/1509	GIAWA TOUR DI GIORDANO ANTONIO	07909981214
DD107/2016/1510	G.M.A. S.R.L.	01247040627
DD107/2016/1515	SALVATORE MIGNANO COMMUNICATION S.R.L.	06361721217
DD107/2016/1516	ALIMENTI MARINELLA S.R.L.	04159071218
DD107/2016/1517	D'AURIA POINT S.A.S. DI MARTONE EMANUELE & C.	05640111216
DD107/2016/1518	SYNERGY CLUB SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A R. L.	07230461217
DD107/2016/1519	LAB SERVICE S.A.S. DI SORIANO ALESSANDRO	6161911216
DD107/2016/1520	SIACLOUD S.A.S DI FIENGO GIUSEPPE	08802240963
DD107/2016/1521	TEKNOTEAM S.R.L.	07488011219
DD107/2016/1522	MONDUFFICIO COMPUTER S.R.L.	03275741217
DD107/2016/1523	DALLAIR S.R.L.	03781211218
DD107/2016/1524	MISTER S.R.L.	07108271219
DD107/2016/1525	AZIENDA AGRITURISTICA TERRANOVA DI MARIA BUONANNO	02271080646
DD107/2016/1526	MONTONE PAOLO	02566040644
DD107/2016/1527	IUPPITER GROUP - SOCIETA' COOPERATIVA GIORNALISTICA	07969430631
DD107/2016/1528	CENTRO BENESSERE & BELLEZZA S.A.S. DI GAROFALO MARIA GIOVANNA	02406160644
DD107/2016/1529	ELMETEL S.R.L.	07374931215
DD107/2016/1530	ARTE GELATO S.R.L.	04133590655
DD107/2016/1531	BISCOTTIFICIO PEZZULLO S.A.S. DI PEZZULLO GIUSEPPE & C.	03890411212
DD107/2016/1532	BABY GARDEN DI DEL VAGLIO MARIA LUISA & C. S.A.S. - IMPRESA SOCIALE	07672420630
DD107/2016/1533	BIG BANG PRODUCTION S.R.L.	03966130613
DD107/2016/1534	LA FATTORIA DI CORRADO MICHELANGELO	02621970652
DD107/2016/1535	GIUSEPPE PAGNOTTO	00714350659
DD107/2016/1536	ZULLO SERAFINO	02284130644
DD107/2016/1537	BONTA' IRPINE S.R.L.	02639860648
DD107/2016/1538	LA TERZA ETA' SOC. COOP. A R.L.	03801911219
DD107/2016/1539	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MADAME SERVICE A R.L.	07064971216
DD107/2016/1540	LDC SOFTWARE S.A.S. DI MARIO MAZZEI	06384941214
DD107/2016/1541	A CASA DI SUSANNA DI FIORETTI SUSANNA	02207690641
DD107/2016/1542	R.C.M. ITALIA S.R.L.	06736060630

DD107/2016/1543	INTISO CHEMICALS DI INTISO PIETRO LIVIO	04323650657
DD107/2016/1544	BARBATI ANGELICA	02343650640
DD107/2016/1545	L'ARTE DELLA PASTA S.A.S. DI BIANCO LUIGI & C.	05116211219
DD107/2016/1546	F.LLI ZAPPA S.A.S. DI ZAPPA SALVATORE E C.	02527721217
DD107/2016/1547	HORTUS VITAE S.R.L.S. AGRICOLA	05378510654
DD107/2016/1548	FRIGERIO UGO	07252061218
DD107/2016/1557	REGINAUTO S.R.L.	04784390637
DD107/2016/1558	GANGI GROUP S.R.L.	07229331215
DD107/2016/1559	IMAGO PARRUCCHIERI DI COPPOLA LORENZO	06237241218
DD107/2016/1560	U.C.I. ZONALE DI SESSA AURUNCA	03668650611
DD107/2016/1561	LIDO TURISTICO DEI FRATELLI SANTINI, DI SANTINI LUCIANO & C.	04127141218
DD107/2016/1562	CANDELA VINCENZO	03952281214
DD107/2016/1563	IL TRENINO DEI SOGNI DI BASSO ANGIOLA	02855120651
DD107/2016/1564	MONTECARLO CLUB S.R.L.	07268870636
DD107/2016/1565	TOP CAR DI AURIEMMA GIOVANNI	02921281214
DD107/2016/427	SMARTUR S.N.C. DI SERENA DI LEVA	06892051217
DD107/2016/560	GEAR S.R.L.S.	05440030657
DD107/2017/5736	S.C.A.I. SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	02437320613
DD107/2016/1355	AMORIELLO ANGELO	01654460623
DD107/2016/1377	C.P.R. SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	01350730626
DD107/2016/1406	NUOVO SOLE SOCIETA' COOPERATIVA	01667130627
DD107/2016/1718	ANTOVIN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO	01558710628
DD107/2017/5982	GIOVANNI SIVERO	08286801215
DD107/2017/5981	OTTICA VISION SRL	03713850612
DD107/2017/6031	LA PRIMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R.L.	06313091214
DD107/2017/6051	MEROPE SRL	07945221211
DD107/2017/6053	LA FALCO SOC.COOP.	07784871217
DD107/2017/6057	F.LLI MAIONE SAS	02507530646
DD107/2016/669	STUDIO NATALE EMILIO	02407130612
DD107/2016/1075	Albatros Soc. Coop. Soc.	01206240622
DD107/2016/962	Polo Oasi Onlus	01339420620
DD107/2016/1162	Cooperativa Sociale Social Lab76	
DD107/2016/1698	Panificio Caruso srl	01553280627
DD107/2016/1679	Faber Soc. coop. soc.	01152210629
DD107/2016/682	3M Evolution srl	0159107062
DD107/2016/718	La strega dell'olio d'oliva	01613010626
DD107/2016/202	MAFALDA Cooperativa sociale	03138380617
DD107/2016/197	FELIX - COOPERATIVA SOCIALE	02871100612
DD107/2016/190	ATTIVARCI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03332760614
DD107/2016/209	SOLIDARCI	093045010613
DD107/2016/884	CALVI SUPERMERCATI S.R.L.	03875790614
DD107/2016/5088	TERRAFELIX	03815880616
DD107/2016/883	GALLO COSTRUZIONI	02063600619
DD107/2016/255	COOPERATIVA INVENTO	03351501212
DD107/2017/5196	ASSOCIAZIONE EMOTIONAL MANAGER NAPOLI	07778731211
DD107/2017/5203	B&G DISTRIBUZ. ALIMENTARE	06687350634
DD107/2017/5204	CA.BA. SERVICE	04791951215
DD107/2017/5205	DI.FRA.MA.	07065160637
DD107/2017/5210	DREAM SRL	07776110632
DD107/2017/5214	FASHION COLOR	07951341218
DD107/2017/5213	ISTITUTO SACRO CUORE	01255041210
DD107/2017/5226	DI FRUSCIA GIULIANO	07391090631
DD107/2017/5227	OBIETTIVO LAVORO - SOC. COOP. A R.L.	03717510618
DD107/2016/1430	MONTEL DI YUDINA OLENA	03702520614
DD107/2017/5534	Ellemme s.p.a.	04359700632
DD107/2017/5470	System management srl	04693321210
DD107/2017/5779	IBG S.P.A.	01838140612
DD107/2017/5580	Mediacom s.r.l.	03467031211
DD107/2017/5029	Cosmind SRL	03386511210
DD107/2017/5052	G.P.I SRL	01494000621
DD107/2016/649	Caffetteria de gasperi	04246001210
DD107/2017/5911	Civico 33	08100271215
DD107/2017/5610	MULTISERVICE A. LA S.R.L.S	07789071219
DD107/2017/5783	Cooperativa F.lli Di salvatoreV.L.M. tex soc. Coop. arl	01880640667
DD107/2017/5909	cipollini concetta	06122671214
DD107/2017/5612	ciaramella gomme srl	07508901217
DD107/2017/5614	win.ma gioco srl	08221651212
DD107/2017/5615	emmetre società cooperativa	01973080664
DD107/2017/5616	Octava sicurezza società a responsabilità limitata semplificata	08005701217
DD107/2017/5915	bar al corso	06860151213
DD107/2017/5784	PAC GEL S.R.L.	07707341215
DD107/2017/5918	pac gel sas	03673641217
DD107/2017/5695	Cristal Gelo	03939761213
DD107/2017/5691	raia antonio	04519051215

fonte: http://burc.regione.campania.it

DD107/2017/5670	PARK LIFE SRL	07423241210
DD107/2017/5622	R.D.R. S.r.l.	01262011214
DD107/2017/5618	CANTIERE NAVALE DI DONATO MATTIA SRL	02966711216
DD107/2017/5298	villa carolina	04436261210
DD107/2017/5272	Asd torrese	06363391001
DD107/2017/5134	ALMA NEON SAS DI VINCENZO SACCHI	08092191215
DD107/2017/5054	masseria guida	08246831211
DD107/2017/5271	Unione pescatori torresi beato vincenzo romano società cooperativa	01319811210
DD107/2017/5138	dolce paradiso	08238931219
DD107/2017/5179	La Vela Club	04083460636
DD107/2017/5296	A & C srl	05567931216
DD107/2017/5626	lem linea ecologica mangia srl	01965770603
DD107/2017/5631	BENIAMINO CACCAVALE E VINCENZO IMPARATO SNC	04885650657
DD107/2017/5169	LPM CORALLI CAMMEI E PREZIOSI SRL	06272331213
DD107/2017/5504	step srl	05392611215
DD107/2016/457	KIRA SRL	06635941211
DD107/2016/459	ASSOCIAZIONE FORMA MENTIS	095209190636
DD107/2016/464	LOMBARDO SALVATORE	06603291219
DD107/2016/467	SGRO BRUNO	06864630634
DD107/2016/468	PELLICCIA ROBERTA	07777610630
DD107/2016/401	CONSULENZA VIAGGI S.R.L.	05858351215
DD107/2016/425	OMNIA PLUS - SOCIETA' COOPERATIVA	02774400648
DD107/2016/428	PETER PAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	02862890643
DD107/2016/430	CARUSIELLO S.N.C. DI CARUSO SEBASTIANO & C.	02410440644
DD107/2016/472	JULIE ITALIA S.R.L.	1576520611
DD107/2016/550	ORIONE S.R.L.	03850330618
DD107/2016/553	AVV. ALBINO ALBINO	07129020637
DD107/2016/474	VISION S.R.L.	08250471219
DD107/2016/573	C.L.V. COSTRUZIONI S.A.S. DI CHIERCHIA CARMINE & C.	05239930638
DD107/2016/576	MTK S.R.L.	003438080610
DD107/2016/434	PICARDI PORTE & FINESTRE S.R.L.	03619791217
DD107/2017/5321	2P S.R.L.	07646061213
DD107/2017/5326	LITTLE CENTER GARDEN SOCIETA' COOPERATIVA	03851510614
DD107/2017/5330	SICIGNANO GROUP S.R.L.S.	07438441219
DD107/2017/5332	ESPOSITO S.A.S. DI ESPOSITO SALVATORE	06707120637
DD107/2017/5333	VITALE DAMIANO DISTRIBUZIONE S.R.L.	02791790641
DD107/2017/5335	SA COSTRUZIONI - S.A.S. DI FILOMENA ACAMPORA & C.	05154340656
DD107/2017/5349	AN.DA COSTRUZIONI S.R.L.	02990450617
DD107/2017/5355	VERNINO STELIO	02115970648
DD107/2017/5359	FREDDO AMICO S.R.L.	03726470614
DD107/2017/5362	DI CANDIA AUTO S.R.L.	05206410655
DD107/2017/5363	IL RAVIOLO CAPRESE DI LANZILLOTTA ROSALBA	07638060637
DD107/2017/5367	SE.A. SERVIZIO ASCENSORI S.R.L.	03933720611
DD107/2017/5376	PERANO ENRICO & FIGLI- S.P.A.	0170370654
DD107/2017/5806	OFFICINA MECCANICA RIPARAZIONI AUTO E MOTO DI DI MARTINO RAFFAELE	0324861210
DD107/2017/5389	FUGA PER ROTTE REMOTE DI ERRICO ANNA	07774970631
DD107/2017/5390	DOTT. DE FEO MASSIMILIANO	02660590643
DD107/2017/5391	IL PONTE D'ORO DI PALMENTIERI ANNAMARIA SAS - IMPRESA SOCIALE	06120211211
DD107/2017/5392	ALGHIRI FRANCESCO PIO	03257161210
DD107/2017/5788	CUONO DIGITAL SERVICE S.A.S. DI CUONO MIRKO	04325120659
DD107/2017/5812	PEGASO S.R.L.	02017600616
DD107/2017/5400	GAMBALE ANTONIO FRANCOIS	02423120647
DD107/2017/5410	I VIAGGI DI GIORGIA DI D'AMATO KATIA	05017750653
DD107/2017/5819	FORTE ANGELO	03867090619
DD107/2017/5422	COSTIGLIOLA MARIA ASSUNTA	05163181216
DD107/2017/5423	A. P. TRAVEL BY VIAGGIARE S.A.S. DI LISITA ANTONELLA & C.	06615001218
DD107/2017/5425	IRPINIA 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	02340390646
DD107/2017/5821	AGENZIA DI SERVIZI SECURITY SERVICES DI SIGNORE ALESSIA	04122850615
DD107/2017/5426	INCO.FARMA S.P.A.	05029881215
DD107/2017/5437	SAMAGRICOLA S.A.S. DI PASQUALE SANNINO E C.	01426731210
DD107/2017/5438	AVV. NICOLA PARAGLIOLA	07124280632
DD107/2017/5439	MIGGIONE CONSIGLIA	06655520630
DD107/2017/5441	PRESTIGE SERVIZI IMMOBILIARI S.R.L.	07097791219
DD107/2017/5443	EDATA24 SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	08039861219
DD107/2017/5444	CONDOTTI & DE NICOLA S.R.L.	07981761211

DD107/2017/5446	SAN S.R.L.	06466951214
DD107/2017/5448	PACAS S.R.L.	07370831211
DD107/2017/5450	ROMANO MARCO	02907911214
DD107/2017/5451	SEMPLICISSIMO S.R.L.S.	08087141217
DD107/2017/5452	NEW BLUNDER S.R.L.	07056011211
DD107/2017/5454	BELLEDONNE 12 S.R.L. A SOCIO UNICO	07614251218
DD107/2017/5455	REST. COST. S.R.L.	07660940631
DD107/2017/5456	S.M.I.E. DI ANTINORI FERDINANDO	03849140615
DD107/2017/5459	IPEM SERVIZI S.R.L.	04489161218
DD107/2017/5461	FORTE MAURO	03368970657
DD107/2017/5824	S.T.I.G.C. INSPECTION & CONSULTING S.R.L.	01681440705
DD107/2017/5825	SAL.GOMME S.R.L.	03232620611
DD107/2017/5916	DE RENZO VINCENZO	06440941216
DD107/2017/5926	AMC S.R.L.	06383541213
DD107/2017/5948	SGRO BRUNO	06864630634
DD107/2017/5943	LE REVE CAFE' S.A.S. SI SPINAZZOLI RAFFAELE & C.	06935651213
DD107/2017/5931	LA CAPONE SRL	02915390641

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 693 del 17/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

ACCREDITAMENTO DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI CHE EROGANO SERVIZI PER IL LAVORO. PRESA D'ATTO ELENCHI AI SENSI DELLA D.G.R. N. 242/2013 - SEZ. C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo n.276\2003 e ss. mm. ii. veniva conferito alle Regioni la competenza dell'Accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi al lavoro negli ambiti regionali di riferimento, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, nonché la partecipazione attiva alla rete dei servizi;

b) che con Legge Regionale n. 14 del 18.11.2009 veniva approvato il nuovo Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della qualità del lavoro;

c) che con D.G.R. n. 242 del 22.7.2013 veniva approvato il " *Nuovo modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi per il Lavoro";*

d) che la citata D.G.R. n. 242 del 22.7.2013, ai sensi della Legge Regionale 14/09 e del Regolamento attuativo n.9/09, all'art. 3, stabiliva che presso l'ARLAS era costituito l'Elenco Regionale dei soggetti che erogano servizi di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi per il Lavoro;

CONSIDERATO

a) che ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 1, è stata disposta la soppressione dell'ARLAS;

b) che ai sensi del comma 2, art. 1, della suindicata L.R. n. 1/16, a decorrere dalla data di entrata in vigore della stessa, le funzioni di competenza dell'ARLAS vengono esercitate dalla struttura amministrativa competente della Giunta Regionale;

c) che con Decreto n.35 del 24.2.2016 sono state assegnate all'Unità Operativa Dirigenziale 03 Controlli e Vigilanza, della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, le competenze e le attività inerenti le procedure di accreditamento degli Organismi di Istruzione, Formazione e Lavoro precedentemente assegnate all'ARLAS in liquidazione;

Considerato altresì,

a) che con nota ARLAS prot. n. 1852 del 16.10.2017 , acquisita agli atti dalla DG 11 in data 17.10.2017al prot. n.680771, il Commissario Liquidatore Arlas ha trasmesso alla DG 50 11 competente gli elenchi aggiornati al 16.10.2017, così come di seguito indicato:
Allegato A - elenco degli Operatori che erogano Servizi per il lavoro - Sez. C - **Accreditati** per conferma dei requisiti o per conclusione istruttoria documentale;
Allegato B - elenco degli Operatori che erogano Servizi per il lavoro – Sez. C- **Accreditati in modalità provvisoria** per domanda consegnata**,** in istruttoria o in integrazione;
Allegato C- elenco degli Operatori che erogano Servizi per il lavoro **Non Accreditati** per mancata conferma dei requisiti al 31/05/2017 o per mancata consegna delle variazioni alla domanda o delle integrazioni richieste in fase istruttoria e sollecitate anche a mezzo pec.

b) che l'istruttoria documentale è stata effettuata dal personale in servizio presso Arlas in liquidazione ex L.R. n.1\2016 i cui esiti sono stati trasmessi con la nota indicata al precedente punto a)

RITENUTO

di prendere atto, degli elenchi trasmessi con nota ARLAS prot. n. 1852 del 16.10.2017 e aggiornati al 16.10.2017 , acquisita agli atti dalla DG 50 11 in data 17.10.2017al prot. n. 680771, e di seguito indicati:

a) Allegato - A - elenco degli Operatori che erogano Servizi per il lavoro Sez. C **Accreditati** per conferma dei requisiti o per conclusione istruttoria documentale;

b) Allegato - B- elenco degli Operatori che erogano Servizi per il lavoro Sez. C **Accreditati in modalità provvisoria**, per domanda consegnata, in istruttoria o in integrazione;

c) Allegato - C - elenco degli Operatori che erogano Servizi per il lavoro- Sez. C- **Non più Accreditati** per mancata conferma dei requisiti al 31/05/2017, per mancata consegna delle variazioni alla domanda o delle integrazioni richieste in fase istruttoria, e sollecitate anche a mezzo pec.

VISTO

- il Dgls n.276/03
- la L.R. n.14/09 e ss.mm.ii.
- la D.G.R. n. 242 del 22.7.2013
- la L.R. 1/2016
- D.D. 35/16

Alla stregua dell'istruttoria documentale compiuta dagli uffici dell'ARLAS in liquidazione i cui esiti sono stati trasmessi con la nota Arlas **prot. n. 1852 del 16.10.2017** acquisita agli atti dalla DG 50 11 in data 17.10.2017 prot. n.680771

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto, nelle more della definizione di un nuovo sistema di Accreditamento degli Organismi di formazione e degli Operatori che erogano Servizi per il Lavoro, degli elenchi trasmessi con nota prot. n. 1852 del 16.10.2017 aggiornati al 16.10.2017 , acquisita agli atti dalla DG 50 11 in data 17.10.2017al prot. n. 680771, di seguito indicati:

a) Allegato-A- elenco degli Operatori che erogano Servizi per il lavoro Sez. C **Accreditat**i per conferma dei requisiti o per conclusione istruttoria documentale;

b) Allegato-B-elenco degli Operatori che erogano Servizi per il lavoro Sez. C **Accreditati in modalità provvisoria**, per domanda consegnata, in istruttoria o in integrazione;

c) Allegato - C - elenco degli Operatori che erogano Servizi per il lavoro- Sez. C- **Non Accreditati** per mancata conferma dei requisiti al 31/05/2017 , per mancata consegna delle variazioni alla domanda o delle integrazioni richieste in fase istruttoria, sollecitate anche a mezzo pec.

2) di trasmettere alla U.O.D Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC specificando che la stessa ha effetto di notifica agli interessati.

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
1	E. I. T. D. SCARL	00016/07/04	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Vicinale S. Maria del Pianto n1 - Complesso INAIL Torre 6- 80143 Napoli	Via Vicinale S. Maria del Pianto n1 - Complesso INAIL Torre 6 - Napoli	80143	Napoli	Na	Giuseppe Anepeta
2	CENTRO STUDI PER LA FORMAZIONE CAMPANIA SVILUPPO	00090/09/04	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Piazza Garibaldi, n. 26 - 80142 Napoli	Piazza Garibaldi, n. 26 Napoli	80142	Napoli	Na	Anna Canzanella
3	COSVITEC SOC. CONS. A R.L	00143/10/04	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Galileo Ferraris, 171 - 80142 Napoli	Via Galileo Ferraris, 171 - Napoli	80142	Napoli	Na	Antonietta Palumbo
3	COSVITEC SOC. CONS. A R.L	00143/10/04	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov prot. 39/0002325) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0002425)	Accreditato	Via Galileo Ferraris, 171 - 80142 Napoli	Via Galileo Ferraris, 171 - Napoli	80142	Napoli	Na	Antonietta Palumbo
3	COSVITEC SOC. CONS. A R.L	00143/10/04	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov prot. 39/0002325) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0002425)	Accreditato	Via Galileo Ferraris, 171 - 80142 Napoli	Via Provinciale Teggiano - Polla, Teggiano	84039	Teggiano	Sa	Antonietta Palumbo
4	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS	00150/10/04	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	viale Parmenide snc - fraz. Marina- 84046 Ascea (Sa)	viale Parmenide snc - fraz. Marina- Ascea	84046	Ascea	Sa	Marcello D'aiuto
5	Uniconsul Società Cooperativa	00165/10/04	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. TI prot. 39/0015550) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot.39/0011639)	Accreditato	Via Caduti di Superga, 18/20 84016 Pagani (SA)	Via Caduti di Superga, 18/20 - Pagani	84016	Pagani	Sa	Alfonso Marrazzo
6	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	00197/11/04	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	via Sabato Visco 24 C 84131 Salerno	via Sabato Visco 24 C Salerno	84131	Salerno	Sa	Franco Solitro
7	Consulta Regionale degli Handicappati ONLUS	00203/11/04	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Don Bosco 4/F - 80141 Napoli	via Pietravalle, 10 Napoli	80131	Napoli	Na	Pietro Carucci
8	ERFAP UIL CAMPANIA	00249/12/04	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Piazzale Immacolatella nuova n. 5 - 80133, Napoli	Piazzale Immacolatella nuova n. 5 - Napoli	80133	Napoli	Na	Andrea Lanzetta
9	Espansione s.r.l.	00272/12/04	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0005443)	Accreditato	Via Cesare Uva 3 - 83100, Avellino	Via Cesare Uva 3, Avellino	83100	Avellino	Av	Sergio Antonio Bolognese
10	ASSO.EFA	00289/12/04	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Domenico Fiore, 36 - 84132 Salerno	Via S. Antonio, 1 - Eboli	84025	Eboli	Sa	Lucia Cipriano
11	GiCo Societa' Cooperativa sociale	00292/01/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Ambra n. 41 bis - 81038 Trentola Ducenta (Ce)	Via Ambra n.41 bis - Trentola Ducenta	81038	Trentola-Ducenta	Ce	Antonio Cantile

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
12	generazione vincente academy s.r.l.	00366/01/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. TI prot. 16611) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007521)	Accreditato	Centro Direzionale, Is. E1 - 80143, Napoli	Centro Direzionale, Is. E1 - Napoli	80143	Napoli	Na	Elios Li Greci
13	A.S.C.E.N.	00457/03/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Piazza Aldo Moro, 23/24 81100 Caserta	Piazza Aldo Moro, 23/24 81100 Caserta	81100	Caserta	Ce	Carmine Palladino
14	Istituto di Istruzione superiore "Isis Andrea Torrente"	00491/03/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	via Duca D'Aosta 63/G - 80026, Casoria (Na)	via Duca D'Aosta 63/G - Casoria (Na)	80026	Casoria	Na	Giovanni De Rosa
15	Magistra Formazione	00498/03/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via G Porzio Centro Direzionale is B/3 n.16 80143 Napoli	Via G Porzio Centro Direzionale is B/3 n.16 80143 Napoli	80143	Napoli	Na	Carmela Andreozzi
16	Consul Service Soc. Coop.	00516/04/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Conte Carlo di Castelmola 14 - 80133, Napoli	Via Conte Carlo di Castelmola n. 14 Napoli	80133	Napoli	Na	Claudio Esposito
17	Time Vision soc. coop. a.r.l.	00520/04/05	4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. Del 28\06\2016)	Accreditato	Via (Strada) Tavernola n.6/8 (altra denominazione Via Don Minzoni) - 80053 Castellammare di Stabia (Na)	Corso A. de Gasperi, 169 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	Bartolo Esposito
18	Gesfor s.r.l.	00545/04/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007216) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007056)	Accreditato	Via Cesare Augusto, 25 - 80078 Pozzuoli (Na)	Vico San Leonardo n. 1/A - Pozzuoli	80078	Pozzuoli	Na	Crescenzo Testa
18	Gesfor s.r.l.	00545/04/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007216) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007056)	Accreditato	Via Cesare Augusto, 25 - 80078 Pozzuoli (Na)	Via Leonetti, 27 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Crescenzo Testa
18	Gesfor s.r.l.	00545/04/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007216) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007056)	Accreditato	Via Cesare Augusto, 25 - 80078 Pozzuoli (Na)	Contrada Piano Cappelle, 129 Benevento	82100	Benevento	Bn	Crescenzo Testa
18	Gesfor s.r.l.	00545/04/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007216) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007056)	Accreditato	Via Cesare Augusto, 25 - 80078 Pozzuoli (Na)	VIA S.S. 18 KM 76,450 Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	Crescenzo Testa

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
18	Gesfor s.r.l.	00545/04/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007216) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007056)	Accreditato	Via Cesare Augusto, 25 - 80078 Pozzuoli (Na)	via G.Porzio isola G8 Napoli	80143	Napoli	Na	Crescenzo Testa
19	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	00576/04/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	via Sant'Aspreno, 13 - 80133 Napoli	via Sant'Aspreno, 13 - Napoli	80133	Napoli	Na	Francesco Cacciapuoti
20	Associazione In.Fo.Gio'	00614/04/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via P. Mercalli, 1 - 80023 Caivano (Na)	Via P. Mercalli, 1 - Caivano (Na)	80023	Caivano	Na	Demitry Senofonte
21	Selefor	00640/05/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. TI prot. 39/1045)	Accreditato	Via G. Porzio Centro Direzionale Is. G7 ed.B int.43 Napoli	Via Nazionale, snc - Omignano	84060	Omignano	Sa	Sandra Maragno
21	Selefor	00640/05/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. TI prot. 39/1045)	Accreditato	Via G. Porzio Centro Direzionale Is. G7 ed.B int.43 Napoli	Via G. Porzio Centro Direzionale Is. G7 ed.B int.43 Napoli	80143	Napoli	Na	Sandra Maragno
22	AIM FORMAZIONE S.C. ARL	00689/05/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via G. Pica, 62 - 80142 Napoli	Via G. Pica, 62 - Napoli	80142	Napoli	Na	Teresa Lettieri
23	META Consorzio per lo sviluppo della formazione, dell'innovazione e del management	00718/06/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Carducci, 29 - 80018 Napoli	Via Carducci n.29 - Napoli	80018	Napoli	Na	Michele De Sio
24	Formamentis Srl	00737/06/05	3. Intermediazione (Aut. Prov. prot. 39/0006420)	Accreditato	Via Barberini, 67 Roma	Via A. Fogazzaro n. 57/A -Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	Valentino Villecco
24	Formamentis Srl	00737/06/05	3. Intermediazione (Aut. Prov. prot. 39/0006420)	Accreditato	Via Barberini, 67 Roma	Via G. Porzio,4 Centro Direzionale Is. B3 Napoli	80143	Napoli	Av	Valentino Villecco
24	Formamentis Srl	00737/06/05	3. Intermediazione (Aut. Prov. prot. 39/0006420)	Accreditato	Via Barberini, 67 Roma	Rampa Covotti 3F - Ariano Irpino	83031	Ariano irpino	Av	Valentino Villecco
25	APL-Lavoro S.r.l. Agenzia per il lavoro Training & Working - PROGETTO EUROPA	00749/07/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0009360) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0009361)	Accreditato	Via Giovanni Porzio 4 Palazzo Edilres - 80143 Napoli	Via Giovanni Porzio 4, Palazzo Edilres - Napoli	80143	Napoli	Na	Rossella Erra
25	APL-Lavoro S.r.l. Agenzia per il lavoro Training & Working - PROGETTO EUROPA	00749/07/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0009360) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0009361)	Accreditato	Via Giovanni Porzio 4 Palazzo Edilres - 80143 Napoli	Via Roma n.17 Caserta	81100	Caserta	Ce	Rossella Erra

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
25	APL-Lavoro S.r.l. Agenzia per il lavoro Training & Working - PROGETTO EUROPA	00749/07/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0009360) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0009361)	Accreditato	Via Giovanni Porzio 4 Palazzo Edilres - 80143 Napoli	Via Palestro n.11 Salerno	84127	Salerno	Sa	Rossella Erra
26	FDC-Federazione Commercialisti della Campania	00773/07/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Santa Lucia, 20 - 80132 Napoli	Centro Direzionale, Is. E5 Napoli	80143	Napoli	Na	Giuseppe Varriale
27	Istituto campano per la formazione professionale	00828/10/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Achille Grassi n 23 - 82016 Montesarchio (Bn)	Via Achille Grassi n. 23 Montesarchio	82016	Montesarchio	Bn	Luisa Castaldo
28	Intelliform S.p.A	00837/11/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. TI prot. 39/0008139)	Accreditato	Via G. B. Morgagni 28 - 20129 Milano	Via della Costituzione 1, Centro Direzionale Is. F1 -Napoli	80143	Napoli	Na	Giovanni Sorvillo
29	Alfa Forma srl	01053/07/06	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007367) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007372)	Accreditato	Via Principe Amedeo, 6 - 80053 Castellammare di Stabia (Na)	Via Principe Amedeo, 6 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	Margherita Alfano
30	P.S.B. Srl	01404/11/06	3. Intermediazione (Aut. Min. Prov. prot. 39/10205)	Accreditato	Viale Campi Flegrei, 41 - 80124 Napoli	Viale Campi Flegrei, 41 - Napoli	80124	Napoli	Na	Afonso Santillo
30	P.S.B. Srl	01404/11/07	3. Intermediazione (Aut. Min. Prov. prot. 39/10205)	Accreditato	Viale Campi Flegrei, 41 - 80124 Napoli	Via Cardito 203, Ariano Irpino	83031	Ariano Irpino	Av	Afonso Santillo
31	Voltform srl	01512/02/07	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Rossini (P.co Santa Croce) Capodrise – 81020 Caserta	Via Bugnano I traversa 6 Orta Di Atella	81030	Orta di Atella	Ce	Teresa Martellone
32	Pform s.r.l.	01685/12/08	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0019386) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0019397)	Accreditato	via San Leonardo 52, - 84131 Salerno	viale Parmenide snc - fraz. Marina - Ascea	84046	Ascea	Sa	Alfonso Domenico Esposito
33	AMI TRAINING Soc. Coop. Soc	01751/12/09	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Cagliari, 4 - 80031 Brusciano (Na)	Viale della Pace, 64 - Brusciano	80031	Brusciano	Na	Antonio Albarano
34	C.S.F. CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE srl	01761/01/10	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Prov. del 14/07/202016) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Prov. del 14/07/202016)	Accreditato	Via Signorelli, 27 - 80017 Melito di Napoli (Na)	Via Signorelli, 27 Melito di Napoli	80017	Melito di Napoli	Na	Tommaso Marrone
35	I.R.Fo.M. Societa' Cooperativa	01767/02/10	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Port'arsa 67, - 82100 Benevento	Contrada Ponte Valentino - Benevento	82100	Benevento	Bn	Maria Luisa Callisto

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
36	CONSULT SOCIETA' COOPERATIVA	01769/03/10	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0007369)	Accreditato	via Stabia, 474 - 80057 Sant'Antonio Abate (Na)	via Stabia, 474 - Sant'Antonio Abate	80057	Sant'Antonio Abate	Na	Antonio Di Nola
37	MCG Consulting	01801/09/10	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Provv del 09/03/2017) 5.Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Provv del 09/03/2017)	Accreditato	Via G. Pastore, 32 - 84131 Salerno	Via G. Pastore, 32 - Salerno	84131	Salerno	Sa	Giacomo Bancone
38	Socrates soc.coop	01832/01/11	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via A. de Marsico - 84036 Sala Consilina (Sa)	Via Alfredo de Marsico (ex via San Rocco n 12) - Sala Consilina	84036	Sala Consilina	Sa	Caterina Di Bisceglie
39	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA COOPERATIVA	01856/05/11	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Roma, 260 - 81036 San Cipriano D'aversa (Ce)	Via Fratelli Cervi, 3 Lusciano	81030	Lusciano	Ce	Salvatore Galeone
40	Associazione R.I.F.O.R.MA	01860/05/11	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via sant'aspreno n. 13 - 80133 Napoli	Via sant'aspreno n. 13 - Napoli	80133	Napoli	Na	Gianpiero Falco
41	L.R.Form srl	01940/07/12	4. Ricerca e selezione del personale (Aut.Min provv prot. 39/3633 del 19/03/2014) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut.Min. provv. prot. 39/3632 del 19/03/2014)	Accreditato	Via Antonio Amato 20/22 - 84131 Salerno	Via Antonio Amato 20/22 - Salerno	840131	Salerno	Sa	Salvatore Greco
42	CERTFORM S.C.A.R.L.	01946/09/12	4. Ricerca e selezione del personale (aut.provv.del 17/08/2016) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (aut. Provv. Del 15/03/2017)	Accreditato	Via Vicinale cioffi, snc - 84018 Scafati (Sa)	Via Vicinale cioffi, snc - Scafati	84018	Scafati	Sa	Eliodoro Mascolo
42	CERTFORM S.C.A.R.L.	01946/09/12	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Vicinale cioffi, snc - 84018 Scafati (Sa)	Via Vicinale cioffi, snc - Scafati	84019	Scafati	Sa	Eliodoro Mascolo
43	generazione vincente S.p.A.	02108/07/13	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1110/SG)	Accreditato	Centro Direzionale di Napoli Isola E7, 80143 Napoli	Via Don Bosco, 40/ 42 Caserta	81100	Caserta	Ce	Michele Amoroso
43	generazione vincente S.p.A.	02108/07/13	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1110/SG)	Accreditato	Centro Direzionale di Napoli Isola E7, 80143 Napoli	Via Partenio, 52 Avellino	83100	Avellino	Av	Michele Amoroso
43	generazione vincente S.p.A.	02108/07/13	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1110/SG)	Accreditato	Centro Direzionale di Napoli Isola E7, 80143 Napoli	Centro Direzionale di Napoli Isola E7, Napoli	80143	Napoli	Na	Michele Amoroso
44	Tempi Moderni S.p.A.	02110/08/13	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0007802)	Accreditato	viale Immacolata di Lourdes, 29 - 31015 Conegliano (Tv)	viale J. F. Kennedy, 5 - Napoli	80125	Napoli	Na	Raffaele Capone
44	Tempi Moderni S.p.A.	02110/08/13	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0007802)	Accreditato	viale Immacolata di Lourdes, 29 - 31015 Conegliano (Tv)	Via Galileo Galilei, 15/17 Caserta	81100	Caserta	Ce	Raffaele Capone

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
44	Tempi Moderni S.p.A.	02110/08/13	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0007802)	Accreditato	viale Immacolata di Lourdes, 29 - 31015 Conegliano (Tv)	Via Tagliamento, 327 Avellino	83100	Avellino	Av	Raffaele Capone
45	Manpower S.r.l	02111/09/13	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1116/SG)	Accreditato	Via Gioacchino Rossini 6/8, 20122 Milano	Via Santi Martiri Salernitali, n.15 Salerno	84123	Salerno	Sa	Stefano Scabbio
45	Manpower S.r.l	02111/09/13	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1116/SG)	Accreditato	Via Gioacchino Rossini 6/8, 20122 Milano	Via San Carlo, 150 Caserta	81100	Caserta	Ce	Stefano Scabbio
45	Manpower S.r.l	02111/09/13	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1116/SG)	Accreditato	Via Gioacchino Rossini 6/8, 20122 Milano	Via Trieste, 6-8-10 Pomigliano D'Arco	80038	Pomigliano D'arco	Na	Stefano Scabbio
45	Manpower S.r.l	02111/09/13	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1116/SG)	Accreditato	Via Gioacchino Rossini 6/8, 20122 Milano	Via del Pomerio 39-41 Benevento	82100	Benevento	Bn	Stefano Scabbio
46	WINTIME S.P.A	02155/12/13	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0003507)	Accreditato	via Molise 7/9, 80142 Napoli	via Molise, 7/9 - Napoli	80142	Napoli	Na	Roberto Ferraro
46	WINTIME S.P.A	02155/12/13	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0003507)	Accreditato	via Molise 7/9, 80142 Napoli	via Isaia Gabola, 15 - Nocera Inferiore	84014	Nocera Inferiore	Sa	Roberto Ferraro
46	WINTIME S.P.A	02155/12/13	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0003507)	Accreditato	via Molise 7/9, 80142 Napoli	via San Pasquale 44 Benevento	82100	Benevento	Bn	Roberto Ferraro
47	QUANTA S.p.A.	02163/01/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. Prot. 1103-SG del 26/11/2004)	Accreditato	Via Assietta, 19 20161 Milano	Via Vincenzo Schiavo, 7 Salerno	84128	Salerno	Sa	Sandro Di Nardo
47	QUANTA S.p.A.	02163/01/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. Prot. 1103-SG del 26/11/2004)	Accreditato	Via Assietta, 19 20161 Milano	Via Medina 40 Napoli	80133	Napoli	Na	Sandro Di Nardo
48	C.F.T. Campania Formazione e Lavoro	02190/03/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Luigi Carbone 30, 80044 Ottaviano (Na)	Via Luigi Carbone 30, Ottaviano	80044	Ottaviano	Na	Rossana Bifulco
49	RANDSTAD ITALIA S.P.A	02200/03/14	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0001102)	Accreditato	Via Roberto Lepetit 8/10, 20124 Milano	Via Giovanni Porzio, 4 Isola F/3 Napoli	80143	Napoli	Na	Marco Ceresa
49	RANDSTAD ITALIA S.P.A	02200/03/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0001102)	Accreditato	Via Roberto Lepetit 8/10, 20124 Milano	Corso Vittorio Emanuele 57, Salerno	84124	Salerno	Sa	Marco Ceresa
50	Gi Group S.p.A	02203/04/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1101/SG)	Accreditato	Piazza IV Novembre 5 - 20124 Milano	Via G. Porzio, Isola B5 Torre Francesco Napoli	80143	Napoli	Na	Maurizio Mirri
50	Gi Group S.p.A	02203/04/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1101/SG)	Accreditato	Piazza IV Novembre 5 - 20124 Milano	Parco Gabriella , Via Giotto 34 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Maurizio Mirri

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
50	Gi Group S.p.A	02203/04/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1101/SG)	Accreditato	Piazza IV Novembre 5 - 20124 Milano	Via SS Martiri Salernitani, 15 - Salerno	84123	Salerno	Sa	Maurizio Mirri
51	APS SannioIrpinia LAB	02208/04/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Casali Interni, 83 -83018 San Martino Valle Caudina (Av)	Via Nazionale Appia snc - Roccabascerana	83016	Roccabascerana	Av	Daniela Miele
51	APS SannioIrpinia LAB	02208/04/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Casali Interni, 83 -83018 San Martino Valle Caudina (Av)	Via Appia, 29 - Ceppaloni	82014	Ceppaloni	Bn	Daniela Miele
52	AEM NAPOLI - ASSOCIAZIONE EMOTIONAL MANAGER	02216/05/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via G. Porzio n°4, Centro Direzionale Isola A3, scala B int.311 - 80143 Napoli	Via G. Porzio n°4, Centro direzionale Isola A3 sc B int.311 - Napoli	80143	Napoli	Na	Ugo D'Avanzo
53	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	02221/05/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Cristoforo Colombo 456 - 00145 Roma	Via Alcide De Gasperi 55 - Napoli	80133	Napoli	Na	Mauro Capitanio
54	AMILI - ASSOCIAZIONE MULTISERVIZI IMPRESA E LAVORO ITALIA	02226/06/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Pietro Micca, 2 - 81100 Caserta	Via Pietro Micca, 2 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Giorgio Nugnes
55	ADECCO ITALIA S.P.A	02237/07/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1100/SG)	Accreditato	Via Tolmezzo, 15 - 20123 Milano	Via Sant'Antonio da Padova, 42/44 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Andrea Alberico Malacrida
55	ADECCO ITALIA S.P.A	02237/07/14	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1100/SG)	Accreditato	Via Tolmezzo, 15 - 20123 Milano	Piazza Libertà, 32 - Avellino	83100	Avellino	Av	Andrea Alberico Malacrida
55	ADECCO ITALIA S.P.A	02237/07/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1100/SG)	Accreditato	Via Tolmezzo, 15 - 20123 Milano	Via Locatelli, 23 - Pomigliano D'arco	80038	Pomigliano D'arco	Na	Andrea Alberico Malacrida
55	ADECCO ITALIA S.P.A	02237/07/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1100/SG)	Accreditato	Via Tolmezzo, 15 - 20123 Milano	Via Grimoaldo Re, n.d. - Benevento	82100	Benevento	Bn	Andrea Alberico Malacrida
55	ADECCO ITALIA S.P.A	02237/07/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 1100/SG)	Accreditato	Via Tolmezzo, 15 - 20123 Milano	Via Luigi Guercio, 285/287 Salerno	84100	Salerno	Sa	Andrea Alberico Malacrida
56	Create Connections	02285/09/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via A. Vespucci, 9 - 80142 Napoli	Via Amerigo Vespucci, 9 - Napoli	80142	Napoli	Na	Giovanni Amoroso
57	fepropec claai	02286/09/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Arena, 8 Loc. S. Benedetto - 81100 Caserta	Viale Lamberti, 7/9/11/13 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Bonifacio Antonio Di Donato
58	DA.DIF. CONSULTING SRL	02293/09/14	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000244) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000238)	Accreditato	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI, ISOLA E7 - 5° PIANO - 80143 Napoli	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI, ISOLA E7 - 5° PIANO - 80143 Napoli	80143	Napoli	Na	Ugo D'Avanzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
58	DA.DIF. CONSULTING SRL	02293/09/14	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000244) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000238)	Accreditato	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI, ISOLA E7 - 5° PIANO - 80143 Napoli	Corso Secondigliano, 166 - Napoli	80144	Napoli	Na	Ugo D'Avanzo
58	DA.DIF. CONSULTING SRL	02293/09/14	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000244) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000238)	Accreditato	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI, ISOLA E7 - 5° PIANO - 80143 Napoli	Via Sant' Angelo, 310 Mirabella Eclano	83036	Mirabella Eclano	AV	Ugo D'Avanzo
58	DA.DIF. CONSULTING SRL	02293/09/14	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000244) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000238)	Accreditato	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI, ISOLA E7 - 5° PIANO - 80143 Napoli	Via Case Rosse, n.19/B Salerno	84131	SALERNO	SA	Ugo D'Avanzo
59	LAVORO.DOC S.P.A.	02325/10/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 8567)	Accreditato	Via A. Moro snc c/o. "IL GRANAIO"- 84098 PONTECAGNANO FAIANO (Sa)	Via Luigi Amabile, 25p-25q Avellino	83100	Avellino	Av	Sergio La Rocca
59	LAVORO.DOC S.P.A.	02325/10/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 8567)	Accreditato	Via A. Moro snc c/o. "IL GRANAIO"- 84098 PONTECAGNANO FAIANO (Sa)	Via A. Moro c.c. "IL GRANAIO" PONTECAGNANO FAIANO	84098	Pontecagnano Faiano	Sa	Sergio La Rocca
59	LAVORO.DOC S.P.A.	02325/10/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 8567)	Accreditato	Via A. Moro snc c/o. "IL GRANAIO"- 84098 PONTECAGNANO FAIANO (Sa)	Piazzetta Settembrini, 12 - Napoli	80139	Napoli	Na	Sergio La Rocca
60	HUMANGEST SPA	02329/10/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0022415)	Accreditato	Via Vomano, 6 - 65129 Pescara	Via Unità italiana, 41/43 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Barbara Garofoli
60	HUMANGEST SPA	02329/10/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot. 0022415)	Accreditato	Via Vomano, 6 - 65129 Pescara	Via G. Porzio, n. 4 – Centro Direzionale Isola F/12 Napoli	80143	Napoli	Na	Barbara Garofoli
61	AMESCI	02335/10/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Centro direzionale, via G. Porzio Isola E3 - Napoli	Centro direzionale, via G. Porzio Isola E3 - Napoli	80143	Napoli	Na	Enrico Maria Borrelli
62	WAC - Welcome Agenzia di Comunicazione e Lavoro Società Cooperativa	02348/11/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	via P. Greco, 6 - 83100 Avellino	via P. Greco, 6 - Avellino	83100	Avellino	Av	Raffaele D'Elia
63	CARPE DIEM	02364/11/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Ferrarecce, 82- 81100 Caserta	Via Ferrarecce, 82- 81100 Caserta	81100	Caserta	Ce	Clemente Golino
64	Orienta spa	02372/12/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot.1106/SG)	Accreditato	Viale Luigi Schiavonetti , 270/300 - 00173 Roma	via Giovanni Porzio 4 - centro direzionale - Napoli	80143	Napoli	Na	Giuseppe Biazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
64	Orienta spa	02372/12/14	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot.1106/SG)	Accreditato	Viale Luigi Schiavonetti , 270/300 - 00173 Roma	Via Nazionale, 4 - Torrette di Mercogliano	83013	Mercogliano	Av	Giuseppe Biazzo
65	ASSOCIAZIONE EXPOITALY	02402/02/15	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Corso Avezzana, 26 - 80059 Torre del Greco (Na)	Corso Avezzana, 26 - Torre del Greco	80059	Torre del Greco	Na	Antonio Altiero
66	Assist Srl	02404/02/15	5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. TI prot. 19179)	Accreditato	Corso Buenos Aires, 45 -20124 Milano	Via Toledo 292 - Napoli	80132	Napoli	Na	Fabio Vastarelli
66	Assist Srl	02404/02/15	5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. TI prot. 19179)	Accreditato	Corso Buenos Aires, 45 -20124 Milano	Via Palatucci, 17- Battipaglia	84091	Battipaglia	Sa	Fabio Vastarelli
67	Synergie Italia Agenzia per il lavoro S.p.a	02409/02/15	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot.1207/SG)	Accreditato	Via Pisa, n.29 - 10152 Torino	Corso Re Umberto I, 187- Caivano	80023	Caivano	Na	Giuseppe Garesio
67	Synergie Italia Agenzia per il lavoro S.p.a	02409/02/15	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot.1207/SG)	Accreditato	Via Pisa, n.29 - 10152 Torino	Via Santi Martiri Salernitani, 15 - Salerno	84123	Salerno	Sa	Giuseppe Garesio
67	Synergie Italia Agenzia per il lavoro S.p.a	02409/02/15	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. TI prot.1207/SG)	Accreditato	Via Pisa, n.29 - 10152 Torino	Centro Direzionale Isola A/2 scala B piano II int 21/22 - Napoli	80143	Napoli	Na	Giuseppe Garesio
68	M.C.S. Academy srl	02415/03/15	4: Ricerca e selezione del personale (Aut.provv. del 09/06/2016)	Accreditato	C.da Campo Reale- Area Pip snc- Ariano Irpino (Av)	C.da Campo Reale- Area Pip snc- Ariano Irpino (Av)	83031	Ariano Irpino	Av	Scauzillo Gabriele
69	VIRVELLE S.R.L.	02448/04/15	4: Ricerca e selezione del personale (Aut. Provv. del 05/08/2016)	Accreditato	Corso Vittorio Emanuele, 94 - 84122 Salerno	Corso Vittorio Emanuele, 94 - Salerno	84122	SALERNO	SA	Mario Vitolo
70	Power giob srl	02506/07/15	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min Prov. Prot. 39/0012970)	Accreditato	Via Bardascini, 72 - 80050 Santa Maria La Carità (Na)	via statale 145, n. 39 - Pompei	80045	Pompei	Na	Ciro Nicolò Del Sorbo
70	Power giob srl	02506/07/15	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min Prov. Prot. 39/0012970)	Accreditato	Via Bardascini, 72 - 80050 Santa Maria La Carità (Na)	Via Due Principati, 31- Avellino	83100	Avellino	Av	Ciro Nicolò Del Sorbo
70	Power giob srl	02506/07/15	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min Prov. Prot. 39/0012970)	Accreditato	Via Bardascini, 72 - 80050 Santa Maria La Carità (Na)	Via Belvedere, 33 - Battipaglia (Sa)	84091	Battipaglia	Sa	Ciro Nicolò Del Sorbo
71	BRIDGE SRL	02574/12/15	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov.)	Accreditato	Via Domenico Fontana,135 b - 80128 Napoli	Via Domenico Fontana,135 - Napoli	80128	Napoli	Na	Anna Raiola
72	Inversione di marcia A.P.S.	02584/01/16	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via della Pace, 9 - 81033 Casal di Principe (CE)	Via della Pace, 9 Casal di Principe	81033	Casal di Principe	Ce	Antonio Coppola

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
73	TM Consulting srl	02589/01/16	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000982) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000984)	Accreditato	Via J. F. Kennedy, 5 80100 Napoli	Via J. F. Kennedy, 5 Napoli	80100	Napoli	Na	Claudia Ciotola
73	TM Consulting srl	02589/01/16	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000982) 5. Supporto alla ricollocazione professionale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0000984)	Accreditato	Via J. F. Kennedy, 5 80100 Napoli	Via Galileo Galilei, 17 Caserta	81100	Caserta	Ce	Claudia Ciotola
74	Associazione di promozione sociale Carpe Diem	02607/03/16	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via San Gennaro, 6 - 82100 Benevento	Via San Gennaro, 6 Benevento	82100	Benevento	Bn	Ada Di Dio
75	Isco adr srl	02646/05/16	3. Intermediazione (Auti. Min. prov)	Accreditato	Via Belli, 47 - 83042 Atripalda	Via Belli, 47 Atripalda	83042	Atripada	Av	Gennaro Pirozzi
75	Isco adr srl	02646/05/16	3. Intermediazione (Auti. Min. prov)	Accreditato	Via Belli, 47 - 83042 Atripalda	Via Toledo, 156 Napoli	80120	Napoli	Na	Gennaro Pirozzi
75	Isco adr srl	02646/05/16	3. Intermediazione (Auti. Min. prov)	Accreditato	Via Belli, 47 - 83042 Atripalda	Via Vicoletto Santa Lucia, 6 - Salerno	84121	Salerno	Sa	Gennaro Pirozzi
75	Isco adr srl	02646/05/16	3. Intermediazione (Auti. Min. prov)	Accreditato	Via Belli, 47 - 83042 Atripalda	Via Umberto I°, Sant'Anastasia	80048	Sant'Anastasia	Na	Gennaro Pirozzi
75	Isco adr srl	02646/05/17	3. Intermediazione (Auti. Min. prov)	Accreditato	Via Belli, 47 - 83042 Atripalda	via dei Longobardi, Benevento	84100	Benevento	Bn	Gennaro Pirozzi
76	SmartJob Spa	02649/06/16	3. Intermediazione (Auti. Min. prov. 0007924)	Accreditato	Via Volpicella, 344 - 80147 Napoli	Viale Lamberti, Caserta	81100	Caserta	Ce	Giuseppe Di Donato
76	SmartJob Spa	02649/06/16	3. Intermediazione (Auti. Min. prov 0007924)	Accreditato	Via Volpicella, 344 - 80147 Napoli	Via Almerico Meomartini, 80 Benevento	82100	Benevento	Bn	Giuseppe Di Donato
77	Gruppo Lombardo	02656/06/16	4.Ricerca e selezione del personale 5.supporto alla ricollocazione del personale (Aut.Min.provv.del 29.06.2016)	Accreditato	P.tta Settembrini, 12 -80139 Napoli	P.tta Settembrini, 12 - Napoli	80139	Napoli	Na	Stefania Scognamiglio
77	Gruppo Lombardo	02656/06/16	4.Ricerca e selezione del personale 5.supporto alla ricollocazione del personale (Aut.Min.provv.del 29.06.2016)	Accreditato	P.tta Settembrini, 12 - 80139 Napoli	Piano Alvanella - Monteforte Irpino	83024	Monteforte Irpino	Av	Stefania Scognamiglio
78	JOB GROUP SRL	02682/09/16	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Provv. del 12/07/2016)	Accreditato	Via Robert Baden-Powell, 2- 10024 Moncalieri (To)	Via Monticello 12 - Airola	82011	Airola	Bn	Amalia Ruggiero
78	JOB GROUP SRL	02682/09/16	1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Provv. del 12/07/2016)	Accreditato	Via Robert Baden-Powell, 2- 10024 Moncalieri (To)	Via Paul Harris, 21 - Caserta	81100	Caserta	Ce	Amalia Ruggiero

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
79	Mestieri Campania Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale	02691/09/16	4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via Madonna di Fatima, 21 -Salerno	Via Madonna di Fatima, 21 -Salerno	84129	Salerno	Sa	Giovanpaolo Gaudino
79	Mestieri Campania Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale	02691/09/16	4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via Madonna di Fatima, 21 -Salerno	Viale dei Bersaglieri, 32/b - Caserta	81100	Caserta	Ce	Giovanpaolo Gaudino
79	Mestieri Campania Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale	02691/09/16	4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via Madonna di Fatima, 21 -Salerno	Via dei Longobardi, 19 - Benevento	82100	Benevento	Bn	Giovanpaolo Gaudino
79	Mestieri Campania Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale	02691/09/16	4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via Madonna di Fatima, 21 -Salerno	Via Provinciale Botteghelle di Portici, 139 - Napoli	80147	Napoli	Na	Giovanpaolo Gaudino
79	Mestieri Campania Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale	02691/09/16	4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via Madonna di Fatima, 21 -Salerno	Vico Scalciccia, 15 bis - Napoli	80142	Napoli	Na	Giovanpaolo Gaudino
79	Mestieri Campania Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale	02691/09/16	4. Ricerca e selezione del personale 5. Supporto alla ricollocazione professionale	Accreditato	Via Madonna di Fatima, 21 -Salerno	Corso Vittorio Emanuele II n 76 - Avellino	83100	Avellino	Av	Giovanpaolo Gaudino
80	CONFEDERAZIONE GENERALE EUROPEA DATORIALE	02708/10/16	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via San Sovino, 265 B - 10151 Torino	Corso Alcide de Gasperi, 285 - Castellammare di Stabia	80053	Castellammare di Stabia	Na	Luigi D'Oriano
81	ASSOCIAZIONE CSF SOCIAL	02803/06/17	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato	Via Signorelli, 25 A - 80017 Melito di Napoli (Na)	Via Signorelli, 25 A Melito di Napoli (Na)	80017	Melito di Napoli	Na	Valentina Mauro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Regionale degli operatori accreditati in modalità provvisoria che erogano servizi per il lavoro

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
1	A.C.I.I.E.F. Associazione Culturale Italiana Informazione E Formazione	00037/07/04	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via San Giacomo 15 - 80133 Napoli	via Padre Raimondo Sorrentino, 29 (Via Cecilia Rocca snc) - Sant'Anastasia	80048	Sant'Anastasia	Na	Dolores Cuomo
2	ADIM SRL	00329/01/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Prov. Del 01/08/2017)	Accreditato Provvisorio	via Calabria, 56 – 00187 Roma	Via Nuova Poggioreale, 61 C.P. Inail Torre 7 – Napoli	80143	Napoli	Na	Rosanna Gorga
3	CONSVIP Scarl	00581/04/05	4. Ricerca e selezione del personale (Aut. Min. Prov. prot. 39/0026268)	Accreditato Provvisorio	Via Nuova Poggioreale, Torre 6 n 61 - 80143 Napoli	Via Nuova Poggioreale, Torre 6 n 61 - Napoli	80143	Napoli	Na	Raffaele Fabbrocini
4	Dedalus cooperativa sociale	00824/10/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via Vicinale Santa Maria del Pianto Torre 1 - 80143 Napoli	Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Torre 1 - Napoli	80143	Napoli	Na	Elena De Filippo
5	Fondazione Cultura & Innovazione	02050/07/13	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	via Francesco Caracciolo, 15 - 80122 Napoli	Via Emanuele Gianturco n.31- Napoli	80100	Napoli	Na	Riccardo Iuzzolino
6	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE	02300/09/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via Volturno n.10 - 81039 Villa Literno (Ce)	Via Gran Bretagna snc, Parco Aveco piano terra Santa Maria Capua Vetere	81055	Santa Maria Capua Vetere	Ce	Katia Di Santo
6	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE	02300/09/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via Volturno n.10 - 81039 Villa Literno (Ce)	Via Felice Terracciano 233 - Pomigliano D'arco	80038	Pomigliano D'arco	Na	Katia Di Santo
6	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE	02300/09/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via Volturno n.10 - 81039 Villa Literno (Ce)	Via Pescatori n. 123, - Avellino	83100	Avellino	Av	Katia Di Santo
6	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE	02300/09/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via Volturno n.10 - 81039 Villa Literno (Ce)	Via Merano, n.2 Santa Maria Capua Vetere	81055	Santa Maria Capua Vetere	Ce	Katia Di Santo
6	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE	02300/09/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via Volturno n.10 - 81039 Villa Literno (Ce)	Via Mons. Tonino Bello n.3 - San Valentino Torio	84010	San Valentino Torio	Sa	Katia Di Santo
6	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE	02300/09/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via Volturno n.10 - 81039 Villa Literno (Ce)	Via degli Olmi n.8 - Trentola-Ducenta	81038	Trentola-Ducenta	Ce	Katia Di Santo
7	Unione Provinciale Artigiani e Piccole Imprese Benevento - Aderente a Claai Nazionale	02354/11/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via Almerico Meomartini, 80 - 82100 Benevento	Via Almerico Meomartini, 80 - Benevento	82100	Benevento	Bn	Antonio Campese
8	Coordinamento F.A.I.	02457/04/15	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via Poggioreale, 11- Centro Polif. INAIL Torre - 80143 Napoli	Via Poggioreale, 11- Centro Polif. INAIL Torre - Napoli	80143	Napoli	Na	Felice Santoriello
9	Associazione Studi e Ricerche Economiche Kompetere	02601/02/16	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Accreditato Provvisorio	Via Principe di Piemonte, 131 - 80026 Casoria (NA)	Via Principe di Piemonte, 131 - Casoria	80026	Casoria	Na	Micaela Glielmi
10	ARTES srl	02618/03/16	Non risulta Autorizzazione Ministeriale	Accreditato Provvisorio	Via Paolo Della Valle, 23 – 80126 Napoli	Via De Pretis, 114 – Napoli	80133	Napoli	Na	Giovanna Mele
11	PROFESSIONAL ADR S.R.L.	02622/04/16	4: Ricerca e selezione del personale (Aut. Provv. del 07/07/2016)	Accreditato Provvisorio	via Trabucco, 7 - 81031 Aversa (Ce)	via Trabucco, 7 - Aversa (Ce)	81031	Aversa	Ce	Luigi Schiavone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Regionale degli operatori accreditati in modalità provvisoria che erogano servizi per il lavoro

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
11	PROFESSIONAL ADR S.R.L.	02622/04/16	4: Ricerca e selezione del personale (Aut. Provv. del 07/07/2016)	Accreditato Provvisorio	via Trabucco, 7 - 81031 Aversa (Ce)	Via Santa Maria di Costantinopoli alle Mosche, 29 - Napoli	80142	Napoli	Na	Luigi Schiavone
12	Isco adr srl	02646/05/16	3. Intermediazione (Auti. Min. prov)	Accreditato Provvisorio	Via Belli, 47 - 83042 Atripalda	Via Alfredo Nobel nr. 2 – Aversa	81031	Aversa	Ce	Gennaro Pirozzi
12	Isco adr srl	02646/05/16	3. Intermediazione (Auti. Min. prov)	Accreditato Provvisorio	Via Belli, 47 - 83042 Atripalda	Via Fioretti nr. 2 - Avellino	83100	Avellino	Av	Gennaro Pirozzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco regionale degli operatori non accreditati

N.	Denominazione Operatore	Cod. Ente	Attività	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Legale	Indirizzo Sede Operativa	Cap	Comune	Prov	Legale Rappresentante
1	CENTRO FORMAZIONE E SICUREZZA NAPOLI	00509/04/05	Non risulta Autorizzazione Ministeriale	Non Accreditato	Via Leonardo Bianchi, 36 - 80131 Napoli	Via Leonardo Bianchi, 36 Napoli	80131	Napoli	Na	Paola Marone
2	ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	00617/05/05	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Non Accreditato	Viale Campi Flegrei n. 41 - 80124 Napoli	Viale Campi Flegrei n. 41 - Napoli	80124	Napoli	Na	Liberatina Carmela Santillo
3	FO.SVI.TER.	01466/01/07	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Non Accreditato	Contrada Piano Cappelle 82100 Benevento	Contrada Piano Cappelle Benevento	82100	Benevento	Bn	De Vita Giovanna
4	MILLE SOLI Società Cooperativa Sociale	02146/11/13	Non risulta Autorizzazione Ministeriale	Non Accreditato	Via Annunziata, 23 - 80011 Acerra (Na)	Via Annunziata 23 - Acerra	80011	Acerra	Na	Giuseppe Del Pennino
5	Associazione Formazione e Lavoro	02236/06/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Non Accreditato	Piazza Principe Umberto, 4 - 80141 Napoli	Via Venezia Giulia, 5 Napoli	80124	Napoli	Na	Giovanni Cagnacci
5	Associazione Formazione e Lavoro	02236/06/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Non Accreditato	Piazza Principe Umberto, 4 - 80141 Napoli	Via Puccini - Contrada Strettole- Calitri	83045	Calitri	Av	Giovanni Cagnacci
6	ALI AGENZIA PER IL LAVORO SPA	02261/07/14	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. a TI prot. 1122/SG)	Non Accreditato	Via del Viminale, 43 00184 Roma	Centro Direzionale, Isola E1 primo piano int 7 - Napoli	80143	Napoli	Na	Antonio Lombardi
6	ALI AGENZIA PER IL LAVORO SPA	02261/07/14	1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista (Aut. Min. a TI prot. 1122/SG)	Non Accreditato	Via del Viminale, 43 00184 Roma	Via Santi Martiri Salernitani, 15 - Salerno	84124	Salerno	Sa	Antonio Lombardi
7	E.B.INTERC. ENTE BILATERALE INTERCATEGORIALE	02302/09/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Non Accreditato	via Roma, n. 169 - 80013 Casalnuovo di Napoli (Na)	via Roma, n. 169 - Casalnuovo di Napoli	80013	Casalnuovo di Napoli	Na	Giovanni Nappi
8	MAD.ORA FAMIGLIA E MINORI ONLUS	02378/12/14	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Non Accreditato	Via Fusco, 97/99 - 84016 Pagani (Sa)	Via S. Giordano, 20 - Nocera Inferiore	84014	Nocera Inferiore	Sa	Michela Pepe
9	CONSORZIO RANDSTAD FORMAZIONE E SVILUPPO	02475/05/15	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	Non Accreditato	Via Goito, 58 00145 - Roma	Via Vicinale S. Maria del Pianto n. 1 - Centro Polifunzionale Inail Pal. 6 - Napoli	80143	Napoli	Na	Paolo Lanzilli
10	Comune Pontecagnano Faiano	02525/09/15	Non risulta Autorizzazione Ministeriale	Non Accreditato	Via M. Alfani n 52 84098 – Pontecagnano Faiano	Via M. Alfani n 52 – Pontecagnano Faiano	84098	Pontecagnano Faiano	Sa	Ernesto Sica
11	UNCI Campania - Federazione Regionale Campania	02541/10/15	Non risulta Autorizzazione Ministeriale	Non Accreditato	via Gaudello SS 162 80011 – Acerra (Na)	via Gaudello SS 162 80011 – Acerra (Na)	80011	Acerra	Na	Gennaro Scognamiglio
12	Manageritalia Servizi S.r.l.	02545/10/15	Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6	SOSPESO	Via A. Stoppani, 6 - 20129 Milano	Via Medina, 40 Napoli	80133	Napoli	Na	Marisa Montegiove

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 592 del 04/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014/ 2015 - PAR CAMPANIA. PROCEDURA DI CUI AL DD N.448/ 2014 DIP 54 DG 11 UOD 5 SERVIZI PER IL LAVORO "AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA" - ESITO QUATTORDICESIMA ISTRUTTORIA SULLE ADESIONI PRESENTATE NEL PERIODO 1 LUGLIO 2017 - 2 OTTOBRE 2017 INTEGRAZIONI AL DD314/ 2017 ED ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI

IL DIRIGENTE

GARANZIA GIOVANI 2014 2015 - PAR CAMPANIA. PROCEDURA DI CUI AL DD N.448 2014 DIP 54 DG 11 UOD 5 Servizi per il Lavoro AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA - ESITO QUATTORDICESIMA ISTRUTTORIA SULLE ADESIONI PRESENTATE NEL PERIODO 1 LUGLIO 2017 2 OTTOBRE 2017 INTEGRAZIONI AL DD314 2017 ED ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI.

PREMESSO che

Il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma;

il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento e ha determinato che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari a € 191.610.955;

con DGR n.117 del 24/04/2014 pubblicata sul Burc n.29 del 29/04/2014 la Regione ha approvato il Programma Attuativo della Regione Campania "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;

con Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 La Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato l'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" finalizzato a:

- costituire la rete degli Operatori che si candidano ad operare nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania;
- disciplinare le modalità di attivazione degli interventi previsti dal PAR finalizzati all'offerta di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo o formativo dei giovani destinatari del Piano;

con Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati entro il 31 luglio 2014;

con Decreto Dirigenziale del 09/09/2014 n.699 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 al 31 agosto 2014;

con Decreto Dirigenziale del 07/10/2014 n.793 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 settembre 2014 al 6 ottobre 2014.

con Decreto Dirigenziale del 26/11/2014 n. 1021 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 7 ottobre 2014 al 18 novembre 2014.

con Decreto Dirigenziale del 12/02/2015 n. 6 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 19 novembre 2014 al 10 febbraio 2015.

con Decreto Dirigenziale del 14/04/2015 n. 74 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 11 febbraio 2015 al 23 marzo 2015.

con Decreto Dirigenziale del 31/07/2015 n. 406 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 24 marzo 2015 al 15 luglio 2015.

con Decreto Dirigenziale del 17/11/2015 n. 703 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi

per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 16 luglio 2015 - 13 novembre 2015.

con Decreto Dirigenziale del 18/02/2016 n. 31 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 14 novembre 2015 - 16 febbraio 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 143 del 04/05/2016 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 17 febbraio 2016 al 3 maggio 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 262 del 22/07/2016 la Regione Campania Dip.54 – DG 11 – UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo 4 maggio 2016 al 13 luglio 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 26 del 03/02/2017 la Regione Campania Dip.54 – DG 11 – UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 14 luglio 2016 al 31 dicembre 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 351 del 26/07/2017 la Regione Campania Dip.54 – DG 11 – UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 1 gennaio 2017 al 30 giugno 2017.

CONSIDERATO CHE

ai sensi del Par. 2.2 dell'Avviso sono individuati quali soggetti che in qualità di attuatori e beneficiari si possono candidare a partecipare al programma per realizzare servizi per il lavoro le seguenti tipologie di operatori:

Par.2.2.1 dell'Avviso - Operatori dei servizi per il lavoro

Agenzie del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii, di seguito denominate APL, nonchè iscritte nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania;

Par. 2.2.3. dell'Avviso - Altri servizi specialistici e servizi collegati

Rientrano in questa categoria le seguenti tipologie di operatori:

a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;
b) Servizi del Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) della Regione Campania di cui alla Legge Regione n.14 del 14 maggio 2000;
c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;
d) Camere di Commercio;
e) sportelli per l'autoimpiego/imprenditorialità di Sviluppo Campania;
f) università e istituti scolastici di cui all'art. 6 del Dlgs 276/03 commi 1 e 2 che conferiscono regolarmente i cv dei propri studenti al sistema cliclavoro attraverso il portale cliclavoro.lavorocampania.it;
g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;
h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell'art.6 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella se-

zione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania.

DATO ATTO CHE

come specificato al Par.2.2.1 dell'Avviso, al fine di facilitare l'avvio del programma è stato consentito, ai sensi del punto 1.3 della DGR 242/2013, l'avvio delle attività e l'erogazione dei servizi alle APL autorizzate dal Ministero ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/2003 e ss.mm.ii. fermo restando che il possesso dell'accreditamento definitivo è requisito necessario per l'accesso ai finanziamenti;

l'avviso è a sportello e gli atti di adesione valutati come non ammissibili possono pertanto essere ripresentati, integrati o corretti ai fini dell'ammissione nelle successive scadenze se sussistono le condizioni e i requisiti di ammissibilità richiesti dall'Avviso.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

ai sensi delle disposizioni di cui al Par.4 dell'Avviso la Regione provvede, con atto amministrativo, all'approvazione degli atti di adesione degli Operatori ammessi a partecipare al PAR Campania e dispone che ciascun operatore ammesso esegua le successive operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it a seguito delle quali l'operatore è tenuto ad avviare le attività;

le operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it, che completano le procedure di adesione, consistono nella indicazione, per ciascuna sede operativa ammessa a partecipare, della tipologia di servizio per la quale si partecipa e delle attività specifiche prestate. A tal fine si utilizza la modulistica in allegato C, schede 1 e 2 dell'Avviso;

le operazioni di profilazione potranno essere svolte dagli Operatori ammessi con il supporto operativo dell'Arlas in liquidazione per il rilascio delle credenziali di accesso all'area riservata del portale e con i previsti servizi di help kesk disponibili all'indirizzo mail supportoclic@lavorocampania.it.

con il citato Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 si è disposto che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

con il citato Decreto Dirigenziale del 26/07/2017 n.351 si stabiliva che le disposizioni adottate con il citato Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 in fase di prima attuazione che limitavano, per ogni operatore ammesso, l'attivazione della presa in carico e dei servizi oggetto dell'Avviso nell'ambito dei PIP ad un numero massimo di giovani destinatari, non debbano applicarsi, anche ai fini del riconoscimento della spesa, al fine di dare impulso alle attività degli Operatori in questa fase conclusiva del Programma.

PRESO ATTO

dell'istruttoria svolta congiuntamente dall'Uod 05 e dall'Arlas in liquidazione sulle istanze presentate, con i controlli di conformità alle prescritte modalità di presentazione degli atti di adesione nonché con i controlli relativi al possesso di autorizzazione ministeriale per gli atti di adesione che prevedevano questo requisito come obbligatorio;

che ad esito di controlli effettuati è risultato che alcuni atti di adesione consegnati regolarmente attraverso il sito Bandidg11.regione.campania.it nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2017 e il 30 giugno 2017, per

mero errore materiale, non sono rientrati negli elenchi allegati al citato dd 351 del 26/07/2017 riportanti gli esiti delle istruttorie di ammissione;

che ad esito dell'istruttoria svolta risulta che hanno presentato atto di adesione nel periodo compreso tra il 1 luglio 2017 e il 2 ottobre 2017, in conformità alle modalità di cui al Par.4 dell'Avviso, gli operatori di cui all'elenco in allegato al presente atto che riporta:

- Allegato a: Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii – Elenco degli operatori ammessi;
- Allegato a1: Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii – Elenco degli operatori non ammessi
- Allegato b: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori ammessi
- Allegato b1: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori non ammessi

RITENUTO

1.di dover procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati "a","a1","b","b1" al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "a", in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3.di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "b", in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4.di dover disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

5.di dover disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;

VISTI

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013; Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;

- Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Legge n.92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. a);
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b);
- DGR n.242 del 22/07/2013 di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale n. 195 del 23/04/2012 di approvazione delleLinee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- Delibera della Giunta Regionale n.83 del 14/03/2013 "Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania"
- Delibera della Giunta Regionale n. 243 del 22/07/2013"Modifiche al Regolamento regionale aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
- Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida;
- Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 Dip 54 Dg11 OUG 5 Servizi per il Lavoro recante approvazione dell'Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania e dei relativi allegati;
- Decreto Dirigenziale n.566 del 1/08/2014 Dip 54 Dg11 OUG 8 recante approvazione dell' Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013 e relativi allegati.

DECRETA

1. di procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati "a","a1", "b", "b1" al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "a", in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3.di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "b", in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4. di disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2

dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

5. di disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul Burc e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas in amministrazione commissariale;

7. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania e all'Arlas in liquidazione.

ALLEGATO "a" AVVISO DD 448/2014 - OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 1 LUGLIO - 2 OTTOBRE 2017 E INTEGRAZIONI DD 351/2017

ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Codice Autorizz.Minist.	Numero sedi	Sede	Prov.
2155/12/13	WINTIME S.P.A.	SEDE OPERATIVA	DD448_1/2014/243	24/02/2017	A783F044610	1	Benevento	BN
02506/07/15	power giob srl	SEDE OPERATIVA	DD448_1/2014/245	27/02/2017	A509F062776	2	Avellino	AV
02506/07/15	power giob srl	SEDE OPERATIVA	DD448_1/2014/245	27/02/2017	A717F062777		Battipaglia	SA
00545/04/05	Gesfor S.r.l.	SEDE OPERATIVA	DD448_1/2014/261	07/07/2017	F839F064003	1	Napoli	NA
02293/09/14	DA.DIF. CONSULTING SRL	SEDE OPERATIVA	DD448_1/2014/262	18/07/2017	H703F070232	1	Salerno	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "a1" AVVISO DD 448/2014 - OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESEI
DI ADESIONE NEL PERIODO 1 LUGLIO - 2 OTTOBRE 2017 E INTEGRAZIONI DD 351/2017
ELENCO DEGLI OPERATORI NON AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Codice Autorizz.Minist.	Numero sedi	Sede	Prov.
02708/10/16	CONFEDERAZIONE GENERALE EUROPEA DATORIALE	SEDE OPERATIVA	DD448_1/2014/263	11/08/2017	L219S017538	1	Castellammare di Stabia	NA
02622/04/16	PROFESSIONAL ADR S.R.L.	SEDE OPERATIVA	DD448_1/2014/266	14/08/2017	non indicato	1	Aversa	CE
02622/04/17	PROFESSIONAL ADR S.R.L.	SEDE OPERATIVA	DD448_1/2014/266	14/08/2017	non indicato	1	Napoli	NA
02622/04/18	PROFESSIONAL ADR S.R.L.	SEDE OPERATIVA	DD448_1/2014/266	14/08/2017	non indicato	1	Casal di Principe	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

NTATO ATTO

Motivo
Manca autorizzazione MLPS
Atto di adesione non compilato
Atto di adesione non compilato
Atto di adesione non compilato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "b" DD448/2014 - OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONENEL PERIODO 1 LUGLIO - 2 OTTOBRE 2017 E INTEGRAZIONI DD 351/2017

ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Cod. Operatore	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot. Autorizz. Min.	Num. sedi	Sede	Prov.
02464/04/15	FORM RETAIL S.R.L.	sede operativa	DD448_2/2014/767	25/07/2017	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	SI	A064F043158	1	Afragola	NA
01864/05/11	S.E.F srl	sede operativa	DD448_2/2014/763	06/07/2017	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7	SI	CI non definito	1	Taurano	AV
02273/08/14	Noesi Evolution S.R.L.	sede operativa	DD448_2/2014/772	02/08/2017	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	non richiesto	CI non definito	1	San Vitaliano	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "b1" DD448/2014 - OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONENEL PERIODO 1 1 LUGLIO - 2 OTTOBRE 2017 E INTEGRAZIONI DD 351/2017

ELENCO DEGLI OPERATORI NON AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Cod. Operatore	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot.	Num. sedi	Sede	Prov.	Motivo
01753/12/09	proform europa srl	sede operativa	DD448_2/2014/766	25/07/2017	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre	Non richiesta		1	Napoli	NA	Indirizzo sede legale non corrispondente in sistema
02708/10/16	CONFEDERAZIONE GENERALE EUROPEA DATORIALE	sede operativa	DD448_2/2014/774	11/08/2017	h) altri operatori autorizzati “ope legis”	NO	CI non definito	1	Castellam mare di Stabia	NA	Autorizzazione MLPS non rilevata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 734 del 25/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 DECRETO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 21/7/2017 - AVVISO PUBBLICO "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE PER IL TRIENNIO 2016-2019 DELLE FONDAZIONI ITS GIA' COSTITUITE ED OPERANTI IN CAMPANIA" - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 20/12/2016 (BURC n. 90 del 27/12/2016) è stata definita la programmazione triennale 2016/2019 dell'offerta di istruzione tecnica superiore in Campania, sulla base delle disposizioni nazionali in materia ed in armonia con quanto già realizzato;

b) detta delibera prevede, tra l'altro il finanziamento dei percorsi formativi, per l'importo di € 4.387.334,00, di cui € 3.990.000,00 a valere sulle risorsedel PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico n. 17 - Priorità di investimento 10.iv Azione 10.5.3 e € 168.019,00, a valere sulle risorse nazionali assegnate per l'esercizio finanziario 2016 (nota del MIUR prot. n. 4169 del 15/04/2016);

c) con Delibera di Giunta Regionale n. 390 del 27/06/2017 (BURC n. 53 del 3/07/2017) è stata integrata la predetta DGR n. 756 del 20/12/2016 programmando, ulteriori risorse finanziarie a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 per € 922.000, nonché, risorse pari a € 229.315,00 a valere sulle risorse nazionali assegnate per l'esercizio finanziario 2017, come da nota del MIUR prot. 5634 del 23/05/2017;

d) con Decreto Dirigenziale n. 320 del 21/07/2017 (BURC n. 58 del 24/07/2017) è stato approvato l'Avviso pubblico "Manifestazione di interesse per il potenziamento dell'offerta di istruzione tecnica superiore per il triennio 2016-2019 delle fondazioni ITS già costituite ed operanti in Campania", da realizzare con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020, Asse 3, Obiettivo Specifico 17 - Priorità di investimento 10.iv;

e) con il citato D.D. n. 320 /2017 è stato previsto che la valutazione tecnica venisse effettuata da un apposito Nucleo nominato con provvedimento del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

f) che con Decreto Dirigenziale n. 633 del 13/10/2017, secondo quanto disposto dal D.D. n. 320/2017, è stato nominato un apposito Nucleo con il compito di effettuare la valutazione tecnica delle proposte progettuali pervenute e risultanti, agli esiti della verifica svolta dalla UOD Istruzione, in possesso dei requisiti di ammissibilità formale;

PRESO ATTO

a) che alla data del 15/09/2017, termine di scadenza prevista dall'Avviso, risultano pervenute, all'indirizzo di posta elettronica certificata uod.501101@pec.regione.campania.it, n. 3 istanze di finanziamento;

b) della verifica dell'ammissibilità formale svolta dagli Uffici della UOD Istruzione, dalla quale risulta che i tre progetti presentati sono ammissibili e possono accedere alla fase di verifica di idoneità;

c) della verifica di idoneità delle proposte progettuali in possesso dei requisiti formali svolta dal Nucleo di valutazione istituito con il predetto D.D. n. 633/2017, le cui risultanze (schede di valutazione di ciascuna proposta progettuale, graduatoria generale con l'indicazione del punteggio assegnato a ciascun progetto e la relativa quota di finanziamento), sono state trasmesse con nota prot. n. 695875 del 23.10.2017 ed acquisite agli atti dell'Ufficio Responsabile del Procedimento;

a) che le risorse del POR Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento dell'intervento programmato ammontano complessivamente ad € 3.990.000,00, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;

DATO ATTO

a) che gli interventi dovranno essere realizzati e rendicontati nel rispetto di quanto disposto nel Manuale di Gestione del POR FSE 2014-2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari;

b) che l'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie di cui al presente provvedimento sono, comunque, subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;
c) che il contributo di cui al presente atto è da inserire nell'elenco beneficiari del POR e negli elenchi previsti dalle norme sulla Trasparenza;

RITENUTO di dover
a) prendere atto delle risultanze delle attività del Nucleo di valutazione da cui risultano n. 3 progetti con un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita (60/100), di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
b) ammettere a finanziamento le proposte progettuali contenute nel predetto allegato A, per l'importo in esso specificato e per la cifra complessiva di € 3.990.000,00, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020 , Asse 3, Obiettivo Specifico 17 - Priorità di investimento 10.iv - Azione 10.5.3
c) dare atto che i soggetti individuati nell'allegato A) dovranno possedere i requisiti richiesti dalla normativa vigente per poter sottoscrivere l'atto di concessione;
d) richiedere, con separato provvedimento all'Autorità di Gestione FSE, l'impegno della somma di € 3.990.000,00, a valere sul PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico n. 17 - Priorità di investimento 10.iv Azione 10.5.3, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 756/2016;

VISTI
- la L.R. n. 4/2017;
- il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
- la D.G.R. n. 6 del 10/01/2017;
- la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale E.F. 2017;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 756 del 20/12/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 390 del 27/06/2017;
- il Decreto Dirigenziale n. 320 del 21/07/2017;
- il Decreto Dirigenziale n. 366 del 13/10/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dell'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

1. prendere atto delle risultanze delle attività del Nucleo di valutazione da cui risultano n. 3 progetti con un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita (60/100), di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. ammettere a finanziamento le proposte progettuali contenute nel predetto allegato A, per l'importo in esso specificato;

3. dare atto che i soggetti individuati nell'allegato A) dovranno possedere i requisiti richiesti dalla normativa vigente per poter sottoscrivere l'atto di concessione;

4. richiedere, con separato provvedimento all'Autorità di Gestione FSE, l'impegno della somma di € 3.990.000,00, a valere sul PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico n. 17 - Priorità di investimento 10.iv Azione 10.5.3, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 756/2016;

5. assolvere, contestualmente all'adozione del presente atto, agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27;

6. pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it;

7. inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, al MIUR e al BURC per la pubblicazione.

Maria Antonietta D'Urso

D.D. n. 320 del 21/07/2017 - (B.U.R.C. n. 58 del 24/07/2017)
POR Campania FSE 2014-2020 - Asse III - OT 10 - Os 17 - Azione 10.5.3 - DGR n. 756/2016 e DGR n. 390/2017

Manifestazione di interesse per il potenziamento dell'offerta di istruzione tecnica superiore 2016-2019
Fondazioni ITS già costituite ed operanti in Campania

GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI E FINANZIABILI

CU	Fondazione	Comune	Titolo Progetto	Area	Punteggio	Importo finanziato
3	ITS BACT	Vico Equense	BACT 4.0 - Istruzione terziaria professionalizzante per la smart specialization nelle filiere dei Beni e delle Attività Culturali e Turistiche	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il turismo	98	€ 1.330.000,00
1	ITS MS/TM	Torre Annunziata	Corsi di Diploma ITS MARE – Regione Campania 2016/2019	Mobilità sostenibile	96	€ 1.330.000,00
2	ITS MS/TF	Maddaloni	Formazione di Tecnici Superiori per la gestione di servizi manutentivi e logistici per mezzi di trasporto e relative infrastrutture in campo terrestre ed aereo	Mobilità sostenibile	94	€ 1.330.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 18 del 25/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

OSSERVATORIO SULL'APPRENDISTATO. IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN FUNZIONE DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO ISTITUITO CON LA D.G.R. N.148/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decreto Dirigenziale 1410/2000 è stato costituito l'Osservatorio dell'Apprendistato a norma del Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 302/99;
b) le attività che l'Osservatorio dell'Apprendistato deve sviluppare per sostenere e stimolare lo sviluppo dell'apprendistato sono: informazione, gestione banca dati, monitoraggio e valutazione e che tali attività sono da realizzarsi utilizzando la riserva del 10% come previsto all'art. 1 - comma 3 del D.M 302/99;
c) con Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003 è stato, in via definitiva, approvato il regolamento dell'Osservatorio Regionale dell'Apprendistato, in conformità a quanto previsto dall'art. 1- comma 3 del D.M. n. 302/99;
d) con Decreto Dirigenziale n. 0556 del 26.02.2004 si è preso atto delle modifiche apportate al Regolamento dell'Osservatorio sull'apprendistato e sono state affidate all'Ente Erfea le attività amministrative e di gestione dell'Osservatorio;
e) con legge regionale n. 14 del 18/11/2009 è stato approvato il "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
f) il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n.167 recante "Testo unico dell'apprendistato a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247", e ss.mm.ii. ha disciplinato la materia dell'apprendistato nel suo complesso;
g) l'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011, pubblicato sul B.U.R.C. N° 35 del 06/06/2011, ha istituito un sistema informatico unico per l'Apprendistato della Regione Campania;
h) la Commissione Europea in merito alla stesura del Pacchetto Legislativo 2014-2020 "Condizionalità ex ante" sulla base dell'Allegato IV alla bozza di Regolamento generale 2011/C 615/02, fissa quale Obiettivo tematico 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori", ai sensi dell'art.9, punto 8;
i) la Legge regionale n. 20 del 10 luglio 2012 "Testo unico dell'apprendistato della regione Campania" ha riconfermato il ruolo dell'Osservatorio con le relativi funzioni;
j) con D.G.R. n. 389/2014 la Regione Campania ha recepito, in attuazione della Deliberazione adottata dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 20 febbraio 2014, le Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere di cui all'art. 4 D.Lgs. n. 167 del 2011;
k) la D.G.R. n.223 del 27/06/2014, nel confermare la piattaforma regionale dell'apprendistato, ha applicato al repertorio regionale delle qualificazioni in apprendistato, le metodologie per la validazione e certificazione delle competenze;
l) il Decreto Legislativo n. 150, del 14 settembre 2015,"Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", reca le disposizioni inerenti i livelli essenziali di interventi che i servizi competenti, nel quadro della programmazione regionale, sono tenuti a prestare nei confronti delle persone in stato di disoccupazione;
m) con Decreto Dirigenziale n. 7/2015 sono state approvate le Linee di indirizzo degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione per l'apprendistato in coerenza della D.G.R. 223/2014;
n) Il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 definisce "gli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".
o) la Delibera della Giunta Regionale n. 148 del 14/03/2017 ha istituito l'Osservatorio del Mercato del Lavoro.

CONSIDERATO che

a) nella seduta del 14/05/2003 l'Osservatorio ha individuato l'Ente Bilaterale Erfea quale Ente Bilaterale che svolgerà assistenza tecnica all'Osservatorio sull'Apprendistato, gestendo, tra l'altro, i fondi attribuiti all'Osservatorio derivanti dall'utilizzo della somma pari al 10% delle risorse individuate

dal Ministero ai sensi dell'art. 1, comma 3 del DM 302/99, che di volta in volta gli saranno attribuite con relativo impegno;
b) con Decreto Dirigenziale n. 0556 del 26/02/2004 è stato approvato il disciplinare di assistenza tecnica osservatorio apprendistato;
c) la Legge Regionale n. 20 del 10 luglio 2012 "Testo unico dell'apprendistato della regione Campania", nel confermare l'Osservatorio dell'Apprendistato con le relative funzioni, prevede l'attuazione della legge stessa con atti amministrativi successivi;
e) l'implementazione delle attività in apprendistato passa attraverso un ruolo attivo e propositivo dell'Osservatorio sull'Apprendistato e per esso il migliore utilizzo dei propri strumenti per le attività di informazione, diffusione, banca dati, monitoraggio, valutazione, validazione e certificazione delle competenze nel rispetto della normativa corrente;
f) l'istituito Osservatorio del Mercato del Lavoro utilizza, per i compiti e le funzioni declamati nella D.G.R. 148/2017, le fonti amministrative nazionali e locali e in particolare per l'estrazione, lettura, elaborazioni e reportistica si avvale dei propri strumenti e piattaforme, tra cui la piattaforma apprendistatoregionecampania.it;
g) l'Osservatorio sull'Apprendistato, con la DGR n.148/2017 è parte della composizione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro;
h) l'Osservatorio sull'Apprendistato, nella riunione del 19/10/2017, ha preso atto, con la totale condivisione dei propri componenti, del ruolo e dei compiti da assolvere quale parte dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, come riportato nel redatto e sottoscritto nel verbale n.2 del 19/10/2017;

RITENUTO
a) di dover implementare, tra le attività dell'Osservatorio sull'Apprendistato, l'informazione, gestione banca dati, monitoraggio e valutazione delle attività;
b) di dover garantire una maggiore fruibilità dei dati dell'Osservatorio sull'Apprendistato, rinvenienti dalla piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it, in funzione delle attività dell'Osservatorio sul Lavoro istituito con la DGR n. 148/2017;
c) di destinare, nel prosieguo di precedenti atti e decretazioni, alle attività dell'Osservatorio dell'Apprendistato la riserva del 10% delle risorse erogate dal Ministero del Lavoro, come previsto all'art.1 comma 3 del D.M 302/99;

VISTO
a) il D.D. n.1410 del 28 dicembre 2000;
b) il D.D. n.3954 del 24 dicembre 2003;
c) il D.D. n.0556 del 26 febbraio 2004;
d) il D.M. n.302 del 5 agosto 1999;
e) la legge regionale n.14 del 18 novembre 2009;
f) la legge regionale n.20 del 10 luglio 2012;
g) la D.G.R. n.223 del 27.06.2014;
h) il Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011;
i) il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015;
j) la D.G.R. n. 148 del 14 marzo 2017;
k) il verbale n.2, in esito alla riunione dell'Osservatorio sull'Apprendistato del 19/09/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente, nonché, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello Staff di Supporto tecnico – operativo 50.11.91 della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

1. di implementare, tra le attività dell'Osservatorio sull'Apprendistato, l'informazione, gestione banca dati, monitoraggio e valutazione delle attività dell'Apprendistato in Campania;
2. di garantire una maggiore fruibilità dei dati dell'Osservatorio sull'Apprendistato, rinvenienti dalla piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it, anche a sostegno delle attività dell'Osservatorio

sul Lavoro istituito con la DGR n. 148/2017;
3. di destinare, nel prosieguo di precedenti atti e decretazioni, alle attività dell'Osservatorio dell'Apprendistato la riserva del 10% delle risorse erogate dal Ministero del Lavoro, come previsto all'art.1 comma 3 del D.M 302/99;
4. di trasmettere il presente atto all'Osservatorio sull'Apprendistato;
5. di inviare il presente atto, alla D.G. 50 11 00, all'Assessore alla Formazione, all'Assessore al Lavoro, al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

- Giovanna Paolantonio -

Decreto Dirigenziale n. 19 del 27/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - OB2 -AZIONE 8.1.1 - TIROCINI PROFESSIONALI - APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI DELLE DOMANDE PERVENUTE - XI° ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 17 gennaio 2017 ad oggetto "Interventi a sostegno delle professioni" l'amministrazione regionale ha disposto di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti campani attraverso la concessione di agevolazioni per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso alle professioni ordinistiche destinando all'iniziativa € 4.000.000,00, a valere sull'asse I del POR FSE 2014 – 2020, obiettivo specifico 2, azione 8.1.1 demandando, nel contempo, l'attuazione delle attività consequenziali ai Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) per rispettiva competenza secondo quanto disposto dal DPGR n. 272 del 30/12/2016;
- con Decreto Dirigenziale n. 16 del 23/01/2017 è stato emanato l'Avviso pubblico "Progetto sperimentale per il sostegno dei giovani professionisti -Avviso pubblico per il finanziamento di Misure di politica attiva - percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche con documentazione allegata (Allegato A e Allegati 1, 2, 3);
- con Decreto Dirigenziale n. 57 del 20/02/2017 si è disposto di modificare e integrare l'Avviso citato approvando, altresì, un ulteriore Format di dichiarazione (Allegato 2 bis) restando fermo quanto già disciplinato con l'Avviso Pubblico approvato con il D.D. n. 16 del 23/01/2017;
- con Decreto Dirigenziale n° 2 del 22/05/2017 sono stati nominati i componenti del nucleo di ammissibilità delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 144 del 22/06/2017 è stato approvato il I° elenco delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 191 del 30/06/2017 è stato approvato il II° elenco delle domande pervenute;
- Con Decreto Dirigenziale n° 170 del 28/06/2017 è stata nominata Responsabile Unico del Procedimento la Dott.ssa Giovanna Paolantonio;
- con Decreto Dirigenziale n° 3 del 14/07/2017 è stato approvato il III° elenco delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 5 del 21/07/2017 è stato approvato il IV° elenco delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 7 del 27/07/2017 è stato approvato il V° elenco delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 9 del 07/07/2017 è stato approvato il VI° elenco delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 10 del 15/07/2017 è stato approvato il VII° elenco delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 13 del 05/10/2017 è stato rimodulato il numero delle quote riservate per ciascun ordine, collegio, albo professionale;
- con Decreto Dirigenziale n° 14 del 09/10/2017 è stato approvato l'VIII° elenco delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 15 del 13/10/2017 è stato approvato il IX° elenco delle domande pervenute;
- con Decreto Dirigenziale n° 16 del 20/10/2017 è stato approvato il X° elenco delle domande pervenute;

DATO ATTO che

- le domande di partecipazione corredate dagli allegati richiesti dall'Avviso sono state presentate dai Soggetti Ospitanti esclusivamente, on-line attraverso l'applicativo informatico http://

www.cgs4us.com/tirocini-giovani- professionisti, pena l'inammissibilità;

- il nucleo di ammissibilità, con nota acquisita agli atti con prot. n° 2017.707719 del 27/10/2017 ha trasmesso l'esito dell'istruttoria delle ulteriori domande presentate;
- che è pervenuta domanda di rinuncia al finanziamento della dott.ssa Rosa De Cusatis per il tirocinante Marco Parisi – Ingegneri – protocollo domanda 486;
- che con Decreto Dirigenziale n° 14 del 06/10/2017, per mero errore materiale, è stato digitato il nome del tirocinante Compassi Federico anziché Campassi Federico – protocollo domanda n° 425 soggetto ospitante Dott.ssa Paola Palumbo;
- che con Decreto Dirigenziale n° 3 del 14/07/2017, per mero errore materiale, è stato digitato il nome del tirocinante Ambrosino Giuseppe anziché Ambrosino Simona – protocollo domanda n° 198 soggetto ospitante Dott. Coppola Giuseppe;

CONSIDERATO che

- l'Amministrazione intende procedere alla pubblicazione dell'istruttoria provvisoria delle ulteriori domande pervenute;
- è necessario procedere alla revoca del contributo assegnato alla domanda della dott.ssa Rosa De Cusatis per il tirocinante Marco Parisi;
- è necessario rettificare il nome del tirocinante destinatario del contributo assegnato con Decreto Dirigenziale n° 14 del 06/10/2017, protocollo domanda n° 425, soggetto ospitante Dott.ssa Paola Palumbo da Compassi Federico a Campassi Federico;

RITENUTO

- di dover prendere atto degli esiti che il nucleo di ammissibilità, nominato con Decreto Dirigenziale n. 2 del 22/05/2017, ha trasmesso, con nota prot. n° 2017.707719 del 27/10/2017 alla Dirigente dello STAFF 91 della Direzione Generale 50. 11 riportanti le risultanze delle valutazioni delle ulteriori domande presentate dai soggetti ospitanti a valere sull'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n° 16 del 23/01/2017 e finanziate sull'asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, Obiettivo Specifico 2, Azione 8.1.1;
- di dover approvare il XI° elenco delle domande ammesse e finanziabili come da Allegato A), nonché, l'elenco delle domande non ammesse con i relativi motivi di esclusione come da Allegato B);
- di autorizzare la pubblicazione dell'istruttoria dell'XI° Elenco come da Allegato "A", e dell'Allegato "B" che formano parte integrante del presente atto;
- di dover procedere alla revoca del contributo assegnato alla dott.ssa Rosa De Cusatis per il tirocinante Marco Parisi – Ingegneri – prot. domanda 425;
- di dover rettificare il nome del tirocinante destinatario del contributo assegnato con Decreto Dirigenziale n° 14 del 06/10/2017, protocollo domanda n° 425, soggetto ospitante Dott.ssa Paola Palumbo da Compassi Federico a Campassi Federico;
- di dover rettificare il nome del tirocinante destinatario del contributo assegnato con Decreto Dirigenziale n° 3 del 14/07/2017, protocollo domanda n° 198, soggetto ospitante Dott. Coppola Giuseppe da Ambrosino Giuseppe a Ambrosino Simona;
- di dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dei successivi elenchi delle restanti domande pervenute per le quali alla data odierna non è stata ancora espletata o conclusa l'istruttoria, ivi comprese quelle che saranno oggetto di nuova presentazione nei termini previsti dall'Avviso
- di dover rinviare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse a valere sull'asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, Obiettivo Specifico 2, Azione 8.1.1;
- che avverso il presente atto è ammessa, nel termine di 10gg. dalla data di pubblicazione del

presente Decreto sul BURC, richiesta di chiarimenti da formulare a mezzo PEC al seguente indirizzo: tirociniprofessionali@pec.regione.campania.it;

- di dover inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

VISTI

- la DGR n. 21 del 17/01/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 16 del 23/01/2017;
- il Decreto Dirigenziale n. 57 del 20/02/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 2 del 22/05/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 144 del 22/06/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 191 del 30/06/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 170 del 28/06/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 3 del 14/07/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 5 del 21/07/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 7 del 27/07/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 9 del 07/07/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 10 del 15/07/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 13 del 05/10/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 14 del 09/10/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 15 del 13/10/2017;
- il Decreto Dirigenziale n° 16 del 20/10/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente, nonché, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello STAFF 91 della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto degli esiti che il nucleo di ammissibilità, nominato con Decreto Dirigenziale n. 2 del 22/05/2017, ha trasmesso, con nota prot. n° 2017.707719 del 27/10/2017 le risultanze delle valutazioni delle ulteriori domande presentate dai soggetti ospitanti a valere sull'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n° 16 del 23/01/2017 e finanziate sull'asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, Obiettivo Specifico 2, Azione 8.1.1,
- di approvare l'XI° elenco delle domande ammesse e finanziabili come da Allegato A), nonché, l'elenco delle domande non ammesse con i relativi motivi di esclusione come da Allegato B);
- di procedere alla revoca del contributo assegnato alla dott.ssa Rosa De Cusatis per il tirocinante Marco Parisi – Ingegneri – prot. domanda 425;
- di rettificare il nome del tirocinante destinatario del contributo assegnato con Decreto Dirigenziale n° 14 del 06/10/2017, protocollo domanda n° 425, soggetto ospitante Dott.ssa Paola Palumbo da Compassi Federico a Campassi Federico;
- di rettificare il nome del tirocinante destinatario del contributo assegnato con Decreto Dirigenziale

n° 3 del 14/07/2017, protocollo domanda n° 198, soggetto ospitante Dott. Coppola Giuseppe da Ambrosino Giuseppe a Ambrosino Simona;

- di autorizzare la pubblicazione dell'istruttoria dell'XI° Elenco come da Allegato "A" e da Allegato "B" che formano parte integrante del presente atto;
- di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dei successivi elenchi delle restanti domande pervenute per le quali alla data odierna non è stata ancora espletata o conclusa l'istruttoria, ivi comprese quelle che saranno oggetto di nuova presentazione nei termini previsti dall'Avviso;
- di rinviare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse a valere sull'asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, Obiettivo Specifico 2, Azione 8.1.1;
- che avverso il presente atto è ammessa, nel termine di 10gg. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC, richiesta di chiarimenti da formulare a mezzo PEC al seguente indirizzo: tirociniprofessionali@pec.regione.campania.it;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Giovanna Paolantonio

PO FSE Campania 2014-2020 - ASSE 1 - OT 8 – Obiettivo specifico 2 - Azione 8.1.1.
Deliberazione G.R. n. 21 del 17/1/2017 – D.D. n. 16 del 23/01/2017 e D.D. n. 57 del 20/02/2017
Avviso pubblico per il finanziamento di misure di politica attiva - percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche -
XI elenco delle istanze presentate ammissibili e finanziabili.

Allegato A

N°	Cognome	Nome	Ordine Professionale	I° tirocinnate	II° tirocinante	Esito istruttoria	Importo assegnato
551	CALANDRELLI	MARIA ANTONIA	COMMERCIALISTI	Santonastaso Lara Maria		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
552	PEZONE	MARIA ROSARIA	FARMACISTI	Romano Flora		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
553	ROMANO	NICOLA	FARMACISTI	Pagano Giusi		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
555	MEO	CIRO	FARMACISTI	Montesarchio Lorella	Russo Esterina	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
556	DE LUCA	VITO	AVVOCATI	Veneziani Alfredo		Ammissibile e finanziabile	1.000,00
557	BARBIERI	VIRGILIA	COMMERCIALISTI	d'Argenio Fernando		Ammissibile e finanziabile	2.500,00
559	SCHIAVONE	VINCENZO	OSTETRICI	Astone Ebe		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
563	IMPROTA	ARTURO	TECNICI RADIOLOGI	Lettieri Giulia		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
564	SAVINO	ALFONSO	AVVOCATI	Amati Roberto		Ammissibile e finanziabile	2.000,00
567	VALLANTE	ANGELO	COMMERCIALISTI	Casciani Danila		Ammissibile e finanziabile	500,00
568	SCOPPA	ALFONSO	COMMERCIALISTI	Mazza Manuel Giuseppe		Ammissibile e finanziabile	2.500,00
569	PISANI	ADELE	INFERMIERI	Frezza Santa	Coturaccio Fortuna	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
570	LA MANNA	MAURO	GEOLOGI	Mosca Alessandro		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
571	SORRENTINO	GIUSEPPE	VETERINARI	Staiano Maria		Ammissibile e finanziabile	2.500,00
572	LUCCHESE	VITTORIO	GEOLOGI	Memoli Gabriella		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
574	CACCIAPUOTI	LUCIA	AVVOCATI	Forchia Paolino Gennaro		Ammissibile e finanziabile	1.000,00
575	MIGLIACCIO	PIERO	ARCHITETTI	Costanzo chiara		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
576	FERRIELLO	ANNA MARIA	TECNICI RADIOLOGI	Contiello Francesco		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
577	CEROTTO	STEFANIA	INFERMIERI	Russo Maria	Autiero Lucia	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
578	CARLOMAGNO	FRANCESCO	INFERMIERI	Cifarelli Laura		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
580	CIARMIELLO	FRANCESCO	AGRONOMI	Perone Claudia	Grasso Francesca	Ammissibile e finanziabile	2.000,00

581	TREZZA	CARMELA	INFERMIERI	De Angelis Sara		Ammissibile e finanziabile	2.500,00
582	SORIANO	ALESSANDRO	TECNOLOGI ALIMENTI	Tammaro Noemi	Panico Ercole Luigi	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
583	RUGGIERO	ANTONIO	INGEGNERI	Attianese Giovanni		Ammissibile e finanziabile	2.500,00
584	FORMICOLA	MICHELA	TECNOLOGI ALIMENTI		Coppola lucia	Ammissibile e finanziabile	500,00
587	VISCIGLIO	LUIGI	TECNICI RADIOLOGI	Visciglio Tania		Ammissibile e finanziabile	500,00
588	D'AMICO	ANTONIO	ARCHITETTI	Sammarco Francesco Stefano	Vinaccia Danilo	Ammissibile e finanziabile	6.000,00
589	ANNIBALLO	LUCIA LAURA	BIOLOGI	Musella luca		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
591	RUGGIERO	ANTONIO	INGEGNERI	Vitolo Alessandro		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
593	ANNUNZIATA	BENEDETTO	AVVOCATI	Izzo Francesco		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
594	NOCERINO	CARLA	CONSULENTI DEL LAVORO	Amatrudo Claudio		Ammissibile e finanziabile	1.500,00
597	DI GENNARO	ANGELO	INGEGNERI	Auletta Rosa Anna		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
599	PETTI	FRANCESCO	INGEGNERI	Marmora Daniela		Ammissibile e finanziabile	3.000,00
600	TRAPANI	GIUSEPPINA	COMMERCIALISTI	Tagliamonte Alfonsina		Ammissibile e finanziabile	3.000,00

PO FSE Campania 2014-2020 - ASSE 1 - OT 8 – Obiettivo specifico 2 - Azione 8.1.1.
Deliberazione G.R. n. 21 del 17/1/2017 – D.D. n. 16 del 23/01/2017 e D.D. n. 57 del 20/02/2017
Avviso pubblico per il finanziamento di misure di politica attiva - percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche -
XI elenco delle istanze presentate non ammissibili

Allegato B

n°	Cognome	Nome	Ordine Professionale	I° tirocinnate	II° tirocinante	esito istruttoria	Importo assegnato	note
554	BARRELLA	ROSARIO	COMMERCIALISTI	Barrella Lucrezia		non ammissibile	0,00	mancanza requisiti art. 3
558	CADAVERO	GIUSEPPA	GIORNALISTI	Sabatino Celeste	Cassese Carmela	non ammissibile	0,00	registrazione non conforme
560	CAGGIANO	FRANCESCO	COMMERCIALISTI	Gottardello Giovanni		non ammissibile	0,00	documentazione incompleta
561	MOSCA	FIORELLA	AVVOCATI	Mosca Fiorella		non ammissibile	0,00	Presentazione domanda non conforme con l'art. 7 dell'Avviso - registrazione effettuata dal tirocinante
562	CANNATA	FRANCESCO				non ammissibile	0,00	errore invio documentazione
565	PIPICELLI	DANIELE				non ammissibile	0,00	errore invio documentazione
566	PEPE	MARIO	INFERMIERI	Pepe Sabrina		non ammissibile	0,00	mancanza requisiti tirocinante - manca visto sul prog.formativo - non conforme con l'art. 7 dell'Avviso
573	DELL'OMO	ROSARIA	GIORNALISTI	Bufi Mattia	Bottone Alessandro	non ammissibile	0,00	non conforme con l'art. 7 e 4 dell'Avviso - mancanza documentazione e requisiti
578	CARLOMAGNO	FRANCESCO	INFERMIERI		Napolitano Maria	non ammissibile	0,00	manca documentazione
579	BASELICE	ADELAIDE	COMMERCIALISTI	Baselice Adelaide		non ammissibile	0,00	Presentazione domanda non conforme con l'art. 7 dell'Avviso - registrazione effettuata dal tirocinante
584	FORMICOLA	MICHELA	TECNOLOGI ALIMENTI	Mazzarotta Claudia		non ammissibile	0,00	manca documentazione
585	CONFORTI	VENANZIO	VETERINARI	Ciprio Bros liliana		non ammissibile	0,00	documentazione incompleta
586	STORTI	ROCCO	ARCHITETTI	Marino Elena	Pavarese Giuliano	non ammissibile	0,00	documentazione incompleta
590	DESIDERIO	DOMENICO	COMMERCIALISTI	Cesarano Raffaele		non ammissibile	0,00	mancanza requisiti art. 3
592	PROVITERA	LIVIO	AVVOCATI	Maritato Roberta		non ammissibile	0,00	mancanza requisiti
595	MAGGINO	GIOVANNI	ARCHITETTI	Biondo Fabiana		non ammissibile	0,00	Mancanza requisiti
596	SCARPATI	ROMANO	COMMERCIALISTI	Martino Ornella		non ammissibile	0,00	mancanza requisiti art. 3
598	D'ONOFRIO	MARTINO	AVVOCATI	Sabatino Enrica	Bacco Antonia	non ammissibile	0,00	Bacco mancanza requisiti - Sabatino manca documentazione

Decreto Dirigenziale n. 753 del 30/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/ 2020 - INCENTIVI ALL' OCCUPAZIONE -AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO - ESPERIENZA DI FORMAZIONE PRATICA

IL DIRIGENTE

- PREMESSO che:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014, la Giunta Regionale ha approvato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia
  CCI 2014IT05SFOP020 del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui euro 627.882.260,00 in quota FSE;
- con Deliberazione n. 388 del 02 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione Europea;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 549 del 10/10/2015 è stato Approvato lo Schema di protocollo
  di Intesa e proposta progettuale ai sensi dell'art. 2 Intesa Stato Regioni;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 610 del 30/11/2015 è stato approvato il Documento di Economia e Finanze Regionale;
- con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di
  Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

PREMESSO altresì che,

- con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014- 2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

- con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel

  bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è

  stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;

- con il DPGR n. 161 del 18/07/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili alla dott.ssa Maria Antonietta

  D'Urso;

-

CONSIDERATO che,

- con la Delibera di Giunta regionale n. 722 del 16/12/2015 la Regione Campania, al fine di perseguire la semplificazione dei servizi integrati, conformemente alla Strategia Europea sull'inclusione attiva, ha inteso allineare i servizi per il lavoro pubblici e privati con i servizi del welfare in un'ottica di prossimità, funzionale alla presa in carico ed all'accompagnamento verso un mercato del lavoro efficiente, equo ed inclusivo;
- con il Decreto Interministeriale n. 83473, dell'1/08/2014, sono stati determinati i criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 420 del 27/07/2016, si è proceduto alla programmazione delle risorse per il piano di formazione – lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ora privi di sostegno al reddito disponendo, tra l'altro, di programmare, l'importo complessivo massimo pari a 60 ML di euro, per gli interventi a valere sull' Asse 1 del POR Campania FSE 2014-2020;
- con il Decreto Dirigenziale n. 10 del 02/09/2016, si è proceduto ad individuare, come struttura deputata all'esecuzione agli indirizzi formulati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 420 del 27 luglio 2016, la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
- con il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
- -con il Decreto n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari, del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell'ADG POR FSE Campania 2014/2020;

- con il Decreto Dirigenziale n. 5 del 12/01/2017 è stato istituito il Team di Obiettivo Specifico di supporto alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 253 del 09/05/2017 sono state integrate le risorse relative al finanziamento dei Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01 , rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito di età superiore ai 60 anni privi di sostegno al reddito e di età inferiore, per favorire la permanenza nel modo del lavoro in attività di pubblica utilità come da D.Lgs 150/15.
- con il Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/06/2017, pubblicato sul BURC n. 55 del 10/07/2017 avente ad oggetto: "POR Campania FSE 2014-2020. Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati".

RITENUTO pertanto,

- di dover dare esecuzione alle succitate DGR n. 420 del 27/07/2016 e n. 253 del 09/05/2017 con l'approvazione dell'allegato "Avviso pubblico per la realizzazione per la realizzazione di A**zioni di accompagnamento al lavoro** per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo campagne di informazione, animazione territoriale, interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato; **Esperienza di formazione pratica** per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo; **Incentivi all'occupazione** per le aziende che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito, unitamente ai seguenti allegati che ne formano parte integrale e sostanziale:

- Domanda di partecipazione per le APL Firmata digitalmente (Allegato A);
- Formulario di progetto per le APL Firmato digitalmente (Allegato A1);
- Domanda di partecipazione per le Imprese Firmata digitalmente (Allegato B);
- Formulario di progetto per le Imprese Firmato digitalmente (Allegato B1);
- Format dichiarazione (Allegato B2);

- di dover procedere alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze che perverranno, secondo le modalità previste nell'allegato Avviso Pubblico ;
- di dover stabilire che il finanziamento programmato relativo al dispositivo allegato, è pari ad € 22.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020- Asse I Occupazione- Ob. Sp. 1 - Azione 8.5.5- Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese- Azione 8.5.8 Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili. Risultato atteso : *Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)*
- di dover individuare come Responsabile del Procedimento il Dirigente competente per materia presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili, dott.ssa Giovanna Paolantonio.

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014;

- la DGR n. 282 del 18 luglio 2014;
- la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione europea;
- la DGR n. 388 del 2 settembre 2015;
- la DGR n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la DGR n. 549 del 10 ottobre 2015
- la DGR n. 610 del 30 novembre 2015
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015,
- la DGR n. 61 del 15 febbraio 2016;
- la DGR n. 112 del 22.03.2016;
- la DGR n. 191 del 03/05/2016;
- il DPGR n. 161 del 18/07/2016
- il Decreto Interministeriale n. 83473, dell'1/08/2014
- il Decreto Dirigenziale n. 10 del 02/09/2016
- il Decreto Dirigenziale n. 272 del 30/12/ 2016
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016
- il Decreto Dirigenziale n. 5 del 12/01/2017
- il Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/06/2017
- la DGR n. 722 del 16/12/2015
- la DGR n. 742 del 20 /12/ 2016
- la DGR n. 420 del 27/07/2016
- la DGR n. 253 del 09/05/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale 50.11 nonché dell'espressa dichiarazione di
regolarità resa dal Dirigente della stessa

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate :

1. di approvare l'allegato "Avviso Pubblico per la realizzazione di **Azioni di accompagnamento al lavoro** per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo campagne di informazione, animazione territoriale, interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato; **Esperienza di formazione pratica** per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo; **Incentivi all'occupazione** per le aziende che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito , unitamente ai seguenti allegati che ne formano parte integrale e sostanziale:
- Domanda di partecipazione per le APL Firmata digitalmente (Allegato A);
- Formulario di progetto per le APL Firmato digitalmente (Allegato A1);
- Domanda di partecipazione per le Imprese Firmata digitalmente (Allegato B);
- Formulario di progetto per le Imprese Firmato digitalmente (Allegato B1);
- -Format dichiarazione (Allegato B2)

2. di procedere alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze che perverranno, secondo le modalità previste nell'allegato "Avviso Pubblico;

3. di stabilire che il finanziamento programmato dalle citate DGR n. 420/16 e 253/17 e relativo al dispositivo allegato, è pari ad € 22.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020- Asse I Occupazione- Ob. Sp. 1 - Azione 8.5.5- Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese- Azione 8.5.8 Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili. Risultato atteso : *Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)*

4. di nominare come Responsabile del Procedimento il Dirigente p.t., competente per materia della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili, dott.ssa Giovanna Paolantonio;

5. di pubblicare il presente provvedimento, unitamente agli allegati che lo fondano, sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché sul sito www.fse.regione.campania.it;

6. di inviare, il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed ai sensi del Dlgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

POR Campania FSE 2014/2020 - Asse I "Occupazione" - Ob. Sp. 1 - "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"

PIANO DI FORMAZIONE – LAVORO PER EX PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ORA PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO (D.G.R. 420/2016 e D.G.R. 253/17)

All. A1
(Da allegare alla Domanda di partecipazione – Soggetto Proponente APL)

"Avviso pubblico per la realizzazione di Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo campagne di informazione, animazione territoriale, interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato; Esperienza di formazione pratica per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo; Incentivi all'occupazione per le aziende che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito**"**

Formulario di presentazione del progetto AZIONE A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I . Informazioni sul soggetto proponente			
Dati del soggetto proponente			
Ragione sociale			
Indirizzo (sede legale)			
Codice postale		Città	
Email		Sito web	
N. Autorizzazione	_____	Data	_____
***Sede operativa* (1)**			
Indirizzo			
Codice postale		Città	
Provincia		Regione	
***Sede operativa* (2)**			
Indirizzo			
Codice postale		Città	
Provincia		Regione	
***Sede operativa* (3)**			
Indirizzo			
Codice postale		Città	
Provincia		Regione	

Rappresentante legale			
Cognome		Nome	
Funzione	Presidente		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile dell'intervento (persona di contatto)			
Cognome		Nome	
Funzione			
Email			
Telefono		Fax	

Esperienza
Descrivere brevemente l'Agenzia Proponente (max 20 righe), specificando la sua natura giuridica e l'estensione teritoriale (locale, regionale, nazionale).

Descrivere le esperienze sviluppate dall'Agenzia Proponente, nel periodo 2013-2016, nel settore della ricollocazione lavorativa . Se del caso, fornire precise indicazioni compilando la tabella sottostante (max 20 righe)

Descrizione servizio	Anno	Luogo	Numero soggetti che hanno fruito di servizi di ricollocazione	Numero soggetti collocati	% rapporto

Parte II Informazioni sull'intervento

Abstract del progetto
Descrizione sintetica del progetto specificando in particolare la coerenza dell'intervento con la priorità di investimento e l'obiettivo del POR Campania FSE 2014-2020 relativi al presente dispositivo (max 15 righe)

Attività
Descrizione delle attività da realizzare *Compilare la tabella per ciascuna tipologia di attività, seguendo lo schema proposto.*

ATTIVITA'1	**Titolo: CAMPAGNA INFORMATIVA, COLLOQUIO INDIVIDUALE E PROFILING, CONSULENZA ORIENTATIVA**
Durata (mesi) :	
Descrivere le strategie e le specifiche azioni previste per la realizzazione dell'attività.	

ATTIVITA'2	**Titolo: ORIENTAMENTO SPECIALISTICO DI II LIVELLO E/O FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE**
Durata (mesi) :	
Descrivere le strategie e le specifiche azioni previste per la realizzazione dell'attività.	

ATTIVITA'3	**Titolo: ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO**
Durata (mesi) :	
Descrivere le strategie e le specifiche azioni previste per la realizzazione dell'attività.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA'4	Titolo: AZIONE DI RICOLLOCAZIONE
Durata (mesi) :	
Descrivere le strategie e le specifiche azioni previste per la realizzazione dell'attività.	

LOGISTICA	
Descrivere le soluzioni logistiche idonee per svolgere l'attività.	

IL GRUPPO DI LAVORO	
Descrivere le competenze e le esperienze professionali maturate dalle risorse umane impegnate nell'intervento	

MONITORAGGIO/QUALITA'	
Descrivere le modalità organizzative del sistema di monitoraggio	

RISULTATI ATTESI	
Indicare la disponibilità ad assunzioni del target individuato da parte di aziende interessate	

Luogo e data _____

TIMBRO E FIRMA

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FSE 2014/2020 - Asse I "Occupazione" - Ob. Sp. 1 - "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"

PIANO DI FORMAZIONE – LAVORO PER EX PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ORA PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO (D.G.R. 420/2016 e D.G.R. 253/17)

All. A

"Avviso pubblico per la realizzazione di Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo campagne di informazione, animazione territoriale, interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato; Esperienza di formazione pratica per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo; Incentivi all'occupazione per le aziende che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito**"**

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE SOGGETTO PROPONENTE-APL
AZIONE A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le Direzione Generale per
l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e
le Politiche Giovanili

Centro Direzionale, isola A/6

80143 Napoli

Il/la sottoscritto/a……nato/a a……(__), il …… e residente a ……..(__), in Via ……., in qualità di legale rappresentante dell'Agenzia per il Lavoro……con sede a ……..(___), in Via ……., con sede operativa a……(__), in Via ……., Cod. Fiscale……., P. IVA……., n. Autorizzazione……telefono ……., fax ……., e-mail ……., con riferimento all' Avviso, approvato con D.D. n. ……del ……..

DICHIARA

- essere formalmente costituiti;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.Lgs n.159/2011 e successive integrazioni come da D.Lgs n.218/2012;
- avere un adeguato assetto organizzativo delle sedi di erogazione servizi;
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- essere in regola con le norme di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, secondo la legislazione italiana;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;

Lo/a scrivente dichiara altresì

- di aver preso visione dell'Avviso pubblico, adottato con il Decreto Dirigenziale sopracitato, accettandolo in ogni sua parte di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/03, che i dati personali raccolti nella presente domanda e nella documentazione allegata saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di voler aderire e partecipare alle attività di cui al presente Avviso;
- che gli interventi proposti in coerenza con le indicazioni dei Regolamenti di riferimento dei Fondi SIE per il periodo 2014/2020, garantiranno il perseguimento delle seguenti priorità trasversali previste dalla programmazione comunitaria:
  - pari opportunità di genere
  - sostenibilità, sia sotto il profilo ambientale che sociale
  - contrasto ad ogni forma di discriminazione.
- di esprimere il consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui alla legge 196/2003 e successive modificazioni.

Titolo del Progetto	Acronimo

□ **AZIONE A**

A tal fine allega:

- Copia del documento di riconoscimento in corso di validità:
- **Allegato A.1** Formulario per la presentazione del progetto;

Il/La sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizioni di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, dichiara, sotto la propria personale responsabilità, che tutto quanto riportato della presente domanda di partecipazione, nel formulario, presentata risponde a verità.

Luogo e data _____ Timbro e firma_____

POR Campania FSE 2014/2020 - Asse I "Occupazione" - Ob. Sp. 1 - "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"

PIANO DI FORMAZIONE – LAVORO PER EX PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ORA PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO (D.G.R. 420/2016 e D.G.R. 253/17)

All. B1

(Da allegare alla Domanda di partecipazione Soggetto Proponente -Imprese)

"Avviso pubblico per la realizzazione di Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo campagne di informazione, animazione territoriale, interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato; Esperienza di formazione pratica per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo; Incentivi all'occupazione per le aziende che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito**"**

Formulario di presentazione del progetto Soggetto Proponente – Imprese

AZIONE B – AZIONE C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo del progetto

_____

Denominazione del Soggetto Proponente

_____

Referente del progetto

Nome e Cognome	
Telefono	
E-mail	
Indirizzo PEC	

Dati dell'impresa

A.1 Dati aziendali

Denominazione e Ragione sociale _____

Indirizzo sede legale _____

CAP _____ Comune _____ Prov. ____ Tel._____ Fax _____

Indirizzo e-mail _____ Indirizzo PEC _____

Partita IVA _____ Codice Fiscale _____

Settore merceologico di appartenenza _____

_____ Cod. ISTAT ATECO _____

Registrazione Camera di Commercio n. _____ Anno _____ Prov. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Analisi dei fabbisogni professionali

1.1 Analisi di contesto

Descrivere il contesto aziendale/settoriale e di mercato cui il progetto si riferisce, con l'illustrazione dei relativi fattori critici e delle prospettive di sviluppo.

_____

_____

_____

_____

_____

1.2 Analisi dei fabbisogni formativi e professionali

_____

_____

_____

_____

_____

2. AZIONE B- Formazione pratica in azienda

Tipologia dell'attività di formazione pratica

□ Professionalizzante

□ Specialistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Profilo professionale di riferimento

_____

Finalità ed obiettivi

_____

_____

_____

Tipologie di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico operativo

in caso di esperienza pratica in azienda di tipo professionalizzante

_____

_____

_____

Tipologie di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico scientifico

in caso di esperienza pratica in azienda di tipo specialistico

_____

_____

_____

Unità operativa dell'impresa ed ambito aziendale (settore/reparto) presso cui si svolgerà l'esperienza pratica

_____

Riepilogo costi

Costo per indennità destinatario *(€ 802,50 x n. max 6 mesi x n. w.e.)* € _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. AZIONE C - Incentivi alla creazione di rapporti di lavoro

3.1 Descrizione dello strumento

Profilo professionale di assunzione _____

Unità operativa dell'impresa ed ambito aziendale (settore/reparto) presso cui si prevede l'inserimento _____

_____

Ruolo e mansioni previste per il neoassunto _____

_____

Caratteristiche della persona da assumere
Specificare le caratteristiche personali preferibili per il disoccupato da assumere (sesso, età, condizioni di svantaggio, ecc.) ai fini della quantificazione dell'incentivo

_____

_____

Tipologia di assunzione

Indeterminato per un periodo non inferiore ai 24 mesi

determinato per un periodo non inferiore ai 24 mesi

Contributo richiesto € _____

3.2 Unità operativa in cui si effettua l'assunzione

Indirizzo _____

CAP _____ Comune_____ Prov. _____ Tel._____ Fax _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. 3 Dimensioni dell'impresa (in termini di organico aziendale)1

- impresa con meno di 10 effettivi
- impresa con numero di effettivi da 10 a 49
- impresa con numero di effettivi maggiore di 49

Specificare il numero dei dipendenti effettivi ULA:

- n. _____ al momento della presentazione del progetto.

- n. medio _____ nei dodici mesi precedenti alla richiesta di incentivo.

3.4 Riepilogo

Totale assunzioni n. _____ Totale contributo pubblico € _____

1.

4. Dati riepilogativi del progetto

AZIONE B- Esperienza di formazione pratica in azienda N. complessivo W.E. richieste _____ Durata in mesi _____	
	Importo
Totale finanziamento pubblico	€
AZIONE C- Incentivi alla creazione di rapporti di lavoro N. lavoratori assunti _____	
	Importo
Totale finanziamento pubblico	€

[1] Per l'individuazione delle dimensioni dell'organico si fa riferimento alle soglie relative ai dipendenti effettivi (ULA) utilizzate per la definizione di micro, piccole e medie imprese richiamata nel Regolamento (UE) n. 651/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPVBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

FSE
POR CAMPANIA
2014 - 2020

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPVBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

FSE
POR CAMPANIA
2014 - 2020

POR Campania FSE 2014/2020 - Asse I "Occupazione" - Ob. Sp. 1 - "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"

PIANO DI FORMAZIONE – LAVORO PER EX PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ORA PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO (D.G.R. 420/2016 e D.G.R. 253/17)

All. B

"Avviso pubblico per la realizzazione di Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo campagne di informazione, animazione territoriale, interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato; Esperienza di formazione pratica per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo; Incentivi all'occupazione per le aziende che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito**"**

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE SOGGETTO PROPONENTE – IMPRESE PER L'AZIONE B) e C)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le Direzione Generale per
l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le
Politiche Giovanili

Centro Direzionale, isola A/6

80143 Napoli

Il/la sottoscritto/a……nato/a a……(__), il …… e residente a ……..(__), in Via ……., in qualità di legale rappresentante dell'impresa……con sede legale a ……..(___), in Via ……., con sede operativa a……(__), in Via ……., Cod. Fiscale……., P. IVA……., telefono ……, fax ……, e-mail ……, con riferimento all' Avviso, approvato con D.D. n. ……..del ……..

DICHIARA

□ di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;

□ che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;

□ di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;

□ di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:
INPS_ matricola sede di INAIL matricola sede di

□ di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse;

□ che di essere iscritta alla CCIAA di _____ al numero_____

In riferimento all'art. 67 del D.lgs n. 159/2011 in materia di antimafia:
□ che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011

In riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili:
□ di essere in regola con gli obblighi previsti dalla Legge;

In riferimento a quanto stabilito con D.lgs. n. 198/2006 in materia di pari opportunità fra uomo e donna:

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;

☐ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 2 del D.lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

DICHIARA, altresì,

che gli interventi proposti in coerenza con le indicazioni dei Regolamenti di riferimento dei Fondi SIE per il periodo 2014/2020, garantiranno il perseguimento delle seguenti priorità trasversali previste dalla programmazione comunitaria:

- pari opportunità di genere
- sostenibilità, sia sotto il profilo ambientale che sociale
- contrasto ad ogni forma di discriminazione.

CHIEDE

Di poter partecipare alle attività di cui all'Avviso relativamente all'Azione ……. per il finanziamento del seguente progetto:

Titolo del Progetto	Acronimo

☐ **AZIONE B**

☐ **AZIONE C**

A tal fine allega:

- Copia del documento di riconoscimento in corso di validità:
- **Allegato B1** Formulario per la presentazione del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il/la sottoscritto rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPVBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

FSE
POR CAMPANIA
2014 - 2020

POR Campania FSE 2014/2020 - Asse I "Occupazione" - Ob. Sp. 1 - "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"

PIANO DI FORMAZIONE – LAVORO PER EX PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ORA PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO (D.G.R. 420/2016 e D.G.R. 253/17)

All. B2

"Avviso pubblico per la realizzazione di Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo campagne di informazione, animazione territoriale, interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato; Esperienza di formazione pratica per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo; Incentivi all'occupazione per le aziende che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito**"**

FORMAT DICHIARAZIONE DEGGENDORF – SOGGETTO PROPONENTE IMPRESE AZIONE C)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DEGGENDORF

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DEL LEGALE

RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 n. 445

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

in qualità di Legale Rappresentante dell'azienda _____

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, al fine di usufruire del finanziamento previsto in favore dei ***datori di lavoro che assumono a tempo determinato o indeterminato lavoratori target dell'intervento di cui Avviso pubblico*** _____, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi della normativa vigente ,

DICHIARA

(barrare la voce che interessa)

☐ che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, non è destinataria di un ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili.

oppure,

☐ che l'impresa che rappresenta, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero
- o ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero, oppure
- o ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

e allega

☐ fotocopia del documento d'identità (tipo)_____ n. _____ rilasciato da _____ il _____;

☐ copia dell' F24 o del deposito presso la banca *(ove necessario*).

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445.

Luogo e data_____

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FSE 2014-2020

Asse I "Occupazione"

PIANO DI FORMAZIONE – LAVORO PER EX PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ORA PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO (D.G.R. 420/2016 e D.G.R. 253/17)

Ob. Sp. 1 – "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"

Avviso pubblico per la realizzazione di **Azioni di accompagnamento al lavoro** per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo campagne di informazione, animazione territoriale, interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato; **Esperienza di formazione pratica** per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo; **Incentivi all'occupazione** per le aziende che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, successivamente modificata con DGR n. 742/2016;i
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, del Manuale dei controlli e delle Linee Guida per i beneficiari;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- La Delibera di Giunta regionale n. 722 del 16/12/2015, con la quale la Regione Campania, al fine di perseguire la semplificazione dei servizi integrati, conformemente alla Strategia Europea sull'inclusione attiva, ha inteso allineare i servizi per il lavoro pubblici e privati con i servizi del welfare in un'ottica di prossimità, funzionale alla presa in carico ed all'accompagnamento verso un mercato del lavoro efficiente, equo ed inclusivo;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 420 del 27/07/2016, con quale si è proceduto alla programmazione delle risorse per il piano di formazione – lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ora privi di sostegno al reddito disponendo, tra l'altro, di programmare, l'importo complessivo massimo pari a 60 ML di euro, per gli interventi a valere sull' Asse 1 del POR Campania FSE 2014-2020;
- Il Decreto Dirigenziale n. 10 del 02/09/2016, con il quale si è proceduto ad individuare, come struttura deputata all'esecuzione agli indirizzi formulati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 420 del 27 luglio 2016, la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto n. 148 del 30/12/2016, pubblicato sul BURC n. 03 del 09/01/2017, con cui è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, Le Linee Guida dei Beneficiari, il Manuale dei Controlli di Primo livello e dei relativi allegati;
- il Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/06/2017, pubblicato sul BURC n. 55 del 10/07/2017 avente ad oggetto: "POR Campania FSE 2014-2020. Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati".
- la Delibera di Giunta Regionale n. 253 del 09/05/2017 con cui sono state integrate le risorse relative al finanziamento dei Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01 , rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito di età superiore ai 60 anni privi di sostegno al reddito e di età inferiore, per favorire la permanenza nel modo del lavoro in attività di pubblica utilità come da D.Lgs 150/15.

Alla luce

- della Legge 10 dicembre 2014, n. 183, contenente le deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- della riforma del mercato e delle politiche attive del lavoro (D.Lgs 150/2015);
- in linea con gli obiettivi delle politiche regionali identificati nel Masterplan Campania "Linee guida per il potenziamento dei servizi per il lavoro" D.G.R. n. 482 del 26/09/2011, incardinati sul principio di centralità della persona e sulla creazione di reti di servizi con il coinvolgimento delle Agenzie per il Lavoro, delle università, dei CpI e di tutti gli operatori abilitati ad operare sul mercato del lavoro,
- della legge di stabilità 2014 - Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "Politiche attive del Lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa" del 19/11/2013 pubblicato su G.U. del 19/03/2014 ", dove all'art. 2 si definiscono misure volte a favorire percorsi di placement attraverso il coinvolgimento delle APL abilitate ai sensi del D.Lgs. 276/2003, e dei fondi bilaterali (legge n.

388 del 2000) a cui le APL sono associate per incrementare le risorse economiche da destinare ai percorsi formativi e di adeguamento delle competenze dei lavoratori interessati da processi di crisi industriali complesse.

La Regione Campania, con l'emanazione del presente Avviso, invita le Agenzie per il Lavoro (d'ora in poi denominate APL), autorizzate ai sensi del D.Lgs 276/2003 attuativo della Legge 30/2003 e le Imprese interessate, a partecipare al presente avviso per la realizzazione di interventi idonei alla ricollocazione nel mercato del lavoro di lavoratori ex percettori di ammortizzatori sociali ora privi di sostegno al reddito.

(Art. 1) Contesto di riferimento e finalità generali

Al fine di ampliare le possibilità di inserimento occupazionale e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale , l'Amministrazione Regionale con l'emanazione del presente Avviso intende sostenere interventi strutturati nella forma di percorsi integrati articolati in azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato con un contratto di 24 mesi.

In particolare sono previste le seguenti azioni:
Azione A): Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo campagne di informazione, animazione territoriale, interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato;

Azione B) Esperienza di formazione pratica professionalizzante e per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo;

Azione C) Incentivi all'occupazione per le aziende che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 24 mesi, rivolti agli per ex percettori di ammortizzatori sociali ora privi di sostegno al reddito, anche successivamente alle Azioni precedenti A ; A e B; nonché, per le assunzioni dei soggetti provenienti da percorsi di formazione di riqualificazione previsti nell'ambito dello stesso programma di cui alle DGR n. 420/16 e 253/17).

(**Art. 2) Tipologie di interventi**

In particolare le candidature potranno prevedere le seguenti azioni :

Azione A) : Accompagnamento al Lavoro
Il presente avviso pubblico si propone di realizzare interventi di ricollocazione professionale e di accompagnamento al lavoro destinati a lavoratori coinvolti in processi di crisi strutturale, ex percettori di ammortizzatori sociali ora privi di sostegno al reddito, utilizzando campagne di informazione, animazione territoriale, interventi e tecniche e metodologie innovative di placement individuale.
Coerentemente con quanto definito dal D.Lgs 150/15, tutti i lavoratori interessati dovranno beneficiare di:

- campagna di informazione
- colloquio di orientamento individuale;

- azioni di orientamento anche collettivo, con formazione sulle modalità più efficaci di ricerca di occupazione adeguate al contesto produttivo territoriale;
- formazione, della durata complessiva non inferiore a due settimane, adeguata allo sviluppo delle competenze professionali del disoccupato ed alla domanda di lavoro dell'area territoriale di residenza;
- una proposta di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo.

Gli interventi di ricollocazione si realizzeranno nell'ambito della Rete dei servizi per l'impiego, intesa come sistema nel quale gli operatori pubblici e privati cooperano per costruire efficaci servizi, per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo di:

- favorire e sostenere la ricollocazione di lavoratori esclusi dai cicli produttivi;
- raggiungere in modo efficace l'obiettivo della "ricollocazione" attraverso un processo guidato che accompagni e sostenga il lavoratore nella ricerca di una nuova collocazione lavorativa;
- sperimentare tecniche e metodologie innovative

In particolare l'Azione A) prevede misure di accompagnamento alla ricollocazione di ex percettori di ammortizzatori sociali ora privi di sostegno al reddito, da affidare alle APL, autorizzate per l'erogazione di servizi di politica attiva, ed al sistema pubblico dei Servizi per l'Impiego.

Nel dettaglio:

- al servizio pubblico è affidato il ruolo di regia, di punto di contatto e informazione per il lavoratore, di eventuale sottoscrizione dell'atto di adesione al programma e di eventuale rinvio ai servizi specialistici;
- gli operatori privati saranno coinvolti per l'erogazione dei servizi specialistici e l'individuazione delle proposte di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo e delle opportunità occupazionali.

Potranno usufruire dei servizi proposti dall'operatore privato, obbligatoriamente i lavoratori che avranno completato il percorso preliminare erogato dai Servizi pubblici per il lavoro, mentre gli altri procederanno alla scelta dei percorsi pubblici o privati.

Le azioni da affidare alle APL sono di Placement Individuale

Con l'azione di Placement individuale si mira a costruire un percorso di reinserimento differenziato e personalizzato del soggetto destinatario, che tenga conto delle peculiarità del lavoratore e delle richieste dei settori produttivi del territorio.

La Regione Campania, attraverso il portale **www.cliclavorocampania.it**, raccoglie le istanze di adesione al programma da parte dei lavoratori e il tracciamento delle prestazioni ad essi erogati dai servizi competenti.

Per l'attivazione del percorso di politiche attive, le APL definiranno per ciascun soggetto un progetto individuale di placement finalizzato alla ricollocazione lavorativa.

Sulla base dell'individuazione del bisogno dell'utente potranno essere utilizzati strumenti di orientamento diversificati (consulenza individuale, bilancio di Competenze e counseling), così come definiti dalla L.92/2012:

- Accoglienza del lavoratore, presa in carico ed erogazione dei servizi di orientamento al lavoro individuale entro 30 gg. dalla assegnazione del lavoratore;
- Azione di orientamento di secondo livello e/o formazione/aggiornamento delle competenze adeguate alla domanda di lavoro dell'area territoriale, tra i due e quattro mesi dalla presa in carico del lavoratore;
- Proposizione, entro gli otto mesi dalla presa in carico, di un percorso di formazione/aggiornamento delle competenze se non già realizzato, e di almeno un colloquio di

presso un'azienda, per posizioni compatibili con il profilo professionale del candidato, finalizzato all'incrocio domanda/offerta;

- Eventuale ricollocazione lavorativa (attivazione contratto lavorativo a tempo indeterminato, determinato di almeno 24 mesi, ovvero un contratto di somministrazione di almeno 9 mesi).

Azione B): Esperienza di formazione pratica per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione: Realizzazione di work experience; esperienze in situazioni lavorative; attività pratica in azienda; finalizzate all'acquisizione di competenze tecnico professionali mirate a rafforzare i profili professionali dei destinatari per un loro reinserimento lavorativo.
Al termine della Esperienza pratica, qualora non sia proposto al destinatario un contratto di lavoro presso l'azienda ospitante, allo stesso soggetto destinatario dovrà essere assicurato un intervento di supporto nella ricerca attiva di lavoro attraverso l' azione A) Accompagnamento al Lavoro che prevede azioni per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato minimo di 24 mesi, ovvero un contratto di somministrazione di almeno 9 mesi, con 'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato.

Saranno a carico dei soggetti proponenti gli oneri assicurativi obbligatori per i destinatari partecipanti (INAIL E RCT).

Le tipologie di attività pratiche attivabili dall'impresa per un massimo di 6 mesi sono due :

- di tipo **professionalizzant**e: finalizzate alla acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-operativo che completino il profilo professionale della persona adeguandolo a precise esigenze aziendali rilevate in sede di analisi dei fabbisogni dai soggetti proponenti;
- di tipo **specialistico**: finalizzate alla acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-scientifico che arricchiscano il profilo professionale della persona per aumentarne la spendibilità soprattutto in contesti di lavoro ad elevato livello di innovazione, specializzazione e complessità.

Azione C) : Incentivi all'occupazione per le aziende che procederanno all'assunzione del soggetto destinatario delle azioni precedenti A ; A e B; nonché, per le assunzioni dei soggetti provenienti da percorsi di formazione di riqualificazione previsti nell'ambito dello stesso programma di cui alle DGR n. 420/16 e 253/17). con contratto a tempo indeterminato/ determinato di almeno 24 mesi nella forma di aiuto all'occupazione.
In particolare, nell'ipotesi di attività di esperienza pratica a conclusione del percorso l'impresa potrà procedere con le assunzioni, provvedendo alle relative comunicazioni obbligatorie previste dalle disposizioni in materia e potrà presentare, la richiesta di erogazione dell'incentivo sulla base dei criteri di seguito esplicitati e con le modalità che saranno definite in un apposito successivo atto di concessione. Le assunzioni dovranno perfezionarsi, a pena di decadenza dall'incentivo, di norma entro 30 giorni dalla conclusione di tutte le azioni previste dal progetto collegate all'assunzione stessa.
Gli incentivi si configurano come aiuti all'occupazione e sono soggetti, pertanto, alla normativa comunitaria in materia (Reg. UE 651/14).
L'entità dell'incentivo a favore delle imprese, è pari ad € 7.000,00 per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato, con obbligo del mantenimento per almeno 24 mesi, mentre è di € 3.000,00 per ogni lavoratore assunto a tempo determinato per un periodo non inferiore a 24 mesi.

Non potranno essere assegnati incentivi per l'assunzione per le aziende che non siano in regola con gli obblighi di cui all'art. 3 della legge n. 68/99.
L'incentivo è erogabile per l'intero importo, purché il relativo contratto di lavoro preveda un orario settimanale pari o superiore al 75% dell'orario settimanale stabilito come ordinario dal CCNL, in caso di orario inferiore, l'importo dell'incentivo sarà ridotto in maniera proporzionale.

(Art.3) Soggetti proponenti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare domanda di finanziamento :

Per l'Azione A) : Soggetti autorizzati all'intermediazione della domanda ed offerta di lavoro (APL)

Per l'Azione B e C) : Imprese aventi sede legale ed operativa nella Regione Campania

(At. 4) Risorse disponibili

Le risorse destinate al finanziamento del presente avviso ammontano complessivamente ad Euro 22.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020- Asse I Occupazione- Ob. Sp. 1- € 15.000.000,00 Azione 8.5.5- Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese- € 7.000.000,00 Azione 8.5.8 Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili. Risultato atteso : *Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)*

(Art. 5) Definizioni, specifiche attuative

Ogni soggetto proponente APL o Impresa potrà presentare la propria candidatura per la linea di azione di propria competenza.
Per la realizzazione dei progetti il soggetto proponente dovra' realizzare azioni rivolte ai destinatari aventi le caratteristiche specificate **all'art. 6 del presente avviso.**
I progetti dovranno, pertanto, prevedere le azioni indicate dal presente dispositivo, con espressa evidenza che per gli interventi che non prevedono o che comunque non garantiranno , l'instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/ determinato di almeno 24 mesi al termine del percorso di accompagnamento al lavoro o di esperienza pratica, l'impresa non avrà diritto all'incentivo previsto ed inteso come aiuto all'occupazione , fermo restando in ogni caso, come già specificato all'art. 2, che al destinatario dovrà essere assicurato un intervento di supporto nella ricerca attiva di lavoro **attraverso la Linea di azione A) Accompagnamento al Lavoro.**
Inoltre, gli interventi progettuali proposti, in coerenza con le indicazioni dei Regolamenti di riferimento dei Fondi SIE per il periodo 2014/2020, dovranno dimostrare di contribuire al perseguimento delle seguenti priorità trasversali previste dalla programmazione comunitaria:

- pari opportunità di genere
- sostenibilità, sia sotto il profilo ambientale che sociale
- contrasto ad ogni forma di discriminazione.

(Art. 6) Caratteristiche dei Destinatari

Destinatari degli interventi di cui al presente Avviso sono i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:
1. residenti o domiciliati in Regione Campania;
2. ex percettori di ammortizzatori sociali dal 01/01/ 2014 e sino alla data di adesione alle azioni di cui al presente avviso, ora privi di sostegno al reddito .
3. iscritti ai competenti Centri per l'Impiego
4. non beneficiari di altre misure di politica attiva alla data di adesione al presente avviso e che non hanno beneficiato di analoghe misure su altri programmi, ad eccezione dei destinatari beneficiari dell'azione di formazione per la riqualificazione prevista dal programma de quo e di cui alla DGR n.420/16 e 253/17;
Il soggetto proponente, che si candida al seguente Avviso dovrà selezionare, con proprie procedure di evidenza pubblica, i soggetti destinatari in possesso dei requisiti indicati, che si candideranno e si renderanno disponibili a svolgere le attività proposte.
Al soggetto destinatario del progetto sarà corrisposta una indennità di partecipazione per l'esperienza pratica in azienda pari ad € 7,50 per ogni ora di frequenza previo accertamento della partecipazione effettiva al progetto ed in proporzione all'impegno orario previsto dal progetto.

(Art. 7) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Le domande di partecipazione possono essere presentate a partire dal 30 ° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC della Regione Campania e sino al 31/12/2017 per le APL, mentre per le imprese la candidatura potrà essere presentata a partire dal 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso e la procedura di ammissibilità sarà a sportello sino ad esaurimento delle risorse finanziarie programmate.
Le domande di partecipazione, debitamente compilate e sottoscritte nel rispetto dei moduli allegati al presente avviso, dovranno pervenire esclusivamente sul portale ***www.cliclavoro.lavorocampania.it***

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, il soggetto proponente, dovrà essere in possesso di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) e dovrà produrre la seguente documentazione, debitamente compilata e sottoscritta digitalmente:
- Domanda di partecipazione per le APL Firmata digitalmente (Allegato A);
- Formulario di progetto per le APL Firmato digitalmente (Allegato A1);
- Domanda di partecipazione per le Imprese Firmata digitalmente (Allegato B);
- Formulario di progetto per le Imprese Firmato digitalmente (Allegato B1);
- -Format dichiarazione (Allegato B2)

La trasmissione delle domande di partecipazione con modalità diverse da quelle indicate nel presente avviso, comporterà l'esclusione dalla procedura.
La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura. Diversamente nel caso di non perfetta chiarezza e/o imprecisione nella compilazione della documentazione prodotta, la Regione potrà procedere a richiedere chiarimenti, prima della formale esclusione dell'istanza. In tal caso il Soggetto proponente dovrà trasmettere, esclusivamente attraverso **PEC all'indirizzo *servizilavoro@pec.regione.campania.it*, la** documentazione integrative entro gg. 5 dal ricevimento della richiesta, decorsi i quali l'istanza sarà ritenuta inammissibile.

(Art. 8) Procedure di ammissibilita'

La verifica dell'ammissibilità delle proposte pervenute sarà svolta dall'Ufficio responsabile del procedimento e dovrà accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso ai finanziamenti.

Saranno considerate inammissibili le istanze pervenute:

-da soggetto diverso da quello indicato all'Articolo 3,

- difformi alle prescrizioni di cui all'Articolo 7;

-non coerenti con le tipologie e con quanto previsto all'art. 2 ;

- non compilate sull'apposito formulario allegato, non complete in tutte le loro parti, non sottoscritte digitalmente dal legale Rappresentante del Soggetto Utilizzatore;

- non complete delle informazioni richieste;

- non coerenti con la tipologia dei destinatari indicata all'art. 6;

- non coerenti con quanto disposto agli artt. 5 e 9;

- non corredate dei documenti richiesti all'art. 7.

Al termine della fase di ammissibilità , con Decreto Dirigenziale saranno approvati gli elenchi delle domande finanziate, delle domande idonee ma non finanziabili per carenza di risorse e delle domande inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione. Gli elenchi saranno pubblicati sul BURC, sul sito istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul sito dedicato del POR Campania FSE 2014/2020 www.fse.regione.campania.it e nella sezione trasparenza.

(Art. 9) Spese ammissibili e rendicontazione

Per la realizzazione dei progetti le spese ammissibili al finanziamento sono quelle relative alle indennità di frequenza riconosciute ai destinatari, da rendicontare a costi reali ed in applicazione del "Documento Metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE (C.D. COSTI STANDARD) nell'ambito del PO FSE Regione Campania " approvato con Decreto Dirigenziale n.297 del 14/11/2014 (BURC n. 79 del 24/11/2014), le altre spese ammissibili per cui si farà riferimento alla rendicontazione a costi standard .

Nel dettaglio relativamente a ciascuna azione di intervento si precisa quanto segue:

Per l'Azione A)

Sono applicabili le seguenti UCS

- Colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa) € 34,00/ora
- Orientamento specialistico o di II livello € 34,00/ora
- Accompagnamento al lavoro € 34,00/ora

Le modalità di applicazione delle UCS: **a processo**

- UCS riferita ad 1 ora di prestazione: 1 ora = 60 minuti
- Modalità di erogazione: individualizzata in presenza del destinatario (prestazione erogata sulla base del rapporto 1 operatore per 1 destinatario)

La quota riconosciuta al soggetto attuatore è subordinata all'effettiva partecipazione da parte del destinatario ai servizi previsti dall'intervento di placement.

Il finanziamento è riconosciuto al soggetto attuatore APL in base alle azioni erogate. Il costo dell'attività di orientamento è calcolato secondo il parametro stabilito dalla nota metodologica per la determinazione

delle Unità di costo Standard _dell'AdG al PO FSE 2007/2013, recepita dai servizi della Commissione, che fissa in euro 34,00 il costo orario standard per i servizi di orientamento.
I progetti ammessi a finanziamento sono rendicontati secondo la modalità dei costi standard sulla base degli indicatori fisici di effettiva realizzazione delle attività.
Pertanto, l' intensità del contributo per l'Azione di natura orientativa è così determinata:

- Fino a un massimo di Euro 170 prevedendo fino a un max di 5 ore di orientamento per ciascun lavoratore destinatario di azioni di natura orientativa (rilevazione delle esperienze pregresse, analisi delle spendibilità professionali, definizione di progetti professionali, tecniche di ricerca del lavoro, etc.).

Azione di ricollocazione : prevede una configurazione "a risultato" occupazionale conseguito:

- Euro 3.000 a seguito dell'intervento di orientamento/formazione ed assunzione con contratto a tempo indeterminato, a favore dell'APL.
- Euro 2.000 a seguito dell'intervento di orientamento/formazione ed assunzione con contratto a tempo determinato , a favore dell'APL, per un periodo non inferiore a 24 mesi;
- Euro 1.000 a seguito dell'intervento di orientamento/formazione ed assunzione con contratto di somministrazione non inferiore a 9 mesi, a favore dell'APL.

Per l'Azione B)
E' prevista l'erogazione di una indennità di partecipazione all'esperienza lavorativa mensile pari ad € 802,5 da rendicontare a costi reali, riconosciuta al destinatario dell'esperienza in azienda per un massimo di n.ro 107 ore mensili L'importo sarà corrisposto in base all'effettiva partecipazione alle ore lavorative (€ 7,50 all'ora) .

Per l'Azione C) Incentivi alle aziende successiva alla realizzazione dell'Azione B) la rendicontazione sarà a costi reali e potrà essere riconosciuto l'importo indicato all'articolo 2) del presente Avviso , in virtù del della tipologia di destinatari coinvolti per ogni contratto a tempo indeterminato/ determinato di almeno 24 mesi, sottoscritto.

La rendicontazione dovrà essere espletata e presentata secondo le modalità che saranno esplicitate nel successivo atto di concessione e secondo le modalità di cui al Manuale delle Procedure di gestione del POR FSE Campania 2014-2020, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari.
Si precisa che la mancata rendicontazione comporterà l'emissione di un decreto di revoca del provvedimento di autorizzazione e ingiunzione alla restituzione delle somme attribuite.

(Art. 10) Modalità di erogazione del finanziamento

Per la realizzazione dei progetti si procederà alla stipula di una Convenzione fra il soggetto proponente e la Regione Campania.
La Convenzione sarà stipulata entro 30 gg. dal ricevimento della comunicazione di approvazione del finanziamento.
Entro 30 gg. dalla data di stipula della Convenzione, il soggetto beneficiario dovrà comunicare l'avvio delle attività previste dal progetto ed è tenuto a concludere tutte le attività entro il 31-12-2018 salvo autorizzazioni di proroghe concesse dall'Amministrazione regionale, intendendosi come attività anche quelle legate all'assunzione.

La rendicontazione dovrà essere espletata e presentata entro 60 gg dalla conclusione delle attività previste dal progetto secondo le modalità esplicitate nella Convenzione.
I soggetti beneficiari dovranno produrre, secondo la tempistica e le modalità stabilite nella Convenzione, la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio SURF reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione delle azioni finanziate .
L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del provvedimento di finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate, in caso di mancata rendicontazione e/o assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti nella Convenzione.

(Art.11) Controllo e monitoraggio dei progetti

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dal Reg. (UE) n.1303/2013.
Pertanto, è facoltà della Regione effettuare visite e verifiche, anche senza preavviso, in ogni fase del progetto al fine di verificare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della domanda, la reale presenza in loco dei lavoratori, la documentazione amministrativa a supporto che comprovi la regolarità dell'intervento.
Le modalità e la tempistica relativa all'attività di monitoraggio sarà esplicitata dettagliatamente nel successivo atto di concessione.
In ogni caso le azioni attuate saranno monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE Campania 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.
Il soggetto utilizzatore deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

(Art. 12) Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo atto di concessione.

(Art. 13) Conservazione dei documenti

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

(Art. 14) Obblighi del Beneficiario

Con l'ammissione al finanziamento , il soggetto beneficiario si obbliga a:
-rispettare la normativa di riferimento;
-rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari";

-attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014/2020 e delle Linee Guida per i Beneficiari vigenti alla data di sottoscrizione dell'atto di concessione ed alle successive modifiche e integrazioni;
-rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
-attuare e ultimare gli interventi nei tempi previsti nell'atto di concessione e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
-non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'istanza senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Campania che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
-collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Campania, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc…) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

(Art. 15) Responsabile del procedimento e informazioni sull'Avviso

Ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii. il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dott.ssa Giovanna Paolantonio.
Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania nonché sul sito istituzionale dedicato al POR Campania FSE 2014-2020.
Le informazioni sull'Avviso possono essere reperite sul sito della Regione Campania o contattando il numero 081-7966123 dal Lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 16,30.
Tutte le comunicazioni tra il soggetto Utilizzatore e la Regione Campania dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: ***servizilavoro@pec.regione.campania.it***

(Art. 16) Tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..
Titolare del trattamento dati è la Regione Campania.

(Art. 17) Informazione e pubblicità

I soggetti beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) .

(Art. 18) Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente avviso si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

(Art. 19) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. 20) Pubblicazione e Norma di rinvio

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

Il presente Avviso sarà pubblicato altresì sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione dedicata.

In attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013, si procederà alla pubblicazione dei dati di cui agli articoli 26 e 27 del decreto suddetto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.

Per tutto quanto non previsto dal presente dispositivo si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

- Domanda di partecipazione per le APL Firmata digitalmente (Allegato A);
- Formulario di progetto per le APL Firmato digitalmente (Allegato A1);
- Domanda di partecipazione per le Imprese Firmata digitalmente (Allegato B);
- Formulario di progetto per le Imprese Firmato digitalmente (Allegato B1);
-Format dichiarazione (Allegato B2)

Decreto Dirigenziale n. 24 del 26/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONI DI GIUNTA REGIONALE N. 532 DEL 08/08/2017, N. 552 DEL 06/09/2017 E N. 636 DEL 18/10/2017 IN MATERIA DI TURISMO SCOLASTICO. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 532 del 08/08/2017, ha approvato il Nono Atto Integrativo al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il MIUR – Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania – del 20 novembre 2006, concernente le agevolazioni alle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2017/2018 destinando a queste attività risorse per 700.245,59 euro;
b. A seguito del recente evento sismico che ha colpito l'Isola di Ischia, con successive deliberazioni di Giunta Regionale n. 552 del 06/09/2017 e n. 636 del 18/10/2017, si è stabilito di intervenire per contribuire ad alleviare il disagio sociale determinatosi, integrando le disposizioni dell'art. 2 del Nono Atto, approvato con la citata DGR 532/2017, con l'attribuzione di priorità nell'assegnazione del contributo previsto per gli istituti scolastici di primo e secondo grado, con il primo provvedimento, alle scuole insistenti nei 6 Comuni dell'Isola di Ischia e, con il successivo, alle scuole che documenteranno, nell'itinerario allegato alla richiesta, almeno due pernottamenti degli studenti in escursione in strutture ricettive localizzate nei 6 Comuni dell'isola di Ischia;

CONSIDERATO CHE in data 25/10/2017 è stato sottoscritto il Nono Atto Integrativo al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il MIUR – Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania del 20 novembre 2006;

RITENUTO, di dover approvare l'Avviso Pubblico ed il modulo di richiesta (Allegato A) per l'attuazione delle azioni ricomprese nel citato Nono Atto che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 237/2017, n. 532/2017, n. 552/2017 e n. 636/2017;
b. il Decreto Presidenziale n. 144 del 09/05/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 11 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi" della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare l'Avviso Pubblico "Viaggi d'istruzione in Campania anno scolastico 2017/2018" ed il modulo di richiesta (Allegato A) che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente atto agli Enti Provinciali per il Turismo della Campania e agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Perna

Avviso Pubblico
Viaggi d'istruzione in Campania
anno scolastico 2017/2018

La Regione Campania, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 532 del 08/08/2017, ha approvato il Nono Atto Integrativo al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il MIUR – Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania – del 20 novembre 2006, concernente le agevolazioni alle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2017/2018, destinando a queste attività risorse per 700.245,59 euro.
A seguito del recente evento sismico che ha colpito l'Isola di Ischia, con successive deliberazioni di Giunta Regionale n. 552 del 06/09/2017 e n. 636 del 18/10/2017, si è stabilito di intervenire per contribuire ad alleviare il disagio sociale determinatosi, integrando le disposizioni dell'art. 2 del Nono Atto, approvato con la citata DGR 532/2017, con l'attribuzione di priorità nell'assegnazione del contributo previsto per gli istituti scolastici di primo e secondo grado, con il primo provvedimento, alle scuole insistenti nei 6 Comuni dell'Isola di Ischia e, con il successivo, alle scuole che documenteranno, nell'itinerario allegato alla richiesta, almeno due pernottamenti degli studenti in escursione in strutture ricettive localizzate nei 6 Comuni dell'isola di Ischia.
Gli obiettivi di questa azione di promozione sono:

a. sensibilizzare gli studenti campani alla conoscenza diretta del proprio territorio al fine di raggiungere una consapevole identità regionale;
b. rendere gli studenti delle altre aree ambasciatori dei valori culturali, storici e ambientali presenti in Campania;
c. facilitare lo scambio culturale tra giovani di realtà locali diverse.

A far data dalla pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell'Unione Europea, possono presentare richiesta di sostegno ad attività di turismo scolastico, entro il 15 dicembre 2017, per uno o più viaggi di istruzione, ciascuno articolato almeno su tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive in Campania.
L'ammontare del contributo massimo è stabilito in:

1. € 3.000,00 per gli Istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede in Campania;
2. € 3.500,00 per gli Istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede in altre Regioni italiane e in altri Paesi dell'Unione Europea.

Per acquisire il contributo nella dimensione massima stabilita, il gruppo complessivo degli studenti, anche provenienti da sedi distaccate diverse afferenti allo stesso Istituto, organizzati in uno o più viaggi d'istruzione, dovrà risultare composto almeno da 50 allievi;
Per partecipare, si dovrà operare così:
Le Istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado regionali e nazionali e le equipollenti Istituzioni scolastiche dell'U.E. che intendono usufruire del contributo per viaggi d'istruzione devono presentare istanza, esclusivamente a mezzo Posta Elettronica Certificata, alla **Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo – U.O.D. Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi – Centro Direzionale – Isola C/5 – 80143 Napoli – indirizzo della PEC: uod.501206@pec.regione.campania.it -** indicando il periodo di svolgimento ed allegando copia dell'itinerario di escursione per ciascun viaggio programmato (si prega di compilare il modello Allegato A).
Le richieste di contributo ammissibili saranno accolte secondo la cronologia di ricezione presso la Direzione Generale sopra indicata.
Si precisa che le istanze non corredate dall'itinerario di viaggio non saranno prese in considerazione.
Si precisa, altresì, che in caso di invio differito dell'itinerario, la richiesta di partecipazione verrà inserita in elenco all'ordine stabilito dalla data ed ora di spedizione della e-mail di completamento della documentazione richiesta.
E' possibile programmare ed effettuare i viaggi entro la data del 31 agosto 2018.
La concessione del contributo non può essere trasferita nel tempo e nel caso non risulti possibile

dar corso al viaggio d'istruzione entro la data del 31 agosto 2018 il finanziamento è da considerarsi revocato.
Per le scuole della Campania i viaggi d'istruzione, a pena di inammissibilità, dovranno essere effettuati in una o più province, diverse da quella di ubicazione dell'Istituto.
Conclusa la fase di acquisizione delle richieste, fissata come detto al 15 dicembre 2017, e verificata la rispondenza delle stesse alle condizioni di partecipazione previste dal Nono Atto Integrativo, sarà stilata la graduatoria assegnando priorità di contributo, in ordine, agli istituti scolastici aventi sede nei 6 Comuni dell'Isola di Ischia ed agli istituti che documenteranno, nell'itinerario allegato alla richiesta, almeno due pernottamenti degli studenti in escursione in strutture ricettive localizzate nei 6 Comuni dell'isola di Ischia.
Per le altre richieste ammissibili l'accesso al contributo sarà concesso, secondo la cronologia di ricezione, fino a concorrenza delle risorse disponibili.
Quest'Amministrazione darà conferma scritta dell'approvazione del contributo e contestualmente fornirà l'indicazione dell'Ente Provinciale per il Turismo della Campania al quale indirizzare la rendicontazione delle spese sostenute per ottenere la liquidazione del contributo assentito.
Le richieste che non potranno essere soddisfatte con le risorse a disposizione saranno inserite, sempre secondo la cronologia di ricezione, in lista d'attesa.
In questo caso, si informerà la scuola della ricezione della richiesta e dell'iscrizione in lista d'attesa, indicando il numero di posizione.
La richiesta in lista d'attesa potrà essere soddisfatta in caso di rinuncia di una scuola precedentemente autorizzata e nella misura delle risorse resesi così disponibili.
L'istituto che dovesse deprogrammare il viaggio per il quale è stato autorizzato il contributo è tenuto a darne tempestiva comunicazione in modo da permettere lo scorrimento della lista d'attesa.
Si rende noto che nel caso di richieste assentite nella misura massima prevista, all'atto del riscontro del numero di studenti effettivamente risultati partecipanti, se risultasse dalla rendicontazione un numero di alunni partecipanti inferiore a 50, il contributo verrà erogato nella misura di:

- € 60,00/alunno per gli Istituti campani;
- € 70,00/alunno per gli altri.

La rendicontazione di spesa dovrà essere presentata all'Ente Provinciale del Turismo indicato nella nota di autorizzazione entro e non oltre 90 gg dall'effettuazione del viaggio e nel caso di più viaggi il termine per la presentazione della rendicontazione complessiva dovrà essere conteggiato dalla data di conclusione dell'ultimo viaggio.
L'istituto che non rispetterà il termine dei 90 gg per la presentazione della documentazione di spesa sarà considerato rinunciatario.
La mancata dimostrazione a rendiconto del rispetto del requisito, dichiarato per l'accesso alla priorità ai sensi della DGR 636/2017, comporterà l'esclusione dell'Istituto dalla graduatoria ed il conseguente annullamento del contributo precedentemente assegnato.
La relazione sull'esperienza realizzata (**diario di bordo**) che accompagnerà la rendicontazione delle spese sostenute, dovrà essere inviata in copia, per posta elettronica, alla **Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo – U.O.D. Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi** all'indirizzo morena.delfranco@regione.campania.it .

Il Dirigente dell'UOD
Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi
Dott. Rocco Perna

Allegato A (Modulo di richiesta da inviare via pec insieme all'itinerario di viaggio)

IMPORTANTE: da compilare esclusivamente al computer e scannerizzare per l'inoltro via pec dopo la sottoscrizione in originale.

Alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

U.O.D. Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Centro Direzionale Isola C/5

80143 Napoli

uod.501206@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Turismo scolastico: richiesta contributo ai sensi dell'Avviso pubblico previsto dal Nono Atto d'Integrazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale, sottoscritto il 25 ottobre 2017.

In qualità di Legale rappresentante dell'(Istituto di istruzione secondaria di I° o II° grado o Istituzione scolastica equipollente nell'ordinamento dello Stato di appartenenza)

_____

_____

con sede in _____ Prov. _____ Stato _____

tel. _____ Fax _____

PEC _____

Nel dichiarare di voler effettuare n. ___ viaggi d'istruzione in Campania per il numero complessivo di ___ alunni così come distribuiti nel/negli itinerario/i allegato/i con pernottamenti presso una o più strutture ricettive locali, secondo quanto previsto dalle disposizioni in oggetto,

si chiede

di poter usufruire del contributo di:

€ _____ , ovvero max € 3.000,00, in quanto Istituto di istruzione secondaria di I° o II° grado con sede in Campania;

€ _____ , ovvero max € 3.500,00, in quanto Istituto di istruzione secondaria di I° o II° grado con sede nel resto d'Italia o in Paese della U.E..

Si chiede, altresì, attribuzione di priorità:

- ☐ Ai sensi della DGR 552/2017 in quanto Istituto residente nell'Isola d'Ischia;
- ☐ Ai sensi della DGR 636/2017 in quanto previsti n.2 pernottamenti in strutture ricettive all'interno dell'Isola d'Ischia.

Si allega l'/gli itinerario/i che si è scelto di esplorare e si precisa che il/i viaggio/i verrà/nno realizzato/i dal _____ al _____.

Si dichiara, altresì, di aver preso visione di tutta la documentazione pubblicata sul web e di accettare tutte le condizioni in essa contenute.

Si prende atto che la mancata dimostrazione a rendiconto del rispetto del requisito, dichiarato per l'accesso alla priorità ai sensi della DGR 636/2017, comporterà l'esclusione dell'Istituto dalla graduatoria ed il conseguente annullamento del contributo precedentemente assegnato.

_____ , _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(timbro e firma)

Decreto Dirigenziale n. 140 del 30/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

ART. 25 - L.R. 18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015: ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI ASSOCIAZION PRO LOCO - ANNO 2017 - D.D. N. 60 DEL 7/08/2017 - DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con deliberazione n. 59 del 07 febbraio 2017, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2017 - 2019, appostando sul capitolo 4417 "Finanziamenti per le attività delle Pro - Loco - Spese Correnti", la somma di € 1.017.522,24 per l'assegnazione dei contributi - annualità 2017 - alle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale ed ai Comitati regionale e provinciali UNPLI Campania;
b. con Decreto Dirigenziale della D.G 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo n. 60 del 07 agosto 2017 si è provveduto, tra l'altro, a:

   b.1 riservare una quota non inferiore al 20% delle risorse disponibili - annualità 2017- per assegnarla ai Comitati regionale e provinciali UNPLI, in ossequio a quanto stabilito dall' art. 7 del Regolamento regionale n. 2/2015;
   b.2 assegnare i contributi 2017 alle associazioni Pro Loco beneficiarie, in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito a ciascuna di esse, in esito alla valutazione ai sensi dell'art. 10 del Regolamento reg. n. 2/2015, come da allegato "D" del D.D. n. 60/2017;
   b.3 rinviare a successivo provvedimento la quantificazione dei contributi alle singole associazioni Pro Loco ed e ai Comitati UNPLI, procedendo, poi, all'impegno delle risorse necessarie ed alla liquidazione ed erogazione dei medesimi contributi ai beneficiari per il tramite degli Enti Provinciali per il Turismo;
   b.4 stabilire che gli Enti Provinciali per il Turismo procederanno, come di prassi, previa verifica della regolarità contabile ai sensi degli articoli 8 e 11 del Regolamento regionale n. 2/2015, alla successiva erogazione dei contributi, annualità 2017, assegnati alle singole Pro Loco ed ai Comitati Unpli ubicati nei rispettivi territori;

RILEVATO CHE

a. la Pro Loco di Sessa Aurunca - n. pos. Albo regionale CE 124 - con nota acquisita al protocollo del competente ufficio al n. 0594165 del 08 settembre 2017, avendo riscontrato la mancata valutazione della propria istanza di contributo 2017, ha chiesto la verifica della regolare trasmissione della medesima istanza e la conseguente, eventuale, integrazione e rettifica del succitato D.D. n. 60/2017;
b. l'Ufficio preposto, a seguito della suindicata richiesta, ha attivato le verifiche interne dalle quali è risultata una mancata acquisizione dell'istanza prodotta a Pro Loco di Sessa Aurunca - CE 124, nei termini e con le modalità sancite dal Regolamento regionale n. 2/2015 e dal D.D. n.14/2015;
c. a seguito dell'ammissione dell'istanza non considerata in precedenza, è stato necessario convocare per il giorno 28 settembre 2017, in seduta straordinaria, la Commissione di valutazione già individuata con il D.D. n. 29 del 30 marzo 2017, per l'esame della documentazione prodotta dalla succitata Pro loco;

PRESO ATTO

a. dei lavori della Commissione di valutazione, svolti nella seduta straordinaria del 28 settembre 2017, i cui esiti sono stati trasmessi alla D.G 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, con nota n. 0639200 del 29 settembre 2017;
b. che la medesima commissione, nella succitata seduta, ha valutato ammissibile l'istanza della Pro Loco di Sessa Aurunca determinando anche il relativo punteggio;
c. della necessità, pertanto, di integrare e rettificare l'Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale di cui all'allegato "B" al D.D. n. 60 del 07 agosto 2017 nonché l'Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo di cui all'allegato "D" al medesimo provvedimento, con l'inserimento della Pro Loco di Sessa Aurunca - CE 124;

CONSIDERATO CHE occorre trasferire agli Enti Provinciali per il Turismo, competenti per territorio, le risorse disponibili sul capitolo 4417 "Finanziamenti per le attività delle Pro - Loco - Spese Correnti", Anno 2017, affinché gli stessi provvedano, ad espletare le attività istruttorie in ordine alla verifica della

regolarità contabile-documentale, ai sensi degli articoli 8 e 11 del Regolamento regionale n.2/2015, propedeutiche alla liquidazione delle risorse ai comitati Unpli e alle singole associazioni beneficiarie di contributo*, ex* L.R. n. 18/2014, annualità 2017, nonché l'incarico di procedere alla erogazione dei contributi, in qualità di delegati al pagamento, previa validazione da parte dei competenti uffici regionali;

RITENUTO,

a. di dover integrare e rettificare il D.D. n. 60 del 07 agosto 2017, nel senso che, ferma restando ogni altra disposizione in esso contenuta, gli allegati "B" "Elenco delle istanze ammesse, suddivise su base provinciale, con l'attribuzione del relativo punteggio" e "D" "Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale beneficiarie di contributo" sono sostituiti dagli allegati "B" e "D" al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale;
b. di dover approvare l'elenco definitivo, comprensivo dei punteggi e dei relativi contributi, assegnati ad ogni singola associazione Pro loco per l'annualità 2017, ammontanti a complessivi euro 814.011,04 - Allegato "E" al presente provvedimento a formarne parte integrale e sostanziale;
c. di dover ripartire una quota non inferiore al 20% delle risorse disponibili - annualità 2017- ai Comitati regionale e provinciali UNPLI, in ossequio a quanto stabilito dall' art. 7 del Regolamento regionale n.2/2015 secondo il seguente schema:

c.1. Comitato Regionale UNPLI Campania	€ 50.877,80
c.2. Comitato Provinciale UNPLI Avellino	€ 30.526,68
c.3. Comitato Provinciale UNPLI Benevento	€ 30.526,68
c.4. Comitato Provinciale UNPLI Caserta	€ 30.526,68
c.5. Comitato Provinciale UNPLI Napoli	€ 30.526,68
c.6. Comitato Provinciale UNPLI Salerno	€ 30.526,68
Totale	€ 203.511,20

d. di dover impegnare e liquidare la somma di € 1.017.522,24 in favore degli Enti Provinciali per il Turismo, a valere sul bilancio 2017, capitolo 4417, che presenta la necessaria disponibilità in termini di competenza e di cassa, secondo la seguente ripartizione:

EPT AVELLINO	€	264.599,43
EPT BENEVENTO	€	160.674,25
EPT CASERTA	€	217.312,17
EPT NAPOLI	€	129.787,85
EPT SALERNO	€	245.148,54
Totale	€	1.017.522,24

e. di dover indicare la seguente codificazione di transazione elementare della spesa:

Codificazione di transazione elementare della spesa									
Cap Spesa	***Missione***	***Programma***	***Macro***	***Tit***	***V Livello Piano Dei Conti/Siope***	***Cofog***	***Codice Ident. Transazioni Ue***	***Spesa Ric.***	***Per. San.***
4417	07	01	104	1	1.04.01.02.999	04.7	8	4	3

DATO ATTO CHE

a. il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
b. ai fini dell'applicazione del principio della competenza economica, l'impegno sul quale è imputata la liquidazione in oggetto presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;

VISTI

a. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
b. la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
c. la DGRC n. 59 del 07/08/2017;
d. il regolamento regionale n. 2/2015;
e. il D.P.G.R. n. 64 del 28/04/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal competente Ufficio

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di integrare e rettificare il D.D. n. 60 del 07 agosto 2017, nel senso che, ferma restando ogni altra disposizione in esso contenuta, gli allegati "B" e "D" sono sostituiti dagli allegati "B" e "D" al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale;
2. di ripartire la somma di € 814.011,04, quota parte dello stanziamento disponibile 2017, alle associazioni Pro Loco beneficiarie, in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito a ciascuna di esse in esito alla valutazione espressa nell'allegato "D" al presente decreto, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento reg. n. 2/2015, come da elenco di cui all'allegato "E", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di riservare una quota di € 203.511,20, non inferiore al 20% delle risorse disponibili ai Comitati regionale e provinciali UNPLI, in ossequio a quanto stabilito dall' art. 7 del Regolamento regionale n.2/2015;
4. di confermare quanto disposto con il D.D. n. 60/2017 che ha attribuito agli Enti Provinciali per il Turismo, competenti per territorio, il compito di svolgere le attività istruttorie in ordine alla verifica della regolarità contabile-documentale, ai sensi degli articoli 8 e 11 del Regolamento regionale n.2/2015, propedeutiche alla liquidazione delle risorse ai comitati Unpli e alle singole associazioni Pro Loco beneficiarie di contributo, ex L.R. n. 18/2014, annualità 2017; i medesimi Enti procederanno alla erogazione dei contributi, in qualità di delegati al pagamento, previa validazione da parte dei competenti uffici regionali;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza;
6. di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
7. di impegnare e liquidare la somma di € 1.017.522,24 in favore degli Enti Provinciali per il Turismo, a valere sul bilancio 2017, capitolo 4417, che presenta la necessaria disponibilità in termini di competenza e di cassa, secondo la seguente ripartizione:

ENTE	IMPORTO	CODICI DI TESORERIA PROVINCIALE	CODICI DEI CONTI DI TESORERIA PROVINCIALE
EPT AVELLINO	€ 264.599,43	420	0130575
EPT BENEVENTO	€ 160.674,25	421	0038339
EPT CASERTA	€ 217.312,17	422	0039661
EPT NAPOLI	€ 129.787,85	425	0039457
EPT SALERNO	€ 245.148,54	424	0038341
TOTALE	**€ 1.017.522,24**		

8. di indicare che la Codificazione di transazione elementare della spesa è la seguente:

Codificazione di transazione elementare della spesa									
Cap Spesa	***Missione***	***Programma***	***Macro***	***Tit***	***V Livello Piano Dei Conti /SIOPE***	***Cofog***	***Codice Ident. Transazioni Ue***	***Spesa Ric.***	***Per. San.***
4417	07	01	104	1	1.04.01.02.999	04.7	8	4	3

9. di autorizzare, alla luce di quanto espressamente precisato in narrativa, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Spese Regionali all'impegno ed alla liquidazione delle somme suindicate in favore degli Enti Provinciali per il Turismo;
10. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio della competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la liquidazione in oggetto presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;
11. di disporre l'invio di copia del presente atto, all'Assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo, al Direttore Generale della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Spese Regionali, agli Enti Provinciali per il Turismo, al competente Ufficio per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al BURC.

D.ssa Rosanna Romano

All. B

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI AVELLINO

	N. POS.	**PRO LOCO**	**COMUNE**	PUNTI
1	AV 1	**AIELLO DEL SABATO**	AIELLO DEL SABATO	**84**
2	AV 2	**ALTAVILLESE**	ALTAVILLA IRPINA	**72**
3	AV 3	**ANDRETTA**	ANDRETTA	**63**
4	AV 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO NUOVAMENTE**	ARIANO IRPINO	**44**
5	AV 7	**ATRIPALDESE**	ATRIPALDA	**76**
6	AV 8	**ASSOCIAZIONE TURISTCA PRO LOCO ABELLA**	AVELLA	**62**
7	AV 9/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE**	MONTEFREDANE	**59**
8	AV 11	**AVELLINO**	AVELLINO	**59**
9	AV 12	**PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO**	BAGNOLI IRPINO	**69**
10	AV 13	**BAIANO**	BAIANO	**80**
11	AV 15	**CAIRANO**	CAIRANO	**82**
12	AV 16	**PRO LOCO AQUAE ELECTAE - QUAGLIETTA**	CALABRITTO	**85**
13	AV 17	**CALITRI**	CALITRI	**80**
14	AV 18	**CANDIDA**	CANDIDA	**51**
15	AV 19	**CAPOSELE**	CAPOSELE	**64**
16	AV 21/12	**ANTIQUA VILLA MAGNA DI VILLLAMAINA**	VILLAMAINA	**61**
17	AV 22	**FORUM FELIX**	CASSANO IRPINO	**64**
18	AV 23	**CASTELFRANCI**	CASTELFRANCI	**74**
19	AV 24	**CASTELVETERE SUL CALORE**	CASTELVETERE SUL CALORE	**67**
20	AV 25	**CERVINARA - A. RENNA**	CERVINARA	**79**
21	AV 26	**CESINALI**	CESINALI	**66**
22	AV 27	**PRO LOCO PLANCA**	CHIANCHE	**51**
23	AV 29	**CONTRADA - ARMANDO VEGLIANTE**	CONTRADA	**56**
24	AV 30	**COMPSA**	CONZA DELLA CAMPANIA	**73**
25	AV 31/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I FALO' DI SAN NICOLA**	SAN NICOLA BARONIA	**47**
26	AV 32	**PRO LOCO LA SPIGA - FLUMERI**	FLUMERI	**46**
27	AV 33	**PRO LOCO LA FONTE**	FONTANAROSA	**43**
28	AV 34	**FORINO**	FORINO	**68**
29	AV 36	**CIVITATIS JESUALDINAE**	GESUALDO	**37**
30	AV 38	**GROTTAMINARDA**	GROTTAMINARDA	**20**
31	AV 39	**CRYPTA CASTAGNARIA**	GROTTOLELLA	**49**
32	AV 40/14	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I LONGOBARDI**	GUARDIA LOMBARDI	**70**
33	AV 41	**PRO LOCO GINO CHICONE - LACEDONIA**	LACEDONIA	**56**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

34	AV 42	**LAPIANA**	LAPIO	**82**
35	AV 43	**LIONI**	LIONI	**49**
36	AV 45/14	**PRO LOCO RIMETTIAMOCI INSIEME DI MUGNANO DEL CARDINALE**	MUGNANO DEL CARDINALE	**53**
37	AV 46	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MERCOGLIANO**	MERCOGLIANO	**81**
38	AV 47	**LA FENICE**	MIRABELLA ECLANO	**62**
39	AV 49	**MONTECALVO IRPINO**	MONTECALVO IRPINO	**26**
40	AV 51	**MONTEFORTE IRPINO**	MONTEFORTE IRPINO	**65**
41	AV 52/11	**PRO LOCO MOSCHIANO - MICHELE CAPUTO**	MOSCHIANO	**31**
42	AV 53	**MONTEFUSCO**	MONTEFUSCO	**71**
43	AV 55	**DIEGO CAVANIGLIA**	MONTELLA	**52**
44	AV 56	**PRO LOCO COMITATO PRO MONTE MARANO**	MONTEMARANO	**62**
45	AV 58	**MONTEVERDE**	MONTEVERDE	**82**
46	AV 60	**BANZANO**	MONTORO	**45**
47	AV 61	**MONTORO**	MONTORO	**80**
48	AV 62/11	**LUOGOSANO**	LUOGOSANO	**70**
49	AV 63/14	**LA FENICE DI OSPEDALETTO D' ALPINOLO**	OSPEDALETTO D' ALPINOLO	**50**
50	AV 64	**PRO LOCO NUSCO - BALCONE DELL'IRPINIA**	NUSCO	**81**
51	AV 66	**PAGO VALLO DI LAURO**	PAGO DEL VALLO DI LAURO	**35**
52	AV 68/11	**VALLESACCARDA**	VALLESACCARDA	**33**
53	AV 73	**PRO LOCO DI QUINDICI**	QUINDICI	**67**
54	AV 74	**ROCCABASCERANA**	ROCCABASCERANA	**43**
55	AV 75	**ROTONDI - LA LANTERNA**	ROTONDI	**62**
56	AV 76	**SANMANGHESE**	SAN MANGO SUL CALORE	**37**
57	AV 77	**SAN MARTINO VALLE CAUDINA**	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	**63**
58	AV 79	**SOSSIANA**	SAN SOSSIO BARONIA	**45**
59	AV 80	**UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI**	SANTA LUCIA DI SERINO	**54**
60	AV 81	**SANTA PAOLINA**	SANTA PAOLINA	**73**
61	AV 84	**ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	**90**
62	AV 85	**SANTOSTEFANESE**	SANTO STEFANO DEL SOLE	**75**
63	AV 87	**SENERCHIA**	SENERCHIA	**65**
64	AV 88	**SERINO**	SERINO	**64**
65	AV 90	**SANT'ANDREA DI SIRIGNANO**	SIRIGNANO	**63**
66	AV 92	**LOCUM SOLOFRE**	SOLOFRA	**19**
67	AV 93	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SOLOFRA**	SOLOFRA	**63**
68	AV 94	**SERAPIDE**	SORBO SERPICO	**32**

All. B

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

69	AV 98	**TAURANO**	TAURANO	**83**
70	AV 99	**TAURASI**	TAURASI	**43**
71	AV 100	**TEORA**	TEORA	**36**
72	AV 101	**CANDRIANO**	TORELLA DEI LOMBARDI	**70**
73	AV 102	**TORRESE**	TORRE LE NOCELLE	**39**
74	AV 103	**AIONE**	TORRIONI	**76**
75	AV 107	**VENTICANESE**	VENTICANO	**85**
76	AV 108	**VIRTUS**	VILLANOVA DEL BATTISTA	**64**
77	AV 109	**VOLTURARA IRPINA**	VOLTURARA IRPINA	**66**
78	AV 111	**CLANIS 2006**	AVELLA	**45**
79	AV 112	**PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE**	MONTORO	**66**
80	AV 118	**CASTELLESE**	CASTEL BARONIA	**59**
81	AV 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SABE MAJORIS**	SAN MICHELE DI SERINO	**75**
82	AV 120	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MORRA DE SANCTIS**	MORRA DE SANCTIS	**62**
83	AV 122	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANGEA**	CASALBORE	**43**
84	AV 123	**FROLICE FRANCESCO ALBANESE**	ARIANO IRPINO	**36**

All. B

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI BENEVENTO

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
1	BN 1	**AIROLA**	AIROLA	**82**
2	BN 2	**AMOROSI**	AMOROSI	**33**
3	BN 3	**APOLLOSA**	APOLLOSA	**88**
4	BN 4	**ARPAIA**	ARPAIA	**83**
5	BN 5	**PRO LOCO GENEROSO PAPA - ARPAISE**	ARPAISE	**87**
6	BN 6	**BASELICE**	BASELICE	**67**
7	BN 7/14	**LE FORCHE CAUDINE**	FORCHIA	**48**
8	BN 9	**BUONALBERGO**	BUONALBERGO	**44**
9	BN 10	**CAMPOLATTARO**	CAMPOLATTARO	**38**
10	BN 12	**CASALDUNI**	CASALDUNI	**80**
11	BN 14/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO**	SASSINORO	**70**
12	BN 15	**CASTELVENERE**	CASTELVENERE	**82**
13	BN 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELVETERE IN VALFORTORE**	CASTELVETERE IN VALFORTORE	**66**
14	BN 19	**BELTIGLIO**	CEPPALONI	**60**
15	BN 21	**CIRCELLO**	CIRCELLO	**83**
16	BN 22	**COLLE SANNITA**	COLLE SANNITA	**59**
17	BN 23	**CUSANESE**	CUSANO MUTRI	**65**
18	BN 24	**CIVITELLA LICINIO**	CUSANO MUTRI	**63**
19	BN 26	**DUGENTA**	DUGENTA	**70**
20	BN 27	**DURAZZANO**	DURAZZANO	**41**
21	BN 28	**FAICCHIO - UMBERTO FRAGOLA**	FAICCHIO	**77**
22	BN 29	**MASSA DI FAICCHIO**	FAICCHIO	**80**
23	BN 30	**CASALI DI FAICCHIO**	FAICCHIO	**78**
24	BN 31	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO UGO PEDICINI - FOGLIANISE**	FOGLIANISE	**76**
25	BN 32/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI APICE**	APICE	**78**
26	BN 34	**PRO LOCO DI FRAGNETO MONFORTE**	FRAGNETO MONFORTE	**65**
27	BN 35	**FRASSO TELESINO**	FRASSO TELESINO	**42**
28	BN 37	**LIMATOLA**	LIMATOLA	**55**
29	BN 40	**MONTEFALCONE VALFORTORE**	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	**84**
30	BN 41	**MONTESARCHIO**	MONTESARCHIO	**76**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

31	BN 42	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MORCONE**	MORCONE	**85**
32	BN 43	**PADULESE**	PADULI	**80**
33	BN 44	**PAGO VEIANO**	PAGO VEIANO	**78**
34	BN 46	**PAUPISI**	PAUPISI	**63**
35	BN 47	**PIETRAROJA**	PIETRAROJA	**74**
36	BN 48	**PIETRELCINA**	PIETRELCINA	**82**
37	BN 49	**PONTE**	PONTE	**94**
38	BN 50	**PONTELANDOLFO**	PONTELANDOLFO	**84**
39	BN 53	**SAN GIORGIO**	SAN GIORGIO DEL SANNIO	**31**
40	BN 54	**SAN GIORGIO LA MOLARA**	SAN GIORGIO LA MOLARA	**77**
41	BN 56	**SAN LUPO**	SAN LUPO	**57**
42	BN 57	**DE GAVOTIS - SAN MARCO DEI CAVOTI**	SAN MARCO DEI CAVOTI	**64**
43	BN 59	**SAN NAZZARO**	SAN NAZZARO	**32**
44	BN 60	**SAN NICOLA MANFREDI**	SAN NICOLA MANFREDI	**50**
45	BN 61	**SAN SALVATORE TELESINO**	SAN SALVATORE TELESINO	**76**
46	BN 63	**PRO SANT'AGATA**	SANT'AGATA DE' GOTI	**61**
47	BN 64	**PRO LOCO DI SAN MARCO AI MONTI**	SANT'ANGELO A CUPOLO	**69**
48	BN 65	**PRIMAVERA 91**	SANT'ANGELO A CUPOLO	**73**
49	BN 66	**SANT'ARCANGELO TRIMONTE**	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	**89**
50	BN 67	**SOLOPACA**	SOLOPACA	**86**
51	BN 70	**CAMPOSAURO**	VITULANO	**84**
52	BN 72	**PRO LOCO PESCO SANNITA**	PESCO SANNITA	**78**
53	BN 75	**SAMNIUM**	BENEVENTO	**43**
54	BN 76	**CASALI DEI COLLINARI**	SAN LEUCIO DEL SANNIO	**78**

All. B

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI CASERTA

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
1	CE 1	**AILANO**	AILANO	**53**
2	CE 2	**ALIFANA**	ALIFE	**44**
3	CE 3	**ALVIGNANESE**	ALVIGNANO	**48**
4	CE 4	**ARIENZO**	ARIENZO	**44**
5	CE 5	**AVERSA**	AVERSA	**34**
6	CE 6	**BAIA E LATINA**	BAIA E LATINA	**45**
7	CE 8	**CAIANELLO**	CAIANELLO	**89**
8	CE 9	**CAIAZZO - NINO MARCUCCIO**	CAIAZZO	**66**
9	CE 12	**CAMIGLIANO**	CAMIGLIANO	**60**
10	CE 14	**CAPRIATESE**	CAPRIATI AL VOLTURNO	**71**
11	CE 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SANTA EUFEMIA**	CARINARO	**50**
12	CE 17/13	**PRO LOCO PIANESE**	PIANA DI MONTE VERNA	**70**
13	CE 18	**CASAGIOVE**	CASAGIOVE	**43**
14	CE 19	**CASAPESENNA**	CASAPESENNA	**77**
15	CE 20/13	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO LE MURA**	SAN GREGORIO MATESE	**41**
16	CE 22	**CASERTANTICA**	CASERTA	**56**
17	CE 23	**PRO LOCO DEL REAL SITO DI SAN LEUCIO**	CASERTA	**31**
18	CE 25	**L'ANTICO BORGO DI VACCHERIA**	CASERTA	**47**
19	CE 26	**CASTEL CAMPAGNANO**	CASTEL CAMPAGNANO	**72**
20	CE 27	**LA CASTELLANA**	CASTEL DI SASSO	**75**
21	CE 31	**CERVINO**	CERVINO	**35**
22	CE 32	**CESA**	CESA	**68**
23	CE 34	**CURTI**	CURTI	**54**
24	CE 36	**MAGNOLIA**	FONTEGRECA	**41**
25	CE 37	**PRO GALLO**	GALLO MATESE	**71**
26	CE 38	**GALLUCCIO**	GALLUCCIO	**69**
27	CE 39	**JANUS**	GIANO VETUSTO	**79**
28	CE 40	**GIOIESE**	GIOIA SANNITICA	**77**
29	CE 43	**LETIZIA**	LETINO	**80**
30	CE 45/14	**FERTILIA**	TEVEROLA	**21**
31	CE 48	**MONDRAGONE**	MONDRAGONE	**70**
32	CE 49	**PARETE**	PARETE	**77**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

33	CE 50	**PASTORANO**	PASTORANO	**57**
34	CE 51/14	**PRO LOCO CASAPULLA**	CASAPULLA	**42**
35	CE 52	**VALLATA**	PIEDIMONTE MATESE	**81**
36	CE 54	**PIETRAVAIRANO**	PIETRAVAIRANO	**38**
37	CE 57	**PONTELATONE**	PONTELATONE	**66**
38	CE 58	**PORTICO DI CASERTA**	PORTICO DI CASERTA	**36**
39	CE 61	**PRESENZANO**	PRESENZANO	**57**
40	CE 63	**RUPECANINA**	RAVISCANINA	**76**
41	CE 64	**PRO LOCO NUOVA RECALE**	RECALE	**80**
42	CE 65	**EDUARDO DE FILIPPO**	RIARDO	**78**
43	CE 66	**ROCCA D'EVANDRO**	ROCCA D'EVANDRO	**57**
44	CE 68	**ROCCAROMANA**	ROCCAROMANA	**58**
45	CE 69	**RAIANO**	RUVIANO	**84**
46	CE 70	**CANCELLO SCALO**	SAN FELICE A CANCELLO	**62**
47	CE 71	**POLIS**	SAN FELICE A CANCELLO	**59**
48	CE 72/14	**PRO LOCO DI CARINOLA**	CARINOLA	**44**
49	CE 73	**SAN MARCELLINO**	SAN MARCELLINO	**51**
50	CE 75	**SAN POTITO SANNITICO**	SAN POTITO SANNITICO	**72**
51	CE 78	**SANTA MARIA A VICO**	SANTA MARIA A VICO	**68**
52	CE 79	**SANT'ANGIOLESE**	SANT'ANGELO D'ALIFE	**57**
53	CE 80	**SANT'ARPINO**	SANT'ARPINO	**58**
54	CE 81	**SAN CASTRESE**	SESSA AURUNCA	**50**
55	CE 82	**ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA - PRO LOCO - LUCUS LAURI**	SESSA AURUNCA	**40**
56	CE 83	**BAIAZZURRA**	SESSA AURUNCA	**37**
57	CE 85	**SUCCIVO**	SUCCIVO	**54**
58	CE 86	**TEANO - TEANUM SIDICINUM**	TEANO	**63**
59	CE 87	**PRO LOCO DI TEANO E BORGHI**	TEANO	**80**
60	CE 89	**VAIRANO PATENORA**	VAIRANO PATENORA	**83**
61	CE 90	**PRO LOCO VALLE**	VALLE DI MADDALONI	**75**
62	CE 92	**VITULATINA**	VITULAZIO	**64**
63	CE 95	**MESSERCOLA - FORCHIA**	CERVINO	**56**
64	CE 96	**VIVERE A CATURANO**	MACERATA CAMPANIA	**71**
65	CE 97/14	**PRO LOCO LA ROCCA DEL DRAGO**	MONDRAGONE	**55**
66	CE 98	**SANTA MARIA C. V.**	SANTA MARIA CAPUA VETERE	**22**
67	CE 99/14	**PRO LOCO TERRA LABORIS**	CAPUA	**32**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

68	CE 100	**PRO LOCO LUCA TOZZI**	FRIGNANO	**24**
69	CE 102	**PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA**	TRENTOLA DUCENTA	**48**
70	CE 104	**FORUM DI CENTRO**	CAPODRISE	**50**
71	CE 105	**PRO LOCO TRAGUNI**	DRAGONI	**69**
72	CE 107	**PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA**	VALLE AGRICOLA	**65**
73	CE 109	**PRO LOCO CITTA' DI MARZANO**	MARZANO APPIO	**52**
74	CE 110	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SUESSA**	SESSA AURUNCA	**60**
75	CE 111	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO BOTTEGHINO**	SAN FELICE A CANCELLO	**52**
76	CE 112	**CASALUCI**	CASALUCE	**57**
77	CE 114	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ROCCA ALTA**	CASTELLO DEL MATESE	**49**
78	CE 115	**PRO LOCO DEL TRIVICE**	CASERTA	**49**
79	CE 117	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SPARANISE**	SPARANISE	**50**
80	CE 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO IL CAPRARIO**	FORMICOLA	**83**
81	CE 121	**TERRA ASPRINIA**	TRENTOLA DUCENTA	**55**
82	CE 122	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BELLONA**	BELLONA	**39**
83	CE 124	**PRO LOCO DI SESSA AURUNCA**	SESSA AURUNCA	**66**
84	CE 126	**PRO LOCO MARCIANISANA**	MARCIANISE	**50**
85	CE 127	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DELL'AGRO AVERSANO GIOVANNI MOTTI**	AVERSA	**36**
86	CE 128	**VOLTURNUM CASTRI MARIS**	CASTEL VOLTURNO	**48**
87	CE 130	**PRO LOCO - ORIZZONTI COMUNI**	LUSCIANO	**40**
88	CE 131	**PRO LOCO LUSCIANO**	LUSCIANO	**37**
89	CE 132	**PRO LOCO ORTA DI ATELLA**	ORTA DI ATELLA	**18**

All. B

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI NAPOLI

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
1	NA 2	**AGEROLA**	AGEROLA	**90**
2	NA 3	**ARZANESE**	ARZANO	**67**
3	NA 5/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' DI BACOLI**	BACOLI	**37**
4	NA 9	**CAMPOSANO**	CAMPOSANO	**70**
5	NA 10	**CASALNUOVO**	CASALNUOVO DI NAPOLI	**28**
6	NA 11	**HYRIA**	CASAMARCIANO	**58**
7	NA 12	**CASANDRINO**	CASANDRINO	**65**
8	NA 13	**CASOLA DI NAPOLI**	CASOLA DI NAPOLI	**52**
9	NA 16	**CASTRUM**	CASTELLO DI CISTERNA	**68**
10	NA 18	**CIMITILE**	CIMITILE	**62**
11	NA 20	**HERCVLANEVM**	ERCOLANO	**83**
12	NA 22	**FRATTAMINORE**	FRATTAMINORE	**31**
13	NA 23	**CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	**55**
14	NA 24	**LITORALE DOMITIO**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	**53**
15	NA 25	**GRUMO NEVANO**	GRUMO NEVANO	**47**
16	NA 26	**LETTERE**	LETTERE	**69**
17	NA 29/10	**PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO**	MARIGLIANO	**26**
18	NA 31	**DUE GOLFI**	MASSA LUBRENSE	**73**
19	NA 35	**PRO LOCO DI NAPOLI**	NAPOLI	**32**
20	NA 36	**PRO LOCO NOLA**	NOLA	**70**
21	NA 38	**PALMA CAMPANIA**	PALMA CAMPANIA	**58**
22	NA 40	**POGGIOMARINO**	POGGIOMARINO	**76**
23	NA 41/15	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ANTONIO IL GRANDE**	SANT'ANTONIO ABATE	**30**
24	NA 43	**PRO LOCO POZZUOLI**	POZZUOLI	**29**
25	NA 44	**PROCIDA**	PROCIDA	**65**
26	NA 45/15	**GRAGNANO: DALLA VALLE DEI MOLINI ALLA CITTA' DELLA PASTA**	GRAGNANO	**12**
27	NA 47	**SAN GIORGIO A CREMANO**	SAN GIORGIO A CREMANO	**64**
28	NA 50	**SAN VITALIANO**	SAN VITALIANO	**67**
29	NA 51	**SANTA MARIA LA CARITA'**	SANTA MARIA LA CARITA'	**84**
30	NA 52	**SANT'ANTIMO**	SANT'ANTIMO	**59**
31	NA 53/11	**CAPODIMONTE E III MUNICIPALITA' DI NAPOLI**	NAPOLI	**20**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

32	NA 54	**IL CAMPANILE DI SAVIANO**	SAVIANO	**55**
33	NA 55	**SOMMA VESUVIANA**	SOMMA VESUVIANA	**51**
34	NA 56	**STRIANO**	STRIANO	**69**
35	NA 58	**OPLONTI MARINA DEL SOLE**	TORRE ANNUNZIATA	**60**
36	NA 60	**PRO LOCO TRECASE**	TRECASE	**48**
37	NA 61/15	**CASTELLAMMARE DI STABIA**	CASTELLAMMARE DI STABIA	**21**
38	NA 62	**VILLARICCA**	VILLARICCA	**45**
39	NA 63	**VISCIANO**	VISCIANO	**33**
40	NA 65	**PRO LOCO CITTA' DI POMPEI**	POMPEI	**30**
41	NA 66/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OTTAVIANO**	OTTAVIANO	**63**
42	NA 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA**	PALMA CAMPANIA	**32**
43	NA 72	**PRO LOCO SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA	**47**
44	NA 73	**PRO LOCO DI GRAGNANO**	GRAGNANO	**54**
45	NA 74	**PRO LOCO ISOLA VERDE**	ISCHIA	**30**
46	NA 82	**PRO LOCO DI CAIVANO**	CAIVANO	**35**
47	NA 84	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE**	CASAVATORE	**30**
48	NA 85	**PRO LOCO MARIGLIANELLA**	MARIGLIANELLA	**33**
49	NA 86	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANZA D' ISCHIA**	FORIO	**78**
50	NA 88	**PRO LOCO CERCOLA**	CERCOLA	**52**
51	NA 90/12	**MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA**	MARANO DI NAPOLI	**56**
52	NA 96/16	**PRO STABIA FOR YOU**	CASTELLAMMARE DI STABIA	**36**
53	NA 98/13	**PRO LOCO SAN CUONO ACERRA**	ACERRA	**19**
54	NA 99	**PRO LOCO INSIEME PER LA CITTA' DI CASORIA**	CASORIA	**15**
55	NA 104	**BOSCOTRECASE**	BOSCOTRECASE	**26**
56	NA 106	**PRO LOCO CIVITATIS**	MARIGLIANO	**33**
57	NA 107	**PRO LOCO MUGNANO MUNIANUM**	MIGNANO DI NAPOLI	**27**

All. B

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI SALERNO

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
1	SA 1	**PRO ACERNO**	ACERNO	**66**
2	SA 2	**PRO AGROPOLI TURISTICA**	AGROPOLI	**66**
3	SA 3	**ALBANELLA**	ALBANELLA	**70**
4	SA 5	**ANGRI**	ANGRI	**41**
5	SA 6	**AQUARA**	AQUARA	**53**
6	SA 7	**PRO LOCO DEL COMUNE DI ASCEA**	ASCEA	**53**
7	SA 9	**MATTINA DI AULETTA**	AULETTA	**81**
8	SA 10	**BARONISSI**	BARONISSI	**32**
9	SA 12	**BELLIZZI**	BELLIZZI	**68**
10	SA 13	**BELLOSGUARDO**	BELLOSGUARDO	**74**
11	SA 14	**BRACIGLIANO**	BRACIGLIANO	**26**
12	SA 15	**PRO LOCO BUCCINO - VOLCEI**	BUCCINO	**88**
13	SA 19	**CAMEROTA**	CAMEROTA	**76**
14	SA 23/12	**PRO LOCO CASALBUONO**	CASALBUONO	**58**
15	SA 25	**CASELLE IN PITTARI**	CASELLE IN PITTARI	**76**
16	SA 27	**CASTEL SAN LORENZO**	CASTEL SAN LORENZO	**40**
17	SA 28	**CASTELCIVITA**	CASTELCIVITA	**54**
18	SA 29	**S. MARIA DI CASTELLABATE**	CASTELLABATE	**25**
19	SA 30/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MOIO DELLA CIVITELLA**	MOIO DELLA CIVITELLA	**33**
20	SA 32	**CASTIGLIONESE**	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	**43**
21	SA 33	**MONTE BULGHERIA**	CELLE DI BULGHERIA	**37**
22	SA 36	**PRO LOCO CERASO**	CERASO	**77**
23	SA 37	**CETARA**	CETARA	**72**
24	SA 38	**COLLIANO**	COLLIANO	**69**
25	SA 42	**CONTURSI TERME**	CONTURSI TERME	**76**
26	SA 43	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO COMUNE DI CORBARA**	CORBARA	**80**
27	SA 45	**CUCCARO VETERE**	CUCCARO VETERE	**55**
28	SA 47	**FELITTO**	FELITTO	**94**
29	SA 48	**FISCIANESE**	FISCIANO	**44**
30	SA 49	**FURORE**	FURORE	**67**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

31	SA 51	**GIFFONI SEI CASALI**	GIFFONI SEI CASALI	**51**
32	SA 52	**GIFFONI VALLE PIANA**	GIFFONI VALLE PIANA	**83**
33	SA 54	**ISPANI**	ISPANI	**74**
34	SA 55	**SAN MARTINO CILENTO**	LAUREANA CILENTO	**60**
35	SA 56	**LAURINO**	LAURINO	**71**
36	SA 57	**LAURITO**	LAURITO	**35**
37	SA 58	**GENS LAVIA**	LAVIANO	**41**
38	SA 60/12	**PRO LOCO DON DONATO PAESANO**	EBOLI	**38**
39	SA 61	**MAGLIANO NUOVO**	MAGLIANO VETERE	**51**
40	SA 62	**MERCATO S. SEVERINO**	MERCATO S. SEVERINO	**29**
41	SA 63	**MINORI**	MINORI	**73**
42	SA 65	**MONTE SAN GIACOMO**	MONTE SAN GIACOMO	**52**
43	SA 66	**ORTODONICO CILENTO**	MONTECORICE	**65**
44	SA 68	**MONTECORVINO PUGLIANO**	MONTECORVINO PUGLIANO	**48**
45	SA 69/14	**ETRUSCHI DI FRONTIERA**	PONTECAGNANO FAIANO	**38**
46	SA 71/13	**PRO LOCO NOCERA DE' PAGANI GERARDO VIOLANTE**	PAGANI	**31**
47	SA 72	**NUCERIA ALFATERNA**	NOCERA INFERIORE	**57**
48	SA 74	**NOVI VELIA**	NOVI VELIA	**71**
49	SA 76	**OLEVANO SUL TUSCIANO**	OLEVANO SUL TUSCIANO	**87**
50	SA 77	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OLIVETO CITRA**	OLIVETO CITRA	**75**
51	SA 78	**OMIGNANO SCALO**	OMIGNANO	**49**
52	SA 79	**PAOLO DE MATTEIS**	ORRIA	**64**
53	SA 81	**PADULA**	PADULA	**53**
54	SA 82	**PALOMONTE**	PALOMONTE	**65**
55	SA 83	**PERITO**	PERITO	**77**
56	SA 88/13	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OGLIARA**	SALERNO	**38**
57	SA 89	**PIOPPI**	POLLICA	**71**
58	SA 90	**POLLICA**	POLLICA	**68**
59	SA 92	**IL PLATANO**	RICIGLIANO	**58**
60	SA 93	**ROCCADASPIDE**	ROCCADASPIDE	**75**
61	SA 94	**ROCCAGLORIOSA**	ROCCAGLORIOSA	**43**
62	SA 95	**ROCCAPIEMONTE**	ROCCAPIEMONTE	**69**
63	SA 96	**ROSCIGNO VECCHIA**	ROSCIGNO	**85**
64	SA 97	**E. CORTAZZO – RUTINO**	RUTINO	**47**
65	SA 99	**SALA CONSILINA**	SALA CONSILINA	**36**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

66	SA 102	**SAN CIPRIANESE**	SAN CIPRIANO PICENTINO	**47**
67	SA 103	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO SCARIO**	SAN GIOVANNI A PIRO	**58**
68	SA 105/14	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' AMINA**	PONTECAGNANO FAIANO	**38**
69	SA 106	**SAN MANGO PIEMONTE**	SAN MANGO PIEMONTE	**65**
70	SA 107/11	**PRO LOCO GIOI**	GIOI	**59**
71	SA 109	**SAN MAURO LA BRUCA**	SAN MAURO LA BRUCA	**62**
72	SA 110	**SAN PIETRO AL TANAGRO**	SAN PIETRO AL TANAGRO	**68**
73	SA 114	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	SANT'ANGELO A FASANELLA	**57**
74	SA 116	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	**71**
75	SA 118	**PRO LOCO SAPRI**	SAPRI	**22**
76	SA 119	**SARNO**	SARNO	**43**
77	SA 120	**SASSANO**	SASSANO	**42**
78	SA 121	**SCALA**	SCALA	**77**
79	SA 124	**CITTA' DI SIANO**	SIANO	**84**
80	SA 125	**MONTI ALBURNI**	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	**67**
81	SA 126	**STELLA CILENTO**	STELLA CILENTO	**82**
82	SA 128	**TEGGIANO**	TEGGIANO	**65**
83	SA 130/14	**MONTESARO - SARNO**	SARNO	**26**
84	SA 131	**TORRE ORSAIA**	TORRE ORSAIA	**76**
85	SA 132	**TORTORELLA**	TORTORELLA	**74**
86	SA 133	**TRAMONTI**	TRAMONTI	**21**
87	SA 135	**PRO LOCO GELBISON DI VALLO DELLA LUCANIA**	VALLO DELLA LUCANIA	**60**
88	SA 136	**D'AYALA VALVA**	VALVA	**75**
89	SA 137	**VILLAMMARE**	VIBONATI	**23**
90	SA 139/14	**ROVELLA**	MONTECORVINO ROVELLA	**73**
91	SA 140	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAXUM**	SESSA CILENTO	**69**
92	SA 143/15	**TORRACA**	TORRACA	**48**
93	SA 144	**PRO LOCO MYRICAE**	SERRAMEZZANA	**37**
94	SA 145	**PRO LOCO CAVA UNIVERSALE**	CAVA DE' TIRRENI	**20**
95	SA 146	**NUOVA PRO LOCO PAGANI TERRA DI TAMMORRARI E DI S.ALFONSO MARIA DE' LIGUORI**	PAGANI	**34**
96	SA 147	**PRO LOCO PERDIFUMO E FRAZIONI**	PERDIFUMO	**54**
97	SA 148	**PRO LOCO CICERALE**	CICERALE	**54**
98	SA 149	**POSITANO**	POSITANO	**39**
99	SA 150	**PRO LOCO DI POSTIGLIONE**	POSTIGLIONE	**53**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

100	SA 151	**MARCINA - CITTA' DI CAVA DE' TIRRENI**	CAVA DE' TIRRENI	**30**
101	SA 152	**PRO LOCO SVILUPPAGROPOLI**	AGROPOLI	**81**
102	SA 153	**PRO LOCO ROFRANO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**	ROFRANO	**51**
103	SA 154	**NUOVA PRO LOCO SAN MARZANO TERRA DEL POMODORO E NON SOLO**	SAN MARZANO SUL SARNO	**34**
104	SA 155	**PRO LOCO FUTOS**	FUTANI	**36**
105	SA 156	**PRO LOCO SAN VALENTINO - CITTA' DEGLI INNAMORATI**	SAN VALENTINO TORIO	**47**
106	SA 157	**PRO LOCO MONTANO ANTILIA**	MONTANO ANTILIA	**34**

All. D

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI AVELLINO

	N. POS.	**PRO LOCO**	**COMUNE**	PUNTI
1	AV 1	**AIELLO DEL SABATO**	AIELLO DEL SABATO	**84**
2	AV 2	**ALTAVILLESE**	ALTAVILLA IRPINA	**72**
3	AV 3	**ANDRETTA**	ANDRETTA	**63**
4	AV 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO NUOVAMENTE**	ARIANO IRPINO	**44**
5	AV 7	**ATRIPALDESE**	ATRIPALDA	**76**
6	AV 9/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE**	MONTEFREDANE	**59**
7	AV 11	**AVELLINO**	AVELLINO	**59**
8	AV 12	**PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO**	BAGNOLI IRPINO	**69**
9	AV 13	**BAIANO**	BAIANO	**80**
10	AV 15	**CAIRANO**	CAIRANO	**82**
11	AV 16	**PRO LOCO AQUAE ELECTAE - QUAGLIETTA**	CALABRITTO	**85**
12	AV 17	**CALITRI**	CALITRI	**80**
13	AV 18	**CANDIDA**	CANDIDA	**51**
14	AV 19	**CAPOSELE**	CAPOSELE	**64**
15	AV 21/12	**ANTIQUA VILLA MAGNA DI VILLLAMAINA**	VILLAMAINA	**61**
16	AV 22	**FORUM FELIX**	CASSANO IRPINO	**64**
17	AV 23	**CASTELFRANCI**	CASTELFRANCI	**74**
18	AV 24	**CASTELVETERE SUL CALORE**	CASTELVETERE SUL CALORE	**67**
19	AV 25	**CERVINARA - A. RENNA**	CERVINARA	**79**
20	AV 26	**CESINALI**	CESINALI	**66**
21	AV 27	**PRO LOCO PLANCA**	CHIANCHE	**51**
22	AV 29	**CONTRADA - ARMANDO VEGLIANTE**	CONTRADA	**56**
23	AV 30	**COMPSA**	CONZA DELLA CAMPANIA	**73**
24	AV 31/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I FALO' DI SAN NICOLA**	SAN NICOLA BARONIA	**47**
25	AV 32	**PRO LOCO LA SPIGA - FLUMERI**	FLUMERI	**46**
26	AV 33	**PRO LOCO LA FONTE**	FONTANAROSA	**43**
27	AV 34	**FORINO**	FORINO	**68**
28	AV 36	**CIVITATIS JESUALDINAE**	GESUALDO	**37**
29	AV 39	**CRYPTA CASTAGNARIA**	GROTTOLELLA	**49**
30	AV 40/14	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I LONGOBARDI**	GUARDIA LOMBARDI	**70**
31	AV 42	**LAPIANA**	LAPIO	**82**
32	AV 43	**LIONI**	LIONI	**49**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

33	AV 45/14	**PRO LOCO RIMETTIAMOCI INSIEME DI MUGNANO DEL CARDINALE**	MUGNANO DEL CARDINALE	**53**
34	AV 46	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MERCOGLIANO**	MERCOGLIANO	**81**
35	AV 47	**LA FENICE**	MIRABELLA ECLANO	**62**
36	AV 49	**MONTECALVO IRPINO**	MONTECALVO IRPINO	**26**
37	AV 51	**MONTEFORTE IRPINO**	MONTEFORTE IRPINO	**65**
38	AV 52/11	**PRO LOCO MOSCHIANO - MICHELE CAPUTO**	MOSCHIANO	**31**
39	AV 53	**MONTEFUSCO**	MONTEFUSCO	**71**
40	AV 55	**DIEGO CAVANIGLIA**	MONTELLA	**52**
41	AV 56	**PRO LOCO COMITATO PRO MONTE MARANO**	MONTEMARANO	**62**
42	AV 58	**MONTEVERDE**	MONTEVERDE	**82**
43	AV 61	**MONTORO**	MONTORO	**80**
44	AV 62/11	**LUOGOSANO**	LUOGOSANO	**70**
45	AV 63/14	**LA FENICE DI OSPEDALETTO D' ALPINOLO**	OSPEDALETTO D' ALPINOLO	**50**
46	AV 64	**PRO LOCO NUSCO - BALCONE DELL'IRPINIA**	NUSCO	**81**
47	AV 66	**PAGO VALLO DI LAURO**	PAGO DEL VALLO DI LAURO	**35**
48	AV 68/11	**VALLESACCARDA**	VALLESACCARDA	**33**
49	AV 73	**PRO LOCO DI QUINDICI**	QUINDICI	**67**
50	AV 74	**ROCCABASCERANA**	ROCCABASCERANA	**43**
51	AV 75	**ROTONDI - LA LANTERNA**	ROTONDI	**62**
52	AV 76	**SANMANGHESE**	SAN MANGO SUL CALORE	**37**
53	AV 77	**SAN MARTINO VALLE CAUDINA**	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	**63**
54	AV 79	**SOSSIANA**	SAN SOSSIO BARONIA	**45**
55	AV 80	**UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI**	SANTA LUCIA DI SERINO	**54**
56	AV 81	**SANTA PAOLINA**	SANTA PAOLINA	**73**
57	AV 84	**ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	**90**
58	AV 85	**SANTOSTEFANESE**	SANTO STEFANO DEL SOLE	**75**
59	AV 87	**SENERCHIA**	SENERCHIA	**65**
60	AV 88	**SERINO**	SERINO	**64**
61	AV 92	**LOCUM SOLOFRE**	SOLOFRA	**19**
62	AV 93	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SOLOFRA**	SOLOFRA	**63**
63	AV 94	**SERAPIDE**	SORBO SERPICO	**32**
64	AV 98	**TAURANO**	TAURANO	**83**
65	AV 99	**TAURASI**	TAURASI	**43**
66	AV 100	**TEORA**	TEORA	**36**

All. D

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

67	AV 101	**CANDRIANO**	TORELLA DEI LOMBARDI	**70**
68	AV 103	**AIONE**	TORRIONI	**76**
69	AV 107	**VENTICANESE**	VENTICANO	**85**
70	AV 108	**VIRTUS**	VILLANOVA DEL BATTISTA	**64**
71	AV 109	**VOLTURARA IRPINA**	VOLTURARA IRPINA	**66**
72	AV 111	**CLANIS 2006**	AVELLA	**45**
73	AV 112	**PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE**	MONTORO	**66**
74	AV 118	**CASTELLESE**	CASTEL BARONIA	**59**
75	AV 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SABE MAJORIS**	SAN MICHELE DI SERINO	**75**
76	AV 120	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MORRA DE SANCTIS**	MORRA DE SANCTIS	**62**
77	AV 122	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANGEA**	CASALBORE	**43**
78	AV 123	**FROLICE FRANCESCO ALBANESE**	ARIANO IRPINO	**36**

All. D

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI BENEVENTO

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
1	BN 1	**AIROLA**	AIROLA	**82**
2	BN 2	**AMOROSI**	AMOROSI	**33**
3	BN 3	**APOLLOSA**	APOLLOSA	**88**
4	BN 4	**ARPAIA**	ARPAIA	**83**
5	BN 5	**PRO LOCO GENEROSO PAPA - ARPAISE**	ARPAISE	**87**
6	BN 6	**BASELICE**	BASELICE	**67**
7	BN 7/14	**LE FORCHE CAUDINE**	FORCHIA	**48**
8	BN 9	**BUONALBERGO**	BUONALBERGO	**44**
9	BN 12	**CASALDUNI**	CASALDUNI	**80**
10	BN 14/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO**	SASSINORO	**70**
11	BN 15	**CASTELVENERE**	CASTELVENERE	**82**
12	BN 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELVETERE IN VALFORTORE**	CASTELVETERE IN VALFORTORE	**66**
13	BN 21	**CIRCELLO**	CIRCELLO	**83**
14	BN 23	**CUSANESE**	CUSANO MUTRI	**65**
15	BN 24	**CIVITELLA LICINIO**	CUSANO MUTRI	**63**
16	BN 26	**DUGENTA**	DUGENTA	**70**
17	BN 28	**FAICCHIO - UMBERTO FRAGOLA**	FAICCHIO	**77**
18	BN 29	**MASSA DI FAICCHIO**	FAICCHIO	**80**
19	BN 30	**CASALI DI FAICCHIO**	FAICCHIO	**78**
20	BN 31	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO UGO PEDICINI - FOGLIANISE**	FOGLIANISE	**76**
21	BN 32/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI APICE**	APICE	**78**
22	BN 34	**PRO LOCO DI FRAGNETO MONFORTE**	FRAGNETO MONFORTE	**65**
23	BN 35	**FRASSO TELESINO**	FRASSO TELESINO	**42**
24	BN 37	**LIMATOLA**	LIMATOLA	**55**
25	BN 40	**MONTEFALCONE VALFORTORE**	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	**84**
26	BN 41	**MONTESARCHIO**	MONTESARCHIO	**76**
27	BN 42	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MORCONE**	MORCONE	**85**
28	BN 43	**PADULESE**	PADULI	**80**
29	BN 44	**PAGO VEIANO**	PAGO VEIANO	**78**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

30	BN 46	**PAUPISI**	PAUPISI	**63**
31	BN 47	**PIETRAROJA**	PIETRAROJA	**74**
32	BN 48	**PIETRELCINA**	PIETRELCINA	**82**
33	BN 49	**PONTE**	PONTE	**94**
34	BN 50	**PONTELANDOLFO**	PONTELANDOLFO	**84**
35	BN 54	**SAN GIORGIO LA MOLARA**	SAN GIORGIO LA MOLARA	**77**
36	BN 56	**SAN LUPO**	SAN LUPO	**57**
37	BN 57	**DE GAVOTIS - SAN MARCO DEI CAVOTI**	SAN MARCO DEI CAVOTI	**64**
38	BN 60	**SAN NICOLA MANFREDI**	SAN NICOLA MANFREDI	**50**
39	BN 63	**PRO SANT'AGATA**	SANT'AGATA DE' GOTI	**61**
40	BN 64	**PRO LOCO DI SAN MARCO AI MONTI**	SANT'ANGELO A CUPOLO	**69**
41	BN 65	**PRIMAVERA 91**	SANT'ANGELO A CUPOLO	**73**
42	BN 66	**SANT'ARCANGELO TRIMONTE**	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	**89**
43	BN 67	**SOLOPACA**	SOLOPACA	**86**
44	BN 70	**CAMPOSAURO**	VITULANO	**84**
45	BN 72	**PRO LOCO PESCO SANNITA**	PESCO SANNITA	**78**
46	BN 75	**SAMNIUM**	BENEVENTO	**43**
47	BN 76	**CASALI DEI COLLINARI**	SAN LEUCIO DEL SANNIO	**78**

All. D

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI CASERTA

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
1	CE 1	**AILANO**	AILANO	**53**
2	CE 2	**ALIFANA**	ALIFE	**44**
3	CE 3	**ALVIGNANESE**	ALVIGNANO	**48**
4	CE 4	**ARIENZO**	ARIENZO	**44**
5	CE 5	**AVERSA**	AVERSA	**34**
6	CE 6	**BAIA E LATINA**	BAIA E LATINA	**45**
7	CE 8	**CAIANELLO**	CAIANELLO	**89**
8	CE 9	**CAIAZZO - NINO MARCUCCIO**	CAIAZZO	**66**
9	CE 12	**CAMIGLIANO**	CAMIGLIANO	**60**
10	CE 14	**CAPRIATESE**	CAPRIATI AL VOLTURNO	**71**
11	CE 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SANTA EUFEMIA**	CARINARO	**50**
12	CE 17/13	**PRO LOCO PIANESE**	PIANA DI MONTE VERNA	**70**
13	CE 18	**CASAGIOVE**	CASAGIOVE	**43**
14	CE 19	**CASAPESENNA**	CASAPESENNA	**77**
15	CE 22	**CASERTANTICA**	CASERTA	**56**
16	CE 25	**L'ANTICO BORGO DI VACCHERIA**	CASERTA	**47**
17	CE 26	**CASTEL CAMPAGNANO**	CASTEL CAMPAGNANO	**72**
18	CE 27	**LA CASTELLANA**	CASTEL DI SASSO	**75**
19	CE 31	**CERVINO**	CERVINO	**35**
20	CE 32	**CESA**	CESA	**68**
21	CE 34	**CURTI**	CURTI	**54**
22	CE 36	**MAGNOLIA**	FONTEGRECA	**41**
23	CE 37	**PRO GALLO**	GALLO MATESE	**71**
24	CE 38	**GALLUCCIO**	GALLUCCIO	**69**
25	CE 39	**JANUS**	GIANO VETUSTO	**79**
26	CE 40	**GIOIESE**	GIOIA SANNITICA	**77**
27	CE 43	**LETIZIA**	LETINO	**80**
28	CE 45/14	**FERTILIA**	TEVEROLA	**21**
29	CE 48	**MONDRAGONE**	MONDRAGONE	**70**
30	CE 49	**PARETE**	PARETE	**77**
31	CE 50	**PASTORANO**	PASTORANO	**57**
32	CE 51/14	**PRO LOCO CASAPULLA**	CASAPULLA	**42**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

33	CE 52	**VALLATA**	PIEDIMONTE MATESE	**81**
34	CE 54	**PIETRAVAIRANO**	PIETRAVAIRANO	**38**
35	CE 57	**PONTELATONE**	PONTELATONE	**66**
36	CE 58	**PORTICO DI CASERTA**	PORTICO DI CASERTA	**36**
37	CE 61	**PRESENZANO**	PRESENZANO	**57**
38	CE 63	**RUPECANINA**	RAVISCANINA	**76**
39	CE 64	**PRO LOCO NUOVA RECALE**	RECALE	**80**
40	CE 65	**EDUARDO DE FILIPPO**	RIARDO	**78**
41	CE 66	**ROCCA D'EVANDRO**	ROCCA D'EVANDRO	**57**
42	CE 68	**ROCCAROMANA**	ROCCAROMANA	**58**
43	CE 69	**RAIANO**	RUVIANO	**84**
44	CE 70	**CANCELLO SCALO**	SAN FELICE A CANCELLO	**62**
45	CE 71	**POLIS**	SAN FELICE A CANCELLO	**59**
46	CE 72/14	**PRO LOCO DI CARINOLA**	CARINOLA	**44**
47	CE 73	**SAN MARCELLINO**	SAN MARCELLINO	**51**
48	CE 75	**SAN POTITO SANNITICO**	SAN POTITO SANNITICO	**72**
49	CE 78	**SANTA MARIA A VICO**	SANTA MARIA A VICO	**68**
50	CE 79	**SANT'ANGIOLESE**	SANT'ANGELO D'ALIFE	**57**
51	CE 80	**SANT'ARPINO**	SANT'ARPINO	**58**
52	CE 81	**SAN CASTRESE**	SESSA AURUNCA	**50**
53	CE 82	**ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA - PRO LOCO - LUCUS LAURI**	SESSA AURUNCA	**40**
54	CE 83	**BAIAZZURRA**	SESSA AURUNCA	**37**
55	CE 85	**SUCCIVO**	SUCCIVO	**54**
56	CE 86	**TEANO - TEANUM SIDICINUM**	TEANO	**63**
57	CE 87	**PRO LOCO DI TEANO E BORGHI**	TEANO	**80**
58	CE 89	**VAIRANO PATENORA**	VAIRANO PATENORA	**83**
59	CE 90	**PRO LOCO VALLE**	VALLE DI MADDALONI	**75**
60	CE 92	**VITULATINA**	VITULAZIO	**64**
61	CE 95	**MESSERCOLA - FORCHIA**	CERVINO	**56**
62	CE 96	**VIVERE A CATURANO**	MACERATA CAMPANIA	**71**
63	CE 97/14	**PRO LOCO LA ROCCA DEL DRAGO**	MONDRAGONE	**55**
64	CE 98	**SANTA MARIA C. V.**	SANTA MARIA CAPUA VETERE	**22**
65	CE 102	**PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA**	TRENTOLA DUCENTA	**48**
66	CE 104	**FORUM DI CENTRO**	CAPODRISE	**50**
67	CE 105	**PRO LOCO TRAGUNI**	DRAGONI	**69**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

68	CE 107	**PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA**	VALLE AGRICOLA	**65**
69	CE 109	**PRO LOCO CITTA' DI MARZANO**	MARZANO APPIO	**52**
70	CE 110	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SUESSA**	SESSA AURUNCA	**60**
71	CE 112	**CASALUCI**	CASALUCE	**57**
72	CE 114	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ROCCA ALTA**	CASTELLO DEL MATESE	**49**
73	CE 115	**PRO LOCO DEL TRIVICE**	CASERTA	**49**
74	CE 117	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SPARANISE**	SPARANISE	**50**
75	CE 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO IL CAPRARIO**	FORMICOLA	**83**
76	CE 121	**TERRA ASPRINIA**	TRENTOLA DUCENTA	**55**
77	CE 122	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BELLONA**	BELLONA	**39**
78	CE 124	**PRO LOCO DI SESSA AURUNCA**	SESSA AURUNCA	**66**
79	CE 126	**PRO LOCO MARCIANISANA**	MARCIANISE	**50**
80	CE 127	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DELL'AGRO AVERSANO GIOVANNI MOTTI**	AVERSA	**36**
81	CE 128	**VOLTURNUM CASTRI MARIS**	CASTEL VOLTURNO	**48**
82	CE 130	**PRO LOCO - ORIZZONTI COMUNI**	LUSCIANO	**40**
83	CE 131	**PRO LOCO LUSCIANO**	LUSCIANO	**37**
84	CE 132	**PRO LOCO ORTA DI ATELLA**	ORTA DI ATELLA	**18**

All. D

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI NAPOLI

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
1	NA 2	**AGEROLA**	AGEROLA	**90**
2	NA 3	**ARZANESE**	ARZANO	**67**
3	NA 5/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' DI BACOLI**	BACOLI	**37**
4	NA 9	**CAMPOSANO**	CAMPOSANO	**70**
5	NA 10	**CASALNUOVO**	CASALNUOVO DI NAPOLI	**28**
6	NA 11	**HYRIA**	CASAMARCIANO	**58**
7	NA 12	**CASANDRINO**	CASANDRINO	**65**
8	NA 13	**CASOLA DI NAPOLI**	CASOLA DI NAPOLI	**52**
9	NA 16	**CASTRUM**	CASTELLO DI CISTERNA	**68**
10	NA 20	**HERCVLANEVM**	ERCOLANO	**83**
11	NA 22	**FRATTAMINORE**	FRATTAMINORE	**31**
12	NA 24	**LITORALE DOMITIO**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	**53**
13	NA 25	**GRUMO NEVANO**	GRUMO NEVANO	**47**
14	NA 26	**LETTERE**	LETTERE	**69**
15	NA 29/10	**PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO**	MARIGLIANO	**26**
16	NA 31	**DUE GOLFI**	MASSA LUBRENSE	**73**
17	NA 35	**PRO LOCO DI NAPOLI**	NAPOLI	**32**
18	NA 36	**PRO LOCO NOLA**	NOLA	**70**
19	NA 38	**PALMA CAMPANIA**	PALMA CAMPANIA	**58**
20	NA 40	**POGGIOMARINO**	POGGIOMARINO	**76**
21	NA 41/15	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ANTONIO IL GRANDE**	SANT'ANTONIO ABATE	**30**
22	NA 43	**PRO LOCO POZZUOLI**	POZZUOLI	**29**
23	NA 44	**PROCIDA**	PROCIDA	**65**
24	NA 45/15	**GRAGNANO: DALLA VALLE DEI MOLINI ALLA CITTA' DELLA PASTA**	GRAGNANO	**12**
25	NA 47	**SAN GIORGIO A CREMANO**	SAN GIORGIO A CREMANO	**64**
26	NA 50	**SAN VITALIANO**	SAN VITALIANO	**67**
27	NA 51	**SANTA MARIA LA CARITA'**	SANTA MARIA LA CARITA'	**84**
28	NA 52	**SANT'ANTIMO**	SANT'ANTIMO	**59**
29	NA 53/11	**CAPODIMONTE E III MUNICIPALITA' DI NAPOLI**	NAPOLI	**20**
30	NA 54	**IL CAMPANILE DI SAVIANO**	SAVIANO	**55**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

31	NA 55	**SOMMA VESUVIANA**	SOMMA VESUVIANA	**51**
32	NA 56	**STRIANO**	STRIANO	**69**
33	NA 58	**OPLONTI MARINA DEL SOLE**	TORRE ANNUNZIATA	**60**
34	NA 60	**PRO LOCO TRECASE**	TRECASE	**48**
35	NA 61/15	**CASTELLAMMARE DI STABIA**	CASTELLAMMARE DI STABIA	**21**
36	NA 62	**VILLARICCA**	VILLARICCA	**45**
37	NA 63	**VISCIANO**	VISCIANO	**33**
38	NA 65	**PRO LOCO CITTA' DI POMPEI**	POMPEI	**30**
39	NA 66/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OTTAVIANO**	OTTAVIANO	**63**
40	NA 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA**	PALMA CAMPANIA	**32**
41	NA 72	**PRO LOCO SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA	**47**
42	NA 73	**PRO LOCO DI GRAGNANO**	GRAGNANO	**54**
43	NA 74	**PRO LOCO ISOLA VERDE**	ISCHIA	**30**
44	NA 84	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE**	CASAVATORE	**30**
45	NA 85	**PRO LOCO MARIGLIANELLA**	MARIGLIANELLA	**33**
46	NA 86	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANZA D' ISCHIA**	FORIO	**78**
47	NA 88	**PRO LOCO CERCOLA**	CERCOLA	**52**
48	NA 90/12	**MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA**	MARANO DI NAPOLI	**56**
49	NA 99	**PRO LOCO INSIEME PER LA CITTA' DI CASORIA**	CASORIA	**15**
50	NA 104	**BOSCOTRECASE**	BOSCOTRECASE	**26**
51	NA 106	**PRO LOCO CIVITATIS**	MARIGLIANO	**33**
52	NA 107	**PRO LOCO MUGNANO MUNIANUM**	MIGNANO DI NAPOLI	**27**

All. D

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI SALERNO

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
1	SA 1	**PRO ACERNO**	ACERNO	**66**
2	SA 2	**PRO AGROPOLI TURISTICA**	AGROPOLI	**66**
3	SA 3	**ALBANELLA**	ALBANELLA	**70**
4	SA 5	**ANGRI**	ANGRI	**41**
5	SA 6	**AQUARA**	AQUARA	**53**
6	SA 7	**PRO LOCO DEL COMUNE DI ASCEA**	ASCEA	**53**
7	SA 9	**MATTINA DI AULETTA**	AULETTA	**81**
8	SA 10	**BARONISSI**	BARONISSI	**32**
9	SA 12	**BELLIZZI**	BELLIZZI	**68**
10	SA 13	**BELLOSGUARDO**	BELLOSGUARDO	**74**
11	SA 14	**BRACIGLIANO**	BRACIGLIANO	**26**
12	SA 15	**PRO LOCO BUCCINO - VOLCEI**	BUCCINO	**88**
13	SA 19	**CAMEROTA**	CAMEROTA	**76**
14	SA 23/12	**PRO LOCO CASALBUONO**	CASALBUONO	**58**
15	SA 25	**CASELLE IN PITTARI**	CASELLE IN PITTARI	**76**
16	SA 27	**CASTEL SAN LORENZO**	CASTEL SAN LORENZO	**40**
17	SA 28	**CASTELCIVITA**	CASTELCIVITA	**54**
18	SA 29	**S. MARIA DI CASTELLABATE**	CASTELLABATE	**25**
19	SA 30/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MOIO DELLA CIVITELLA**	MOIO DELLA CIVITELLA	**33**
20	SA 32	**CASTIGLIONESE**	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	**43**
21	SA 33	**MONTE BULGHERIA**	CELLE DI BULGHERIA	**37**
22	SA 36	**PRO LOCO CERASO**	CERASO	**77**
23	SA 37	**CETARA**	CETARA	**72**
24	SA 38	**COLLIANO**	COLLIANO	**69**
25	SA 42	**CONTURSI TERME**	CONTURSI TERME	**76**
26	SA 43	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO COMUNE DI CORBARA**	CORBARA	**80**
27	SA 45	**CUCCARO VETERE**	CUCCARO VETERE	**55**
28	SA 47	**FELITTO**	FELITTO	**94**
29	SA 48	**FISCIANESE**	FISCIANO	**44**
30	SA 51	**GIFFONI SEI CASALI**	GIFFONI SEI CASALI	**51**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

31	SA 52	**GIFFONI VALLE PIANA**	GIFFONI VALLE PIANA	**83**
32	SA 54	**ISPANI**	ISPANI	**74**
33	SA 55	**SAN MARTINO CILENTO**	LAUREANA CILENTO	**60**
34	SA 56	**LAURINO**	LAURINO	**71**
35	SA 57	**LAURITO**	LAURITO	**35**
36	SA 58	**GENS LAVIA**	LAVIANO	**41**
37	SA 61	**MAGLIANO NUOVO**	MAGLIANO VETERE	**51**
38	SA 62	**MERCATO S. SEVERINO**	MERCATO S. SEVERINO	**29**
39	SA 63	**MINORI**	MINORI	**73**
40	SA 65	**MONTE SAN GIACOMO**	MONTE SAN GIACOMO	**52**
41	SA 66	**ORTODONICO CILENTO**	MONTECORICE	**65**
42	SA 68	**MONTECORVINO PUGLIANO**	MONTECORVINO PUGLIANO	**48**
43	SA 69/14	**ETRUSCHI DI FRONTIERA**	PONTECAGNANO FAIANO	**38**
44	SA 72	**NUCERIA ALFATERNA**	NOCERA INFERIORE	**57**
45	SA 74	**NOVI VELIA**	NOVI VELIA	**71**
46	SA 76	**OLEVANO SUL TUSCIANO**	OLEVANO SUL TUSCIANO	**87**
47	SA 77	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OLIVETO CITRA**	OLIVETO CITRA	**75**
48	SA 79	**PAOLO DE MATTEIS**	ORRIA	**64**
49	SA 81	**PADULA**	PADULA	**53**
50	SA 82	**PALOMONTE**	PALOMONTE	**65**
51	SA 83	**PERITO**	PERITO	**77**
52	SA 88/13	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OGLIARA**	SALERNO	**38**
53	SA 89	**PIOPPI**	POLLICA	**71**
54	SA 92	**IL PLATANO**	RICIGLIANO	**58**
55	SA 93	**ROCCADASPIDE**	ROCCADASPIDE	**75**
56	SA 95	**ROCCAPIEMONTE**	ROCCAPIEMONTE	**69**
57	SA 96	**ROSCIGNO VECCHIA**	ROSCIGNO	**85**
58	SA 99	**SALA CONSILINA**	SALA CONSILINA	**36**
59	SA 102	**SAN CIPRIANESE**	SAN CIPRIANO PICENTINO	**47**
60	SA 103	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO SCARIO**	SAN GIOVANNI A PIRO	**58**
61	SA 105/14	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' AMINA**	PONTECAGNANO FAIANO	**38**
62	SA 106	**SAN MANGO PIEMONTE**	SAN MANGO PIEMONTE	**65**
63	SA 107/11	**PRO LOCO GIOI**	GIOI	**59**
64	SA 109	**SAN MAURO LA BRUCA**	SAN MAURO LA BRUCA	**62**
65	SA 110	**SAN PIETRO AL TANAGRO**	SAN PIETRO AL TANAGRO	**68**

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

66	SA 114	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	SANT'ANGELO A FASANELLA	**57**
67	SA 116	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	**71**
68	SA 119	**SARNO**	SARNO	**43**
69	SA 120	**SASSANO**	SASSANO	**42**
70	SA 121	**SCALA**	SCALA	**77**
71	SA 124	**CITTA' DI SIANO**	SIANO	**84**
72	SA 125	**MONTI ALBURNI**	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	**67**
73	SA 126	**STELLA CILENTO**	STELLA CILENTO	**82**
74	SA 128	**TEGGIANO**	TEGGIANO	**65**
75	SA 130/14	**MONTESARO - SARNO**	SARNO	**26**
76	SA 131	**TORRE ORSAIA**	TORRE ORSAIA	**76**
77	SA 132	**TORTORELLA**	TORTORELLA	**74**
78	SA 133	**TRAMONTI**	TRAMONTI	**21**
79	SA 135	**PRO LOCO GELBISON DI VALLO DELLA LUCANIA**	VALLO DELLA LUCANIA	**60**
80	SA 136	**D'AYALA VALVA**	VALVA	**75**
81	SA 137	**VILLAMMARE**	VIBONATI	**23**
82	SA 139/14	**ROVELLA**	MONTECORVINO ROVELLA	**73**
83	SA 140	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAXUM**	SESSA CILENTO	**69**
84	SA 143/15	**TORRACA**	TORRACA	**48**
85	SA 144	**PRO LOCO MYRICAE**	SERRAMEZZANA	**37**
86	SA 147	**PRO LOCO PERDIFUMO E FRAZIONI**	PERDIFUMO	**54**
87	SA 148	**PRO LOCO CICERALE**	CICERALE	**54**
88	SA 149	**POSITANO**	POSITANO	**39**
89	SA 150	**PRO LOCO DI POSTIGLIONE**	POSTIGLIONE	**53**
90	SA 151	**MARCINA - CITTA' DI CAVA DE' TIRRENI**	CAVA DE' TIRRENI	**30**
91	SA 152	**PRO LOCO SVILUPPAGROPOLI**	AGROPOLI	**81**
92	SA 153	**PRO LOCO ROFRANO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**	ROFRANO	**51**
93	SA 154	**NUOVA PRO LOCO SAN MARZANO TERRA DEL POMODORO E NON SOLO**	SAN MARZANO SUL SARNO	**34**
94	SA 155	**PRO LOCO FUTOS**	FUTANI	**36**
95	SA 156	**PRO LOCO SAN VALENTINO - CITTA' DEGLI INNAMORATI**	SAN VALENTINO TORIO	**47**
96	SA 157	**PRO LOCO MONTANO ANTILIA**	MONTANO ANTILIA	**34**

All. E

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI AVELLINO

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE PUNTO	CONTRIBUTI
1	AV 1	**AIELLO DEL SABATO**	AIELLO DEL SABATO	84	38,608	€ 3.243,07
2	AV 2	**ALTAVILLESE**	ALTAVILLA IRPINA	72	38,608	€ 2.779,78
3	AV 3	**ANDRETTA**	ANDRETTA	63	38,608	€ 2.432,30
4	AV 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO NUOVAMENTE**	ARIANO IRPINO	44	38,608	€ 1.698,75
5	AV 7	**ATRIPALDESE**	ATRIPALDA	76	38,608	€ 2.934,21
6	AV 9/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE**	MONTEFREDANE	59	38,608	€ 2.277,87
7	AV 11	**AVELLINO**	AVELLINO	59	38,608	€ 2.277,87
8	AV 12	**PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO**	BAGNOLI IRPINO	69	38,608	€ 2.663,95
9	AV 13	**BAIANO**	BAIANO	80	38,608	€ 3.088,64
10	AV 15	**CAIRANO**	CAIRANO	82	38,608	€ 3.165,86
11	AV 16	**PRO LOCO AQUAE ELECTAE - QUAGLIETTA**	CALABRITTO	85	38,608	€ 3.281,68
12	AV 17	**CALITRI**	CALITRI	80	38,608	€ 3.088,64
13	AV 18	**CANDIDA**	CANDIDA	51	38,608	€ 1.969,01
14	AV 19	**CAPOSELE**	CAPOSELE	64	38,608	€ 2.470,91
15	AV 21/12	**ANTIQUA VILLA MAGNA DI VILLLAMAINA**	VILLAMAINA	61	38,608	€ 2.355,09
16	AV 22	**FORUM FELIX**	CASSANO IRPINO	64	38,608	€ 2.470,91
17	AV 23	**CASTELFRANCI**	CASTELFRANCI	74	38,608	€ 2.856,99
18	AV 24	**CASTELVETERE SUL CALORE**	CASTELVETERE SUL CALORE	67	38,608	€ 2.586,74
19	AV 25	**CERVINARA - A. RENNA**	CERVINARA	79	38,608	€ 3.050,03
20	AV 26	CESINALI	CESINALI	66	38,608	€ 2.548,13
21	AV 27	**PRO LOCO PLANCA**	CHIANCHE	51	38,608	€ 1.969,01
22	AV 29	**CONTRADA - ARMANDO VEGLIANTE**	CONTRADA	56	38,608	€ 2.162,05
23	AV 30	**COMPSA**	CONZA DELLA CAMPANIA	73	38,608	€ 2.818,38
24	AV 31/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I FALO' DI SAN NICOLA**	SAN NICOLA BARONIA	47	38,608	€ 1.814,58
25	AV 32	**PRO LOCO LA SPIGA - FLUMERI**	FLUMERI	46	38,608	€ 1.775,97
26	AV 33	**PRO LOCO LA FONTE**	FONTANAROSA	43	38,608	€ 1.660,14
27	AV 34	**FORINO**	FORINO	68	38,608	€ 2.625,34
28	AV 36	**CIVITATIS JESUALDINAE**	GESUALDO	37	38,608	€ 1.428,50
29	AV 39	CRYPTA CASTAGNARIA	GROTTOLELLA	49	38,608	€ 1.891,79
30	AV 40/14	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I LONGOBARDI**	GUARDIA LOMBARDI	70	38,608	€ 2.702,56
31	AV 42	**LAPIANA**	LAPIO	82	38,608	€ 3.165,86
32	AV 43	**LIONI**	LIONI	49	38,608	€ 1.891,79

All. E

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

33	AV 45/14	**PRO LOCO RIMETTIAMOCI INSIEME DI MUGNANO DEL CARDINALE**	MUGNANO DEL CARDINALE	53	38,608	€ 2.046,22
34	AV 46	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MERCOGLIANO**	MERCOGLIANO	81	38,608	€ 3.127,25
35	AV 47	**LA FENICE**	MIRABELLA ECLANO	62	38,608	€ 2.393,70
36	AV 49	**MONTECALVO IRPINO**	MONTECALVO IRPINO	26	38,608	€ 1.003,81
37	AV 51	**MONTEFORTE IRPINO**	MONTEFORTE IRPINO	65	38,608	€ 2.509,52
38	AV 52/11	**PRO LOCO MOSCHIANO - MICHELE CAPUTO**	MOSCHIANO	31	38,608	€ 1.196,85
39	AV 53	**MONTEFUSCO**	MONTEFUSCO	71	38,608	€ 2.741,17
40	AV 55	**DIEGO CAVANIGLIA**	MONTELLA	52	38,608	€ 2.007,62
41	AV 56	**PRO LOCO COMITATO PRO MONTE MARANO**	MONTEMARANO	62	38,608	€ 2.393,70
42	AV 58	**MONTEVERDE**	MONTEVERDE	82	38,608	€ 3.165,86
43	AV 61	**MONTORO**	MONTORO	80	38,608	€ 3.088,64
44	AV 62/11	**LUOGOSANO**	LUOGOSANO	70	38,608	€ 2.702,56
45	AV 63/14	**LA FENICE DI OSPEDALETTO D' ALPINOLO**	OSPEDALETTO D' ALPINOLO	50	38,608	€ 1.930,40
46	AV 64	**PRO LOCO NUSCO - BALCONE DELL'IRPINIA**	NUSCO	81	38,608	€ 3.127,25
47	AV 66	**PAGO VALLO DI LAURO**	PAGO DEL VALLO DI LAURO	35	38,608	€ 1.351,28
48	AV 68/11	**VALLESACCARDA**	VALLESACCARDA	33	38,608	€ 1.274,06
49	AV 73	**PRO LOCO DI QUINDICI**	QUINDICI	67	38,608	€ 2.586,74
50	AV 74	**ROCCABASCERANA**	ROCCABASCERANA	43	38,608	€ 1.660,14
51	AV 75	**ROTONDI - LA LANTERNA**	ROTONDI	62	38,608	€ 2.393,70
52	AV 76	**SANMANGHESE**	SAN MANGO SUL CALORE	37	38,608	€ 1.428,50
53	AV 77	**SAN MARTINO VALLE CAUDINA**	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	63	38,608	€ 2.432,30
54	AV 79	SOSSIANA	SAN SOSSIO BARONIA	45	38,608	€ 1.737,36
55	AV 80	**UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI**	SANTA LUCIA DI SERINO	54	38,608	€ 2.084,83
56	AV 81	**SANTA PAOLINA**	SANTA PAOLINA	73	38,608	€ 2.818,38
57	AV 84	**ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	90	38,608	€ 3.474,72
58	AV 85	**SANTOSTEFANESE**	SANTO STEFANO DEL SOLE	75	38,608	€ 2.895,60
59	AV 87	**SENERCHIA**	SENERCHIA	65	38,608	€ 2.509,52
60	AV 88	**SERINO**	SERINO	64	38,608	€ 2.470,91
61	AV 92	**LOCUM SOLOFRE**	SOLOFRA	19	38,608	€ 733,55
62	AV 93	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SOLOFRA**	SOLOFRA	63	38,608	€ 2.432,30
63	AV 94	**SERAPIDE**	SORBO SERPICO	32	38,608	€ 1.235,46
64	AV 98	**TAURANO**	TAURANO	83	38,608	€ 3.204,46

All. E

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

65	AV 99	**TAURASI**	TAURASI	43	38,608	€ 1.660,14
66	AV 100	**TEORA**	TEORA	36	38,608	€ 1.389,89
67	AV 101	**CANDRIANO**	TORELLA DEI LOMBARDI	70	38,608	€ 2.702,56
68	AV 103	**AIONE**	TORRIONI	76	38,608	€ 2.934,21
69	AV 107	**VENTICANESE**	VENTICANO	85	38,608	€ 3.281,68
70	AV 108	**VIRTUS**	VILLANOVA DEL BATTISTA	64	38,608	€ 2.470,91
71	AV 109	**VOLTURARA IRPINA**	VOLTURARA IRPINA	66	38,608	€ 2.548,13
72	AV 111	**CLANIS 2006**	AVELLA	45	38,608	€ 1.737,36
73	AV 112	**PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE**	MONTORO	66	38,608	€ 2.548,13
74	AV 118	**CASTELLESE**	CASTEL BARONIA	59	38,608	€ 2.277,87
75	AV 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SABE MAJORIS**	SAN MICHELE DI SERINO	75	38,608	€ 2.895,60
76	AV 120	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MORRA DE SANCTIS**	MORRA DE SANCTIS	62	38,608	€ 2.393,70
77	AV 122	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANGEA**	CASALBORE	43	38,608	€ 1.660,14
78	AV 123	**FROLICE FRANCESCO ALBANESE**	ARIANO IRPINO	36	38,608	€ 1.389,89
				4745		**€ 183.194,96**

All. E

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI BENEVENTO

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE PUNTO	CONTRIBUTI
1	BN 1	**AIROLA**	AIROLA	82	38,608	€ 3.165,86
2	BN 2	**AMOROSI**	AMOROSI	33	38,608	€ 1.274,06
3	BN 3	**APOLLOSA**	APOLLOSA	88	38,608	€ 3.397,50
4	BN 4	**ARPAIA**	ARPAIA	83	38,608	€ 3.204,46
5	BN 5	**PRO LOCO GENEROSO PAPA - ARPAISE**	ARPAISE	87	38,608	€ 3.358,90
6	BN 6	**BASELICE**	BASELICE	67	38,608	€ 2.586,74
7	BN 7/14	**LE FORCHE CAUDINE**	FORCHIA	48	38,608	€ 1.853,18
8	BN 9	**BUONALBERGO**	BUONALBERGO	44	38,608	€ 1.698,75
9	BN 12	**CASALDUNI**	CASALDUNI	80	38,608	€ 3.088,64
10	BN 14/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO**	SASSINORO	70	38,608	€ 2.702,56
11	BN 15	**CASTELVENERE**	CASTELVENERE	82	38,608	€ 3.165,86
12	BN 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELVETERE IN VALFORTORE**	CASTELVETERE IN VALFORTORE	66	38,608	€ 2.548,13
13	BN 21	**CIRCELLO**	CIRCELLO	83	38,608	€ 3.204,46
14	BN 23	**CUSANESE**	CUSANO MUTRI	65	38,608	€ 2.509,52
15	BN 24	**CIVITELLA LICINIO**	CUSANO MUTRI	63	38,608	€ 2.432,30
16	BN 26	**DUGENTA**	DUGENTA	70	38,608	€ 2.702,56
17	BN 28	**FAICCHIO - UMBERTO FRAGOLA**	FAICCHIO	77	38,608	€ 2.972,82
18	BN 29	**MASSA DI FAICCHIO**	FAICCHIO	80	38,608	€ 3.088,64
19	BN 30	**CASALI DI FAICCHIO**	FAICCHIO	78	38,608	€ 3.011,42
20	BN 31	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO UGO PEDICINI - FOGLIANISE**	FOGLIANISE	76	38,608	€ 2.934,21
21	BN 32/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI APICE**	APICE	78	38,608	€ 3.011,42
22	BN 34	**PRO LOCO DI FRAGNETO MONFORTE**	FRAGNETO MONFORTE	65	38,608	€ 2.509,52
23	BN 35	**FRASSO TELESINO**	FRASSO TELESINO	42	38,608	€ 1.621,54
24	BN 37	**LIMATOLA**	LIMATOLA	55	38,608	€ 2.123,44
25	BN 40	**MONTEFALCONE VALFORTORE**	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	84	38,608	€ 3.243,07
26	BN 41	**MONTESARCHIO**	MONTESARCHIO	76	38,608	€ 2.934,21
27	BN 42	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MORCONE**	MORCONE	85	38,608	€ 3.281,68
28	BN 43	**PADULESE**	PADULI	80	38,608	€ 3.088,64
29	BN 44	**PAGO VEIANO**	PAGO VEIANO	78	38,608	€ 3.011,42

All. E

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

30	BN 46	**PAUPISI**	PAUPISI	63	38,608	€ 2.432,30
31	BN 47	**PIETRAROJA**	PIETRAROJA	74	38,608	€ 2.856,99
32	BN 48	**PIETRELCINA**	PIETRELCINA	82	38,608	€ 3.165,86
33	BN 49	**PONTE**	PONTE	94	38,608	€ 3.629,15
34	BN 50	**PONTELANDOLFO**	PONTELANDOLFO	84	38,608	€ 3.243,07
35	BN 54	**SAN GIORGIO LA MOLARA**	SAN GIORGIO LA MOLARA	77	38,608	€ 2.972,82
36	BN 56	**SAN LUPO**	SAN LUPO	57	38,608	€ 2.200,66
37	BN 57	**DE GAVOTIS - SAN MARCO DEI CAVOTI**	SAN MARCO DEI CAVOTI	64	38,608	€ 2.470,91
38	BN 60	**SAN NICOLA MANFREDI**	SAN NICOLA MANFREDI	50	38,608	€ 1.930,40
39	BN 63	**PRO SANT'AGATA**	SANT'AGATA DE' GOTI	61	38,608	€ 2.355,09
40	BN 64	**PRO LOCO DI SAN MARCO AI MONTI**	SANT'ANGELO A CUPOLO	69	38,608	€ 2.663,95
41	BN 65	**PRIMAVERA 91**	SANT'ANGELO A CUPOLO	73	38,608	€ 2.818,38
42	BN 66	**SANT'ARCANGELO TRIMONTE**	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	89	38,608	€ 3.436,11
43	BN 67	**SOLOPACA**	SOLOPACA	86	38,608	€ 3.320,29
44	BN 70	**CAMPOSAURO**	VITULANO	84	38,608	€ 3.243,07
45	BN 72	**PRO LOCO PESCO SANNITA**	PESCO SANNITA	78	38,608	€ 3.011,42
46	BN 75	**SAMNIUM**	BENEVENTO	43	38,608	€ 1.660,14
47	BN 76	**CASALI DEI COLLINARI**	SAN LEUCIO DEL SANNIO	78	38,608	€ 3.011,42
				3371		**€ 130.147,57**

All. E

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI CASERTA

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE PUNTO	CONTRIBUTI
1	CE 1	**AILANO**	AILANO	53	38,608	€ 2.046,22
2	CE 2	**ALIFANA**	ALIFE	44	38,608	€ 1.698,75
3	CE 3	**ALVIGNANESE**	ALVIGNANO	48	38,608	€ 1.853,18
4	CE 4	**ARIENZO**	ARIENZO	44	38,608	€ 1.698,75
5	CE 5	**AVERSA**	AVERSA	34	38,608	€ 1.312,67
6	CE 6	**BAIA E LATINA**	BAIA E LATINA	45	38,608	€ 1.737,36
7	CE 8	**CAIANELLO**	CAIANELLO	89	38,608	€ 3.436,11
8	CE 9	**CAIAZZO - NINO MARCUCCIO**	CAIAZZO	66	38,608	€ 2.548,13
9	CE 12	**CAMIGLIANO**	CAMIGLIANO	60	38,608	€ 2.316,48
10	CE 14	**CAPRIATESE**	CAPRIATI AL VOLTURNO	71	38,608	€ 2.741,17
11	CE 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SANTA EUFEMIA**	CARINARO	50	38,608	€ 1.930,40
12	CE 17/13	**PRO LOCO PIANESE**	PIANA DI MONTE VERNA	70	38,608	€ 2.702,56
13	CE 18	**CASAGIOVE**	CASAGIOVE	43	38,608	€ 1.660,14
14	CE 19	**CASAPESENNA**	CASAPESENNA	77	38,608	€ 2.972,82
15	CE 22	**CASERTANTICA**	CASERTA	56	38,608	€ 2.162,05
16	CE 25	**L'ANTICO BORGO DI VACCHERIA**	CASERTA	47	38,608	€ 1.814,58
17	CE 26	**CASTEL CAMPAGNANO**	CASTEL CAMPAGNANO	72	38,608	€ 2.779,78
18	CE 27	**LA CASTELLANA**	CASTEL DI SASSO	75	38,608	€ 2.895,60
19	CE 31	**CERVINO**	CERVINO	35	38,608	€ 1.351,28
20	CE 32	**CESA**	CESA	68	38,608	€ 2.625,34
21	CE 34	**CURTI**	CURTI	54	38,608	€ 2.084,83
22	CE 36	**MAGNOLIA**	FONTEGRECA	41	38,608	€ 1.582,93
23	CE 37	**PRO GALLO**	GALLO MATESE	71	38,608	€ 2.741,17
24	CE 38	**GALLUCCIO**	GALLUCCIO	69	38,608	€ 2.663,95
25	CE 39	**JANUS**	GIANO VETUSTO	79	38,608	€ 3.050,03
26	CE 40	**GIOIESE**	GIOIA SANNITICA	77	38,608	€ 2.972,82
27	CE 43	**LETIZIA**	LETINO	80	38,608	€ 3.088,64
28	CE 45/14	**FERTILIA**	TEVEROLA	21	38,608	€ 810,77
29	CE 48	**MONDRAGONE**	MONDRAGONE	70	38,608	€ 2.702,56
30	CE 49	**PARETE**	PARETE	77	38,608	€ 2.972,82
31	CE 50	**PASTORANO**	PASTORANO	57	38,608	€ 2.200,66
32	CE 51/14	**PRO LOCO CASAPULLA**	CASAPULLA	42	38,608	€ 1.621,54
33	CE 52	**VALLATA**	PIEDIMONTE MATESE	81	38,608	€ 3.127,25
34	CE 54	**PIETRAVAIRANO**	PIETRAVAIRANO	38	38,608	€ 1.467,10
35	CE 57	**PONTELATONE**	PONTELATONE	66	38,608	€ 2.548,13
36	CE 58	**PORTICO DI CASERTA**	PORTICO DI CASERTA	36	38,608	€ 1.389,89

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

37	CE 61	**PRESENZANO**	PRESENZANO	57	38,608	€ 2.200,66
38	CE 63	**RUPECANINA**	RAVISCANINA	76	38,608	€ 2.934,21
39	CE 64	**PRO LOCO NUOVA RECALE**	RECALE	80	38,608	€ 3.088,64
40	CE 65	**EDUARDO DE FILIPPO**	RIARDO	78	38,608	€ 3.011,42
41	CE 66	**ROCCA D'EVANDRO**	ROCCA D'EVANDRO	57	38,608	€ 2.200,66
42	CE 68	**ROCCAROMANA**	ROCCAROMANA	58	38,608	€ 2.239,26
43	CE 69	**RAIANO**	RUVIANO	84	38,608	€ 3.243,07
44	CE 70	**CANCELLO SCALO**	SAN FELICE A CANCELLO	62	38,608	€ 2.393,70
45	CE 71	**POLIS**	SAN FELICE A CANCELLO	59	38,608	€ 2.277,87
46	CE 72/14	**PRO LOCO DI CARINOLA**	CARINOLA	44	38,608	€ 1.698,75
47	CE 73	**SAN MARCELLINO**	SAN MARCELLINO	51	38,608	€ 1.969,01
48	CE 75	**SAN POTITO SANNITICO**	SAN POTITO SANNITICO	72	38,608	€ 2.779,78
49	CE 78	**SANTA MARIA A VICO**	SANTA MARIA A VICO	68	38,608	€ 2.625,34
50	CE 79	**SANT'ANGIOLESE**	SANT'ANGELO D'ALIFE	57	38,608	€ 2.200,66
51	CE 80	**SANT'ARPINO**	SANT'ARPINO	58	38,608	€ 2.239,26
52	CE 81	**SAN CASTRESE**	SESSA AURUNCA	50	38,608	€ 1.930,40
53	CE 82	**ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA - PRO LOCO - LUCUS LAURI**	SESSA AURUNCA	40	38,608	€ 1.544,32
54	CE 83	**BAIAZZURRA**	SESSA AURUNCA	37	38,608	€ 1.428,50
55	CE 85	**SUCCIVO**	SUCCIVO	54	38,608	€ 2.084,83
56	CE 86	**TEANO - TEANUM SIDICINUM**	TEANO	63	38,608	€ 2.432,30
57	CE 87	**PRO LOCO DI TEANO E BORGHI**	TEANO	80	38,608	€ 3.088,64
58	CE 89	**VAIRANO PATENORA**	VAIRANO PATENORA	83	38,608	€ 3.204,46
59	CE 90	**PRO LOCO VALLE**	VALLE DI MADDALONI	75	38,608	€ 2.895,60
60	CE 92	**VITULATINA**	VITULAZIO	64	38,608	€ 2.470,91
61	CE 95	**MESSERCOLA - FORCHIA**	CERVINO	56	38,608	€ 2.162,05
62	CE 96	**VIVERE A CATURANO**	MACERATA CAMPANIA	71	38,608	€ 2.741,17
63	CE 97/14	**PRO LOCO LA ROCCA DEL DRAGO**	MONDRAGONE	55	38,608	€ 2.123,44
64	CE 98	**SANTA MARIA C. V.**	SANTA MARIA CAPUA VETERE	22	38,608	€ 849,38
65	CE 102	**PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA**	TRENTOLA DUCENTA	48	38,608	€ 1.853,18
66	CE 104	**FORUM DI CENTRO**	CAPODRISE	50	38,608	€ 1.930,40
67	CE 105	**PRO LOCO TRAGUNI**	DRAGONI	69	38,608	€ 2.663,95
68	CE 107	**PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA**	VALLE AGRICOLA	65	38,608	€ 2.509,52
69	CE 109	**PRO LOCO CITTA' DI MARZANO**	MARZANO APPIO	52	38,608	€ 2.007,62
70	CE 110	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SUESSA**	SESSA AURUNCA	60	38,608	€ 2.316,48
71	CE 112	**CASALUCI**	CASALUCE	57	38,608	€ 2.200,66
72	CE 114	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ROCCA ALTA**	CASTELLO DEL MATESE	49	38,608	€ 1.891,79

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

73	CE 115	**PRO LOCO DEL TRIVICE**	CASERTA	49	38,608	€ 1.891,79
74	CE 117	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SPARANISE**	SPARANISE	50	38,608	€ 1.930,40
75	CE 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO IL CAPRARIO**	FORMICOLA	83	38,608	€ 3.204,46
76	CE 121	**TERRA ASPRINIA**	TRENTOLA DUCENTA	55	38,608	€ 2.123,44
77	CE 122	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BELLONA**	BELLONA	39	38,608	€ 1.505,71
78	CE 124	**PRO LOCO DI SESSA AURUNCA**	SESSA AURUNCA	66	38,608	€ 2.548,13
79	CE 126	**PRO LOCO MARCIANISANA**	MARCIANISE	50	38,608	€ 1.930,40
80	CE 127	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DELL'AGRO AVERSANO GIOVANNI MOTTI**	AVERSA	36	38,608	€ 1.389,89
81	CE 128	**VOLTURNUM CASTRI MARIS**	CASTEL VOLTURNO	48	38,608	€ 1.853,18
82	CE 130	**PRO LOCO - ORIZZONTI COMUNI**	LUSCIANO	40	38,608	€ 1.544,32
83	CE 131	**PRO LOCO LUSCIANO**	LUSCIANO	37	38,608	€ 1.428,50
84	CE 132	**PRO LOCO ORTA DI ATELLA**	ORTA DI ATELLA	18	38,608	€ 694,94
				4838		**€ 186.785,50**

All. E

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI NAPOLI

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE PUNTO	CONTRIBUTI
1	NA 2	**AGEROLA**	AGEROLA	90	38,608	€ 3.474,72
2	NA 3	**ARZANESE**	ARZANO	67	38,608	€ 2.586,74
3	NA 5/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' DI BACOLI**	BACOLI	37	38,608	€ 1.428,50
4	NA 9	**CAMPOSANO**	CAMPOSANO	70	38,608	€ 2.702,56
5	NA 10	**CASALNUOVO**	CASALNUOVO DI NAPOLI	28	38,608	€ 1.081,02
6	NA 11	**HYRIA**	CASAMARCIANO	58	38,608	€ 2.239,26
7	NA 12	**CASANDRINO**	CASANDRINO	65	38,608	€ 2.509,52
8	NA 13	**CASOLA DI NAPOLI**	CASOLA DI NAPOLI	52	38,608	€ 2.007,62
9	NA 16	**CASTRUM**	CASTELLO DI CISTERNA	68	38,608	€ 2.625,34
10	NA 20	**HERCVLANEVM**	ERCOLANO	83	38,608	€ 3.204,46
11	NA 22	**FRATTAMINORE**	FRATTAMINORE	31	38,608	€ 1.196,85
12	NA 24	**LITORALE DOMITIO**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	53	38,608	€ 2.046,22
13	NA 25	**GRUMO NEVANO**	GRUMO NEVANO	47	38,608	€ 1.814,58
14	NA 26	**LETTERE**	LETTERE	69	38,608	€ 2.663,95
15	NA 29/10	**PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO**	MARIGLIANO	26	38,608	€ 1.003,81
16	NA 31	**DUE GOLFI**	MASSA LUBRENSE	73	38,608	€ 2.818,38
17	NA 35	**PRO LOCO DI NAPOLI**	NAPOLI	32	38,608	€ 1.235,46
18	NA 36	**PRO LOCO NOLA**	NOLA	70	38,608	€ 2.702,56
19	NA 38	**PALMA CAMPANIA**	PALMA CAMPANIA	58	38,608	€ 2.239,26
20	NA 40	**POGGIOMARINO**	POGGIOMARINO	76	38,608	€ 2.934,21
21	NA 41/15	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ANTONIO IL GRANDE**	SANT'ANTONIO ABATE	30	38,608	€ 1.158,24
22	NA 43	**PRO LOCO POZZUOLI**	POZZUOLI	29	38,608	€ 1.119,63
23	NA 44	**PROCIDA**	PROCIDA	65	38,608	€ 2.509,52
24	NA 45/15	**GRAGNANO: DALLA VALLE DEI MOLINI ALLA CITTA' DELLA PASTA**	GRAGNANO	12	38,608	€ 463,30
25	NA 47	**SAN GIORGIO A CREMANO**	SAN GIORGIO A CREMANO	64	38,608	€ 2.470,91
26	NA 50	**SAN VITALIANO**	SAN VITALIANO	67	38,608	€ 2.586,74
27	NA 51	**SANTA MARIA LA CARITA'**	SANTA MARIA LA CARITA'	84	38,608	€ 3.243,07
28	NA 52	**SANT'ANTIMO**	SANT'ANTIMO	59	38,608	€ 2.277,87
29	NA 53/11	**CAPODIMONTE E III MUNICIPALITA' DI NAPOLI**	NAPOLI	20	38,608	€ 772,16
30	NA 54	**IL CAMPANILE DI SAVIANO**	SAVIANO	55	38,608	€ 2.123,44
31	NA 55	**SOMMA VESUVIANA**	SOMMA VESUVIANA	51	38,608	€ 1.969,01
32	NA 56	**STRIANO**	STRIANO	69	38,608	€ 2.663,95
33	NA 58	**OPLONTI MARINA DEL SOLE**	TORRE ANNUNZIATA	60	38,608	€ 2.316,48
34	NA 60	**PRO LOCO TRECASE**	TRECASE	48	38,608	€ 1.853,18

All. E

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

35	NA 61/15	**CASTELLAMMARE DI STABIA**	CASTELLAMMARE DI STABIA	21	38,608	€ 810,77
36	NA 62	**VILLARICCA**	VILLARICCA	45	38,608	€ 1.737,36
37	NA 63	**VISCIANO**	VISCIANO	33	38,608	€ 1.274,06
38	NA 65	**PRO LOCO CITTA' DI POMPEI**	POMPEI	30	38,608	€ 1.158,24
39	NA 66/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OTTAVIANO**	OTTAVIANO	63	38,608	€ 2.432,30
40	NA 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA**	PALMA CAMPANIA	32	38,608	€ 1.235,46
41	NA 72	**PRO LOCO SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA	47	38,608	€ 1.814,58
42	NA 73	**PRO LOCO DI GRAGNANO**	GRAGNANO	54	38,608	€ 2.084,83
43	NA 74	**PRO LOCO ISOLA VERDE**	ISCHIA	30	38,608	€ 1.158,24
44	NA 84	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE**	CASAVATORE	30	38,608	€ 1.158,24
45	NA 85	**PRO LOCO MARIGLIANELLA**	MARIGLIANELLA	33	38,608	€ 1.274,06
46	NA 86	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANZA D' ISCHIA**	FORIO	78	38,608	€ 3.011,42
47	NA 88	**PRO LOCO CERCOLA**	CERCOLA	52	38,608	€ 2.007,62
48	NA 90/12	**MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA**	MARANO DI NAPOLI	56	38,608	€ 2.162,05
49	NA 99	**PRO LOCO INSIEME PER LA CITTA' DI CASORIA**	CASORIA	15	38,608	€ 579,12
50	NA 104	**BOSCOTRECASE**	BOSCOTRECASE	26	38,608	€ 1.003,81
51	NA 106	**PRO LOCO CIVITATIS**	MARIGLIANO	33	38,608	€ 1.274,06
52	NA 107	**PRO LOCO MUGNANO MUNIANUM**	MUGNANO DI NAPOLI	27	38,608	€ 1.042,42
				2571		**€ 99.261,17**

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. E

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

PROVINCIA DI SALERNO

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE PUNTO	CONTRIBUTI
1	SA 1	**PRO ACERNO**	ACERNO	66	38,608	€ 2.548,13
2	SA 2	**PRO AGROPOLI TURISTICA**	AGROPOLI	66	38,608	€ 2.548,13
3	SA 3	**ALBANELLA**	ALBANELLA	70	38,608	€ 2.702,56
4	SA 5	**ANGRI**	ANGRI	41	38,608	€ 1.582,93
5	SA 6	**AQUARA**	AQUARA	53	38,608	€ 2.046,22
6	SA 7	**PRO LOCO DEL COMUNE DI ASCEA**	ASCEA	53	38,608	€ 2.046,22
7	SA 9	**MATTINA DI AULETTA**	AULETTA	81	38,608	€ 3.127,25
8	SA 10	**BARONISSI**	BARONISSI	32	38,608	€ 1.235,46
9	SA 12	**BELLIZZI**	BELLIZZI	68	38,608	€ 2.625,34
10	SA 13	**BELLOSGUARDO**	BELLOSGUARDO	74	38,608	€ 2.856,99
11	SA 14	**BRACIGLIANO**	BRACIGLIANO	26	38,608	€ 1.003,81
12	SA 15	**PRO LOCO BUCCINO - VOLCEI**	BUCCINO	88	38,608	€ 3.397,50
13	SA 19	**CAMEROTA**	CAMEROTA	76	38,608	€ 2.934,21
14	SA 23/12	**PRO LOCO CASALBUONO**	CASALBUONO	58	38,608	€ 2.239,26
15	SA 25	**CASELLE IN PITTARI**	CASELLE IN PITTARI	76	38,608	€ 2.934,21
16	SA 27	**CASTEL SAN LORENZO**	CASTEL SAN LORENZO	40	38,608	€ 1.544,32
17	SA 28	**CASTELCIVITA**	CASTELCIVITA	54	38,608	€ 2.084,83
18	SA 29	**S. MARIA DI CASTELLABATE**	CASTELLABATE	25	38,608	€ 965,20
19	SA 30/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MOIO DELLA CIVITELLA**	MOIO DELLA CIVITELLA	33	38,608	€ 1.274,06
20	SA 32	**CASTIGLIONESE**	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	43	38,608	€ 1.660,14
21	SA 33	**MONTE BULGHERIA**	CELLE DI BULGHERIA	37	38,608	€ 1.428,50
22	SA 36	**PRO LOCO CERASO**	CERASO	77	38,608	€ 2.972,82
23	SA 37	**CETARA**	CETARA	72	38,608	€ 2.779,78
24	SA 38	**COLLIANO**	COLLIANO	69	38,608	€ 2.663,95
25	SA 42	**CONTURSI TERME**	CONTURSI TERME	76	38,608	€ 2.934,21
26	SA 43	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO COMUNE DI CORBARA**	CORBARA	80	38,608	€ 3.088,64
27	SA 45	**CUCCARO VETERE**	CUCCARO VETERE	55	38,608	€ 2.123,44
28	SA 47	**FELITTO**	FELITTO	94	38,608	€ 3.629,15
29	SA 48	**FISCIANESE**	FISCIANO	44	38,608	€ 1.698,75
30	SA 51	**GIFFONI SEI CASALI**	GIFFONI SEI CASALI	51	38,608	€ 1.969,01
31	SA 52	**GIFFONI VALLE PIANA**	GIFFONI VALLE PIANA	83	38,608	€ 3.204,46
32	SA 54	**ISPANI**	ISPANI	74	38,608	€ 2.856,99
33	SA 55	**SAN MARTINO CILENTO**	LAUREANA CILENTO	60	38,608	€ 2.316,48
34	SA 56	**LAURINO**	LAURINO	71	38,608	€ 2.741,17

All. E

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

35	SA 57	**LAURITO**	LAURITO	35	38,608	€ 1.351,28
36	SA 58	**GENS LAVIA**	LAVIANO	41	38,608	€ 1.582,93
37	SA 61	**MAGLIANO NUOVO**	MAGLIANO VETERE	51	38,608	€ 1.969,01
38	SA 62	**MERCATO S. SEVERINO**	MERCATO S. SEVERINO	29	38,608	€ 1.119,63
39	SA 63	**MINORI**	MINORI	73	38,608	€ 2.818,38
40	SA 65	**MONTE SAN GIACOMO**	MONTE SAN GIACOMO	52	38,608	€ 2.007,62
41	SA 66	**ORTODONICO CILENTO**	MONTECORICE	65	38,608	€ 2.509,52
42	SA 68	**MONTECORVINO PUGLIANO**	MONTECORVINO PUGLIANO	48	38,608	€ 1.853,18
43	SA 69/14	**ETRUSCHI DI FRONTIERA**	PONTECAGNANO FAIANO	38	38,608	€ 1.467,10
44	SA 72	**NUCERIA ALFATERNA**	NOCERA INFERIORE	57	38,608	€ 2.200,66
45	SA 74	**NOVI VELIA**	NOVI VELIA	71	38,608	€ 2.741,17
46	SA 76	**OLEVANO SUL TUSCIANO**	OLEVANO SUL TUSCIANO	87	38,608	€ 3.358,90
47	SA 77	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OLIVETO CITRA**	OLIVETO CITRA	75	38,608	€ 2.895,60
48	SA 79	**PAOLO DE MATTEIS**	ORRIA	64	38,608	€ 2.470,91
49	SA 81	**PADULA**	PADULA	53	38,608	€ 2.046,22
50	SA 82	**PALOMONTE**	PALOMONTE	65	38,608	€ 2.509,52
51	SA 83	**PERITO**	PERITO	77	38,608	€ 2.972,82
52	SA 88/13	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OGLIARA**	SALERNO	38	38,608	€ 1.467,10
53	SA 89	**PIOPPI**	POLLICA	71	38,608	€ 2.741,17
54	SA 92	**IL PLATANO**	RICIGLIANO	58	38,608	€ 2.239,26
55	SA 93	**ROCCADASPIDE**	ROCCADASPIDE	75	38,608	€ 2.895,60
56	SA 95	**ROCCAPIEMONTE**	ROCCAPIEMONTE	69	38,608	€ 2.663,95
57	SA 96	**ROSCIGNO VECCHIA**	ROSCIGNO	85	38,608	€ 3.281,68
58	SA 99	**SALA CONSILINA**	SALA CONSILINA	36	38,608	€ 1.389,89
59	SA 102	**SAN CIPRIANESE**	SAN CIPRIANO PICENTINO	47	38,608	€ 1.814,58
60	SA 103	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO SCARIO**	SAN GIOVANNI A PIRO	58	38,608	€ 2.239,26
61	SA 105/14	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' AMINA**	PONTECAGNANO FAIANO	38	38,608	€ 1.467,10
62	SA 106	**SAN MANGO PIEMONTE**	SAN MANGO PIEMONTE	65	38,608	€ 2.509,52
63	SA 107/11	**PRO LOCO GIOI**	GIOI	59	38,608	€ 2.277,87
64	SA 109	**SAN MAURO LA BRUCA**	SAN MAURO LA BRUCA	62	38,608	€ 2.393,70
65	SA 110	**SAN PIETRO AL TANAGRO**	SAN PIETRO AL TANAGRO	68	38,608	€ 2.625,34
66	SA 114	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	SANT'ANGELO A FASANELLA	57	38,608	€ 2.200,66
67	SA 116	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	71	38,608	€ 2.741,17
68	SA 119	**SARNO**	SARNO	43	38,608	€ 1.660,14
69	SA 120	**SASSANO**	SASSANO	42	38,608	€ 1.621,54
70	SA 121	**SCALA**	SCALA	77	38,608	€ 2.972,82

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze ammesse con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, beneficiarie di contributo
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - CONTRIBUTI ANNO 2017

71	SA 124	**CITTA' DI SIANO**	SIANO	84	38,608	€ 3.243,07
72	SA 125	**MONTI ALBURNI**	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	67	38,608	€ 2.586,74
73	SA 126	**STELLA CILENTO**	STELLA CILENTO	82	38,608	€ 3.165,86
74	SA 128	**TEGGIANO**	TEGGIANO	65	38,608	€ 2.509,52
75	SA 130/14	**MONTESARO - SARNO**	SARNO	26	38,608	€ 1.003,81
76	SA 131	**TORRE ORSAIA**	TORRE ORSAIA	76	38,608	€ 2.934,21
77	SA 132	**TORTORELLA**	TORTORELLA	74	38,608	€ 2.856,99
78	SA 133	**TRAMONTI**	TRAMONTI	21	38,608	€ 810,77
79	SA 135	**PRO LOCO GELBISON DI VALLO DELLA LUCANIA**	VALLO DELLA LUCANIA	60	38,608	€ 2.316,48
80	SA 136	**D'AYALA VALVA**	VALVA	75	38,608	€ 2.895,60
81	SA 137	**VILLAMMARE**	VIBONATI	23	38,608	€ 887,98
82	SA 139/14	**ROVELLA**	MONTECORVINO ROVELLA	73	38,608	€ 2.818,38
83	SA 140	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAXUM**	SESSA CILENTO	69	38,608	€ 2.663,95
84	SA 143/15	**TORRACA**	TORRACA	48	38,608	€ 1.853,18
85	SA 144	**PRO LOCO MYRICAE**	SERRAMEZZANA	37	38,608	€ 1.428,50
86	SA 147	**PRO LOCO PERDIFUMO E FRAZIONI**	PERDIFUMO	54	38,608	€ 2.084,83
87	SA 148	**PRO LOCO CICERALE**	CICERALE	54	38,608	€ 2.084,83
88	SA 149	**POSITANO**	POSITANO	39	38,608	€ 1.505,71
89	SA 150	**PRO LOCO DI POSTIGLIONE**	POSTIGLIONE	53	38,608	€ 2.046,22
90	SA 151	**MARCINA - CITTA' DI CAVA DE' TIRRENI**	CAVA DE' TIRRENI	30	38,608	€ 1.158,24
91	SA 152	**PRO LOCO SVILUPPAGROPOLI**	AGROPOLI	81	38,608	€ 3.127,25
92	SA 153	**PRO LOCO ROFRANO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**	ROFRANO	51	38,608	€ 1.969,01
93	SA 154	**NUOVA PRO LOCO SAN MARZANO TERRA DEL POMODORO E NON SOLO**	SAN MARZANO SUL SARNO	34	38,608	€ 1.312,67
94	SA 155	**PRO LOCO FUTOS**	FUTANI	36	38,608	€ 1.389,89
95	SA 156	**PRO LOCO SAN VALENTINO - CITTA' DEGLI INNAMORATI**	SAN VALENTINO TORIO	47	38,608	€ 1.814,58
96	SA 157	**PRO LOCO MONTANO ANTILIA**	MONTANO ANTILIA	34	38,608	€ 1.312,67
				5559		**€ 214.621,87**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Romano Rosanna (ad interim)**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	5

OGGETTO

ART. 25 - L.R. 18/2017 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015: ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI PRO LOCO - ANNO 2017 - D.D. N. 60 DEL 07/08/2017 - DETERMINAZIONI

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	4417	1	7	1	104	1.04.01.02.000	04.7	U.1.04.01.02.999	8	1.017.522,24	,00

TOTALE	1.017.522,24	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Romano Rosanna (ad interim)**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	5

OGGETTO

ART. 25 - L.R. 18/2017 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015: ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI PRO LOCO - ANNO 2017 - D.D. N. 60 DEL 07/08/2017 - DETERMINAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
E.P.T. AVELLINO	80004470649		VIA DUE PRINCIPATI	AVELLINO	264.599,43	,00
E.P.T. BENEVENTO	80000770620		VIA N. SALA	BENEVENTO	160.674,25	,00
E.P.T. CASERTA	80004350619		PALAZZO REALE	CASERTA	217.312,17	,00
E.P.T. NAPOLI	80015290630		PIAZZA DEI MARTIRI	NAPOLI	129.787,85	,00
E.P.T. SALERNO	80019170655		VIA VELIA	SALERNO	245.148,54	,00

TOTALI	**1.017.522,24**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
E.P.T. AVELLINO	***L.R. 18/2014 - CONTRIBUTI PRO LOCO ANNO 2017***	**2017**	**4417**
E.P.T. BENEVENTO	***L.R. 18/2014 - CONTRIBUTI PRO LOCO ANNO 2017***	**2017**	**4417**
E.P.T. CASERTA	***L.R. 18/2014 - CONTRIBUTI PRO LOCO ANNO 2017***	**2017**	**4417**
E.P.T. NAPOLI	***L.R. 18/2014 - CONTRIBUTI PRO LOCO ANNO 2017***	**2017**	**4417**
E.P.T. SALERNO	***L.R. 18/2014 - CONTRIBUTI PRO LOCO ANNO 2017***	**2017**	**4417**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 25/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 451 DEL 12-07-2017 - PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - INTERVENTO: " SALERNO LUCI D'ARTISTA XII EDIZIONE" - CUP: I53J17000040006. BENEFICIARIO: COMUNE DI SALERNO - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO- IMPEGNO DI SPESA - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con DGR n. 59 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 contenente gli obiettivi strategici di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Regione, tra cui anche quello di valorizzare il patrimonio culturale, quale rilevante vantaggio competitivo della Campania, attraverso la creazione di un sistema integrato dei beni culturali regionali. La strategia di realizzazione degli obiettivi del POC per quanto attiene il patrimonio culturale, denominata "Cultura 20/20", individua il territorio della Regione Campania come un "unico distretto culturale e turistico" e persegue la creazione di un sistema integrato dei siti culturali regionali;

b. con DGR n. 90 del 08 marzo 2016, la giunta regionale ha definito le linee programmatiche regionali “Cultura 2020 ” nell’ambito del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e attività culturali, le quali prevedono la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il Patrimonio Culturale un settore trainante dell’economia e dello sviluppo sostenibile della Campania “;

c. Con DGR n. 431 del 27 luglio 2016, si è dato impulso al processo di attivazione della strategia Cultura 2020 mediante l’individuazione delle specializzazioni di contenuto e territoriali regionali, di modo da costruire aggregati che assumano la forma di distretti culturali evoluti in quanto itinerari e attrattori culturali da mettere a sistema per poi poter efficacemente comunicare;

d. con la medesima deliberazione , la Giunta , ha tra l’altro :

- individuato gli itinerari per aggregati territoriali e di contenuto, ovvero i percorsi paesaggistici, storici, artistici, archeologici nonché a valenza turistica del territorio regionale tra cui l’ itinerario di Salerno ;
- iscritto, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, nel Bilancio gestionale 2016:

- nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA	Perimetro sanità
2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1

- nello stato di previsione della spesa al seguente capitolo:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità
8468	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Enti locali	5	3	2	203	8.2	2.02.03	4	8	3

e. con DGR 747/2016 la Giunta Regionale ha proceduto ad una variazione del bilancio in termini di competenza per il triennio 2016/2018, come indicato nell'allegato A , parte integrante e sostanziale della deliberazione;

f. con DGR n. 42 del 30/01/2017 - *Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020 Indirizzi Operativi* - sono stati individuati i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione

g. con DGR 451 del 12 luglio 2017 la Giunta regionale ha programmato 4.000.000,00 di euro a valere sul POC 2014/2020 quali nuove risorse per ulteriori azioni strategiche, in linea con la strategia Cultura 2020 così suddivise: 1.1) intervento "Luci d'Artista – XII edizione" con beneficiario il Comune di Salerno per un importo di € 2.000.000,00 e 1.2) intervento "Napoli Città Lirica 2017" con beneficiario la Fondazione teatro di San Carlo per un importo di € 2.000.000,00;

h. con DGR 623 del 9.10.2017 la Giunta regionale ha proceduto ad iscrivere , in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2017, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a)

della L.R. n. 4 del 20.01.2017, la somma complessiva di € 4.000.000,00, di cui € 2.000.000,00 sul capitolo di spesa 8468;

DATO ATTO che

a. con Decreto Dirigenziale, n. 113 del 5.08.2016 la DG 16, ha proceduto all'accertamento delle entrate sul cap. 2040 per l'E.F. 2016, (accertamento n. 4518/2016);

b. con Decreto Dirigenziale n. 218 del 21.12.2016, la DG 16 Dip. 51, ha proceduto a ridurre di € 16.500.000,00 l'accertamento n.4518/2016 registrato sul capitolo 2040 e ad accertare sul medesimo capitolo sulla competenza del bilancio 2017 l'importo di € 9.900.000,00 e sulla competenza del bilancio 2018 l'importo di € 6.600.000,00;

c. con Decreto dirigenziale n. 85 del 10.10.2017 la DG 03 Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo di Sviluppo Regionale/ Referente Unico del POC 2014 – 2020 ha proceduto ad accertare nel bilancio di previsione per l'esercizio 2017, la somma complessiva di € 4.000.000,00 sul capitolo di entrata 2040;

RILEVATO CHE:

a. Il Comune di Salerno ha trasmesso, in data 166476 del 05.10.2017 la documentazione occorrente all'istruttoria, finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento del predetto intervento, acquisita al protocollo generale al n. 662520 del 10.10.2017, successivamente integrata con nota n. 174817 del 18.10.2017, acquisita al protocollo generale al n. 691840 del 20.10.2017;

b. il medesimo Comune di Salerno ,con deliberazione di giunta comunale n 264 del 27 settembre 2017 ha approvato il progetto esecutivo del citato intervento per un importo complessivo pari a 2.852.000,00 euro di cui **€ 2.000.000,00** a valere sulle risorse del POC Campania;

c. il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per il progetto di che trattasi, è il Geom. Gabriele Pennimpede giusta Determina del Direttore del Settore Impianti e Manutenzioni del Comune di Salerno n 1562 del 14.04.2017;

DATO ATTO altresi dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Azione alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;

RITENUTO , di dover :

a. ammettere a finanziamento del POC Campania 2014/2020" linea di azione 2.4 "rigenerazione urbana, politiche per il turismo e la cultura", per l'importo di **€ 2.000.000,00** l' intervento *"Salerno Luci d'Artista*

XII edizione" **–** CUP I53J17000040006 - beneficiario Comune di Salerno (C.F.80000330656) che presenta il seguente quadro economico finanziario;

Quadro economico –finanziario di progetto	
Ideazione realizzazione, montaggio e smontaggio di istallazioni luminose	2.254.000,00
Oneri sicurezza	46.000,00
Sub Totale	2.300.000,00
Spese art. 113 del D.Lgs. 50/2016	46.000,00
IVA	506.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	**2.852.000,00**
A valere sulle risorse POC Campania 2014/2020	**2.000.000,00**

b. approvare lo schema di Convenzione, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, regolante i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario ;

c. impegnare - in favore del Comune di Salerno - la somma di € 2.000.000,00 pari al finanziamento assentito con DGR n. 451/2017 sul cap. 8468, per la realizzazione dell'intervento: **"*Salerno Luci d'Artista* XII Edizione" CUP (**I53J17000040006**),**caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro sanità
8468	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Enti locali	5	3	2	203	8.2	2.02.03	4	8	3

;

d. precisare che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

e. disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

VISTI:

a. la D.G.R. n. 90 del 08/03/2016 - Piano Operativo Complementare (POC) per i Beni e le Attività Culturali;

b. la D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 - Piano Operativo Complementare 2014-2020. Approvazione;

c. DPGR. n. 118 del 13/05/2016 "Designazione referente unico PAC 2007/13 e POC 2014/20";

d. la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016 - POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) corrispondenza SI.GE.CO POC ;

e. il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, approvato con D.D. 228 del 29/12/2016;

f. la L.R. n. 3 del 20 Gennaio 2017 con cui il Consiglio regionale ha dettato " Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017 ";

g. la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017 (come modificata dalla L.R. n. 9 del 3 Febbraio 2017) con cui il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

h. la DGR n. 6 del 10 Gennaio 2017 con cui è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

i. la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

j. con delibera n. 230 del 26.04.2017 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale Assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 658/2016;

k. il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

l. il DPGR n. 86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff Funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e valorizzazione dei BB. CC.

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. ammettere a finanziamento del POC Campania 2014/2020" linea di azione 2.4 "rigenerazione urbana, politiche per il turismo e la cultura", per l'importo di **€ 2.000.000,00** l' intervento *"Salerno Luci d'Artista XII edizione"* **–** CUP I53J17000040006 - beneficiario Comune di Salerno (C.F.80000330656) che presenta il seguente quadro economico finanziario:

Quadro economico –finanziario di progetto	
Ideazione realizzazione, montaggio e smontaggio di istallazioni luminose	2.254.000,00
Oneri sicurezza	46.000,00
Sub Totale	2.300.000,00
Spese art. 113 del D.Lgs. 50/2016	46.000,00
IVA	506.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	**2.852.000,00**
A valere sulle risorse POC Campania 2014/2020	**2.000.000,00**

2. di approvare lo schema di Convenzione, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, regolante i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario;
3. impegnare - in favore del Comune di Salerno - la somma di € 2.000.000,00 pari al finanziamento assentito con DGR n. 451/2017 sul cap. 8468, per la realizzazione dell'intervento: **"*Salerno Luci d'Artista* XII Edizione" CUP (**I53J17000040006**),** caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro sanità

8468	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Enti locali	5	3	2	203	8.2	2.02.03	4	8	3

4. precisare che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

5. disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

6. di inviare il presente atto:

per gli adempimenti di rispettiva competenza,

- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (50.13.03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC .

per opportuna conoscenza,

- al beneficiario Comune di Salerno;
- al Referente Unico del PAC 2007 -2013 e del POC 2014 – 2020 / Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo di Sviluppo Regionale ;
- Responsabile della Programmazione Unitaria;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

DGR n. 451 del 12-07-2017 - Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attivita' culturali - Intervento: " Salerno Luci d'Artista XII edizione" - CUP: I53J17000040006. Beneficiario: Comune di Salerno - Ammissione a finanziamento- impegno di spesa - approvazione schema di convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	8468	2	5	3	203	2.03.01.02.000	08.2	U.2.03.01.02.003	8	2.000.000,00	,00

TOTALE	2.000.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020

Linea di azione 2.4 : *Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*

CONVENZIONE

TRA

Il Direttore Generale della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo

E

Il Legale rappresentante del Comune di Salerno nella qualità di Beneficiario dell'Operazione denominata "Salerno Luci d'Artista XII edizione " avente CUP: I53J17000040006 individuata con D.D. n. ……,

PREMESSO

- che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 -stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;

- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;

- che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;

- che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;

- che,a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;

- che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;

- che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;

- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: • definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;

- che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;

- che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, approvato con D.D. 228 del 29/12/2016 prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Linea di Azione (RLA) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;

- in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- il POC Campania 2014/2020 assentito in sede di Conferenza Stato Regione, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016;

- tra le linee programmatiche regionali è compresa la linea ***Cultura 2020*** che prevede la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il Patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;

- tali linee programmatiche regionali prevedono anche che la cultura, la ricerca, la formazione, le politiche per i giovani e i settori produttivi del territorio, operino strategicamente in sinergia all'interno di un unico sistema integrato di obiettivi nel quale il patrimonio culturale costituisce uno dei capisaldi tra i soggetti economici e sociali presenti in Campania, facendo emergere le specifiche vocazioni dei territori, favorendo lo sviluppo di filiere produttive collegate alla cultura che diventino strumento e motore di aggregazione e sviluppo e che detti interventi devono garantire la successiva sostenibilità economica nel tempo degli interventi posti in essere;

- con DGR n. 90 del 08 marzo 2016, la giunta regionale ha definito le linee programmatiche regionali "Cultura 2020 " nell'ambito del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e attività culturali, le quali prevedono la messa in campo di opportune policies di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il Patrimonio Culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania ";

- Con DGR n. 431 del 27 luglio 2016, si è dato impulso al processo di attivazione della strategia Cultura 2020 mediante l'individuazione delle specializzazioni di contenuto e territoriali regionali, di modo da costruire aggregati che assumano la forma di distretti culturali evoluti in quanto itinerari e attrattori culturali da mettere a sistema per poi poter efficacemente comunicare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con DGR 451 del 12 luglio 2017 la Giunta regionale ha programmato 4.000.000,00 di euro a valere sul POC 2014/2020 quali nuove risorse per ulteriori azioni strategiche, in linea con la strategia Cultura 2020 così suddivise: 1.1) intervento "Luci d'Artista – XII edizione" con beneficiario il Comune di Salerno per un importo di € 2.000.000,00 e 1.2) intervento "Napoli Città Lirica 2017" con beneficiario la Fondazione teatro di San Carlo per un importo di € 2.000.000,00;

- con DGR 623 del 9.10.2017 la Giunta regionale ha proceduto ad iscrivere , in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2017, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 4 del 20.01.2017, la somma complessiva di € 4.000.000,00, di cui € 2.000.000,00 sul capitolo di spesa 8468;

VISTI

- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014);
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014);
- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei ("fondi SIE");

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) il cronoprogramma procedurale e di spesa

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il RLA e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata "Salerno Luci d'Artista XII edizione" avente codice CUP I53J17000040006 e ammessa a finanziamento per € 2.000.000,00 con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POC Campania 2014 -2020 - Linea di azione : Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e la cultura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del RLA;
- la predisposizione e l'invio al RLA del cronoprogramma procedurale allegato alla presente Convenzione ;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto(CUP)in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, alle Linee di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:
- per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;

- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA .
-
- Con la stipula della presente Convenzione il RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
-
- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il RLA provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016. In particolare, il RLA si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e

fonte: http://burc.regione.campania.it

di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio.

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna :

al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni.

In particolare il beneficiario si impegna :

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme ;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POC 2014 – 2020 Linea di azione : Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura;

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento e di impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata A seguito della stipula della Convenzione, il RLA liquida al beneficiario l'anticipazione del 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurali relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge così come previsto dal Manuale di attuazione (par. 5.1).

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari *step* procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del Beneficiario Ente pubblico, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS/RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Tale anticipazione sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto, non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Le successive tre liquidazioni, saranno, di norma, pari rispettivamente a:

- 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- 10% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento. Le spese dovranno essere comprovate dalla documentazione prevista nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

Il saldo finale, pari al valore delle spese ancora da sostenere, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti. La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2)

Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste, dall'art.65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il ROS svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC 2014-2020 , al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito ;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
  - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"(Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;
- A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS verificherà il rispetto della “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
- Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (Unità Controlli) emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, RLA/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l’erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente all’AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.

Come previsto dall’art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che

fonte: http://burc.regione.campania.it

tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.

La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore.*

Per il caso di beneficiario Ente pubblico, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario Delegato Responsabile della Linea di Azione

_____ _____

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario Delegato Responsabile della Linea di Azione

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Beni e Servizi

SOGGETTO ATTUATORE: _____ **INTERVENTO:** _____ **CUP:** _____

| ATTIVITA' ([1]) | Programmazione 2007/13 (*) | Data avvio | | Data conclusione | | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | | | | | | | | | | | | | | | | 2018 | | | | | | | | | | | | | 2019 | | | | | | | | | | | | | 2020 | | | | | | | | | | | | | 2021 | | | | | | | | | | | | | 2022 | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---

Decreto Dirigenziale n. 188 del 05/10/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.2080/A/16-Aggiudicazione lotto n. 4 (Stabile di via A.De Gasperi,28-Napoli) CIG6660359E1B

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con decreto dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti UOD01 n. 71 del 09.06.2016 veniva indetta la procedura aperta, suddivisa in 5 lotti, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento, del servizio di pulizia di alcuni uffici regionali, siti in Napoli, di durata triennale, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95, comma 2, offerta economicamente piu' vantaggiosa;

- l'importo complessivo triennale del lotto n. 4 (Via A.De Gasperi,28-Na) posto a base di gara è pari ad € 737.272,68oltre gli oneri della sicurezza pari ad € 500,00 IVA esclusa;
- il termine per la presentazione delle offerte veniva fissato al 25 luglio 2016 ore 13:00 e con successiva nota veniva prorogato al giorno 10 agosto 2016 alle ore 13:00 ;

-entro il suddetto termine sono pervenute 34 offerte, come da verbale n. 1 del 12 ottobre 2016 ;

-la Commissione di gara è stata nominata con Decreto di questo Ufficio Speciale n. 119 del 28.09.2016 ed ha svolto i lavori dal 12 ottobre 2016 al 26 luglio 2017;

Considerato che :

a) nella seduta del 26 luglio giusto verbale n. 10, la Commissione ha stilato la graduatoria delle offerte economiche presentate che allegata al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale
b) la Commissione ha verificato la soglia di anomalia ed ha rilevato che le offerte delle prime tre ditte classificate in graduatoria risultano essere al di sopra della soglia di anomalia;
c) pertanto "anomale" e soggette a verifica ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 50/2016, sono le seguenti Società:
1° ATI CO.GE.SER ITALIA/ I.S.A .G ;
2° Consorzio Progetto Multi Servizi ;
3° Gruppo Samir .
d)con note prot.nn.538293,549390 e 534414 tutte del 01.08.2017sono stati chiesti all'ATI CO.GE.SER ITALIA/ I.S.A.G, prima classificata nella graduatoria delle offerte risultate anormalmente basse, Consorzio Progetto Multi Servizi 2° e Gruppo Samir 3°, gli elementi giustificati sui costi proposti nell'offerta economica;
e) i giustificativi trasmessi dal ATI CO.GE.SER ITALIA/ I.S.A .G (acquisiti al protocollo generale .n.0538293 del 04.08.2107), primo nella graduatoria delle offerte risultata anormalmente bassa con un punteggio totale di 95,84 e con un ribasso del 28% sull'importo posto a base d'asta sono stati inoltrati al RUP il quale, con nota prot. 616106 del 320 settembre 2017 li ha ritenuti congrui ed ha comunicato tale esito alla S.A;
f) occorre, pertanto, prendere atto del verbale della Commissione del 27 luglio 2017 n. 10 e della relativa graduatoria della procedura n. 2280/A/16 -lotto n. 4 - CIG 6660359E1B;

Dato atto che i giustificativi dell'offerta prodotti dall'ATI CO.GE.SER ITALIA/ I.S.A .G cosi come si evince dalla comunicazione del RUP del 20 settembre 2017 (prot 0616106 del 20 settembre 2017) sono stati ritenuti congrui;

Ritenuto pertanto che:

-è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara relativa alla "Procedura aperta n.2080/A/16 per l'affidamento triennale suddiviso in n.5 lotti, del servizio di pulizia presso alcuni uffici della Giunta Regionale della Campania - lotto 4 (Via A.De Gasperi,28-Napoli),in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico ATI/ CO.GE.SER ITALIA/ I.S.A.G P.I.V.A 07504910634 con sede in Napoli, C.Dir Di Napoli Isola E/4,1° classificato nella graduatoria delle offerte, con un punteggio complessivo di 95,84 e con un ribasso unico offerto del 28,% sull'importo a base d'asta di € 737.445,13 oltre oneri sicurezza pari ad € 500,00 oltre IVA , per un totale contrattuale complessivo triennale di € 531.460,49 oltre IVA-CIG: 6660359E1B;

Considerato che :

- il contratto con l'operatore economico aggiudicatario sarà stipulato e gestito dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, elasso il termine di cui all'art 32 co.8 del D. Lgs. 50/2016;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
f) la D.G.R. n. 557 del 06.09.2017 con la quale è stato conferito al dott. Mario Vasco l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
g) il Decreto Presidenziale n. 266 del 21.09.2017 con il quale è stata conferita al dott. Mario Vasco la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dei verbali della Commissione di gara e della relativa graduatoria della procedura n. 2080/A/16-lotto n.4 (Stabile di Via A.De Gasperi,28)-CIG: 6660359E1B e di approvare in via definitiva la stessa, che allegata al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale ;

2. di aggiudicare, pertanto, la procedura aperta n. 2080/A/16 per l'affidamento triennale suddiviso in n.5 lotti, del servizio di pulizia presso alcuni uffici della Giunta Regionale della Campania - lotto 4 (Via A.De Gasperi,28) condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, a favore dell'operatore economico ATI/ CO.GE.SER ITALIA/ I.S.A.G P.I.V.A 07504910634 con sede in Napoli, C.Dir Di Napoli Isola E/4,1° classificato nella graduatoria delle offerte, con un punteggio complessivo di 95,84 e con un ribasso unico offerto del 28.00% sull'importo a base d'asta di € € 737.445,13 oltre oneri sicurezza pari ad € 500,00 oltre IVA, per un totale contrattuale complessivo triennale di € 531.460,49 oltre IVA-CIG: 6660359E1B

3. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 76 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 72 e 98 del D.lgs .n.50/16;

4. di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013

5. di inviare il presente atto:

5.1 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania -UOD 03 Ufficio Supporto Sedi ;

5.2 al RUP:Riccio Carlo Cesare ;

5.3 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;

5.4 all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

dott. Giovanni Diodato

Unione europea
Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto

(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: dott.Umberto Scalo Telefono: +39 0817964521

All'attenzione di: dott.Umberto Scalo

Posta elettronica: umberto.scalo@regione.campania.it Fax:

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale

○ Agenzia/ufficio nazionale o federale

◉ Autorità regionale o locale

○ Agenzia/ufficio regionale o locale

○ Organismo di diritto pubblico

○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa

☐ Ordine pubblico e sicurezza

☐ Ambiente

☐ Affari economici e finanziari

☐ Salute

☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Protezione sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Proc.n .2080/A/16-Procedura aperta per l'affidamento triennale suddiviso in n. 5 lotti del servizio di pulizia presso alcuni uffici della Giunta regionale della Campania-Aggiudicazione del lotto n. 4 Via A.de Gasperi,28 Napoli

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 14 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Napoli

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Servizio di pulizia presso alcuni uffici della Giunta regionale della Campania Lotto n. 4 Ufficio di Via A.De Gasperi,28 -80128 Napoli

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	90911000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ○ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 531460.49 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta:	○	○	al

Valuta: presa in considerazione			

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

○ Prezzo più basso
oppure
◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione
1 . Offerta tecnica	40
2 . offerta economica	60

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

2080/A/16 lotto n.4

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

◉ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: 2016/S 113-201708 del: 14/06/2016 (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: u Lotto n.: 4 Denominazione: Affidamento del servizio di pulizia presso alcuni uffici della Giunta regionale della Campanai Lotto n. 1 Torre Profim C.Dir di Napoli Isola A/6

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
05/10/2017 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 42
Numero di offerte pervenute per via elettronica: 0

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: ATI Co.Ge.Ser Italia/I.S.A.G s.r.l

Indirizzo postale: C.Dir di Napoli Isola E/4

Città: Napoli Codice postale: 80141 Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 737445.13 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 531460.49 Valuta: EUR	◉	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: 3 oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR Campania- Napoli

Indirizzo postale
Piazza Municipio, 64

Città Napoli — Codice postale 80100

Paese Italia (IT) — Telefono

Posta elettronica — Fax

Indirizzo internet URL http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città — Codice postale

Paese — Telefono

Posta elettronica — Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
24/10/2017 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2017-148323

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

5 Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficia esclusivamente l'amministrazione aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
- ○ procedura aperta,
- ○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
- ☐ tecniche,
- ☐ di carattere artistico,
- ☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
- ☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- ☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

ELENCO DITTE PARTECIPANTI		CRITERIO "A"		CRITERIO "B"		PUNTEGGIO TOTALE	RIBASSI	Vi PREZZO	PUNTEGGIO PREZZO	PUNTEGGIO TECNICO + PUNTEGGIO PREZZO		ELENCO DITTE PARTECIPANTI	
SOCIETA'		SOMMA PUNTEGGI	riparametrazione semplice	SOMMA PUNTEGGI	riparametrazione semplice							SOCIETA'	
ATI GESTIONE SERVIZI INTEGRATI / ACCADEMIA SERVIZI	1	15,03	17,32	5,53	5,59	22,90	17,418	0,896	53,74	76,64	1	ATI GESTIONE SERVIZI INTEGRATI / ACCADEMIA SERVIZI	
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI	2	6,56	7,56	1,92	1,94	9,50	5,000	0,257	15,43	24,93	2	CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI	
C.M. SERVICE srl	3	13,13	15,13	4,69	4,74	19,86	29,310	0,959	57,54	77,41	3	C.M. SERVICE srl	
ATI LA PARTENOPE / ECOCLEANER	4	7,13	8,22	2,16	2,19	10,41	25,016	0,938	56,25	66,66	4	ATI LA PARTENOPE / ECOCLEANER	
CONSORZIO PROGETTO MULTISERVIZI	5	26,04	30,00	9,38	9,48	39,48	20,390	0,914	54,87	**94,35**	**5**	**CONSORZIO PROGETTO MULTISERVIZI**	**2°**
ATI PUNTO SERVICE / RISANAMENTO VESUVIO	6	24,42	28,13	9,89	10,00	38,13	19,450	0,910	54,58	92,72	6	ATI PUNTO SERVICE / RISANAMENTO VESUVIO	
ATI PULITORI & AFFINI / I.C. SERVIZI	7	12,81	14,76	2,40	2,43	17,19	16,010	0,823	49,39	66,58	7	ATI PULITORI & AFFINI / I.C. SERVIZI	
ATI ISS ITALIA / PULISTAR	8	12,96	14,93	3,73	3,77	18,70	18,320	0,904	54,25	72,94	8	ATI ISS ITALIA / PULISTAR	
ATI ROMEO GESTIONI / S.A.P.	9	18,26	21,03	6,01	6,07	27,11	23,000	0,927	55,65	82,76	9	ATI ROMEO GESTIONI / S.A.P.	
GRUPPO SAMIR	10	23,57	27,16	9,27	9,37	36,53	25,310	0,939	56,34	**92,87**	**10**	**GRUPPO SAMIR**	**3°**
CONSORZIO STABILE EUROPEO MULTISERVICE	11	16,03	18,46	6,01	6,07	24,54	17,285	0,889	53,33	77,86	11	CONSORZIO STABILE EUROPEO MULTISERVICE	
E.P.M.	12	7,84	9,04	2,52	2,55	11,59	12,730	0,655	39,27	50,86	12	E.P.M.	
EURO & PROMOS GROUP FM SOC. COOP. P.A.	13	14,81	17,06	4,69	4,74	21,80	19,380	0,909	54,56	76,36	13	EURO & PROMOS GROUP FM SOC. COOP. P.A.	
TEAM SERVICE SOC, CONS. a rl	14	19,48	22,44	7,58	7,66	30,10	9,930	0,511	30,64	60,74	14	TEAM SERVICE SOC, CONS. a rl	
EURO SERVIZI GENERALI	15	7,77	8,95	2,52	2,55	11,50	14,468	0,744	44,64	56,14	15	EURO SERVIZI GENERALI	
ATI LA MINOPOLI / CONSORZIO STABILE SGM	16	12,91	14,87	4,69	4,74	19,61	25,410	0,940	56,37	75,98	16	ATI LA MINOPOLI / CONSORZIO STABILE SGM	
MERIDIONALE SERVIZI Soc Coop	17	22,12	25,48	6,61	6,68	32,17	24,828	0,937	56,20	88,36	17	MERIDIONALE SERVIZI Soc Coop	
ATI NIGRA SERVIZI ITALIA / GRUPPO FABBRO	18	10,63	12,24	3,73	3,77	16,01	8,600	0,442	26,53	42,54	18	ATI NIGRA SERVIZI ITALIA / GRUPPO FABBRO	
GLOBAL SAP	19	6,91	7,97	2,16	2,19	10,15	10,960	0,564	33,81	43,97	19	GLOBAL SAP	
GE.DI.S.	20	11,77	13,56	4,21	4,25	17,81	12,928	0,665	39,88	57,70	20	GE.DI.S.	
IDEAL BUILDING MAINTENANCE SOCIETA'	21	1,68	1,93	0,00	0,00	1,93	7,300	0,375	22,52	24,45	21	IDEAL BUILDING MAINTENANCE SOCIETA'	
TRE ELLE ITALIA 90	22	5,96	6,87	1,80	1,82	8,69	18,123	0,903	54,19	62,87	22	TRE ELLE ITALIA 90	
GENER SERVICE	23	9,67	11,14	2,40	2,43	13,57	23,090	0,928	55,68	69,25	23	GENER SERVICE	
ATI DUSSMANN SERVICE / LA LUCENTE	24	23,49	27,06	9,84	9,95	37,01	16,513	0,849	50,95	87,96	24	ATI DUSSMANN SERVICE / LA LUCENTE	
SCALA ENTERPRISE	25	20,61	23,74	8,49	8,59	32,33	20,170	0,913	54,80	87,13	25	SCALA ENTERPRISE	
CONSORZIO STABILE DAMAN	26	13,43	15,48	4,04	4,08	19,56	24,490	0,935	56,10	75,66	26	CONSORZIO STABILE DAMAN	
ATI APICELLA BIAGIO / PUNTO PULIZIA	27	11,48	13,23	4,09	4,13	17,36	16,100	0,828	49,67	67,03	27	ATI APICELLA BIAGIO / PUNTO PULIZIA	
COOPERATIVA SOCIALE LADY EUROPA	28	4,43	5,10	1,80	1,82	6,92	37,500	1,000	60,00	66,92	28	COOPERATIVA SOCIALE LADY EUROPA	
CONSORZIO STABILE MAST	29	13,10	15,10	4,21	4,25	19,35	12,868	0,662	39,70	59,05	29	CONSORZIO STABILE MAST	
ANDROMEDA	30	8,79	10,12	2,16	2,19	12,31	13,230	0,680	40,82	53,12	30	ANDROMEDA	
GARERI SERVIZI AMBIENTALI	31	7,71	8,88	3,24	3,28	12,16	32,040	0,973	58,36	70,52	31	GARERI SERVIZI AMBIENTALI	
BAMR	32	9,53	10,98	3,24	3,28	14,26	19,000	0,907	54,45	68,71	32	BAMR	
S.EL. da SERVICE	33	2,68	3,09	0,36	0,36	3,45	23,450	0,930	55,78	59,24	33	S.EL. da SERVICE	
COGESER ITALIA/SAG	34	25,95	29,89	8,70	8,80	38,69	28,000	0,952	57,15	**95,84**	**34**	**COGESER ITALIA/SAG**	**1°**
							647,62						
							17,50						
							37,50						

Decreto Dirigenziale n. 196 del 24/10/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Indizione gara Proc.n.2524/A-L/17-"Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprieta' della Regione Campania" CIG:72329692D7

IL DIRIGENTE

Premesso:
a) che con nota prot. n. 0665113 del 10.10.2017 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali UOD 02 Ufficio Tecnico ha:
a.1) demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento di una procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D. Lgs. n. 50/2016, per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. per lavori di manutenzione e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo sito a Napoli nella Via S. Teresa degli Scalzi,36 di proprietà dell'Amministrazione Regionale;
a.2) comunicato il CIG:***72329692D7.***

b) che con Decreto n.75 del 13.10.2017 ha:
b.1) predisposto il capitolato speciale d'appalto;
b.2) nominato il Responsabile del Procedimento nella persona dell'arch. Francesco D'Agostino;
b.3) proceduto alla prenotazione dell'impegno della spesa sul capitolo 885 del bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2018 e 2019;
b.4) comunicato che ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 i lavori sono classificati nella categoria OG1 edifici civili ed industraiali di opere generali cat. I.
b.5) stabilito l' importo dei lavori a base d'asta per annualità in € 160.000,00 I.V.A esclusa così suddiviso:

IMPORTO LAVORI PER ANNUALITA' di cui:	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	**€ 157.000,00**
ONERI PER LA SICUREZZA non soggetti a ribasso	**€ 3.000,00**
TOTALE	**€ 160.000,00**

Ritenuto che:
a) per l'affidamento dei lavori di manutenzione e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo sito a Napoli nella Via S. Teresa degli Scalzi,36 di proprietà dell'Amministrazione Regionale, si possa procedere, come richiesto dall'Ufficio proponente, attraverso procedura aperta, ai sensi dell'art 60 del D. Lgs. n. 50/2016, per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 del D. Lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016;
b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il funzionario Antimo Nardi della U.O.D. 01 - Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;

c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
f) la D.G.R. n. 557 del 06.09.2017 con la quale è stato conferito al dott. Mario Vasco l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
g) il Decreto Presidenziale n. 266 del 21.09.2017 con il quale è stata conferita al dott. Mario Vasco la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. Antimo Nardi nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. di indire procedura aperta ***(n.2524/A-L/2016)*** ai sensi dell'art 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento dei lavori "di manutenzione e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo sito a Napoli nella Via S. Teresa degli Scalzi,36 di proprietà dell'Amministrazione Regionale"
CIG:***72329692D7***
2. che l'importo dei lavori stabilito a base d'asta per annualità è pari ad **€ 160.000,00** I.V.A esclusa (**€ 320.000,00 per il biennio**) compresi gli oneri per la sicurezza pari ad **€ 3.000,00** non soggetti a ribasso ;
3. di approvare la documentazione di gara che, seppur non allegata, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituita da;

- Disciplinare
- Mod. A1 - Istanza di partecipazione
- Mod. A2 - Scheda Identificativa
- Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
- Mod. A4 - Protocollo di legalità
- Mod. A5 - Modello Offerta Economica
- Capitolato.

4. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il funzionario di P.O. Antimo Nardi
5. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**

Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;
All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
Alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali UOD 02 Ufficio Tecnico;
Al RUP arch. Francesco D'Agostino.

Dott. Giovanni Diodato

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Ufficio Speciale – UOD 01 - Centrale acquisti -

procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture.

Avviso di Bando di Gara per Estratto - *CIG:***72329692D7**

Denominazione: Giunta della Regione Campania - Ufficio Speciale – UOD 01 - Centrale acquisti - via P. Metastasio n. 25/29, 80125 Napoli - Punti di contatto: Antimo Nardi - tel.081/7964565 - fax 081/7964412 - e.mail: antimo.nardi@regione.campania.it. - Indirizzo internet (URL) "https://gare.regione.campania.it/portale". Le offerte vanno inviate alla Giunta della Regione Campania - Ufficio Speciale – UOD 01 - Centrale acquisti - via P. Metastasio n. 25, Palazzina 1, stanza 23 - 80125 - Napoli.

Oggetto: "Affidamento dei lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale.1.2) Luogo principale di esecuzione: Regione Campania 1.3) Informazioni sugli appalti: appalto pubblico 1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale (NA). 1.5) Importo complessivo dell'appalto € 360.000,00 IVA esclusa; Cat OG1.

Cauzioni e garanzie: vedi disciplinare e capitolato di gara; Finanziamento: Fondi Regionali . Forma giuridica: vedi disciplinare di gara. Situazione personale degli operatori economici: vedi disciplinare di gara; Capacità economica e finanziaria: vedi disciplinare di gara. Capacità tecnica: Indicate nel disciplinare di gara;

Procedura: Aperta. Criterio: prezzo più basso. Numero di riferimento: Proc. 2524/A-L/2017. Termine per il ricevimento delle offerte 30/11/2017 ore 13.00. lingua: italiano. Vincolo offerta: 12 mesi.

Informazioni complementari: RUP: arch. Francesco D'Agostino - tel 081-7964568 - Responsabile della Procedura di Gara: funzionario Antimo Nardi - tel 081-7964565 - Gli atti di gara sono disponibili sul "Portale Gare" all'indirizzo internet (URL) "https://gare.regione.campania.it/portale" della Giunta Regionale della Campania. Procedure di ricorso: T.A.R. Campania.

Dott. Giovanni Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 2524/A-L/17

OGGETTO:
"Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale"
CIG:7*2329692D7*

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa.....3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e Riferimenti.....3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto….....4
Art. 4 □ Durata.....4
Art. 5 □ Importo a base d'asta.....4
Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione.....4
Art. 7 □ Requisiti di partecipazione 5
Art. 8 □ Sopralluogo.....5
Art. 9 □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari.....5
Art. 10 □ Garanzia provvisoria.....6
Art. 11 □ Modalità di presentazione delle offerte.....6
Art. 12 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa".....7
Art. 13 □ "Busta B – Offerta economica".....8
Art. 14 □ Raggruppamenti di imprese.....8
Art. 15 □ Modalità di espletamento della gara.....9
Art. 16 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 9
Art. 17 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario.....10
Art. 18 □ Informativa trattamento dati personali.....10
Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio.....11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. La Direzione Generale per le Risorse Strumentali UOD 02 Ufficio Tecnico deve provvedere all'affidamento di un Accordo Quadro biennale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/16, per lavori di manutenzione e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo sito a Napoli nella Via S. Teresa degli Scalzi,36 di proprietà dell'Amministrazione Regionale.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95 comma 4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Decreto di Indizione di gara
- Capitolato speciale d'appalto
- Mod. A1 - Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 - Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 - Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod.A4 - Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod. A5 - Offerta economica;
- Mod. A6 – Dichiarazione familiari conviventi.

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, (tel. 081/7964558)
PEC:ufficio.gare@pec.regione.campania.it).
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato e gestito dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali UOD 02 Ufficio Tecnico;
4. Responsabile Unico del Procedimento: arch. Francesco D'Agostino-tel. 0817964568 -
e-mail: f.dagostino@maildip.regione.campania.it;
5.Responsabile della procedura di gara: funzionario Antimo Nardi e-mail: antimo.nardi@regione.campania.it.- tel. 0817964565;
6. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare"* raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale.
7. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:

- **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo *Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive* 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (nelle parti ancora in vigore);
- **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;
- **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;
- **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;
- **AVC$_{PASS}$:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **$PASS_{OE}$:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVC_{PASS}**;

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento **dei lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale**;
2. I lavori sono classificati **nella categoria OG1 edifici civili ed industraiali** di opere generali cat. I.
3. Le modalità e le caratteristiche dei lavori richiesti sono descritti dettagliatamente nel **Capitolato**, al quale si fa esplicito rinvio.
4. IL CIG è: *72329692D7.*

Art. 4 □ Durata del contratto

La durata del contratto è di 24 mesi a decorrere dalla data di stipula dello stesso.

Art. 5 □ Importo a base d'asta

1. L' importo dei lavori a base d'asta per annualità è di € 160.000,00 I.V.A esclusa
così suddiviso:

IMPORTO LAVORI PER ANNUALITA' di cui:	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	**€ 157.000,00**
ONERI PER LA SICUREZZA non soggetti a ribasso	**€ 3.000,00**
TOTALE	**€ 160.000,00**

Art. 6. □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, di cui al Codice, al Regolamento (per le parti ancora in vigore), nonché dal Bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti di carattere generale:
a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;
Requisiti di idoneità professionale:
b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;
c) Attestazione SOA - OG1 edifici civili ed industraiali di opere generali cat. I.
2. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, si potrà procedere al soccorso istruttorio per la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive. Il concorrente, per essere riammesso in gara, dovrà entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nel caso di inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta.

Art. 8. □ Sopralluogo

a) Il sopralluogo non è obbligatorio.

Art. 9. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 10. □ Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia con le modalità previste dall'art. 93 del Codice per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale.

Art. 11. □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. **Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già

fonte: http://burc.regione.campania.it

attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

2. Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.

4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **23:59** del giorno **20/11/2017.** Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.

5. Le offerte, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: **"Proc. n. 2524/A-L/17 "Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale"**

6. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00** del giorno **30/11/2017** all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 23, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.

7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.

8. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.

9. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

10. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:

• una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":

• una busta contenente l'offerta economica contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.

11. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.

12. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;

13. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità;

Art. 12. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:
2. **A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE,** con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "**modello A1**" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
3. **B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "**modello A2**" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
4. **C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "**modello A3**" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
5. **D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITA',** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "**modello A4**" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
6. **E. DICHIRAZIONE FAMILIARI CONVIVENTI,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal **"modello A6**" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
7. **E. ATTESTAZIONE SOA:** attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.
8. **F. GARANZIA PROVVISORIA** con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;
9. **G.** *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.
10. **H. Il PASSOE** di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.
11. **I. RICEVUTA VERSAMENTO ANAC**

Art. 13. □ "Busta B – Offerta Economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il **"modello A5"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
5. L'offerta economica inoltre:
a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. la rimunerativitá della stessa.
iii. I costi diretti della sicurezza.

Art. 14. □ Raggruppamenti di imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui agli artt . 47 e 48 del Codice, all'art. 275 del Regolamento.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Per quanto riguarda i **requisiti** (di cui all'art. 7) :

4.1. L'impresa concorrente capogruppo dovrà assicurare non meno del **60%** dell'espletamento del servizio.
4.2. i requisiti di cui alle lettere a) e b) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate o, in caso di consorzi, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla procedura;
4.3. i requisiti di cui alle lettere a), b) e c) devono essere posseduti dall'impresa capogruppo;

5. Per quanto riguarda il **plico**, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 10, art. 10 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
6. Per quanto riguarda l' **istanza di partecipazione**:
6.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti).
6.2. in caso di Raggruppamento già costituito: può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento).
6.3. dovranno essere specificate le parti dei lavori che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
6.4. *(nel caso di consorzi)* dovrà indicare per quali consorziati il consorzio concorre con le parti dei lavori che saranno eseguite.
7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 12:
7.1. i documenti di cui ai punti A), B) e C) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;
7.2. la cauzione di cui all'articolo 11 lettera F) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate;
8. Per quanto riguarda l' **offerta economica** :

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
8.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 15. □Modalità di espletamento della gara.

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.
2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, previa comunicazione tramite il Portale Gare, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:
- a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
- all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;

6. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 83 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
7. In una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B" contenenti le offerte economiche dei concorrenti ed alla verifica della regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari. Procederà, quindi a stilare la graduatoria delle offerte.

Art. 16. □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione del bando che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario,uno per ogni Lotto, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

Art. 17. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
4. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

Art. 18. □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;
3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
b) organismi di controllo istituzionali;
c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 19. □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente Disciplinare e nel Capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA N. 2524/A-L/17

"Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale"
CIG:*72329692D7*

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo
legale
(€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "***Procedura aperta n. 2524/A-L/17*** "**Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale**"

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nelle specifiche tecniche, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con relativo decreto di indizione di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionale elencate nell'allegato X del Codice. (art. 30 comma 3 del Codice);
5. di accettare, ai sensi dell'art. 40 del Codice, che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara nonché quelle previste dagli articoli 75 e 76 del Codice, saranno inoltrate attraverso avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come indicato in fase di registrazione al Portale Gare.

DATA FIRMA

PROCEDURA N. 2524/A-L/17

"Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale"
CIG:72*329692D7*

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. modello A3 punti 1, 2 e 4 lettera l) del D.lgs 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)* vanno rese oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. Per i soggetti **cessati** dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.lgs 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. di garantire la piena ed esclusiva disponibilità per tutta la durata del contratto.

4. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di ……. (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di ……. (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

PROCEDURA N. 2524/A-L/2017

"Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale"

CIG:72329692D7

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità

di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA :

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16, in particolare:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA N. 2524/A-L/2017

"Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale"
CIG:72329692D7

dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art. 105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

α) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3;

β) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

χ) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

δ) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

ε) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

φ) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA N. 2524/A-L/2017

"Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale"
CIG:72329692D7

γ) **presentazione, nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti,, di documentazione o dichiarazioni non veritiere;**

η)

ι) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti oppure ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

φ) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

κ) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

n) di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

DICHIARA, INOLTRE, IL POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 7 del Disciplinare di gara:

Requisiti di idoneità professionale ed economico-finanziaria:

- di essere iscritto nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di .....**ovvero** nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ....., data iscrizione....., **oggetto sociale**.....numero iscrizione....., **ovvero** (*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative.....

- di essere in possesso della categoria OG1 edifici civili ed industraiali di opere generali cat. I.
- di aver realizzato un fatturato globale minimo, nel settore di attività oggetto dell'appalto nel triennio 2014/2016, pari almeno all'importo posto a base d'asta.

DICHIARA, ALTRESÍ

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA N. 2524/A-L/2017

"Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale"
CIG:72329692D7

di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA,

1. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
2. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

N.B.
La presente dichiarazione va resa anche;

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)*;
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:
  1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata)
  2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- **La firma** apposta sul documento deve essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- **Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE** la presente dichiarazione deve essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA N. 2524/A-L/2017

"Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale"

CIG:72*329692D7*

prodotta da ogni operatore economico.

- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

PROCEDURA N. 2524/A-L/17

"Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale"

CIG:*72329692D7*

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA N. 2524/A-L/17

"ACCORDO QUADRO BIENNALE PER LAVORI DI MANUTENZIONE DI NATURA EDILE E DI ADEGUAMENTO DELL'ISTITUTO P. COLOSIMO DI NAPOLI, DI PROPRIETÀ DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE" ***CIG:72329692D7***

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara di cui all'art 5 del Disciplinare di gara è pari ad _____
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (in cifre) _____(in lettere)

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell' Energy Manager

ACCORDO QUADRO

(art 54 D . L gs 50/ 2016)

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Manutenzione di natura edile dell' ist. P. Colosimo sito in via S. Maria degli Scalzi n 36 -Napoli-, di proprietà dell'Amministrazione Regionale.

Il valore massimo del contratto della durata di due anni è stato stabilito in € 160.000,00 per anno (centosessantamila/00) oltre IVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania, per il tramite dell'U.O.D. 02 – *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* (nel seguito, per brevità, "Amministrazione"), al fine di garantire un adeguato sistema di interventi di manutenzione di natura edile dell'ist. P. Colosimo sito in via S.Teresa Degli Scalzi, 36 di proprietà della Giunta Regionale, intende stipulare, con un solo operatore economico, un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs.50/2016, per la realizzazione di tutti i lavori di natura edile che si renderanno necessari per la durata di due anni, a decorrere dalla sottoscrizione dell'Accordo medesimo.
Il presente Capitolato detta la disciplina relativa all'Accordo Quadro, con l'indicazione delle norme generali che disciplineranno il rapporto, e quella relativa ai singoli contratti di affidamento degli interventi di manutenzione.

CAPITOLO 1 - Indicazioni generali dell'Accordo Quadro

Art. 1 Oggetto

L'Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, , necessari per la manutenzione edile dell'edificio sito in via S.Teresa Degli Scalzi, 36 ed in particolare per i seguenti servizi:

1) manutenzione di natura edile, concernenti la realizzazione di opere e modifiche per rinnovare o sostituire parti di lieve entità , dell'edificio in via S.Teresa Degli Scalzi, 36 di proprietà della Giunta Regionale.

L' immobile di cui trattasi è adibito prevalentemente ad uso convitto per i non vedenti.

Il presente Capitolato definisce la tipologia degli interventi eseguibili con riferimento ad un determinato arco di tempo. Gli interventi non sono determinati nel numero, ma resi necessari in base alle necessità dell'Amministrazione regionale.

E' prevista altresì l'esecuzione di interventi, imprevedibili ed urgenti, e comunque giudicati tali dalla Direzione Lavori, che per motivi di carattere di pubblica utilità dovranno avere luogo in pronta disponibilità, anche in ore, prefestive e festive.

L'ubicazione, la forma, il numero e l'entità dei lavori che sono oggetto dell'appalto e che dovranno essere realizzati in conformità delle vigenti disposizioni di Legge e con i criteri di buona tecnica risultano, oltre che dal presente Capitolato e dal Prezzario dei Lavori Pubblici in vigore al momento della stipula del contratto, dalle indicazioni che verranno meglio precisate dalla Direzione Lavori all'atto esecutivo. Essendo la progettazione degli interventi direttamente condizionata dalle necessità, spesso imprevedibili, che si evidenzieranno durante il corso del presente Accordo, non risulta possibile l'elaborazione a priori dei progetti esecutivi, pertanto all'atto dell'ordinativo sarà cura della Stazione Appaltante fornire all'Appaltatore le informazioni tecniche progettuali ritenute utili e necessarie al fine della definizione dell'intervento ordinato e della sua buona riuscita.

L'appaltatore dovrà adottare tutte le misure idonee a garantire la sicurezza di persone o cose relative ai fabbricati ed ai locali nei quali sono previsti i lavori di cui al presente appalto.

In particolare quando l'oggetto dei lavori è relativo:

a) **all'esterno dei fabbricati** dovrà adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni ai passanti e a terzi per effetto dell'esecuzione dei lavori;
b) **all'interno dei locali**, l'Impresa dovrà adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni alle persone o cose, ed eseguire gli stessi, anche in presenza dei convittori, organizzandosi opportunamente e procurando i minori disagi possibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 - IMMOBILE OGGETTO DEI LAVORI

Gli interventi di manutenzione saranno eseguiti prevalentemente nell'immobile sito in via S.Lucia,

LOTTO	– RUP	IMPORTO DEI LAVORI PER ANNO	– CIG
1 – Immobile ubicato nella Città di Napoli: - in via S.Teresa Degli Scalzi, 36 -	**Arch. Francesco D'Agostino**	**€ 160.000,00 (comprensivi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)**	

La sede degli interventi di manutenzione presso l' ist. in via S.Teresa Degli Scalzi, 36 ha solo valore indicativo e non vincolante, pertanto, non potrà costituire titolo per l'Appaltatore per avanzare ragioni o riserve qualsivoglia per eventuali omissioni od erronee indicazioni, dovendo le opere essere eseguite a norma del presente Capitolato, qualora si renderebbero necessarie, in qualunque stabile o locale di proprietà o in uso all'amministrazione regionale.

Per cui si specifica inoltre che potranno essere ordinate dall'Amministrazione, in casi particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni interventi di manutenzione anche in altri immobili di proprietà od in uso alla Regione Campania.

Art. 3 - DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

Gli interventi possono riassumersi nel modo seguente:
1) Ricerca perdite ed eliminazione di acque luride nell'interfaccia solaio – solaio;
2) Manutenzione servizi igienici;
3) Pavimenti e rivestimenti;
4) Intonaci e tinteggiature;
5) Revisione di tetti e impermeabilizzazioni;
6) Revisione e nuovi infissi;
7) Spurgo pozzetti, stasamento e nuove linee fognarie;
9) Tutte quelle lavorazioni indispensabili per rendere gli uffici agibili e/o il fabbricato e sue pertinenze esterne rispondenti ai requisiti di sicurezza, igienica e funzionale;
10) Tutte quelle lavorazioni indispensabili per l'adeguamento dei locali alle nuove esigenze del convitto.
L'impresa ha l'obbligo di eseguire tutte le categorie dei lavori contemplati nel Tariffario della Regione Campania, in vigore al momento della stipula del contratto.
L'impresa è pure tenuta ad eseguire qualsiasi altra categoria di lavoro, anche se non compresa nel tariffario della Regione Campania, ma inerente alle opere ordinate.

Art. 4 – CATEGORIA DEI LAVORI

Ai sensi della normativa vigente e s.m.i. i lavori sono classificati con prevalenza nella categoria **OG1 edifici civili ed industraiali** di opere generali cat. I

Art. 5 – DURATA DELL'ACCORDO QUADRO

L'Accordo Quadro avrà la **durata di due anni** a decorrere dalla sottoscrizione dello stesso.
Dalla data di scadenza dell'Accordo Quadro non potranno essere affidati ulteriori lavori di manutenzione ma potranno essere regolarmente eseguiti e conclusi quelli già validamente assegnati. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare l'Accordo per il tempo strettamente necessario a completare la procedura di espletamento di una nuova gara e comunque entro la capienza finanziaria stanziata per il presente accordo.

Art. 6 - DURATA DEL CONTRATTO E CRITERI DI AFFIDAMENTO

L'Amministrazione dispone ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4 e 5, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso in quanto le caratteristiche peculiari dell'Accordo Quadro non permettono di procedere alla valorizzazione di alcun criterio oggettivo premianti la qualità delle offerte, se non quello relativo al prezzo Pertanto la scelta dei contraenti sarà effettuata mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 da esperirsi con il criterio del prezzo più basso con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. citato, determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavori.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, si procederà alla stipula del contratto
Il contratto avrà la durata di due anni, a decorrere dalla data di stipula dello stesso, oppure, entro tale data, sino al raggiungimento dell'importo contrattuale.
Resta inteso che tale scadenza, debba intendersi prorogata per tutto il tempo necessario ad eseguire o completare i lavori che siano stati richiesti con ordini di lavoro emessi dall'Amministrazione nel periodo di vigenza contrattuale. Detta proroga non darà diritto all'appaltatore a pretendere compensi o indennizzi di qualsiasi genere, essendo tutto ciò compreso e compensato nei prezzi stabiliti nel Prezzario dei Lavori Pubblici in vigore al momento della stipula del contratto.
Oltre che per casi particolari e/o urgenti l'Amministrazione si riserva la facoltà di ordinare, agli stessi patti e condizioni, lavorazioni **anche in altri immobili di proprietà od in uso alla Regione Campania.**.

Art.7 AMMONTARE DELL'ACCORDO QUADRO

Il valore massimo complessivo dei lavori affidabili, **per ogni anno**, in base al presente Accordo Quadro per la categoria di lavorazione richiesta, nel periodo di validità dello stesso ammonta ad **€ 160.000,00(centocinquantamila) escluso IVA.**
Il predetto importo massimo è comprensivo degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto.

A) IMPORTO DEI LAVORI	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 157.000,00
ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 3.000,00
TOTALE A)	**€ 160.000,00**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
IVA al 22%	€ 35.200,00
INCENTIVO	€ 3.200,00
TOTALE GENERALE	**€ 198.400,00**

L'importo complessivo finale di affidamento del contratto sarà stabilito detraendo il ribasso offerto dall'operatore economico aggiudicatario.

CAPITOLO 2 Disposizioni particolari riguardanti il singolo contratto

Art. 8- MODIFICA DEL CONTRATTO

Ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 50/2016 comma 1 lettera e) la stazione appaltante, a sua discrezione, può variare l'importo contrattuale se non apporta modifiche che avrebbero l'effetto di alterare la natura generale dell'accordo quadro fino alla concorrenza del ribasso offerto e comunque non oltre il 50% dell'importo a base di gara

Art. 9 - MODALITA' DI AFFIDAMENTO E CONDOTTA DEI LAVORI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO QUADRO

Nel corso della vigenza dell'accordo quadro, l'Amministrazione provvederà ad affidare i lavori all'impresa, attraverso ordinativi attuativi (Ordini di servizio) secondo un apposito modello predisposto ed in riferimento ad un livello di priorità di urgenza degli interventi/lavori richiesti.

L'Impresa aggiudicataria dell'accordo quadro dovrà :

istituire un ufficio/recapito munito di telefono e di personale preposto alla ricezione degli "ordinativi" durante le ore lavorative, nonché, provvisto di segreteria telefonica e posta elettronica certificata, senza aggravio di spesa;
indicare il nominativo ed il recapito telefonico della persona referente con cui conferire, nelle ore serali e nei giorni festivi senza ulteriore aggravio di spesa per la stazione Appaltante, per formulare le richieste di interventi oppure per rappresentare altre situazioni eccezionali;
indicare il nominativo ed il recapito del Referente tecnico al quale l'Amministrazione (in persona del RUP o del DL o di altro dipendente delegato) potrà rivolgersi per tutta la durata dell'accordo quadro. Il referente dell'impresa dovrà poter sottoscrivere gli ordinativi, curare per l'impresa l'esecuzione dei lavori di manutenzione e contattare giornalmente il Direttore dei Lavori per ricevere eventuali ordini o disposizioni finalizzati a garantire il completamento regolare dei lavori appaltati.

In sede di ordinativo l'Amministrazione provvederà a indicare gli interventi da eseguirsi, fermo restando che qualora nel corso dell'esecuzione si dovessero rendere necessarie prestazioni non previste inizialmente, dette prestazioni saranno contabilizzate e remunerate previa ratifica da parte del D.L. I lavori affidati con le predette modalità ed eseguiti a regola d'arte saranno contabilizzati ad avvenuta ultimazione dell'intervento.
Ciascun intervento di manutenzione ed adeguamento verrà individuato di volta in volta e sarà autorizzato con ordine di servizio scritto, ogni ordine avrà un numero progressivo, a cui sarà allegato il computo metrico con il costo dei lavori , redatto e firmato dalla Direzione Lavori e vistato dal R.U.P. Pertanto, l'impresa, posto che ne sarà avvertita, dovrà preparare e predisporre per l'esecuzione dei lavori, ma non potrà darvi corso senza averne ricevuto l'ordine scritto e se non dopo che il D.L., avrà dato le disposizioni relative. Nell'ordine di servizio verrà stabilita la data di inizio e il tempo massimo per la esecuzione dell'intervento autorizzato. Eseguita la visita del D. L., l'Impresa dovrà attenersi scrupolosamente agli ordini ricevuti, dovrà lavorare senza interruzione e con quel numero di operai che il D. L. giudicherà necessari a condurre a termine i lavori nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine che lo stesso D. L. avrà fissato avendo riguardo dell'urgenza, della località e della importanza dei lavori. L'ordine dei lavori di cui sopra equivale alla consegna degli stessi e se l'Impresa non solleva, alcuna eccezione, si intende che essa è a perfetta conoscenza di quanto deve fare e che la consegna è accettata senza eccezioni.
In relazione a quanto disposto dal Direttore del Lavori, ad alcuni interventi può essere riconosciuto il carattere d'urgenza e indifferibilità; sono quelli il cui ritardo nell'esecuzione

non consente una sollecita eliminazione di stati di pericoli per l'incolumità e la salute di persone, oppure comporta una grave limitazione nell'uso dell'unità immobiliare. In tali casi all'Appaltatore verrà ordinato di effettuare il lavoro in pronto intervento, in qualsiasi condizione operativa e anche in orario diverso da quello normale di lavoro, ivi compreso l'orario notturno e/o quello festivo. In tale situazione messo a conoscenza il R.U.P., il D. L. può affidare l'intervento tramite comunicazione verbale, telefonica e successivamente confermato con ordine di servizio scritto con allegato il computo metrico dei lavori.

Art. 10 - LAVORI

La contabilizzazione dei lavori sarà effettuata applicando i corrispettivi stabiliti nell'Elenco prezzi, al netto del ribasso d'asta, facendo riferimento al Tariffario della Regione Campania in vigore al momento della stipula del contratto.

Art. 11 - LAVORI IN ECONOMIA

Le somministrazioni di operai, materiali, noli e trasporti per lavori in economia, che venissero fatte dall'Appaltatore per ordine dell'Amministrazione, saranno pagate con apposite liste settimanali da comprendersi nella contabilità dei lavori a prezzi di contratto. Per la manodopera, trasporti e noli, saranno liquidati secondo l'elenco prezzi di progetto, con applicazione del ribasso d'asta sulle spese generali (calcolate al 15%) e utili d'impresa (calcolati al 10%).

Art. 12 - LAVORI DIVERSI NON COMPRESI IN ELENCO

Occorrendo lavori e somministrazioni non contemplati nell'Elenco prezzi, l'Amministrazione sarà in facoltà di ordinarli all'Impresa che dovrà eseguirli a regola d'arte nei modi indicati dalla Direzione Lavori. Ad essi verranno applicati nuovi prezzi, facendo riferimento al Tariffario Regione Campania in vigore al momento della stipula del contratto . Nel caso trattasi di specie di lavorazioni non comprese in tali elenchi, i nuovi prezzi verranno concordati in contraddittorio tra il Direttore dei lavori e l'Appaltatore, ed approvati dal R.U.P.

Art. 13 - DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI A MISURA E DELLE SOMMINISTRAZIONI PER OPERE IN ECONOMIA

I prezzi unitari in base ai quali, sotto deduzione del pattuito ribasso d'asta, saranno pagati i lavori appaltati a misura e le somministrazioni comprendono:

a) per i materiali: ogni spesa per forniture, trasporti, cali, perdite, sprechi, ecc.. nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto di lavoro;

b) per gli operai e mezzi d'opera: ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi ed utensili del mestiere, nonché le note per le assicurazioni sociali, per gli infortuni ecc..

c) per i lavori a misura ed a corpo: tutte le spese per mezzi d'opera, assicurazioni di ogni specie, tutte le forniture occorrenti e loro lavorazione ed impiego, indennità di passaggio, di deposito di cantiere, di occupazione temporanea e diversi mezzi d'opera provvisionali nessuna esclusa, carichi, trasporti escarichi in ascesa e discesa ecc.., e quanto altro occorra per dare il lavoro finito a regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri tutti che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo anche se non esplicitamente detti e richiamati nei vari articoli dell'elenco prezzi. I prezzi medesimi per lavori a misura, in economia od a corpo, si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto rischio e quindi sono fissi ed invariabili ed indipendenti da qualsiasi eventualità.

Art. 14 - VALUTAZIONE LAVORI

I lavori verranno computati sulla base dei precedenti articoli 9, 10, 11 e 12.

Il tecnico incaricato, sulla base dell'entità e della difficoltà dei lavori, valuterà di volta in volta, a suo insindacabile giudizio, il numero delle unità lavorative da impiegarsi ed il tempo necessario per l'esecuzione dell'intervento manutentivo.

CAPITOLO 3 Clausole contrattuali

Art. 15 – PAGAMENTI

L'Amministrazione procederà di norma, previa attestazione del D.L. della regolarità dei lavori eseguiti, al pagamento del corrispettivo degli ordini di servizio mediante emissione di fattura debitamente vistata per la regolare escuzione dal Direttore dei Lavori e confermata dal R.U.P. La fattura dovrà riportare il mumero ed il protocollo degli ordini di servzio a cui si riferisce la liquidazione. Ogni fattura emessa senza l'autorizzazione dell'ufficio del Direttore dei lavori, verrà restituita.

Art. 16 – OBBLIGHI IN MATERIA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione sia nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto. L'appaltatore che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Napoli.

La predetta legge 136/2010 e s.m.i. trova applicazione anche ai movimenti finanziari relativi ad eventuali crediti ceduti. L'appaltatore si obbliga ad utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al presente contratto, sia attivi da parte dell'Amministrazione sia passivi verso gli Operatori della Filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., dedicati anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche. Tale adempimento è a carico anche dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'appalto. L'appaltatore è tenuto a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, alla commessa pubblica in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sarà rilasciata dal rappresentante legale dell'appaltatore entro 7 (sette) giorni dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa pubblica. Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro 7 (sette) giorni dal verificarsi delle stesse. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, i codici identificativi di gara (CIG) riportati nella tabella a pagina 3.

La tracciabilità, cosi come stabilito dalle Linee guida 2011 sulla tracciabilità dei flussi finanziari negli appalti emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto. Sono quindi obbligatoriamente assoggettati agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 tutti i subcontratti che presentano stretta dipendenza funzionale con il contratto principale. Pertanto, ai fini del comma 7, dell'art.3 della L.136/2010, i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti sono tenuti a comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati.

L'appaltatore è altresì obbligato all'invio di tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese al fine di permettere alla stazione appaltante di assolvere all'obbligo di verifica di cui al comma 9 dello stesso articolo di legge.
Sempre in tema di materia di antimafia l'appaltatore è obbligato al rispetto delle normativa riguardante il *controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali* e l'*identificazione degli addetti nei cantieri* stabilita dagli articoli 4 e 5 della legge 136/2010.

ART. 17 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

L'Appaltatore avrà l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. Detto obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio nonché le idee, le metodologie e le esperienze tecniche che l'Appaltatore sviluppa o realizza in esecuzione delle presenti prestazioni contrattuali. L'Appaltatore si impegna a far si che nel trattare dati, informazioni, e conoscenze dell'Amministrazione di cui venga eventualmente in possesso, vengano adottate le necessarie ed idonee misure di sicurezza e impiegate modalità di trattamento che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno. Le informazioni, i dati e le conoscenze riservate non potranno essere copiate o riprodotte in tutto o in parte dall'Appaltatore se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività di cui all'oggetto dell'appalto. In ogni caso si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione del rapporto contrattuale e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.
L'Appaltatore sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di riservatezza anzidetti. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione avrà facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'Appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione.

ART. 18 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano altresì a trattare eventuali dati personali e sensibili nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e sue successive modificazioni e integrazioni.
Ai fini della tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si informa che:
a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati riguardano esclusivamente l'espletamento della presente gara;
b) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla presente gara, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione in base alla vigente normativa;
c) la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dall'aggiudicazione;d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- il personale interno dell'ente implicato nel procedimento;
- i concorrenti alla seduta pubblica di gara;
- ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge 7 agosto 1990, n° 241;
- altri soggetti della Pubblica Amministrazione;

e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196;
f) soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione regionale.

ART. 19 - DEPOSITO CAUZIONALE DEFINITIVO

L'Appaltatore, sarà tenuto a prestare, prima della stipula del contratto, un deposito cauzionale definitivo in misura pari al dieci per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il dieci per cento; ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento. Il deposito in questione si intende a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte e del risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze, fatta, comunque, salva la risarcibilità del maggior danno. L'Amministrazione ha il diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa, sostenuta per il completamento dei lavori, nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'appaltatore; ha altresì il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto all'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori. La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione, che provvede ad affidare il singolo contratto al concorrente che segue nella graduatoria di merito. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per gli operatori economici in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme Europee, **a condizione che in sede di offerta documentino il possesso del requisito nei modi prescritti dalle norme vigenti**. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie fideiussorie sono presentate, su mandato irrevocabile dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale. L'importo del deposito cauzionale sarà precisato nella lettera di comunicazione dell'aggiudicazione. **La garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante.**

Le fideiussioni/polizze dovranno essere intestate all'Amministrazione. La garanzia dovrà avere validità temporale almeno pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Amministrazione beneficiaria, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del contratto. La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Amministrazione qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'aggiudicatario. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto. La garanzia fideiussoria in questione è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del settantacinque percento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidette, è automatico senza necessità del benestare del Amministrazione, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, del documento, in originale o incopia autentica, attestante l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo pari al venticinquepercento dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.

ART. 20 – COPERTURA ASSICURATIVA

L'Appaltatore è obbligato, ai sensi dell'art. 54, comma 6, della L.R. 7 agosto 2007, n. 5, a stipulare una o più polizze assicurative che tengano indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che

prevedano anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. La polizza dovrà coprire i danni subiti dall'Amministrazione a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. **La somma assicurata non potrà essere inferiore all'importo del contratto al lordo dell' I.V.A.**. La polizza dovrà inoltre assicurare l'Amministrazione contro la **responsabilità civile per danni causati a terzi** nel corso dell'esecuzione dei lavori. L'importo minimo assicurato è pari a € **500.000,00** (cinquecentomila/00). Deve pertanto ritenersi onere a carico dell'operatore economico, da ritenersi compensato nel corrispettivo dell'appalto, l'accensione, di polizze relative a:
1. Assicurazione RCT per danni a persone, a cose e animali; tale polizza dovrà specificatamente prevedere l'indicazione che tra le persone si intendono compresi i rappresentanti della stazione appaltante, della direzione lavori e dei soggetti preposti all'assistenza giornaliera e al collaudo.
2. Assicurazione contro i rischi dell'incendio, dello scoppio e dell'azione del fulmine per manufatti, materiali, attrezzature e opere provvisionali di cantiere, oltre agli altri danneggiamenti e distruzioni totali che si verifichino in corso di esecuzione. Le polizze di cui ai precedenti punti 1. e 2., dovranno decorrere dalla data di consegna dei lavori, dovranno portare la dichiarazione di vincolo a favore della stazione appaltante e devono coprire l'intero periodo dell'appalto fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa, è sostituita da una polizza che tenga indenni la stazione appaltante da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento. In alternativa alla stipulazione delle polizze che precedono, l'esecutore dei lavori potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copra anche il lavoro svolto per conto dell'Amministrazione, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri, e che il massimale per sinistro non è inferiore a quelli sopra indicati.
Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale e, pertanto, qualora l'appaltatore non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile dall'operatore economico mandatario o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale.

Art. 21 - DANNI DI FORZA MAGGIORE

I danni di forza maggiore sono disciplinati dall'art.166 del D.P.R. 207/2010. Il compenso per danni delle opere è limitato all'importo dei lavori necessari per le riparazioni, computato in base alle condizioni e prezzi contrattuali. Tali lavori sono computati nel libretto delle misure e nel registro di contabilità e quindi accreditati all'esecutore del contratto nei successivi stati di avanzamento e certificati di pagamento, come gli altri lavori contrattuali, al netto del ribasso d'asta.
Non sono risarcibili i danni causati da forza maggiore al cantiere ed ai mezzi d'opera o alle provviste. Rimangono altresì a carico dell'esecutore del contratto i danni di forza maggiore arrecati a tutte le opere provvisionali, cioè alle opere che si rende necessario apprestare per eseguire i lavori appaltati.

ART. 22 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'Appaltatore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi. L'Appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori del settore sottoscritto dalle Organizzazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori comparativamente più rappresentative, anche se non sia aderente alle Organizzazioni che lo hanno sottoscritto, o sia da esse receduto, e indipendentemente dalla sua forma giuridica, dalla sua natura, dalla sua struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale, nonché un trattamento economico complessivamente non inferiore a quello risultante dagli accordi integrativi locali in quanto applicabili. L'Appaltatore si obbliga inoltre, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i su indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Appaltatore anche nel caso in cui questa non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto. L'Appaltatore si obbliga a dimostrare, a qualsiasi richiesta dell'Amministrazione, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti. Ai fini di cui sopra questa Amministrazione acquisirà, ex art. 16/bis, comma 10, della L. 2/2009, il DURC attestante la posizione contributiva e previdenziale dell'Appaltatore e dei subappaltatori nei confronti dei propri dipendenti. Qualora l'Amministrazione accerti che l'Appaltatore si è avvalso, per l'esecuzione del contratto, di personale non assunto regolarmente secondo le norme vigenti in materia e secondo le disposizioni di cui al presente capitolato, si procederà comunque a segnalare il fatto alle autorità competenti all'irrogazione delle sanzioni penali e delle misure amministrative previste dalle norme in vigore. L'Appaltatore deve osservare le disposizioni in materia di sicurezza del lavoro, di igiene del lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.), nonché le disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Nell'ipotesi di inadempimento documentato anche ad uno solo degli obblighi di cui ai commi precedenti l'Amministrazione, si riserva di effettuare, sulle somme da versare all'Appaltatore (corrispettivo) o da restituire (cauzione) una ritenuta forfetaria di importo pari all'inadempimento contributivo/retributivo riscontrato. Tale
ritenuta verrà restituita, senza alcun onere aggiuntivo, quando l'Amministrazione competente avrà dichiarato che l'Appaltatore si sia posto in regola. Fermo restando quanto sopra, in caso di gravi, ovvero, ripetute violazioni dei suddetti obblighi, l'Amministrazione ha facoltà, altresì, di dichiarare risolto di diritto il contratto.

ART. 23 - RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO E RECESSO

L'Amministrazione si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso l'Amministrazione avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno. In ogni caso si conviene che l'Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell''art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con raccomandata a.r., oltre che per i seguenti casi:
a. mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;

b. nei casi di cui agli articoli concernenti la seguente intestazione: obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, copertura assicurativa, obblighi di riservatezza, divieto di cessione del contratto e cessione del credito; sospensione dei lavori;
Costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3 - comma 9bis - della Legge
13/08/2010, n. 136 e s.m.i., il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.
In ogni caso, l'Amministrazione potrà recedere dal contratto qualora fosse accertato il venir meno dei requisiti morali richiesti dal D.Lgs. n. 50/2016. In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori. L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di recedere dal contratto per sopravvenuti motivi di pubblico interesse e, inoltre, in qualsiasi momento dell'esecuzione avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi all'Appaltatore con lettera raccomandata a.r..
In tal caso l'Amministrazione sarà tenuta al pagamento:
- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dall'Autorità;
- delle spese sostenute dall'appaltatore;
- di un decimo dell'importo dei lavori non eseguiti calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.
Dalla data di comunicazione del recesso, l'aggiudicataria dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione.

ART. 24 - DIVIETO DI CESSIONE DELL'ACCORDO QUADRO, DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

E' tassativamente vietata la cessione anche parziale dell'Accordo Quadro. L'Accordo Quadro non è fonte di alcun credito pecuniario a favore dell'Appaltatore e pertanto è vietata la cessione di qualsiasi presunto credito basato sul medesimo Accordo. La violazione di tale disposizione comporterà la risoluzione immediata dell'Accordo stesso e dell'eventuale contratto specifico affidato, l'incameramento della cauzione richiesta per l'Accordo Quadro e il relativo contratto specifico, nonché il risarcimento dei danni conseguenti e alle maggiori spese sostenute dall'Amministrazione.
E' altresì vietata la cessione anche parziale del singolo contratto, fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di imprese. La cessione del credito potrà essere eseguita in conformità di quanto stabilito dall'art. 187 del D.Lgs 50/2016. In caso di inosservanza da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto dell'Amministrazione al risarcimento del danno, il contratto si intende risolto di diritto.

ART. 25 – FALLIMENTO DELL'APPALTATORE O MORTE DEL TITOLARE

Il fallimento dell'Appaltatore comporta lo scioglimento ope legis del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione. Qualora l'Appaltatore sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà dell'Amministrazione proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto. Qualora l'Appaltatore sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento

dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'Amministrazione ha la
facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del gruppo o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel gruppo in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria ovvero di recedere dal contratto. In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se
trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione dei lavori direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti. Ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 50/2016 in caso di fallimento dell'Appaltatore, l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.

Art. 26 - RITARDO NELLA ESECUZIONE DEI LAVORI E PENALITA' RELATIVE

In caso di inadempienza o nel caso di ritardo nell'inizio dei lavori, o nell'eseguirli o nel condurli a termine, l'Impresa oltre ad essere responsabile di ogni possibile danno, sarà passibile della penalità compresa tra lo 0.3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, in misura non superiore al 10 per cento, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze derivanti per ogni giorno di sospensione non autorizzata o di ritardo non giustificato nell'inizio o nell'ultimazione di ogni singola categoria di lavori ordinati.

Art. 27 - SOSPENSIONE DEI LAVORI

L'Appaltatore non può sospendere i lavori in seguito a decisione unilaterale, nemmeno nel caso in cui siano in atto controversie con l'Amministrazione. L'eventuale sospensione dei lavori per decisione unilaterale dell'Appaltatore costituisce inadempienza contrattuale e la conseguente risoluzione del contratto per colpa. In tal caso l'Amministrazione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, fatta comunque salva la facoltà di procedere nei confronti dell'Appaltatore per tutti gli oneri conseguenti e derivanti dalla risoluzione contrattuale, compresi i maggiori oneri contrattuali eventualmente sostenuti dall'Amministrazione e conseguenti a quelli derivanti dal nuovo rapporto contrattuale.

Art. 28 – SUBAPPALTO

I lavori potranno essere subappaltati entro il limite stabilito dalla normativa vigente. Il concorrente che intenda subappaltare a terzi parte della prestazione **dovrà dichiararne l'intenzione in sede di offerta**, indicando la percentuale della prestazione che intende subappaltare (vds. disciplinare di gara), ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs 50/2016.
In caso di subappalto l'Appaltatore resta responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dell'adempimento delle prestazioni e degli obblighi previsti nel contratto. L'Appaltatore, qualora in seguito affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla Stazione Appaltante la quale provvederà con le modalità di cui al art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.; trascorso il termine di legge senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.
Il subappalto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione con specifico provvedimento previo:
a) deposito della copia autentica del contratto di subappalto o cottimo con allegata la dichiarazione ex art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 circa la sussistenza o meno di eventuali forme di collegamento o controllo tra l'affidatario e il subappaltatore;
b) verifica del possesso in capo alla/e subappaltatrice/i dei medesimi requisiti di carattere morale indicati nella lettera d'invito (cause ostative di cui all'art. 10 della Legge n. 575/65), nonché dei medesimi requisiti di carattere tecnico ed economico indicati nel bando di gara da

verificare in relazione al valore percentuale delle prestazioni che intende/ono eseguire rispetto all'importo complessivo dell'appalto. Non saranno autorizzati subappalti e/o cottimi ad altre imprese sottoscrittrici l'Accordo Quadro. Relativamente al pagamento da effettuare a favore dei soggetti subappaltatori, l'Amministrazione non intende avvalersi della facoltà - di cui al comma 13 dell'art. 105del D. Lgs. n. 50/2016 - di corrispondere direttamente al subappaltatore o cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. Sarà fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti della ditta/e subappaltatrice/i, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

ART. 29 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia si procederà a termini di legge è sarà esclusivamente competente il Foro di Napoli

CAPITOLO 4 - Disposizioni riguardanti l'Appaltatore

Art. 31 - PRECAUZIONI PARTICOLARI

Nel formulare l'offerta l'Impresa dovrà tener presente quanto segue:
a) che i lavori di manutenzione saranno eseguiti in locali e ambienti che potranno contenere arredi e apparecchiature non rimovibili e per le quali dovrà essere garantita dall'Impresa la più valida protezione.
b) l'Impresa sarà responsabile dei danni che arrecherà a detti arredi e apparecchiature;
che i lavori potranno subire dei rallentamenti o delle sospensioni per necessità derivanti dal funzionamento degli Uffici senza che l'Impresa possa pretendere compensi aggiuntivi.

Art. 32 - ORDINI DIRETTI AGLI OPERAI

Gli operai dell'Impresa debbono obbedire ad ogni ordine che il tecnico incaricato della Direzione Lavori intenda impartire direttamente in caso di necessità o di urgenza.
In qualunque momento, il tecnico incaricato della Direzione Lavori potrà ordinare l'allontanamento dal lavoro di quegli operai che si dimostrino indisciplinati e non idonei.

Art. 33 - MANO D'OPERA DI PRONTO INTERVENTO

L'Impresa dovrà avere immediatamente disponibile almeno una squadra tipo, cosi composta:
• tre operai specializzati;
• un operaio comune.

Art. 34 - RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

L'Appaltatore sarà direttamente responsabile di tutti i danni che potranno avvenire in seguito alla esecuzione dei lavori, tanto alle persone quanto alle cose, sia dell'Amministrazione regionale che di terzi. A tal uopo procederà con le debite cautele e circospezioni, adottando tutte quelle misure e precauzioni necessarie per evitare danni alle persone e cose attenendosi a tutte le leggi dello Stato e regolamenti locali, senza che occorra ordine o richiamo dell'Ufficio Tecnico.

Art. 35 - MATERIALI DEPOSITATI SUL LAVORO

I materiali saranno depositati sul luogo dei lavori secondo il bisogno, in quantità tali che il deposito non risulti ingombrante e incomodo.

Art. 36 - PRESENZA DELL'IMPRESA (CALL CENTER)

L'Impresario dovrà costantemente sovrintendere ai lavori personalmente o mediante un suo rappresentante bene accetto all'Amministrazione regionale. Dovrà, inoltre, depositare presso l'Ufficio Tecnico un recapito telefonico al fine di essere reperibile, in caso di necessità, 24 ore su 24, un recapito fax e indirizzo e_mail per la trasmissione dei moduli richiesta lavori, istituendo così un call center telefonico e/o sistema informativo telematico per la trasmissione degli ordini di intervento.

Art. 37 - PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA NEL LAVORO

L'appaltatore è tenuto ad osservare le norme di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008. Deve esibire quanto previsto dall'allegato XVII e fornire una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavori dipendenti.

Art. 38 - TRATTAMENTO E TUTELA DEI LAVORATORI

La Ditta Appaltatrice si obbliga ad effettuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori oggetto del presente appalto e, se cooperative anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere di ogni altro contratto applicabile nella località che per la categoria venga successivamente stipulato.

Art. 39 – ONERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITA' A CARICO DELL'APPALTATORE

Sono a carico dell'Appaltatore, oltre agli oneri e obblighi di cui al D.P.R. 5/10/2010, N.207, al Capitolato amministrativo, al presente Capitolato speciale ed alla normativa vigente in materia di lavori pubblici, di sicurezza sul lavoro, anche i seguenti:
a) La predisposizione e gli oneri per le pratiche presso amministrazioni ed enti per permessi, licenze, autorizzazioni per opere di presidio, occupazioni temporanee di suoli pubblici o privati, chiusura al traffico veicolare e moto veicolare, uso di discariche, interruzioni provvisorie di pubblici servizi, attraversamenti, trasporti speciali nonché le spese ad esse relative per tasse, diritti, indennità, canoni, cauzioni, ecc.. In difetto rimane ad esclusivo carico dell'appaltatore ogni eventuale multa o contravvenzione nonché il risarcimento degli eventuali danni.

CAPITOLO 5 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 40 - NORMATIVA GENERALE

D.Lgs. 81/2008 (testo unico sulla salute e sicurezza coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106): attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia dei tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

CAPITOLO 6 - Qualità e Provenienza dei materiali

Art. 41 - MATERIALI PER PAVIMENTAZIONI

I materiali per pavimentazione, dovranno essere conformi alle norme di accettazione di cui al R.D. 16 novembre 1939, n° 2234 ed alle norme UNI vigenti; dovranno, altresì, avere, a seconda del tipo, i seguenti requisiti:

Piastrelle di gres: le piastrelle di gres dovranno essere di prima scelta ed essere conformi per forma,
dimensioni, calibri, tolleranze dimensionali e di forma, caratteristiche qualitative, alla norma di unificazione UNI 6506-69. Per ogni locale o gruppi di locali contigui gli elementi dovranno essere assolutamente uniformi nel colore e nelle dimensioni, senza alcuna tolleranza sul calibro e, pertanto, in ciascun locale od in gruppi di locali contigui dovranno essere impiegati elementi dello stesso calibro. Ogni imballaggio dovrà riportare i segni distintivi della scelta, del calibro e dovrà contenere piastrelle dello stesso calibro.

Piastrelle di gres ceramico (fine porcellanato): le piastrelle di grès ceramico dovranno essere di prima scelta essere conformi per forma, dimensioni, calibri, tolleranze dimensionali e di forma, caratteristiche qualitative, alla norma di unificazione UNI 6872-71. Per ogni locale o gruppi di locali contigui gli elementi dovranno essere assolutamente uniformi nel colore e nelle dimensioni, senza alcuna tolleranza sul calibro e, pertanto, in ciascun locale od in gruppi di locali contigui dovranno essere impiegati elementi dello stesso calibro. Ogni imballaggio dovrà riportare i segni distintivi della scelta, del calibro e del colore e dovrà contenere piastrelle dello stesso calibro. Le piastrelle devono avere impresso sul retro, inciso o in rilievo, il marchio che permetta l'identificazione del produttore.

Piastrelle di cottoforme smaltato: le piastrelle di cottoforte smaltato dovranno essere di prima scelta, presenteranno assoluta regolarità di forma, spessore uniforme, perfetta aderenza degli smalti, impermeabilità, nonché resistenza alle macchie, agli sbalzi termici, alle abrasioni, ed agli aggressivi chimici; saranno costituite da un supporto di caratteristiche tra la maiolica ed il grès rosso, con resistenza a flessione non inferiore a 150 Kgf/cmq. ed assorbimento d'acqua maggiore del 15% e da una superficie smaltata priva di scheggiature, fenditure, cavilli, fori, bolli, macchie e di durezza non inferiore al 6° grado Mohs. Per ogni locale o gruppo di locali contigui gli elementi dovranno essere assolutamente uniformi nel colore e nelle dimensioni, senza alcuna tolleranza sul calibro e, pertanto, in ciascun locale od in gruppi di locali contigui dovranno essere impiegati elementi dello stesso calibro. Ogni imballaggio dovrà riportare i segni distintivi della scelta, del calibro e del colore e dovrà contenere piastrelle dello stesso calibro. Le piastrelle devono avere impresso sul retro, inciso o in rilievo, il marchio che permette l'identificazione del produttore.

Pavimenti resilienti in linoleum: dovranno essere conformi alle norme UNI vigenti, presentare superficie liscia e priva di discontinuità, striature, macchie e screpolature. Lo spessore non dovrà essere inferiore a mm. 2,5, con una tolleranza non superiore del 5%, e la stagionatura non dovrà essere inferiore a mesi quattro. Il peso, a metro quadrato, non dovrà essere inferiore a Kg. 1,20 per millimetro di spessore, per il tipo normale, ed a Kg. 1,00 per millimetro di spessore per il tipo rigato, con sottofondo di sughero con peso a parte di Kg. 0,65 per millimetro di spessore. I pavimenti in gomma realizzati in lastre con buone mescolanze di gomma naturale o sintetica, dovranno essere privi di difetti quali porosità o rugosità; la superficie dovrà essere piana, ben levigata (a meno che sia stato espressamente richiesto un particolare disegno a rilievo) e priva di efflorescenze di natura tale da alterare il colore del pavimento. I pavimenti potranno essere del tipo con sottostrato o in unico strato colorato, la superficie degli stessi potrà essere liscia, rigata o a bolle mentre il rovescio sarà del tipo a peduncoli o sottoquadri per attacco con cemento o del tipo ad impronta tela per attacco con adesivo. Nei pavimenti per uso civile, lo spessore, se non diversamente prescritto, non dovrà essere inferiore a mm. 3 per attacco del tipo ad impronta tela od a mm. 4 per attacco del tipo a

peduncoli; nei pavimenti per uso industriale lo spessore, se non diversamente prescritto, non dovrà essere inferiore a mm. 4 per superficie liscia ed attacco del tipo a peduncoli o superficie a bolli e rovescio liscio e, non inferiore a mm. 10, per superficie rigata od a bolli ed attacco del tipo a sottoquadri.

Art. 42 - MATERIALI PER RIVESTIMENTI

I materiali per rivestimento dovranno essere conformi alle norme UNI vigenti e dovranno avere, a seconda del tipo, i seguenti requisiti:
Piastrelle di ceramica smaltata: le piastrelle di ceramica smaltata dovranno essere di prima scelta, presenteranno regolarità di forma, spessore uniforme, perfetta aderenza degli smalti, impermeabilità, nonché resistenza alle macchie, agli sbalzi termici, alle abrasioni ed agli aggressivi chimici; saranno costituite da argille e/o caolini, sabbie e altri minerali con procedimenti che contemplino una cottura oltre i 900 °C, il supporto sarà poroso e ricoperto da uno strato vetroso trasparente o opaco, colorato e/o decorato. Per ogni locale gli elementi dovranno essere assolutamente uniformi nel colore e nelle dimensioni, senza alcuna tolleranza sul calibro e, pertanto, in ciascun locale dovranno essere impiegati elementi dello stesso calibro. Ogni imballaggio dovrà riportare i segni distintivi della scelta, del calibro e del colore e dovrà contenere piastrelle dello stesso calibro. Le piastrelle devono avere impresso sul retro, inciso o in rilievo, il marchio che permette l'identificazione del produttore.
Clinker ceramico: il clinker ceramico ha caratteristiche simili al gres rosso e dovrà essere conforme alle norme DIN 18166. Il clinker presenterà una superficie opaca, vetrinata o smaltata, dovrà avere resistenza garantita al gelo, agli sbalzi termici, alla luce ed agli acidi e dovrà avere le seguenti caratteristiche: - massa volumica 2,10 ± 2,20 g/cm3 - assorbimento d'acqua 3% - 5% - resistenza a flessione min 200 Kgf/cmq. - durezza Mohs per superficie vetrinata o smaltata 6 - durezza Mohs per superficie opaca 7.

Art. 43 - IMPERMEABILIZZAZIONI

I materiali impermeabilizzanti dovranno essere conformi alle norme UNI vigenti e dovranno avere, a seconda del tipo, i seguenti requisiti:
Manti bituminosi prefabbricati: I manti bituminosi prefabbricati, oltre ad avere requisiti conformi alle norme UNI vigenti, avranno un supporto che potrà essere costituito da tessuto non tessuto in poliestere, veli di vetro, da feltri o da tessuti di vetro ed un corpo costituito da bitume o mastice bituminoso; dovranno avere stabilità di forma a caldo, flessibilità e saranno imputrescibili, anigroscopici, chimicamente e fisicamente stabili, di buona resistenza alla trazione ed idonei a legarsi al bitume ossidato. I manti bituminosi prefabbricati potranno essere del tipo a superficie esterna autoprotetta con scagliette d'ardesia, graniglia di marmo o di quarzo o lamine metalliche a dilatazione autocompensata.

Art. 44 - TUBAZIONI

Tubi in acciaio: i tubi di acciaio dovranno essere trafilati e perfettamente calibrati. Quando i tubi di acciaio saranno zincati dovranno presentare una superficie ben pulita e scevra di grumi; lo strato di zinco sarà di spessore uniforme e bene aderente al pezzo di cui dovrà ricoprire ogni sua parte.

Tubi di rame: per l'impiego dei tubi di rame dovranno essere rispettate le norme del R.D. 3 Febbraio 1901 n° 45, modificato con R.D. 23 Giugno 1904 n° 369 e con il D.P.R. n°1095 del 3 Agosto 1968, quelle di altre leggi, regolamenti e decreti che venissero nel merito in seguito emanati e le norme UNI vigenti.
Tubi in polietilene: i tubi in polietilene potranno essere del tipo a bassa densità (PE b.d.) o del tipo ad alta densità (PE a.d.); in entrambi i casi saranno prodotti con polietilene puro stabilizzato con nero fumo in quantità pari al 2 - 3 per cento della massa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I tubi in polietilene a bassa densità (PE b.d.) oltre ad essere conformi alle norme UNI 6462-69 e 6463-69 dovranno avere le seguenti caratteristiche:
- massa volumica 0,92 ± 0,93 Kg/dm3;
- resistenza alla trazione min 100 Kgf/cmq.;
- allungamento a rottura min 300%;
- temperatura di rammollimento da - 50 °C a + 60 °C.

I tipi, le dimensioni, le caratteristiche e le modalità di prova dei tubi in polietilene a alta densità (PE a.d.) dovranno essere conformi, oltre a quanto stabilito nel presente articolo, alle seguenti norme UNI:
- UNI 7611 - Tubi di PE ad alta densità per condotte di fluidi in pressione. Tipi, dimensioni e requisiti.
- UNI 7612 - Raccordi di PE ad alta densità per condotte di fluidi in pressione. Tipi, dimensioni e requisiti.
- UNI 7613 - Tubi di PE ad alta densità per condotte di scarico interrate. Tipi, dimensioni e requisiti.
- UNI 7615 - Tubi di PE ad alta densità.

Strato protettivo esterno: è uno strato di resina non rinforzato, la cui funzione è di garantire la completa copertura delle fibre più esterne per proteggerle dalle abrasioni e dagli agenti atmosferici; tale strato, di spessore di qualche decimo di millimetro, dovrà essere additivato con inibitori di raggi ultravioletti e con eventuali pigmenti o coloranti.

Art. 45 - IDROPITTURE – PITTURE – VERNICI - SMALTI

Le idropitture, le pitture, le vernici e gli smalti dovranno essere di recente produzione e dovranno essere approvvigionati in cantiere in recipienti sigillati con l'indicazione della ditta produttrice ed il tipo, la qualità, le modalità d'uso e di conservazione del prodotto e l'eventuale data di scadenza; i recipienti dovranno essere aperti al momento dell'impiego, alla presenza della Direzione dei lavori ed i prodotti negli stessi contenuti non dovranno presentare fenomeni di sedimentazione o di addensamento, peli, gelatinizzazioni od altri degradi. Tutti i prodotti, dovranno essere pronti all'uso, salvo le diluizioni previste dalle Ditte produttrici nei rapporti dalle stesse indicate, e dovranno conferire alle superfici l'aspetto previsto e mantenerlo nel tempo. Le idropitture, le pitture, le vernici e gli smalti dovranno essere conformi alle norme UNI ed UNICHIM vigenti e dovranno avere, a seconda del tipo, i seguenti requisiti:
Vernici: le vernici dovranno essere perfettamente trasparenti e potranno essere composte da resine o gomme naturali di piante esotiche (flatting) o da resine sintetiche con assoluta esclusione di gomme prodotte dalla distillazione. Le vernici sintetiche dovranno avere ottima adesività, uniforme applicabilità, assenza di grumi, rapidità d'essiccazione, resistenza all'abrasione ed alle macchie, inalterabilità all'acqua ed agli agenti atmosferici e dovranno essere rispondenti alle caratteristiche d'impiego e di qualità richieste.
Pitture antiruggine ed anticorrosive: le pitture antiruggine ed anticorrosive dovranno essere rapportate al tipo di materiale da proteggere ed alle condizioni ambientali. L'antiruggine al cromato di zinco sarà preparata con il 46 ± 52% di pigmento, il 22 ± 25% di legante ed il 32% max di solvente e mentre il pigmento dovrà essere composto del 50% min di cromato di zinco, il legante del 100% di resina alchidica lungolio. L'antiruggine ad olio al minio di piombo sarà preparata con l'80% min di pigmento, il 13% min di legante ed il 5% max di solvente ementre il pigmento dovrà essere composto dal 60% min di minio al 32,5% di piombo e da non oltre il 40% di barite, silicati di mg, di Al, grafite ed amido di ferro, il legante del 100% di olio di lino cotto. L'antiruggine oleosintetica al minio di piombo sarà preparata con il 70% min di pigmento, il 15% min di legante ed il 15% max di solvente e mentre il pigmento dovrà essere composto come quello dell'antiruggine ed olio al minio di piombo, il legante dal 100% di resina alchidica lungolio modificata con olii e standoli, con un contenuto di olio min° del 70%.

Smalti: gli smalti potranno essere composti da resine naturali o sintetiche, pigmenti, cariche minerali ed ossidi vari e dovranno possedere alto potere coprente, facilità di applicazione, luminosità e resistenza agli urti.
Idropitture: le idropitture sono caratterizzate dal fatto di avere l'acqua come elemento solvente e/o diluente. Il latte di calce sarà preparato con calce grassa, perfettamente bianca, spenta per immersione. Vi si potràaggiungere la quantità di nerofumo strettamente necessaria per evitare la tinta giallastra La tempera sarà preparata con sospensioni acquose di pigmenti e leganti a base di colle naturali o sintetiche, dovrà avere buon potere coprente e sarà ritinteggiabile.
La pittura cementizia, sarà preparata con cemento bianco, pigmenti bianchi o coloranti in misura massima del 10%, ed eventuali additivi chimici in polvere in piccoli quantitativi, secondo le indicazioni della Ditta produttrice, e dovrà essere ultimata entro 30 minuti dalla preparazione. Una volta indurita è espressamente fatto divieto di diluirla in acqua per un'eventuale riutilizzazione.
Le idropitture a base di resine sintetiche non dovranno mai essere applicate su preesistenti strati di tinteggiatura, pittura o vernice non perfettamente aderenti al supporto.
Gli intonaci su cui andranno applicate le idropitture dovranno essere preventivamente ed idoneamente preparati. L'applicazione dell'idropittura dovrà essere effettuata secondo le norme specifiche della Ditta produttrice. Le idropitture dovranno risultare confezionate con resine sintetiche disperse in acqua, e con l'impiego di idonei pigmenti; resta escluso nel modo più assoluto l'impiego di caseina, calce, colle animali e simili. Le idropitture per **interno** dovranno presentare la seguente composizione: Pigmento 40 ± 50%, costituito da di ossido di titanio in quantità non inferiore al 50%; del pigmento Veicolo 60 ± 50%, costituito da resine sintetiche poliacetoviniliche omopolimere o copolimere disperse in acqua con residuo secco non inferiore al 30% del veicolo. Spessore della pellicola per ogni mano: minimo 25 micron° L'applicazione delle mani successive non dovrà essere eseguita se non trascorreranno almeno 12 ore da quella precedente.
Le idropitture per **esterno** contenenti quarzo dovranno presentare la seguente composizione:
Pigmento 58 ± 62%; di cui almeno il 30% dovrà essere costituito da di ossido di titanio rutilo ed il 45 min – 55 max % da polvere di quarzo; veicolo 38 ± 42%, costituito da dispersioni di resine acriliche o copolimeri acetoviniliche con residuo secco non inferiore al 35% del veicolo.
Spessore della pellicola per ogni mano: minimo 35 micron° L'applicazione di ogni mano di idropittura non dovrà essere effettuata se non trascorreranno almeno 12 ore da quella precedente.

Art. 46 - PLASTICI PER RIVESTIMENTI MURALI E ISOLANTI TERMO ACUSTICI

I plastici per rivestimenti murali dovranno essere di recente produzione e dovranno essere approvvigionanti in cantiere in recipienti sigillati con l'indicazione della ditta produttrice ed il tipo, la qualità, le modalità d'uso e di conservazione del prodotto e l'eventuale data di scadenza; i recipienti dovranno essere aperti al momento dell'impiego alla presenza della direzione dei lavori ed i prodotti negli stessi contenuti non dovranno presentare fenomeni di sedimentazione o di addensamento, o altri degradi. Tutti i prodotti dovranno essere pronti all'uso salvo le diluizioni previste dalle Ditte produttrici nei rapporti dalle stesse indicate e dovranno conferire alle superfici l'aspetto previsto e mantenerlo nel tempo, avranno forte copertura e spessore non inferiore a 6 ± 10 mm.
I plastici dovranno essere conformi alle norme UNI ed UNICHIM vigenti e dovranno essere tenaci, aderenti, duri, impermeabili, nonché resistenti alla luce, alle atmosfere aggressive ed al lavaggio con detersivi. Gli isolanti termo-acustici dovranno avere bassa conducibilità, essere leggeri, resistenti, incombustibili, chimicamente inerti e volumetricamente stabili, inodori, inattaccabili da microrganismi e stabili all'invecchiamento; dovranno, altresì, essere conformi alle norme UNI vigenti.
Gli isolanti termici dovranno avere, a seconda del tipo, i seguenti requisiti:

Poliuretano espanso: il poliuretano espanso è un materiale plastico prodotto in manufatti o in "situ" per iniezione, è caratterizzato dal gas, presente nelle celle che gli conferisce un bassissimo valore di conducibilità termica e dovrà avere le seguenti caratteristiche: - densità 30 - 50 Kg/mc. - conducibilità termica (a 25 °C) max 0,018 Kcal/ml. °C - resistenza alla compressione (per densità da 30 a 50 ed in direzione normale alla espansione) 1 - 3 Kgf/cmq.
Argilla espansa: l'argilla espansa sarà formata da granuli di varie dimensioni a struttura interna cellulare clinkerizzata ed una dura e resistente scorza esterna; dovrà essere assolutamente inerte, priva di sostanze organiche e combustibili, leggera, impermeabile, refrattaria e resistente alla compressione e dovrà avere un coefficiente di conducibilità termica a 25 °C pari a 0,08 Kcal/ml °C.
Vermiculite: la vermiculite è un materiale di tipo argilloso risultante dall'alterazione della mica nera e sarà fornito sotto forma di prodotto espanso, ottenuto per rapido riscaldamento del minerale alla temperatura di 250 – 300 °C; il prodotto espanso dovrà essere esente da impurità, incombustibile, insolubile in acqua, inattaccabile da calci e cemento. A seconda della granulometria il prodotto avrà massa volumica apparente di 100- 60 Kg/mc., conducibilità termica a 20 °C di 0,03 - 0,04 Kcal/mh °C e potrà resistere a temperature sino a 900 °C.
Perlite: la perlite sarà realizzata con lava vulcanica espansa in granuli e sarà fornita in pannelli rigidi le cui caratteristiche dipendono dai componenti aggiuntivi per gli stessi adottati, sarà imputrescibile ed ininfiammabile, a seconda della granulometria, avrà una massa volumica apparente di 130 - 90 Kg/mc. ed un coefficiente di conducibilità termica a 20 °C di 0,04 Kcal/mh °C.
Isolanti acustici: gli isolanti acustici dovranno essere caratterizzati da un elevato fattore di assorbimento acustico che dovrà essere costante nel campo delle più comuni frequenze.

Art. 47 - DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

Le demolizioni di murature, calcestruzzi, ecc., sia in rottura che parziali o complete, dovranno essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro e da evitare incomodi o disturbo.
Rimane pertanto vietato gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, e sollevare polvere, pertanto sia le murature che i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati. Nelle demolizioni o rimozioni l'Appaltatore, deve, inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali tutti devono ancora potersi impiegare utilmente, sotto pena di rivalsa di danni a favore dell'Amministrazione appaltante. Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte. Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno pure a cura e a spese dell'Appaltatore, senza alcun compenso, ricostruite e messe in ripristino le parti indebitamente demolite. Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile della direzione dei lavori, devono essere opportunamente scalcinati, puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dalla direzione stessa, usando cautele per non danneggiarli sia nello scalcinamento, sia nel trasporto, sia nel loro assestamento e per evitarne la dispersione. Detti materiali, ove non diversamente specificato, restano tutti di proprietà dell'Amministrazione appaltante, la quale potrà ordinare all'Appaltatore di impiegarli in tutto o in parte nei lavori appaltati, con prezzi indicati nell'elenco. I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre essere trasportati dall'Appaltatore fuori del cantiere, nei punti indicati o in pubbliche discariche.

Art. 48 - MALTE E CONGLOMERATI

I quantitativi dei diversi materiali da impiegare per la composizione delle malte e dei conglomerati, secondo le particolari indicazioni che potranno essere imposte dalla Direzione dei lavori o stabilite nell'elenco prezzi, dovranno corrispondere alle seguenti proporzioni:

Malta comune:
Calce spenta in pasta mc. 0,25 ± 0,40;
Sabbia mc. 0,85 ± 1,00;

Malta comune per intonaco rustico (rinzaffo):
Calce spenta in pasta mc. 0,20 ± 0,40;
Sabbia mc. 0,90 ± 1,00;

Malta comune per intonaco civile (stabilitura):
Calce spenta in pasta mc. 0,35 ± 0,45;
Sabbia vagliata mc. 0,80;

Malta cementizia per intonaci:
Agglomerante cementizio a lenta presa q.li 6,00;
Sabbia mc. 1,00;

Malta per stucchi:
Calce spenta in pasta mc. 0,45;
Polvere di marmo mc. 0,90.

Quando la Direzione dei lavori ritenesse di variare tali proporzioni, l'Appaltatore sarà obbligato ad uniformarsi alle prescrizioni della medesima, salvo le conseguenti variazioni di prezzo in base alle nuove proporzioni previste. L'impasto dei materiali dovrà essere fatto a braccia d'uomo, sopra aree convenientemente pavimentate, oppure a mezzo di macchine impastatrici o mescolatrici.

I materiali componenti le malte cementizie saranno prima mescolati a secco, fino ad ottenere un miscuglio di tinta uniforme, il quale verrà poi asperso ripetutamente con la minore quantità d'acqua possibile, ma sufficiente, rimescolando continuamente. Nella composizione di calcestruzzi con malte di calce comune od idraulica, si formerà prima l'impasto della malta con le proporzioni prescritte, impiegandola minore quantità d'acqua possibile, poi si distribuirà la malta sulla ghiaia o pietrisco e si mescolerà il tutto fino a che ogni elemento sia per risultare uniformemente distribuito nella massa ed avviluppato di malta per tutta la superficie. I residui d'impasto che non avessero per qualsiasi ragione, immediato impiego dovranno essere gettati a rifiuto, ad eccezione di quelli formati con calce comune, che potranno essere utilizzati però nella sola stessa giornata del loro confezionamento.

Art. 49 - LAVORI IN ECONOMIA

Mano d'opera: gli operai per i lavori in economia dovranno essere idonei al lavoro per il quale sono richiesti e dovranno essere provvisti dei necessari attrezzi. L'Appaltatore è obbligato, senza compenso alcuno, a sostituire tutti quegli operai che non riescano di gradimento alla direzione dei lavori. Circa le prestazioni di mano d'opera saranno osservate le disposizioni e convenzioni stabilite dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro, stipulati e convalidati a norma delle leggi sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi.

Art. 50 - NOLO PONTEGGIO METALLICO

Il nolo del ponteggio (tubo e giunto o telaio prefabbricato) per altezze superiori a 2,00 m dal piano di posa sarà pagato :

• a metro quadrato misurato in proiezione verticale di facciata (larghezza per altezza), con l'altezza misurata dal piano terra al piano dell'ultimo impalcato, aumentata di 120 cm.;
• nei modi previsti dal presente capitolato ed elenco prezzi costi della sicurezza di cui *all'Allegato 2*;
• obbligatoriamente conforme alle disposizioni del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Il prezzo comprende anche la prestazione di mano d'opera per il montaggio, il mantenimento, lo smontaggio, le opere di predisposizione, il trasporto in cantiere, il servizio di segnalazione diurno e notturno, il sistema d'allarme per garantire una piu' adeguata protezione contro le intrusioni, i necessari sistemi di ancoraggio, le eventuali protezioni in teli di plastica, reti, ecc., gli adempimenti amministratici con relativi costi per l'occupazione di suolo pubblico e qualsiasi altro accessorio, onere e magistero per darlo a perfetta regola d'arte e conforme alle norme vigenti in materia di sicurezza.

CAPITOLO 6 Modo di esecuzione di ogni categoria di lavoro

Art. 51 - MURATURE IN GENERE

La costruzione delle murature deve iniziarsi e proseguire, uniformemente, assicurando il perfetto collegamento sia con le murature esistenti, sia fra le varie parti di esse, evitando nel corso dei lavori la formazione di strutture eccessivamente emergenti dal resto della costruzione. La muratura procederà a filari rettilinei, coi piani di posa normali alle superfici viste o come altrimenti venisse prescritto. All'innesto con muri da costruirsi in tempo successivo dovranno essere lasciate opportune
ammorsature in relazione al materiale impiegato. La direzione stessa potrà ordinare che sulle aperture di vani, di porte e finestre siano collocati degli architravi in cemento armato delle dimensioni che saranno fissate in relazione della luce dei vani, allo spessore del muro e del sovraccarico.

Art. 52 - CONTROSOFFITTI

Tutti i controsoffitti in genere dovranno eseguirsi con cure particolari allo scopo di ottenere superfici esattamente orizzontali (od anche sagomate secondo le prescritte centine), senza ondulazioni od altri difetti, e di evitare in modo assoluto la formazione, in un tempo più o meno prossimo, di crepe, incrinature o distacchi nell'intonaco. Al manifestarsi di tali screpolature la direzione lavori avrà facoltà, a suo insindacabile giudizio, di ordinare all'Appaltatore il rifacimento, a carico di quest'ultimo, dell'intero controsoffitto con l'onere del ripristino di ogni altra opera già eseguita (stucchi, tinteggiature, ecc). La direzione lavori potrà prescrivere anche la predisposizione di adatte griglie o sfiatatoi in metallo per la ventilazione dei vani racchiusi dai controsoffitti.

Art. 53 - IMPERMEABILIZZAZIONI

Nelle impermeabilizzazioni eseguite con l'uso di manti bituminosi prefabbricati o guaine prefabbricate, questi materiali saranno posti in opera mediante i necessari collanti con i giunti sfalsati. Qualsiasi impermeabilizzazione sarà posta su piani predisposti con le opportune pendenze.Le impermeabilizzazioni, di qualsiasi genere, dovranno essere eseguite con la maggiore accuratezza possibile, specie in vicinanza di fori, passaggi, cappe, ecc.; le eventuali perdite che si manifestassero in esse, anche a distanza di tempo e sino al collaudo, dovranno essere riparate ed eliminate dall'Appaltatore, a sua cura e spese, compresa ogni opera di ripristino.

Art. 54 - INTONACI

Gli intonaci in genere dovranno essere eseguiti, dopo aver rimossa dai giunti delle murature la malta poco aderente, ripulita e abbondantemente bagnata la superficie della parete stessa e tutte le malte dovranno contenere un idrofugo di ottima qualità e di sicura efficacia nella quantità fissata dalle case produttrici. Gli intonaci, di qualunque specie siano, lisci, a superficie rustica, a bugne, per cornici e quanto altro, non dovranno mai presentare peli, crepature, irregolarità negli allineamenti e negli spigoli, od altri difetti. Quelli comunque difettosi o che non presentassero la necessaria aderenza alle murature, dovranno essere demoliti e rifatti

dall'Appaltatore a sue spese. La calce da usare negli intonaci dovrà essere estinta da almeno tre mesi per evitare scoppiettii, sfioriture e screpolature, verificandosi le quali sarà a carico dell'Appaltatore il fare tutte le riparazioni occorrenti. Ad opera finita l'intonaco dovrà avere uno spessore non inferiore ai mm. 15. Gli spigoli, sporgenti o rientranti, saranno eseguiti ad angolo vivo oppure con opportuno arrotondamento, secondo gli ordini che in proposito darà la direzione dei lavori. Particolarmente per ciascun tipo di intonaco si prescrive quanto appresso:
Intonaco grezzo o arricciatura: predisposte le fasce verticali, sotto regolo di guida, in numero sufficiente, sarà applicato alle murature un primo strato di malta comune per intonaco rustico o malta bastarda o malta idraulica, detto rinzaffo, gettato con forza in modo che possa penetrare nei giunti e riempirli. Dopo che questo strato sarà alquanto asciutto, si applicherà su di esso un secondo strato della medesima malta, che si stenderà con la cazzuola o col frattazzo stuccando ogni fessura e togliendo ogni asprezza, sicché le pareti riescano per quanto possibile regolari.
Intonaco comune o civile: appena l'intonaco grezzo avrà preso consistenza, si distenderà su di esso un terzo strato di malta fina, che si conguaglierà con le fasce di guida per modo che l'intera superficie risulti piana ed uniforme, senza ondeggiamenti e disposta a perfetto piano verticale o secondo le superfici degli intradossi.
Intonaco a stucco: sull'intonaco grezzo sarà sovrapposto uno strato alto almeno mm. 4 di malta per stucchi, che sarà spianata con piccolo regolo e governata con la cazzuola così da avere pareti perfettamente piane nelle quali non sarà tollerata la minima imperfezione.Ove lo stucco debba colorarsi, nella malta verranno stemperati i colori prescelti dalla direzione dei lavori.

Art. 55 - PAVIMENTI

I pavimenti si addentreranno per mm. 15 entro l'intonaco delle pareti, che sarà tirato verticalmente sino al pavimento, evitando quindi ogni raccordo o guscio. Nel caso in cui venga prescritto il raccordo, deve sovrapporsi al pavimento non solo il raccordo stesso, ma anche l'intonaco per almeno 15 mm. I pavimenti dovranno essere consegnati diligentemente finiti, lavorati e senza macchie di sorta. Resta comunque contrattualmente stabilito che, per un periodo di almeno dieci giorni dopo l'ultimazione di ciascun pavimento, l'Appaltatore avrà l'obbligo di impedire l'accesso di qualunque persona nei locali; e ciò anche per pavimenti costruiti da altre Ditte. Ad ogni modo, ove i pavimenti risultassero in tutto o in parte danneggiati per il passaggio abusivo di persone o per altre cause, l'Appaltatore dovrà a sua cura e spese ricostruire le parti danneggiate. L'Appaltatore ha l'obbligo di presentare alla Direzione dei lavori campioni dei pavimenti che saranno prescritti.
Sottofondi: il piano destinato alla posa dei pavimenti, di qualsiasi tipo essi siano, dovrà essere opportunamente spianato mediante un sottofondo, in guisa che la superficie di posa risulti regolare e parallela a quella del pavimento da eseguire ed alla profondità necessaria. Il sottofondo potrà essere costituito, secondo gli ordini della direzione dei lavori, da un massetto di calcestruzzo idraulico o cementizio o da un gretonato, di spessore non minore di cm. 4 in via normale, che dovrà essere
gettato in opera a tempo debito per essere lasciato stagionare per almeno 10 giorni.
Prima della posa del pavimento le lesioni eventualmente manifestatesi nel sottofondo saranno riempite e stuccate con un beverone di calce o cemento, e quindi vi si stenderà, se prescritto, lo spianato di calce idraulica (camicia di calce) dello spessore di cm. 1,5 a 2. Nel caso che si richiedesse un massetto di notevole leggerezza, la Direzione lavori potrà prescrivere che sia eseguito in calcestruzzo di pomice.
Pavimenti di mattonelle di ceramica: sul massetto in calcestruzzo di cemento si distenderà uno strato di malta cementizia magra dello spessore di cm. 2, che dovrà essere ben battuto e costipato.
Quando il sottofondo avrà preso consistenza, si poseranno su di esso a secco le mattonelle a seconda del disegno o delle istruzioni che verranno impartite dalla direzione dei lavori. Le

mattonelle saranno quindi rimosse e ricollocate in opera con malta liquida di puro cemento, saranno premute in modo che la malta riempia e sbocchi dalle connessure e verranno stuccate di nuovo con malta liquida di puro cemento distesavi sopra. Le mattonelle potranno essere posate anche con colla speciale per pavimenti. Infine la superficie sarà pulita a lucido con segatura bagnata.
Le mattonelle, prima del loro impiego, dovranno essere bagnate a rifiuto per immersione.
Pavimenti di legno - parquet: tali pavimenti dovranno essere eseguiti con legni ben stagionati e profilati, di tinta e grana uniforme. La posa in opera si effettuerà dopo il completo prosciugamento del sottofondo e dovrà essere fatta a perfettaregola d'arte, senza discontinuità, gibbosità, difetti di orizzontalità od altro. I pavimenti a parquet dovranno essere lamati e lucidati, da eseguirsi l'una a lavoro ultimato, l'altra all'epoca che sarà fissata dalla direzione dei lavori. Pavimenti in linoleum e PVC: speciale cura si dovrà adottare per la preparazione dei sottofondi, che potranno essere costituiti da impasto di cemento e sabbia, o da gesso e sabbia. La superficie superiore del sottofondo dovrà essere perfettamente piana e liscia, togliendo gli eventuali difetti con stuccatura a gesso. L'applicazione del linoleum o PVC, dovrà essere fatta su sottofondo perfettamente asciutto; nel caso in cui per ragioni di assoluta urgenza non si possa attendere il perfetto prosciugamento del sottofondo, esso sarà protetto con vernice speciale detta antiumido. L'applicazione del pavimento dovrà essere fatta da operai specializzati, con mastice di resina o con altre colle speciali. Il pavimento dovrà essere incollato su tutta la superficie e non dovrà presentare rigonfiamenti od altri difetti di sorta. La pulitura dovrà essere fatta con segature (esclusa quella di castagno), inumidita con acqua dolce leggermente saponata, che verrà passata e ripassata sul pavimento fino ad ottenere la pulitura. Il
pavimento dovrà poi essere asciugato passandovi sopra segatura asciutta e pulita e quindi strofinato con stracci imbevuti con olio di lino cotto. Tale ultima applicazione contribuirà a mantenere la plasticità e ad aumentare l'impermeabilità della pavimentazione.

Art. 56 - RIVESTIMENTI

I rivestimenti in materiale di qualsiasi genere dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte, con il materiale prescelto dall'Amministrazione appaltante, e conformemente ai campioni che verranno di volta in volta eseguiti, a richiesta della direzione dei lavori. Particolare cura dovrà porsi nella collocazione degli elementi, in modo che questi a lavoro ultimato risultino perfettamente aderenti al retrostante intonaco. Pertanto, i materiali porosi dovranno essere prima del loro impiego immersi nell'acqua fino a saturazione, e dopo avere abbondantemente innaffiato l'intonaco delle pareti, alle quali deve applicarsi il rivestimento, essi saranno allettati con malta cementizia normale, nella quantità necessaria e sufficiente. Gli elementi del rivestimento dovranno perfettamente combaciare fra loro e le linee dei giunti, debitamente stuccate con cemento bianco o diversamente colorato, dovranno risultare, a lavoro ultimato, perfettamente allineate. I rivestimenti dovranno essere completati con tutti gli eventuali gusci di raccordo ai pavimenti ed agli spigoli, con eventuali listelli, cornici, ecc. A lavoro ultimato i rivestimenti dovranno essere convenientemente lavati e puliti.

Art. 57 - TUBAZIONI

Le tubazioni in genere, del tipo e dimensioni prescritte, dovranno avere le caratteristiche di cui all'art. 40 e seguire il minimo percorso compatibile con il buon funzionamento di esse e con le necessità dell'estetica; dovranno evitare, per quanto possibile, gomiti, bruschi risvolti, giunti e cambiamenti di sezione ed essere collocate in modo da non ingombrare e da essere facilmente ispezionabili, specie in corrispondenza a giunti, sifoni, ecc. Inoltre quelle di scarico dovranno permettere il rapido e completo smaltimento delle materie, senza dar luogo ad ostruzioni, formazioni di depositi ed altri inconvenienti. Le condutture interrate all'esterno dell'edificio dovranno ricorrere ad una profondità di almeno m. 1 sotto il piano stradale; quelle orizzontali nell'interno dell'edificio dovranno, per quanto possibile, mantenersi distaccate, sia dai muri

che dal fondo delle incassature, di 5 cm. almeno (evitando di situarle sotto i pavimenti e nei soffitti), ed infine quelle verticali (colonne) anch'esse lungo le pareti, disponendole entro apposite incassature praticate nelle murature, di ampiezza sufficiente per eseguire le giunzioni, ecc., e fissandole con adatti sostegni. Quando le tubazioni siano soggette a pressione, anche per breve tempo, dovranno essere sottoposte ad una pressione di prova eguale da 1,5 a 2 volte la pressione di esercizio, a seconda delle disposizioni della Direzione dei Lavori. Circa la tenuta, tanto le tubazioni a pressione che quelle a pelo libero dovranno essere provate prima della loro messa in funzione, a cura e spese dell'Appaltatore, e nel caso si manifestassero delle perdite, anche di lieve entità, dovranno essere riparate e rese stagne a tutte spese di quest'ultimo. Così pure sarà a carico dell'Appaltatore la riparazione di qualsiasi perdita od altro difetto che si manifestasse nelle varie tubazioni, pluviali, docce, ecc., anche dopo la loro entrata in esercizio e sino al momento del collaudo, compresa ogni opera di ripristino. Tutte le condutture non interrate dovranno essere fissate e sostenute con convenienti staffe, cravatte, mensole, grappe o simili, in numero tale da garantire il loro perfetto ancoraggio alle strutture di sostegno. Tali sostegni, eseguiti di norma in ferro o ghisa malleabile, dovranno essere in due pezzi, snodati a cerniera o con fissaggio a vite, in modo da permettere la rapida rimozione del tubo, ed essere posti a distanze non superiori a mt. 1. Le condutture interrate poggeranno, a seconda delle disposizioni della Direzione lavori, o su baggioli isolati in muratura di mattoni, o su letto costituito da massetto di calcestruzzo, di gretonato, pietrisco, ecc., che dovrà avere formatale da ricevere perfettamente la parte inferiore del tubo per almeno 60°; in ogni caso detti sostegni dovranno avere dimensioni tali da garantire il mantenimento delle tubazioni nella esatta posizione stabilita. Nel caso in cui i tubi poggino su sostegni isolati, il rinterro dovrà essere curato in modo particolare.

Tubazioni in lamiera di ferro zincato: saranno eseguite con lamiera di ferro zincato di peso non inferiore a Kg. 4,5 al mq., con l'unione "ad aggraffatura" lungo la generatrice e giunzioni a libera dilatazione (sovrapposizione di cm. 5).

Tubazioni in ferro: saranno del tipo saldato o trafilato (Mannesmann), a seconda del tipo e importanza della conduttura, con giunti a vite e manicotto, rese stagne con guarnizioni di canapa e mastice di manganese. I pezzi speciali dovranno essere in ghisa malleabile di ottima fabbricazione. A richiesta della direzione lavori le tubazioni in ferro (elementi ordinari e pezzi speciali) dovranno essere provviste di zincatura; i tubi di ferro zincato non dovranno essere lavorati a caldo per evitare la volatilizzazione dello zinco; in ogni caso la protezione dovrà essere ripristinata, sia pure con stagnatura, la dove essa sia venuta meno.

Tubazioni in rame: potranno essere del tipo normale o del tipo pesante, secondo quanto previsto nei disegni di progetto e nell'Elenco dei prezzi, e dovranno avere i requisiti di cui all'art. 40 del presente Capitolato speciale. Le giunzioni ed i raccordi potranno essere del tipo filettato, misto o a saldare ed i raccordi saranno del tipo in rame o del tipo in bronzo; la scelta del tipo di giunzione e/o di raccordo sarà fatta, se non diversamente disposto dai disegni di progetto, dal Direttore dei lavori.

Tubi in polietilene: potranno essere del tipo normale o del tipo pesante, secondo quanto previsto nei disegni di progetto e nell'Elenco dei prezzi, e dovranno avere i requisiti di cui all'art. 40 del presente Capitolato speciale e le giunzioni ed i raccordi saranno del tipo con raccordi di bronzo.

Art. 58 - OPERE DA PITTORE

Qualunque tinteggiatura, coloritura o verniciatura dovrà essere preceduta da una conveniente ed accuratissima preparazione delle superfici, e precisamente da raschiature, scrostature, stuccature, eventuali riprese di spigoli e tutto quanto occorre per uguagliare le superfici medesime.

Successivamente le dette superfici dovranno essere perfettamente levigate con carta vetrata e, quando trattasi di coloriture o verniciature, nuovamente stuccate, indi pomiciate e lisciate, previa imprimitura, con modalità e sistemati ad assicurare la perfetta riuscita del lavoro.

Speciale riguardo dovrà aversi per le superfici da rivestire con vernici. Per le opere in legno, la stuccatura ed imprimitura dovrà essere fatta con mastici adatti, e la levigatura e rasatura delle superfici dovrà essere perfetta. Per le opere metalliche la preparazione delle superfici dovrà essere preceduta dalla raschiatura delle parti ossidate. Le tinteggiature, coloriture e verniciature dovranno, se richieste, essere anche eseguite con colori diversi su una stessa parete, complete di filettature, zoccoli e quant'altro occorre per l'esecuzione dei lavori a regola d'arte. La scelta dei colori è dovuta al criterio insindacabile della direzione dei lavori e non sarà ammessa alcuna distinzione tra colori ordinari e colori fini, dovendosi in ogni caso fornire i materiali più fini e delle migliori qualità. Le successive passate di coloriture ad olio e verniciature dovranno essere di tonalità diverse, in modo che sia possibile, in qualunque momento, controllare il numero delle passate che sono state applicate. In caso di contestazione, qualora l'Appaltatore non sia in grado di dare la dimostrazione del numero di passate effettuate, la decisione sarà a sfavore dell'Appaltatore stesso. Comunque esso ha l'obbligo, dopo l'applicazione di ogni passata e prima di procedere alla esecuzione di quella successiva, di farsi rilasciare dal personale della Direzione una dichiarazione scritta. Prima d'iniziare le opere da pittore, l'Appaltatore ha, inoltre, l'obbligo di eseguire, nei luoghi e con le modalitàche le saranno prescritti, i campioni dei vari lavori di rifinitura, sia per la scelta delle tinte che per il genere di esecuzione, e di ripeterli eventualmente con le varianti richieste, sino ad ottenere l'approvazione della direzione dei lavori. Essa dovrà, infine, adottare ogni precauzione e mezzo atti ad evitare spruzzi o macchie di tinte o vernici sulle opere finite (pavimenti, infissi, ecc.) restando a suo carico ogni lavoro necessario a riparare i danni eventualmente arrecati.

Art. 59 - IMPIANTO IDROSANITARIO

L'impianto idrosanitario dovrà essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni progettuali, di contratto e di capitolato e con la scrupolosa osservanza delle leggi, decreti, circolari, norme e disposizioni nazionali e locali, vigenti all'atto dell'esecuzione dell'impianto stesso. L'Appaltatore per la realizzazione dell'impianto idrosanitario è tenuto a presentare, prima dell'esecuzione dell'impianto, il progetto esecutivo dello stesso, in doppia copia e redatto da un Ingegnere, da un Architetto o da un Perito del ramo; detto progetto esecutivo dovrà essere completo di relazione illustrativa, di calcolo delle portate e dei diametri delle tubazioni, di distribuzione, di scarico e di ventilazione e dei disegni particolareggiati con indicazione esatta delle tubazioni e di tutti i dettagli costruttivi. Contemporaneamente alla presentazione del progetto l'Appaltatore è tenuto a produrre la campionatura di tutti i componenti degli impianti per la preventiva accettazione da parte della Direzione dei Lavori; resta, comunque, stabilito che l'accettazione dei campioni da parte della Direzione dei lavori non pregiudica i diritti che l'Amministrazione appaltante si riserva in sede di collaudo. Le tubazioni dell'impianto idrico sanitario, nei tipi prescritti, dovranno avere i requisiti e saranno poste in opera con le modalità di cui agli artt. 40 e 55 del presente capitolato speciale.
Dovranno, altresì, essere collocate, di regola, non in vista e, qualora non fosse possibile l'incasso delle murature, dovranno essere realizzati appositi cavedi a cura e spese dell'Appaltatore.
Prima della chiusura delle tracce e dell'esecuzione di pavimenti, intonaci e rivestimenti dovrà essere effettuata la prova idraulica dell'impianto compressione non inferiore a 1,5 - 2 volte quella di esercizio mantenuta costante per almeno 24 ore continue; durante la prova idraulica dovranno ispezionarsi accuratamente le tubazioni ed i giunti e qualora si verificassero perdite ad altri inconvenienti si dovrà procedere alle necessarie riparazioni e ripetere nuovamente la prova interrotta.
La prova idraulica sarà eseguita a cura e spese dell'Appaltatore, e il Direttore ne redigerà un regolare verbale in contraddittorio con l'Appaltatore stesso; se la prova avrà dato esito positivo, nel verbale si dichiarerà accettato il tratto di tubazione provato e dopo i trattamenti protettivi e di identificazione potrà procedersi al rinterro dei cavi e/o alla chiusura delle tracce e/o dei cavedi. I prezzi di elenco comprendono tutto quanto necessario (fornitura, opera,

prestazione, ecc.) per dare l'impianto completo e funzionante a perfetta regola d'arte. L'Appaltatore, fino all'approvazione del collaudo da parte dell'Amministrazione appaltante è ritenuto responsabile della perfetta integrità e funzionalità dell'impianto stesso ed è quindi obbligato ad intervenire, se necessario, per effettuare riparazioni, sostituzioni, o reintegri conseguenti anche a danni od asportazioni da chiunque e per qualunque ragione causati. La collocazione degli apparecchi sanitari, delle rubinetterie e degli accessori vari dovrà essere effettuata in modo da assicurare la montabilità ed accessibilità anche in funzione di successive ed eventuali operazioni di sostituzione e/o manutenzione; la collocazione degli apparecchi a pavimento quali vasi e bidet dovrà essere effettuata per mezzo di viti in ottone cromato o in acciaio inossidabile su tasselli con tassativa esclusione di fissaggi con qualsiasi genere di malta. Gli apparecchi igienico - sanitari e le rubinetterie dovranno avere rispettivamente i requisiti di cui agli artt. 43 e 44 del presente capitolato. I diametri e le portate delle rubinetterie e delle tubazioni di alimentazione dovranno essere di norma non inferiori a quelli riportati nella seguente tabella in funzione del tipo di apparecchio.

APPARECCHI - Diametro - Portata (pollici) (mm.) l/sec.

- Vaso con cassetta 3/8 11 0,10
- Vaso con rubinetto a passo rapido 3/4 20 1,50
- Vaso con flussometro 1 26 2,00
- Lavabo 3/8 11 0,10
- Bidet 3/8 11 0,10
- Doccia 1/2 16 0,10
- Vasca da bagno 1/2 16 0,20
- Idrante 1/2 16 0,40
- Idrante 3/4 20 0,60

La velocità dell'acqua non dovrà essere superiore, per nessun motivo, nella linea principale a 2 m/sec e nelle diramazioni a 1,5 m/sec. La pressione di esercizio, salvo diversa disposizione, non dovrà essere superiore, in ogni punto della rete, a 5 atmosfere e solo eccezionalmente e per brevi intervalli di tempo potranno essere tollerate pressioni leggermente superiori. Tutti gli apparecchi sanitari dovranno essere muniti di apposito sifone dello stesso diametro della piletta con la quale sarà collegato; il diametro della piletta e dei sifoni saranno tali da garantire uno svuotamento rapido dei relativi apparecchi. L'Appaltatore è tenuto, altresì, a presentare, entro 30 giorni dall'ultimazione dell'impianto, n° 2 copie dei disegni dell'impianto eseguito con l'indicazione quotata di tutta la rete e di ogni altro particolare atto a documentare con esattezza l'intero impianto.

L'impianto fognante dovrà essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni progettuali, di contratto e di capitolato e con la scrupolosa osservanza delle leggi, decreti, circolari, norme e disposizioni nazionali e locali, vigenti all'atto dell'esecuzione dell'impianto stesso.

Art. 60 - COLLOCAMENTO IN OPERA

La posa in opera di qualsiasi materiale, apparecchio o manufatto consisterà in genere nel suo prelevamento dal luogo di deposito, nel suo trasporto in sito (intendendosi con ciò tanto il trasporto in piano o in pendenza, che il sollevamento in alto o la discesa in basso, il tutto eseguito con qualsiasi sussidio o mezzo meccanico, opera provvisionale, ecc.), nonché nel collocamento nel luogo esatto di destinazione, a qualunque altezza o profondità ed in qualsiasi posizione, ed in tutte le opere conseguenti (tagli di strutture, fissaggio, adattamento, stuccature e riduzioni in pristino).

L'Appaltatore ha l'obbligo di eseguire il collocamento di qualsiasi opera od apparecchio che gli venga ordinato dalla Direzione lavori, anche se forniti da altre Ditte.

Il collocamento in opera dovrà eseguirsi con tutte le cure e cautele del caso; il materiale o manufatto dovrà essere convenientemente protetto, se necessario, anche dopo collocato, essendo l'Appaltatore unico responsabile dei danni di qualsiasi genere che potessero essere arrecati alle cose poste in opera, anche dal solo traffico degli operai durante e dopo

l'esecuzione dei lavori, sino alloro termine e consegna, anche se il particolare collocamento in opera si svolge sotto la sorveglianza o assistenza del personale di altre Ditte, fornitrici del materiale o del manufatto.

Collocamento di manufatti vari, apparecchi e materiali forniti dall'amministrazione appaltante

Qualsiasi apparecchio, materiale o manufatto fornito dall'Amministrazione appaltante sarà consegnato secondo le istruzioni che l'Appaltatore riceverà tempestivamente.

Pertanto egli dovrà provvedere al loro trasporto in cantiere, immagazzinamento e custodia, e successivamente alla loro posa in opera, a seconda delle istruzioni che riceverà, eseguendo le opere murarie di adattamento e ripristino che si rendessero necessarie. Per il collocamento in opera dovranno seguirsi inoltre tutte le norme indicate per ciascuna opera nei precedenti articoli del presente Capitolato, restando sempre l'Appaltatore responsabile della buona conservazione del materiale consegnatogli, prima e dopo del suo collocamento in opera.

CAPITOLO 8 - Ulteriori disposizioni

ART. 61 - RINVIO ALLA LEGISLAZIONE

Per quanto non espressamente previsto dal bando e da tutti i documenti ad esso allegati si osservano le norme in materia di contratti ed appalti pubblici.

Decreto Dirigenziale n. 200 del 25/10/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura aperta n.2520/A-L/17ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4, con l'esclusione automatica delle offerte anomalmente base ,ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016 per lavori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest-- Intervento n. 48 - Accordo di programma 12/11/2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania-CIG: 7214269B1A-CUP B39H10001650003."Comune di Lioni -Av." Indizione di gara

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che con nota prot. n 0640919 del 29.09.2017, la UOD Genio Civile di Avellino e Ariano Irpino Presidio di Protezione Civile della Direzione Generale per il Governo del Territorio i Lavori pubblici e la Protezione Civile ha trasmesso il Decreto dirigenziale n.24 del 14.09.20107 con il quale ha approvato il progetto esecutivo e relativi allegati per lavori relativi all'intervento riportato al Cod. Istat n. 48 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma tra la Regione Campania e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sottoscritto in data 12/11/2010, CUP B39H10001650003 "*Lavori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest" nel comune di Lioni (AV)*" per l'importo complessivo di € 469.306,72 cosi' come riportato nel quadro economico;

b) che con lo stesso decreto ha:

b.1	demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento della procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D.lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, tenuto conto che la rispondenza dei requisiti di qualità è garantita dagli elaborati progettuali;
b.2	predisposto il capitolato speciale d'appalto con gli elaborati tecnici;
b.3	nominato Responsabile Unico del Procedimento -RUP l'ing. Rocco Orlando
b.4	comunicato che la categoria dei lavori è la OG8 cl.II
b.5	comunicato l'importo dei lavori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del Fiume Ofanto, tratto nord-ovest nel Comune di Lioni (AV) che il Commissario Straordinario Delegato, con propria Ordinanza n. 11 del 13/02/2014, ha impegnato la spesa necessaria per l'attuazione dell'intervento riportato Cod. Istat n. 48 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma sottoscritto in data 12/11/2010 tra il M.A.T.T.M. e la Regione Campania, per un importo complessivo di € 469.306,72,00, individuando il Genio Civile di Avellino quale soggetto attuatore" sono cosi' di seguito ripartiti:

	- Lavori oggetto dell'appalto		
a.1	Importo posto a a base d'asta		€ 460.038,61
a.2	Oneri specifici per la sicurezza (PSC)		€ 9.268,11
	Totale importo lavori oggetto dell'appalto (a1+a2)		€ 469.306,72

Ritenuto:

a) che, per l'affidamento del servizio di cui in premessa si può procedere attraverso procedura aperta, ai sensi dell'art 60 del D.lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, tenuto conto che la rispondenza dei requisiti di qualità e garantita dagli elaborati progettuali

b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo, della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura" Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:
1) di indire procedura aperta **(proc. n. 2520/A-L/17)** ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 per lavori relativi all'intervento riportato al Cod. Istat n. 48 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma tra la Regione Campania e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sottoscritto in data 12/11/2010, CUP B39H10001650003 "*Lavori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest" nel comune di Lioni (AV)*";
2) che l'importo complessivo dei lavori sono pari ad **€.469.306,72 (quattrocentosessantanovetrecentosei/72)** compresi gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 9.268,11 oltre IVA;

1. **di prendere** atto della documentazione inviata dall'Ufficio proponente con nota prot.n 0640919 del 29.09.2017 ed approvata con Decreto Dirigenziale n. 24 del 14.09.20107;
2. **di approvare** la documentazione predisposta dall'Ufficio:
    - Disciplinare
    - Mod. A1 - Istanza di partecipazione
    - Mod. A2 - Scheda Identificativa
    - Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
    - Mod. A4 - Protocollo di legalità
    - Mod. A5 - Modello Offerta Economica
    - Mod A6 - Dich familiari conviventi
    - DGUE
    - Estratto Albo Pretorio

che tale documentazione unitamente a quella del punto 1 anche se non materialmente allegata fa parte del presente decreto;

3. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo**;**
4. **di dare p**ubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 73 del D.lgs n. 50/2016 attraverso: pubblicazione dell'estratto del Bando di gara all'ALbo Pretorio del Comune di Lioni (Av), pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");
5. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**
   - **5.1** Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   - **5.2** Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;
   - **5.3** All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   - **5.4** Alla U.O.D. Genio Civile di Avellino della Direzione per il Governo del territorio Lavori pubblici e Protezione Civile;
   - **5.5** Al RUP Ing. Rocco Orlando

Dott. Giovanni Diodato

MODELLO DI FORMULARIO PER IL DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE)

Parte I: Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Per le procedure di appalto per le quali è stato pubblicato un avviso di indicazione di gara nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea* le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente, a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico ([1]). Riferimento alla pubblicazione del pertinente avviso o bando ([2]) nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*.

GU UE S numero [ ], data [ ], pag [ ]
Numero dell'avviso nella GU S: [ ] [ ] [ ] [ ] / S [ ] [ ] [ ] - [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

Se non è pubblicato un avviso in indizione di gara nella GU UE, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore deve compilare le informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura d'appalto:

Se non sussiste l'obbligo di pubblicazione di un avviso nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, fornire altre informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto (ad esempio il rimando ad una pubblicazione a livello nazionale): […]

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA D'APPALTO

Le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico. In caso contrario tali informazioni devono essere inserite dall'operatore economico.

Identità del committente ([3])	**Risposta: Giunta Regionale della Campania**
Di quale appalto si tratta	**Risposta: Procedura aperta**
Titolo o breve descrizione dell'appalto ([4])	***Lavori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord, nel Comune di Lioni (AV)Ovest.CIG:7214269B1A***
Numero di riferimento attribuito al fascicolo dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore (ove esistente) ([5])	***Procedura aperta n.2520/A-L/17***

Tutte le altre informazioni in tutte le sezioni del DGUE devono essere inserite dall'operatore economico

[1] *I servizi della Commissione metteranno gratuitamente il servizio DGUE elettronico a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori, degli operatori economici, dei fornitori di servizi elettronici e di altre parti interessate.*

[2] *Per le **amministrazioni aggiudicatrici**: un **avviso di preinformazione** utilizzato come mezzo per indire la gara oppure un **bando di gara**.*
*Per gli **enti aggiudicatori**: un avviso periodico indicativo utilizzato come mezzo per indire la gara, un **bando di gara** o un **avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione**.*

[3] *Le informazioni devono essere copiate dalla sezione I, punto 1.1 del pertinente avviso o bando. In caso di appalto congiunto indicare le generalità di tutti i committenti.*

[4] *Cfr. punti II.1.1 e II.1.3 dell'avviso o bando pertinente.*

[5] *Cfr. punto II.1.1 dell'avviso o bando pertinente.*

Parte II: Informazioni sull'operatore economico

A: INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Dati identificativi	**Risposta:**
Nome:	[ ]
Partita IVA, se applicabile: Se non è applicabile un numero di Partita IVA, indicare un altro numero di identificazione nazionale, se richiesto e applicabile	[ ] [ ]
Indirizzo postale:	[……]
Persone di contatto ([6]): Telefono: E-mail: (indirizzo internet o sito web) (*ove esistente*):	[……] [……] [……] [……]
Informazioni generali	**Risposta:**
L'operatore economico è una microimpresa, oppure una impresa piccola o media ([7])?	[ ] Sì [ ] No
Solo se l'appalto è riservato ([8]): l'operatore economico è un laboratorio protetto, un'"impresa sociale" ([9]) o provvede all'esecuzione del contratto nel contesto di programmi di lavoro protetti? **In caso affermativo,** qual è la percentuale corrispondente di lavoratori con disabilità o svantaggiati? Se richiesto, specificare a quale o quali categorie di lavoratori con disabilità o svantaggiati appartengono i dipendenti interessati:	[ ] Sì [ ] No [……] [……]
Se pertinente: l'operatore economico è iscritto ad un elenco ufficiale degli operatori economici riconosciuti, oppure possiede un certificato equivalente (ad esempio rilasciato da un sistema nazionale di qualificazione o prequalificazione)?	[ ] Sì [ ] No [ ] Non applicabile
In caso affermativo: **Rispondere compilando le altre parti di questa sezione, la sezione B, e ove pertinente, la sezione C della presente parte, compilare la parte V se applicabile, e in ogni caso compilare e firmare la parte VI.** a) Indicare la denominazione dell'elenco e del certificato e , se applicabile, il pertinente numero di iscrizione o della certificazione; b) Se il certificato di iscrizione o la certificazione è disponibile elettronicamente, indicare:	a)[……] b) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):

[6] *Ripetere le informazioni per ogni persona di contatto tante volte quanto necessario.*

[7] *Cfr. raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Queste informazioni sono richieste unicamente a fini statistici.*

- ***Microimprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 10 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 2 Milioni di EUR.***
- ***Piccole imprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 50 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 10 Milioni di EUR.***
- ***Medie imprese:*** *imprese che non appartengono alla categoria delle microimprese né a quella delle piccole imprese e che* ***occupano meno di 250 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 50 Milioni di EUR e il totale di bilancio non supera i 43 milioni di EUR.***

[8] *Cfr. punto III.1.5 del bando di gara.*

[9] *Un' <<impresa sociale>> ha per scopo principale l'integrazione sociale e professionale delle persone disabili o svantaggiate.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	[……][……][……][……]
c) Indicare i riferimenti in base ai quali è stata ottenuta l'iscrizione o la certificazione, ove esistente, la classificazione ricevuta nell'elenco ufficiale ([10]). d) L'iscrizione o certificazione comprende tutti i criteri di selezione richiesti? **In caso di risposta negativa:** **inserire tutte le informazioni mancanti nella parte IV, sezione A,B,C o D secondo il caso.** ***SOLO se richiesto dal pertinente avviso o bando o dai documenti di gara:*** e) L'operatore economico potrà fornire un certificato per quanto riguarda il pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, o fornire informazioni che permettano all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di acquisire tale documento direttamente accedendo ad un banca nazionale che sia disponibile gratuitamente in qualunque Stato membro? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	c) […….] d) [ ] Sì [ ] No e) [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]
Forma della partecipazione:	**Risposta:**
L'operatore economico partecipa alla procedura di appalto insieme ad altri ([11])?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, accertarsi che gli altri operatori interessati forniscano un DGUE distinto.	
In caso affermativo: a) Specificare il ruolo dell'operatore economico nel raggruppamento (capofila, responsabile ruoli specifici…): b) Indicare gli altri operatori economici che compartecipano alla procedura di appalto: c) Se pertinente, indicare il nome del raggruppamento partecipante:	a) […….] b) […….] c) […….]
Lotti	**Risposta:**
Se del caso, indicare il lotto o i lotti per i quali l'operatore economico intende presentare un'offerta:	[ ]

B: INFORMAZIONI SUI RAPPRESENTANTI DELL'OPERATORE ECONOMICO

Se pertinente, indicare nome o indirizzo delle persone abilitate ad agire come rappresentanti dell'operatore economico ai fini della procedura di appalto in oggetto:

Eventuali rappresentati:	**Risposta:**
Nome completo: se richiesto, indicare altresì data e luogo di nascita:	[……] [……]
Posizione / titolo ad agire:	[……]
Indirizzo postale:	[……]
Telefono:	[……]
E-mail:	[……]
Se necessario, fornire precisazioni sulla rappresentanza (forma, portata, scopo..)	[……]

[10] *I riferimenti e l'eventuale classificazione sono indicati nella certificazione.*

[11] *Specificamente, nell'ambito di un raggruppamento, consorzio, joint-venture o altro.*

C: INFORMAZIONI SULL'AFFIDAMENTO SULLE CAPACITÀ DI ALTRI SOGGETTI

Affidamento:	**Risposta:**
L'operatore economico fa affidamento sulle capacità di altri soggetti per soddisfare i criteri di selezione della parte IV e rispettare i criteri e le regole (eventuali) della parte V?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, presentare per ciascuno dei soggetti interessati un DGUE distinto, debitamente compilato e firmato dai soggetti interessati, con le informazioni richieste dalle **sezioni A e B della presente parte e della parte III**. Si noti che dovrebbero essere indicati anche i tecnici o gli organismi tecnici che non facciano parte integrante dell'operatore economico, in particolare quelli responsabili del controllo della qualità, e per gli appalti pubblici di lavori, quelli di cui l'operatore economico disporrà per l'esecuzione dell'opera. Se pertinente per le capacità specifiche su cui l'operatore economico fa affidamento, fornire per ciascuno dei soggetti interessati le informazioni delle parti IV e V ([12]).	

D: INFORMAZIONI IN RELAZIONE AI SUBAPPALTATORI SULLE CUI CAPACITÀ L'OPERATORE ECONOMICO NON FA AFFIDAMENTO

(Tale sezione è da compilare solo se tali informazioni sono esplicitamente richieste dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore)

Subappaltatore:	**Risposta:**
L'operatore economico intende subappaltare parte del contratto a terzi?	[ ] Sì [ ] No **In caso affermativo e nella misura in cui le informazioni sono disponibili,** elencare i subappaltatori proposti: [.....]

Se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore richiede esplicitamente queste informazioni in aggiunta alle informazioni della presente sezione, fornire le informazioni richieste dalle sezioni A e B della presente parte e dalla parte III per ognuno dei subappaltatori (o categorie di subappaltatori) interessati.

[12] *Ad esempio in relazione agli organismi tecnici incaricati del controllo della qualità: parte IV, sezione C, punto 3.*

Parte III: Motivi di esclusione

A: MOTIVI LEGATI A CONDANNE PENALI

L'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione: 1. Partecipazione ad un'organizzazione criminale ([13]); 2. Corruzione ([14]); 3. Frode ([15]); 4. Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche ([16]); 5. Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo ([17]); 6. Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani ([18]);

Motivi legati a condanne penali ai sensi delle disposizioni nazionali di attuazione dei motivi stabili dell'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva:	**Risposta:**
L'operatore economico, ovvero una persona che è membro del suo consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza o che vi ha poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sono stati condannati con sentenza definitiva per uno dei motivi indicati sopra, con sentenza pronunciata più di cinque anni fa o a seguito della quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza?	[ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([19])
In caso affermativo, indicare ([20]): a) La data della condanna, quali punti riguarda tra quelli riportati da 1 a 6 e i motivi della condanna; **b)** Dati definitivi delle persone condannate; c) **Se stabilita direttamente nella sentenza di condanna:**	a) Data [ ], punti [ ], motivi [ ]; b) [……..] c) Durata del periodo d'esclusione [……..] e punti interessati […]. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([21])
In caso di sentenze di condanna, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione ([22]) (Autodisciplina o "Self-Cleaning")?	[ ] Sì [ ] No

[13] *Quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 dell'11.11.2008, pag. 42).*

[14] *Quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità Europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (GU C 195 del 25.6.1997, pag.1) e all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2008/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (GU C 192 del 31.7.2003,pag. 54). Questo motivo di esclusione comprende la corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice (o ente aggiudicatore) o dell'operatore economico.*

[15] *Ai sensi dell'art.1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag.48).*

[16] *Quali definiti negli articoli 1 e 3 della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo (GU L 164 del 22.6.2002, pag.3). Questo motivo di esclusione comprende anche istigazione, il concorso, il tentativo di commettere uno di tali reati, come indicato nell'art. 4 di detta decisione quadro.*

[17] *Quali definiti all'articolo 1 della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento di terrorismo (GU L 309 del 25.11.2005, pag.15).*

[18] *Quali definiti all'articolo 2 della direttiva 2001/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15.4.2011, pag.1).*

[19] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[20] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[21] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[22] *In conformità alle misure nazionali di recepimento dell'articolo 57, paragrafo 6, della direttiva 2014/24/UE.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso affermativo, descrivere le misure adottate ([23]):	[……..]

B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Pagamento di imposte o contributi previdenziali	**Risposta:**	
L'operatore economico ha soddisfatto tutti **gli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali**, sia nel paese dove è stabilito sia nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento?	[ ] Sì [ ] No	
	Imposte	**Contributi previdenziali**
In caso negativo, indicare: a) Paese o Stato membro interessato b) Di quale importo si tratta c) Come è stata stabilita tale inottemperanza: 1. Mediante una decisione giudiziaria o amministrativa: - Tale decisione è definitiva e vincolante? - Indicare la data di sentenza di condanna o della decisione - Nel caso di una sentenza di condanna, **se stabilita direttamente nella sentenza di condanna**, la durata del periodo d'esclusione: 2. **In altro modo?** Specificare: d) L'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi maturati o multe?	a) [……..] b) [……..] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - [……..] - [……..] c2) [……] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……..]	a) [……..] b) [……..] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - [……..] - [……..] c2) [……] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……..]
Se la documentazione pertinente relativa al pagamento di imposte o contributi previdenziali è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione)([24]) [……][……][……][……]	

C: MOTIVI LEGATI A INSOLVENZA, CONFLITTO DI INTERESSI O ILLECITI PROFESSIONALI ([25])

[23] *In considerazione della tipologia dei reati commessi (reato singolo, reiterato, sistematico…), la spiegazione deve indicare l'adeguatezza delle misure adottate.*

[24] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

Si noti che ai fini del presente appalto alcuni dei motivi di esclusione elencati di seguito potrebbero essere stati oggetto di una definizione più precisa nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara. Il diritto nazionale può ad esempio prevedere che nel concetto di "grave illecito professionale" rientrino forme diverse di condotta.

Informazioni su eventuali situazioni di insolvenza, conflitto di interessi o illeciti professionali	**Risposta:**
L'operatore economico ha violato, **per quanto di sua conoscenza, obblighi** applicabili **in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro** ([26])**?**	[ ] Sì [ ] No
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza del presente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni: ***a)*** **fallimento**, *oppure* *b)* **è oggetto di una procedura di insolvenza** o liquidazione, *oppure* *c)* Ha stipulato un **concordato preventivo con i creditori**, *oppure* *d)* Si trova in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi di legge e regolamenti nazionali ([27]), oppure *e)* È in stato di amministrazione controllata, *oppure* *f)* Ha cessato le sue attività? **In caso affermativo:** - Fornire le informazioni dettagliate: - Indicare per quali motivi l'operatore economico sarà comunque in grado di eseguire il contratto, tenendo conto delle norme e misure nazionali applicabili in relazione alla prosecuzione delle attività nelle situazioni citate ([28])? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No - [……..] - [……..] *(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):* [……][……][……][……]
L'operatore economico si è reso colpevole di **gravi illeciti professionali** ([29])? In caso affermativo , fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]

[25] *Cfr. articolo 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE.*

[26] *Così come stabiliti ai fini del presente appalto dalla normativa nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara ovvero all'art. 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE.*

[27] *Cfr. il diritto nazionale, l'avviso o bando pertinente o i documenti di gara.*

[28] *Tali informazioni non devono essere indicate se l'esclusione degli operatori economici per uno dei casi elencati nelle lettere da a) a f) riveste carattere obbligatorio ai sensi della normativa applicabile senza nessuna possibilità di deroga anche qualora l'operatore sarebbe comunque in grado di eseguire il contratto*

[29] *Cfr. ove applicabile, il diritto nazionale, l'avviso o il bando pertinente o i documenti di gara.*

L'operatore economico ha sottoscritto **accordi** con altri operatori economici **intesi a falsificare la concorrenza?** **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico è a conoscenza di qualsiasi **conflitto di interessi** ([30]) legato alla sua partecipazione alla procedura di appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
L'operatore economico o un'impresa a lui collegata **ha fornito consulenza** all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti **partecipato alla preparazione** della procedura d'appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
L'operatore economico ha già avuto esperienza di **cessazione anticipata** di un precedente contratto di appalto pubblico, di un precedente contratto di appalto con un ente aggiudicatore o di un precedente contratto di concessione, oppure di imposizione di un risarcimento danni o altre sanzioni equivalenti in relazione a tale precedente contratto di appalto? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico può confermare di: a) non essersi reso gravemente colpevole di **false dichiarazioni** nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione. b) di non aver **occultato** tali informazioni c) essere stato in grado di trasmettere senza indugio i documenti complementari richiesti da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore, e d) non aver tentato di influenzare indebitamente il procedimento decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, non aver tentato di ottenere informazioni confidenziali che possono conferirgli vantaggi indebiti nella procedura d'appalto, non aver fornito per negligenza informazioni fuorvianti che possono avere un'influenza notevole sulle decisioni riguardanti l'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione?	[ ] Sì [ ] No

D: ALTRI MOTIVI DI ESCLUSIONE EVENTUALMENTE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DELLO STATO MEMBRO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE O DELL'ENTE AGGIUDICATORE

[30] *Come indicato nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.*

Motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale	**Risposta:**
Si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? Se la documentazione richiesta all'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……](31)
Se si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning"? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]

31 *Ripetere tante volte quanto necessario.*

Parte IV: Criteri di selezione

In merito ai criteri di selezione (sezione **α** o sezioni da **A** a **D** della presente parte) l'operatore economico dichiara che:

α: INDICAZIONE GLOBALE PER TUTTI I CRITERI DI SELEZIONE

L'operatore economico deve compilare solo questo campo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha indicato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati che l'operatore economico può limitarsi a compilare la sezione α della parte IV senza compilare nessun'altra sezione della parte IV:

Rispetto di tutti i criteri di selezione richiesti:	**Risposta:**
Soddisfa i criteri di selezione richiesti:	[ ] Sì [ ] No

A:IDONEITÀ

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Idoneità:	**Risposta:**
1) Iscrizione in un registro commerciale o professionale tenuto nello Stato membro di stabilimento ([32]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
2) Per appalti di servizi: E' richiesta una particolare **autorizzazione di appartenenza** a una particolare organizzazione per poter prestare il servizio di cui trattasi nel Paese di stabilimento dell'operatore economico? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No In caso affermativo, specificare quale documentazione e se l'operatore economico ne dispone: [….] [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità economica e finanziaria	**Risposta:**
1a) Il **fatturato annuo** ("generale") dell'operatore economico per il numero di esercizi richiesto nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 1b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **per il numero di esercizi richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([33]):	Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……][…] valuta

[32] *Indicati all'allegato XI della direttiva 2014/24/UE;* ***gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato.***

[33] *Solo se consentito dal diritto nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
2a) Il **fatturato annuo** ("specifico") dell'operatore economico **nel settore di attività oggetto nell'appalto** e specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 2b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **nel settore per il numero di esercizi specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([34]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……..][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
3) Se le informazioni relative al fatturato (generale o specifico) non sono disponibili per tutto il periodo richiesto, indicare la data di costituzione o di avvio delle attività dell'operatore economico:	[……]
4) Per quanto riguarda gli **indici finanziari** ([35]) specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che i valori attuali degli indici richiesti sono i seguenti: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indicazione dell'indice richiesto, come rapporto tra x e y ([36]), e valore) [……] , [……..] ([37]) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
5) L'importo assicurato dalla **copertura contro i rischi professionali** è il seguente: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
6) Per quanto riguarda gli **eventuali altri requisiti economici o finanziari** specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che: Se la documentazione pertinente **eventualmente** specificata nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità tecniche e professionali	**Risposte:**
1a) unicamente per gli **appalti pubblici di lavori**:	Numero anni (questo periodo è specificato nell'avviso o bando

[34] *Solo se consentito dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

[35] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[36] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[37] *Ripetere tante volte quante necessario.*

Durante il periodo di riferimento ([38]) l'operatore economico **ha eseguito i seguenti lavori del tipo specificato:** Se la documentazione pertinente sull'esecuzione e sul risultato soddisfacenti dei lavori più importanti è disponibile per via elettronica, indicare:	pertinente o nei documenti di gara): [……] Lavori: [……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
1b) Unicamente per gli ***appalti pubblici di forniture e di servizi:*** Durante il periodo di riferimento ([39]), l'operatore economico **ha consegnato le seguenti principali forniture del tipo specificato o prestato i seguenti principali servizi del tipo specificato**: indicare nell'elenco gli importi, le date e i destinatari pubblici o privati ([40]):	Numero di anni (periodo specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): [……] Descrizione | Importi | Date | Destinatari
2) Può disporre dei seguenti **tecnici o organismi tecnici** ([41]), citando in particolare quelli responsabili del controllo della qualità: Nel caso di appalti pubblici di lavori l'operatore economico potrà disporre dei seguenti tecnici o organismi tecnici per l'esecuzione dei lavori:	[……] [……]
3) Utilizza le seguenti **attrezzature tecniche e adotta le seguenti misure per garantire la qualità** e dispone degli **strumenti di studio e ricerca** indicati in seguito:	[……]
4) Potrà applicare i seguenti **sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di approvvigionamento** durante l'esecuzione dell'appalto:	[……]
5) **Per la fornitura di prodotti o le prestazioni di servizi complessi o, eccezionalmente, di prodotti o servizi richiesti per una finalità particolare:** L'operatore economico **consentirà** l'esecuzione di **verifiche** ([42]) delle sue **capacità di produzione o capacità tecnica** e, se necessario, **degli strumenti di studio e di ricerca** di cui egli dispone, nonché delle **misure adottate per garantire la qualità?**	[ ] Sì [ ] No
6) Indicare i **titoli di studio e professionali** di cui sono in possesso: a. Lo stesso prestatore di servizi o imprenditore, e/o (in funzione dei requisiti richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara) b. I suoi dirigenti	a) [……] b) [……]
7) L'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione dell'appalto le seguenti **misure di gestione ambientale:**	[……]

[38] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a cinque anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di cinque anni prima.*

[39] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a tre anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di tre anni prima.*

[40] *In altri termini, occorre indicare **tutti** i destinatari e l'elenco deve comprendere i clienti pubblici e privati delle forniture o dei servizi in oggetto.*

[41] *Per i tecnici e gli organismi tecnici che non fanno parte integrante dell'operatore economico, ma sulle cui capacità l'operatore economico fa affidamento come previsto alla parte II, sezione C, devono essere compilati DGUE distinti.*

[42] *la verifica è eseguita dall'amministrazione aggiudicatrice o,se essa acconsente, per suo conto da un organismo ufficiale competente del paese in cui è stabilito il fornitore o il prestatore di servizi.*

8) L**'organico medio annuo** dell'operatore economico e il numero dei dirigenti negli ultimi tre anni sono i seguenti:	Anno, organico medio annuo: [……],[……..], [……],[……..], [……],[……..], Anno, numero di dirigenti [……],[……..], [……],[……..], [……],[……..],
9) Per l'esecuzione dell'appalto l'operatore economico disporrà delle **attrezzature, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico** seguenti:	[……]
10) L'operatore economico **intende eventualmente subappaltare** ([43]) la seguente **quota (espressa in percentuale)** dell'appalto:	[……]
11) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico fornirà i campioni, le descrizioni o le fotografie dei prodotti da fornire, non necessariamente accompagnati dalle certificazioni di autenticità, come richiesti; se applicabile, l'operatore economico dichiara inoltre che provvederà a fornire le richieste di certificazioni di autenticità. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	 [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……
12) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico può fornire i richiesti **certificati** rilasciati da **istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo della qualità**, di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità di prodotti ben individuati mediante riferimenti alle specifiche tecniche o norme indicate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? **In caso negativo**, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	 [ ] Sì [ ] No [……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……

D: SISTEMI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ E NORME DI GESTIONE AMBIENTALE

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale	**Risposta:**

[43] *Si noti che se l'operatore economico ha deciso di subappaltare una quota dell'appalto e fa affidamento sulle capacità del subappaltatore per eseguire tale quota è necessario compilare un DGUE distinto per ogni subappaltatore, cfr parte II, sezione C.*

L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli soddisfa determinate **norme di garanzia della qualità**, compresa l'accessibilità per persone con disabilità? **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi al sistema di garanzia della qualità si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli rispetta determinati **sistemi o norme di gestione ambientale?** **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi ai **sistemi o norme di gestione ambientale** si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

Parte V: Riduzione del numero di candidati qualificati

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha specificati i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati che saranno invitati a presentare un'offerta o a partecipare al dialogo. Tali informazioni, che possono essere accompagnate da condizioni relative ai (tipi di) certificati o alle forme di prove documentali da produrre eventualmente, sono riportate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Solo per le procedure ristrette, le procedure competitive con negoziazione, le procedure di dialogo competitivo e i partenariati per l'innovazione:

L'operatore economico dichiara:

Riduzione del numero	**Risposta:**
Di **soddisfare** i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati, come di seguito indicato:	[……]
Se sono richiesti determinati certificati o altre forme di prove documentali, indicare per **ciascun documento** se l'operatore economico dispone dei documenti richiesti:	[ ] Sì [ ] No ([45])
Se alcuni di tali certificati o altre forme di prove documentali sono disponibili elettronicamente ([44]), indicare per **ciascun documento:**	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……] ([46])

Parte VI: Dichiarazioni finali

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da II a V sono veritiere e corrette e che il sottoscritto/I sottoscritti è consapevole/sono consapevoli delle conseguenze di una grave falsità.

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forma di prove documentali del caso, con le seguenti eccezioni:

a) se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore hanno la possibilità di acquisire direttamente la documentazione complementare accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro ([47]), oppure

b) a decorrere al più tardi dal 18 ottobre 2018 ([48]) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore sono già in possesso della documentazione in questione.

Il sottoscritto/I sottoscritti autorizza/autorizzano formalmente [nome dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore di cui alla parte I, sezione A] ad accedere ai documenti complementari alle informazioni, di cui [alla parte/alla sezione/al punto o ai punti] del presente documento di gara unico europeo, ai fini della [identificare la procedura d'appalto: (descrizione sommaria, estremi della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, numero di riferimento)].

[44] Indicare chiaramente la voce cui si riferisce la risposta.

[45] Ripetere tante volte quante necessario.

[46] Ripetere tante volte quante necessario.

[47] *A condizione che l'operatore economico abbia fornito le informazioni necessarie (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione) in modo da consentire all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di ottenere la documentazione. Se necessario, accludere il pertinente assenso.*

[48] *In funzione dell'attuazione nazionale dell'articolo 59 ,paragrafo 5, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE.*

Data, luogo e, se richiesto o necessario, firma/firme [……]

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 2520/A-L/2017

PROCEDURA APERTA PER LAVORI DI MANUTENZIONE IDRAULICA PER IL RIPRISTINO DELLA SEZIONE DI DEFLUSSO DEL FIUME OFANTO, TRATTO NORD-OVEST NEL COMUNE DI LIONI (AV) - INTERVENTO N° 48 - ACCORDO DI PROGRAMMA 12/11/2010 TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E LA REGIONE CAMPANIA -CIG:7214269B1A-CUP B39H10001650003 .

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa 3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti 3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto 4
Art. 4 □ Sopralluogo 4
Art. 5 □ Termini per l'ultimazione dei lavori 4
Art. 6 □ Importo a base d'asta 4
Art. 7. □ Procedura di gara e criterio di aggiudicazione 5
Art. 8. □ Requisiti di partecipazione 5
Art. 9. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari 6
Art. 10. □ Garanzia provvisoria. 6
Art. 11. □ Modalità di presentazione delle offerte" 7
Art. 12. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa" 8
Art. 13. □ "Busta B – Offerta economica 8
Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara 9
Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto 9
Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 10
Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali
Art. 18 □ Disposizioni finali e rinvio 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania UOD 04 deve provvedere all'affidamento dei lavori relativi all'intervento di di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest, nel comune di Lioni(AV) .

2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;

3. La documentazione di gara è costituita dagli elaborati tecnici approvati con D.D n. 24 del 14.09.17 e trasmessi dalla UOD Genio Civile oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Estratto ALBO Pretorio e modello DGUE
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Modello A5 Offerta economica.
- Mod ello A6 -Dich familiari conviventi

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, (tel. 081/7964558 – PEC: ufficio.gare@pec.regione.campania.it.
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dalla suddetta Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15) e saranno gestiti dalla U.O.D. 02 Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager.
   Responsabile Unico del Procedimento: ing.Rocco Orlando r.orlando@regione.campania.it. 0825286286:Responsabile della procedura di gara: dott. Umberto Scalo mail:umberto.scalo@regione .campania.it- tel. 081/7964521.
4. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare*" raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale.
5. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo *Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive* 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
   - **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (nelle parti ancora in vigore);
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
   - **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;
   - **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;
   - **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
   - **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;

AVCPASS: è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **PASSOE:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVCPASS**;

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento dei "***dei lavori relativi all'intervento di di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest, nel comune di Lioni(AV)"***

Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria OG8 Cl.II

2. Le modalità e le caratteristiche dei servizi richiesti sono descritti dettagliatamente nel **Capitolato**, al quale si fa esplicito rinvio.
3.Il CIG (Codice Identificativo Gara) è il seguente**: CIG: 7214269B1A**
4..IL **-CUP B39H10001650003.**

Art. 4 □ Sopralluogo

1. Per la partecipazione alla gara è obbligatorio il sopralluogo da effettuarsi presso FIUME OFANTO, TRATTO NORD-OVEST NEL COMUNE DI LIONI (AV) .
2. Il referente per il sopralluogo **è il RUP nella persona dell'ing.Rocco Orlando tel. 0825286286-mail:r.orlando @regione.campania.it**;
3. Il sopralluogo deve essere effettuato ***entro e non oltre il giorno 27 novembre c.a***., previo richiesta via mail al RUP che dovrà avvenire ***entro e non oltre il termine del 22 novembre c.a*** 2017,decorso tale termine non sarà presa in esame nessuna altra richiesta .
4. Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante del concorrente o di un suo delegato munito di apposita delega a firma del rappresentante legale e di fotocopia del documento di identità di quest'ultimo
5. A sopralluogo avvenuto, sarà rilasciato il relativo attestato **che non dovrà essere inserito nella documentazione**.

Art. 5 □ Termini per l'ultimazione dei lavori

1.Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in giorni 150 (centocinquanta) naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, cosi come stabilito all'art. 13 del capitolato.
2.E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, in base all'art. 32, comma 8, del D.Lgs 50/2016; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

Art. 6 □ Importo a base d'asta

a.1	Importo posto a a base d'asta	**€ 460.038,61**
a.2	Oneri specifici per la sicurezza (PSC)	€ 9.268,11
	Totale importo lavori oggetto dell'appalto (a1+a2)	€ 469.306,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.7 Procedura di gara e criterio di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, di cui al Codice, al Regolamento (per le parti ancora in vigore), nonché dal Bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 8. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato«A» al predetto regolamento ***i lavori sono classificati nella categoria prevalente*** **OG8 cl.II**

2. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura del soccorso istruttorio.

3. In particolare , in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice,, con esclusione di quelle afferenti all'offerta tecnica ed economica, la S.A assegna al concorrente un termine , non superiore a 10 giorni, purchè esse siano integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie ,indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere .In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione , il concorrente è escluso dalla gara.

4. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 10. □ Garanzia provvisoria

A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia con le modalità previste dall'art. 93 del Codice **per una durata di 12 mesi data di scadenza di presentazione delle offerte e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale .**

Art. 11. □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **23:59 del giorno 22/11//2017**. Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.
5. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, ***entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno 05/12/2017,all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 23.*** L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con

fonte: http://burc.regione.campania.it

ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: ***Proc. n.2520/A-L/17-"Lavori relativi all'intervento di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest nel Comune di Lioni- CIG:7214269B1A".***

In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.

6. ***In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 23 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.00 alle 15.30, nei termini di cui al precedente comma 5.***
7. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
8. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
9. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:
   - una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "***BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":***
   - una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.**

   Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
10. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
11. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;
12. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità;

Art. 12. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E. ATTESTAZIONE SOA: attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere;
F. GARANZIA PROVVISORIA con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;
G. *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.
H.RICEVUTA DEL VERSAMENTO all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici I concorrenti dovranno dimostrare di aver versato il contributo dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 3 novembre 2010. Ai fini del versamento delle contribuzioni occorre attenersi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo: http://www.avcp.it/riscossioni.html.
I. Il PASSOE di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.
Modello A6 : Dichiarazione familiari conviventi.

Art. 13. □ "Busta B – Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il **"modello A5"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste, ***a pena di esclusione.***
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di due cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in lettera. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
5. L'offerta economica inoltre:
    1. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
    2. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
    3. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
        - la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
        - la remunerativitá della stessa.
        - I costi costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale diretti della sicurezza.
        - I costi della propria manodopera .

Art. 14 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.
2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti ed a procedere ai sensi dell'art. 97 del Codice ,all'estrazione si prosegue al sorteggio di una delle cinque lettere (a-b-c-d-e), per l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016
3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

- a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa,

6.Nella stessa seduta o in una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti , a verificare la regolarità della stesse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari e procedendo al calcolo della soglia di anomala giusto art. 97.

Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

Art. 16 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
4. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria .

Art. 17 □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;

4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;
   c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";

6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.

7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art. 18. □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.

2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.

3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura aperta n.2520/A-L/17, ai sensi dell'art 60 del D.lgs. n. 50/2016, per lavori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest, nel Comune di Lioni (AV) CIG:7214269B1

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo
legale
(€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara n. 2520/A-L/17. Procedura aperta per l'affidamento dei"***Lavori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest***".
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

lura aperta n. 2520/A-L/17, ai sensi dell'art ori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord- Ovest. CIG:7214269B1A

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese ai sensi dell'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

lura aperta n. 2520/A-L/17, ai sensi dell'art ori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord- Ovest. CIG:7214269B1A

180 del 11/11/2011

oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)

matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)

matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 2 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	Occupati		Fatturato (Milioni di €)		Totale di bilancio (Milioni di €)
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

aperta n. 2520/A-L/17, ai sensi dell'art 60 d li manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord- Ovest. CIG:7214269B1A

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE **(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

aperta n. 2520/A-L/17, ai sensi dell'art 60 d li manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord- Ovest. CIG:7214269B1A

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una

fonte: http://burc.regione.campania.it

aperta n. 2520/A-L/17, ai sensi dell'art 60 d li manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord- Ovest. CIG:7214269B1A

qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….

ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,

Numero iscrizione……., data iscrizione……., oggetto sociale ……

……

……

……

5. **di essere in possesso di certificazione SOA per la Categoria OG8 CL.II**
6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

7. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
8. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

aperta n. 2520/A-L/17, ai sensi dell'art 60 d li manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord- Ovest. CIG:7214269B1A

N.B.

- La presente dichiarazione va resa anche:
  - da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);
  - da parte del/degli eventuali subappaltatori;
  - le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. 13 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- La stazione appaltante, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rta n.2520/A-L/17, ai sensi dell'art 60 del l

manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest, nel Comune di Lioni(AV) CIG:7214269B1A

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Ex art. 17 del Decreto-Legge195/2009 convertito con modificazioni dalla legge 26.02.2010n. 26 per l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati dall'accordo di programma del 12.11.2010 tra Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania
D.P.C.M. del 27.01.2011
Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, art. 10, comma 1 –
Ordinanza n. 1 del 12/08/2014 Presidente della G.R. della Campania

Giunta Regionale della Campania
D.G. Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Avellino e Ariano Irpino-Presidio di Protezione Civile

COMUNE DI LIONI

Lavori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest.

CODICE ISTAT 48

CUP: B39H10001650003	**CIG:**

PROGETTO ESECUTIVO

TAV		SCALA
25ER	CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO	

Documento firmato da:
ROCCO ORLANDO
.2017 13:06:09 CEST

Responsabile del Proced
Ing. Rocco ORLANDO

Documento firmato da:
ANTONIO PICONE
REGIONE
CAM

Progettisti:
Geom. Antonio PICONE

Documento firmato da:
MICHELE GIZZO
REGIONE CAMPANIA/03516070632
funzionario

Geom. Michele GIZZO

LIANO

Documento firmato da:
ANTONIO PASQUALE
IULIANO
REGIONE

Visto il: Dirigente
dr.ssa Claudia CAMPOBASSO

Documento firmato da:
CLAUDIA CAMPOBASSO
27.09.2017 17:22:19 CEST

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

INDICE

PARTE PRIMA

DEFINIZIONE TECNICA ED ECONOMICA DELL'APPALTO
CAPO 1 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO
Art. 1 - Oggetto dell'appalto
Art. 1bis – Descrizione delle opere
Art. 2 - Forma dell'appalto
Art. 3 - Categorie dei lavori
Art. 4 – Categorie di lavorazioni omogenee, categorie contabili
CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE
Art. 5 - Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto
Art. 6 - Documenti che fanno parte del contratto
Art. 7 - Disposizioni particolari riguardanti l'appalto
Art. 8 - Fallimento dell'appaltatore
Art. 9 - Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere
Art. 10 - Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione
Art. 11 - Convenzioni in materia di valuta e termini
CAPO 3 - TERMINI PER L'ESECUZIONE
Art. 12 - Consegna e inizio dei lavori
Art. 13 - Termini per l'ultimazione dei lavori
Art. 14 - Proroghe
Art. 15 - Sospensioni ordinate dal direttore dei lavori
Art. 16 - Sospensioni ordinate dal R.U.P.
Art. 17 - Penali in caso di ritardo
Art. 18 - Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore e piano di qualità
Art. 19 - Inderogabilità dei termini di esecuzione
Art. 20 - Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini
CAPO 4 – CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI
Art. 21 - Lavori a misura
Art. 22 - Eventuali lavori a corpo
Art. 23 - Eventuali lavori in economia
Art. 24 - Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera
CAPO 5 – DISCIPLINA ECONOMICA
Art. 25 - Anticipazione
Art. 26 - Pagamenti in acconto
Art. 27 - Pagamenti a saldo
Art. 28 - Ritardi nel pagamento delle rate di acconto
Art. 29 - Ritardi nel pagamento della rata di saldo
Art. 30 - Revisione prezzi e adeguamento del corrispettivo
Art. 31 - Anticipazione del pagamento di taluni materiali
Art. 32 - Cessione del contratto e cessione dei crediti
CAPO 6 – CAUZIONI E GARANZIE
Art. 33 - Cauzione provvisoria
Art. 34 - Cauzione definitiva
Art. 35 - Riduzione delle garanzie
Art. 36 - Obblighi assicurativi a carico dell'appaltatore
CAPO 7 – DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE
Art. 37 - Variazione dei lavori
Art. 38 - Varianti per errori od omissioni progettuali
Art. 39 - Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi
CAPO 8 – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA
Art. 40 - Adempimenti preliminari in materia di sicurezza
Art. 41 - Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere
Art. 42 - Piano di sicurezza e di coordinamento
Art. 43 - Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento
Art. 44 - Piano operativo di sicurezza
Art. 45 - Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza
CAPO 9 – DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO
Art. 46 - Subappalto
Art. 47 - Responsabilità in materia di subappalto
Art. 48 - Pagamento dei subappaltatori
CAPO 10 – CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO
Art. 49 - Accordo bonario
Art. 50 - Definizione delle controversie
Art. 51 - Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 52 - Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC)
Art. 53 - Risoluzione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori
CAPO 11 – DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE
Art. 54 – Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione
Art. 55 - Termini per il collaudo o per l'accertamento della regolare esecuzione
Art. 56 - Presa in consegna dei lavori ultimati
CAPO 12 – NORME FINALI
Art. 57 - Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore
Art. 58 - Obblighi speciali a carico dell'appaltatore
Art. 59 - Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione
Art. 60 – Utilizzo di materiali recuperati o riciclati
Art. 60.bis - Terre e rocce da scavo
Art. 61 - Custodia del cantiere
Art. 62 - Cartello di cantiere
Art. 63 - Eventuale sopravvenuta inefficacia del contratto
Art. 64 - Tracciabilità dei pagamenti
Art. 65 – Disciplina Antimafia
Art. 66 - Spese contrattuali, imposte, tasse
PARTE SECONDA
CAPO 13 – QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI
Art. 67 – Condizioni generali di accettazione – prove di controllo
CAPO 14 – NORME GENERALI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI
Art. 68 – Operazioni propedeutiche all'esecuzione dei lavori –tracciamenti- e conservazione della circolazione
Art. 69 – Scavi - movimenti di materie – demolizioni
Art. 70 – Calcestruzzi semplici e armati
Art. 71 – Palificazioni
Art. 72 – Gabbioni di rete metallica
Art. 73 – Casseforme, armature di sostegno, centinature e attrezzature di costruzione
Art. 74 – Acciaio per C.A.N. - Generalità
CAPO 15 - NORME PER LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI
Art. 75 – Norme generali
Art. 76 – Disposizioni relative ai prezzi
Art. 77 – Scavi-rilevati-demolizioni
Art. 78 – conglomerati semplici e armati
Art. 79 – ferri di armatura
Art. 80 – vespai e drenaggi
Art. 81 – pali trivellati in c.a.
Art. 82 – gabbioni
Art. 83 – casseforme
Art. 84 – Lavori a corpo

ABBREVIAZIONI

- D.P.R. n. 207 del 2010: decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici, per le parti ancora in vigore;
- R.U.P. (Responsabile unico del procedimento di cui all'articolo 31 del D. Lgs n.50 del 18/04/2016 e degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207);
- Decreto legislativo n. 81 del 2008 (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- DURC (Documento unico di regolarità contributiva): il documento attestate la regolarità contributiva previsto dall'articolo 90, comma 9, lettera b), decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dall'allegato XVII, punto 1, lettera c), allo stesso decreto legislativo, nonché dall'articolo 2 del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito dalla legge 22 novembre 2002, n. 266, nonché dagli articoli 6 e 196 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
- attestazione SOA: documento che attesta la qualificazione per una o più categorie, nelle pertinenti classifiche, rilasciato da una Società Organismo di Attestazione, in applicazione degli articoli da 60 a 96 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici, aggiornato con il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e la legge 21 giugno 2017, n. 96.
-D.P.R. n.120 del 13 giugno 2017, recante la disciplina semplificata per la gestione delle terre e rocce da scavo

PARTE PRIMA
DEFINIZIONE TECNICA ED ECONOMICA DELL'APPALTO

CAPO 1 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

La presente sezione include l'individuazione e la descrizione degli elementi necessari per una compiuta definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto, anche ad integrazione degli aspetti non pienamente deducibili dagli elaborati grafici del progetto definitivo.
Il presente Disciplinare, quindi, fornisce le preliminari indicazioni tecniche ai fini dell'Appalto, da redigere ai sensi del D.Lgs. n° 50/2016, per l'esecuzione dei lavori "COMUNE DI LIONI. LAVORI DI MANUTENZIONE IDRAULICA PER IL RIPRISTINO DELLA SEZIONE DI DEFLUSSO DEL FIUME OFANTO, TRATTO NORD-OVEST."
I lavori vengono realizzati in esecuzione di un contratto di appalto stipulato dalla Regione Campania più avanti chiamata "Amministrazione", alla quale è demandata ogni decisione in merito a qualsiasi variante, sia tecnica che amministrativa e l'approvazione definitiva di qualsiasi atto che interessi i lavori, secondo le procedure e modalità previste dalle vigenti norme di opere pubbliche.
Il Capitolato vale anche per l'esecuzione delle varianti al progetto su indicato che in qualsiasi momento l'Amministrazione intendesse apportare, nonché per tutte le prestazioni complementari che l'Amministrazione stessa, fino al collaudo, intendesse richiedere all'Appaltatore e che l'Appaltatore si obbliga sin d'ora a soddisfare.
Tutto quanto deriva dalle specifiche tecniche e di prestazione, sia in termini di opere che di ogni altro onere, fra cui in particolare tutto quanto riguarda campionature e certificazioni, costituisce obbligo e onere minimo assunto senza riserva alcuna dall'Appaltatore e interamente compensato con il prezzo dell'appalto.
Le opere risultano dai disegni e relazioni di progetto, che di seguito si elencano:

A – ELABORATI LIONI - PROGETTO ESECUTIVO

Tav.	1ER	RELAZIONE GENERALE-QUADRO ECONOMICO
Tav.	2ER	PIANO DI MANUTENZIONE
Tav.	2.1ER	RELAZIONE TECNICA-CALCOLI ESECUTIVI-GEOTECNICA E SULLE FONDAZIONI: intervento A-gabbionata intervento B- muro
Tav.	3ER	COROGRAFIA
Tav.	4ER	STRALCIO CARTA ZONIZZAZIONE URBANISTICA
Tav.	5ER	PIANO PARTICELLARE GRAFICO
Tav.	6ER	PIANO PARTICELLARE DESCRITTIVO
Tav.	7ER	PERIMETRAZIONE VINCOLI TERRITORIALI (stralcio WebGIS Difesa suolo)
Tav.	8ER	ELABORATO FOTOGRAFICO
Tav	9ERa	PLANIMETRIA AREA DI INTERVENTO - STATO DI FATTO tratti "A e B"
Tav	9.1ER	RILIEVO PASSERELLA (Soletta in c.c.a.)- STATO DI FATTO A
Tav	10.ER	PLANIMETRIA AREA DI INTERVENTO – PROGETTO TRATTI "A e B"
Tav	11.1ER	PROFILI LONGITUDINALI – (A e B)
Tav	11.2ER	SEZIONI DI PROGETTO – TRATTO A
Tav	12ER	PARTICOLARI COSTRUTTIVI – SEZIONI TIPO
Tav	13ER	PREZZI AGGIUNTI-ANALISI
Tav	14ER	ELENCO PREZZI
Tav	15ER	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
Tav	16ER	STIMA INCIDENZA-SICUREZZA
Tav	16.1ER	INCIDENZA MANODOPERA
Tav.	17ER	RELAZIONE IDROLOGICA-GEOLOGICO TECNICA E SISMICA
Tav	18ER	RELAZIONE IDROLOGICA – IDRAULICA (VAPI PUGLIA)
Tav.	19ER	CARTA GEOLOGICA
Tav.	20ER	SEZIONE GEOLOGICA A-B-C
Tav.	21ER	CARTA IDROGEOLOGICA-STRALCIO
Tav.	22ER	P.S.C. – Piano di Sicurezza e Coordinamento art. 100 del T.U.S.L. 81/2008 e ss.mm.
Tav.	23ER	CRONOPROGRAMMA
Tav.	24ER	SCHEMA DI CONTRATTO
Tav.	25ER	CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

1. L'appalto ha per oggetto: **Progetto dei "LAVORI DI MANUTENZIONE IDRAULICA PER IL RIPRISTINO DELLA SEZIONE DI DEFLUSSO DEL FIUME OFANTO, TRATTO NORD-OVEST.",** mediante la pulizia del materiale di sovralluvionamento e della vegetazione e degli alberi radicati, la realizzazione di opere spondali longitudinali e trasversali ed il consolidamento e/o il ripristino delle opere longitudinali e trasversali dissestate.
2. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto, secondo le condizioni stabilite dal presente capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo dell'opera di cui al precedente comma e relativi allegati dei quali l'Appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.
3. L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'Appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.
4. Ai fini dell'art. 3 comma 5 della Legge 136/2010 e s.m.i. e dell'articolo 66, comma 4, sono stati acquisiti i seguenti codici: Codice identificativo della gara (CIG) Codice Unico di Progetto (CUP)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice identificativo della gara (CIG)	Codice Unico di Progetto (CUP)
	B39H10001650003

Art 1bis - DESCRIZIONE DELLE OPERE

Le opere che formano oggetto del presente appalto, risultanti o desumibili dalle descrizioni, norme e disegni di progetto allegati, possono sommariamente riassumersi come segue:

1. Deviazione di corso d'acqua;
2. Scavo di sbancamento;
3. Scavo a sezione obbligata;
4. Gabbioni metallici;
5. Demolizione manufatti in cls e cca;
6. Pali armati;
7. Casseformi per muro in cca;
8. Conglomerato cementizio di tipo C25/30 (Resistenza caratteristica Rck=30N/mm2);
9. Acciaio per strutture in c.c.a. di tipo B450C (Resistenza caratteristica Fyk=450 N/mm2);
10. Rinterro con materiali provenienti dagli scavi;
11. Drenaggio tergo muro;
12. Taglio piante di alto e medio fusto;
13. Trasporto a rifiuto.

Art 2 - FORMA DELL'APPALTO

1. Il presente appalto è stipulato a MISURA ai sensi dell'articolo 3, comma 1 lettera e) del D. Lgs. 50/2016 (articolo 43, commi da 3 a 10 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207). L'importo del contratto può variare, in aumento o in diminuzione, in base alle quantità effettivamente eseguite, fermi restando i limiti di cui all'articolo 106, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 50/2016, e le condizioni previste dal presente Capitolato speciale.
   I prezzi dell'elenco prezzi unitari di cui agli articoli 32 e 41 del D.P.R. n. 207 del 2010, ai quali si applica il ribasso percentuale offerto dall'appaltatore in sede di gara, con gli stessi criteri di cui all'articolo 2, commi 2 e 3, del presente Capitolato speciale, costituiscono l'elenco dei prezzi unitari.
2. I prezzi unitari di cui al comma 1 sono vincolanti anche per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, se ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi dell'articolo 106 del D.Lgs. n. 50/2016.
3. L'importo contrattuale è costituito dalla somma degli importi determinati nella tabella, al netto del ribasso percentuale offerto dall'appaltatore in sede di gara sul solo importo di cui al rigo 1, relativo all'esecuzione dei lavori a misura.
4. Non sono soggetti al ribasso gli importi della manodopera e degli oneri generali della sicurezza, nonché l'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, ai sensi del punto 4.1.4 dell'allegato XV al Decreto legislativo n. 81/2008, che restano fissati nella misura determinata nella tabella che segue:

		TOTALE A MISURA (€)
1	Importo esecuzione lavori a misura soggetti a ribasso d'asta	**€ 353.328,26**
2	Oneri generali della sicurezza e manodopera **3.146,66+103.563,69= 106710,35**	**€ 106.710,35**
3	Oneri per l'attuazione del piano di sicurezza non soggetti a ribasso	**€ 9.268,11**
TOT	**IMPORTO TOTALE APPALTO (1 + 2 + 3)**	**€ 469.306,72**

Tutti gli importi sono soggetti a rendicontazione contabile ai sensi dell'articolo 22.

Art. 3. Categorie dei lavori

1. Ai sensi dell'articolo 61 del D.P.R. n. 207 del 2010 e in conformità all'allegato "A" al predetto D.P.R., i lavori sono classificati nella categoria di opere generali/specializzate "OG8" – Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica.
2. Non sono previste categorie scorporabili ai sensi dell'articolo 12, comma 1, legge n. 80 del 2014 (precedenti artt.107, 108 e 109 d.P.R. 207/2010 abrogati);
3. L'importo della categoria di cui al comma 1 corrisponde all'importo totale dei lavori in appalto.

Art. 4. Categorie di lavorazioni omogenee, categorie contabili

1. Le categorie di lavorazioni omogenee di cui all'articolo 106 D.Lgs. n.50 del 2016, sono indicati nella TABELLA «B», allegata al presente capitolato speciale quale parte integrante e sostanziale.

TABELLA «A»		Categoria allegato A D.P.R. n. 207 del 2010		Euro
1	Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	Prevalente	OG8	€ 353.328,26
TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA				€ 353.328,26

TABELLA «B»	**PARTI DI LAVORAZIONI OMOGENEE - CATEGORIE CONTABILI ai fini della contabilità e delle varianti in corso d'opera**

n.	*Designazione delle categorie (e sottocategorie) omogenee dei lavori*	*Euro*	*In %*
1	Opere fluviali	€ 469.306,72	*100,00%*
Parte 1 - TOTALE LAVORI A MISURA		€ 469.306,72	***100,00%***
	TOTALE IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA	**€ 353.328,26**	
	Oneri diretti per la sicurezza e incidenza manodopera	**€ 106.710,35**	
	Costo della sicurezza-PSC	**€ 9.268,11**	
	IMPORTO TOTALE LAVORI	**€ 469.306,72**	

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 5 - Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.
2. In caso di norme del capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari oppure all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente Capitolato speciale, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

Art. 6 - Documenti che fanno parte del contratto

1. Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:
   a) il capitolato generale d'appalto;
   b) tutti gli elaborati grafici e gli altri atti del progetto esecutivo come elencati nell'allegato ad eccezione di quelli esplicitamente esclusi ai sensi del successivo comma 3;
   c) il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del Decreto legislativo n. 81 del 2008 e al punto 2 dell'allegato XV allo stesso decreto legislativo, nonché le proposte integrative al predetto piano di cui all'articolo 100, comma 5, del Decreto legislativo n. 81 del 2008, se accolte dal coordinatore per la sicurezza;
   d) il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto legislativo n. 81 del 2008 e al punto 3.2 dell'allegato XV allo stesso decreto legislativo;
   e) il cronoprogramma di cui all'articolo 40 del d.P.R. n. 207 del 2010;
   f) le polizze di garanzia di cui agli articoli 33 e 34;

Formano, altresì, parte integrante e sostanziale del contratto di appalto e sono ad esso materialmente allegati, i documenti di seguito specificatamente precisati:
   - il Capitolato Speciale d' Appalto;
   - l'Elenco dei Prezzi Unitari.

2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
   a) il D.Lgs. n.50 del 2016;
   b) il D.P.R. n. 207 del 2010 per le parti ancora in vigore;
   c) il decreto legislativo n. 81 del 2008, con i relativi allegati.
3. Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
   a) i computi metrici estimativi del progetto principale e del progetto complementare e i relativi sommari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) le tabelle di riepilogo dei lavori e la loro suddivisione per categorie omogenee, ancorché inserite e integranti il presente Capitolato speciale; esse hanno efficacia limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la determinazione dei requisiti speciali degli esecutori e ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori di cui all'articolo 106 del D.Lgs. n.50 del 2016;
c) le quantità delle singole voci elementari, sia quelle rilevabili dagli atti progettuali e da qualsiasi altro loro allegato.

Art. 7 - Disposizioni particolari riguardanti l'appalto
1. La sottoscrizione del contratto da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.
2. L'appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi, delle condizioni pattuite in sede di offerta e ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da apposito verbale sottoscritto col R.U.P., consentono l'immediata esecuzione dei lavori.

Art. 8 - Fallimento dell'appaltatore
1. In caso di fallimento dell'appaltatore l'Amministrazione Committente si avvale, senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dall'art 110 del D.Lgs. n.50/2016.
2. Se l'esecutore è un raggruppamento temporaneo o un consorzio ordinario di operatori economici, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o di una impresa mandante trovano applicazione rispettivamente i commi 17 e 18 dell'art. 48 del D. Lgs. n. 50/2016.

Art. 9 - Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere
1. L'appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui all'articolo 2 del capitolato generale d'appalto; a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
2. L'appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 3 del capitolato generale d'appalto, le generalità delle persone autorizzate a riscuotere.
3. Se l'appaltatore non conduce direttamente i lavori, deve depositare presso la Stazione appaltante, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 4 del capitolato generale d'appalto, il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della Stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'appaltatore o da altro tecnico, avente comprovata esperienza in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.
4. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.
5. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persona di cui ai commi 2, 3 o 4, deve essere tempestivamente notificata alla Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la Stazione appaltante del nuovo atto di mandato.

Art. 10 - Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione
1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel capitolato speciale di appalto, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegate allo stesso capitolato.
2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano rispettivamente l'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 50/2016 e gli articoli 16 e 17 del capitolato generale d'appalto.
3. L'appaltatore, sia per sé che per i propri fornitori, deve garantire che i materiali da costruzione utilizzati siano conformi al D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246.
4. L'appaltatore, sia per sé che per i propri eventuali subappaltatori, deve garantire che l'esecuzione delle opere sia conforme alle "Norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008 (in Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2008).

Art. 11. Convenzioni in materia di valuta e termini
1. In tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante i valori in cifra assoluta si intendono in euro.
2. In tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante i valori in cifra assoluta, ove non diversamente specificato, si intendono I.V.A. esclusa.
3. Tutti i termini di cui al presente Capitolato speciale, se non diversamente stabilito nella singola disposizione, sono computati in conformità al Regolamento CEE 3 giugno 1971, n. 1182.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 3 - TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 12 - Consegna e inizio dei lavori

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 45 giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.
2. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 (cinque) giorni e non superiore a 15 (quindici) giorni; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine di anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione definitiva, fermo restando il risarcimento del danno (ivi compreso l'eventuale maggior prezzo di una nuova aggiudicazione) se eccedente il valore della cauzione, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta da parte dell'appaltatore. Se è indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'appaltatore è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.
3. È facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi dell'art.32, comma 8 del D. Lgs. n. 50/2016, se il mancato inizio dei lavori determina un grave danno all'interesse pubblico che l'opera appaltata è destinata a soddisfare, oppure la perdita di finanziamenti comunitari; il direttore dei lavori provvede in via d'urgenza su autorizzazione del RUP e indica espressamente sul verbale le motivazioni che giustificano l'immediato avvio dei lavori, nonché le lavorazioni da iniziare immediatamente.
4. Il R.U.P. accerta l'avvenuto adempimento degli obblighi di cui all'articolo 41 prima della redazione del verbale di consegna di cui al comma 1 e ne comunica l'esito al Direttore dei lavori. La redazione del verbale di consegna è subordinata a tale positivo accertamento, in assenza del quale il verbale di consegna è inefficace e i lavori non possono essere iniziati.
5. Le disposizioni sulla consegna di cui al comma 2, anche in via d'urgenza ai sensi del comma 3, si applicano anche alle singole consegne frazionate, in presenza di temporanea indisponibilità di aree ed immobili; in tal caso si provvede ogni volta alla compilazione di un verbale di consegna provvisorio e l'ultimo di questi costituisce verbale di consegna definitivo anche ai fini del computo dei termini per l'esecuzione, se non diversamente determinati. Il comma 2 si applica limitatamente alle singole parti consegnate, se l'urgenza è limitata all'esecuzione di alcune di esse.
6. Le disposizioni sulla consegna di cui al comma 2, anche in via d'urgenza di cui al comma 3, si applicano anche alle singole consegne frazionate, relative alle singole parti di lavoro nelle quali questo sia frazionato, come previsto dalla documentazione progettuale. In tal caso si provvede ogni volta alla compilazione di un verbale di consegna e l'ultimo di questi costituisce verbale di consegna definitivo anche ai fini del computo dei termini per l'esecuzione, se non diversamente determinati;

Art. 13 - Termini per l'ultimazione dei lavori

1. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in **giorni 150 (centocinquanta)** naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
2. Nel calcolo del tempo di cui al comma 1 è tenuto conto delle ferie contrattuali e delle ordinarie difficoltà e degli ordinari impedimenti in relazione agli andamenti stagionali e alle relative condizioni climatiche.
3. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza al cronoprogramma dei lavori che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante oppure necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previa emissione del certificato di collaudo provvisorio/di regolare esecuzione, riferito alla sola parte funzionale delle opere.
4. A fine lavori l'Appaltatore comunicherà alla Direzione Lavori, a mezzo pec (dg5009.uod12@pec.regione.campania.it) o lettera raccomandata con A.R. o tramite fax al n° 0825 286220 la data nella quale ritiene di aver ultimato i lavori. La Direzione Lavori procederà allora, in contraddittorio, alle necessarie constatazioni redigendo apposito certificato.
5. Dalla data di ultimazione dei lavori decorreranno i termini per la redazione dello stato finale e per la redazione del certificato di regolare esecuzione.

Art. 14. Proroghe

1. Ai sensi dell'art.107, comma 5 del D. Lgs. n.50/2016, se l'appaltatore, per causa a esso non imputabile, non è in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui all'articolo 13 del presente Capitolato Speciale, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 7 giorni prima della scadenza del termine di cui al predetto articolo 13. A titolo indicativo e non esaustivo sono considerate cause non imputabili all'appaltatore: ritardi causati o da impedimenti frapposti dall'amministrazione Committente in relazione a proprie esigenze o conseguenti all'inadempimento, da parte della Amministrazione Committente, delle obbligazioni per la stessa derivanti dal presente Capitolato o ritardi nell'esecuzione di altre opere o lavori propedeutici o strumentali ai lavori oggetto del presente contratto e formanti oggetto di altri contratti in essere tra l'Amministrazione Committente e terzi.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata anche se mancano meno di 7 giorni alla scadenza del termine di cui all'articolo 13, comunque prima di tale scadenza, se le cause che hanno determinato la richiesta si sono verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.
3. Qualora nel corso dell'esecuzione dei lavori si verificasse un evento che a giudizio dell'appaltatore risultasse tale da impedire oggettivamente il rispetto del termine di esecuzione, l'appaltatore può presentare all'amministrazione committente richiesta di proroga in forma scritta, entro 10 (dieci) giorni dalla data del verificarsi dell'evento e fornire all'Amministrazione committente, entro i successivi 10 (dieci) giorni, tutti gli elementi in suo possesso a comprova dell'evento stesso. Detti adempimenti si intendono prescritti per l'Appaltatore che non vi ottemperi, a pena di decadenza del diritto di avanzare successivamente, in qualsiasi sede, pretese relative alla proroga del termine di esecuzione di cui al precedente art. 13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La richiesta è presentata al direttore di lavori il quale la trasmette tempestivamente al R.U.P., corredata dal proprio parere; se la richiesta è presentata direttamente al R.U.P. questi acquisisce tempestivamente il parere del direttore dei lavori.
5. La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del R.U.P. entro 5 giorni dal ricevimento della richiesta; il R.U.P. può prescindere dal parere del direttore dei lavori se questi non si esprime entro 3 giorni e può discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del direttore dei lavori se questo è difforme dalle conclusioni del R.U.P.
6. Nei casi di cui al comma 2 se la proroga è concessa formalmente dopo la scadenza del termine di cui all'articolo 13, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.
7. La mancata determinazione del R.U.P. entro i termini di cui ai commi 5 o 6 costituisce rigetto della richiesta.

Art. 15. Sospensioni ordinate dal direttore dei lavori

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 107, comma 1 del D.Lgs. n.50/2016, in tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, e che non siano prevedibili al momento della stipulazione del contratto, il direttore dei lavori può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto, compilando, se possibile con l'intervento dell'esecutore o di un suo legale rappresentante, il verbale di sospensione, con l'indicazione delle ragioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori, nonché dello stato di avanzamento dei lavori, delle opere la cui esecuzione rimane interrotta e delle cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate ed ultimate senza eccessivi oneri, della consistenza della forza lavoro e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione.
2. L'Appaltatore non potrà di propria iniziativa, per nessun motivo, sospendere o interrompere i lavori. La richiesta di sospensione dei lavori da parte dell'Appaltatore può essere legittimamente avanzata all'Amministrazione Committente qualora, durante l'esecuzione, sopraggiungano condizioni sfavorevoli rilevanti che oggettivamente ne impediscono la prosecuzione utilmente a regola d'arte.
3. In caso di forza maggiore, condizioni climatiche od altre circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, la direzione dei lavori d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale. Costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi previsti dall'art.106, comma 1, lett. b) e c), comma 2 e diverse da quelle di cui al comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016. Nessun indennizzo spetta all'appaltatore per le sospensioni di cui al presente articolo.
4. Non sono considerate cause di forza maggiore ai fini della sospensione:
   a. gli smottamenti e le solcature delle scarpate;
   b. i dissesti del corpo stradale;
   c. gli interramenti degli scavi, delle cunette e dei fossi di guardia;
   d. il rinvenimento nel terreno di sottoservizi e/o di trovanti rocciosi e/o strati di elevata durezza.
5. Il verbale di sospensione deve contenere:
   a) l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.
   b) l'adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori;
   c) l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori la cui esecuzione rimane interrotta;
   d) le cautele adottate affinché i lavori possano continuare senza eccessivi oneri;
   e) la consistenza della forza lavoro e mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione;
6. Il verbale di sospensione è controfirmato dall'appaltatore, deve pervenire al R.U.P. entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmato dallo stesso o dal suo delegato; se il R.U.P. non si pronuncia entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dall'amministrazione committente. Se l'appaltatore non interviene alla firma del verbale di sospensione o rifiuta di sottoscriverlo, oppure appone sullo stesso delle riserve, si procede a norma degli articoli 107, comma 4, e 108, comma 3, del Codice dei contratti, in quanto compatibili, nonché dell'articolo 190 del D.P.R. n. 207 del 2010.
7. Non appena cessate le cause della sospensione il direttore dei lavori redige il verbale di ripresa che, oltre a richiamare il precedente verbale di sospensione, deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale dei lavori differito di un numero di giorni pari all'accertata durata della sospensione. Il verbale di ripresa dei lavori è efficace dalla data della sua redazione ed è controfirmato dall'appaltatore e trasmesso al R.U.P.
8. Ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del Codice dei contratti, se la sospensione, o le sospensioni se più di una, durano per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'articolo 14 del presente Capitolato Speciale, o comunque superano 6 (sei) mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.
9. Eventuali sospensioni dei lavori disposte dal Direttore Lavori su richiesta del Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione dei Lavori, per il mancato rispetto delle norme per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori, non comporteranno alcuna proroga dei termini fissati per l'ultimazione degli stessi lavori.
10. La ripresa dei lavori o delle lavorazioni a seguito delle eventuali sospensioni di cui al presente comma sarà disposta con verbale della Direzione Lavori redatto dalla stessa, su disposizioni del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione dei Lavori, previa verifica degli avvenuti adeguamenti. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra l'ammontare dei lavori sospesi e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo secondo il programma esecutivo dei lavori di cui all'articolo 19 del presente Capitolato Speciale.
11. Le sospensioni disposte non comportano per l'Appaltatore la cessazione e l'interruzione della custodia dell'opera, per cui esso è tenuto a mantenere le misure di salvaguardia del cantiere ed evitare il danno a terzi.
12. In caso di sospensione dei lavori, l'appaltatore deve riprendere effettivamente i lavori entro n. 2 (due) giorni decorrenti

dall'ordine di ripresa dei lavori stesso, formalizzato con specifico verbale emesso dalla Direzione dei Lavori.

Art. 16. Sospensioni ordinate dal R.U.P.

1. Ai sensi dell'art. 107, comma 2, del d.lgs. n.50/2016, il RUP può ordinare la sospensione dei lavori per cause di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione di finanziamenti per esigenze di finanza pubblica. L'ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e al direttore dei lavori ed ha efficacia dalla data di emissione.
2. Lo stesso R.U.P. determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto ad ordinare di sospendere i lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'appaltatore e al direttore dei lavori.
3. Se la sospensione, o le sospensioni se più di una, durano per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'articolo 13 del presente Capitolato Speciale, o comunque quando superino 6 mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità. L'amministrazione committente può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile. Per quanto non diversamente disposto, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P.
4. Per quanto non diversamente disposto, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P. si applicano le disposizioni del precedente articolo 15, in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.
5. Le stesse disposizioni si applicano alle sospensioni:
a) in applicazione di provvedimenti assunti dall'Autorità Giudiziaria, anche in seguito alla segnalazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;
b) per i tempi strettamente necessari alla redazione, approvazione ed esecuzione di eventuali varianti di cui all'articolo 38, comma 9 del presente Capitolato Speciale.

Art. 17. Penali in caso di ritardo

1. Nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo viene applicata una penale pari all'uno (1,00) per mille giornaliero sull'importo netto contrattuale.
2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:
   a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi ai sensi dell'articolo 12, comma 2 oppure comma 3;
   b) nell'inizio dei lavori per mancata consegna o per inefficacia del verbale di consegna imputabili all'appaltatore che non abbia effettuato gli adempimenti prescritti, ai sensi dell'articolo 13, comma 4;
   c) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
   d) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.
3. La penale irrogata ai sensi del comma 2, lettera a), è disapplicata se l'appaltatore, in seguito all'andamento imposto ai lavori, rispetta la prima soglia temporale successiva fissata nel programma esecutivo dei lavori di cui all'articolo 19.
4. La penale di cui al comma 2, lettera b) e lettera d), è applicata all'importo dei lavori ancora da eseguire; la penale di cui al comma 2, lettera c) è applicata all'importo dei lavori di ripristino o di nuova esecuzione ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.
5. Tutte le fattispecie di ritardi sono segnalate tempestivamente e dettagliatamente al RUP da parte del direttore dei lavori, immediatamente al verificarsi della relativa condizione, con la relativa quantificazione temporale; sulla base delle predette indicazioni le penali sono applicate in sede di conto finale ai fini della verifica in sede di collaudo provvisorio/di regolare esecuzione.
6. L'importo complessivo delle penali determinate ai sensi dei commi 1 e 2 non può superare il 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale; se i ritardi sono tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'articolo 21, in materia di risoluzione del contratto.
7. L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Art. 18. Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore e piano di qualità

1. Ai sensi dell'articolo 43, comma 10, del D.P.R. n. 207 del 2010, entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna alla direzione lavori un proprio programma esecutivo dei lavori, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla direzione lavori, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento.
Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.
2. Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
   a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
   b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
   c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;

d) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
e) se è richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92, comma 1, del Decreto legislativo n. 81 del 2008. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza, eventualmente integrato ed aggiornato.

3. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto esecutivo; tale cronoprogramma può essere modificato dalla Stazione appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2.

Art. 19. Inderogabilità dei termini di esecuzione

1. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:
a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;
c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente Capitolato speciale o dal capitolato generale d'appalto;
f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'appaltatore ne i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente;
h) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dal Direttore dei lavori, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal R.U.P. per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;
i) le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo n. 81 del 2008, fino alla relativa revoca.

2. Non costituiscono altresì motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i riardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione appaltante, se l'appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.

3. Le cause di cui ai commi 1 e 2 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all'articolo 14, di sospensione dei lavori di cui all'articolo 15, per la disapplicazione delle penali di cui all'articolo 17, né per l'eventuale risoluzione del Contratto ai sensi dell'articolo 20.

Art. 20. Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

1. L'eventuale ritardo imputabile all'appaltatore nel rispetto dei termini per l'ultimazione dei lavori superiore a 30 (trenta) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 108, comma 4 del D. Lgs. 50/2016.

2. La risoluzione del contratto trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i lavori e in contraddittorio con il medesimo appaltatore.

3. Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'articolo 17, comma 1, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 2.

4. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

CAPO 4. CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

Art. 21. Lavori a misura

1. La misurazione e la valutazione dei lavori a misura sono effettuate secondo le specificazioni date nelle norme del capitolato speciale e nell'enunciazione delle singole voci in elenco; in caso diverso sono utilizzate per la valutazione dei lavori le dimensioni nette delle opere eseguite rilevate in loco, senza che l'appaltatore possa far valere criteri di misurazione o coefficienti moltiplicatori che modifichino le quantità realmente poste in opera.

2. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dal direttore dei lavori.

3. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale e secondo i tipi indicati e previsti negli atti della perizia di variante.

4. La contabilizzazione delle opere e delle forniture è effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari di cui all'articolo 3, comma 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Gli oneri per la sicurezza determinati nella tabella di cui all'articolo 2, comma 1, rigo 2, come evidenziati nell'apposita colonna rubricata "oneri sicurezza" nella tabella di cui all'articolo 5, per la parte a misura sono valutati sulla base dei prezzi di cui all'elenco allegato al capitolato speciale, con le quantità rilevabili ai sensi del presente articolo. La liquidazione di tali oneri è subordinata all'assenso del coordinatore per la sicurezza e la salute in fase di esecuzione.

Art. 22. Eventuali lavori a corpo

1. Se in corso d'opera devono essere introdotte variazioni ai lavori, e per tali variazioni la direzione lavori, sentito il R.U.P. e con l'assenso dell'appaltatore, possa essere definito un prezzo complessivo onnicomprensivo, esse possono essere preventivate "a corpo".
2. Nei casi di cui al comma 1, se il prezzo complessivo non è valutabile mediante l'utilizzo dei prezzi unitari di elenco, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'articolo 41 del dpr 207/2010. Il corrispettivo per il lavoro a corpo, a sua volta assoggettato al ribasso d'asta, resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
3. Nel corrispettivo per l'esecuzione dell'eventuale lavoro a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni che siano tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regola dell'arte.
4. La contabilizzazione dell'eventuale lavoro a corpo è effettuata applicando all'importo del medesimo, al netto del ribasso contrattuale, le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro indicate in perizia, di ciascuna delle quali va contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito.

Art. 23. Eventuali lavori in economia

1. La contabilizzazione degli eventuali lavori in economia introdotti in sede di variante è effettuata con le modalità previste dall'articolo 179 del D.P.R. n. 207 del 2010, come segue:
   a) per quanto riguarda i materiali applicando il ribasso contrattuale ai prezzi unitari determinati contrattualmente;
   b) per quanto riguarda i trasporti, i noli e il costo del personale o della manodopera, secondo i prezzi vigenti al momento della loro esecuzione, incrementati delle percentuali per spese generali e utili (se non già comprese nei prezzi vigenti) ed applicando il ribasso contrattuale esclusivamente su queste due ultime componenti.
2. Gli eventuali oneri per la sicurezza individuati in economia sono valutati senza alcun ribasso, fermo restando che alle componenti stimate o contabilizzate in termini di manodopera, noli e trasporti, si applicano i prezzi vigenti al momento della loro esecuzione incrementati delle percentuali per spese generali e utili nelle misure di cui al comma 3.
3. Ai fini di cui al comma 1, lettera b), le percentuali di incidenza delle spese generali e degli utili, sono determinate nella misura prevista dalle analisi dei prezzi integranti il progetto a base di gara o, in assenza di queste, nelle misure minime previste dall'articolo 32, comma 2, lettere b) e c), del D.P.R. n. 207 del 2010.

Art. 24. Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera

1. Non sono valutati i manufatti ed i materiali a piè d'opera, ancorché accettati dalla direzione dei lavori.

CAPO 5. DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 25. Anticipazione

1. Ai sensi dell'articolo 35 comma 18 del D.lgs 50/2016, è riconosciuta all'Appaltatore l'anticipazione sui lavori, nella misura del 20%.

Art. 26. Pagamenti in acconto

1. I lavori verranno contabilizzati a misura. Resta convenuto che il pagamento delle opere realizzate sarà liquidato, previa contabilizzazione dei lavori eseguiti, in unica soluzione dopo l'ultimazione dei lavori.

Art. 27. Pagamenti a saldo

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 90 (novanta) giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dal direttore di lavori e trasmesso al R.U.P.; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato di cui al comma 3 e alle condizioni di cui al comma 4.
2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del R.U.P., entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni; se l'appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il R.U.P. formula in ogni caso una sua relazione al conto finale.
4. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla Stazione appaltante entro 24 (ventiquattro) mesi dall'ultimazione dei lavori riconosciuta e accettata.
5. L'appaltatore e il direttore dei lavori devono utilizzare la massima diligenza e professionalità, nonché improntare il proprio comportamento a buona fede, al fine di evidenziare tempestivamente i vizi e i difetti riscontrabili nonché le misure da adottare per il loro rimedio.

Art. 28. Ritardi nel pagamento delle rate di acconto

1. Non sono dovuti interessi per i primi 45 giorni intercorrenti tra il verificarsi delle condizioni e delle circostanze per l'emissione del certificato di pagamento ai sensi dell'articolo 26 e la sua effettiva emissione è messa a disposizione della Stazione appaltante per la liquidazione; trascorso tale termine senza che sia emesso il certificato di pagamento, sono dovuti

all'appaltatore gli interessi legali per i primi 60 giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine spettano all'appaltatore gli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale.
2. Non sono dovuti interessi per i primi 30 giorni intercorrenti tra l'emissione del certificato di pagamento e il suo effettivo pagamento a favore dell'appaltatore; trascorso tale termine senza che la Stazione appaltante abbia provveduto al pagamento, si applicherà quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012 come espressamente chiarito dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico Prot. n. 1293 del 23.01.2013; sono pertanto dovuti all'appaltatore gli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale.
3. Il pagamento degli interessi avviene d'ufficio in occasione del pagamento, in acconto o a saldo, immediatamente successivo, senza necessità di domande o riserve; il pagamento dei predetti interessi prevale sul pagamento delle somme a titolo di esecuzione dei lavori.

Art. 29. Ritardi nel pagamento della rata di saldo
1. Per il pagamento della rata di cui al conto finale in ritardo rispetto al termine stabilito all'articolo 27, comma 3, per causa imputabile alla Stazione appaltante, sulle somme dovute decorrono gli interessi legali.
2. Se il ritardo nelle emissioni dei certificati o nel pagamento delle somme dovute a saldo si protrae per ulteriori 60 (sessanta) giorni, oltre al termine stabilito al comma 1, sulle stesse somme sono dovuti gli interessi di mora.

Art. 30. Revisione prezzi e adeguamento del corrispettivo
1. Per i lavori di cui al presente Capitolato, è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.
2. Ai sensi dell'articolo 106, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 50/2016, in deroga a quanto previsto dal precedente comma 1, in deroga a quanto previsto dal comma 1, se il prezzo di singoli materiali da costruzione, per effetto di circostanze eccezionali, subisce variazioni in aumento o in diminuzione, superiori al 10 per cento rispetto al prezzo rilevato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'anno di presentazione dell'offerta con apposito decreto, si fa luogo a compensazioni, in aumento o in diminuzione, per la metà della percentuale eccedente il 10 per cento, alle seguenti condizioni:
a) le compensazioni in aumento sono ammesse con il limite di importo costituito da:
a.1) somme appositamente accantonate per imprevisti, nel quadro economico dell'intervento, in misura non inferiore all'1% (uno per cento) dell'importo dei lavori, al netto di quanto già eventualmente impegnato contrattualmente per altri scopi o con altri soggetti;
a.2) eventuali altre somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento nei limiti della relativa autorizzazione di spesa;
a.3) somme derivanti dal ribasso d'asta, se non ne è stata prevista una diversa destinazione;
a.4) somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della stazione appaltante nei limiti della residua spesa autorizzata e disponibile;
b) all'infuori di quanto previsto dalla lettera a), non possono essere assunti o utilizzati impegni di spesa comportanti nuovi o maggiori oneri per la stazione appaltante;
c) la compensazione è determinata applicando la metà della percentuale di variazione che eccede il 10% (dieci per cento) al prezzo dei singoli materiali da costruzione impiegati nelle lavorazioni contabilizzate nell'anno solare precedente al decreto ministeriale, nelle quantità accertate dal Direttore dei lavori;
d) le compensazioni sono liquidate senza necessità di iscrizione di riserve ma a semplice richiesta di una delle parti, accreditando o addebitando il relativo importo, a seconda del caso, ogni volta che siano maturate le condizioni di cui al presente comma, entro i successivi 60 (sessanta) giorni, a cura della direzione lavori se non è ancora stato emesso il certificato di collaudo provvisorio/di regolare esecuzione, a cura del R.U.P. in ogni altro caso;
3. Fermo restando quanto previsto al comma 2, se, per cause non imputabili all'appaltatore, la durata dei lavori si protrae fino a superare i due anni dal loro inizio, al contratto si applica il prezzo chiuso, consistente nel prezzo dei lavori al netto del ribasso d'asta, aumentato di una percentuale, determinata con decreto ministeriale, da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmato nell'anno precedente sia superiore al 2% (due per cento), all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi.
4. La compensazione dei prezzi di cui al comma 2 o l'applicazione dell'aumento sul prezzo chiuso di cui al comma 3, deve essere richiesta dall'appaltatore, con apposita istanza, entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione in Gazzetta dei relativi decreti ministeriali. Trascorso il predetto termine decade ogni diritto alla compensazione dei prezzi di cui al comma 2 e all'applicazione dell'aumento sul prezzo chiuso di cui al comma 3.

Art. 31. Anticipazione del pagamento di taluni materiali
1. Non è prevista l'anticipazione del pagamento sui materiali o su parte di essi.

Art. 32. Cessione del contratto e cessione dei crediti
1. È vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 106 comma 13 del D. Lgs. 50/2016 e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso alla Stazione appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal R.U.P.. Dall'atto di cessione dovrà desumersi l'entità del credito ceduto, il cessionario dello stesso, le modalità di pagamento ed i riferimenti bancari (codice IBAN) del cessionario medesimo. Il cessionario è tenuto a rispettare la normativa sulla tracciabilità di cui alla L.136/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 6. CAUZIONI E GARANZIE

Art. 33. Cauzione provvisoria

1. Ai sensi dell'articolo 93 comma 1 del D. Lgs. 50/2016, agli offerenti è richiesta una cauzione provvisoria, con le modalità e alle condizioni di cui alla Lettera di Invito.

Art. 34. Cauzione definitiva

1. Ai sensi dell'articolo 103 comma 1 del D.Lgs. 50/2016, l'appaltatore per la sottoscrizione del contratto deve costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva" a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93, commi 2 e 3 del D. Lgs. 50/2016, pari al 10 per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribassi superiori al dieci per cento la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento. Ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento.
2. La garanzia fideiussoria di cui al comma 1 a scelta dell'appaltatore può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 93, comma 3 del D. Lgs. 50/2016. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
3.Ai sensi dell'articolo 103 comma 5 del D. Lgs. 50/2016 la garanzia di cui al comma 1 è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 80% (ottanta per cento) dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del cessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. Sono nulle le pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
4. La garanzia, per il rimanente ammontare residuo del 20% (venti per cento), cessa di avere effetto ed è svincolata automaticamente all'emissione del certificato di collaudo provvisorio/di regolare esecuzione; lo svincolo e l'estinzione avvengono di diritto, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.
5. Ai sensi dell'art. 103 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 la stazione appaltante ha il diritto di valersi della cauzione, nei limiti dell'importo massimo garantito, per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'esecutore e ha il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere o nei luoghi dove viene prestato il servizio nei casi di appalti di servizi.
La stazione appaltante può incamerare la garanzia per provvedere al pagamento di quanto dovuto dal soggetto aggiudicatario per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'appalto.
6. Ai sensi dell'art. 103 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 la cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore. La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. La stazione appaltante può richiedere al soggetto aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'esecutore. Alla garanzia di cui al presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7 del D.Lgs. 50/2016, per la garanzia provvisoria..
7. Ai sensi dell'articolo 103 comma 10 del D. Lgs. 50/2016 in caso di raggruppamenti temporanei le garanzie fideiussorie e le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese.
8.Ai sensi dell'articolo 103 comma 3 del D. Lgs. 50/2016 la mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria presentata in sede di offerta, da parte della stazione appaltante, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria..

Art. 35. Riduzione delle garanzie

1. Ai sensi dell'articolo 93 comma 7 del D. Lgs. 50/2016 l'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del 50 per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO9000. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 30 per cento, anche cumulabile con la riduzione di cui al primo periodo, per gli operatori economici in possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, o del 20 per cento per gli operatori in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI ENISO14001. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 15 per cento per gli operatori economici che sviluppano un inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064 -1 o un'impronta climatica (carbon footprint) di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067. Per fruire delle riduzioni di cui al presente comma, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso dei relativi requisiti e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti.
2. In caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti di tipo orizzontale le riduzioni di cui al comma 1 sono accordate se il possesso del requisito di cui al comma 1 è comprovato da tutte le imprese in raggruppamento.
3. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di tipo verticale le riduzioni di cui al comma 1 sono accordate esclusivamente per le quote di incidenza delle lavorazioni appartenenti alle categorie assunte integralmente da

imprese in raggruppamento in possesso del requisito di cui al comma 1; tale beneficio non è frazionabile tra imprese che assumono lavorazioni appartenenti alla medesima categoria.
4. In caso di avvalimento del sistema di qualità, ai sensi dell'articolo 89 comma 1 del D. Lgs. 50/2016, per beneficiare della riduzione di cui al comma 1, il requisito deve essere espressamente oggetto del contratto di avvalimento. L'impresa ausiliaria deve essere comunque in possesso del predetto requisito in relazione all'obbligo di cui all'articolo 63, comma 3, del d.P.R. n. 207 del 2010.
5. Il possesso del requisito di cui al comma 1 è comprovato dall'annotazione in calce alla attestazione SOA ai sensi dell'articolo 63, comma 3, del D.P.R. n. 207 del 2010.
6. In deroga al comma 5, in caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, il possesso del requisito di cui al comma 1 può essere comprovato da separata certificazione di cui al comma 1 se l'impresa, in relazione allo specifico appalto e in ragione dell'importo dei lavori che dichiara di assumere, non è tenuta al possesso della certificazione del sistema di qualità in quanto assuntrice di lavori per i quali è sufficiente l'attestazione SOA in classifica II.

Art. 36. Obblighi assicurativi a carico dell'appaltatore

1. Ai sensi dell'articolo 103 comma 7 del Codice dei Contratti, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto e in ogni caso almeno 10 (dieci) giorni prima della data prevista per la consegna dei lavori ai sensi dell'articolo 13 del presente Capitolato, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne l'amministrazione committente da tutti i rischi di esecuzione e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.
2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di collaudo provvisorio/di regolare esecuzione e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; in caso di emissione del certificato di regolare esecuzione per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di collaudo provvisorio/di regolare esecuzione. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile per le coperture di cui ai commi 3 e 4. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi e devono essere prestate in conformità allo schema-tipo 2.3 allegato al d.m. n. 123 del 2004.
3. La garanzia assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore; tale polizza deve essere stipulata nella forma "Contractors All Risks" (C.A.R.) e deve:
   a) prevedere una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto, così distinta:
      partita 1) per le opere oggetto del contratto: importo del contratto stesso, al netto degli importi di cui alle partite 2) e 3);
      partita 2) per le opere preesistenti: euro 200.000,00;
      partita 3) per demolizioni e sgomberi: euro 200.000,00;
   b) essere adeguatamente integrata in relazione alle somme assicurate in caso di approvazione di lavori aggiuntivi affidati a qualsiasi titolo all'appaltatore.
4. La garanzia assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.) deve essere stipulata per una somma assicurata (massimale/sinistro) non inferiore ad euro 2.000.000,00.
5. Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni:
   a) in relazione all'assicurazione contro tutti i rischi di esecuzione di cui al comma 3, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione appaltante;
   b) in relazione all'assicurazione di responsabilità civile di cui al comma 4, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione appaltante.
6. Le garanzie Le garanzie di cui ai commi 3 e 4, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo o un consorzio ordinario, giusto il regime delle responsabilità solidale disciplinato dall'articolo 48, comma 5, del D.Lgs. 50/2016, la garanzia assicurativa è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati o consorziati. Nel caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di tipo verticale di cui all'articolo 48, comma 6, del D.Lgs. 50/2016, le imprese mandanti assuntrici delle lavorazioni appartenenti alle categorie scorporabili, possono presentare apposite garanzie assicurative "pro quota" in relazione ai lavori da esse assunti.

CAPO 7. DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

Art. 37. Variazione dei lavori

1. Nessuna variazione può essere introdotta dall'esecutore di propria iniziativa, per alcun motivo, in difetto di autorizzazione dell'Amministrazione Committente. Il mancato rispetto di tale divieto comporta a carico dell'esecutore la rimessa in pristino delle opere nella situazione originale; il medesimo sarà inoltre tenuto ad eseguire, a proprie spese, gli interventi di rimozione e ripristino che dovessero essergli ordinati dall'Amministrazione Committente ed a risarcire tutti i danni per tale ragione sofferti dall'Amministrazione Committente stessa, fermo che in nessun caso può vantare compensi, rimborsi o indennizzi per i lavori medesimi.
2. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per questo l'appaltatore possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dagli articoli 43, comma 8, 43, comma 8 del d.P.R. n. 207 del 2010, nonché dall'articolo 106, comma 12 del D.Lgs. 50/2016. Ove necessario, in caso di variazioni in aumento, all'Appaltatore sarà accordato un termine suppletivo, commisurato al tempo necessario all'esecuzione dei lavori oggetto di variante.

3. Non sono riconosciute varianti al progetto esecutivo, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della direzione lavori, recante anche gli estremi dell'approvazione da parte della Stazione appaltante, ove questa sia prescritta dalla legge o dal regolamento.
4. Qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla direzione lavori prima dell'esecuzione dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, se non vi e accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.
5. Non sono considerati varianti ai sensi del precedente comma 2 gli interventi autorizzati dal RUP, ai sensi dell'art. 106, comma 1 lettera e) del D.Lgs. 50/2016, disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 5% (cinque per cento) dell'importo del contratto stipulato e purché non essenziali o non sostanziali ai sensi dell'art. 106, comma 4 del D. Lgs. 50/2016.
6. Ai sensi dell'articolo 106, commi 1, lettera c), 2 e 4, del Codice, sono ammesse, nell'esclusivo interesse della Stazione appaltante, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, purché ricorrano tutte le seguenti condizioni:

a) sono determinate da circostanze impreviste e imprevedibili, ivi compresa l'applicazione di nuove disposizioni legislative o regolamentari o l'ottemperanza a provvedimenti di autorità o enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;
b) non è alterata la natura generale del contratto;
c) non comportano una modifica dell'importo contrattuale superiore alla percentuale del 50% (cinquanta per cento) di cui all'articolo 106, comma 7, del Codice;
d) non introducono condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di operatori economici diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione;
e) non modificano l'equilibrio economico del contratto a favore dell'aggiudicatario e non estendono notevolmente l'ambito di applicazione del contratto;
f) non siano imputabili a errori od omissioni progettuali di cui all'articolo 39 del presente Capitolato.

7. La variante deve comprendere, ove ritenuto necessario dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, l'adeguamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 42 del presente Capitolato, con i relativi costi non assoggettati a ribasso, e con i conseguenti adempimenti di cui all'articolo 43, nonché l'adeguamento dei piani operativi di cui all'articolo 44 del presente Capitolato.
8. La perizia di variante o suppletiva è accompagnata da un atto di sottomissione che l'appaltatore è tenuto a sottoscrivere in segno di accettazione.
9. Come previsto dall'art. 106, comma 12 del D.Lgs. 50/2016, l'Amministrazione Committente potrà sempre ordinare l'esecuzione dei lavori in misura inferiore o superiore, rispetto a quanto previsto nel contratto, nel limite di un quinto dell'importo di contratto stesso, alle condizioni previste nel contratto originario. In tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto e senza che nulla spetti all'Appaltatore a titolo di indennizzo.
10. Durante il corso dei lavori l'appaltatore può proporre alla DL eventuali variazioni migliorative, nell'ambito del limite di cui al comma 5, se non comportano rallentamento o sospensione dei lavori e non riducono o compromettono le caratteristiche e le prestazioni previste dal progetto. Tali variazioni, previo accoglimento motivato da parte della DL devono essere approvate dal RUP, che ne può negare l'approvazione senza necessità di motivazione diversa dal rispetto rigoroso delle previsioni poste a base di gara. Il relativo risparmio di spesa costituisce economia per metà a favore della Stazione appaltante e per metà a favore dell'appaltatore.

Art. 38. Varianti per errori od omissioni progettuali

1. Ai sensi dell'articolo 106, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, se, per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze del progetto posto a base di gara, si rendono necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedono il 15% (quindici per cento) dell'importo originario del contratto, la Stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto con indizione di una nuova gara alla quale è invitato l'appaltatore originario.
2. Ai sensi dell'articolo 106, commi 9 e 10, del D.Lgs. n. 50/2016, i titolari dell'incarico di progettazione sono responsabili dei danni subiti dalla Stazione appaltante; si considerano errore od omissione di progettazione l'inadeguata valutazione dello stato di fatto, la mancata od erronea identificazione della normativa tecnica vincolante per la progettazione, il mancato rispetto dei requisiti funzionali ed economici prestabiliti e risultanti da prova scritta, la violazione delle norme di diligenza nella predisposizione degli elaborati progettuali.
3. Trova applicazione la disciplina di cui all'articolo 53, commi 4, 5 e 6, in quanto compatibile.

Art. 39. Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'articolo 2, comma 2.
2. Se tra i prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale di cui all'art. 3, comma 2 non sono previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi, in contraddittorio tra la Stazione appaltante e l'appaltatore, mediante apposito verbale di concordamento sottoscritto dalle parti e approvato dal RUP.

CAPO 8. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 40. Adempimenti preliminari in materia di sicurezza

1. Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto legislativo n. 81 del 2008, l'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30

giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque prima della stipulazione del contratto o, prima della redazione del verbale di consegna dei lavori se questi sono iniziati nelle more della stipula del contratto:

a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;

b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;

c) il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, oppure, in alternativa, ai fini dell'acquisizione d'ufficio, l'indicazione della propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;

d) il DURC, in originale / i dati necessari all'acquisizione d'ufficio del DURC, ai sensi dell'articolo 53, comma 2;

e) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28, commi 1, 1-bis, 2 e 3, del Decreto legislativo n. 81 del 2008. Ai sensi dell'articolo 29, comma 5, secondo periodo, del Decreto legislativo n. 81 del 2008, se l'impresa occupa fino a 10 lavoratori, fino alla scadenza prevista dal predetto articolo 29, comma 5, la valutazione dei rischi può essere autocertificata;

f) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto legislativo n. 81 del 2008.

2. Entro gli stessi termini di cui al comma 1, l'appaltatore deve trasmettere al coordinatore per l'esecuzione il nominativo e i recapiti:

a) del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione di cui all'articolo 31 del Decreto legislativo n. 81 del 2008;

b) del proprio Medico competente di cui all'articolo 38 del Decreto legislativo n. 81 del 2008;

c) l'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 43, con le eventuali richieste di adeguamento di cui all'articolo 44;

d) il piano operativo di sicurezza di ciascuna impresa operante in cantiere, fatto salvo l'eventuale differimento ai sensi dell'articolo 45.

3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:

a) dall'appaltatore, comunque organizzato anche nelle forme aggregate previste dall'art. 45 del D.Lgs. 50/2016, nonché, tramite questi, dai subappaltatori;

b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, di cui all'articolo 45 comma 2, lettere b) e c) del D.Lgs. 50/2016, se il consorzio intende eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;

c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori, ai sensi degli articoli 48 comma 7 del D.Lgs. 50/2016, se il consorzio è privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; se sono state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;

d) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo di cui all'articolo 45, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 50/2016; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 81/2008 è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato;

e) da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, se l'appaltatore è un consorzio ordinario di cui all'articolo 45, comma, 2 lett. e) del D.Lgs. 50/2016; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 81 è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;

f) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.

4. Fermo restando quanto previsto all'articolo 46, comma 3, l'impresa affidataria comunica alla Stazione appaltante gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008.

5. L'appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

Art. 41. Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere

1. Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, comma 1, del Decreto legislativo n. 81 del 2008, l'appaltatore è obbligato:

a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del Decreto legislativo n. 81 del 2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto legislativo nonché le altre disposizioni del medesimo decreto legislativo applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;

b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articolo da 108 a 155 del Decreto legislativo n. 81 del 2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto legislativo;

c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;

d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.

2. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

3. L'appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».

4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori se è in difetto nell'applicazione di quanto stabilito all'articolo 40, commi 1, 2 o 5, oppure agli articoli 42, 43, 44 o 45.

Art. 42. Piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte della Stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 131, comma 2, lettera a), del Codice dei contratti e all'articolo 100 del Decreto legislativo n. 81 del 2008, in conformità all'allegato XV, punti 1 e 2, al citato Decreto legislativo n. 81 del 2008, corredato dal computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza di cui al punto 4 dello stesso allegato, determinati all'articolo 2, comma 1, lettera b), del presente Capitolato speciale.
2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ai sensi dell'articolo 43.

Art. 43. Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, nei seguenti casi:
   a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
   b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.
2. L'appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.
3. Se entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronuncia:
   a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte; l'eventuale accoglimento esplicito o tacito delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, ne maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo;
   b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono accolte se non comportano variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, ne maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo, diversamente si intendono rigettate.
4. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), nel solo caso di accoglimento esplicito, se le modificazioni e integrazioni comportano maggiori costi per l'appaltatore, debitamente provati e documentati, e se la Stazione appaltante riconosce tale maggiore onerosità, trova applicazione la disciplina delle varianti.

Art. 44. Piano operativo di sicurezza

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto legislativo n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto legislativo, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto legislativo n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.
2. Il POS deve essere redatto da ciascuna impresa operante nel cantiere e consegnato alla stazione appaltante, per il tramite dell'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori per i quali esso è redatto.
3. Ai sensi dell'art. 105, comma 17 del D.Lgs. 50/2016, l'appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza, redatti dalle imprese subappaltatrici di cui all'articolo 47, comma 4, lettera e), sub. 2), del presente Capitolato speciale, nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In ogni caso trova applicazione quanto previsto dall'articolo 41, comma 4 del presente Capitolato Speciale.
4. Ai sensi dell'articolo 96, comma 1-bis, del Decreto legislativo n. 81 del 2008, il piano operativo di sicurezza non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato Decreto legislativo n. 81 del 2008.
5. Il piano operativo di sicurezza, fermi restando i maggiori contenuti relativi alla specificità delle singole imprese e delle singole lavorazioni, deve avere in ogni caso i contenuti minimi previsti dall'allegato I al decreto interministeriale 9 settembre 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 212 del 12 settembre 2014); esso costituisce piano complementare di dettaglio del PSC di cui al precedente articolo 43.

Art. 45. Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

1. L'appaltatore e obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto legislativo n. 81 del 2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e agli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto legislativo.
2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al Decreto legislativo n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.
3. L'appaltatore e obbligato a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione appaltante o del coordinatore, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'appaltatore è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria; in caso di consorzio stabile o di consorzio di cooperative o di imprese artigiane tale obbligo

fonte: http://burc.regione.campania.it

incombe al consorzio. Il direttore tecnico di cantiere e responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.
4. Il piano di sicurezza e di coordinamento / sostitutivo ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.
5. Ai sensi dell'articolo 105, comma 14, ultimo periodo del D.Lgs. 50/2016, l'appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di questi ultimi, degli obblighi di sicurezza.

CAPO 9. DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art. 46. Subappalto

1. L'eventuale subappalto non può superare la quota del 30% (trenta per cento) dell'importo complessivo del contratto.
2. L'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito, previa autorizzazione dell'Amministrazione committente, subordinata all'acquisizione del DURC dell'appaltatore e del DURC del subappaltatore, ai sensi dell'articolo 53, comma 2 del presente Capitolato Speciale, alle seguenti condizioni alle seguenti condizioni:

a) che l'appaltatore abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo; l'omissione delle indicazioni sta a significare che il ricorso al subappalto o al cottimo è vietato e non può essere autorizzato;

b) che l'appaltatore provveda al deposito, presso l'amministrazione committente:

b.1) del contratto di subappalto, almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni subappaltate; dal contratto di subappalto devono risultare, pena rigetto dell'istanza o revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata:

- se al subappaltatore sono affidati parte degli apprestamenti, degli impianti o delle altre attività previste dal Piano di sicurezza e coordinamento di cui al punto 4 dell'allegato XV al Decreto legislativo n. 81 del 2008, le relative specificazioni e quantificazioni economiche in coerenza con i costi di sicurezza previsti dal PSC;
- l'inserimento delle clausole di cui al successivo articolo 66, per quanto di pertinenza, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 9, della legge n. 136 del 2010, pena la nullità assoluta del contratto di subappalto;
- l'individuazione delle categorie, tra quelle previste dagli atti di gara con i relativi importi, al fine della verifica della qualificazione del subappaltatore e del rilascio del certificato di esecuzione lavori di cui all'articolo 83 del Regolamento generale;
- l'individuazione delle lavorazioni affidate, con i riferimenti alle lavorazioni previste dal contratto, distintamente per la parte a corpo e per la parte a misura, in modo da consentire alla DL e al RUP la verifica del rispetto della condizione dei prezzi minimi di cui al comma 4, lettere a) e b);
- l'importo del costo della manodopera (comprensivo degli oneri previdenziali) ai sensi dell'articolo 105, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016;

b.2) di una dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto o il cottimo; in caso di raggruppamento temporaneo, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione dev'essere fatta da ciascuna delle imprese partecipanti al raggruppamento, società o consorzio;

c) che l'appaltatore, unitamente al deposito del contratto di subappalto presso l'amministrazione committente, ai sensi della lettera b), trasmetta alla stessa amministrazione:

1) la documentazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, in relazione alla categoria e all'importo dei lavori da realizzare in subappalto o in cottimo;

2) una o più dichiarazioni del subappaltatore, rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale e assenza della cause di esclusione di cui all'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

d) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011; a tale scopo:

1) se l'importo del contratto di subappalto è superiore ad euro 150.000,00, la condizione è accertata mediante acquisizione dell'informazione antimafia di cui all'articolo 91, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 159 del 2011 acquisita con le modalità di cui al successivo articolo 67, comma 2;

2) il subappalto è vietato, a prescindere dall'importo dei relativi lavori, se per l'impresa subappaltatrice è accertata una delle situazioni indicate dagli articoli 84, comma 4, o 91, comma 7, del citato decreto legislativo n. 159 del 2011.

3. Il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dall'Amministrazione Committente in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore, nei termini che seguono:

a) l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi;

b) trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che l'amministrazione committente abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti se sono verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto;

c) per i subappalti o cottimi di importo inferiore al 2% dell'importo contrattuale o di importo inferiore a 100.000 euro, i termini di cui alla lettera a) sono ridotti a 15 giorni.

4. L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

a) ai sensi dell'articolo 105 comma 14 del D.Lgs. 50/2016, l'appaltatore deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20% (venti per cento), nel rispetto degli standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e deve altresì garantire che il costo del lavoro sostenuto dal subappaltatore non sia soggetto a ribasso;

b) se al subappaltatore sono affidati, in tutto o in parte, gli apprestamenti, gli impianti o le altre attività previste dal Piano di sicurezza e coordinamento di cui al punto 4 dell'allegato XV al Decreto legislativo n. 81 del 2008 connessi ai lavori in subappalto, i relativi oneri per la sicurezza sono pattuiti al prezzo originario previsto dal progetto, senza alcun ribasso; l'amministrazione committente, per il tramite del direttore dei lavori e sentito il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione;
c) nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;
d) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;
e) le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere all'Amministrazione Committente, prima dell'inizio dei lavori in subappalto:
e.1) la documentazione di avvenuta denunzia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici;
e.2) copia del proprio piano operativo di sicurezza in coerenza con i piani di cui agli articoli 42 e 44 del presente Capitolato speciale.

5. Le presenti disposizioni si applicano anche ai raggruppamenti temporanei di imprese e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente i lavori scorporabili.
6. I lavori affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto pertanto il subappaltatore non può subappaltare a sua volta i lavori.
7. Se l'appaltatore intende avvalersi della fattispecie disciplinata dall'articolo 30 del decreto legislativo n. 276 del 2003 (distacco di manodopera) deve trasmettere, almeno 20 giorni prima della data di effettivo utilizzo della manodopera distaccata, apposita comunicazione con la quale dichiara:
a) di avere in essere con la società distaccante un contratto di distacco (da allegare in copia);
b) di volersi avvalere dell'istituto del distacco per l'appalto in oggetto indicando i nominativi dei soggetti distaccati;
c) che le condizioni per le quali è stato stipulato il contratto di distacco sono tuttora vigenti e che non si ricade nella fattispecie di mera somministrazione di lavoro.
8. La comunicazione deve indicare anche le motivazioni che giustificano l'interesse della società distaccante a ricorrere al distacco di manodopera se questa non risulta in modo evidente dal contratto tra le parti di cui sopra. Alla comunicazione deve essere allegata la documentazione necessaria a comprovare in capo al soggetto distaccante il possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016. L'amministrazione committente, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione e della documentazione allegata, può negare l'autorizzazione al distacco se in sede di verifica non sussistono i requisiti di cui sopra.

Art. 47. Responsabilità in materia di subappalto

1. L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti dell'amministrazione committente per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.
2. Il direttore dei lavori e il R.U.P., nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'articolo 92 del Decreto legislativo n. 81 del 2008, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e di esecuzione dei contratti di subappalto.
3. Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per l'amministrazione committente, di risolvere il contratto in danno dell'appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della legge 13 settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).
4. Fermo restando quanto previsto all'articolo 47, commi 6 e 7, del presente Capitolato speciale, ai sensi dell'articolo 105 commi 2, terzo periodo del D. Lgs. 50/2016 è considerato subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedano l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000 euro e se l'incidenza del costo della manodopera e del personale è superiore al 50 per cento dell'importo del contratto di subappalto. I sub-affidamenti che non costituiscono subappalto, devono essere comunicati al RUP e al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione almeno il giorno feriale antecedente, con la denominazione di questi ultimi.
5. i sub-affidamenti che non costituiscono subappalto, devono essere comunicati al R.U.P. e al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, entro il giorno feriale antecedente all'ingresso in cantiere dei soggetti sub-affidatari. L'appaltatore deve comunicare il nome del sub-contraente, l'importo del sub-contratto e l'oggetto del lavoro affidato.
L'appaltatore è, inoltre, tenuto a presentare all'amministrazione committente la seguente documentazione:
- dichiarazione del subaffidatario attestante la conformità delle macchine e delle attrezzature utilizzate, allegando per ciascuna di esse copia del libretto di circolazione e dell'assicurazione;
- elenco del personale autorizzato ad accedere al cantiere;
- dichiarazione attestante il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- dichiarazione del subaffidatario, in ottemperanza agli obblighi di tracciabilità previsti dall'art. 3 del D.Lgs. 136/2010.

L'appaltatore è, altresì, obbligato a comunicare alla stazione appaltante eventuali modifiche a tali informazioni avvenute nel corso del sub-contratto.

6. Ai sensi dell'articolo 105, comma 3 del D.Lgs. 50/2016, e ai fini dell'articolo 46 del presente Capitolato speciale non è considerato subappalto l'affidamento di attività specifiche di servizi a lavoratori autonomi, per le quali l'appaltatore ha l'obbligo di darne comunicazione alla stazione appaltante.
7. Ai subappaltatori, ai subaffidatari, nonché ai soggetti titolari delle prestazioni che non sono considerate subappalto ai sensi dei commi 4 e 5, si applica il successivo articolo 52, commi 4, 5 e 6, in materia di tessera di riconoscimento.

Art. 48. Pagamento dei subappaltatori

1. l'Amministrazione Committente provvede a corrispondere direttamente ai subappaltatori e ai cottimisti l'importo dei lavori da loro eseguiti.
L'appaltatore è obbligato a trasmettere all'Amministrazione Committente, tempestivamente e comunque entro 20 (venti) giorni dall'emissione di ciascun stato di avanzamento lavori, una comunicazione che indichi la parte dei lavori eseguiti dai subappaltatori o dai cottimisti, specificando i relativi importi e la proposta motivata di pagamento.
L'amministrazione committente non provvede al pagamento diretto dei subcontraenti in relazione alle somme ad essi dovute, per le prestazioni effettuate.
Pertanto, l'appaltatore è obbligato a trasmettere alla Stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subcontraenti, con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate, pena la sospensione dei successivi pagamenti.
In deroga a quanto previsto ai periodi precedenti, a norma dell'articolo 105, comma 13, del D. Lgs. 50/2016, l'amministrazione committente, in relazione alle somme dovute agli esecutori in subcontratto di forniture le cui prestazioni sono pagate in base allo stato di avanzamento lavori o allo stato di avanzamento forniture, provvede a corrispondere direttamente l'importo delle prestazioni da loro eseguite nei seguenti casi:

a) quando il subcontraente è una microimpresa o una piccola impresa, come definita dall'articolo 2, commi 2 e 3, della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, ovvero dell'articolo 2, commi 2 e 3, del d.m. 18 aprile 2005 (G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005)
b) in caso inadempimento da parte dell'appaltatore

In questi casi, l'appaltatore è obbligato a trasmettere all'amministrazione committente, tempestivamente e comunque entro 20 (venti) giorni dall'emissione di ciascun stato di avanzamento, una comunicazione che indichi la parte dei lavori o forniture eseguite in sub-contratto, specificando i relativi importi e la proposta motivata di pagamento.
2. Ai sensi dell'articolo 105 comma 9 del D.Lgs. n. 50/2016, i pagamenti al subappaltatore sono subordinati all'acquisizione del DURC del subappaltatore, da parte della stazione appaltante;
I suddetti pagamenti sono, altresì, subordinati:

a) all'ottemperanza alle prescrizioni di cui al successivo articolo 66 in materia di tracciabilità dei pagamenti;
b) alle limitazioni di cui ai successivi articoli 52, comma 2 e 53, comma 4.

3. Se l'appaltatore non provvede nei termini agli adempimenti di cui al comma 1 e non sono verificate le condizioni di cui al comma 2, l'Amministrazione Committente sospende l'erogazione delle rate di acconto o di saldo fino a che l'appaltatore non adempie a quanto previsto.
4. La documentazione contabile di cui al comma 1 deve specificare separatamente:

a) l'importo degli eventuali oneri per la sicurezza da liquidare al subappaltatore ai sensi del precedente articolo 46, comma 4, lettera b);
b) l'individuazione delle categorie, tra quelle di cui all'allegato A al d.P.R. n. 207 del 2010, al fine della verifica della compatibilità con le lavorazioni autorizzate di cui all'articolo 47, comma 2, lettera b), numero 1), terzo trattino, e ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori di cui all'allegato B al predetto d.P.R.

5. Ai sensi dell'articolo 105, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016, il pagamento diretto dei subappaltatori da parte della Stazione appaltante esonera l'appaltatore dalla responsabilità solidale in relazione agli obblighi retributivi e contributivi, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 276 del 2003.
6. Ai sensi dell'articolo 17, ultimo comma, del d.P.R. n. 633 del 1972, aggiunto dall'articolo 35, comma 5, della legge 4 agosto 2006, n. 248, gli adempimenti in materia di I.V.A. relativi alle fatture quietanziate di cui al comma 1, devono essere assolti dall'appaltatore principale.
7. Ai sensi dell'articolo 1271, commi secondo e terzo, del Codice civile, in quanto applicabili, tra la Stazione appaltante e l'aggiudicatario, con la stipula del contratto, è automaticamente assunto e concordato il patto secondo il quale il pagamento diretto a favore dei subappaltatori è comunque e in ogni caso subordinato:

a) all'emissione dello Stato di avanzamento, a termini di contratto, dopo il raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti e contabilizzati previsto dal Capitolato Speciale d'appalto;
b) all'assenza di contestazioni o rilievi da parte della DL, del RUP o del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione e formalmente comunicate all'appaltatore e al subappaltatore, relativi a lavorazioni eseguite dallo stesso subappaltatore;
c) alla condizione che l'importo richiesto dal subappaltatore, non ecceda l'importo dello Stato di avanzamento di cui alla lettera) e, nel contempo, sommato ad eventuali pagamenti precedenti, non ecceda l'importo del contratto di subappalto depositato agli atti della Stazione appaltante;
d) all'allegazione della prova che la richiesta di pagamento, con il relativo importo, è stata previamente comunicata all'appaltatore.

8. La Stazione appaltante può opporre al subappaltatore le eccezioni al pagamento costituite dall'assenza di una o più d'una delle condizioni di cui al comma 7, nonché l'esistenza di contenzioso formale dal quale risulti che il credito del subappaltatore non è assistito da certezza ed esigibilità, anche con riferimento all'articolo 1262, primo comma, del Codice civile.

CAPO 10. CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art. 49. Accordo bonario

1. Ai sensi dell'articolo 205, commi 1 e 2 del D. Lgs. 50/2016, qualora in seguito all'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dei lavori comporta variazioni rispetto all'importo contrattuale in misura compresa fra il 5% (cinque per cento) e il 15 % (quindici per cento) di quest'ultimo, si applicano le disposizioni di cui ai commi da 2 a 6 del medesimo articolo. Il R.U.P. deve valutare immediatamente l'ammissibilità di massima delle riserve, la loro non manifesta infondatezza e la non imputabilità a maggiori lavori per i quali sia necessaria una variante in corso d'opera ai sensi dell'articolo 106 del D. Lgs. 50/2016, il tutto anche ai fini dell'effettivo raggiungimento della predetta misura percentuale. Il R.U.P. rigetta tempestivamente le riserve che hanno per oggetto aspetti progettuali oggetto di verifica ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. 50/2016.
2. Il direttore dei lavori dà immediata comunicazione al responsabile unico del procedimento delle riserve di cui al comma 1, trasmettendo nel più breve tempo possibile una propria relazione riservata.
3. Il R.U.P., entro 15 giorni dalla comunicazione di cui al comma 2, acquisita la relazione riservata del direttore dei lavori e, ove costituito, dell'organo di collaudo, può richiedere alla Camera arbitrale l'indicazione di una lista di cinque esperti aventi competenza specifica in relazione all'oggetto del contratto. Il R.U.P. e l'appaltatore scelgono d'intesa, nell'ambito della lista, l'esperto incaricato della formulazione della proposta motivata di accordo bonario. In caso di mancata intesa, entro 15 (quindici) giorni dalla trasmissione della lista l'esperto è nominato dalla Camera arbitrale che ne fissa anche il compenso. La proposta è formulata dall'esperto entro 90 (novanta) giorni dalla nomina.
Qualora il RUP non richieda la nomina dell'esperto, la proposta è formulata dal RUP entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di cui al comma 2.
4. L'esperto, se nominato, oppure il RUP, verificano le riserve in contraddittorio con l'appaltatore, effettuano eventuali audizioni, istruiscono la questione anche con la raccolta di dati e informazioni e con l'acquisizione di eventuali altri pareri, e formulano, accertata la disponibilità di idonee risorse economiche, una proposta di accordo bonario, che viene trasmessa al dirigente competente della stazione appaltante e all'impresa. Se la proposta è accettata dalle parti, entro 45 (quarantacinque) giorni dal suo ricevimento, l'accordo bonario è concluso e viene redatto verbale sottoscritto dalle parti. L'accordo ha natura di transazione. Sulla somma riconosciuta in sede di accordo bonario sono dovuti gli interessi al tasso legale a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla accettazione dell'accordo bonario da parte della stazione appaltante. In caso di rigetto della proposta da parte dell'appaltatore oppure di inutile decorso del predetto termine di 45 (quarantacinque) giorni si procede ai sensi del successivo articolo 51.
5. La procedura può essere reiterata nel corso dei lavori purché con il limite complessivo del 15% (quindici per cento). La medesima procedura si applica, a prescindere dall'importo, per le riserve non risolte al momento dell'approvazione del certificato di cui all'articolo 56 del presente Capitolato Speciale.
6. Sulle somme riconosciute in sede amministrativa o contenziosa, gli interessi al tasso legale cominciano a decorrere 60 (sessanta) giorni dopo la data di sottoscrizione dell'accordo bonario, successivamente approvato dall'amministrazione committente, oppure dall'emissione del provvedimento esecutivo con il quale sono state risolte le controversie.
7. Ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 50/2016, anche al di fuori dei casi in cui è previsto il ricorso all'accordo bonario ai sensi dei commi precedenti, le controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione del contratto possono sempre essere risolte mediante atto di transazione, in forma scritta a pena di nullità, nel rispetto del codice civile, solo ed esclusivamente nell'ipotesi in cui non risulti possibile esperire altri rimedi alternativi.
8. Se l'importo differenziale della transazione eccede la somma di 200.000,00 euro, è necessario acquisire il parere dell'avvocatura che difende l'amministrazione committente o, in mancanza, del funzionario più elevato in grado, competente per il contenzioso. Il dirigente competente, sentito il RUP, esamina la proposta di transazione formulata dal soggetto appaltatore, ovvero può formulare una proposta di transazione al soggetto appaltatore, previa audizione del medesimo.
9. La procedura di cui al comma 6 può essere esperita anche per le controversie circa l'interpretazione del contratto o degli atti che ne fanno parte o da questo richiamati, anche quando tali interpretazioni non diano luogo direttamente a diverse valutazioni economiche.
10.Nelle more della risoluzione delle controversie l'appaltatore non può comunque rallentare o sospendere i lavori, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dall'amministrazione committente.

Art. 50. Definizione delle controversie

1. Ove non si proceda all'accordo bonario ai sensi dell'articolo 49 e l'appaltatore confermi le riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto e devoluta all'autorità giudiziaria competente presso il Foro di Avellino ed e esclusa la competenza arbitrale.
2. La decisione sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

Art. 51. Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:

a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;

b) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche se non è aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;

c) è responsabile in rapporto all'amministrazione committente dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non

disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti dell'amministrazione committente;

d) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

2. Ai sensi dell'articolo 30 comma 6 e 105, commi 10 e 11, del D.Lgs. 50/2016 in caso di ritardo immotivato nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore o dei subappaltatori, l'amministrazione committente può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo ai sensi degli articoli 27, comma 7 e 28, comma 9, del presente Capitolato Speciale.

3. In ogni momento il Direttore dei Lavori e, per suo tramite, il R.U.P., possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 del D.L. n. 112/2008 convertito con legge 9 agosto 2008, n. 133, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.

4. Ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera u), 20, comma 3 e 26, comma 8, del Decreto legislativo n. 81 del 2008, nonché dell'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per i lavoratori dipendenti dai subappaltatori autorizzati; la tessera dei predetti lavoratori deve riportare gli estremi dell'autorizzazione al subappalto. Tutti i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

5. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni, collaboratori familiari e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio e, in tali casi, la tessera di riconoscimento deve riportare i dati identificativi del committente ai sensi dell'articolo 5, comma 1, secondo periodo, della legge n. 136 del 2010.

6. La violazione degli obblighi di cui ai commi 4 e 5 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

Art. 52. Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC)

1. La stipula del contratto, l'erogazione di qualunque pagamento a favore dell'appaltatore, la stipula di eventuali atti di sottomissione o di appendici contrattuali, il rilascio delle autorizzazioni al subappalto, il certificato di cui al successivo articolo 56, sono subordinate all'acquisizione del DURC.

2. Il DURC è acquisito d'ufficio dall'Amministrazione Committente. Qualora la Stazione appaltante per qualunque ragione non sia abilitata all'accertamento d'ufficio della regolarità del DURC oppure il servizio per qualunque motivo inaccessibile per via telematica, il DURC è richiesto e presentato alla Stazione appaltante dall'appaltatore e, tramite esso, dai subappaltatori, tempestivamente e con data non anteriore a 120 (centoventi) giorni dall'adempimento di cui al comma 1.

3. Ai sensi dell'articolo 31, commi 4 e 5, della legge n. 98 del 2013, dopo la stipula del contratto il DURC è richiesto ogni 120 (centoventi) giorni, oppure in occasione del primo pagamento se anteriore a tale termine; il DURC ha validità di 120 (centoventi) giorni e nel periodo di validità può essere utilizzato esclusivamente per il pagamento delle rate di acconto e per il certificato di regolare esecuzione.

4. Ai sensi dell'articolo art. 30 comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 98 del 2013, in caso di ottenimento del DURC che segnali un inadempimento contributivo relativo a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del Contratto, in assenza di regolarizzazione tempestiva, la Stazione Appaltante:

a) chiede tempestivamente ai predetti istituti e casse la quantificazione dell'ammontare delle somme che hanno determinato l'irregolarità, se tale ammontare non risulti già dal DURC;

b) trattiene un importo corrispondente all'inadempimento, sui certificati di pagamento delle rate di acconto e sulla rata di saldo di cui agli articoli 26 e 27 del presente Capitolato Speciale;

c) corrisponde direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, compresa la Cassa edile, quanto dovuto per gli inadempimenti accertati mediante il DURC, in luogo dell'appaltatore e dei subappaltatori;

d) provvede alla liquidazione delle rate di acconto e della rata di saldo di cui agli articoli 26 e 27 del presente Capitolato Speciale, limitatamente alla eventuale disponibilità residua.

5. Fermo restando quanto previsto all'articolo 53, comma 2, lettera l), nel caso il DURC relativo al subappaltatore sia negativo per due volte consecutive, l'amministrazione committente contesta gli addebiti al subappaltatore assegnando un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni; in caso di assenza o inidoneità di queste l'Amministrazione Committente pronuncia la decadenza dell'autorizzazione al subappalto.

Art. 53. Risoluzione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori

1. Ai sensi dell'art. 108, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, l'amministrazione committente ha facoltà di risolvere il contratto, mediante posta elettronica certificata, con messa in mora di 15 giorni, senza necessità di ulteriori adempimenti nei seguenti casi:

a) al verificarsi della necessità di modifiche o varianti qualificate come sostanziali dall'articolo 106, comma 4, del D.Lgs. 50/2016 o eccedenti i limiti o in violazione delle condizioni di cui all'articolo 37 del presente Capitolato Speciale;

b) all'accertamento della circostanza secondo la quale l'appaltatore, al momento dell'aggiudicazione, ricadeva in una delle condizioni ostative all'aggiudicazione previste dall'articolo 80, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, per la presenza di una misura penale definitiva di cui alla predetta norma.

2. Costituiscono altresì causa di risoluzione del contratto, e l'amministrazione committente ha facoltà di risolvere il contratto con provvedimento motivato, oltre ai casi di cui all'articolo 20 del presente Capitolato Speciale, i seguenti casi:

a) inadempimento alle disposizioni del direttore dei lavori riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
b) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
c) inadempimento accertato alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale, oppure alla normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al Decreto legislativo n. 81 del 2008 o ai piani di sicurezza di cui ai precedenti articoli 42 e 44, integranti il contratto, o delle ingiunzioni fattegli al riguardo dalla DL, dal RUP o dal coordinatore per la sicurezza;
d) sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;
e) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
f) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;
g) non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;
h) azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 51 del Decreto legislativo n. 81 del 2008;
i) applicazione di una delle misure di sospensione dell'attività irrogate ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del Decreto legislativo n. 81 del 2008 ovvero l'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 27, comma 1-bis, del citato Decreto legislativo n. 81 del 2008;
l) ottenimento del DURC negativo per due volte consecutive; in tal caso il RUP, acquisita una relazione particolareggiata predisposta dalla DL, contesta gli addebiti e assegna un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni;

3. Ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 costituiscono causa di risoluzione del contratto, di diritto e senza ulteriore motivazione:

a) decadenza dell'attestazione SOA dell'appaltatore per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;
b) il sopravvenire nei confronti dell'appaltatore di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011 in materia antimafia e delle relative misure di prevenzione, oppure sopravvenga una sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80, comma 1, del D.Lgs. 50/2016;
c) nullità assoluta, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, in caso di assenza, nel contratto, delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
d) la perdita da parte dell'appaltatore dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione, fatte salve le misure straordinarie di salvaguardia di cui all'articolo 110 del D.Lgs. 50/2016.

4. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dall'amministrazione committente è comunicata all'appaltatore con almeno 15 (quindici) giorni di anticipo rispetto all'adozione del provvedimento di risoluzione, nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, anche mediante posta elettronica certificata, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori. Alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra la DL e l'appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.

5. Nei casi di risoluzione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:

a) affidando i lavori di completamento e di quelli da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori in contratto nonché dei lavori di ripristino o riparazione, e l'ammontare lordo dei lavori utilmente eseguiti dall'appaltatore inadempiente, all'impresa che seguiva in graduatoria in fase di aggiudicazione, alle condizioni del contratto originario oggetto di risoluzione, o in caso di indisponibilità di tale impresa, ponendo a base di una nuova gara gli stessi lavori;
b) ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:
1) l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;
2) l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta;
3) l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.

6. Nel caso l'appaltatore sia un raggruppamento temporaneo di operatori, oppure un consorzio ordinario o un consorzio stabile, se una delle condizioni di cui, agli art. 84, comma 4 o 91, comma 7 del D.Lgs. 159/2011 ricorre per un'impresa mandante o comunque diversa dall'impresa capogruppo, le cause di divieto o di sospensione di cui all'articolo 67 del predetto D.Lgs. 159/2011 non operano nei confronti delle altre imprese partecipanti se la predetta impresa è estromessa o sostituita entro trenta giorni dalla comunicazione delle informazioni del prefetto.

7. Il contratto è altresì risolto se, per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 38 del presente Capitolato Speciale. In tal caso, proceduto all'accertamento dello stato di consistenza, si procede alla liquidazione dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10 per cento dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti dell'importo del contratto.

CAPO 11. DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

Art. 54. Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione

1. Al termine dei lavori e in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore il direttore dei lavori redige, entro 10 giorni dalla richiesta, il certificato di ultimazione; entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il direttore dei lavori procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.
2. In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'appaltatore è tenuto a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno all'amministrazione committente. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'articolo 18 del presente Capitolato Speciale, in proporzione all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.
3. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione finale del certificato di regolare esecuzione da parte dell'amministrazione committente, da effettuarsi entro i termini previsti dal successivo art. 55 del presente Capitolato Speciale.
4. L'amministrazione committente si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario se questo ha avuto esito positivo, oppure nel termine assegnato dalla direzione lavori ai sensi dei commi precedenti.
5. Sino a che non sia intervenuto, con esito favorevole, l'approvazione del certificato di regolare esecuzione, la manutenzione delle stesse resta a carico dell'Appaltatore che la eseguirà nel rispetto delle norme di legge a tutela della circolazione e dell'incolumità pubblica, seguendo le eventuali prescrizioni fissate dal Committente, restando a suo carico ogni responsabilità sia civile che penale.
6. Per il periodo intercorrente tra l'esecuzione e l'approvazione del certificato di regolare esecuzione e salve le maggiori responsabilità sancite all'art. 1669 del Codice Civile, l'Appaltatore è garante delle opere e delle forniture eseguite, restando a suo esclusivo carico le riparazioni, sostituzioni e ripristini che si rendessero necessari.

Art. 55. Termini per il collaudo o per l'accertamento della regolare esecuzione

1. Il certificato di collaudo provvisorio è emesso entro il termine perentorio di tre mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio. Esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine, il certificato di regolare esecuzione si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi.
2. Trova applicazione la disciplina di cui agli articoli da 215 a 233 del Regolamento generale.
3. Durante l'esecuzione dei lavori l'amministrazione committente può effettuare operazioni di controllo o di collaudo parziale o ogni altro accertamento, volti a verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel 4. Ai sensi dell'articolo 234, comma 2, del Regolamento generale, la stazione appaltante, preso in esame l'operato e le deduzioni dell'organo di collaudo e richiesto, quando ne sia il caso, i pareri ritenuti necessari all'esame, effettua la revisione contabile degli atti e determina con apposito provvedimento, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento degli atti, sull'ammissibilità del certificato di regolare esecuzione, sulle domande dell'appaltatore e sui risultati degli avvisi ai creditori.
In caso di iscrizione di riserve sul certificato di cui al presente articolo per le quali sia attivata la procedura di accordo bonario, il termine di cui al precedente periodo decorre dalla scadenza del termine di cui all'articolo 205, comma 5, periodi quarto o quinto, del D.Lgs. n. 50/2016. Il provvedimento di cui al primo periodo è notificato all'appaltatore.
5. Fino all'approvazione del certificato di cui al comma 1, la stazione appaltante ha facoltà di procedere ad un nuovo procedimento per l'accertamento della regolare esecuzione e il rilascio di un nuovo certificato ai sensi del presente articolo.
6. Fatti salvi i casi di diversa successiva determinazione dell'amministrazione committente o del verificarsi delle condizioni che rendano necessario o anche solo opportuno il collaudo dei lavori, in tutti i casi nei quali nel presente Capitolato speciale si fa menzione del "collaudo" si deve intendere il "Certificato di regolare esecuzione" di cui all'articolo 102, comma 2, secondo periodo, e comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016 e all'articolo 237 del Regolamento generale.

Art. 56. Presa in consegna dei lavori ultimati

1. L'amministrazione committente si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche nelle more degli adempimenti di cui al precedente articolo 56, con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario di cui all'articolo 55, comma 1, oppure nel diverso termine assegnato dalla direzione lavori.
2. Se l'amministrazione committente si avvale di tale facoltà, comunicata all'appaltatore per iscritto, lo stesso appaltatore non si può opporre per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.
3. L'appaltatore può chiedere che il verbale di cui al comma 1, o altro specifico atto redatto in contraddittorio, dia atto dello stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.
4. La presa di possesso da parte dell'amministrazione committente avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del direttore dei lavori o per mezzo del R.U.P., in presenza dell'appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.
5. Se l'amministrazione committente non intende o non si trova nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dall'articolo 54, comma 3 del presente Capitolato speciale d'appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 12. NORME FINALI

Art. 57. Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore

1. Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al d.P.R. n. 207 del 2010 e al presente Capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi che seguono.

a) la fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;

b) i movimenti di terra e ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, ponteggi e palizzate, adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, la recinzione con solido steccato, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, l'inghiaiamento e la sistemazione delle sue strade, in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;

c) l'assunzione in proprio, tenendone indenne la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'appaltatore a termini di contratto;

d) l'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla direzione lavori, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nella costruzione, compresa la confezione dei campioni e l'esecuzione di prove di carico che siano ordinate dalla stessa direzione lavori su tutte le opere in calcestruzzo semplice o armato e qualsiasi altra struttura portante, nonché prove di tenuta per le tubazioni; in particolare è fatto obbligo di effettuare almeno un prelievo di calcestruzzo per ogni giorno di getto, datato e conservato;

e) le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato;

f) il mantenimento, fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio/di regolare esecuzione, della continuità degli scoli delle acque e del transito sugli spazi, pubblici e privati, adiacenti le opere da eseguire;

g) il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della direzione lavori, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altre ditte per conto della Stazione appaltante e per i quali competono a termini di contratto all'appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso appaltatore;

h) la concessione, su richiesta della direzione lavori, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, l'uso parziale o totale dei ponteggi di servizio, delle impalcature, delle costruzioni provvisorie e degli apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che la Stazione appaltante intenderà eseguire direttamente oppure a mezzo di altre ditte dalle quali, come dalla Stazione appaltante, l'appaltatore non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza;

i) la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;

j) le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;

k) l'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal presente capitolato o sia richiesto dalla direzione dei lavori, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili, nonché la fornitura al Direttore Lavori, prima della posa in opera di qualsiasi materiale o l'esecuzione di una qualsiasi tipologia di lavoro, della campionatura dei materiali, dei dettagli costruttivi e delle schede tecniche relativi alla posa in opera;

l) la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;

m) la costruzione e la manutenzione entro il recinto del cantiere di spazi idonei ad uso ufficio del personale di direzione lavori e assistenza, arredati e illuminati;

n) la predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;

o) la consegna, prima della smobilitazione del cantiere, di un certo quantitativo di materiale usato, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal presente capitolato o precisato da parte della direzione lavori con ordine di servizio e che viene liquidato in base al solo costo del materiale;

p) l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della direzione lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;

q) l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.
r) la pulizia, prima dell'uscita dal cantiere, dei propri mezzi e/o di quelli dei subappaltatori e l'accurato lavaggio giornaliero delle aree pubbliche in qualsiasi modo lordate durante l'esecuzione dei lavori, compreso la pulizia delle caditoie stradali;
s) la dimostrazione dei pesi, a richiesta del Direttore Lavori, presso le pubbliche o private stazioni di pesatura.
t) gli adempimenti della legge n. 1086 del 1971, al deposito della documentazione presso l'ufficio competente e quant'altro derivato dalla legge sopra richiamata;
u) il divieto di autorizzare Terzi alla pubblicazione di notizie, fotografie e disegni delle opere oggetto dell'appalto salvo esplicita autorizzazione scritta della stazione appaltante;
v) l'ottemperanza alle prescrizioni previste dal DPCM del 1 marzo 1991 e successive modificazioni in materia di esposizioni ai rumori;
w) il completo sgombero del cantiere entro 15 giorni dal positivo collaudo provvisorio delle opere;
x) la richiesta tempestiva dei permessi, sostenendo i relativi oneri, per la chiusura al transito veicolare e pedonale (con l'esclusione dei residenti) delle strade urbane interessate dalle opere oggetto dell'appalto;
y) l'installazione e il mantenimento in funzione per tutta la necessaria durata dei lavori la cartellonistica a norma del codice della strada atta ad informare il pubblico in ordine alla variazione della viabilità cittadina connessa con l'esecuzione delle opere appaltate. L'appaltatore dovrà preventivamente concordare tipologia, numero e posizione di tale segnaletica con il locale comando di polizia municipale e con il coordinatore della sicurezza;
z) l'installazione di idonei dispositivi e/o attrezzature per l'abbattimento della produzione delle polveri durante tutte le fasi lavorative, in particolare nelle aree di transito degli automezzi.

2. Ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 136 del 2010 la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività del cantiere deve essere facilmente individuabile; a tale scopo la bolla di consegna del materiale deve indicare il numero di targa dell'automezzo e le generalità del proprietario nonché, se diverso, del locatario, del comodatario, dell'usufruttuario o del soggetto che ne abbia comunque la stabile disponibilità.
3. L'appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Consorzi, privati, Provincia, gestori di servizi a rete e altri eventuali soggetti coinvolti o competenti in relazione ai lavori in esecuzione) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale.
4. In caso di danni causati da forza maggiore a opere e manufatti, i lavori di ripristino o rifacimento sono eseguiti dall'appaltatore ai prezzi di contratto decurtati della percentuale di incidenza dell'utile determinata con le modalità di cui all'articolo 23, comma 3 del presente Capitolato Speciale.

Art. 58. Obblighi speciali a carico dell'appaltatore

1. L'appaltatore è obbligato:
a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni se egli, invitato non si presenta;
b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori, subito dopo la firma di questi;
c) a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal presente Capitolato speciale e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;
d) a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori.

2. L'appaltatore è obbligato ai tracciamenti e ai riconfinamenti, nonché alla conservazione dei termini di confine, cosi come consegnati dalla direzione lavori su supporto cartografico o magnetico-informatico. L'appaltatore deve rimuovere gli eventuali picchetti e confini esistenti nel minor numero possibile e limitatamente alle necessità di esecuzione dei lavori. Prima dell'ultimazione dei lavori stessi e comunque a semplice richiesta della direzione lavori, l'appaltatore deve ripristinare tutti i confini e i picchetti di segnalazione, nelle posizioni inizialmente consegnate dalla stessa direzione lavori.
3. L'appaltatore deve produrre alla direzione dei lavori un'adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione oppure a richiesta della direzione dei lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.

Art. 59. Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione

1. I materiali provenienti dalle escavazioni e dalle demolizioni sono di proprietà della Stazione appaltante.
2. In attuazione dell'articolo 36 del capitolato generale d'appalto i materiali provenienti dalle escavazioni non ritenuti idonei al reimpiego in cantiere ad insindacabile giudizio della D.L. devono essere trasportati e smaltiti in discariche autorizzate, a cura e spese dell'appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto, di accatastamento e oneri di conferimento con i corrispettivi contrattuali previsti per il trasporto fuori cantiere.
3. In attuazione dell'articolo 36 del capitolato generale d'appalto i materiali provenienti dalle demolizioni devono essere trasportati e smaltiti in discariche autorizzate, a cura e spese dell'appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto, di accatastamento e oneri di conferimento con i corrispettivi contrattuali previsti per le demolizioni.
4. Al rinvenimento di oggetti di valore, beni o frammenti o ogni altro elemento diverso dai materiali di scavo e di demolizione, o per i beni provenienti da demolizione ma aventi valore scientifico, storico, artistico, archeologico o simili, si applica l'articolo 35 del capitolato generale d'appalto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 91, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. È fatta salva la possibilità, se ammessa, di riutilizzare i materiali di cui ai commi 1, 2 e 3, ai fini di cui all'articolo 60.

Art. 60. Utilizzo di materiali recuperati o riciclati

1. Ai sensi della Deliberazione di G.R. n. 1633 del 30.10.2009, qualora il materiale litoideo asportato non fosse possibile movimentare e/o risistemare all'interno dell'alveo, ci sarà cessione a titolo oneroso all'appaltatore ai sensi dell'art. 36 co. 2 del D.M. 09.04.2000 n. 145, la cui valutazione avverrà sulla base dei canoni demaniali vigenti. Per la cessione di detti materiali all'appaltatore, l'importo ad essi attribuito deve essere dedotto dall'importo netto dei lavoriprogetto non prevede categorie di prodotti (tipologie di manufatti e beni) ottenibili con materiale riciclato, tra quelle elencate nell'apposito decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto del ministero dell'ambiente 8 maggio 2003, n. 203

Art. 60.bis Terre e rocce da scavo

1. Sono a carico e a cura dell'appaltatore tutti gli adempimenti imposti dalla normativa ambientale, compreso l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, indipendentemente dal numero dei dipendenti e dalla tipologia dei rifiuti prodotti, nonché quanto disciplinato dal dpr n. 120 del 13 giugno 2017, recante la disciplina semplificata per la gestione delle terre e rocce da scavo.
2. È altresì a carico e a cura dell'appaltatore il trattamento delle terre e rocce da scavo (TRS) e la relativa movimentazione, ivi compresi i casi in cui terre e rocce da scavo:
   a) siano considerate rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184 del decreto legislativo n. 152 del 2006;
   b) siano sottratte al regime di trattamento dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 185 e 186 dello stesso decreto legislativo n. 152 del 2006.
3. Sono infine a carico e cura dell'appaltatore gli adempimenti che dovessero essere imposti da norme sopravvenute.

Art. 61. Custodia del cantiere

1. È a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

Art. 62. Cartello di cantiere

1. L'appaltatore deve predisporre ed esporre in sito numero 1 (uno) esemplare del cartello indicatore, con le dimensioni di almeno cm. 100 di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. dell'1 giugno 1990, n. 1729/UL, nonché, se del caso, le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37.
2. Il cartello di cantiere, dovrà essere aggiornato periodicamente in relazione all'eventuale mutamento delle condizioni ivi riportate.

Art. 63. Eventuale sopravvenuta inefficacia del contratto

1. Se il contratto è dichiarato inefficace per gravi violazioni in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per gravi violazioni, trova applicazione l'articolo 121 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010 (Codice del processo amministrativo), come richiamato dall'articolo 245-bis, comma 1, del Codice dei contratti.
2. Se il contratto è dichiarato inefficace in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per motivi diversi dalle gravi violazioni di cui al comma 1, trova l'articolo 122 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010, come richiamato dall'articolo 245-ter, comma 1, del Codice dei contratti.
3. Trovano in ogni caso applicazione, ove compatibili e in seguito a provvedimento giurisdizionale, gli articoli 123 e 124 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010, come richiamati dagli articoli 245-quater e 245-quinquies, del Codice dei contratti.

Art. 64. Tracciabilità dei pagamenti

1. Ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 8, della legge n. 136 del 2010, gli operatori economici titolari dell'appalto, nonché i subappaltatori, devono comunicare all'Ente committente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, accesi presso banche o presso Poste italiane S.p.A., entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto oppure entro 7 (sette) giorni dalla loro accensione se successiva, comunicando altresì negli stessi termini le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sui predetti conti. L'obbligo di comunicazione è esteso anche alle modificazioni delle indicazioni fornite in precedenza. In assenza delle predette comunicazioni l'Ente committente sospende i pagamenti e non decorrono i termini legali per l'applicazione degli interessi di cui agli articoli 28, commi 1 e 2, e 29 del presente Capitolato Speciale, e per la richiesta di risoluzione di cui all'articolo 29, comma 4.
2. Tutti i movimenti finanziari relativi all'intervento:
   a) per pagamenti a favore dell'appaltatore, dei subappaltatori, dei sub-contraenti, dei sub-fornitori o comunque di soggetti che eseguono lavori, forniscono beni o prestano servizi in relazione all'intervento, devono avvenire mediante bonifico bancario o postale, ovvero altro mezzo che sia ammesso dall'ordinamento giuridico in quanto idoneo ai fini della tracciabilità;
   b) i pagamenti di cui alla precedente lettera a) devono avvenire in ogni caso utilizzando i conti correnti dedicati di cui al comma 1;
   c) i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche devono essere eseguiti tramite i conti correnti dedicati di cui al comma 1, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'intervento.
   3. I pagamenti in favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli in favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa. Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro possono essere utilizzati sistemi diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Ogni pagamento effettuato con bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione, il CIG e il CUP di cui all'articolo 1, comma 5.
5. Fatte salve le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 6 della legge n. 136 del 2010:
a) la violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, lettera a), costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 3, comma 9-bis, della citata legge n. 136 del 2010;
b) la violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, lettere b) e c), o ai commi 3 e 4, se reiterata per più di una volta, costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 54 del presente Capitolato speciale.
6. I soggetti di cui al comma 1 che hanno notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, di cui all'art. 3 della citata legge n. 136 del 2010, richiamati ai commi da 1 a 3, ne danno immediata comunicazione all'amministrazione committente e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.
7. Le clausole di cui al presente articolo devono essere obbligatoriamente riportate nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'intervento ai sensi del comma 2, lettera a); in assenza di tali clausole i predetti contratti sono nulli senza necessità di declaratoria.
8. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto.

Art. 65. Disciplina antimafia
1. Ai sensi del decreto legislativo n. 159 del 2011, per l'appaltatore non devono sussistere gli impedimenti all'assunzione del rapporto contrattuale previsti dagli articoli 6 e 67 del citato decreto legislativo, in materia antimafia; a tale fine devono essere assolti gli adempimenti di cui al comma 2.
In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, tali adempimenti devono essere assolti da tutti gli operatori economici raggruppati e consorziati; in caso di consorzio stabile, di consorzio di cooperative o di imprese artigiane, devono essere assolti dal consorzio e dalle consorziate indicate per l'esecuzione.
2. Prima della stipula del contratto deve essere acquisita la comunicazione antimafia di cui all'articolo 87 del decreto legislativo n. 159 del 2011, mediante la consultazione della Banca dati ai sensi degli articoli 96 e 97 del citato decreto legislativo.
3. Qualora in luogo della documentazione di cui al comma 2, in forza di specifiche disposizioni dell'ordinamento giuridico, possa essere sufficiente l'idonea iscrizione nella white list tenuta dalla competente prefettura (Ufficio Territoriale di Governo) nella sezione pertinente, la stessa documentazione è sostituita dall'accertamento della predetta iscrizione.

Art. 66. Spese contrattuali, imposte, tasse
1. Sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa:
a) le spese contrattuali;
b) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto.
2. Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
3. Se, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali sono necessari aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'appaltatore e trova applicazione l'articolo 8 del capitolato generale d'appalto.
4. A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravino sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.
5. Il presente contratto e soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. e regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente Capitolato speciale si intendono I.V.A. esclusa.

PARTE SECONDA
PRESCRIZIONI TECNICHE

CAPO 13 – QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI

Art. 67 – Condizioni generali di accettazione – prove di controllo
Il presente progetto esecutivo prevede la fornitura di materiali, alla cui occorrenza di materiali dovrà essere provveduto a totale cura e spese dell'Assuntore, ed a tempo debito, in modo da assicurare l'ultimazione dei lavori nel termine assegnato.
Detti materiali saranno delle migliori qualità rinvenibili in commercio, scevri da ogni difetto e lavorati secondo le migliori regole d'arte. Prima di essere impiegati dovranno essere sottoposti all'approvazione del Direttore dei Lavori, il quale ha facoltà di sottoporli alle prove prescritte e li rifiuterà se li troverà difettosi, di cattiva qualità o comunque non rispondenti ai requisiti qui di seguito indicati.
I materiali rifiutati dovranno essere asportati subito dai cantieri. Qualora per esecuzione ne fosse concesso il deposito provvisorio nei cantieri, la Direzione dei Lavori avrà il diritto di prendere al riguardo ed a spese dell'Impresa tutte le precauzioni che stimerà convenienti per evitare che siano impiegati nei lavori.
La Direzione dei Lavori potrà prescrivere in ogni momento prove sui materiali, sulle malte e sui conglomerati, sia prima che dopo il loro impiego. Le prove saranno effettuate presso i laboratori ufficiali a cura e spese dell'Appaltatore. Il prelevamento dei campioni sarà effettuato in contraddittorio.

Quale regola generale si intende che i materiali, i prodotti e i componenti occorrenti, realizzati con materiali e tecnologie tradizionali e/o artigianali, per la costruzione delle opere, proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché, a insindacabile giudizio della Direzione dei Lavori, rispondano alle caratteristiche/prestazioni di seguito indicate.
Nel caso di prodotti industriali la rispondenza a questo Capitolato può risultare da un attestato di conformità rilasciato dal produttore e comprovato da idonea documentazione e/o certificazione.
La Direzione Lavori avrà facoltà di rifiutare in qualunque tempo i materiali che fossero deperiti dopo la introduzione in cantiere o che, per qualsiasi causa non fossero conformi alle condizioni del contratto; l'Appaltatore dovrà rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese.
Ove l'Appaltatore non effettui la rimozione nel termine prescritto dalla D.L., la Stazione Appaltante potrà provvedere direttamente a spese dell'Appaltatore, a carico del quale resterà anche qualsiasi danno derivante dalla rimozione eseguita d'ufficio.
Qualora si scoprisse che i materiali accettati e già posti in opera sono di cattiva qualità, si procederà come disposto dall'art. 23 del Capitolato Generale di Appalto per i casi di difetti nella costruzione.
Restano comunque salvi e impregiudicati i diritti della Stazione Appaltante nella collaudazione finale.

CAPO 14 – NORME GENERALI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Art. 68 – Operazioni propedeutiche all'esecuzione dei lavori –tracciamenti- e conservazione della circolazione

Prima di iniziare i lavori di scavo l'Appaltatore è obbligato ad eseguire la picchettazione completa del lavoro in modo che risultino indicati i limiti degli scavi e dei riporti, ed a posare i capisaldi plano - altimetrici per rapide e sollecitate verifiche durante l'esecuzione dei lavori. L'impresa è obbligata ad eseguire, a proprie spese, in base ai disegni di progetto ed ai capisaldi e riferimenti che le saranno forniti dalla direzione dei lavori in sede di consegna dei lavori, il tracciamento dettagliato delle opere, riportando sul terreno, con picchetti, modine, ecc., gli assi longitudinali, i vertici delle canalizzazioni, le sezioni trasversali e l'esatta ubicazione dei manufatti particolari.
Il rilievo dei profili longitudinali e delle sezioni trasversali di prima pianta, ove queste fossero necessarie per la valutazione dei volumi di scavo, sarà eseguito in contraddittorio. Ove la direzione dei lavori lo ritenga utile, il tracciamento, rilievo e definizione di alcuni tracciati potrà essere ripetuto per migliorare i risultati.
Con gli elementi risultanti, si procederà alla progettazione delle canalizzazioni, delle sezioni di scavo e rilevato ed alla definizione delle opere d'arte in armonia con le previsioni di progetto.
Per qualunque alterazione o variazione arbitraria od erronea dei tracciati, l'impresa dovrà provvedere alla correzione, demolendo e ricostruendo a tutte sue spese i lavori irregolarmente eseguiti a causa di tali variazioni od errori. Resta inteso, che eventuali verifiche dei tracciamenti effettuate dalla direzione dei lavori non sollevano l'impresa dalla responsabilità e dagli obblighi sopra accennati in qualunque momento si riscontrassero errori.
L'appaltatore dovrà richiedere alla Stazione appaltante e conservare presso il cantiere tutte le autorizzazioni e la documentazione che può essere richiesta dagli organi di controllo e vigilanza.
L'appaltatore, nel corso dell'esecuzione delle opere, dovrà assicurare la circolazione pedonale e, ove possibile, quella veicolare sulle strade interessate dai lavori. Esso pertanto provvederà a tutte le necessarie opere provvisionali (passerelle, recinzioni, ecc.), alla apposizione di tutta la segnaletica notturna e diurna regolamentare, alla eventuale deviazione del traffico veicolare ed alla sorveglianza della segnaletica. In ogni caso dovranno essere mantenuti gli accessi a tutti gli ingressi stradali privati.

Art. 69 – Scavi - movimenti di materie - demolizioni

Norme generali
Negli scavi dovranno essere adottate tutte le cautele atte a prevenire scoscendimenti e smottamenti, restando l'Impresa esclusivamente responsabile degli eventuali danni e tenuta a provvedere, a proprie spese, alla rimozione delle materie franate ed al ripristino delle sezioni correnti.
Sarà obbligo dell'Appaltatore, esclusi maggiori compensi, consegnare gli scavi alle giuste quote e dimensioni di progetto, qualunque sia la natura del terreno, i mezzi impiegati, la presenza di acqua negli scavi e gli eventuali maggiori volumi delle materie scavate rispetto alle sezioni prescritte o a quelle convenzionalmente fissate nel Capitolato. Dove i tracciati si sviluppano in campagna o zone boschive, prima della formazione della trincea per la posa delle tubazioni, l'Impresa dovrà provvedere allo scavo di splateamento per l'asportazione del terreno vegetale entro la fascia da assoggettarsi ad occupazione temporanea e per la profondità stabilita in progetto secondo le direttive impartite dalla Direttore dei Lavori.
Sarà cura dell'Impresa fare sì che il terreno vegetale resti separato da quello di scavo per la posa delle tubazioni e la costruzione dei manufatti.
Gli scavi avranno di norma le profondità indicate nel profilo longitudinale del progetto, salvo quanto in più o in meno verrà stabilito in pratica, a giudizio insindacabile della Direzione dei Lavori, ove lo richiedessero le condizioni esecutive.
Tutti gli scavi saranno eseguiti in modo da pregiudicare il meno possibile la viabilità, i manufatti, le coltivazioni e le pavimentazioni esistenti, e saranno spinti fino alle profondità di progetto salvo ordine scritto della D.L. all'atto dell'esecuzione.
L'Impresa dovrà provvedere affinché, durante l'esecuzione degli scavi e degli altri lavori, non venga arrecato alcun danno alle persone ed alle proprietà pubbliche e private, adottando di sua iniziativa ed a sua cura e spese tutti i necessari provvedimenti, anche per puntellazioni, sostegni, passaggi provvisori, barriere e segnali anche luminosi o simili, sollevando a tale proposito la Stazione Appaltante e la Direzione dei Lavori da ogni responsabilità e controversia nei confronti di terzi.
Con riferimento alle clausole del Capitolato relative agli scavi si chiarisce che, per eventuali scavi con mezzi meccanici delle trincee destinate ad accogliere le tubazioni lungo i tracciati stradali, dovranno venire impiegati escavatori in grado di eseguire gli scavi lateralmente al percorso di marcia dell'escavatore, lungo quella qualsiasi traccia che verrà fissata dalla Direzione dei Lavori all'atto esecutivo.

Si chiarisce altresì che, la Direzione dei Lavori, ove non previsto nel progetto esecutivo, ordini il consolidamento del fondo degli scavi per la posa delle condotte e per la costruzione dei manufatti con l'impiego di ghiaione costipato e la formazione del letto di posa, dei rinfianchi e del primo ricoprimento delle tubazioni con l'impiego di , sarà a carico dell'Impresa anche l'onere del trasporto a rifiuto o in rilevato del materiale degli scavi sostituito con detto materiale.
Lo spessore dello strato di ghiaione per eventuali consolidamenti del fondo degli scavi, e così pure gli spessori del letto di sabbia sotto le condotte, dei rinfianchi e dei primi ricoprimenti con sabbia delle tubazioni, sono fissati sulle tavole di progetto o verranno fissati all'atto esecutivo dalla Direzione dei Lavori, a suo giudizio insindacabile.
L'Impresa è obbligata a provvedere preventivamente, prima dell'inizio delle operazioni di scavo della trincea per la posa dei tubi e per la costruzione dei pozzetti, alla demolizione mediante fresatura a freddo del piano viabile in conglomerato bituminoso con l'impiego di apposita macchina operatrice, fino alla profondità ed alla larghezza fissate dal progetto o secondo quanto verrà fissato sul posto dal Direttore dei Lavori all'atto esecutivo.
Gli scavi ed i trasporti saranno eseguiti con mezzi adeguati con sufficiente mano d'opera; si avrà cura di assicurare in ogni caso il regolare smaltimento e deflusso delle acque. I materiali provenienti dagli scavi e non idonei per la formazione di rinterri o per altro impiego nei lavori, dovranno essere portati a rifiuto in zone disposte a cura e spese dell'Impresa; lo stesso dicasi per quelli invece inutilizzabili ed esuberanti le necessità dei lavori. I materiali provenienti da scavi in roccia da mina dovranno essere in ogni caso utilizzati, se idonei, per formazione di sottofondi o rilevati.
scavi di sbancamento
Per scavi di sbancamento o tagli a sezione aperta si intendono quelli praticati al di sopra del piano orizzontale passante per il punto più depresso delle trincee o splateamenti, precedentemente eseguiti ed aperti da un lato.
Quando l'intero scavo debba risultare aperto su un lato (caso di un canale fugatore) e non venga ordinato lo scavo a tratti, il punto più depresso è quello terminale.
Appartengono alla categoria degli scavi di sbancamento così generalmente definiti tutti i cosiddetti scavi di splateamento e quelli per allargamento di trincee, tagli di scarpate di rilevati per costruirvi opere di sostegno, scavi per incassature di opere d'arte (spallette di briglie, ecc.) ivi compresa la demolizione delle murature in pietrame e malta o a secco, dei tombotti esistenti, eseguiti superiormente al piano orizzontale determinato come sopra, considerandosi come piano naturale anche l'alveo di torrenti o di fiumi.
scavi e rilevati in genere
Gli scavi in genere dovranno essere eseguiti secondo i disegni di progetto e le particolari prescrizioni che saranno impartite all'atto esecutivo dalla direzione dei lavori; essi saranno preceduti dall'abbattimento e sgombero di alberi, ove occorra, e dall'estirpazione di radici e ceppaie.
Qualora per la natura del terreno, per il genere di lavoro o per qualsiasi altro motivo si rendesse necessario puntellare, sbadacchiare ed armare le pareti degli scavi, l'impresa vi provvederà di propria iniziativa ed a sue spese, adottando tutte le precauzioni per impedire smottamenti e frane, restando unica responsabile di eventuali danni derivanti dalla mancanza, insufficiente o poca solidità delle opere provvisionali adottate, nonché della inosservanza delle disposizioni vigenti.
Analogamente, negli scavi in roccia con impiego di mine, l'Impresa deve osservare tutte le precauzioni e norme stabilite da leggi e regolamenti vigenti per il deposito, la custodia e l'uso degli esplosivi e per la sicurezza delle persone e delle cose.
scavi di fondazione
Per scavi di fondazione in genere si intendono quelli ricadenti al disotto del piano orizzontale di cui all'art. precedente, chiusi fra pareti verticali riproducenti il perimetro delle fondazioni delle opere d'arte.
Qualunque sia la natura e la qualità del terreno, gli scavi per la fondazione dovranno essere spinti fino alla profondità che dalla D.L. verrà ordinata all'atto della loro esecuzione. Resta facoltà della D.L. variare le profondità degli scavi indicate nei disegni di consegna secondo quello che reputerà più opportuno senza che ciò possa dare all'Appaltatore motivo alcuno di fare accezioni o domande di speciali compensi, avendo egli soltanto diritto al pagamento del lavoro eseguito coi prezzi contrattuali stabiliti.
E' vietato all'Appaltatore, sotto pena di demolire il già fatto, di porre mano alle murature prima che la D.L. abbia verificato ed accettato i piani delle fondazioni.
I piani di fondazione dovranno essere generalmente orizzontali, ma per quelle opere che cadono sopra a falde inclinate potranno a richiesta della D.L., essere eseguiti a pareti verticali e l'Impresa dovrà, occorrendo, sostenerle con conveniente armatura e sbadacchiature, restando a suo carico ogni danno alle cose ed alle persone che potesse verificarsi per smottamenti o franamenti dei cavi.
Questi potranno però, ove ragioni speciali non lo vietino, essere eseguiti con pareti a scarpata.
In questo caso non sarà compensato il maggior scavo eseguito, oltre a quello strettamente occorrente per la formazione dell'opera e l'Impresa dovrà provvedere a sue cure e spese al successivo riempimento del vuoto rimasto intorno alle murature di fondazione dell'opera, con materiale adatto, ed al necessario costipamento di quest'ultimo. Ciò vale anche se lo scavo sarà dato a pareti verticali.
Analogamente dovrà provvedere l'Impresa senza ulteriore compenso, a riempire i vuoti che restassero attorno alle pareti stesse, pur essendosi eseguiti scavi a pareti verticali, in conseguenza all'esecuzione delle murature con riseghe in fondazione.
Qualora gli scavi si debbano eseguire in presenza di acqua o questa si elevi negli scavi, l'Appaltatore dovrà provvedere all'esaurimento dell'acqua stessa coi mezzi che saranno ritenuti più opportuni a suo carico.
L'Appaltatore dovrà provvedere, a sua cura, spesa ed iniziativa, alle suddette assicurazioni, armature, puntellature e sbadacchiature, nella quantità e robustezza che la qualità dei materiali da escavare siano richieste, adottando anche tutte le precauzioni che fossero ulteriormente riconosciute necessarie, senza rifiutarsi per nessun pretesto di ottemperare alle prescrizioni che al riguardo e per garantire la sicurezza delle cose e delle persone, gli venissero impartite dalla D.L..
Il legname impiegato a tale scopo, sempreché non si tratti di armature formanti parte integrante dell'opera, resterà di proprietà dell'Impresa che potrà recuperarlo ad opera compiuta.
Nessun compenso spetta all'Impresa, se, per qualsiasi ragione, tale recupero dovesse risultare impossibile o soltanto parziale.
Nel prezzo dello scavo sono comprese le eventuali demolizioni di murature e condotte esistenti.

scavi di sbancamento
Per scavi di sbancamento o sterro andanti, si intendono quelli occorrenti per lo spianamento o la sistemazione del terreno su cui dovranno sorgere le costruzioni, per taglio di terrapieni, per la formazione di cortili, giardini, scantinati, piani d'appoggio per platee di fondazione, vespai, rampe incassate o trincee stradali, ecc., e in generale tutti quelli eseguiti a sezione aperta su vasta superficie ove sia possibile l'allontanamento delle materie di scavo evitandone il sollevamento, sia pure con la formazione di rampe provvisorie, ecc. Saranno, pertanto, considerati scavi di sbancamento anche quelli che si trovano al disotto del piano di campagna o del piano stradale di progetto (se inferiore al primo), quando gli scavi rivestono i caratteri sopra accennati.
scavi di pulizia
Per scavi di pulizia,in generale, si intendono quelli occorrenti per ripristinare le sponde dei corsi d'acqua in terra, mediante l'asportazione di tutti i tipi delle essenze di vegetazione arboree, compreso lo scavo dei primi 40 cm di terrene con le annesse radici. Il materiale arboreo proveniente da dette lavorazioni dovrà essere accumulato nell'area di cantiere per poi essere smaltito a norma delle leggi vigenti per detti materiali.
Resta comunque inteso che, nell'esecuzione di tutti gli scavi, l'impresa dovrà provvedere, di sua iniziativa ed a sua cura e spese, ad assicurare il naturale deflusso delle acque che si riscontrassero scorrenti sulla superficie del terreno, ed evitare che esse si riversano negli scavi; provvederà a togliere ogni impedimento che si opponesse al regolare deflusso delle acque ed ogni causa di rigurgito, anche ricorrendo all'apertura di canali fugatori. Di ogni onere relativo si è tenuto conto nella formulazione dei prezzi degli scavi.
rilevati e rinterri
Per la formazione di rilevati o per qualunque opera di rinterro, ovvero per riempire i vuoti tra le pareti dei cavi e le murature, o da addossare alle murature, e fino alle quote prescritte dalla direzione dei lavori, si impiegheranno in genere, e salvo quanto segue, tutte le materie provenienti dagli scavi di qualsiasi genere eseguiti sul lavoro, in quanto disponibili ed adatte, a giudizio del Direttore dei lavori, per la formazione dei rilevati.
Quando venissero a mancare, in tutto od in parte, i materiali di cui sopra, l'impresa provvederà a prelevare le materie occorrenti ovunque riterrà di sua convenienza, purché i materiali siano riconosciuti idonei dalla direzione dei lavori.
Per i rilevati ed i rinterri da addossarsi alle murature, si dovranno sempre impiegare materie sciolte, o ghiaiose, restando vietato in modo assoluto l'impiego di quelle argillose e, in generale, di tutte quelle che, con l'assorbimento di acqua, si rammolliscono e si gonfiano generando spinte.
Nella formazione dei suddetti rilevati, rinterri e riempimenti, dovrà essere usata ogni diligenza perché la loro esecuzione proceda per strati orizzontali di eguale altezza, disponendo contemporaneamente le materie ben sminuzzate con la maggiore regolarità e precauzione, in modo da caricare uniformemente le murature su tutti i lati e da evitare le sfiancature che potrebbero derivare da un carico male distribuito.
Le materie trasportate in rilevato o in rinterro, con vagoni, automezzi o carretti, non potranno essere scaricate direttamente contro le murature, ma dovranno depositarsi in vicinanza dell'opera per essere riprese e poi trasportate con carriole, barelle ed altro mezzo, purché a mano, al momento della formazione dei suddetti rinterri.
Per tali movimenti di materie dovrà sempre provvedersi alla pilonatura delle materie stesse, da farsi secondo le prescrizioni che verranno indicate dalla direzione dei lavori.
E' vietato addossare terrapieni a murature di fresca costruzione.
Tutte le riparazioni o ricostruzioni che si rendessero necessarie per la mancata o imperfetta osservanza di quanto sopra, saranno a completo carico dell'impresa.
E' obbligo dell'impresa, escluso qualsiasi compenso, di dare ai rilevati, durante la loro costruzione, quelle maggiori dimensioni richieste dall'assestamento delle terre, affinché all'epoca del collaudo i rilevati eseguiti abbiano dimensioni non inferiori a quelle ordinate.
L'impresa dovrà consegnare i rilevati con scarpate regolari e spianate, con cigli bene allineati e profilati e compiendo a sue spese, durante l'esecuzione dei lavori e fino al collaudo, gli occorrenti ricarichi o tagli, la ripresa e la sistemazione delle scarpate e l'espurgo dei fossi.
La superficie del terreno sulla quale dovranno elevarsi i terrapieni sarà previamente scorticata ove occorra e, se inclinata, sarà tagliata a gradoni con leggera pendenza verso monte.
demolizioni
1)-Demolizione di attraversamento fluviale
Si prevede:
-demolizione delle strutture in calcestruzzo (muretti perimetrali e muri di contenimento, solette e solettoni ecc.) con ausilio di martello demolitore meccanico;
2)-Demolizione di muri in cls
Si prevede:
-demolizione, e taglio eseguita con mezzi meccanici ed ove necessario a mano, dei muri in cls esistenti fino alla quota indicata dai grafici di progetto; la demolizione sarà eseguita adottando ogni cautela ed opera provvisionale necessaria per salvaguardare le parti da non demolire.
Il materiale di risulta, per entrambe le lavorazioni, sarà caricato su automezzi e trasportato a discarica autorizzata compreso l'espletamento delle pratiche di smaltimento del materiale di risulta, ivi incluse le analisi e relative certificazioni, ove previste dalla vigente normativa, attestanti la classe del rifiuto, e pagamento degli oneri di discarica.
L'attestazione dello smaltimento dovrà necessariamente essere attestata a mezzo dell'apposito formulario di identificazione rifiuti (ex D.Lsg.22/97 e s.m.i) debitamente compilato e firmato in ogni sua parte. La consegna del modulo da formulario alla DD.LL. risulterà evidenza oggettiva dello smaltimento avvenuto autorizzando la corresponsione degli oneri a seguire.
Per i materiali di risulta dalle demolizioni che la Committente non vorrà trattenere per se, l'Appaltatore si impegna ad adottare, su indicazione della D.L. ovvero su propria proposta autorizzata della D.L., tutte le soluzioni di cantierizzazione che minimizzino l'impatto ambientale delle operazioni di smaltimento; si massimizzerà quindi il riutilizzo dei materiali, ad esempio mediante frantumazione dei materiali lapidei riutilizzabili per i sottofondi e riempimenti, recupero dei materiali metallici con conferimento ad aziende metallurgiche, o altri simili provvedimenti.

Art. 70 – Calcestruzzi semplici e armati

La confezione dei calcestruzzi dovrà essere eseguita con mezzi meccanici, possibilmente in impianti di betonaggio centralizzato, salvo casi eccezionali espressamente autorizzati dalla direzione dei lavori. L'impasto dovrà risultare di consistenza omogenea, uniformemente coesivo (tale cioè da essere trasportato e manipolato senza che si verifichi la separazione dei singoli elementi) e lavorabile (in maniera che non rimangano vuoti nella massa o sulla superficie dei manufatti dopo aver eseguito la vibrazione).

La lavorabilità non dovrà essere ottenuta con impiego di acqua maggiore di quanto previsto nella composizione del calcestruzzo. La direzione dei lavori potrà consentire, previa approvazione del tipo proposto dall'impresa, l'impiego di additivi in misura non superiore al 5% del peso del cemento.

Per l'impiego di tali sostanze, l'impresa non avrà diritto ad alcun compenso od indennizzo oltre al prezzo del calcestruzzo, salvo che non sia prevista nell'elenco dei prezzi un'apposita categoria di lavoro.

Il trasporto del calcestruzzo al luogo di impiego dovrà essere effettuato con mezzi idonei ad evitare la separazione dei singoli componenti e comunque ogni possibilità di deterioramento del calcestruzzo medesimo.

Il getto verrà eseguito con ogni cura e regola d'arte, con attrezzature idonee ed atte ad evitare la segregazione, dopo aver preparato accuratamente e verificato i piani di posa, le casseforme, i cavi da riempire, ed in maniera che le strutture risultino perfettamente conformi ai particolari costruttivi approvati e alle prescrizioni della direzione dei lavori.

Si avrà cura che in nessun caso si verifichino cedimenti dei piani di appoggio e delle pareti di contenimento.

I getti potranno essere iniziati solo dopo la verifica degli scavi e delle casseforme da parte della direzione dei lavori.

Le superfici dei getti, dopo la sformatura, dovranno risultare perfettamente piane, senza concavità, risalti, nidi di ghiaia, sbavature ed irregolarità di sorta, tali comunque da non richiedere alcun tipo di intonaco, né tantomeno abbozzi o rinzaffi. Pertanto le casseforme dovranno essere preferibilmente metalliche oppure, se di legno, rivestite, purchè le tavole e le relative fasciature ed armature siano perfettamente connesse e lisciate in modo da conseguire tale risultato.

L'assestamento in opera verrà eseguito per qualunque tipo di calcestruzzo mediante vibrazione ad alta frequenza, con idonei apparecchi approvati dalla direzione dei lavori. All'uopo, il getto sarà eseguito a strati orizzontali di altezza limitata e comunque non superiore ai 30 cm. resi dopo la vibrazione. Tra le successive riprese del getto non dovranno aversi distacchi o discontinuità o differenze di aspetto. Nel caso di interruzioni dei getti per un periodo superiore a 24 ore, la ripresa potrà effettuarsi solo dopo che la superficie del getto precedente sia stata accuratamente pulita, lavata e ripresa con malta liquida dosata a q.li 6 di cemento per ogni mc. di sabbia.

Qualora il calcestruzzo fosse gettato in acqua, si dovranno adottare gli accorgimenti necessari per impedire che l'acqua lo dilavi e ne pregiudichi la qualità.

A getto ultimato, in particolare nei rivestimenti e nelle strutture sottili, sarà curata la stagionatura in modo da evitare un rapido prosciugamento delle superfici, usando tutte le cautele ed impiegando i mezzi più idonei regolarmente approvati dalla direzione dei lavori. Durante il periodo di presa ed indurimento i getti saranno riparati da ogni possibilità di urti, vibrazioni e sollecitazioni di ogni genere.

I calcestruzzi dei pozzetti dovranno essere impermeabili, non dovranno dar luogo a trapelazioni, gocciolamenti e trasudi. Per ottenere ciò, l'impresa dovrà usare ogni accorgimento (in particolare nella granulometria, nella costipazione, nelle riprese) e potrà impiegare anche additivi purché approvati dalla direzione dei lavori. Restano a suo completo carico tutti gli interventi ed intonaci speciali successivi che si rendessero necessari per assicurare l'impermeabilità, sempre previa approvazione della direzione dei lavori.

Ove la direzione dei lavori richieda che le strutture in calcestruzzo vengano rivestite sulla superficie esterna con paramenti speciali in pietra, i getti dovranno procedere contemporaneamente al rivestimento ed essere eseguiti sempre mediante vibrazioni, in modo da assicurare l'assoluta solidità tra getto e paramento.

La direzione dei lavori si riserva di effettuare detrazioni nel caso di getti difettosi, restando a carico dell'impresa ogni ripresa, fratazzatura, spennellatura o intonacatura.

Tali applicazioni potranno essere effettuate solo sul calcestruzzo appena sformato dopo non più di trenta ore dal getto. Superato tale limite di tempo, ogni applicazione potrà essere effettuata solo impiegando gli additivi o materiali particolarmente atti ad assicurare una perfetta adesione sul getto (resine epossidiche, emulsioni viniliche e simili) sempre che la direzione dei lavori non ordini la demolizione dell'opera.

Nell'esecuzione delle opere in cemento armato o precompresso, l'impresa dovrà attenersi strettamente a tutte le norme vigenti per l'accettazione dei materiali e per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio e a struttura metallica.

L'esame e la verifica da parte della direzione dei lavori dei progetti delle varie strutture non esonerano in alcun modo l'impresa dalle responsabilità che le derivano per legge e per le previste pattuizioni del contratto, restando contrattualmente stabilito che, malgrado i controlli di ogni genere ed i prelievi di campioni che potranno essere eseguiti dalla direzione dei lavori nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione appaltante, l'impresa rimane unica e completa responsabile delle opere per quanto attiene la qualità dei materiali e la loro esatta esecuzione; di conseguenza, essa dovrà rispondere degli inconvenienti che avessero a verificarsi, di qualunque natura, importanza e conseguenza potessero risultare.

Art. 71 – Palificazioni

DESCRIZIONE

Fondazione su pali del muro spondale: si prevede:

- armatura in acciaio in barre o reti ad aderenza migliorata: tipo B450C saldabile diametro per 6.0mm • f • 40.0mm; tipo B450A per 5.0mm • f • 10.0mm
- casseforme per getti di conglomerati cementizi sia di tipo rette o centinate, trattate con disarmante per le parti non a f.v.;
- pali trivellati nei diametri ø500 eseguiti con fusto in calcestruzzo C35/45 Rck•45MPa, Dmax degli inerti 25 mm, classe di lavorabilità (slump) S4 (fluida); idoneamente vibrato e con aggiunta di additivi tale da garantire la classe di esposizione XS2, con ausilio tubo forma in lamierino infisso con vibratore;
- gabbie di armatura costituita da barre di acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C, conforme alle Norme Tecniche per le Costruzioni, tagliato a misura e sagomato secondo le geometrie di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i pali dovranno essere ammorsati in roccia per una lunghezza almeno pari a 2ø.
Nella realizzazione dei pali si intende compresa la scapitozzatura delle teste, l'onere di eventuali sovraspessori di scavo e di calcestruzzo sia alla base che lungo il fusto del palo, le prove di carico, il carico e il trasporto a distanza fino a 5.000 m del materiale di risulta.
Pali trivellati eseguiti con utilizzo del tuboforma.
Nella seguente specifica si intendono incluse ed applicate tutte le descrizioni, prescrizioni, normative, oneri e quant'altro indicato nelle specifiche seguenti:
- CALCESTRUZZI SEMPLICI E ARMATI
- ACCIAIO PER C.A.N. – GENERALITA'

Si intendono applicate le seguenti norme:
D.M. Infrastrutture e Trasporti 14 gennaio 2008 " Norme tecniche per le costruzioni "-Circolare 2 febbraio 2009 n.617 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti " Istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche delle Costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008" – Eurocodice 7 – "Progettazione geotecnica" – ENV 199-1.
Per tutte le norme citate si intendono applicate le successive modifiche ed integrazioni.
- CARATTERISTICHE DEI MATERIALI E CONDIZIONI DI FORNITURA CALCESTRUZZO

Resistenza caratteristica a compressione Rck secondo progetto, (comunque non inferiore a 250 Kgf/cmq).
- ACCIAIO

Acciaio in barre ad aderenza migliorata. Criteri di controllo secondo UNI 6407. L'acciaio per le armature, salvo diversa prescrizione di progetto, sarà di tipo FeB44K.
- BENTONITE

La bentonite da impiegare deve rispondere ai seguenti requisiti:
- residuo al vaglio da 10000 maglie/cm2 : non superiore a 1%;
- tenore di umidità: non superiore al 15%;
- limite di liquidità: non inferiore a 400;
- viscosità Marsh 1500/1000 della sospensione al 6% in acqua distillata: non inferiore a 40°;
- decantazione della sospensione al 6% in 24 ore: inferiore 2%;
- acqua separata per pressofiltrazione di 450 cc della sospensione al 6% in 30 minuti primi alla pressione di 7 Kg/cm2: inferiore a 18 cm3 ;
- pH dell'acqua filtrata: minore di 9, maggiore di 7;
- spessore del "cake" sul filtro della filtropressa: inferiore o uguale a 2,5 mm.

MODALITÀ DI ESECUZIONE
GENERALITA'
Prima di iniziare la palificata, l'Appaltatore dovrà presentare alla DL la verifica del calcolo dei pali sulla base delle risultanze dalle indagini geognostiche, corredato dalla pianta dei pali in cui ciascun palo sarà numerato; tale pianta dovrà indicare i pali di prova.
La DL, esaminati i grafici darà il suo benestare, salvo le modifiche che riterrà opportuno apportare, alla esecuzione di uno o più pali di prova allo scopo di determinare la portata.
Sarà opportuno che i pali di prova siano ubicati in posizione coincidente con quella definitiva.
Solo dopo l'esame dei risultati, la DL darà il benestare definitivo all'esecuzione della palificata.
Sul giornale dei lavori dovranno essere riportati le misure delle effettive lunghezze delle trivellazioni effettuate per ciascun palo, nonché la data di getto ed altre eventuali annotazioni.
Prima di dare inizio all'esecuzione delle opere l'Appaltatore dovrà verificare che nelle zone interessate dall'intervento non siano presenti infrastrutture tecniche, quali fognature, linee elettriche, gasdotti, ecc.. Nel caso si accerti la presenza di dette infrastrutture, l'Appaltatore dovrà provvedere alla loro disattivazione e/o per il loro spostamento all'esterno dell'area interessata all'opera, ovvero dovrà concordare con la DL e la committente idonee soluzioni operative.
L'Appaltatore, realizzerà i pali con andamento verticale, o inclinato eventuale, secondo quanto previsto in progetto ovvero secondo quanto richiesto dalla DL.
L'Appaltatore dovrà provvedere a stabilire esattamente sul terreno la posizione dei pali a mezzo di capisaldi inamovibili.
Su ogni caposaldo dovranno essere riportate ben visibili ed in forma indelebile le coordinate ortogonali e le quote altimetriche.
La perforazione dei pali sarà eseguita mediante attrezzatura a rotazione con asportazione del terreno, (corrispondente al volume del fusto del palo), inoltre deve essere eseguita in modo da garantire l'accurato allineamento del palo rispetto alla verticale.
Le operazione di perforazione devono essere eseguite senza interruzione, in maniera tale da arrecare il minimo disturbo al palo stesso e a quelli già realizzati.
Per l'attraversamento strati lapidei, o eventuali vecchie murature e simili, la perforazione dovrà essere eseguita con l'impiego di appositi scalpelli. Dovrà essere possibile applicare sulla estremità superiore un coperchio con prese per tubazioni d'aria compressa ove occorresse adoperarla o per espellere l'acqua o per provvedere, con tale metodo, alla esecuzione e costipamento della base di un primo tronco del palo fino a che non vi sia più introduzione d'acqua.
PALI TRIVELLATI ESEGUITI CON UTILIZZO DEL TUBOFORMA
Per i pali trivellati su terreno sommerso d'acqua si farà ricorso, per l'attraversamento del
battente d'acqua, all'impiego di un rivestimento tubolare di acciaio opportunamente infisso nel terreno di imposta, avente le necessarie caratteristiche meccaniche per resistere agli sforzi ed alle sollecitazioni indotte durante l'infissione anche con l'uso di vibratori; esso dovrà essere di lunghezza tale da sporgere dal pelo d'acqua in modo da evitare invasamenti e consentire sia l'esecuzione degli scavi che la confezione del palo. Tale rivestimento tubolare 257 verrà sfilato lentamente durante il getto del cls o può anche costituirà cassero a perdere per la parte del palo interessata dal battente d'acqua, questo a scelta della D.L.. L'infissione del tubo-forma dovrà, in ogni caso, precedere lo scavo.
GABBIE DI ARMATURA
Si richiede per ogni singolo palo la misurazione delle profondità raggiunte, da eseguire
prima della messa in opera dell'armatura metallica.

Le armature dovranno essere assemblate fuori opera mediante legature con doppio filo di ferro ovvero saldatura, secondo quanto prescritto dal progetto o, in mancanza, dalla DL.
Anche se non espressamente indicati sui disegni delle armature, saranno sempre adottati anelli distanziatori per il corretto posizionamento delle barre: tali distanziatori saranno sempre assemblati mediante saldatura.
Le armature saranno calate nel foro prima dell'inizio del getto.
Le gabbie di armatura dovranno essere rese sufficientemente rigide in modo da non subire deformazioni durante il trasporto e dopo la messa in opera.
Nel caso in cui il palo sia armato per tutta la lunghezza, le armature dovranno essere mantenute in posto nel foro, sospendendole dall'alto e non appoggiandole sul fondo.

GETTO DEL CALCESTRUZZO

Il calcestruzzo dovrà essere gettato tramite il tubo tremie.
Il tubo tremie dovrà sempre penetrare sufficientemente nel calcestruzzo con un adeguato margine di sicurezza nei riguardi di un accidentale sollevamento eccessivo del tubo, in modo da garantire lo scarico del calcestruzzo e garantire altresì che rimanga sempre nel tubo una colonna di calcestruzzo sufficiente ad impedire l'ingresso di qualsiasi materiale estraneo.
Il tubo dovrà poggiare sul fondo ed essere munito di una chiusura che dovrà rimanere in posto fino a quando la pressione del calcestruzzo non superi la pressione dell'acqua al fondo. Tale chiusura dovrà poter essere rimossa facilmente quando il tubo riempito di
calcestruzzo viene sollevato. Si userà allo scopo una chiusura in compensato o uno strato di circa 20 cm di spessore formato da palline di polistirolo espanso; non verrà ammesso l'uso di stracci per chiudere l'estremità del tubo. Il diametro del tubo tramie sarà in genere almeno otto volte il diametro massimo degli aggregati. Non sono ammessi tubi tremie in alluminio.
Quando per sigillare il foro dall'entrata di acqua si utilizzano camicie di rivestimento, si dovrà evitare lo spostamento del rivestimento stesso fino a quando la quantità di calcestruzzo gettata sia tale da esercitare una contropressione nella zona rivestita maggiore di quella esercitata dall'acqua nella zona stessa.
L'Appaltatore dovrà predisporre impianti ed attrezzature per la confezione, il trasporto e la posa in opera del conglomerato cementizio di potenzialità tale da consentire il completamento delle operazioni di getto di ogni palo, qualunque ne sia il diametro e la lunghezza senza interruzioni.
L'intervallo di tempo tra la perforazione ed il getto deve essere ridotto al minimo, si eviteranno durante il getto urti con armature e con le pareti del foro, usando un tubo convogliatore in acciaio.
In nessun caso sarà consentito di porre in opera conglomerato cementizio precipitandolo nel cavo direttamente dalla bocca del foro.
I sistemi di getto dovranno essere in ogni caso tali da non danneggiare l'armatura né alterarne la posizione, rispetto ai disegni di progetto.
Nel caso di utilizzo di un tubo di rivestimento provvisorio e prima di procedere al getto, si provvederà a rendere stagna la estremità inferiore del tubo con la costruzione di un tappo di conglomerato alla base del palo e quindi ad estrarre l'acqua eventualmente penetrata nel tubo.
La sbulbatura di base ottenuta con la pilonatura del calcestruzzo o in qualsiasi altro modo che la natura del terreno e le modalità di esecuzione possono consigliare, sarà la maggiore possibile.
Eseguita la base, si metterà in opera la gabbia metallica e quindi si eseguirà il getto di calcestruzzo.
Nel caso di impiego del tubo di rivestimento provvisorio, l'estrazione dello stesso dovrà essere eseguita gradualmente adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare che si creino distacchi, discontinuità o inclusioni di materiali estranei al corpo del palo.
Il getto del fusto, salvo diversa prescrizione in progetto, dovrà essere proseguito fino a raggiungere una quota superiore rispetto alla base della struttura di collegamento pari a circa una volta e mezzo il diametro del palo. Tale tratto dovrà essere demolito all'atto della costruzione delle strutture stesse, avendo cura di non danneggiare le armature metalliche, ed in modo che le superfici risultino scabre e pulite onde ottenere la migliore ripresa dei getti.
La testa del palo per il tratto soggetto a demolizione, e la demolizione, non danno diritto di sorta.
La maggiore lunghezza del palo oltre i piani fondazione è richiesta per ottenere, nelle zona di intestatura, un calcestruzzo delle stesse caratteristiche della rimanente parte del palo. Nel caso ciò non si realizzasse, l'Appaltatore dovrà, a suo totale onere e spese, procedere alla scalpellatura del palo fino ad ottenere quanto sopra descritto, ed eseguire quindi il prolungamento del palo, per la porzione demolita, entro cassaforma ed impiegando calcestruzzo della stessa classe di quello impiegato per la costruzione del palo.
La DL potrà richiedere il controllo dei volumi di getto a tratti da 3 a 5 metri.

TOLLERANZE

Rispetto alle dimensioni indicate sul disegno sono ammesse le seguenti tolleranze:
- sulle coordinate planimetriche: 5 cm per pali singoli o accoppiati; 10 cm per pali in gruppo;
- sulla verticalità: 1,5%.

CERTIFICAZIONI, CAMPIONATURE E PROVE

I pali portanti, di qualsiasi tipo e forma, prima della loro definitiva messa in opera, dovranno essere sottoposti a prove di carico statico o a prove di ribattitura in relazione alle condizioni ed alle caratteristiche del suolo e secondo la normativa stabilita dal decreto ministeriale vigente, prove di carico che la DL potrà richiedere, in ragione del numero che crederà opportuno in rapporto al numero di pali eseguiti ed ai risultati ottenuti.
Le prove di carico saranno effettuate dall'Appaltatore al fine di studiare il comportamento dell'intera fondazione, palificata o paratia in base alle caratteristiche dei terreni ed alle condizioni generali di progetto. e, in ogni caso, prima della realizzazione delle strutture che gli stessi sono destinati a sopportare e prima di eventuali strutture di collegamento tra i pali stessi; le prove saranno eseguite secondo normativa vigente ed al minimo dovranno dimostrare, sotto un carico uguale ad 1,5 volte il carico di progetto, mantenuto per non meno di 24 ore, il buon comportamento del palo; durante lo scarico e sino alla fine dello stesso il recupero del cedimento non dovrà essere inferiore ad 1/3 del cedimento totale ricavato a 24 ore del raggiungimento del carico di prova.
Per nessun motivo il palo potrà essere caricato prima dell'inizio della prova, la quale potrà essere effettuata solo quando sia trascorso il tempo sufficiente perché il palo abbia raggiunto la stagionatura prescritta.

La prova di carico, salvo diverse prescrizioni, sarà effettuata costruendo sul palo un plinto rovescio, avente la superficie superiore ben spianata e coassiale con il palo, sulla quale verrà posata una lastra di ferro dello spessore minimo mm 10. Tra detta piastra ed il carico di contrasto, realizzato come meglio l'impresa riterrà opportuno, verrà interposto un martinetto di adeguata portata.
Il carico di contrasto dovrà risultare maggiore del 20% rispetto al carico di prova.
Il martinetto idraulico da impiegare dovrà consentire di mantenere invariata la pressione del fluido per il tempo necessario alla prova.
Il manometro ed i flessimetri dovranno essere preventivamente tarati e sigillati presso un Laboratorio ufficiale, con relative curve di taratura.
I flessimetri saranno sistemati ad una distanza non minore a m 2 dall'asse del palo ed avranno una corsa sufficientemente ampia in relazione ad eventuali cedimenti. La loro disposizione sarà fatta in modo tale che due vengano disposti lungo il diametro ed un terzo su una normale del diametro stesso.
L'incremento di carico sarà di 5 t. per il palo da 40 cm di diametro e crescerà per gli altri pali proporzionalmente al quadrato del diametro.
Per ciascun incremento si effettueranno le letture ai flessimetri, di cui la prima immediatamente, le altre dopo 1, 2, 5, 10, 30 minuti primi, le successive ogni 30 minuti fino alla stabilizzazione, che si considererà raggiunta quando nell'intervallo di minimo 30 minuti non risultino più cedimenti apprezzabili.
I risultati delle prove di carico verranno annotati su un apposito registro.
Oltre alle prove di resistenza dei calcestruzzi e sugli acciai impiegati previsti dalle vigenti
norme, la D.L. potrà richiedere prove secondo il metodo dell'eco o carotaggi sonici in modo da individuare gli eventuali difetti e controllare la continuità.
MODALITÀ DI CONSERVAZIONE E CURA
CONSERVAZIONE DEI MATERIALI
I materiali trasportate in cantiere, devono essere depositati ordinatamente, utilizzando appropriati mezzi, in modo da garantire l'idoneità dell'uso.
Il trasporto, l'immagazzinamento ed il sollevamento dei tubi-forma verranno effettuati secondo le indicazioni della ditta fornitrice o del produttore.
I ferri per le armature potranno essere depositati a cielo aperto per lungo tempo, solo se opportunamente protetti dagli agenti atmosferici.

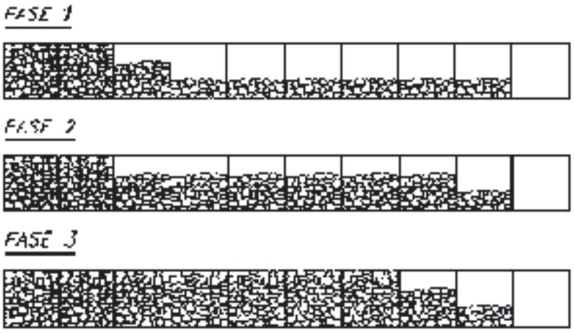
Art. 72 – Gabbioni di rete metallica
OGGETTO
La presente specifica ha per oggetto la realizzazione di gabbioni
PRESCRIZIONI
Materiale di riempimento
Per il riempimento dei gabbioni sono utilizzabili tutti i materiali lapidei e non lapidei purché il loro peso e le loro caratteristiche soddisfino le esigenze statiche, funzionali e di durata dell'opera. Il materiale più comunemente usato è costituito da ciottoli o da pietrame di cava.
Sono da preferire i materiali di maggiore peso specifico (vedi tabella), soprattutto
se è predominante il comportamento a gravità della struttura o se la stessa è immersa o soggetta alla forza viva dell'acqua.

Pesi specifici indicativi di diversi tipi di roccia.	
Tipo di roccia	(kg/m3)
Basalto	2900
Granito	2600
Calcare compatto	2600
Trachite	2500
Arenaria	2300
Calcare tenero	2200
Tufo	1700

Ai fini di una lunga durata dell'opera, inoltre, il pietrame deve essere non gelivo, non friabile, non dilavabile e di buona durezza.
La pezzatura più adatta del pietrame è quella variabile tra 1 e 1,5-2 volte la dimensione minima della maglia della rete, quindi la più piccola possibile ma tale da evitare fuoriuscite del materiale di riempimento dal manufatto
L'impiego di pietrame di piccola pezzatura (1-1,5 D) permette un migliore e più economico assestamento del riempimento, nonché una migliore distribuzione dei carichi agenti ed una maggiore adattabilità alle deformazioni della struttura.
Legature
I gabbioni devono essere legati fra loro lungo tutti gli spigoli, in modo da formare un'opera continua e monolitica.
Non è necessario sfalsare le file sovrapposte (come si fa nelle murature in mattoni) in quanto l'allineamento verticale di pile di gabbioni è ininfluente sulla stabilità, proprio in forza delle legature.
L'operazione di legatura deve essere effettuata prima del riempimento, in modo che le

fonte: http://burc.regione.campania.it

scatole, non deformate dal pietrame, abbiano facce piane e spigoli rettilinei, che combaciano perfettamente e che rendano pertanto efficaci le legature.



Le legature possono essere fatte a mano o meccanicamente

Legatura manuale

Se le legature sono fatte a mano con il filo, questo deve avere un diametro non inferiore a quello indicato nella seguente tabella:

Diametro filo manufatto	Diametro filo legatura (non inferiore a)
2,0	1,8
2,2	2,0
2,7	2,2
3,0	2,4

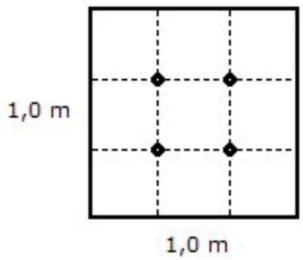
E' di fondamentale che il filo di legatura abbia le stesse caratteristiche del filo che compone il manufatto (forte zincatura, rivestimento in lega eutettica Zn-Al-Ce-La, rivestimento in lega eutettica Zn-Al-Ce-La più plasticatura), perché deve averne gli stessi requisiti di durata, pena una riduzione anche significativa della vita dell'opera per cedimento delle legature.
Si raccomanda alle Direzioni Lavori di esigere la documentazione di qualità (certificato di collaudo della zincatura e/o certificazione di qualità aziendale del produttore) relative, oltre che ai manufatti (reti, gabbioni, materassi), anche a ciascuna partita di filo che accompagna la fornitura, documentata dal D.D.T. (documento di trasporto).
La legatura con filo può essere del tipo "a cucitura continua", senz'altro preferibile, o a
legature "puntuali", fatte con passo non superiore alla dimensione massima della maglia della rete. In questo secondo caso il filo che forma le gasse deve essere raddoppiato e si deve porre attenzione a non rigirarlo troppo su se stesso per evitare di "bruciarlo", rendendo nulla la resistenza della legatura. Da evitare i cosiddetti "torciglioni", realizzati attorcigliando l'uno con l'altro i filoni di bordatura dei gabbioni o dei lati di gabbioni che devono essere legati fra loro.

Legatura meccanizzata

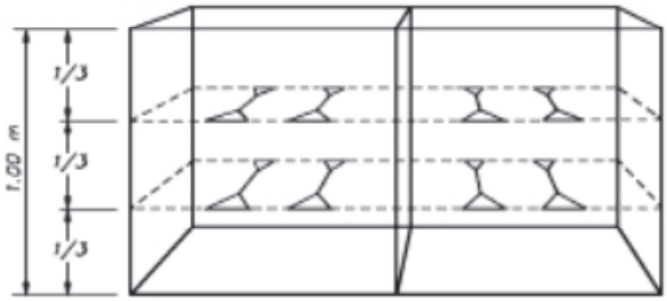
Viene effettuata mediante la graffatice Spenax (manuale o pneumatica), che impiega graffe in acciaio al alta resistenza (traz. 180 kg/mm2) del diametro di mm 3,0. Le graffe possono essere rivestite in lega eutettica Zn-Al-Ce-La o essere in acciaio inox. Queste ultime vengono impiegate su prodotti plasticati.

Tiranti

Devono essere inseriti dei tiranti in filo che abbiano la funzione di mantenere in forma le "facce" a vista dei gabbioni ed evitare che possano "spanciare". I tiranti sono costituiti da spezzoni di filo che ancorano punti centrali della faccia da mantenere in forma ai lati adiacenti od opposti. Su una faccia di lato 1,0 x 1,0 ne vengono normalmente posizionati 4, agli incroci tra le linee immaginarie ottenute dividendo sia verticalmente sia orizzontalmente la faccia in tre parti (vedi figura)



Analogamente i tiranti devono essere disposti quando si presenti a vista il lato da m2,0x1,0, ma in questo caso il gabbione deve essere munito di diaframma centrale.



I tiranti devono essere vincolati non al singolo filo della rete, ma ad una o due maglie, per mantenere la faccia piana e regolare

NORMATIVA APPLICABILE

UNI EN 10223-3:1999 Fili e prodotti trafilati di acciaio per recinzioni - Reti di acciaio a maglie esagonali per impieghi industriali.

In generale si deve osservare:

- per la costruzione delle gabbionate metalliche dovrà provvedersi, prima del riempimento, a cucire i singoli spigoli degli elementi in modo da ottenere le sagome previste; successivamente, si procederà al collegamento degli spigoli con quelli degli elementi contigui, comprendendo nella cucitura gli eventuali fili di bordatura;
- la chiusura degli elementi dovrà essere effettuata cucendo i bordi del coperchio a quelli delle pareti con l'apposito filo per cucire, passando il filo entro ogni maglia e con un giro doppio ogni due maglie;
- nell'allestimento, unione e chiusura degli elementi, è vietata ogni attorciatura dei filoni di bordatura;
- il materiale di riempimento dovrà essere riconosciuto idoneo dalla direzione dei lavori e le sue dimensioni dovranno essere comprese tra il 120 e il 300 per cento della maggiore dimensione della maglia della rete, sempre che questo consenta di ottenere pareti piane e parallele tra loro, e spessore costante del manufatto;
- per la costruzione delle gabbionate di tipo speciale, si osserveranno le norme dettate dalle case fornitrici dei manufatti metallici. Tutto quanto sopra detto vale anche per le mantellate, paglericci e simili.

Art. 73 – Casseforme, armature di sostegno, centinature e attrezzature di costruzione

Per tali opere provvisorie, l'impresa porterà alla preventiva conoscenza della direzione dei lavori il sistema e le modalità esecutive che intende adottare, fermo restando l'esclusiva responsabilità dell'impresa stessa per quanto riguarda la progettazione e l'esecuzione di tali opere provvisionali e la loro rispondenza a tutte le norme di legge ed ai criteri di sicurezza che comunque possono riguardarle.

Il sistema prescelto dovrà comunque essere adatto a consentire la realizzazione della struttura in conformità alle disposizioni contenute nel progetto esecutivo.

Nella progettazione e nell'esecuzione delle armature di sostegno, delle centinature e delle attrezzature di costruzione, l'impresa è tenuta a rispettare le norme, le prescrizioni ed i vincoli che eventualmente venissero imposti da Enti, Uffici e persone responsabili riguardo alla zona interessata, ed in particolare:

- per l'ingombro degli alvei dei corsi d'acqua;
- per le sagome da lasciare libere nei sovrappassi o sottopassi di strade, autostrade, ferrovie, tranvie, ecc.;
- per le interferenze con servizi di soprasuolo e di sottosuolo.

Tutte le attrezzature dovranno essere dotate degli opportuni accorgimenti affinché, in ogni punto della struttura, la rimozione dei sostegni sia regolare ed uniforme.

Per quanto riguarda le casseforme, viene prescritto l'uso di casseforme metalliche o di materiali vibro-compressi o compensati; in ogni caso, esse dovranno avere dimensioni e spessori sufficienti ed essere opportunamente irrigidite o controventate per assicurare l'ottima riuscita delle superfici dei getti e delle strutture e la loro perfetta rispondenza ai disegni di progetto.

La direzione dei lavori si riserva, a suo insindacabile giudizio, di autorizzare l'uso di casseforme in legno; esse dovranno però essere eseguite con tavole a bordi paralleli e ben accostate, in modo che non abbiano a presentarsi, dopo il disarmo, sbavature o disuguaglianze sulle facce in vista del getto. In ogni caso l'impresa avrà cura di trattare le casseforme, prima del getto, con idonei prodotti disarmanti ed il relativo onere si intende compreso e compensato nel prezzo di elenco delle casseforme.

Art. 74 – Acciaio per C.A.N. - Generalità

Gli acciai per strutture in c.a. e c.a.p. debbono corrispondere al tipo ed alle caratteristiche stabilite dalle Norme Tecniche emanate in applicazione dell'art. 21 della legge 5.11.1971 n° 1086 (D.M. 16.6.1976 e successivi aggiornamenti).

Le modalità di prelievo dei campioni da sottoporre a prove sono quelle previste dal D.M. 16.6.1976 e successivi aggiornamenti.

a) - Acciai per barre ad aderenza migliorata (FeB38K, FeB44K)

Barre controllate in stabilimento – E' in facoltà della direzione dei lavori sottoporre a controllo in cantiere anche le barre controllate in stabilimento. Anche in questo caso i campioni verranno prelevati in contraddittorio con l'impresa ed inviati a cura della direzione dei lavori e a spese dell'impresa ad un laboratorio ufficiale scelto dal Direttore dei lavori. La direzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei lavori darà il benestare per la posa in opera delle partite sottoposte all'ulteriore controllo in cantiere soltanto dopo che avrà ricevuto il relativo certificato di prova e ne avrà constatato l'esito positivo.
Nel caso di esito negativo, si procederà come indicato al D.M. 16.6.1976 e successivi aggiornamenti.

CAPO 15 - NORME PER LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI

Art. 75 – Norme generali

L'Impresa appaltatrice è espressamente tenuta ad assumere, sin dalla presentazione della offerta, tutte le più attendibili informazioni e ad eseguire tutti gli accertamenti e tutti gli assaggi necessari per poter rendersi conto direttamente e in dettaglio della natura dei terreni interessati dagli scavi, delle caratteristiche delle falde acquifere e della loro consistenza, e tutti gli altri elementi e circostanze generali e particolari che potessero influenzare il costo degli scavi e della posa in opera delle tubazioni, dei manufatti prefabbricati e dei getti di calcestruzzo ed in genere di tutte le opere dell'appalto.
Le quantità dei lavori e delle provviste sono determinate con metodi geometrici a misura, in relazione a quanto previsto nell'Elenco Prezzi. I lavori saranno liquidati in base alle misure fissate dal progetto anche se dalle misure di controllo rilevate dagli incaricati dovessero risultare spessori, lunghezze e cubature effettivamente superiori, richiamandosi in proposito a quanto contenuto negli articoli 10, 11 e 12 del Capitolato Generale dei Lavori Pubblici adottato con Decreto 19 aprile 2000, n. 145. Soltanto nel caso che la D.L. abbia ordinato per iscritto tali maggiori dimensioni, se ne terrà conto nella contabilizzazione.
In nessun caso saranno tollerate dimensioni minori a quelle previste in progetto e l'Impresa potrà essere chiamata a rifacimenti a tutto suo carico nel caso le opere non vengano accettate dalla Direzione dei lavori. Le misure saranno prese in contraddittorio, mano a mano che si procederà all'esecuzione dei lavori, e riportate su appositi libretti che saranno firmati dagli incaricati della D.L. e dell'Impresa.
Resta sempre salva in ogni caso la possibilità di verifica e di rettifica in occasione delle operazioni di collaudo.

Art. 76 – disposizioni relative ai prezzi

I prezzi unitari in base ai quali, sotto detrazione del ribasso contrattuale da applicarsi nei modi di seguito precisati, saranno pagati i lavori appaltati a misura, sono quelli riportati nell'apposito elenco. Essi tengono conto e compensano tutto quanto disposto nel presente Capitolato, quanto particolarmente indicato nelle singole voci dell'elenco e quanto appresso specificato.
Per le somministrazioni di mano d'opera – Ogni spesa per fornire gli operai di attrezzi ed utensili del mestiere, nonché le quote per oneri di ogni genere, fiscali, previdenziali e assicurativi, posti per legge a carico del datore di lavoro, nonché per spese generali, beneficio dell'impresa, ecc.

Per le somministrazioni di materiali – Ogni spesa, nessuna eccettuata, sopportata dall'impresa per la fornitura, trasporto, magazzinaggio, cali, sprechi, perdite, ecc., per dare i materiali stessi pronti all'impiego a piè d'opera a qualsiasi punto del lavoro, nella quantità richiesta dalla Stazione appaltante.

Per i noleggi – Ogni spesa, nessuna eccettuata, per fornire le macchine ed attrezzi in perfetto stato di utilizzabilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento. Nel prezzo di noleggio di meccanismi sono compresi quindi tutti gli oneri e tutte le spese per il loro trasporto a piè d'opera, montaggio, smontaggio ed allontanamento dal cantiere, nonché per la mano d'opera per la manovra, il combustibile e l'energia elettrica, i lubrificanti, i materiali di consumo e tutto quanto occorre per il funzionamento delle macchine.

Per i lavori a misura – Tutti i prezzi, indistintamente, si applicano alle rispettive categorie di lavoro, qualunque sia la loro entità e dovunque tali lavori siano dislocati, ed anche se eseguiti in più riprese, purché necessari alla esecuzione delle opere comprese nell'appalto e comunque attinenti ad esso.

Tutte le spese per i mezzi d'opera e per la mano d'opera con tutti gli oneri fiscali, previdenziali e assicurativi ad essa connessi; per tutte le forniture occorrenti e la loro lavorazione e messa in opera; per i trasporti, carichi, scarichi e magazzinaggi; per le indennità di cava, di passaggio, di deposito, di cantiere e di occupazione temporanea.

Si intende, inoltre, che i prezzi di elenco sono comprensivi di tutti gli oneri, anche se non esplicitamente indicati qui sopra o richiamati nei vari articoli dell'elenco prezzi, che l'appaltatore dovrà sostenere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte.

Art. 77 – Scavi-rilevati-demolizioni

a) - Classificazione e misurazione degli scavi

Scavi di sbancamento – Si intendono tutti i tagli a sezione aperta almeno da un lato praticati al di sopra del piano orizzontale passante per il punto più depresso del terreno naturale o sistemato in precedenza.
Appartengono alla categoria degli scavi di sbancamento così generalmente definiti tutti gli scavi di splateamento o spianamento del terreno per l'impianto di opere d'arte o gabbionate, per trincee di approccio, per l'apertura di cave di prestito, di sedi stradali e relativi cassonetti, ecc.
Sono considerati inoltre scavi di sbancamento anche i tagli di scarpate, argini e rilevati per la costruzione di opere di sostegno o per incassatura di opere d'arte (spalle di ponti, briglie, manufatti in genere) eseguiti al di sopra del piano orizzontale precedentemente definito, considerandosi come piano naturale anche l'alveo dei corsi d'acqua, il fondo dei canali sia esistenti che da costruire, ampliare ed approfondire, precisando che nel caso di canali rivestiti o comunque protetti si farà riferimento al fondo della sagoma di terra.
In esplicita deroga a quanto sopra espresso, vengono classificati tra gli scavi di sbancamento anche quelli per la formazione di vasche di compenso e quelli per far luogo ai manufatti relativi, eseguiti al di sopra del piano di posa del rivestimento del fondo.
Saranno considerati inoltre scavi di sbancamento tutti quelli relativi alla sistemazione di alvei naturali se espressamente ordinati dalla direzione dei lavori.
Il volume degli scavi di sbancamento verrà determinato col metodo delle sezioni ragguagliate.

Scavi di fondazione – Si intendono quelli a sezione obbligata ricadenti al di sotto del piano orizzontale passante per il punto più depresso del piano di campagna innanzi definito per far luogo a fondazioni di opere d'arte propriamente dette o alla esecuzione di drenaggi.
Gli scavi di fondazione saranno computati per il volume uguale a quello risultante dal prodotto dell'area di base delle murature di fondazione per la profondità misurata a partire dal piano di sbancamento innanzi definito, anche nel caso si sia ammesso lo scavo con pareti a scarpata.
I prezzi di elenco relativi a detti scavi di fondazione sono applicabili unicamente e rispettivamente ai volumi di scavo compresi tra i piani orizzontali consecutivi stabiliti per le varie profondità.
Scavi in roccia – Vengono definite rocce dure da mina quelle costituite da materie richiedenti, per la loro rottura ed asportazione, l'uso di mine.
L'impiego delle mine sarà vietato nei casi in cui ne sia stato interdetto l'uso dalle competenti Autorità o quanto, a giudizio insindacabile della direzione dei lavori, il loro uso possa arrecare nocumento alla buona riuscita delle opere o manufatti esistenti o, infine, alla sicurezza del transito e delle persone.

b) – Rilevati

Nella contabilizzazione dei rilevati, col metodo delle sezioni ragguagliate, l'area delle sezioni finite nelle dimensioni prescritte verrà computata rispetto al piano di campagna di prima pianta, senza tenere conto né dello spessore del materiale asportato per la preparazione del piano di posa, fino allo spessore di cm. 20, né del cedimento subito da tale piano d'opera per effetto del compattamento meccanico o per naturale assestamento, né della riduzione di volume che il materiale subirà a seguito dell'eventuale costipazione meccanica rispetto al volume che occupa allo stato sciolto.
Ai volumi così determinati si applicherà il relativo prezzo di elenco che comprende gli oneri per le prove di laboratorio, per l'eventuale taglio di alberi, estirpazione di radici e ceppaie di qualunque specie e dimensioni, per preparazione della sede di impianto (scorticatura, gradonatura, ecc.), per la formazione e lo spianamento delle banchine, per la profilatura delle scarpate e per la loro semina con seme fornito dall'Amministrazione.
Nel rimodellamento di alvei non verranno compensati i rilevati non costipati, ma solo gli scavi rispetto alle sezioni di prima pianta.

c) - Misura degli acconti per i movimenti di materie

Agli effetti della liquidazione degli acconti, i prezzi per i movimenti di terra saranno riferiti per l'80% ai movimenti e per il 20% ai lavori di rifinitura, ossia alla profilatura delle scarpate e dei cigli, ai rinterri, alla sistemazione delle terre portate a rifiuto. Di conseguenza, gli acconti per detti movimenti di terra, alla cui liquidazione si provvederà prima che siano stati eseguiti i prescritti lavori di rifinitura, non potranno superare l'80% dell'acconto liquidabile a lavoro completamente eseguito. Il residuo 20% sarà accreditato all'impresa nei successivi stati d'avanzamento nella misura che questa avrà provveduto alla completa rifinitura del lavoro eseguito.
Limitatamente agli scavi per posa condotta, tali percentuali vengono fissate rispettivamente al 70% e al 30%.
Qualora l'impresa trascurasse dei lavori di rifinitura incorrerà, a titolo di penale, nella perdita delle predette percentuali del 20% e 30% rispettivamente, senza pregiudizio per il maggiore risarcimento dovuto per gli eventuali danni arrecati.

d) - Demolizioni

I prezzi fissati in elenco per la demolizione di murature di qualsiasi specie e di conglomerati semplici ed armati, sia entro terra che fuori terra, si applicheranno ai volumi effettivi da demolire.
Tali prezzi comprendono tutti gli oneri specificati nelle rispettive voci di elenco, ed in genere quelli previsti per le murature ed i calcestruzzi.
Le demolizioni di pavimentazioni stradali di qualsiasi tipo, non interessate dai cavi di posa delle condotte, con tutti gli oneri connessi, saranno compensate a metro quadrato di pavimentazione effettivamente demolita.

DISPOSIZIONI

La misurazione degli scavi sarà effettuata con il metodo delle sezioni ragguagliate.
Tali sezioni saranno rilevate in contraddittorio all'atto della consegna salvo la facoltà dell'Impresa e della D.L. di intercalarne altre allo scopo di una più esatta valutazione dei volumi.
Tutti i materiali provenienti dagli scavi di qualsiasi genere, di norma saranno riutilizzati per i rinterri e conseguentemente depositati provvisoriamente nell'ambito dell'area di cantiere.
Il materiale in eccedenza o non ritenuto idoneo dalla D.L. dovrà essere trasportato a rifiuto fuori della sede stradale ove verrà sistemato in aree acquisite dall'Impresa o presso discariche autorizzate.
I prezzi relativi agli scavi in genere comprendono i seguenti oneri:

- taglio delle piante, estirpazione di ceppaie, arbusti, radici, etc. il loro trasporto a rifiuto e il taglio delle piante di alto fusto con consegna a proprietari privati in cataste della legna in tronchetti della lunghezza di un 1.00 m. cadauno;
- scavo, rimozione delle pavimentazioni bituminose, massicciate, murature, volte, solette, tombini, pozzetti, cunette, trasporto e scarico dei materiali a rifiuto o a riempimento a qualsiasi distanza; prosciugamenti ed esaurimenti d'acqua di qualsiasi entità, natura e provenienza;

formazioni di ture e deviazioni di fossi e canali compreso ogni mezzo necessario per mantenere la continuità del deflusso delle acque; cernita e accatastamento di tutti i materiali adatti ad essere reimpiegati;

-per paleggi, innalzamento, carico, trasporto e scarico, secondo le disposizioni della direzione dei lavori, a rinterro o a formazione di rilevato ovvero a deposito nei luoghi indicati dalla direzione dei lavori, il tutto a qualsiasi distanza;
-per la regolarizzazione delle scarpate o pareti, per lo spianamento del fondo, per la formazione di gradoni;

- perfetta profilatura delle scarpate e dei cassonetti anche in roccia;
- nel caso di scavo su terreno coltivato, la separazione del terreno vegetale dal resto del materiale di scavo per il successivo riutilizzo dello strato agricolo superficiale;
- indennità, oneri e tributi occorrenti per depositi e discariche;
- deposito provvisorio in cantiere del materiale da ricollocare;
- applicazione delle necessarie armature di sostegno delle pareti di scavo secondo quanto previsto dalle vigenti norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni;

- ritombamento delle trincee di scavo dopo la posa in opera delle condotte, comprese le occorrenti inaffiature ed il costipamento con mezzi idonei, a strati di spessore non superiore a cm 30;
- la demolizione e la rimozione di condotte di qualsiasi tipo e diametro;
- gli oneri derivanti dalla presenza di condotte per acqua e gas, linee elettriche e telefoniche, ecc. ed il loro ripristino in caso di rottura.

Qualora per la qualità del terreno, per la profondità di scavo e per qualsiasi altro motivo fosse necessario puntellare, sbadacchiare ed armare le pareti degli scavi, l'Impresa dovrà provvedervi a sue spese adottando tutte le cautele per impedire smottamenti e franamenti, in conformità a quanto previsto dalle norme antinfortunistiche vigenti.
A questo fine l'Impresa è tenuta a coordinare opportunamente l'esecuzione delle opere di scavo, poiché gli oneri relativi sono da ritenersi compensati con i prezzi contrattuali.
Nessun compenso spetterà all'Impresa per il normale recupero (parziale o totale) del materiale impiegato nelle suddette opere di puntellamento.
Per quanto precede resta inteso che l'onere della protezione degli scavi in genere per prevenire smottamenti o riempimenti dovuti a qualsiasi causa spetta all'Impresa non potendo l'Amministrazione riconoscere alcuna spesa a questo titolo.
Le eventuali variazioni in aumento delle quote e delle portate della falda freatica, delle portate defluenti in condotti o fossi che dovessero verificarsi in corso dei lavori rispetto alle previsioni o agli accertamenti dell'Appaltatore non potranno, nel modo più assoluto, venire dall'Impresa invocate per richieste di maggiori compensi oltre al pagamento, ai prezzi contrattuali, dei lavori, degli scavi, della posa delle tubazioni, dei getti, ecc..
a) Gli scavi di sbancamento in terreno ordinario dovranno avere una scarpata massima di 1/1. Pertanto agli effetti contabili tali scavi verranno computati con la detta pendenza delle scarpate o a quella minore risultante all'atto esecutivo restando gli eventuali maggiori scavi a carico dell'Impresa compresi i maggiori oneri per occupazione temporanea e frutti pendenti.
b) Gli scavi di sbancamento in roccia da mina potranno avere come massimo una scarpata di 10/1 rimanendo gli eventuali maggiori volumi di scavo, oltre tale scarpa, a totale carico dell'Impresa e ciò anche se dovuti alla controllata od incontrollabile azione delle mine. In ogni caso resta a carico dell'impresa verificare la stabilità delle scarpate e gli oneri per tutte quelle opere provvisionali necessarie a rendere stabili le pareti dello scavo.
c) Gli scavi di fondazione - manufatti in terreno di qualsiasi natura qualunque sia la sezione effettivamente scavata, verranno valutati con sezioni a pareti verticali e pianta corrispondente alla minima strettamente necessaria per l'esecuzione delle opere collocate negli scavi stessi, intendendosi per pianta minima quella corrispondente all'ingombro esterno del calcestruzzo magro di sottofondazione.
Gli scavi per la costruzione dei pozzetti, o in genere, di manufatti, ove fosse prescritta l'applicazione di intonaco o impermeabilizzazioni ai paramenti esterni controterra, si contabilizzeranno (sempre a pareti verticali) ammettendo convenzionalmente una maggiore larghezza di scavo di m. 0,60 rispetto a detti paramenti esterni.
Nessuna maggiore larghezza di scavo rispetto alle base dei manufatti finiti definita come sopra sarà computata per i casseri di contenimento dei getti e del pari nessuna maggior larghezza sarà computata nel caso di eventuali scavi in roccia, che dovranno venire sagomati secondo i paramenti esterni delle strutture.
d) Scavi per posa condotte la misurazione dello scavo viene effettuato valutando le sezioni a pareti verticali sia per gli scavi in terra che in roccia, secondo la larghezza e profondità delle sezioni tipo descritte negli elaborati di progetto. Con il medesimo criterio saranno valutati i volumi di escavo occupati da pozzetti e manufatti prefabbricati in genere tenendo conto dell'effettivo volume di ingombro occupato dagli stessi. Il prezzo relativo, comprende anche il maggiore lavoro di scavo richiesto dall'eventuale formazione di nicchie per la formazione dei giunti e collegamenti e l'eventuale trasporto a rifiuto del materiale, nonché ogni onere occorrente a dare ultimati ed in perfetto stato gli scavi secondo le indicazioni della D.L. e le norme previste nel presente Capitolato; nel prezzo è compreso il rinterro ed i ripristini delle reti tecnologiche esistenti.
Negli scavi per le tubazioni e manufatti, non saranno computati i volumi provenienti da maggiori sezioni rispetto a quelle prescritte, a causa di franamenti delle pareti di scavo, dipendenti da insufficienza di spazio per le sbadacchiature ed armature occorrenti, o derivanti da qualsiasi altra causa.
I prezzi degli scavi a macchina compensano anche l'occorrente assistenza della mano d'opera e comprendono e remunerano sempre le operazioni di esatta rifilatura delle pareti di scavo o delle scarpate, e la perfetta sagomatura e posa a livelletta del fondo.

Art. 78 – conglomerati semplici e armati
Tutte le murature in genere e i calcestruzzi, siano essi per fondazione che in elevazione, semplici od armati, verranno misurati a volume con metodi geometrici e secondo la categoria, in base a misure prese sul vivo, esclusi eventuali intonaci ove prescritti, e dedotti i vani o i materiali di differente natura in essi compenetrati che devono essere pagati con i rispettivi prezzi di elenco. In ogni caso non si dedurranno i volumi del ferro di armatura, delle feritoie, di vani per cunicoli, passaggi di tubi, ecc., di sezione minore di mq. 0.4, intendendosi per ciò compensati i maggiori oneri e magisteri richiesti.
I conglomerati cementizi debolmente armati, con una quantità di ferro fino ad un massimo di 30 kg/mc., verranno compensati con gli stessi prezzi dei conglomerati semplici; il ferro di armatura impiegato verrà contabilizzato a parte col relativo prezzo di elenco.
Nei prezzi dei conglomerati cementizi in genere sono compresi gli oneri per:
- la fornitura a piè d'opera di tutti i materiali (inerti, leganti, acqua, ecc.), la mano d'opera, i ponteggi, le attrezzature ed i macchinari per la confezione, la posa in opera, la costipazione o la vibrazione meccanica, secondo quanto indicato nella relativa voce di elenco;
- ogni e qualsiasi spesa per banchinaggi, impalcature e ponti di servizio di qualsiasi importanza, per carico e scarico a piè d'opera dei materiali di ogni peso e volume, per le manovre di innalzamento e discesa dei materiali;
- gli esaurimenti d'acqua di qualsiasi provenienza, anche di falda, prima e durante il getto, per qualsiasi portata e volume;
- gli oneri per la formazione dei giunti;
- gli oneri per la formazione di incassature, fori e vani di qualsiasi dimensione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli oneri per dare le pareti in vista perfettamente lisce senza far luogo ad intonaco, nonché per i trattamenti superficiali ove prescritti;
- gli oneri per la stagionatura dei calcestruzzi mediante innaffiatura od impiego di antievaporanti;
- gli oneri per le prove di resistenza e le relative elaborazioni.

Ai calcestruzzi armati per strutture di contenimento di acqua sarà applicato lo speciale compenso previsto nell'elenco prezzi. Sarà a carico dell'impresa ogni onere per le eventuali riparazioni e per ogni magistero occorrente per rendere le strutture assolutamente impermeabili alle prove di tenuta, anche ripetute, che potranno essere ordinate a carico dell'impresa su alcuni tratti o su tutto lo sviluppo delle opere, ad insindacabile giudizio della direzione dei lavori.
I calcestruzzi cementizi per rivestimento di canali e fossi di scarico ed i calcestruzzi alveolari per i sottofondi, saranno contabilizzati moltiplicando la sezione teorica di progetto o prescritta dalla direzione dei lavori per la lunghezza del canale rivestito. Non saranno tollerati, anche se su piccole estensioni localizzate, spessori minori di quelli indicati in progetto o prescritti dalla direzione dei lavori. Per contro, non saranno compensati i maggiori volumi di calcestruzzo che dovessero eccedere dalle sezioni teoriche anzidette per fuori sagoma degli scavi di qualsiasi entità e derivanti da qualsiasi causa. I prezzi dei calcestruzzi relativi a tali rivestimenti comprendono anche l'onere dei maggiori scavi richiesti per far luogo all'esecuzione degli stessi.

Art. 79 – ferri di armatura
Non vanno misurati, in quanto si intendono compresi e compensati con i prezzi di elenco pur se non esplicitamente specificati nella declaratoria del prezzo, i seguenti oneri:

- per tagli, piegature, sfridi e sovrapposizioni non derivanti dalle misure commerciali delle barre di acciaio
- per la movimentazione e la posa in opera delle armature
- per la fornitura e posa in opera di opportuni distanziatori
- per i controlli delle armature secondo le norme vigenti
- per la protezione delle armature con teli impermeabili
- per l'indagine sul posizionamento delle armature nei getti eseguita mediante apparecchiature per prove non distruttive
- per qualunque tipo di prova e/o indagine sulle armature
- per la pulizia delle armature
- per lo sfrido derivante dal taglio delle barre

NORME DI MISURAZIONE
La misurazione delle armature sarà effettuata per il peso effettivo delle armature di progetto, senza tener conto degli sfridi e senza tener conto delle sovrapposizioni eccedenti quelle prescritte: Il peso sarà calcolato con riferimento al diametro nominale adottando il valore di 7.85 kg/dmc quale peso specifico del ferro.

Art. 80 – vespai e drenaggi
I prezzi di elenco saranno applicati ai volumi determinati dalle dimensioni di progetto o prescritte dalla direzione dei lavori e comprendono ogni e qualsiasi onere per impalcature, trasporto, innalzamento, stendimento, assestamento, costipazione ed inumidimento.

Art. 81 – pali trivellati in c.a.
ONERI
Non vanno misurati, in quanto si intendono compresi e compensati con i prezzi di elenco, pur se non esplicitamente specificati nella declaratoria del prezzo, i seguenti oneri:

- per il maggior consumo di calcestruzzo rispetto al volume teorico del palo
- per la rimozione il carico sui mezzi ed il trasporto a rifiuto del materiale di risulta
- per i relativi diritti di discarica
- per l'esecuzione delle prove di carico sui singoli pali
- per le eventuali perforazioni a vuoto
- nel caso di perforazioni a vuoto per il successivo riempimento del perforo con il medesimo terreno dopo l'esecuzione del palo
- per l'adozione di tubo forma durante il getto del conglomerato
- per la presenza di armature metalliche nel foro occorrenti per il getto del calcestruzzo
- per l'eventuale esecuzione inclinata
- per le spese occorrenti per i controlli e gli accertamenti che la D.L. riterrà, a suo giudizio necessari, nel caso in cui l'Appaltatore non avrà fatto constatare le profondità raggiunte ed i quantitativi di conglomerato e di ferro impiegati alla stessa Direzione Lavori.

NORME DI MISURAZIONE
La misurazione del palo verrà eseguita dal fondo del foro fino alla base del plinto, trave o altra struttura di testa palo e/o collegamento.
Le armature metalliche, ove non espressamente incluse nel prezzo, saranno computate
a parte.
Sondaggi e trivellazioni
ONERI
Non vanno misurati, in quanto si intendono compresi e compensati con i prezzi di elenco, pur se non esplicitamente specificati nella declaratoria del prezzo, i seguenti oneri:

- per le opere di puntellatura ed armatura necessarie per la stabilità delle pareti del pozzo
- per la formazione del banchinaggio e per l'accesso nel pozzo
- per le apparecchiature atte al sollevamento sia delle terre di scavo che di altro materiale
- per la copertura della zona del pozzo
- per le opere di protezione, l'illuminazione, ventilazione e quanto altro necessario

- per le indagini integrative necessarie all'esecuzione dei lavori nonchè tutte quelle che saranno richieste dalla D.L. prima e durante i lavori stessi.

NORME DI MISURAZIONE

I sondaggi e le trivellazioni saranno pagati secondo i casi per lunghezza, numero o a Corpo.

Art. 82 – gabbioni

I gabbioni metallici riempiti di pietrame saranno pagati secondo il volume effettivo, comprendendo nel prezzo, oltre alla gabbia di rete ed al riempimento con pietrame, le legature interne ed esterne e gli ancoraggi nel terreno, nonché tutti i ponteggi e le altre opere provvisorie necessarie per la corretta posa in opera secondo le istruzioni della direzione dei lavori.
Le mantellate di rete metallica riempite di pietrame, compresa la fornitura di tutto il materiale, saranno pagate a metro quadrato di superficie esposta, spessori in vista esclusi, ed il prezzo comprenderà tutti gli oneri accennati al comma precedente.

Art. 83 – casseforme

Le casseforme saranno computate in base allo sviluppo delle facce interne a contatto del conglomerato cementizio, ad opera finita. Le armature di sostegno delle casseforme per i getti in conglomerato cementizio, semplice od armato, sono comprese e compensate con i prezzi relativi ai getti figuranti in elenco.

Art. 84 – Lavori a corpo

1. Qualora in corso d'opera debbano essere introdotte variazioni ai lavori ai sensi degli articoli 38 o 39, e per tali variazioni la direzione lavori, sentito il responsabile del procedimento e con l'assenso dell'appaltatore, possa essere definito un prezzo complessivo onnicomprensivo, esse possono essere preventivate "a corpo".
2. Nei casi di cui al comma 1, qualora il prezzo complessivo non siano valutabile mediante l'utilizzo dei prezzi unitari di elenco, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'articolo 40. Il corrispettivo per il lavoro a corpo, a sua volta assoggettato al ribasso d'asta, resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
3. Nel corrispettivo per l'esecuzione dell'eventuale lavoro a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni che siano tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regola dell'arte.
4. La contabilizzazione dell'eventuale lavoro a corpo è effettuata applicando all'importo del medesimo, al netto del ribasso contrattuale, le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro indicate in perizia, di ciascuna delle quali va contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 26/10/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO "SCUOLA DI COMUNITA'" A VALERE SUL POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - ASSE 2 - OBIETTIVO SPECIFICO 11 - AZIONE 9.6.5

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
c. con la Delibera n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta ha approvato i "Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e POR Campania FSE 2014-2020";
d. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
e. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;
f. con Deliberazione n. 446 del 6 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
g. con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
h. con Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
i. con Deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016, recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", la Giunta Regionale ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, ed individuato i target previsti dalla normativa comunitaria;
j. con Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016, la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
k. con il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016, il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 e ss.mm.ii;
l. con il Decreto n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, le Linee Guida per i Beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello e i relativi allegati del POR Campania FSE 2014/2020;

CONSIDERATO CHE:

a. il POR Campania FSE 2014-2020 prevede, nell'ambito dell'Asse 2 "Inclusione Sociale", l'Obiettivo specifico 11 (RA 9.6 "Aumento della legalità delle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità"), con l'obiettivo di favorire interventi di integrazione sociale che abbiano il fulcro nelle comunità, nelle forze dell'associazionismo e del volontariato locali e nel protagonismo dei cittadini;
b. la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 305 del 28 giugno 2016, ha adottato il Programma regionale in materia di politiche di sicurezza e legalità;
c. la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 73 del 14 febbraio 2017, ha approvato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza, definendo contestualmente la programmazione di interventi in tema di sicurezza e legalità;
d. l'indirizzo programmatico della DGR n. 73/2017 prevede, all'azione 9.6.5., l'avvio di azioni innovative ed integrate che, attraverso la combinazione di attività scolastiche, extrascolastiche, sport e tempo libero, sviluppino nelle nuove generazioni competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, nonché comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, anche affiancando le famiglie nella funzione educativa al fine di ridurre il rischio di ingresso nel circuito giudiziario;

ATTESO CHE:

la DGR n. 109 del 28/02/2017 promuove, nell'ambito dell'Asse II, Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.2 del POR Campania FSE 2014/2020, in coerenza con la deliberazione di Giunta Regionale n. 761 del 20 dicembre 2016, un avviso pubblico denominato "Scuola di comunità", per la realizzazione di interventi sperimentali per il sostegno alla scolarizzazione di ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio, residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale;

PRESO ATTO CHE:

a. in attuazione delle su richiamate DGR n. 73/2017 e n. 109/2017, anche alla luce delle similari finalità programmatiche delle stesse, il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6 del POR Campania FSE 2014/2020 e il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 11 del POR Campania FSE 2014/2020 hanno predisposto, in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE di cui la Giunta ha preso atto con Delibera n. 719 del 16 dicembre 2015, un Avviso pubblico congiunto, denominato "Scuola di Comunità", con i relativi allegati;
b. il suddetto Avviso è finanziato per un importo complessivo pari ad € 8.248.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse 2, Obiettivo Tematico 9, di cui:
    - € 5.248.000,00 nell'ambito dell'Obiettivo specifico 11– Azione 9.6.5 "Sostegno alla funzione educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario]; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore";
    - € 3.000.000,00 a valere sull'Obiettivo specifico 6 – Azione 9.1.2 "Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza].

Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare";

RITENUTO

a. di dover procedere all'approvazione dell'avviso "Scuola di Comunità" (Allegato A) con i relativi allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
b. di dover ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari ad € 5.248.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014- 2020, Asse II – Inclusione Sociale, Obiettivo specifico 11 (RA 9.6) – Azione 9.6.5 "Sostegno alla funzione educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario]; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore";
c. di dover demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente *ratione materiae* ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente avviso;
d. di dover disporre la pubblicazione del presente decreto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
e. di dover dare atto che gli adempimenti relativi alla pubblicazione sul BURC, sul portale della Regione Campania e sul portale FSE, dell'avviso e dei relativi allegati saranno effettuati a cura della DG 50.05;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014;
- la DGR n. 282 del 18 luglio 2014;
- la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione europea;
- la DGR n. 388 del 2 settembre 2015;
- la DGR n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. 61 del 15 febbraio 2016;
- la DGR n. 112 del 22 marzo 2016;
- la DGR n. 191 del 3 maggio 2016;
- la DGR n. 305 del 28 giugno 2016;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 272 del 30 dicembre 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016;
- la DGR n. 73 del 14 febbraio 2017;
- la DGR n. 109 del 28 febbraio 2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente pro-tempore dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'avviso "Scuola di Comunità" (Allegato A) con i relativi allegati: Allegato 1 "Domanda di partecipazione", Allegato 2 "Formulario", Allegato 3 "Dichiarazione di affidabilità giuridico-economica-finanziaria", Allegato 4 "Dichiarazione di Impegno a costituirsi nella forma di ATS", Allegato 5 "Dichiarazione attestante lo scopo e l'oggetto sociale", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari ad € 5.248.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014- 2020, Asse II – Inclusione Sociale, Obiettivo specifico 11 (RA 9.6) – Azione 9.6.5 "Sostegno alla funzione educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario]; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore";
3. di demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente *ratione materiae* ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente avviso;
4. di disporre la pubblicazione del presente decreto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, alla Direzione generale 50.05;
6. di dare atto che gli adempimenti relativi alla pubblicazione sul BURC, sul portale della Regione Campania e sul portale FSE dell'avviso e dei relativi allegati saranno effettuati a cura della DG 50.05.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 67 del 26/10/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

U.O.D. 6 - Legalità e sicurezza

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI AL RIUSO E ALLA RI-FUNZIONALIZZAZIONE DI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NELL'AMBITO DELL'ACCORDO IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITA' E COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA. POR FESR REGIONE CAMPANIA (ASSE 8 - INCLUSIONE SOCIALE - OBIETTIVO SPECIFICO 9.6 - PRIORITA' D'INVESTIMENTO 9.B - AZIONE 9.6.6) E PON "LEGALITA'" (ASSE 3 - OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 - AZIONE 3.1.1) PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 Dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° Gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2020";
d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 39 del 02/02/2016, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 che successivamente approvato i criteri usati per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Programma Operativo;
h. con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo e stabilito che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020;
i. con Deliberazione n. 758 del 20/12/2016, è stato rettificato, il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e previsto che le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie dovranno essere adottate dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014–2020 con successivi atti monocratici, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del programma, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;
j. con la succitata DGR n. 758 del 20/12/2016 è stato inoltre demandato all'Autorità di Gestione, l'approvazione con proprio atto monocratico del "Manuale di attuazione" e del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 e dei relativi allegati;
k. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016, è stato rettificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 ed approvati il "Manuale di attuazione" e il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 ed i relativi allegati;
l. con decreto dirigenziale n. 47 del 01/08/2017 della Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale sono stati rettificati il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, di cui all'Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016, il "Manuale di attuazione" e il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 e i relativi allegati di cui al Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016;
m. con deliberazione n. 455 del 02/08/2016 la Giunta Regionale ha preso dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020;

n. con decreto dirigenziale n. 44 del 20/03/2017 della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale è stato approvato il testo contenente le "Linee Guida e Manuale d'uso per le azioni di Comunicazione, Informazione e Pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti del POR Campania FESR 2014/2020";
o. con DPGR n. 141 del 15/06/2016, n. 273 del 30/12/2016 e n. 227 del 14/06/2017 sono stati individuati, quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020, i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali;
p. con la DGR n. 533 del 08/08/2017 è stato istituito il capitolo di spesa 6249, denominato "POR FESR 2014/2020 Ob. Specifico 9.6 – Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità – Amministrazioni locali" ed è stato iscritto, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della L.R. 20 gennaio 2017 n. 4, l'importo di € 17.994.224.91 nel Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2017-2019 e nel Bilancio Gestionale 2017- 2019, assegnando la titolarità dello stesso capitolo di spesa all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata - 60.09.00 e correlandolo con i capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, assegnati all'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020;
q. con decreto dirigenziale n. 63 del 24/10/2017 è stato adeguato lo stanziamento sul capitolo di spesa 6249, per l'importo di € 1.799.422,49, iscrivendo, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera g) della Legge Regionale n. 4 del 20 Gennaio 2017, le suddette risorse sull'esercizio finanziario 2019.

CONSIDERATO che

a. il POR Campania FESR 2014-2020 prevede nell'ambito dell'Asse 8 "Inclusione Sociale" l'obiettivo specifico 9.6 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" - Priorità d'investimento 9.b "Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali" - Azione 9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie;
b. il PON FESR/FSE "Legalità" 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati" l'obiettivo specifico 3.1. "Incremento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità";
c. la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 305 del 28 giugno 2016, ha adottato il Programma regionale in materia di politiche di sicurezza e legalità;
d. la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 73 del 14 febbraio 2017, ha approvato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza, definendo contestualmente la programmazione di interventi in tema di sicurezza e legalità sintetizzati nell' Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania;
e. la Regione Campania, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità organizzata e il Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020, hanno sottoscritto il suddetto protocollo;
f. l'Accordo prevede, attraverso l'utilizzo congiunto dei fondi strutturali e di investimento europei messi a disposizione dal POR FESR Campania 2014/2020 (Asse 8 - Inclusione Sociale) e dal PON FESR/FSE "Legalità" 2014/2020 (Asse 3 - Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati) la realizzazione di interventi di recupero e di ri-funzionalizzazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti in determinate aree-target della Regione Campania e aventi determinate caratteristiche;
g. in attuazione della su richiamata DGR n. 73/2017, e di quanto previsto dall'Accordo, in collaborazione con gli uffici preposti all'attuazione del PON FESR/FSE Legalità, è stato predisposto l'avviso pubblico per l' "Individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-

funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania" e i relativi allegati, per un ammontare complessivo pari ad € 34.194.224,91 di cui € 17.994.224,91 a valere sull'Asse 8 - Obiettivo Specifico 9.6 - Priorità d'investimento 9.b - Azione 9.6.6 del POR FESR Campania 2014-2020 ed € 16.200.000,00 a valere sull'Asse 3 obiettivo specifico 3.1.del PON FESR/FSE Legalità 2014-2020.

RITENUTO pertanto

a. di dover procedere all'approvazione dell'avviso pubblico per l'"Individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania" e dei suoi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover precisare che l'importo destinato al citato avviso pubblico ammonta ad € 17.994.224,91 a valere sull'Asse 8 - Obiettivo Specifico 9.6 - Priorità d'investimento 9.b - Azione 9.6.6 del POR FESR Campania 2014-2020 stanziato sul capitolo di spesa 6249 del Bilancio Gestionale 2017-2019;
c. di dover procedere alla prenotazione dell'impegno sugli esercizi finanziari 2018 e 2019 dei fondi necessari con i seguenti riferimenti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii:

Cap	Miss.	Prog.	Titolo	Macro ag	IV livello del piano dei conti/Siope	Cofog	cod. id. UE	Esercizio finanziario	Importo da prenotare per l'impegno
6249	3	3	2	203	2.03.01.02.000	03.06	3	2018	8.997.112,46
6249	3	3	2	203	2.03.01.02.000	03.06	3	2019	8.997.112,45

d. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la presente prenotazione presenta la seguente competenza economica:
   - per l'importo di euro 8.997.112,46: 1/1/2018-31/12/2018;
   - per l'importo di euro 8.997.112,45: 1/1/2019-31/12/2019;
e. di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona della dott.ssa Paola Cornali incardinata presso l'Unità Operativa Dirigenziale 06 "Legalità e sicurezza" dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;

VERIFICATO

che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n. 33/2013, art. 26 co.1.

VISTI

a. la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017;
b. la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017;
c. la DGR n. 230 del 26 aprile 2017;
d. la DGR n. 306 del 21 aprile 2017;
e. il D. Lgs. n. 118 del 23 Giugno 2011, come modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 Agosto 2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 60.09.06 "Legalità"

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'avviso pubblico per l' "Individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania" con i seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   - Allegato 1 e 1 bis "*Ambiti territoriali interessati*";
   - Allegato 2 "*Modello di domanda*";
   - Allegato 3 "*Modello per la presentazione dei progetti PON*";
   - Allegato 4 "Modello per la presentazione dei progetti POR";
   - Allegato 5 *"Griglia di valutazione PON FESR/FSE Legalità 2014 – 2020 (tipologie di operazioni di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5 dell'avviso)";*
   - Allegato 6 *"Griglia di valutazione POR FESR Campania 2014 – 2020 (tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5 dell'avviso)";*
   - Allegato 7 *"Procedura per l'ammissione e l'attuazione dei progetti (oneri per il Beneficiario) - PON FESR/FSE Legalità 2014 - 2020 (tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5 dell'avviso)";*
   - Allegato 8 "*Procedura per l'ammissione e l'attuazione dei progetti (oneri per il Beneficiario) – POR FESR Campania 2014 - 2020 (tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5 dell'avviso)"*;
   - Allegato 9 *"Estratto PON FESR/FSE Legalità 2014 - 2020: Asse 3 Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati - Azione 3.1.1 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie* (*tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5 dell'avviso)"*;

     Allegato 10 *"Estratto POR FESR Campania 2014 - 2020: Asse 8 Inclusione Sociale - Azione 9.6.6 – Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie (tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5 dell'avviso)"*;
2. di precisare che l'importo a valere sull'Asse 8 - Obiettivo Specifico 9.6 - Priorità d'investimento 9.b - Azione 9.6.6 del POR FESR Campania 2014-2020 stanziato sul capitolo di spesa 6249 del bilancio Gestionale 2017- 2019 e destinato all'avviso pubblico di cui al punto 1 ammonta ad € 17.994.224,91;
3. di richiedere alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Unità Operativa Dirigenziale "Gestione delle spese regionali" (50.13.02) di procedere alla prenotazione dell'impegno sulla competenza 2018 e 2019 dei fondi necessari con i seguenti riferimenti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii

Cap	Miss.	Prog.	Titolo	Macro ag	IV livello del piano dei conti/Siope	Cofog	cod. id. UE	Esercizio finanziario	Importo da prenotare per l'impegno
6249	3	3	2	203	2.03.01.02.000	03.06	3	2018	8.997.112,46
6249	3	3	2	203	2.03.01.02.000	03.06	3	2019	8.997.112,45

4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la presente prenotazione presenta la seguente competenza economica:
   - per l'importo di euro 8.997.112,46: 1/1/2018-31/12/2018;

- per l'importo di euro 8.997.112,45: 1/1/2019-31/12/2019;

5. di nominare il Responsabile del Procedimento ai sensi della L.241/90 nella persona della dott.ssa Paola Cornali incardinata presso l'Unità Operativa Dirigenziale 06 "Legalità e sicurezza" dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;
6. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 co. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
7. di procedere alla pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), sul portale della Regione Campania, e sul portale FESR;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Unità Operativa Dirigenziale "Gestione delle spese regionali" (50.13.02) per gli atti consequenziali;
9. di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014/2020 e al Ministero dell'Interno – Autorità di Gestione PON Legalità e al portale della Regione Campania per la pubblicazione nel link Amministrazione Trasparente.

Ennio Parisi

MINISTERO DELL'INTERNO - REGIONE CAMPANIA

PON Legalità 2014/2020
POR FESR Campania 2014/2020

ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA E DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA

(Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con risorse delle politiche di coesione attribuite alla Regione Campania- POR FESR ed al Ministero dell'Interno – PON "Legalità" per il ciclo di programmazione 2014-2020)

Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Allo scopo di coordinare l'azione dei diversi attori istituzionali coinvolti nella programmazione di azioni nell'ambito della sicurezza, legalità e coesione sociale in regione Campania, in data 6 marzo 2017 la Regione Campania, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata e il Ministero dell'Interno rappresentato dall' Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020, hanno sottoscritto il "Protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità, sicurezza e coesione sociale". Tale Protocollo prevede la realizzazione di azioni congiunte nell'ambito di un "Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania" (v. deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 73 del 14 febbraio 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 del 28 febbraio 2017), che individua le linee strategiche, nonché le priorità tematiche e territoriali entro le quali dare attuazione alle politiche per il rafforzamento della legalità e sicurezza in Campania, in coerenza con il *Programma Regionale Sicurezza e Legalità* adottato dalla Giunta della Regione Campania con deliberazione n. 305 del 28 giugno 2016.
Il citato Accordo prevede la realizzazione di interventi sul territorio campano, finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare gli **standard di sicurezza** in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo;
- rafforzare **la coesione sociale** attraverso il recupero dei patrimoni confiscati;
- favorire **l'inclusione sociale e la diffusione della legalità**;
- **migliorare le competenze della PA** nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 2. "*Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati*", Azione 2.1 "*Riuso e Rifunzionalizzazione dei Beni Confiscati alla criminalità organizzata*" dell'Accordo, si intendono conseguire elevati livelli di qualità nell'affidamento e nella gestione dei beni confiscati, il cui recupero rappresenta uno dei principali strumenti e, al contempo, una delle sfide più complesse nel contrasto alla criminalità organizzata. L'obiettivo è quello di garantire il rispetto di criteri di sostenibilità economica, finanziaria e amministrativa nella **riqualificazione dei patrimoni confiscati**, nonché la coerenza degli interventi con gli indirizzi strategici delineati nel "*Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata*" e il "*Programma Regionale Sicurezza e Legalità*" adottato dalla Giunta della Regione Campania con deliberazione n. 305 del 28 giugno 2016. Attraverso il finanziamento di azioni di recupero dei beni confiscati, si intende pertanto dare un segno tangibile di contrasto alla criminalità organizzata mediante la sottrazione di patrimoni e la restituzione degli stessi alla società civile e fornire, al tempo stesso, l'opportunità di erogare nuovi modelli di inclusione sociale ed economica delle fasce svantaggiate.

L'Accordo prevede la realizzazione di **interventi di recupero e di ri-funzionalizzazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata** presenti in determinate aree-target della Regione Campania e aventi determinate caratteristiche. Nello specifico:

- Interventi in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza.
- Interventi in aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo per il rilancio economico–sociale, la riqualificazione ambientale ed urbanistica e il potenziamento dell'attrattività e della competitività territoriale, quali i Comuni interessati dal Piano di Gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" (c.d. "Buffer zone"), i Comuni dei litorali domizio e flegreo e i Comuni dell'Area Nord di Napoli. In particolare, per quanto riguarda i litorali domizio e flegreo, gli interventi si inquadrano nel Masterplan, attualmente in corso di elaborazione da parte della Regione Campania, che definirà le strategie di programmazione strategica degli interventi per il territorio;

- Interventi su beni emblematici e ad alto potenziale, con l'obiettivo di rendere simbolico, nel senso del ritorno alla legalità e della liberazione dalle mafie, il riuso e la valorizzazione di alcuni beni confiscati, ottenendo vantaggi sociali, economici e culturali per le comunità interessate. In fase di valutazione gli interventi otterranno infatti punteggi di premialità sulla base della simbolicità della restituzione del bene alla collettività, in ragione della sua natura, della sua provenienza, del particolare significato che riveste per la comunità locale, del potenziale occupazionale legato al riuso o della significatività in termini di sviluppo socio-economico del territorio;
- Interventi su immobili localizzati in Comuni caratterizzati da un alto tasso di criminalità e/o da un'elevata concentrazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

I suddetti interventi saranno realizzati attraverso l'utilizzo congiunto dei fondi strutturali e di investimento europei messi a disposizione dal POR FESR Campania 2014/2020, (Asse 8 - *Inclusione Sociale*), di seguito POR Campania, e dal PON Legalità (Asse 3 - *Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati),* di seguito PON Legalità.

Entrambi i Programmi Operativi prevedono infatti la realizzazione di "*interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie",* tesi all'attuazione delle politiche di promozione sociale, culturale, ambientale, della legalità e della sicurezza, nonché alla creazione di opportunità di sviluppo e di lavoro, al fine di combattere il disagio sociale, l'emarginazione e la disoccupazione.

Articolo 1 – Finalità dell'Avviso

Il presente Avviso è diretto all'individuazione, mediante una procedura valutativa, di proposte progettuali tese al **riuso e alla valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata**.

Articolo 2 - Soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali

Possono rispondere al presente Avviso **i Comuni** rientranti nell'ambito territoriale di cui al successivo articolo 3, al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti e acquisiti i beni immobili confiscati a seguito dell'espletamento delle ordinarie procedure di assegnazione effettuate ai sensi della normativa di settore.

Ogni Ente proponente potrà presentare **una sola proposta progettuale** finalizzata alla realizzazione degli interventi di cui al successivo art. 5. Nel caso di più proposte progettuali presentate dallo stesso Ente sarà considerata ricevibile la prima istanza presentata in ordine cronologico.

Le c.d. "città medie", individuate quali potenziali Beneficiarie nell'ambito dell'Asse 10 "*Sviluppo urbano*" del POR Campania, potranno presentare proposte progettuali esclusivamente in relazione agli interventi di cui ai punti a), b), c) e d) del citato articolo art. 5.

Articolo 3 - Ambito territoriale interessato

Le proposte progettuali dovranno interessare beni confiscati localizzati nei territori di cui all'Allegato "Ambiti Territoriali Interessati" (*Allegato 1 e 1 bis*) del presente Avviso, individuati quali aree che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Alto tasso di criminalità** (numero di reati denunciati superiore alla media regionale)[1];
- **Localizzazione nelle aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo**, ovvero nella *Buffer zone*, nel litorale *Domitio e Flegreo* e nell'area Nord di Napoli[2];
- Presenza sul territorio interessato di un numero **di beni confiscati assegnati non inferiore a 4[3].**

Articolo 4 – Risorse finanziarie

Gli interventi saranno finanziati attraverso l'attivazione di una strategia integrata e congiunta, che prevede l'utilizzo delle risorse nazionali del PON Legalità (Asse 3 "*Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati*" - Obiettivo Specifico 3.1"*Incremento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità*" - Priorità d'investimento 9.b – "*Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali*" - Azione 3.1.1 "*Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie")*, e regionali del POR Campania (Asse 8 - *Inclusione Sociale* - Obiettivo Specifico 9.6 *Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità*" - Priorità d'investimento 9.b *"Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali"* - Azione 9.6.6 - *Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie*).

Per il finanziamento delle iniziative di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, sono state complessivamente stanziate risorse pari a **Euro 34.194.224,91**, di cui Euro 16.200.000,00 a valere sull'Asse 3 del PON "Legalità" ed Euro 17.994.224,91 a valere sull'Asse 8 del POR Campania.

Articolo 5 - Tipologia delle operazioni ammissibili

Sono ammissibili le proposte progettuali che prevedono operazioni di recupero e di ri-funzionalizzazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata finalizzate alla realizzazione dei seguenti interventi:

a) centri per **l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati** regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria;
b) centri per **donne vittime di violenza**;
c) centri per **minori non accompagnati**;
d) strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, **per gli Istituti scolastici** finalizzati alla formazione e alla creazione di alcune professionalità (es. palestre, laboratori linguistici o informatici, aziende agricole, aziende alberghiere, convitti, ecc.), d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
e) interventi che prevedono **la riduzione dei fitti passivi a carico delle Pubbliche Amministrazioni** (sedi istituzionali, scuole, servizi sanitari, servizi socio-sanitari) attraverso l'utilizzo istituzionale di beni confiscati;

[1] Fonte: Polizia Criminale (dati aggiornati al 31.12.2016).

[2] Per il litorale Domizio e Flegreo i comuni sono individuati con DGR n. 620 del 09/10/2017. Per l'Area Nord di Napoli i comuni individuati corrispondono al STS *"E: dominante urbano-territoriale E2 Napoli Nord"*, determinato dal PTR - L.R n. 13/2008.

[3] Fonte: www.openregio.it (Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata). I dati sono aggiornati al 30.04.2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) interventi che **soddisfino i fabbisogni rilevati dalla comunità locale** (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa[4], inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, promozione culturale etc.).

Le proposte progettuali di cui ai punti a), b), c) e d) saranno finanziate, in via prioritaria, dal PON Legalità, mentre quelli di cui ai punti e) e f) dal POR Campania. Il POR Campania potrà finanziare, in via sussidiaria, gli interventi di riqualificazioni di cui ai punti a), b), c) e d) solo ad esaurimento della graduatoria delle iniziative proposte a valere sulle risorse POR Campania e ad esaurimento delle risorse stanziate nell'ambito del PON Legalità per il recupero dei beni confiscati.

Le proposte progettuali devono concorrere alla realizzazione dei risultati attesi previsti dalle priorità di investimento e dagli Obiettivi specifici di cui all'art. 4 e rispondere alle relative tipologie di intervento finanziate dal PON Legalità e dal POR Campania.

Per il dettaglio sui contenuti dei suddetti Obiettivi Specifici e tipologie di intervento del PON Legalità e del POR Campania, si rimanda agli Allegati 9) e 10) del presente Avviso.

Le proposte progettuali non devono beneficiare di altro finanziamento attivo a copertura delle stesse opere.

Le proposte progettuali devono rispondere ai requisiti di eleggibilità, ammissibilità e coerenza previsti e disciplinati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento del PON Legalità e del POR Campania e dai manuali di attuazione.

Le spese eleggibili sono quelle sostenute e pagate a partire dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65 del Reg.(UE) n. 1303/2013, sono quelle riportate nei Manuali di Attuazione dei programmi Operativi e nei regolamenti UE.

Le proposte progettuali saranno ammissibili solo se dotate almeno di un livello di progettazione già definita, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, da dimostrare con atto di validazione del RUP e/o atto amministrativo.

Le proposte progettuali devono essere conformi alla strumentazione urbanistica vigente e alla finalità di destinazione, ai sensi del D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011.

I beni immobili oggetto dell'intervento devono risultare liberi da ipoteche, atti di pignoramento e qualsiasi altra annotazione pregiudizievole alla realizzazione dell'intervento.

Le eventuali proposte progettuali di interventi per l'emergenza abitativa di cui al precedente punto f) dovranno essere localizzate nelle zone ad alto disagio abitativo individuate con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 572 del 2010 ed essere coerenti con le linee guida riportate nella stessa delibera.

Le proposte progettuali dovranno prevedere un fabbisogno finanziario a valere sui fondi del presente Avviso non superiore all'importo di 1,5 milioni di euro.

Articolo 6 – Modalità di presentazione delle proposte progettuali

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, gli Enti proponenti dovranno, a pena di esclusione:

1. utilizzare i format "Modello di Domanda" (Allegato 2) e "Modello per la presentazione dei progetti PON Legalità" (Allegato 3) oppure, in alternativa, "Modello per la presentazione dei progetti - POR Campania"

[4] Per tale tipologia di operazioni saranno ammessi interventi localizzati nelle zone ad alto disagio abitativo individuate con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 572 del 2010 (v. Allegato 1 bis "Ambiti territoriali interessati").

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato 4) allegati alla presente, da compilare in ogni parte richiesta a cura del Rappresentante Legale dell'Ente Proponente o da un suo delegato.

Il modello di domanda e il modello per la presentazione dei progetti sopracitati devono recare la firma digitale del legale rappresentante, o soggetto delegato, e devono essere spedite tramite posta elettronica certificata (PEC) agli indirizzi us09@pec.regione.campania.it e dipps.ponlegalita.segr@pecps.interno.it con specifico oggetto: "POR FESR Campania e PON "Legalità" - Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Qualora non fosse disponibile la firma digitale, sarà possibile inviare in formato elettronico la domanda protocollata e la relativa documentazione.

2. allegare la seguente documentazione al "Modello di Domanda" (*Allegato 2*):
    - almeno due fotografie del bene immobile;
    - stralcio del piano regolatore generale e/o del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare e la destinazione d'uso dell'immobile;
    - elaborati grafici e planimetria dell'intervento comprendenti lo stato attuale e futuro del bene immobile interessato relativo allo stato attuale e futuro;
    - computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati da prezziari o dai listini ufficiali vigenti nella Regione interessata;
    - descrizione della tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare (cfr. art. 3, lett. d) del DPR n. 380/2001);
    - delibera di Giunta attestante l'assunzione dell'impegno da parte del proponente a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e la gestione dell'impianto per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
    - decreto di trasferimento dell'immobile effettuato ai sensi della normativa di settore;
    - documentazione attestante l'affidamento del bene mediante procedura ad evidenza pubblica a soggetti terzi, o dichiarazione di impegno ad affidare il bene mediante procedura ad evidenza pubblica, nel caso non sia stato ancora affidato;
    - atto di validazione del RUP e/o atto amministrativo che attesti il livello di progettazione, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016.

Le predette domande dovranno pervenire ai suddetti indirizzi entro e non oltre il **15/01/2018**. Al riguardo, farà fede la data riportata nella ricevuta di consegna della posta elettronica certificata.

Le domande ricevute dopo il termine o secondo modalità difformi da quelle indicate nel presente Avviso non saranno prese in considerazione e non saranno ammesse al processo di selezione.

Art. 7 Ammissibilità, Classificazione e Valutazione

La procedura relativa alle attività di **Ammissibilità, Classificazione e Valutazione** delle proposte progettuali, prevede due fasi distinte:

1. *Ammissibilità e classificazione delle proposte progettuali*;
2. *Valutazione delle proposte progettuali*.

Ammissibilità e classificazione delle proposte progettuali

Alla ricezione delle proposte progettuali, sarà nominata una Commissione mista incaricata di svolgere l'istruttoria circa l'ammissibilità formale delle candidature alla procedura di evidenza pubblica e ai Programmi operativi. La Commissione sarà composta da n. 3 membri, di cui un Presidente nominato dall'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata della Regione Campania e due componenti nominati dall'Autorità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione del PON Legalità. Il Segretario sarà altresì nominato dal predetto Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata della Regione Campania.

La Commissione esaminerà preliminarmente le domande e i progetti pervenuti verificandone la rispondenza ai requisiti di cui agli artt. 2 "*Soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali*", 3 *"Ambito territoriale interessato"*, 5 "*Tipologie di operazioni*" e 6 *"Modalità di presentazione delle proposte progettuali*" del presente Avviso, secondo i criteri di ammissibilità riportati di seguito.

La verifica di ammissibilità avverrà secondo i seguenti **criteri di ammissibilità:**

1. ammissibilità del **soggetto proponente**, in termini di presentazione della proposta da parte dei soggetti di cui all'articolo 2;

2. **localizzazione** dell'intervento nelle aree di cui all'art. 3, come individuate negli Allegati 1 e 1bis "*Ambiti territoriali interessati*";

3. **conformità** della proposta progettuale in coerenza con l'articolo 6, in termini di:

- regolarità formale, completezza documentale della domanda e rispetto delle modalità di presentazione del progetto;
- rispetto dei termini per la presentazione e della procedura prevista;
- corretta compilazione delle sezioni previste negli Allegati 3 e 4 Modello per la presentazione dei progetti";

4. ammissibilità della **proposta progettuale,** secondo quanto previsto nell'art. 5, in termini di:

- aderenza ai risultati attesi previsti dalle priorità di investimento e dagli Obiettivi specifici e rispondenza alle tipologie di operazioni finanziate dal PON Legalità e dal POR Campania;
- ammissibilità della procedura di affidamento utilizzabile per la realizzazione del progetto secondo quanto previsto dai Programmi Operativi e dalla normativa vigente;
- assenza di altre fonti di finanziamento attive a copertura delle stesse opere;
- osservanza delle disposizioni in materia di eleggibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei come definita nei Manuali di Attuazione dei Programmi Operativi e nei Regolamenti UE;
- presenza di almeno un livello di progettazione definita, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016;
- conformità alla strumentazione urbanistica vigente e alla finalità di destinazione, ai sensi del D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011;
- localizzazione in zone ad alto disagio abitativo (ex DGR Campania n. 572 del 2010) delle proposte progettuali per gli interventi relativi all'emergenza abitativa di cui al punto f) dell'art. 5.

Le proposte progettuali non rispondenti ai suddetti criteri saranno considerate inammissibili e pertanto non saranno ammesse alla successiva valutazione.

In caso di carenza di elementi nella domanda e/o nella documentazione allegata la Commissione potrà assegnare all'ente richiedente, tramite comunicazione di posta elettronica certificata, un termine di 10 (dieci) giorni per la regolarizzazione/integrazione. In caso di inutile decorso di tali termini la domanda sarà dichiarata inammissibile.

Al termine della verifica di ammissibilità, la Commissione procederà alla classificazione delle proposte progettuali nei seguenti elenchi, che saranno trasmessi all'Ufficio per il Federalismo della Regione Campania e all'Autorità di Gestione del PON Legalità:

1. elenco delle proposte progettuali inammissibili;
2. elenco delle proposte progettuali ammissibili al PON Legalità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. elenco delle proposte progettuali ammissibili al POR Campania.

Valutazione delle proposte progettuali

Alla fase di classificazione seguirà la fase di valutazione delle proposte progettuali per l'ammissione al finanziamento, secondo le modalità previste dal Sistema di Gestione e Controllo del PON Legalità e dal Manuale di Attuazione del POR Campania. Le proposte progettuali saranno sottoposte a due distinte procedure di valutazione:

- per le tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5, la valutazione sarà a carico della struttura di gestione del PON Legalità;
- per le tipologie di operazione di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5 la valutazione sarà a carico di apposita Commissione di Valutazione nominata a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico dell'azione 9.6.6 – Asse VIII del POR Campania FESR 2014-2020;
- per gli interventi di emergenza abitativa di cui alla lettera f) dell'art. 5 sarà valutata preliminarmente la coerenza con la Deliberazione di Giunta della Regione Campania 572/2010, in assenza della quale la proposta progettuale non sarà valutata.

La valutazione delle proposte progettuali avverrà utilizzando le "Griglie di Valutazione" elaborate per ciascun Programma Operativo (*Allegati 5 e 6*) attraverso cui saranno attribuiti punteggi in scala a ciascuna operazione candidata.

Saranno considerati quali **criteri di premialità:**

- grado di coerenza delle modalità di ristrutturazione degli immobili con i principi di **sviluppo sostenibile**, quali miglioramento dell'efficienza energetica e contenimento dell'inquinamento;
- riqualificazione di beni c.d. **emblematici o ad alto potenziale**[5];
- presenza di comprovati **fenomeni di marginalizzazione sociale** (per la tipologia di immobili di cui ai punti *b) e c)* dell'art. 5, **flussi migratori** (per la tipologia di immobili di cui al punto *a)* dell'art. 5 e **rischio devianza** (per la tipologia di immobili di cui al punto *d)* dell'art. 5 nell'area territoriale su cui è ubicato il bene oggetto di riqualificazione;
- stato di avanzamento della progettualità degli interventi (per le tipologie di operazione di cui ai punti a) b) c) e d) dell'art.5;
- grado di coinvolgimento del **partenariato** istituzionale, economico-sociale e delle organizzazioni presenti sul territorio nel processo di riconversione del bene confiscato (*esclusivamente per le tipologie di operazioni di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5*;
- capacità della proposta progettuale di soddisfare i fabbisogni sociali rilevati dalla comunità locale, comprovati in particolare dalla presenza di fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori e rischio devianza nell'area territoriale su cui è ubicato il bene oggetto di riqualificazione (*esclusivamente per le tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5*;

[5] Per "bene emblematico o ad alto potenziale", si intende un bene che abbia le seguenti caratteristiche: 1) appartenenza ad un noto boss della criminalità organizzata (da intendersi facente parte di appositi elenchi di latitanti diramate dagli organi di polizia, es. "elenco dei latitanti di massima pericolosità" della polizia criminale o che attualmente sta scontando la pena ex art. 416bis del Codice Penale) o a famiglie storicamente legate ad organizzazioni criminali; 2) imponenza o significatività del bene (es. ville, parchi termali, castelli, terreni simbolo di stragi, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- capacità amministrativa del proponente nella gestione di attività/servizi per il riutilizzo dei beni confiscati nella strategia comunale e comprensoriale (*esclusivamente per le tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5.*

A parità di punteggio le domande saranno ordinate secondo il criterio della cronologia di presentazione.

Le procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali si concluderanno con l'approvazione, e successiva pubblicazione, di due distinte graduatorie per l'ammissione a finanziamento degli interventi sui due Programmi Operativi, sulla base dei punteggi attribuiti a ciascuna proposta progettuale. I progetti saranno ammessi a finanziamento in ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse stanziate a livello nazionale o regionale, per un massimo del 100% del costo totale dell'operazione. Le tipologie di operazioni di cui ai punti a), b), c) e d) del precedente articolo 5 saranno finanziate, in via prioritaria, dal PON Legalità e, in una seconda fase - solo a scorrimento di graduatoria e ad esaurimento di risorse stanziate - dal POR Campania.

I progetti risultati coerenti con il perseguimento degli obiettivi e non immediatamente finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, saranno inseriti nel redigendo "Piano regionale per i beni confiscati", per essere, eventualmente, candidate al finanziamento con diverse risorse finanziarie.

Gli iter di ammissione a finanziamento e di successiva attuazione dei progetti inseriti nelle graduatorie seguiranno le modalità previste dai Sistemi di Gestione e Controllo del PON Legalità e del POR Campania (per il dettaglio sulle procedure si rimanda agli *Allegati 7* e *8* del presente Avviso).

Articolo 8 – Altre informazioni

I responsabili del Procedimento amministrativo sono:

- la dott.ssa Laura Antonucci per il PON Legalità;
- la dott.ssa Paola Cornali per il POR Campania.

Per gli interventi di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5 la Segreteria Tecnica-Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali del PON Legalità rimane disponibile a corrispondere ad eventuali richieste di chiarimento (email: segreteriafondieuropei@interno.it), nonché a fornire, eventualmente, il supporto necessario per la compilazione del "Modello per la presentazione dei progetti" e per la risoluzione di criticità che dovessero manifestarsi nella successiva fase di attuazione delle iniziative progettuali.

Per gli interventi di cui ai punti e) ed f) dell'art.5 le richieste di chiarimento potranno essere inoltrate entro 5 giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica us09@regione.campania.it con specifico oggetto "POR-FESR Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata".

Le risposte saranno pubblicate nelle Frequently Asked Questions (FAQ) reperibili nella sezione dedicata al presente avviso sul sito www.porfesr.regione.campania.it - link Opportunità e Bandi.

Per garantire l'accompagnamento dei beneficiari in sede di attuazione degli interventi è prevista l'attivazione, presso la Regione Campania, di uno sportello le cui modalità di funzionamento saranno comunicate successivamente alla fase di valutazione dei progetti.

Articolo 9 - Clausole di salvaguardia

Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'articolo 1336 del c.c., non è impegnativo per l'Amministrazione regionale e per il Ministero dell'Interno e non è impegnativo per i soggetti che dovessero aderire.

Il recepimento delle proposte di intervento non costituirà in ogni caso approvazione della proposta progettuale, la cui effettiva attuabilità è condizionata alla positiva conclusione dell'intera procedura, nei limiti previsti dalla stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il recepimento delle proposte avverrà ad insindacabile e inappellabile giudizio della Regione Campania e del Ministero dell'Interno. Su tutto il procedimento di formazione, approvazione e attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia della Regione Campania e del Ministero dell'Interno.

Nulla è dovuto dalla Regione Campania e dal Ministero dell'Interno, anche a titolo di rimborso delle spese sostenute, ai soggetti proponenti le cui proposte non dovessero risultare ammissibili.

Articolo 10 Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti dai Beneficiari saranno trattati esclusivamente per le finalità dell'Avviso e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il responsabile del trattamento dei dati per la Regione Campania è il Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata.

Il responsabile del trattamento dei dati per il PON "Legalità" è la dott.ssa Gabriella Faramondi, in qualità di Direttore della Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
DEL PON LEGALITA'
dott.ssa Alessandra GUIDI

IL RESPONSABILE DI OB. SP. 9.6
DEL POR CAMPANIA
dott. Ennio PARISI

Allegati

Allegato 1 e 1 bis - Ambiti Territoriali Interessati.
Allegato 2 – Modello di Domanda.
Allegato 3 - Modello per la presentazione dei progetti PON Legalità.
Allegato 4 – Modello per la presentazione dei progetti POR Campania.
Allegato 5 - Griglia di valutazione PON FESR/FSE Legalità 2014-2020 (*tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5).*
Allegato 6 - Griglia di valutazione POR FESR Campania 2014-2020 *(tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5).*
Allegato 7 - Procedura per l'ammissione e l'attuazione dei progetti (oneri per il Beneficiario) - PON FESR/FSE Legalità 2014-2020 (*tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5).*
Allegato 8 - Procedura per l'ammissione e l'attuazione dei progetti (oneri per il Beneficiario) – POR FESR Campania 2014-2020 *(tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5).*
Allegato 9 - Estratto PON FESR/FSE Legalità 2014-2020: Asse 3 "*Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati*" - Azione 3.1.1 "*Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie*" (*tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5).*
Allegato 10 - Estratto POR FESR Campania 2014-2020: Asse 8 "*Inclusione Sociale*" - Azione 9.6.6 – "*Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie" (tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dettaglio Comuni con n. reati denunciati superiore alla media regionale (Requisito n. 1 del Bando)		
N.	Comune	Provincia
1	ARIANO IRPINO	AV)
2	ATRIPALDA	AV)
3	AVELLINO	AV)
4	MONTORO	AV)
5	BENEVENTO	BN)
6	MONTESARCHIO	BN)
7	AVERSA	CE)
8	CAPUA	CE)
9	CASAGIOVE	CE)
10	CASAL DI PRINCIPE	CE)
11	CASERTA	CE)
12	CASTEL VOLTURNO	CE)
13	CELLOLE	CE)
14	LUSCIANO	CE)
15	MADDALONI	CE)
16	MARCIANISE	CE)
17	MONDRAGONE	CE)
18	ORTA DI ATELLA	CE)
19	SAN FELICE A CANCELLO	CE)
20	SAN NICOLA LA STRADA	CE)
21	SANT'ARPINO	CE)
22	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE)
23	SESSA AURUNCA	CE)
24	TEVEROLA	CE)
25	TRENTOLA-DUCENTA	CE)
26	VILLA LITERNO	CE)
27	ACERRA	NA)
28	AFRAGOLA	NA)
29	ARZANO	NA)
30	BACOLI	NA)
31	BOSCOREALE	NA)
32	BRUSCIANO	NA)
33	CAIVANO	NA)
34	CALVIZZANO	NA)
35	CARDITO	NA)
36	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA)
37	CASANDRINO	NA)
38	CASAVATORE	NA)
39	CASORIA	NA)
40	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA)
41	CERCOLA	NA)
42	ERCOLANO	NA)
43	FORIO D'ISCHIA	NA)
44	FRATTAMAGGIORE	NA)
45	FRATTAMINORE	NA)
46	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA)
47	GRAGNANO	NA)
48	GRUMO NEVANO	NA)
49	ISCHIA	NA)
50	MARANO DI NAPOLI	NA)
51	MARIGLIANO	NA)
52	MELITO DI NAPOLI	NA)
53	MUGNANO DI NAPOLI	NA)
54	NAPOLI	NA)
55	NOLA	NA)
56	OTTAVIANO	NA)
57	PALMA CAMPANIA	NA)
58	POGGIOMARINO	NA)
59	POMIGLIANO D'ARCO	NA)
60	POMPEI	NA)
61	PORTICI	NA)
62	POZZUOLI	NA)
63	QUALIANO	NA)
64	QUARTO	NA)
65	SAN GIORGIO A CREMANO	NA)
66	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA)
67	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA)
68	SANT'ANASTASIA	NA)
69	SANT'ANTIMO	NA)
70	SAVIANO	NA)
71	SOMMA VESUVIANA	NA)
72	SORRENTO	NA)
73	TERZIGNO	NA)
74	TORRE ANNUNZIATA	NA)
75	TORRE DEL GRECO	NA)
76	VICO EQUENSE	NA)
77	VILLARICCA	NA)
78	VOLLA	NA)
79	AGROPOLI	SA)
80	ANGRI	SA)
81	BARONISSI	SA)
82	BATTIPAGLIA	SA)
83	BELLIZZI	SA)
84	CAMPAGNA	SA)
85	CAPACCIO	SA)
86	CAVA DE' TIRRENI	SA)
87	EBOLI	SA)
88	FISCIANO	SA)
89	MERCATO SAN SEVERINO	SA)
90	NOCERA INFERIORE	SA)
91	NOCERA SUPERIORE	SA)
92	PAGANI	SA)
93	PONTECAGNANO FAIANO	SA)
94	SALERNO	SA)
95	SAN VALENTINO TORIO	SA)
96	SARNO	SA)
97	SCAFATI	SA)

Comuni localizzati nelle aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo, ovvero nella Buffer zone, nel litorale Domitio e Flegreo e nell'area nord di Napoli (Requisito n. 2 del Bando)		
N.	Comune	Provincia
1	CANCELLO ED ARNONE	CE)
2	CARINOLA	CE)
3	CASTEL VOLTURNO	CE)
4	CELLOLE	CE)
5	FALCIANO DEL MASSICO	CE)
6	FRANCOLISE	CE)
7	MONDRAGONE	CE)
8	PARETE	CE)
9	SESSA AURUNCA	CE)
10	VILLA LITERNO	CE)
11	ARZANO	NA)
12	BACOLI	NA)
13	BOSCOREALE	NA)
14	BOSCOTRECASE	NA)
15	CASANDRINO	NA)
16	CASAVATORE	NA)
17	CASORIA	NA)
18	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA)
19	ERCOLANO	NA)
20	FRATTAMAGGIORE	NA)
21	FRATTAMINORE	NA)
22	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA)
23	GRUMO NEVANO	NA)
24	MELITO DI NAPOLI	NA)
25	MONTE DI PROCIDA	NA)
26	POMPEI	NA)
27	PORTICI	NA)
28	POZZUOLI	NA)
29	SANT'ANTIMO	NA)
30	TORRE ANNUNZIATA	NA)
31	TORRE DEL GRECO	NA)
32	TRECASE	NA)

Dettaglio Comuni con almeno 4 beni confiscati assegnati (Requisito n. 3 del Bando)		
N.	Comune	Provincia
1	TAURASI	AV)
2	MELIZZANO	BN)
3	ARIENZO	CE)
4	AVERSA	CE)
5	CANCELLO ED ARNONE	CE)
6	CASAL DI PRINCIPE	CE)
7	CASAPESENNA	CE)
8	CASERTA	CE)
9	CASTEL VOLTURNO	CE)
10	FRIGNANO	CE)
11	GRAZZANISE	CE)
12	GRICIGNANO DI AVERSA	CE)
13	MONDRAGONE	CE)
14	PIGNATARO MAGGIORE	CE)
15	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE)
16	SAN FELICE A CANCELLO	CE)
17	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE)
18	SANTA MARIA LA FOSSA	CE)
19	SESSA AURUNCA	CE)
20	SPARANISE	CE)
21	TEANO	CE)
22	TRENTOLA-DUCENTA	CE)
23	AFRAGOLA	NA)
24	ARZANO	NA)
25	BACOLI	NA)
26	BOSCOREALE	NA)
27	BOSCOTRECASE	NA)
28	CAIVANO	NA)
29	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA)
30	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA)
31	ERCOLANO	NA)
32	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA)
33	MARANO DI NAPOLI	NA)
34	MELITO DI NAPOLI	NA)
35	NAPOLI	NA)
36	NOLA	NA)
37	OTTAVIANO	NA)
38	POMIGLIANO D'ARCO	NA)
39	POMPEI	NA)
40	PORTICI	NA)
41	QUARTO	NA)
42	SAN GIORGIO A CREMANO	NA)
43	SANT'ANTIMO	NA)
44	SAVIANO	NA)
45	TORRE ANNUNZIATA	NA)
46	TORRE DEL GRECO	NA)
47	TRECASE	NA)
48	VILLARICCA	NA)
49	AGROPOLI	SA)
50	ALBANELLA	SA)
51	ANGRI	SA)
52	BARONISSI	SA)
53	BATTIPAGLIA	SA)
54	CAPACCIO	SA)
55	CASTELLABATE	SA)
56	CONTURSI TERME	SA)
57	EBOLI	SA)
58	FISCIANO	SA)
59	NOCERA INFERIORE	SA)
60	OLEVANO SUL TUSCIANO	SA)
61	ROCCAPIEMONTE	SA)
62	SALERNO	SA)
63	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA)
64	SARNO	SA)
65	SCAFATI	SA)

Totale Comuni			
N.	Comune	Provincia	N. Comuni per prov.
1	ARIANO IRPINO	AV)	5
2	ATRIPALDA	AV)	
3	AVELLINO	AV)	
4	MONTORO	AV)	
5	TAURASI	AV)	
6	BENEVENTO	BN)	3
7	MELIZZANO	BN)	
8	MONTESARCHIO	BN)	
9	ARIENZO	CE)	35
10	AVERSA	CE)	
11	CANCELLO ED ARNONE	CE)	
12	CAPUA	CE)	
13	CARINOLA	CE)	
14	CASAGIOVE	CE)	
15	CASAL DI PRINCIPE	CE)	
16	CASAPESENNA	CE)	
17	CASERTA	CE)	
18	CASTEL VOLTURNO	CE)	
19	CELLOLE	CE)	
20	FALCIANO DEL MASSICO	CE)	
21	FRANCOLISE	CE)	
22	FRIGNANO	CE)	
23	GRAZZANISE	CE)	
24	GRICIGNANO D'AVERSA	CE)	
25	LUSCIANO	CE)	
26	MADDALONI	CE)	
27	MARCIANISE	CE)	
28	MONDRAGONE	CE)	
29	ORTA DI ATELLA	CE)	
30	PARETE	CE)	
31	PIGNATARO MAGGIORE	CE)	
32	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE)	
33	SAN FELICE A CANCELLO	CE)	
34	SAN NICOLA LA STRADA	CE)	
35	SANT'ARPINO	CE)	
36	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE)	
37	SANTA MARIA LA FOSSA	CE)	
38	SESSA AURUNCA	CE)	
39	SPARANISE	CE)	
40	TEANO	CE)	
41	TEVEROLA	CE)	
42	TRENTOLA-DUCENTA	CE)	
43	VILLA LITERNO	CE)	
44	ACERRA	NA)	55
45	AFRAGOLA	NA)	
46	ARZANO	NA)	
47	BACOLI	NA)	
48	BOSCOREALE	NA)	
49	BOSCOTRECASE	NA)	
50	BRUSCIANO	NA)	
51	CAIVANO	NA)	
52	CALVIZZANO	NA)	
53	CARDITO	NA)	
54	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA)	
55	CASANDRINO	NA)	
56	CASAVATORE	NA)	
57	CASORIA	NA)	
58	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA)	
59	CERCOLA	NA)	
60	ERCOLANO	NA)	
61	FORIO D'ISCHIA	NA)	
62	FRATTAMAGGIORE	NA)	
63	FRATTAMINORE	NA)	
64	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA)	
65	GRAGNANO	NA)	
66	GRUMO NEVANO	NA)	
67	ISCHIA	NA)	
68	MARANO DI NAPOLI	NA)	
69	MARIGLIANO	NA)	
70	MELITO DI NAPOLI	NA)	
71	MUGNANO DI NAPOLI	NA)	
72	MONTE DI PROCIDA	NA)	
73	NAPOLI	NA)	
74	NOLA	NA)	
75	OTTAVIANO	NA)	
76	PALMA CAMPANIA	NA)	
77	POGGIOMARINO	NA)	
78	POMIGLIANO D'ARCO	NA)	
79	POMPEI	NA)	
80	PORTICI	NA)	
81	POZZUOLI	NA)	
82	QUALIANO	NA)	
83	QUARTO	NA)	
84	SAN GIORGIO A CREMANO	NA)	
85	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA)	
86	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA)	
87	SANT'ANASTASIA	NA)	
88	SANT'ANTIMO	NA)	
89	SAVIANO	NA)	
90	SOMMA VESUVIANA	NA)	
91	SORRENTO	NA)	
92	TERZIGNO	NA)	
93	TORRE ANNUNZIATA	NA)	
94	TORRE DEL GRECO	NA)	
95	TRECASE	NA)	
96	VICO EQUENSE	NA)	
97	VILLARICCA	NA)	
98	VOLLA	NA)	
99	AGROPOLI	SA)	14
100	ALBANELLA	SA)	
101	ANGRI	SA)	
102	BARONISSI	SA)	
103	BATTIPAGLIA	SA)	
104	BELLIZZI	SA)	

105	CAMPAGNA	SA)	
106	CAPACCIO	SA)	
107	CASTELLABATE	SA)	
108	CAVA DE' TIRRENI	SA)	
109	CONTURSI TERME	SA)	
110	EBOLI	SA)	
111	FISCIANO	SA)	
112	MERCATO SAN SEVERINO	SA)	25
113	NOCERA INFERIORE	SA)	
114	NOCERA SUPERIORE	SA)	
115	OLEVANO SUL TUSCIANO	SA)	
116	PAGANI	SA)	
117	PONTECAGNANO FAIANO	SA)	
118	ROCCAPIEMONTE	SA)	
119	SALERNO	SA)	
120	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA)	
121	SAN VALENTINO TORIO	SA)	
122	SARNO	SA)	
123	SCAFATI	SA)	
Totale Comuni			**123**

ALLEGATO 1 bis - Ambiti Territoriali Interessati

Comuni localizzati negli Ambiti territoriali interessati di cui all'art. 3 del Bando, che possono presentare proposte per l'emergenza abitativa (v. punto f) art. 5 del Bando) in quanto rientranti nelle zone ad alto disagio abitativo individuate con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 572 del 2010

1. Atripalda (AV)
2. Montoro (AV)
3. Capua (CE)
4. Casagiove (CE)
5. Maddaloni (CE)
6. Marcianise (CE)
7. San Nicola la Strada (CE)
8. Santa Maria Capua Vetere (CE)
9. Sant'Arpino (CE)
10. Teano (CE)
11. Arzano (NA)
12. Boscoreale (NA)
13. Brusciano (NA)
14. Caivano (NA)
15. Calvizzano (NA)
16. Cardito (NA)
17. Casandrino (NA)
18. Casavatore (NA)
19. Frattamaggiore (NA)
20. Grumo Nevano (NA)
21. Marigliano (NA)
22. Melito di Napoli (NA)
23. Mugnano di Napoli (NA)
24. Napoli (NA)
25. Nola (NA)
26. Palma Campania (NA)
27. Poggiomarino (NA)
28. Pomigliano d'Arco (NA)
29. Qualiano (NA)
30. Quarto (NA)
31. Sant'Antimo (NA)
32. Saviano (NA)
33. Villaricca (NA)
34. Volla (NA)
35. Agropoli (SA)
36. Angri (SA)
37. Baronissi (SA)
38. Capaccio (SA)
39. Eboli (SA)
40. Fisciano (SA)
41. Mercato San Severino (SA)

42. Nocera Inferiore (SA)
43. Nocera Superiore (SA)
44. Pagani (SA)
45. Pontecagnano Faiano (SA)
46. Roccapiemonte (SA)
47. San Cipriano Picentino (SA)
48. San Valentino Torio (SA)
49. Sarno (SA)

Al Ministero dell'Interno
Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei
e Programmi Operativi Nazionali
Palazzo Viminale - 00184 Roma

E

Alla Regione Campania
Ufficio per il Federalismo e dei
Sistemi Territoriali e della Sicurezza
Integrata
Via Don Bosco, 9/E - 80141 Napoli

Il sottoscritto _____,
nato a _____
il ___/___/___, legale rappresentante dell'Ente _____,

chiede

di partecipare all' "Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata", per la realizzazione del progetto di seguito indicato:

Denominazione del progetto _____
_____

Importo richiesto _____ (euro)

a valere sul PON "Legalità" 2014/2020 o sul POR Campania FESR 2014/2020
(eliminare la voce che non interessa)

A tal fine il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

dichiara

- che non ci sono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti;
- che il progetto non è beneficiario di altro finanziamento attivo a copertura delle stesse opere;
- che il bene risulta libero da ipoteche, atti di pignoramento e qualsiasi annotazione pregiudizievole alla realizzazione dell'intervento proposto.

Allega alla presente:

- il "Modello per la presentazione di progetti", allegato all'Avviso (*Allegato 3 PON* oppure *Allegato 4 POR*), compilato in ogni parte richiesta e sottoscritto in ogni pagina;
- almeno due fotografie del bene immobile;
- stralcio del piano regolatore generale e/o del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare e la destinazione d'uso;
- elaborati grafici e planimetria dell'intervento comprendenti lo stato attuale e futuro del bene immobile interessato relativo allo stato attuale e futuro;
- computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati da prezziari o dai listini ufficiali vigenti nella Regione interessata;
- descrizione della tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare (cfr. art. 3, lett. d) del DPR n. 380/2001);
- delibera di Giunta attestante l'assunzione dell'impegno da parte del proponente a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e gestione dell'impianto per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- decreto di trasferimento dell'immobile ai sensi della normativa di settore;
- documentazione attestante l'affidamento del bene mediante procedura ad evidenza pubblica a soggetti terzi o dichiarazione di impegno ad affidare il bene mediante procedura ad evidenza pubblica nel caso non sia stato ancora affidato;
- atto di validazione del RUP e/o atto amministrativo che attesti il livello di progettazione, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016;
- copia del documento di identità del legale rappresentante o del suo delegato (in tal caso allegare atto di delega).

Data _____

_____
Firma del Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

PROGRAMMA OPERATIVO "LEGALITÀ"

FESR/FSE 2014 - 2020

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO	
BENEFICIARIO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

Il presente Modello rappresenta **l'unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito del PON Legalità 2014/2020.

Il Modello deve essere **completato in ogni sua parte** conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo. Il modello deve essere datato e firmato da un soggetto autorizzato ad impegnare l'Ente Proponente.

Al modello è allegata una dichiarazione d'impegno con la quale il soggetto proponente si impegna ad assumere, in caso di concessione del finanziamento, alcuni oneri previsti dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione	
Sede	
Indirizzo	
ANAGRAFICA RESPONSABILE DI PROGETTO	
Nome e Cognome del Responsabile di Progetto	
Ufficio presso cui è incardinato il Responsabile di Progetto	
Telefono	
Indirizzo di posta certificata	

2. Anagrafica progetto

Asse del PON Legalità	**Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati"**
Azione	**Azione 3.1.1 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie"**
Sotto-azione	**N.A.**
Titolo del progetto	
Costo del progetto	
Localizzazione	
Destinatari	
Durata	
Ambito territoriale interessato	□ Area particolarmente interessata da un alto tasso di criminalità; □ Area target delle strategie integrate regionali di sviluppo, ovvero Comuni della Buffer zone, del litorale *Domitio* Flegreo e Area Nord di Napoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	□ Presenza di beni confiscati alla criminalità organizzata in numero non inferiore a 5.
Tipologia d'intervento da realizzare	□ Centro per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria *(a)*; □ Centro per donne vittime di violenza *(b)*; □ Centro per minori non accompagnati *(c)*; □ Struttura di servizio, in area caratterizzata da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità *(d)*.
Breve sintesi del progetto	Riassumere quanto esplicitato nella sezione 3 in massimo 150 parole.

3. Contenuti del progetto

3.1 Finalità del progetto ***Analisi del contesto di riferimento e del contributo alla strategia del programma*** *Descrivere il fabbisogno del contesto di riferimento, eventualmente anche con il supporto di dati statistici, ed il contributo della proposta progettuale alla strategia del PON FESR/FSE Legalità.*	
CONTESTO DI RIFERIMENTO	*Descrivere le esigenze di legalità del territorio interessato dalle attività progettuali, secondo i fabbisogni di legalità, integrazione e inclusione sociale indicati dai Programmi Operativi, in termini di:* • *dati relativi alla presenza di **fenomeni di criminalità organizzata** sul territorio di riferimento, giustificando in questo modo la necessità di realizzare attività di prevenzione e contrasto agli stessi;* • *dati relativi alla marginalizzazione sociale (per la tipologia di immobili di cui ai punti b) e c) dell'art. 5) dell'avviso), ai flussi migratori (per la tipologia di immobili di cui al punto a) dell'art. 5) dell'avviso) e al rischio devianza (per la tipologia di immobili di cui al punto d) dell'art. 5) dell'avviso) sul territorio di riferimento a giustificazione della riqualificazione che si intende realizzare (facoltativo);* • *dati relativi ai fenomeni di carattere sociale/culturale che si vogliono contrastare con le attività progettuali;* • *fabbisogni specifici di integrazione, inclusione sociale dei territori di riferimento e della domanda effettiva rispetto all'utilizzazione dei beni;* • *conseguenze di carattere economico o sociale che la presenza di tali fenomeni comporta nel territorio di riferimento, definendo in modo chiaro e dettagliato le criticità presenti.*
CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA	*Descrivere la logica di intervento della proposta progettuale, facendo riferimento alle priorità di investimento e agli obiettivi specifici individuati dal Programma ed esplicitando come l'intervento proposto contribuisca alla strategia complessiva del PON Legalità.*
AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO	*A seconda della tipologia di intervento, descrivere l'ambito territoriale di riferimento. Esplicitare se le aree oggetto delle attività progettuali rientrano tra i territori ad elevato livello di pervasività mafiosa e sono, eventualmente, interessati da fenomeni quali ad esempio marginalizzazione sociale, flussi migratori e rischio devianza, nonché presentino fabbisogni specifici in termini di socio-economici, istituzionali e culturali.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte		
Dati identificativi del bene		
Proponente		
Proprietario/i		
Destinazione d'uso		
Regione		
Provincia		
Comune		
Località		
Cap.		
Toponimo di località o frazione		
Denominazione stradale completa		
Numero civico		
Identificativo catastale	Foglio_____ Particella_____ sub_____	
Categoria catastale		
Decreto di assegnazione del bene ai sensi	n. _____ del_____	
Tipologia dell'intervento		
Manutenzione Straordinaria		
Intervento completo		
Lotto funzionale	□ Ampliamento □ Completamento □ Riqualificazione e/o ri-funzionalizzazione □ Ristrutturazione	
Livello attuale di progettazione dell'intervento che si intende realizzare		
Progettazione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016	X *(da inserire)*	*Presenza della validazione del RUP*
Nessun livello di progettazione		
Di fattibilità		□ SI □ NO
Definitivo		□ SI □ NO
Esecutivo		□ SI □ NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del livello di progettazione, laddove presente
Definire i contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
Congruenza con la programmazione delle OO.PP. in vigore
□ L'intervento è inserito nel programma triennale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016; □ L'intervento è inserito nell'elenco annuale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016; □ Altro
Descrizione della proposta progettuale
Descrivere le attività progettuali proposte. In tale sezione devono essere illustrati i contenuti (cosa si chiede di finanziare), le fasi di realizzazione e come si prevede di organizzare il progetto. In particolare, occorre rappresentare l'intervento in termini di: a) **criteri** di ammissibilità posseduti; b) **descrizione** sintetica del bene e del suo attuale stato di uso; c) **strategie** per il riutilizzo e la valorizzazione del bene; d) **analisi** della domanda - destinatari e/o fruitori del bene - rispetto all'utilizzazione dello stesso; e) **procedure di assegnazione** espletate o da espletarsi, con evidenza della coerenza con le procedure previste dal PON Legalità; f) adeguatezza delle procedure previste per garantire il **monitoraggio** fisico e finanziario dell'intervento previsto; g) coerenza delle modalità di ristrutturazione dell'immobile con i principi di **sviluppo sostenibile**, quali **miglioramento dell'efficienza energetica** e contenimento dell'inquinamento (*facoltativo*); h) eventuale coinvolgimento del **partenariato istituzionale**, **economico-sociale** e delle **organizzazioni** sul territorio nel processo di riconversione del bene confiscato (*facoltativo*); i) **significatività e alta potenzialità** del bene confiscato oggetto di riqualificazione (*facoltativo*). Il progetto deve essere suddiviso nelle seguenti tipologie di azioni (ciascuna da descrivere sinteticamente): a) progettazione (se non presente un livello di progettazione già definito, ai sensi del D. Lgs. 50/2016, al momento della presentazione della domanda); b) esecuzione lavori e/o acquisto di forniture; c) direzione, coordinamento e monitoraggio; d) promozione e diffusione dei risultati. *Si rammenta che le tipologie di azioni sopra descritte devono trovare corrispondenza nelle successive sezioni:* • *Tempistiche di realizzazione (Sezione 3.4);* • *Iter amministrativo (Sezione 3.4.1);* • *Budget delle attività proposte (Sezione 4.1);* • *Cronoprogramma di spesa (Sezione 4.2).*
Sinergia dell'intervento con le ulteriori attività presenti sul territorio
Descrivere le modalità attraverso cui le attività del progetto aventi finalità sociali, istituzionali, economiche e culturali si integrano con le analoghe attività già presenti sul territorio.
Integrazione con la strategia territoriale (comunale) per i beni confiscati
Descrivere il livello di integrazione tra le attività di progetto e i diversi ambiti (sociale, urbanistico, di legalità e sicurezza) della pianificazione locale.
Innovatività della proposta progettuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrivere in maniera analitica il servizio da erogare e i destinatari e/o fruitori dello stesso specificando la presenza di elementi innovativi rispetto al servizio/attività e all'area territoriale interessata.
Connessione e/o accessibilità del bene
Descrivere il progetto di recupero e/o riuso del bene confiscato in relazione alla capacità di miglioramento del contesto urbano in cui è collocato, nonché della connessione o accessibilità dello stesso rispetto al resto dell'area, ovvero alla capacità di essere raggiunto facilmente, al fine di avviare una crescita sociale, istituzionale e culturale dell'intera area urbana.
Ricaduta occupazionale
Analizzare la ricaduta occupazionale positiva rispetto al target individuato.
Modello di gestione dei servizi e delle problematiche
Descrivere il modello di gestione dei **servizi e delle attività sociali** da attivare a seguito del recupero del bene. Evidenziare, in particolare, la capacità amministrativa e finanziaria del proponente all'avvio e al sostegno nel tempo delle attività e delle iniziative sociali all'interno dei beni oggetto di recupero. Descrivere, inoltre, il piano di gestione delle problematiche legate a vincoli o gravami creditizi o necessità di messa a norma dell'immobile, **qualora sussistano criticità/vincoli già individuati nell'uso del bene confiscato** *(facoltativo)*. In particolare, occorre specificare: a) gli obiettivi del piano adottato dall'Ente gestore; b) la sequenza delle attività per conseguirli; c) le risorse disponibili; d) i soggetti coinvolti; e) i potenziali risultati, sia dal punto di vista strategico che da quello operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Altre fonti di finanziamento ed esperienze pregresse

Compilare la sezione sottostante considerando eventuali istanze per altre fonti di finanziamento, esperienze pregresse nell'ambito di progetti simili e eventuali attività già realizzate e/o completate prima della presentazione della proposta progettuale.

È stata avanzata analoga richiesta di finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?

- ☐ Sì
- ☐ No

In caso di risposta affermativa:

1. Vi è stato rigetto dell'istanza? □ Sì □ No
   In caso positivo allegare la nota di rigetto.
2. Vi è stata rinuncia al finanziamento? □ Sì □ No
   In caso positivo allegare la nota di rinuncia.
3. Si è ancora in attesa dell'esito dell'istanza? □ Sì □ No
   In caso positivo, al fine di evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento, la proposta potrà essere considerata ammissibile solo allorquando il proponente possa esibire nota di rigetto o di rinuncia.

Si sono già avute esperienze pregresse positive nell'ambito di progetti simili, anche non connessi al PON Sicurezza?

Le attività descritte nella sezione 3.2 sono state già realizzate e/o completate con altre fonti di finanziamento, prima della trasmissione della presente proposta progettuale?

□ Sì □ No

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Tempistica della realizzazione

Descrivere la durata di tutte le attività progettuali descritte nella sezione 3.2 con un adeguato livello di dettaglio.

Attività previste	Anno_____				Anno_____				Anno_____			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1												
Attività 2												
Attività 3												
Attività N												

N.B. Il Piano di Rafforzamento Amministrativo del PON Legalità 2014/2020 prevede il ritiro automatico del finanziamento ai beneficiari che accumuleranno ritardi sull'attuazione del progetto pari al 30% della tempistica prevista dal cronogramma delle attività, a meno che il ritardo non sia attribuibile a circostanze eccezionali da documentarsi o da cause non dipendenti dall'amministrazione beneficiaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4.1 Descrizione dell'iter amministrativo

Indicare gli adempimenti amministrativi da espletare per l'avvio e la realizzazione delle attività progettuali (es. conferenza di servizi, varianti agli strumenti urbanistici, procedure di affidamento, …).

1) PARERI

La realizzazione del progetto richiede il rilascio di autorizzazioni, concessioni, pareri, ecc.?

- ☐ Sì
- ☐ No

In caso di risposta positiva compilare la tabella, indicando le informazioni richieste:

Parere richiesto	Ente preposto al rilascio	Tempistica stimata per il rilascio*
Parere 1		
Parere N		

*Le tempistiche devono essere attendibili

2) PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 4.1 (budget delle attività) e 4.2 (cronoprogramma di spesa):

Attività progettuale	Tipologia di procedura da attivare (Es.: Aperta/Ristretta/Competitiva con negoziazione/Negoziata senza bando/Dialogo competitivo/Partenariato per l'innovazione/Altro**)	Oggetto dell'affidamento	Importo a base d'asta
Attività 1			
Attività 2			
Attività N			

**Se "altro" specificare (es. Convenzione CONSIP, ricorso al Mercato Elettronico della PA, Accordi Quadro, ecc.):

_____

_____

_____

N.B: Nel quadro del PON Legalità non si potrà far ricorso:
- a procedure segretate o che esigono particolari misure di sicurezza ai sensi degli articoli 15 e 16, paragrafi 2 a 4 della direttiva 2014/24/U;
- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 2, lettera b) della direttiva 2014/24/UE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, lettera b) della direttiva 2014/24/UE. Per eventuali forniture complementari secondo modalità e criteri indicati nel bando di gara dell'appalto originario, si farà invece riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE, che disciplinano le modalità e i termini per la conclusione di accordi quadro.

Motivazione per il ricorso alla procedura negoziata (diversa di quelle di cui agli art. 32 della direttiva 2014/24/UE)	

3.5 Descrizione dei risultati attesi

Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. È opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del PON Legalità, con riferimento agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato indicati nella sezione successiva

3.5.1 Indicatori

Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal PON Legalità e/o indicarne ulteriori ritenuti significativi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUPUT	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al
Spazi riabilitati e attrezzati in beni confiscati alla criminalità organizzata (superficie oggetto di intervento)	**Mq**		
Ulteriori indicatori			

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al
Numero di beni confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività in percentuale sul totale dei beni sequestrati e	**Percentuale**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

confiscati indicatore previsto dall'AP			
Ulteriori indicatori			

3.6 Sinergie con altri programmi/interventi

Nel caso in cui il progetto presentato per il finanziamento nell'ambito del PON Legalità faccia parte di un sistema di interventi più ampio, descrivere la sinergia/collegamento funzionale con lo stesso e le altre fonti di finanziamento interessate (es. POR, FSC, ecc.).

3.7 Rilevanza rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea

La rilevanza dell'intervento rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea costituisce un criterio di premialità in sede di valutazione. Se applicabile, indicare la specifica priorità orizzontale soddisfatta (disponibili anche più opzioni) e descrivere per quali motivi.

L'intervento è rilevante rispetto a quale/i delle seguenti priorità?

- ☐ Innovazione sociale
- ☐ Qualità della vita
- ☐ Disabilità
- ☐ Sviluppo sostenibile
- ☐ Non discriminazione
- ☐ Parità tra uomini e donne
- ☐ Non applicabile

In caso positivo, per quali motivi l'intervento è rilevante al soddisfacimento di una o più delle priorità orizzontali selezionate?

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Quadro finanziario

4.1 Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.2 (cronoprogramma di spesa).

Attività 1	**Tipologia di spesa**	**Importo (€)**
(Titolo attività)	1.	
	2.	
	3.	
	n.	
		Totale
Attività 2	**Tipologia di spesa**	**Importo (€)**
(Titolo attività)	1.	
	2.	
	3.	
	n.	
		Totale
Attività N	**Tipologia di spesa**	**Importo (€)**
(Titolo attività)	1.	
	2.	
	3.	
	n.	
		Totale
Totale costo progetto comprensivo d'IVA		**€**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Cronogramma di spesa

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.1 (budget delle attività proposte).

Attività previste	Anno_____				Anno_____				Anno_____			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività 2	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività 3	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività N	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Sostenibilità[1]

Indicare la previsione dei costi relativi alla sostenibilità dell'intervento per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.

[1] Requisito previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art. 71 sulla stabilità delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Gestione del progetto

5.1 Gruppo di lavoro *Rappresentare l'organizzazione del gruppo di lavoro assegnato al progetto mediante organigramma e descrivere le funzioni assegnate a ciascuna unità.*
Fornire il modello organizzativo, descrivendo il gruppo di lavoro in termini di: • *risorse impiegate;* • *esperienza professionale e competenze specifiche delle risorse;* • *funzioni assegnate a ciascuna unità (es. funzioni di coordinamento, progettazione, svolgimento delle procedure di monitoraggio, predisposizione documenti, interlocuzione con soggetti attuatori, …) nell'ambito del progetto;•modalità organizzative previste per il gruppo di lavoro (chi fa che cosa); • coerenza nell'utilizzo del personale nelle diverse fasi del progetto.* *Nota: Nel caso in cui per la gestione del progetto si preveda il coinvolgimento di soggetti esterni, il Beneficiario dovrà inserire la seguente dichiarazione:* ***"L'affidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente".***

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nella sezione 5.1:

Nome e cognome unità	Qualifica	Funzioni attribuite	Titolo di studio ed eventuali titoli aggiuntivi	Esperienza maturata nell'ambito della funzione

DATA **FIRMA**

(Persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)

___/___/_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di impegno

In caso di finanziamento della presente istanza, pena la revoca del contributo ed il recupero delle quote erogate e dei relativi interessi legali:

il Beneficiario:

a) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
b) in ogni caso è il referente unico dell'Autorità di Gestione per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
c) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità di Gestione;
d) sottopone all'Autorità di Gestione, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni, secondo le modalità indicate nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
e) sottoscrive (ove richiesto) apposita garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa a prima richiesta contenente l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore garantito, di cui all'art. 1944 del c.c.;
f) prende atto ed accetta che tutti i pagamenti dell'Autorità di Gestione siano disposti secondo quanto previsto nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
g) è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi o delle Convenzioni con eventuali Partner di progetto;
h) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;
i) attesta, sotto la propria esclusiva responsabilità, la validità, l'efficacia e la compatibilità con le finalità dell'avviso dello statuto e dell'atto costitutivo proprio. Il Beneficiario riconosce altresì all'Amministrazione la libera facoltà di risolvere la convenzione nel caso in cui uno o più dei suddetti documenti risultino invalidi, inefficaci o comunque non compatibili con le finalità dell'avviso;
j) è tenuto, in definitiva, al rispetto di tutti gli adempimenti previsti in carico ai Beneficiari degli interventi dal Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità" e dalla "Linee guida per l'attuazione".

Il Beneficiario dichiara

di essere a conoscenza che in caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto dei tempi previsti dal cronogramma degli interventi, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti emessi dall'Autorità di Gestione, accertamento di irregolarità, si procederà alla revoca dei finanziamenti stessi ed al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria. In tal caso il progetto rimarrà totalmente a carico del beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATA **FIRMA**

(Persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)

___/___/_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata

POR FESR CAMPANIA 2014 -2020

Asse 8 Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" - Priorità d'investimento 9.b "Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali" - Azione 9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

ALLEGATO 4

TITOLO DEL PROGETTO	
PROPONENTE	

Firma del Legale Rappresentante

_____

Introduzione

Il presente Modello rappresenta **l'unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito dell'"*Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania*" – POR FESR Campania 2014 - 2020.

Il Modello deve essere compilato in ogni sua parte conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo e deve essere sottoscritto dal Legale Rappresentante o da un suo delegato in ogni pagina.

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 1 AMMISSIBILITA'

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione	
Legale rappresentante	
Telefono	
Pec	
e-mail	
Indirizzo	
ANAGRAFICA RESPONSABILE DI PROGETTO	
Nome e Cognome del Responsabile di Progetto	
Ufficio presso cui è incardinato il Responsabile di Progetto	
Telefono	
Pec	
e-mail	

2. Anagrafica progetto

Titolo del progetto	
Costo complessivo del progetto	
Importo richiesto	
Localizzazione	

Firma del Legale Rappresentante

_____

Destinatari	
Durata	
Ambito territoriale interessato	□ Area particolarmente interessata da un alto tasso di criminalità; □ Area target delle strategie integrate regionali di sviluppo, ovvero Comuni della Buffer zone, del litorale Domitio Flegreo e Area Nord di Napoli; □ Presenza di beni confiscati alla criminalità organizzata in numero non inferiore a 5.
Tipologia di operazioni	□ Interventi che prevedono la riduzione dei fitti passivi a carico delle Pubbliche Amministrazione (sedi istituzionali, scuole, servizi sanitari, servizi socio-sanitari) attraverso l'utilizzo istituzionale di beni confiscati *(e)*; □ Interventi che soddisfino i fabbisogni rilevati dalla comunità locale (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa[1], inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, promozione culturale etc.) *(f)*.

Dati identificativi del bene	
Proponente	
Proprietario/i	
Destinazione d'uso	
Regione	
Provincia	
Comune	
Località	

[1] Per tale tipologia di operazioni saranno ammessi interventi localizzati nelle zone ad alto disagio abitativo individuate con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 572 del 2010 (v. Allegato 1 "Ambiti territoriali ammessi")

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.a.p.	
Toponimo di località o frazione	
Denominazione stradale completa	
Numero civico	
Identificativo catastale	**Foglio_____P.lla_____ ___sub_____**
Categoria catastale	
Decreto di assegnazione del bene	**n°_____ del_____ rilasciato da _____ _____**

Tipologia dell'intervento	
Manutenzione Straordinaria	
Intervento completo	
Lotto funzionale	□ Ampliamento □ Completamento □ Riqualificazione e/o rifunzionalizzazione □ Ristrutturazione

Descrizione della proposta progettuale
Descrivere le attività progettuali proposte. Tale sezione deve riportare una breve descrizione del bene e del suo stato attuale, evidenziando, tra l'altro, l'eventuale significatività e alta potenzialità del bene (vedi nota n. 6 dell'avviso). Devono essere illustrati i contenuti (cosa si chiede di finanziare), le fasi di realizzazione e come si prevede di organizzare il progetto anche in termini di governance complessiva. Si dovrà inoltre esplicitare come l'intervento proposto contribuisca alla strategia complessiva del Programma Operativo di riferimento. Max 2000 caratteri

Firma del Legale Rappresentante

_____

Descrizione della proposta progettuale relativa all'emergenza abitativa ex art. 5 lettera f dell'avviso
Solo per le eventuali operazioni relative all'emergenza abitativa, è necessario che il proponente illustri la coerenza della proposta con le Linee Guida in materia di Edilizia Residenziale Sociale di cui alla DGR 572/2010. Max 2000 caratteri

Livello attuale di progettazione dell'intervento che si intende realizzare	
Progettazione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016	X *(da inserire)*
Di fattibilità	
Definitivo	
Esecutivo	

Congruenza con la programmazione delle OO.PP. in vigore
□ L'intervento è inserito nel programma triennale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016; □ L'intervento è inserito nell'elenco annuale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016; □ Altro. Specificare _____

Stima delle fonti di copertura dell'intervento	
Fonti di finanziamento	Importo
Risorse POR FESR Campania 2014/2020	
Altri contributi pubblici	
Altri finanziamenti a rimborso	
Capitale privato	
Mezzi propri	
Costo totale delle fonti di finanziamento	

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. QUADRO ECONOMICO DI SINTESI

3.1 Attività

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi.

Attività 1	**Tipologia di spesa**
(Titolo attività)	1.
	2.
	3.
	n.
	Totale
Attività 2	**Tipologia di spesa**
(Titolo attività)	1.
	2.
	3.
	n.
	Totale
Attività N	**Tipologia di spesa**
(Titolo attività)	1.
	2.
	3.
	n.
	Totale
Totale costo progetto comprensivo d'IVA	

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 TEMPISTICA DELLA REALIZZAZIONE

Descrivere la durata di tutte le attività progettuali descritte nella sezione 3.1 con un adeguato livello di dettaglio.

Attività previste	Anno_____				Anno_____				Anno_____			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1												
Attività 2												
Attività 3												
Attività N												

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività.

Attività previste	Anno_____				Anno_____				Anno_____			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività 2	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività 3	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività N	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Attività progettuale	Tipologia di procedura da attivare (Es.: Aperta/Ristretta/Competitiva con negoziazione/Negoziata senza bando/Dialogo competitivo/Partenariato per l'innovazione/Altro**)	Oggetto dell'affidamento	Importo a base d'asta
Attività 1			
Attività 2			
Attività N			

**Se "altro" specificare (es. Convenzione CONSIP, ricorso al Mercato Elettronico della PA, Accordi Quadro, ecc.):

_____

_____

_____

N.B: Non si potrà far ricorso:
- a procedure segretate o che esigono particolari misure di sicurezza ai sensi degli articoli 15 e 16, paragrafi 2 a 4 della direttiva 2014/24/U;
- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 2, lettera b) della direttiva 2014/24/UE;
- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, lettera b) della direttiva 2014/24/UE.
Per eventuali forniture complementari secondo modalità e criteri indicati nel bando di gara dell'appalto originario, si farà invece riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE, che disciplinano le modalità e i termini per la conclusione di accordi quadro.

Motivazione per il ricorso alla procedura negoziata (diversa di quelle di cui agli art. 32 della direttiva 2014/24/UE)	

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI

Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. È opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del POR FESR Campania, con riferimento agli indicatori di realizzazione fisica/output indicati nella successiva sezione.

INDICATORI
Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal POR Campania e/o indicarne ulteriori ritenuti significativi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUPUT	Unità di misura	Valore finale atteso
Indicatori previsti dal *POR FESR Campania* *Superficie oggetto di intervento*	Mq	

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. ASSENZA DI ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

Compilare la sezione sottostante considerando eventuali istanze per altre fonti di finanziamento, e eventuali attività già realizzate e/o completate prima della presentazione della proposta progettuale.

È stata avanzata analoga richiesta di finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?
□ Sì
□ No

In caso di risposta affermativa:

1. Vi è stato rigetto dell'istanza? □ Sì □ No
   In caso positivo allegare la nota di rigetto.
2. Vi è stata rinuncia al finanziamento? □ Sì □ No
   In caso positivo allegare la nota di rinuncia.
3. Si è ancora in attesa dell'esito dell'istanza? □ Sì □ No
   In caso positivo, al fine di evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento, la proposta potrà essere considerata ammissibile solo allorquando il proponente possa esibire nota di rigetto o di rinuncia.

Le attività descritte nella sezione 3.1 sono state già realizzate e/o completate con altre fonti di finanziamento, prima della trasmissione della presente proposta progettuale?

□ Sì □ No

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 2 VALUTAZIONE

A. A. ANALISI DI CONTESTO – FINALITA' DEL PROGETTO

A.1 Analisi dei fabbisogni supportata da dati statistici, studi di settore e altre analisi di contesto
Analisi dei fabbisogni della comunità, partendo da approfondimenti socio-economici dell'area target di intervento attraverso studi di settore e altre analisi di contesto, o analisi dei costi della PA in termini di fitti passivi attualmente sostenuti, per individuare e descrivere il miglior utilizzo dei beni confiscati ottenendo vantaggi socio-economici, istituzionali e culturali per le comunità interessate. Max 2000 caratteri

A.2 Descrizione della proposta progettuale da attivare in risposta ai fabbisogni rilevati
Descrizione analitica della capacità di risposta della proposta progettuale al soddisfacimento dei fabbisogni rilevati. Max 2000 caratteri

A.3 Descrizione dei potenziali impatti della restituzione del bene confiscato alla collettività.
Descrizione della proposta progettuale in termini di ricaduta (occupazione, coesione sociale, integrazione, legalità, sicurezza, ecc.) sull'area territoriale interessata e sul target individuato. Max 2000 caratteri

A.4 Descrizione della strategia territoriale (comunale) per i beni confiscati e integrazione con la pianificazione locale in campo sociale, urbanistico e relativa alla legalità e alla sicurezza
Descrizione delle modalità attraverso le quali le attività del progetto si integrano con i diversi ambiti della pianificazione locale (sociale, urbanistico e della legalità e sicurezza). Max 2000 caratteri

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5 Attivazione di interventi con finalità sociali, istituzionali, economiche e culturali capaci di integrarsi con le attività presenti sul territorio in favore di soggetti svantaggiati
Descrizione delle modalità attraverso le quali le attività del progetto si integrano con le attività già presenti sul territorio in favore di soggetti svantaggiati. Max 2000 caratteri

A.6 Attivazione di azioni di partenariato pubblico/privato qualificato o che prevedono il coinvolgimento di associazioni/consorzi di promozione sociale e contrasto al fenomeno delle mafie (Allegare eventuali accordi sottoscritti)
Descrizione dettagliata dell'eventuale partenariato pubblico e/o privato coinvolto e del ruolo dello stesso nell'erogazione del servizio/attività, con particolare riferimento alle esperienze acquisite coerenti con ciò che si vuole erogare, soddisfacendo i bisogni che provengono dai territori. Max 2000 caratteri.

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. GOVERNANCE

B.1 Capacità delle amministrazioni locali sul riuso dei beni confiscati nel territorio interessato

Descrizione della capacità dell'amministrazione proponente di avviare un modello virtuoso di gestione dei beni confiscati e di relazioni tra Pubblica amministrazione e soggetti del privato sociale, con riferimento alle strutture amministrative preposte e all'esperienza maturata nell'ambito della gestione dei beni confiscati. Max 2000 caratteri

B.2 Pregresse esperienze positive di uso dei Fondi Europei

Descrizione delle passate esperienze di utilizzo dei Fondi Europei come strumento di promozione di sviluppo locale. Max 2000 caratteri

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUALITA', INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

C.1 Descrizione del livello di progettazione
Definizione dei contenuti della progettazione esistente, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Max 300 caratteri

C.2 Elementi innovativi rispetto al servizio/attività e all'area territoriale interessata
Descrizione analitica del servizio da erogare e i destinatari e/o fruitori del servizio specificando la presenza di elementi innovativi rispetto al servizio/attività e all'area territoriale interessata. Max 2000 caratteri

C.3 Contributo della proposta progettuale al recupero del contesto nel quale il bene è inserito
Descrizione del recupero e/o riuso del bene confiscato alle mafie in relazione alla sua capacità di contribuire alla riqualificazione dell'area interessata e alla sua accessibilità, ovvero alla capacità di essere raggiunto facilmente. Max 2000 caratteri

C.4 Analisi della ricaduta occupazionale rispetto al target individuato
Descrivere in che modo la proposta progettuale generi una ricaduta occupazionale sul territorio interessato. Max 1000 caratteri

C.5 Descrizione del modello di gestione dei servizi e delle attività che si intendono attivare a seguito del recupero del bene
Descrivere in maniera dettagliata le modalità di gestione dei servizi/attività che si intendono realizzare e dell'eventuale procedura di affidamento degli stessi. Max 2000 caratteri

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6 Descrivere la capacità della proposta di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico (miglioramento della classe energetica)
Max 1000 caratteri

C.7 Descrivere la capacità della proposta a contribuire alla diminuzione e/o massimizzazione della riduzione delle emissioni inquinanti di CO2
Max 1000 caratteri

C.8 Descrivere la capacità della proposta di reimpiego del materiale edile da demolizione e applicazione dei criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura, con uso di fonti energetiche rinnovabili e materiali naturali) e processi tecnologici e realizzativi che utilizzano materiali e componenti ecocompatibili
Max 1000 caratteri

Firma del Legale Rappresentante

_____

D. Sezione aspetti finanziari e sostenibilità gestionale

D.1 Descrivere la composizione del piano finanziario anche in riferimento alla presenza di risorse in cofinanziamento pubblico/privato rispetto alla tipologia di attività da realizzare
Fornire informazioni sulle eventuali risorse di co-finanziamento specificando la destinazione delle stesse in relazione alle tipologie di attività da realizzare sia in termini descrittivi, sia in termini numerici. Max 1000 caratteri

D.2 Descrivere il modello di gestione, per almeno 5 annualità, dei servizi e delle attività che saranno realizzati nel bene al fine di valutarne l'efficacia e la sostenibilità gestionale					
Riportare informazioni sui costi annui di gestione e manutenzione della struttura nonché sui costi per la gestione dei servizi che si intende attivare e le modalità di copertura. Max 1000 caratteri					
Voci di spesa	Anno X	Anno X	Anno X	Anno X	Anno X
Utenze (esempio energia elettrica, riscaldamento, pulizie, ecc.)					
Personale					
Manutenzioni ordinarie					
Altre spese					

Data
__/__/____

Firma del Legale Rappresentante
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PON “LEGALITÀ” 2014/2020

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

ASSE III

Azione 3.1.1 – Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

PROGETTO	*Indicare il titolo del progetto*
RESPONSABILE DELL’ISTRUTTORIA	*Indicare nome e cognome*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTEGGIO MASSIMO DI PROGETTO	Punteggio Attribuibile	Punteggio Attribuito
	Max.: 99 (+ 15) = 114	

Criteri di Valutazione

A. Contributo alla strategia del Programma

	Modello: sezioni 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 3.5.1, 3.6, 4.2	Max Punti				39	
CRITERI GENERALI							
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
A.1	**Coerenza della proposta con la strategia generale e gli obiettivi specifici del Programma**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto della capacità della proposta progettuale di:						
	- definire un quadro chiaro e dettagliato del deficit di legalità presente sul territorio					*1,5*	
	- esprimere attività la cui realizzazione possa concorrere a prevenire e contrastare la corruzione e la criminalità organizzata					*1,5*	
	- esprimere attività la cui realizzazione possa favorire la valorizzazione e il recupero di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata					*1,5*	
	- esprimere attività la cui realizzazione possa incrementare gli obiettivi di integrazione e di inclusione sociale					*1,5*	
	TOTALE					***6***	
A.2	**Contributo della proposta alla valorizzazione degli indicatori di risultato e di output del Programma** *La valutazione sarà effettuata tenendo conto del criterio specifico (A.7, A.8) riportato nella sezione sottostante*					***0,3***	
A.3	**Stato di avanzamento della progettazione degli interventi e tempistiche previste per l'avvio degli stessi**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto dei seguenti parametri:						
	- coerenza della tempistica indicata per l'avvio degli interventi					*0,5*	
	- coerenza della tempistica indicata per il rilascio di autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc., rispetto al cronogramma di spesa					*0,5*	
	TOTALE					***1***	
A.4	**Contributo e livello di integrazione della proposta con le azioni cofinanziate dal FSE**					***0,2***	
TOTALE CRITERI GENERALI SEZ. A						***7,5***	
CRITERI SPECIFICI							
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
A.5	**Localizzazione del bene in aree particolarmente interessate da alto tasso di criminalità e *(eventualmente)* fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, e rischio devianza**					***1,5***	
A.6	**Grado di complementarietà con le operazioni finanziate nell'ambito delle seguenti azioni finanziate dal Programma:**						
	- Azione 4.1.1 dell'Asse IV, per l'erogazione di percorsi di inclusione per gli immigrati regolari, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria;					*0,5*	
	- Azione 4.2.2 dell'Asse IV, per l'erogazione di azioni di supporto alle associazioni di volontariato, alle imprese sociali e a tutti i soggetti abilitati che gestiscono beni immobili confiscati.					*0,5*	
	TOTALE					***1***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.7	**Contributo della proposta alla restituzione alla collettività di beni confiscati (immobili e aziende) rispetto al totale dei beni sequestrati e confiscati**					***1,5***	
A.8	**Contributo della proposta alla riabilitazione e all'allestimento degli spazi relativi ai beni confiscati alla criminalità organizzata**					***1,5***	
TOTALE CRITERI SPECIFICI SEZ. A						***5,5***	

TOTALE SEZIONE A (Criteri generali + criteri specifici)	

B. *Governance* del Progetto

	Modello: sezioni 3.2, 3.4, 5.1	**Max Punti**				**25**	
CRITERI GENERALI							
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
B.1	**Adeguatezza del gruppo di lavoro e delle modalità organizzative**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto dei seguenti parametri:						
	- adeguatezza del numero di risorse dedicate alla gestione e al controllo del progetto					*1,5*	
	- adeguatezza del gruppo di lavoro, in termini di esperienza professionale e competenze specifiche					*1,5*	
	- adeguatezza e coerenza nelle funzioni assegnate a ciascuna unità nell'ambito del progetto					*1*	
	- adeguatezza delle modalità organizzative previste per il gruppo di lavoro					*1*	
	- coerenza nell'utilizzo del personale nel diverse fasi del progetto					*0,9*	
	TOTALE					***5,9***	
CRITERI SPECIFICI							
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
B.2	**Livello di competenze e capacità amministrativa in materia di realizzazione di lavori e opere pubbliche**					***0,5***	
B.3	**Capacità amministrativa e finanziaria del proponente adeguata all'avvio e al sostegno nel tempo delle attività e delle iniziative sociali all'interno dei beni oggetto di recupero**					***1***	
B.4	**Efficacia del modello proposto per la gestione dei servizi e delle attività sociali a seguito del recupero del bene**					***1***	
TOTALE CRITERI SPECIFICI SEZ. B						***2,5***	

TOTALE SEZIONE B (Criteri generali + criteri specifici)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. Qualità, innovazione e sostenibilità della proposta progettuale

	Modello: sezioni 3.1, 3.2, 3.4, 4.1, 4.2, 4.3	Max Punti				35	
CRITERI GENERALI							
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
C.1	**Qualità tecnica e completezza del progetto proposto**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- adeguatezza e completezza dell'analisi dei fabbisogni di legalità del territorio interessato dalla proposta					*1*	
	- adeguatezza e completezza della definizione degli obiettivi da raggiungere					*1*	
	- adeguatezza e completezza della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento					*1*	
	- coerenza del cronoprogramma con le attività previste					*1*	
	TOTALE					***4***	
C.2	**Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione dell'intervento**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- congruità dei costi rispetto alla tipologia di attività da realizzare					*1*	
	- livello di dettaglio del budget					*1*	
	- coerenza del cronogramma di spesa con la tempistica di realizzazione					*0,6*	
	TOTALE					***2,6***	
C.3	**Adozione dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- congruità delle procedure attese per le attività di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi previsti					*0,3*	
	- congruità delle procedure attese per le attività di valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post degli interventi previsti					*0,2*	
	TOTALE					***0,5***	
C.4	**Garanzia della sostenibilità economico-finanziaria del progetto in seguito alla conclusione dello stesso**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- analiticità della descrizione delle fonti di finanziamento a cui si farà ricorso a conclusione del cofinanziamento dei Fondi Strutturali					*0,3*	
	- congruità delle previsioni dei costi rispetto alla tipologia di attività da realizzare nei 5 anni successivi alla conclusione					*0,3*	
	TOTALE					***0,6***	
TOTALE CRITERI GENERALI SEZ. C						***7,7***	
CRITERI SPECIFICI							
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
C.5	**Presenza di un piano per gestire problematiche specifiche del bene** *(Es. vincoli o gravami creditizi o necessità di messa a norma dell'immobile)*					***1***	
C.6	**Presenza, a supporto delle attività previste nella proposta progettuale, di studi e ricerche socio-economiche** *Il contributo verrà valutato anche sulla base della capacità di individuare e analizzare i fabbisogni specifici di integrazione, inclusione sociale dei territori di riferimento e della domanda effettiva rispetto all'utilizzazione dei beni*					***1***	
C.7	**Grado di valutazione dei vincoli o dei gravami creditizi, incombenti sui beni confiscati, che possano avere un potenziale impatto negativo sulla realizzabilità dell'intervento**					***1***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.8	**Grado di idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta**					***1***	
TOTALE CRITERI SPECIFICI SEZ. C						***4***	

TOTALE SEZIONE C (Criteri generali + criteri specifici)	

D. Priorità e Premialità

	Modello: sezioni 3.1, 3.2, 3.3, 3.6, 3.7	**Max Punti**				**15**	
CRITERI GENERALI							
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
D.1	**Utilizzo del "rating di legalità" per la selezione del soggetto attuatore dell'operazione** *(Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014[1])*					*0*	
D.2	**Grado di integrazione della proposta con altri interventi previsti nello stesso ambito territoriale**					*0,5*	
D.3	**Grado di integrazione con interventi previsti in altri PON o POR**					*0,5*	
D.4	**Rilevanza dell'intervento rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea** *(Innovazione sociale, qualità della vita, disabilità, sviluppo sostenibile, non discriminazione e parità tra uomini e donne)*					*0*	
D.5	**Livello di esperienza pregressa positiva del proponente nell'ambito di progetti simili, anche non connessi al PON Sicurezza**					*0,5*	
TOTALE CRITERI GENERALI SEZ. D						***1,5***	
CRITERI SPECIFICI							
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
D.6	**Grado di coerenza delle modalità di ristrutturazione degli immobili con i principi di sviluppo sostenibile** *Il contributo verrà valutato in base al miglioramento dell'efficienza energetica e al contenimento dell'inquinamento*					*0,5*	
D.7	**Grado di coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico-sociale e delle organizzazioni sul territorio nel processo di riconversione del bene confiscato**					*0,5*	
D.8	**Presenza di comprovati fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori e rischio devianza nell'area territoriale su cui è ubicato il bene oggetto di riqualificazione**					*1*	
D.9	**Presenza di un progetto esecutivo già approvato e valido (aggiornato ai prezzi di mercato e nel rispetto della normativa tecnica vigente, ecc.), ai sensi del D. Lgs. 50/2016**					*0,5*	
D.10	**Riqualificazioni di beni c.d. emblematici e ad alto potenziale**					*1*	
TOTALE CRITERI SPECIFICI SEZ. D						***3,5***	

[1] I dispositivi attuativi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali, previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE SEZIONE D (Criteri generali + criteri specifici)	

TOTALE PROGETTO (A+B+C+D)	

FIRMA
Responsabile dell'Istruttoria

_____

VISTO
Dirigente Ufficio Gestione

_____

LUOGO e DATA

_____ , ___/___/_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

POR FESR CAMPANIA 2014 - 2020

ALLEGATO 6

PROGETTO	*Indicare il titolo del progetto*

Premessa

La "*Valutazione delle proposte progettuali*" candidate al POR FESR Campania 2014/2020, a cura della Commissione prevista, avverrà attraverso l'utilizzo della "*Griglia di valutazione*" di seguito riportata. Nello specifico la valutazione avverrà attraverso la verifica della coerenza dei punti di controllo riportati nella griglia, con quanto descritto dai soggetti proponenti nelle sezioni rispondenti del "*Modello per la presentazione dei progetti*".

Ad ogni criterio valutato sarà attribuito un punteggio dato dal prodotto del coefficiente numerico in scala per il peso. La somma dei totali parziali concorrerà al punteggio totale della valutazione.

Sulla base dei punteggi raggiunti dalle singole proposte progettuali, sarà stilata una graduatoria il cui ordine determinerà l'ammissione a finanziamento delle operazioni fino alla concorrenza delle risorse previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTEGGIO MASSIMO DI PROGETTO	Punteggio Attribuibile	Punteggio Attribuito
	Max.: 93 (+ 15) = 108	

Criteri di Valutazione

A. Coerenza con la strategia di valorizzazione e recupero dei beni immobili confiscati del Programma

	Modello: Sezione A	Max Punti 24					
		0	1	2	3	Peso	Tot
1.	**Valutazione dei fabbisogni della comunità e delle finalità sociali, istituzionali, economici e culturali dei servizi che si intendono attivare**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- Qualità dell'analisi dei fabbisogni supportata da dati statistici, studi di settore e altre analisi di contesto o dell'analisi dei costi sostenuti dalla PA in termini di fitti passivi					*1,5*	
	- Efficacia della proposta progettuale in termini di soddisfacimento dei fabbisogni rilevati					*1,5*	
	-Efficacia della proposta progettuale in termini di ricaduta sull'area territoriale interessata e sul target individuato in termini di promozione della legalità, della coesione sociale, della sicurezza, dell'integrazione					*1*	
	- Presenza ed efficacia di una strategia territoriale (comunale) per i beni confiscati e integrazione con la pianificazione locale in campo sociale, urbanistico e relativa alla legalità e la sicurezza					*1,5*	
	- Attivazione di interventi con finalità sociali, istituzionali, economiche e culturali capaci di integrarsi con le attività presenti sul territorio in favore di soggetti svantaggiati					*1,5*	
	- Presenza e grado di attivazione di azioni che prevedono il coinvolgimento di partenariato pubblico/privato qualificato o che prevedono il coinvolgimento associazioni/consorzi di promozione sociale e contrasto al fenomeno delle mafie					*1*	
TOTALE CRITERI SEZ. A						***8***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Governance

	Modello: Sezione B	**Max Punti 12**					
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
1.	***Capacità amministrativa di gestione di attività per il riutilizzo dei beni confiscati nella strategia comunale e comprensoriale***						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto dei seguenti parametri:						
	- Capacità delle amministrazioni locali sul riuso dei beni confiscati nel territorio interessato					*2*	
	- Presenza di pregresse esperienze positive di uso dei Fondi Europei					*2*	
TOTALE CRITERI SEZ. B						***4***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. Qualità, innovazione e sostenibilità della proposta progettuale

	Modello: Sezione C	**Max Punti 39**					
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
1.	***Adeguatezza del livello di progettazione***						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- livello definitivo					*1,5*	
	- livello esecutivo					*2,5*	
	TOTALE					**4**	
2.	**Qualità della proposta progettuale**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- Elementi innovativi rispetto al servizio/attività da realizzare nell'area territoriale interessata					*2*	
	- Recupero e riuso non solo del singolo bene ma anche del suo contesto e della sua connessione o accessibilità rispetto all'area interessata					*1,5*	
	- Analisi della ricaduta positiva occupazionale, socio-economica, istituzionale, culturale, ecc. rispetto al target individuato					*1*	
	- Efficacia del modello proposto per la gestione dei servizi e delle attività a seguito del recupero del bene					*1*	
	TOTALE					**5,5**	
3.	**Innovatività del progetto e contributo all'efficientamento energetico**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- Capacità della proposta di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico (miglioramento della classe energetica)					*1,5*	
	- Capacità della proposta a contribuire a diminuire e/o massimizzare la riduzione delle emissioni inquinanti di CO2					*1*	
	- Capacità di reimpiego del materiale edile da demolizione e applicazione dei criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura, con uso di fonti energetiche rinnovabili e materiali naturali) e processi tecnologici e realizzativi che utilizzano materiali e componenti ecocompatibili					*1*	
	TOTALE					***3,5***	
TOTALE CRITERI SEZ. C						***13***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. Aspetti economico finanziari della proposta progettuale

	Modello: Sezione Ammissibilità e Sezione D	**Max Punti 18**					
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**tot**
1.	**Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione dell'intervento**						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- Congruità del piano di attività rispetto alle risorse che si intendono attivare					*1*	
	- Presenza nel piano finanziario di risorse di cofinanziamento pubblico/privato dei costi					*2*	
	- Congruità e adeguatezza del cronogramma di spesa con la tempistica di realizzazione					*1,5*	
	TOTALE					***4,5***	
2.	***Adeguatezza del modello di gestione*** *La valutazione sarà effettuata tenendo conto di*						
	- Sostenibilità del modello di gestione					***1***	
	- Efficacia del modello di gestione					***0,5***	
	TOTALE					***1,5***	
TOTALE CRITERI SEZ. D						***6***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. Premialità

	CRITERI SPECIFICI	Max Punti 15					
		0	**1**	**2**	**3**	**Peso**	**Tot**
	Alta capacità della proposta progettuale di soddisfare i fabbisogni sociali rilevati dalla comunità locale, comprovati in particolare dalla presenza di fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori e rischio devianza nell'area territoriale su cui è ubicato il bene oggetto di riqualificazione					*1*	
	Riqualificazione di beni c.d. emblematici o ad alto potenziale					*1,5*	
	Alta capacità amministrativa del proponente nella gestione di attività/servizi per il riutilizzo dei beni confiscati nella strategia comunale e comprensoriale					*1,5*	
	Alta innovatività del progetto in termini di sostenibilità ambientale e contributo all'efficientamento energetico					*1*	
	TOTALE					***5***	
TOTALE CRITERI SEZ. E						***5***	

TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PON FESR/FSE LEGALITA' 2014-2020
PROCEDURE PER L'AMMISSIONE ED ATTUAZIONE DEI PROGETTI
(oneri per i Beneficiari)

1. L'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali

A seguito della pubblicazione delle graduatorie, l'Ufficio Gestione della Segreteria Tecnica-Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali provvederà a darne apposita comunicazione all'Ente proponente e a trasmettere la seguente documentazione:

- "Modello di convenzione per la concessione del finanziamento", che disciplina gli impegni, gli obblighi e gli adempimenti in capo ai soggetti firmatari;
- "Linee guida per l'Attuazione", contenenti le condizioni specifiche per il finanziamento, le attività di competenza dei Beneficiari, gli adempimenti da porre in essere, le tempistiche di realizzazione, nonché gli *step* procedurali caratterizzanti le diverse fasi di sviluppo del progetto.

L'Ente proponente, in riscontro, dovrà successivamente trasmettere all'Ufficio Gestione la seguente documentazione:

- Convenzione per la concessione del finanziamento opportunamente sottoscritta;
- prova dell'avvenuta acquisizione del Codice Unico di Progetto (schermata acquisizione CUP e corredo informativo);
- organigramma e nominativi dei soggetti coinvolti nella *governance* del progetto;
- atto con il quale è stato disposto l'affidamento dei singoli incarichi ai dipendenti interni nella governance del progetto;
- estremi del contro corrente di contabilità speciale su cui effettuare l'erogazione della quota di prefinanziamento e delle successive quote intermedie di finanziamento.

Alla ricezione della suddetta documentazione, l'Autorità di Gestione provvederà ad emanare il **provvedimento di ammissione al finanziamento del progetto**, con il quale sarà formalmente impegnata la relativa somma a valere sulle risorse del PON Legalità. Con l'ammissione a finanziamento, l'Ente proponente diverrà **Beneficiario effettivo** del finanziamento e l'unico responsabile della realizzazione di tutte le attività progettuali previste, nel rispetto delle procedure del Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità".

2. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Ciascun Comune beneficiario dovrà **avviare le procedure** di evidenza pubblica per la selezione dei soggetti attuatori entro i termini di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mesi 1 (uno), decorrente dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento, nel caso di affidamento di attività propedeutiche, quali la progettazione definitiva/esecutiva;
- mesi 2 (due), decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento, nel caso di presenza di progettazione esecutiva approvata e valida per l'affidamento dell'attività principale (lavori/opere pubbliche).

L'Ufficio Gestione, a seguito dell'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali, verificherà il rispetto della tempistica di realizzazione e, laddove i termini saranno superati, non rilevandosi evidenti cause terze al ritardo conseguito, procederà alla revoca del finanziamento concesso. Resta fermo l'obbligo del rispetto delle tempistiche del cronoprogramma di spesa, come previste dal progetto ammesso a finanziamento.

Le eventuali **economie** derivanti dai ribassi d'asta o dalla mancata realizzazione, totale o parziale, delle attività progettuali potranno essere riutilizzate previa formale autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Potrà essere concessa una **proroga** sulla data di conclusione del progetto, a seguito di formale richiesta da parte del Comune beneficiario, da valutarsi a seguito di un'attenta analisi sulle cause che hanno generato i ritardi nell'avanzamento delle attività progettuali. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse all'Ufficio Gestione della Segreteria Tecnica-Amministrativa entro un congruo termine dalla scadenza del progetto, al fine di consentirne la regolare istruttoria.

3. Le modalità di erogazione dei finanziamenti

Il versamento avverrà attraverso una quota di prefinanziamento e quote intermedie direttamente al Comune beneficiario, che, a sua volta, si farà carico del pagamento delle somme spettanti ai soggetti attuatori. Nello specifico, si prevede l'erogazione dei seguenti trasferimenti:

- quota di prefinanziamento, **pari al 10% dell'importo finanziato**, erogabile al soddisfacimento dei seguenti requisiti:
  a) corretto adempimento degli obblighi previsti per la concessione del finanziamento;
  b) trasmissione all'Ufficio Controlli della documentazione di gara e contrattuale relativa alla **prima attività** indicata nella scheda progettuale e affidata a soggetti terzi (sia nel caso in cui questa coincida con **l'affidamento di attività propedeutiche, quali la progettazione definitiva/esecutiva**, che con l'attività principale - lavori/opere pubbliche);
  c) compilazione e trasmissione all'Ufficio Gestione del modello previsto per l'erogazione del prefinanziamento/quote intermedie;
  d) corretto adempimento degli obblighi di monitoraggio;

- prima quota intermedia, **pari al 25% dell'importo finanziato**, al netto delle economie maturate, erogabile al soddisfacimento dei seguenti requisiti:
  a) rendicontazione di spese regolari, corrispondenti a risorse effettivamente erogate ai soggetti attuatori, di importo pari all'80% della quota di prefinanziamento;
  b) avvenuta stipula del contratto per l'affidamento dell'attività principale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) rispetto degli obblighi di monitoraggio previsti;
d) rispetto del cronoprogramma di spesa e di attività approvato.

In caso di applicazione di una o più rettifiche finanziarie, l'importo delle stesse non supererà l'importo della quota intermedia da erogare;

- seconda quota intermedia, **pari al 30% dell'importo finanziato**, al netto delle ulteriori economie maturate, erogabile al soddisfacimento dei seguenti requisiti:
  a) rendicontazione di spese regolari, corrispondenti a risorse effettivamente erogate ai soggetti attuatori, di importo pari all'80% della quota di trasferimento precedente;
  b) rispetto degli obblighi di monitoraggio previsti;
  c) rispetto del cronoprogramma di spesa e di attività approvato.

  In caso di applicazione di una o più rettifiche finanziarie, l'importo delle stesse non supererà l'importo della quota intermedia da erogare. L'importo della seconda quota intermedia, sommato alle precedenti erogazioni, non potrà superare l'85% del costo ammesso al finanziamento risultante dall'ultima rimodulazione;

- saldo finale, di importo pari alle somme residue ancora da erogare nell'ambito delle attività progettuali ammesse al finanziamento con i fondi del PON "Legalità", che sarà erogato solo a seguito di:
  a) completamento dei controlli di primo livello da parte dell'Ufficio Controlli;
  b) rispetto degli obblighi di monitoraggio previsti;
  c) rispetto del cronoprogramma di spesa e di attività approvato.

  In caso di applicazione di una o più rettifiche finanziarie, l'importo delle stesse non supererà l'importo della rata di saldo.

Le somme erogate in favore di ciascun Beneficiario saranno versate **su conti correnti dedicati** e vincolate al pagamento delle attività svolte nell'ambito del progetto ammesso al finanziamento a valere sulle risorse del PON "Legalità". Il mancato rispetto da parte del Beneficiario degli obblighi di monitoraggio, consistenti nell'aggiornamento dei dati finanziari e fisici relativi a ciascuna operazione finanziata, determinerà **il blocco automatico delle quote di finanziamento** sopra descritte.

4. Controlli in loco

La struttura di gestione del Programma si riserva di effettuare controlli in loco, a campione, in ottemperanza a quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità".

5. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo può essere revocato nei seguenti casi:

a) rinuncia da parte del soggetto beneficiario;
b) mancato rispetto dei tempi di esecuzione del progetto;
c) difformità del progetto realizzato rispetto al progetto presentato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
e) mancato rispetto degli obblighi previsti dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma;
f) qualsiasi violazione delle norme stabilite dalla presente lettera di invito, nonché dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Gli importi indebitamente versati verranno recuperati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania

PROCEDURE PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED ATTUAZIONE DEI PROGETTI POR FESR CAMPANIA 2014/2020 (ONERI PER I BENEFICIARI)

ALLEGATO 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Fermo restando tutti gli obblighi ed oneri in capo ai beneficiari previsti dalla normativa e dalla manualistica vigente, si riporta di seguito un estratto dal *Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2014/2020* relativo all'ammissione a finanziamento e all'attuazione delle operazioni.

1. L'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali

A seguito dell'espletamento della procedura per la selezione delle operazioni e dei Beneficiari, il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) provvederà a notificare al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale:

- viene dato atto dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Azione alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
- viene indicato il tasso di partecipazione del FESR e vengono, altresì, indicate le eventuali altre fonti di finanziamento che concorrono al finanziamento dell'operazione;
- viene indicato il Beneficiario dell'operazione;
- viene approvato lo schema di Convenzione che contiene gli obblighi del ROS e del Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- viene definito il quadro economico dell'operazione;
- viene riportato il cronoprogramma procedurale dell'operazione con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture, ecc.).

L'ammissione a finanziamento prevede:

- la sottoscrizione della Convenzione tra il ROS ed il rappresentante legale del Beneficiario contenente gli obblighi tra parti e le condizioni di erogazione del finanziamento a cui devono essere allegati i cronoprogrammi procedurali e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- la comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto) da parte del Beneficiario;
- la comunicazione, da parte del Beneficiario, delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge.

In seguito, il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di impegno contabile (in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata) e di liquidazione di una prima anticipazione pari al 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impegno finanziario per l'operazione può essere incrementato in seguito ad esigenze specifiche documentate dal Beneficiario (ad esempio, varianti in corso d'opera nei casi previsti dalla legge) e su apposita istanza del medesimo. In particolare:

• nel caso in cui il valore dell'opera rientri nello stanziamento originario, il ROS/RLA, previo svolgimento delle verifiche del caso (legittimità rispetto alla norma applicabile e disponibilità finanziaria a valere sulle risorse dell'Obiettivo Specifico), assume la decisione di finanziamento;

• nel caso in cui l'incremento del valore dell'opera superi lo stanziamento originario (ad esempio, variante superiore al ribasso d'asta), la decisione di finanziamento deve essere assunta con atto di portata equivalente (Es. DGR, DD).
I ROS, indipendentemente da quanto riportato dalla nota COCOF sulla definizione ed approvazione degli Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare da parte della Commissione alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione condivisa, in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici (Decisione della CE 9527 del 19.12.2013) si riservano la facoltà di non considerare ammissibili le varianti progettuali su specifica indicazione dell'Ufficio per i Controlli di I livello.

2. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Ciascun Comune beneficiario, a seguito della liquidazione dell'anticipo del 10% del costo ammesso dell'intervento è tenuto ad **avviare le procedure** di evidenza pubblica per la realizzazione dell'operazione.

Il ROS, a seguito dell'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali, verificherà il rispetto della tempistica di realizzazione e, laddove i termini saranno superati, non rilevandosi evidenti cause terze al ritardo conseguito, procederà alla revoca del finanziamento concesso. Resta fermo l'obbligo del rispetto delle tempistiche del cronoprogramma di spesa, come previste dal progetto ammesso a finanziamento.

3. Le modalità di erogazione dei finanziamenti

L'erogazione del finanziamento avverrà attraverso una quota di prefinanziamento e quote intermedie direttamente al Comune beneficiario, che, a sua volta, si farà carico del pagamento delle somme spettanti ai soggetti attuatori e saldo finale.

Una prima anticipazione pari al 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.

Una seconda anticipazione nella misura del 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, che sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di tale ulteriore anticipazione, deve essere corredata dalla documentazione:

- inerente l'espletamento della gara di appalto, in particolare:
  - ✓ atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
  - ✓ comunicazione del CIG (Codice Identificativo Gara);
  - ✓ scheda di calcolo prevista per i progetti generatori di entrate di cui all' art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (se pertinente);
  - ✓ atto di approvazione del Bando, capitolato e disciplinare di gara. A tal proposito va sottolineato che i beneficiari si impegnano ad assicurare il rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013;
  - ✓ Bando, capitolato e disciplinare di gara;
  - ✓ estremi e copie delle pubblicazioni dei Bandi/Avvisi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
  - ✓ elenco offerte pervenute con evidenza del numero di protocollo;
  - ✓ atto di nomina della Commissione di valutazione nel rispetto dell'art. 77 del D. Lgs. 50/2016;
  - ✓ verbali della Commissione di valutazione;
  - ✓ comunicazioni/richiesta di chiarimenti, in caso di offerta anomala e i relativi chiarimenti forniti;
  - ✓ atto amministrativo di aggiudicazione di gara e rimodulazione del quadro economico post-gara;
  - ✓ in caso di procedura negoziata, atti amministrativi di nomina e selezione e Relazione esplicativa delle motivazioni di scelta delle procedure;
  - ✓ copia delle pubblicazioni degli esiti di gara nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
  - ✓ comunicazioni di cui all'art. 76 del D. Lgs. 50/2016;
  - ✓ atti amministrativi inerenti eventuali ricorsi/dichiarazione del Beneficiario;
  - ✓ copia del contratto, se sottoscritto;
  - ✓ comunicazione di avvio dell'esecuzione del contratto (se avvenuta);
- documentazione fotografica attestante il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 3 e seg. del Reg. (UE) n. 821/2014 (se avvenuta).

Il ROS, con proprio decreto, prende atto del quadro economico post gara trasmesso dal beneficiario e ridetermina il finanziamento concesso disimpegnando le economie di gara emerse.

L'utilizzo di **economie o di ribassi d'asta** è consentito anche a completamento degli interventi originariamente finanziati, qualora non diversamente disposto. Le economie di gara potranno essere utilizzate nel limite del 10% dei ribassi ottenuti e comunque entro e non oltre l'importo massimo di 500.000,00 euro, comprensivi di oneri. Qualora le economie di gara siano ancora

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella disponibilità dell'Obiettivo Specifico, il ROS con proprio decreto e dandone preventiva comunicazione alla Programmazione Unitaria e all'Autorità di Gestione può finanziare l'ulteriore intervento collegato e complementare al principale, da affidare mediante procedura ai sensi di legge qualora il beneficiario ne faccia istanza in base a specifiche esigenze documentate.

Per i progetti generatori di entrate, l'importo ammesso a finanziamento:

- è ridotto del valore delle entrate nette, nel caso in cui le stesse siano state stimate, ovvero
- è ridotto prudenzialmente sulla base di specifiche valutazioni, nel caso in cui non sia possibile quantificare anticipatamente il valore delle stesse (Cfr. Cap. 8).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere, di norma:

- **nel caso di operazioni di valore inferiore o uguale a 5 Mln/€, le successive liquidazioni sono tre,** pari rispettivamente**:**
  - ✓ **al 30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto,
  - ✓ **al 30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto
  - ✓ **al 10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto
- **nel caso di operazioni maggiori a 5 Mln/€ le successive liquidazioni sono quattro**, pari rispettivamente:
  - ✓ **al 20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto,
  - ✓ **al 20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto
  - ✓ **al 20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto
  - ✓ **al 10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento.

Le spese dovranno essere comprovate da:

- ✓ fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROS/RLA;
- ✓ stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento, nel caso di lavori e relativi atti amministrativi di approvazione;
- ✓ relazioni intermedie, nel caso di servizi;
- ✓ comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I ROS, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e a seguito dell'esito positivo del Controllo di I livello (nei casi previsti), liquidano i beneficiari e inseriscono le spese rendicontate dagli stessi nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il saldo finale, pari al valore delle spese ancora da sostenere, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed in particolare:

- nel caso di realizzazione di opere pubbliche:
  - ✓ certificato di ultimazione lavori;
  - ✓ conto finale dei lavori redatto dal direttore lavori, corredato da relazione e relativi allegati;
  - ✓ relazione del responsabile del procedimento sul conto finale;
  - ✓ rendiconto finale delle spese;
  - ✓ processo verbale di visita del collaudo;
  - ✓ certificato di collaudo;
  - ✓ certificato di regolare esecuzione;
  - ✓ atto amministrativo che approva il collaudo finale;
  - ✓ relazione del RUP/Beneficiario relativa alla messa in esercizio dell'opera;
  - ✓ documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dall'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 3 e seg. del Reg. (UE) n. 821/2014 nei casi previsti.
- nel caso di acquisizione di beni e servizi:
  - ✓ certificato di ultimazione delle prestazioni;
  - ✓ verbali di verifica di conformità in corso di esecuzione;
  - ✓ verbali di verifica di conformità definitiva e relativi Avvisi;
  - ✓ processo verbale sottoscritto da tutti i soggetti intervenuti;
  - ✓ certificato di verifica di conformità;
  - ✓ attestazione di regolare esecuzione;
  - ✓ documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 3 e seg. dal Reg. (UE) n. 821/2014 nei casi previsti casi previsti.

Il ROS può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate sia nel caso in cui:

- ✓ l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata. A tal fine, il beneficiario deve attestare, di norma entro 90 giorni dalla data di emissione del decreto, ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo del ROS stesso, pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasmettere la relativa documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa a servizi e/o lavori.

- ✓ fatture non pagate corrispondenti al saldo. In tal caso il Decreto di liquidazione del saldo, deve indicare i tempi, di norma entro 90 giorni dalla data di emissione del decreto ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo del ROS stesso, entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Si segnale che il beneficiario deve necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio tutti i dati di propria competenza, relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al ROS, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Il ROS, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione del sistema di monitoraggio di propria competenza assicura che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

È inoltre previsto che il pagamento può essere interrotto dal ROS in uno dei seguenti casi debitamente motivati:

- ✓ l'importo della domanda di pagamento non è dovuto o non sono stati prodotti i documenti giustificativi appropriati tra cui la documentazione necessaria per le verifiche della gestione;
- ✓ è stata avviata un'indagine in merito a un eventuale irregolarità che incide sulla spesa in questione.

Il beneficiario dovrà essere in ogni caso informato per iscritto dell'interruzione e dei motivi della stessa.

Le somme erogate in favore di ciascun Beneficiario saranno versate **su conti correnti dedicati** e vincolate al pagamento delle attività svolte nell'ambito del progetto ammesso al finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2014/2020. Il mancato rispetto da parte del Beneficiario degli obblighi di monitoraggio, consistenti nell'aggiornamento dei dati finanziari e fisici relativi a ciascuna operazione finanziata, determinerà **il blocco automatico delle quote di finanziamento** sopra descritte.

4. Verifiche di Gestione (ex art. 125, paragrafo 4, comma 1 lett a) Reg. (UE) 1303/2013

Le verifiche di gestione ai sensi del paragrafo 4, primo comma, lettera a) dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 comprendono le seguenti procedure:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;
b) verifiche sul posto delle operazioni.

Le operazioni di controllo avverranno in coerenza con il Si.Ge.Co. della Regione Campania PO FESR 2014-2020, del Manuale di Attuazione del POR FESR 2014-2020 e del Manuale delle procedure per i controlli di I livello POR Campania FESR 2014 – 2020.

5. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella suo totalità o ridotto dal ROS a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari step procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all'esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera. In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del beneficiario Ente pubblico, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati medio tempore, secondo le indicazioni dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 9 – *Estratto PON Legalità 2014/2020*

PON FESR/FSE LEGALITA' 2014-2020

Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati"

- Azione 3.1.1 interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

1) Obiettivi specifici da perseguire e risultati attesi

Il recupero dei patrimoni confiscati rappresenta uno dei principali strumenti e al contempo una delle sfide più complesse nel contrasto alla criminalità organizzata. In particolare, nel Sud Italia si concentra il più alto numero di patrimoni confiscati (nelle Regioni meno sviluppate risultano confiscati 4.788 beni immobili corrispondenti al 70% del totale dei beni confiscati e 1.072 aziende corrispondenti all'80% del totale delle aziende confiscate) il cui reintegro nei circuiti legali risulta particolarmente critico, con il rischio, in caso di abbandono degli immobili, di configurare un fallimento dello Stato nella lotta alla criminalità organizzata. Tale ipotesi comporterebbe un effetto boomerang dal momento che è proprio nelle lacune ed inefficienze delle istituzioni che i modelli offerti dalla criminalità organizzata trovano terreno fertile.

Al Ministero dell'Interno viene riconosciuto il controllo/coordinamento di alcuni dei soggetti che operano per la valorizzazione e il riutilizzo dei beni confiscati (ANBSC, Prefetture, enti locali). In tale ambito, il Programma "Legalità" intende portare avanti il percorso avviato nelle precedenti programmazioni, concentrando gli sforzi sul perseguimento di finalità di carattere istituzionale, o meglio connesse alla *mission* istituzionale del Ministero dell'Interno o di altre Amministrazioni Centrali, per lasciare ai PO regionali il compito di svolgere attività di recupero dei beni per fini sociali o economici coerenti con la propria funzione.

I beni immobili recuperati saranno riconvertiti nell'ottica di consentire al Ministero dell'Interno, nell'azione di prevenzione generale dell'illegalità e di limitazione delle situazioni che alimentano tensione sociale, il raggiungimento di obiettivi di integrazione e inclusione sociale che sono connessi alle proprie funzioni o di cui il Ministero dell'Interno si prende carico d'intesa con altre Amministrazioni pubbliche titolari di funzioni complementari (centri per l'accoglienza degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo, centri per l'accoglienza dei minori non accompagnati e delle donne vittime di violenza, laboratori scolastici, etc.). I principali gruppi target saranno pertanto gli immigrati regolari, ma anche altre fasce deboli della popolazione quali donne vittime di violenza e minori non accompagnati anche non stranieri, oltre che gli studenti di aree particolarmente afflitte da fenomeni criminali e dispersione scolastica.

I risultati che si intende perseguire con questo pacchetto di azioni sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare un segno tangibile di contrasto alla criminalità organizzata e debolezza delle mafie mediante la sottrazione di patrimoni e la restituzione degli stessi alla società civile;
- fornire l'opportunità di erogare nuovi modelli di inclusione sociale ed economica delle fasce svantaggiate.

2) Tipologia di azioni da sostenere

L'asse rivolgerà la propria attenzione alla valorizzazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. In particolare, il recupero e l'allestimento dei beni immobili sarà finalizzato al raggiungimento degli specifici obiettivi di integrazione e inclusione sociale che fanno capo al Ministero dell'Interno o di cui il Ministero dell'Interno si prende carico d'intesa con altre Amministrazioni pubbliche titolari di funzioni connesse. Al fine di inquadrare gli interventi per la riabilitazione dei beni confiscati che troveranno attuazione sia nei POR che nel PON Legalità, è necessario che questi ultimi vengano inquadrati all'interno di un più ampio Piano di azione per la gestione dei Beni confiscati.

Tale approccio integra l'esperienza della programmazione 2007-2013, nella quale sono state finanziate attività di ristrutturazione per finalità territoriali, attualmente rimesse alla programmazione regionale.

Saranno pertanto realizzati:

- Centri per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria (centri governativi quali i CARA, centri comunali quali gli SPRAR) sulla base delle indicazioni del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno (in questi centri dovranno essere attivati i servizi per l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati regolari delineati dall'azione 4.1.1 cofinanziata dal FSE);
- Centri per donne vittime di violenza;
- Centri per minori non accompagnati;
- Strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, per gli Istituti scolastici finalizzati alla formazione e alla creazione di alcune professionalità (palestre, laboratori linguistici o informatici, aziende agricole, aziende alberghiere[1], convitti etc.), di intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

[1] La gestione delle aziende agricole o alberghiere è disciplinata dall'art. 20 Decreto Interministeriale n. 44 dell'1 febbraio 2001 relativo al Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche". Tali aziende accantonano eventuali ricavi in un fondo destinato alla copertura di eventuali perdite secondo quanto previsto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra le azioni di recupero dei beni confiscati alla criminalità non sono previste quelle rivolte alla realizzazione di presidi di polizia.

L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione ha mostrato una carenza delle Amministrazioni locali titolari dei beni nelle attività di programmazione ai fini del riutilizzo sostenibile degli immobili (mancanza di modelli di *governance* durevoli). Per questo motivo, in sede di selezione dei progetti, verrà valutata la capacità amministrativa delle amministrazioni locali. Parimenti il sistema dell'economica sociale, chiamato a gestire gli immobili confiscati, ha dimostrato una certa fragilità nelle attività di gestione dei servizi (mancanza di un piano di gestione efficace). D'altra parte si riscontrano le difficoltà gestionali non imputabili ai soggetti gestori ma riconducili alla natura stessa degli interventi. I problemi sono noti: la pressione criminale che non termina con la confisca definitiva; i gravami economici cui i beni sono spesso sottoposti; la natura del bene stesso, immobile o azienda che sia, che è stato progettato e usato per scopi diversi da quelli per cui l'immobile è stato riqualificato; infine, la debolezza che caratterizza gli attori e il tessuto sociale del luogo dove il bene si trova e dove dovrà essere riutilizzato. Per prevenire possibili criticità in fase gestionale che possono ostacolare il raggiungimento dei risultati degli interventi, la selezione degli stessi sarà subordinata alla presenza di un progetto sostenibile e cantierabile accompagnato da un piano gestionale analitico. L'esecuzione del piano di gestione sarà accompagnata e supportata dai servizi previsti dall'Asse 4 nell'ambito dell'OT 9 FSE (azione 4.2.1.).

3) **Potenziali Beneficiari:** Amministrazioni Pubbliche Centrali e Enti territoriali.

Per quanto riguarda la riabilitazione di immobili confiscati prevista dall'asse 3 verranno promossi interventi volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici ristrutturati.

La selezione dovrà prioritariamente avvenire tenendo conto che occorre:

- la presenza di un modello di gestione dei servizi;
- la valutazione di eventuali vincoli o gravami creditizi del bene in relazione alla gravità degli stessi e al potenziale impatto negativo sulla realizzabilità degli interventi;
- l'analisi della domanda rispetto all'utilizzazione dei beni;
- la localizzazione in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;
- l'idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta;
- l'individuazione di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento;
- la capacità amministrativa delle amministrazioni locali assegnatarie dei beni;

Sarà inoltre data priorità ai progetti immediatamente cantierabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10 – *Estratto POR FESR Campania 2014/2020*

POR FESR Campania 2014-2020

Asse 8 "Inclusione Sociale"

Obiettivo Specifico 9.6 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità"

Azione 9.6.6 interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

1) Obiettivi specifici da perseguire e risultati attesi

I nuclei familiari campani che presentano situazioni di maggiore difficoltà, stando ai dati Istat del 2013, sono famiglie numerose, con persone non autosufficienti a carico, in particolare minori, famiglie monoreddito o con bassi livelli di reddito, famiglie monoparentali, famiglie con bassi livelli di istruzione. Naturalmente il livello di povertà aumenta quando gli elementi di debolezza si concentrano nello stesso nucleo familiare.
Inoltre, il numero di famiglie che nel 2013 avvertono una elevata percezione del rischio di criminalità nella zona in cui vivono è tra i più alti del paese, nonostante la percentuale di furti denunciati si collochi al di sotto della media nazionale (18,3% contro il 25,8%, anno 2013, dati Istat), maggiore invece la percentuale di rapine denunciate (che si attesta all'1,7% per la Regione Campania nell'anno 2013). Nel 2013 il tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso registra la percentuale più alta del paese (2,8%). La Campania è prima per numero di vittime innocenti della criminalità (335 nell'ultimo secolo) e seconda per numero di beni confiscati alla criminalità organizzata (circa 2.000, con un'incidenza del 15% sul totale nazionale).

Il disagio socio economico unitamente al problema della criminalità e della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale ha da sempre caratterizzato il territorio campano. Una tale situazione richiede interventi di integrazione sociale che siano accompagnati anche da azioni di rigenerazione del tessuto urbano, in particolare attraverso il riutilizzo ed il riuso di spazi con il fine di creare le condizioni ambientali in grado di valorizzare le comunità e l'associazionismo quali leve per arginare il disagio sociale del territorio. In coerenza con quanto definito nella Sezione 4 si intende attivare il recupero di vecchi immobili contribuendo al miglioramento della percezione di sicurezza e livello qualitativo della vita.

Anche il riutilizzo dei beni confiscati concorre a promuovere l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base. In particolare si fa riferimento ad un parco di beni confiscati estremamente ampio rispetto al quale si interverrà su 5 siti caratterizzati dall'alto valore simbolico, da importanti prospettive occupazionali e dalla complementarietà con altre fonti di finanziamento pubbliche, prevedendo se necessario anche azioni integrate di riqualificazione dei siti stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni dell'Obiettivo Specifico 9.6 saranno attuate in complementarietà con il PON Legalità e in sinergia con le azioni previste nell'ambito dell'Asse Sviluppo Urbano.

2) **Tipologia di azioni da sostenere**

L'azione sarà implementata con l'obiettivo di valorizzare e promuovere specifici progetti di riuso di beni confiscati e la valorizzazione di beni degradati in aree territoriali socialmente a rischio. Tali beni acquistano un particolare valore simbolico e sono dotati di importanti prospettive di sviluppo economico, sociale e occupazionale per i territori su cui insistono, a dimostrazione che la legalità conviene in misura concreta. In particolare si interverrà per:

- favorire l'incremento dell'uso istituzionale e sociale dei beni confiscati;
- utilizzare i beni confiscati anche al fine di creare supporto ed accoglienza ai migranti, residenze universitarie e supporto all'emergenza abitativa.

Tali azioni saranno implementate, nell'ambito di un parco di beni confiscati estremamente ampio, in questi siti caratterizzati da alto valore simbolico, da importanti prospettive occupazionali e dalla complementarietà con altre fonti di finanziamento pubbliche, prevedendo, se necessario, interventi integrati di riqualificazione dei siti stessi, con azioni di concertazione e partenariato istituzionale, anche di natura pattizia, con gli attori locali.

3) **Potenziali Beneficiari:** Regione Campania, Comuni anche in forma associata, Università, Organizzazioni non profit del terzo settore.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

I criteri di selezione saranno articolati in:

• criteri di ammissibilità formali ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni stesse (in particolare correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento, eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dal POR e dalle normative comunitarie e nazionali, rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie per l'accesso al finanziamento con particolare riferimento alla cumulabilità degli aiuti).

• criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. Gli interventi dovranno essere coerenti con lo strumento di pianificazione settoriale e dovranno rispondere alle tipologie individuata nella parte alta della Direttiva 2008/98/CE. In particolare, gli interventi in materia di alloggi che riguardano i soggetti e le comunità emarginate

fonte: http://burc.regione.campania.it

devono essere inseriti nel quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria.

Tali piani devono contenere una diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate (su infrastrutture e su gruppi destinatari) e fonti di finanziamento.

• criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile;

• criteri di priorità, ovvero quegli elementi che consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo.

Coerentemente all'approccio integrato allo sviluppo territoriale descritta nella sez. 4, è riservata una quota finanziaria pari al 25% che sarà destinata ai comuni singoli o associati con popolazione superiore ai 30.000 ed inferiore ai 50.000 abitanti che proporranno una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici previste dalle Direttive UE 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE ed in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 64 del 25/10/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

U.O.D. 1 - Rapporti con Enti locali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO ORDINARIO A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L' ANNO 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

A) con l'Intesa tra Govemo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, sancita dalla Conferenza Unificata il 1° marzo 2006, Repertorio atti n. 936, sono stati stabiliti i criteri per l'assegnazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale.

B) con Deliberazione N. 1446 del 18 settembre 2008, la Giunta Regionale della Campania ha approvato ed adottato la nuova "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale"* di cui all'allegato "A", della stessa.

C) con Delibera della Giunta Regionale n. 584 del 26/09/2017, tra gli altri punti, sono state approvate le Linee Guida per la definizione dell'avviso pubblico, della procedura e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario 2016 e 2017 a sostegno dell'associazionismo comunale, ed stata demandata all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'adozione degli avvisi pubblici per le due annualità, in attuazione delle linee guida approvate e degli atti conseguenziali alla stessa.

CONSIDERATA la relazione sulle risultanze dell'istruttoria (art. 6 L. n. 241/1990) Prot. 2017.0704318 25/10/2017 REGIONE CAMPANIA del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. di approvare l'avviso per l'accesso al contributo ordinario a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2016 e la modulistica che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che le Istanze devono pervenire esclusivamente mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo : us09@pec.regione.campania.it;
3. di fissare, a pena di inammissibilità, quale termine perentorio ultimo di scadenza per la presentazione della Istanza di contributo da parte dei soggetti interessati, il 30 novembre 2017;
4. di riservare ad altro proprio decreto, in esito alle attività istruttorie, l'approvazione dei punteggi e del piano di riparto per l'assegnazione dei contributi alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane;
5. di stabilire che l'efficacia del piano di riparto è comunque subordinata e condizionata al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, e delle disposizioni in materia di equilibri di bilancio;
6. di assegnare la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerenti il procedimento al Sig. Modestino Renna;
7. di disporre la pubblicazione del presente decreto ai sensi dell' art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di inviare il presente decreto: all'U.O.D. 40 03 05 00 - Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale per la pubblicazione dello stesso; all' U.D.C.P. 40 03 03 Ufficio Affari Generali - Atti sottoposti a registrazione e contratti – U.R.P.; alla Redazione del Portale della Regione Campania per la pubblicazione.

Ennio Parisi

CONTRIBUTO ORDINARIO ANNO _____

ISTANZA DI CONTRIBUTO

Protocollo N. _____

Data _____

Alla REGIONE CAMPANIA
UFFICIO PER IL FEDERALISMO
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE "RAPPORTI CON I PICCOLI COMUNI, LE COMUNITÀ ISOLANE E LE UNIONI DI COMUNI"
Pec: us09@pec.regione.campania.it;

FORMA ASSOCIATIVA (barrare con una X):

Comunità montana ☐

Unione dei comuni Unioni di Comuni, il cui territorio non coincida con Comunità Montane ☐

Unioni di Comuni il cui territorio coincide anche parzialmente con il territorio di una Comunità Montana purché costituite anteriormente alla data del 18 settembre 2008. ☐

DENOMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Cognome)	*(Nome)*

CODICE FISCALE DELL'AMMINISTRAZIONE	**RECAPITI TELEFONICI**

INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE

MODALITÀ DI PAGAMENTO

IBAN	**ISTITUTO**
	Descrizione dell'Istituto Bancario o la sede del conto corrente postale

E-MAIL	**PEC**

DATI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Cognome)	*(Nome)*
(Incarico e inquadramento)	
(Amministrazione di appartenenza)	
(Recapiti telefonici)	
(Indirizzo E-mail)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

La (***nome della forma associativa***) _____ costituita dai (***se unione di comuni***) / che gestisce in forma associata funzioni e servizi per (***se comunità montana***) i seguenti comuni:

N.	Comune	Codice Fiscale del Comune	Indirizzo	e-mail	Popolazione residente al 31 dicembre 2015	Superficie espressa in Kmq
1						
2						
3						
4						
5						
6						
ecc.						

CHIEDE

di poter accedere al contributo ordinario per l'anno _____

firma del rappresentante legale
dell'Ente che presenta l'Istanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE ALLEGATA ALL'ISTANZA DI CONTRIBUTO ORDINARIO
A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L' ANNO_____

Protocollo N. _____

Data _____

Alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI
E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
INVIO MEDIANTE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ E DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL D.P.R. 28.12.2000 N. 445.

Io sottoscritto/a__Rappresentante Legale della Comunità Montana/Unione dei Comuni: _____ codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

Io sottoscritto/a__Responsabile del Servizio Finanziario della Comunità Montana/Unione dei Comuni:_____codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

Io sottoscritto/a__Segretario Comunale della Comunità Montana/Unione dei Comuni: _____codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76, D.P.R. n. 445/2000), in relazione all'Istanza di contributo del.....

DICHIARO

- che la Comunità Montana_____/Unione dei Comuni_____ è effettivamente attiva a far data già dal 31 dicembre dell'anno 2015 ed esercita attualmente già a partire dalla data del 30 giugno 2016, in maniera integrale, almeno tre funzioni fondamentali dei Comuni tra quelle individuate all'art. 14, comma 27, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 12.
- (nel caso di Unione dei Comuni) che le suddetta forma associativa è stata costituita con il relativo statuto anteriormente alla data di adozione della *Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*", vale a dire anteriormente alla data del 18 settembre 2008;
- che sussiste specifico atto di delega-conferimento alla suddetta forma associativa da parte dei Consigli dei Comuni partecipanti per i servizi e le funzioni svolti in maniera associata per i quali si richiede il contributo stesso;
- che sussiste apposito accordo-convenzione preordinato all'esercizio associato da parte della suddetta forma associativa, di funzioni spettanti agli enti locali, sottoscritto ai sensi dell'art. 15 dellla legge n. 241/1990 dai rappresentanti legali dei Comuni deleganti le funzioni ed i servizi e dai rappresentanti legali delle Comunità Montane o Unioni di Comuni per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato delle funzioni e/o servizi e della loro durata;
- che sussiste specifica deliberazione del Consiglio generale delle Comunità Montane o del Consiglio dell'Unione dei Comuni di approvazione dell'accordo-convenzione per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato da parte della forma associativa suddetta delle funzioni e/o servizi e della loro durata;
- che sussiste specifica deliberazione dei Consigli Comunali interessati di approvazione dell'accordo-convenzione per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato da parte della forma associativa suddetta delle funzioni e/o servizi e della loro durata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le funzioni e/o i servizi esercitati in forma associata oggetto dell'Istanza di contributo della Comunità Montana_____/Unione dei Comuni rientrano tra le competenze attribuite dalla legge ai comuni, e sono rappresentati da attività caratterizzate dalla continuità nel tempo e richiedono l'impiego di risorse organizzative;
- che le funzioni e/o i servizi esercitati in forma associata oggetto dell'Istanza di contributo della Comunità Montana_____/Unione dei Comuni non sono svolti singolarmente dai Comuni e le funzioni svolte in forma associata non sono svolte da più di una forma associativa;

-allego, unitamente alla presente dichiarazione, copia fotostatica di valido documento di identità del sottoscritto dichiarante.

Data,_____

Firma del dichiarante
Rappresentante Legale della Forma Associativa

Firma del dichiarante
Responsabile del Servizio Finanziario

Firma del dichiarante
Segretario Comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE ALLEGATA ALL'ISTANZA DI CONTRIBUTO ORDINARIO
A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L' ANNO _____

Protocollo N. _____

Data _____

Alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI
E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
INVIO MEDIANTE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ E DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL D.P.R. 28.12.2000 N. 445.

Io sottoscritto/a__Rappresentante Legale della Comunità Montana/Unione dei Comuni: _____ codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

Io sottoscritto/a__Responsabile del Servizio Finanziario della Comunità Montana/Unione dei Comuni:_____codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

Io sottoscritto/a__Segretario Comunale della Comunità Montana/Unione dei Comuni: _____codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76, D.P.R. n. 445/2000), in relazione all'Istanza di contributo del.....

DICHIARO

1. che la popolazione residente complessiva al 31 dicembre 2015 della suddetta forma associativa è pari a_____abitanti;
2. che la superficie complessiva della suddetta forma associativa delle funzioni è pari a_____Kmq;
3. che la suddetta Comunità Montana/Unione dei Comuni esercita in forma associata le seguenti funzioni fondamentali tra quelle individuate all'art. 14, comma 27, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 12:

N.	Funzioni Fondamentali	Data di attivazione della funzione
1		
2		
3		
4		
5		
ecc.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. che la suddetta Comunità Montana/Unione dei Comuni esercita in forma associata i servizi seguenti non rientranti nella funzione svolta integralmente:

N.	Servizio	Data di attivazione del servizio
1		
2		
3		
4		
ecc.		

5. che i Comuni partecipanti alla forma associativa sono numero:_____;
6. che i Comuni partecipanti alla forma associativa tenuti ad esercitare obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 12, sono numero:....
7. che per l'esercizio in forma associata delle funzioni e/o dei servizi di seguito indicati sono stati costituiti i seguenti Uffici Unici con l'indicazione del relativo responsabile:

N.	Ufficio Unico	Responsabile	Funzione o Servizio
1			
2			
3			
4			
ecc.			

8. che, le unità di personale stabilmente destinate alla forma associativa per l'esercizio delle funzioni e/o dei servizi sono le seguenti

N.	Ente	Risorse Umane stabilmente destinate alla gestione associata	Funzione o Servizio
1			
2			
3			
4			
ecc.			

-allego, unitamente alla presente dichiarazione, copia fotostatica di valido documento di identità del sottoscritto dichiarante.
Data,_____

Firma del dichiarante
Rappresentante Legale della Forma Associativa

Firma del dichiarante
Responsabile del Servizio Finanziario

Firma del dichiarante
Segretario Comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO ORDINARIO A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L' ANNO 2016

PREMESSA

Con l'Intesa tra Govemo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, sancita dalla Conferenza Unificata il 1° marzo 2006, Repertorio atti n. 936, sono stati stabiliti i criteri per l'assegnazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale.

Con Deliberazione N. 1446 del 18 settembre 2008, la Giunta Regionale della Campania ha approvato ed adottato la nuova "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale***"** di cui all'allegato "A", della stessa.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 584 del 26/09/2017, tra gli altri punti, sono state approvate le Linee Guida per la definizione dell'avviso pubblico, della procedura e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario 2016 e 2017 a sostegno dell'associazionismo comunale, ed stata demandata all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'adozione degli avvisi pubblici per le due annualità, in attuazione delle linee guida approvate e degli atti conseguenziali alla stessa.

Il presente atto fissa i criteri di dettaglio per l'accesso al Contributo Ordinario 2016 a sostegno dell'associazionismo comunale.

1) BENEFICIARI - REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

1. Possono accedere al Contributo Ordinario annualità 2016 in quanto soggetti legittimati a presentare domanda solo ed esclusivamente le comunità montane e le unioni di comuni, a condizione per le unioni di comuni che le stesse risultino già attive a far data dal 31 dicembre dell'anno precedente l'annualità di riferimento;
2. Non è corrisposto alcun contributo alle unioni di comuni comprese, in tutto o in parte, in una comunità montana ad esclusione delle unioni di comuni costituite anteriormente alla data di adozione della suddetta *Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*", vale a dire anteriormente alla data del 18 settembre 2008;
3. Che per poter accedere al contributo le forme associative devono esercitare attualmente e al più tardi a partire dalla data del 30 giugno 2016, per l'annualità 2016 in maniera integrale, almeno tre funzioni fondamentali tra quelle individuate dall'art. 14, comma 27, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122;
4. I Comuni appartenenti ad una comunità montana possono partecipare alle selezioni esclusivamente attraverso la comunità montana di appartenenza;
5. Il contributo ordinario è destinato a sostenere esclusivamente le Unioni di comuni e le Comunità montane nelle spese correnti necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata nell'esercizio finanziario di riferimento;
6. Le Comunità montane e le Unioni di comuni possono accedere al contributo ordinario purché, all'atto della presentazione dell'Istanza di Contributo Ordinario, sussista specifico atto di delega da

parte dei consigli dei comuni partecipanti per i servizi e le funzioni per i quali si richiede il contributo stesso;
7. Le funzioni e/o i servizi oggetto del contributo debbono rientrare tra le competenze attribuite dalla legge ai comuni, essere rappresentati da attività caratterizzate dalla continuità nel tempo e richiedere l'impiego di risorse organizzative;
8. Il contributo è calcolato e strutturato sulla base dei seguenti parametri: tipologia e numero di funzioni e servizi gestiti; struttura demografica della forma associativa; livello di integrazione tra i comuni partecipanti alla gestione associata;
9. **Per l'ammissione al contributo ordinario le unioni di comuni e le comunità montane devono presentare specifica Istanza di Contributo entro il termine perentorio ultimo di scadenza del 30 novembre 2017, a pena di inammissibilità della istanza;**
10. Le Unioni di comuni e le Comunità montane possono presentare esclusivamente una istanza di contributo;
11. L'Istanza di contributo deve essere necessariamente sottoscritta, a pena di esclusione, da tutti rappresentanti legali dei comuni partecipanti alle unioni dei comuni;
12. I Comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni svolte in forma associata e la medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa;

2) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE – ISTANZA

Per poter accedere al Contributo Ordinario per l'anno 2016 le forme associative devono presentare (utilizzando, preferibilmente, il modulo N. 1 allegato), Istanza di Contributo Ordinario sottoscritta mediante la firma digitale ovvero sottoscritta e presentata unitamente alla copia del documento d'identità dal Rappresentante Legale della Forma Associativa (Presidente dell'Unione o Presidente della Comunità Montana) e inviata esclusivamente per via telematica, con le formalità e le modalità previste dalla vigente normativa ed in particolare dal D.Lgs. n. 82/2005, entro il termine perentorio ultimo di scadenza del 30 novembre 2017, il tutto a pena di inammissibilità della Istanza.

Nel caso di Unioni di Comuni la suddetta Istanza di Contributo - deve essere necessariamente sottoscritta, con le modalità previste dalla vigente normativa di cui sopra, da tutti i Rappresentanti Legali dei Comuni partecipanti a pena di esclusione.

Per poter accedere ai contributi le forme associative devono inviare, (utilizzando, preferibilmente, il modulo N. 2 allegato) unitamente e allegata alla suddetta Istanza di contributo e con le stesse modalità di esclusivo invio per via telematica, dichiarazione resa, a pena di inammissibilità della Istanza di contributo, con le formalità e le modalità di cui alla vigente normativa, ed in particolare ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005, sottoscritta mediante la firma digitale ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità dei sottoscrittori, congiuntamente dal Rappresentante Legale della Forma Associativa (Presidente dell'Unione o Presidente della Comunità Montana), dal Responsabile del Servizio Finanziario e dal Segretario Comunale, da cui risulti:

- che le stesse forme associative sono state costituite con il relativo statuto anteriormente alla data di adozione della *Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*", vale a dire anteriormente alla data del 18 settembre 2008;
- che le stesse forme associative sono effettivamente attive a far data dal 31 dicembre dell'anno 2015 ed esercitano attualmente e al più tardi a partire dalla data del 30 giugno 2016, in maniera integrale, almeno tre funzioni fondamentali tra quelle individuate all'art. 14,

comma 27, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 12;

- che sussiste specifico atto di delega-conferimento alle suddette forme associative da parte dei Consigli dei Comuni partecipanti per i servizi e le funzioni svolti in maniera associata per i quali si richiede il contributo stesso;
- che sussiste apposito accordo-convenzione preordinato all'esercizio associato da parte delle forme associative suddette, di funzioni spettanti agli enti locali, sottoscritto ai sensi dell'art. 15 dellla legge n. 241/1990 dai rappresentanti legali dei Comuni deleganti le funzioni ed i servizi e dai rappresentanti legali delle Comunità Montane o Unioni di Comuni per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato delle funzioni e/o servizi e della loro durata;
- che sussiste specifica deliberazione del Consiglio generale delle Comunità Montane o del Consiglio dell'Unione dei Comuni di approvazione dell'accordo-convenzione per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato da parte delle forme associative suddette delle funzioni e/o servizi e della loro durata;
- che sussiste specifica deliberazione dei Consigli Comunali interessati di approvazione dell'accordo-convenzione per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato da parte delle forme associative suddette delle funzioni e/o servizi e della loro durata.

il tutto a pena di inammissibilità della istanza di contributo.

All'Istanza di Contributo Ordinario deve essere allegata, per costituirne parte integrante e sostanziale a pena di esclusione, la dichiarazione resa (utilizzando, preferibilmente, il modulo N. 3 allegato) con le formalità e le modalità di cui alla vigente normativa, ed in particolare ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005 sottoscritta mediante la firma digitale ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità dei sottoscrittori, congiuntamente dal Rappresentante Legale della Forma Associativa (Presidente dell'Unione o Presidente della Comunità Montana), dal Responsabile del Servizio Finanziario e dal Segretario Comunale, da cui risulti la sussistenza dei requisiti, dei fatti e degli elementi rilevanti per il calcolo e la quantificazione del Contributo da assegnare secondo i criteri ed i parametri di cui al presente avviso.

3) CRITERI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO ORDINARIO ANNUALE

Il contributo spettante deve essere calcolato sulla base dei seguenti criteri e parametri:

a. **Tipologia di funzioni (max punti 35);**
b. **Servizi gestiti (max punti 10);**
c. **Densità demografica della forma associativa (max punti 40);**
d. **Grado di integrazione delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata (max punti 15).**

Relativamente al criterio-parametro di cui alla suddetta lett. a), sono attribuiti **punti 5**, fino ad un **max di 35**, per ogni funzione fondamentale in più rispetto alla terza, svolta integralmente in forma associata rientrante tra le funzioni fondamentali di cui all'art. 14, comma 27, del D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito in legge con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Relativamente al criterio-parametro di cui alla lett. b), sono attribuiti **punti 0,5**, fino ad un **max di 10**, per ogni servizio, non rientrante nella funzione svolta integralmente, esercitato in forma associata;

Relativamente al criterio-parametro di cui alla lett. c), si procede all'attribuzione dei punteggi con la seguente modalità:

- **punti 0,5** per ogni Comune partecipante alla forma associativa fino ad un **max di 5 punti;**
- **punti 3** per ogni Comune associato che sia tenuto ad esercitare obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 12, **fino ad un max di 15**;
- punteggio **massimo di punti 10**, alla forma associativa che presenta la popolazione residente media (popolazione complessiva residente/numero dei comuni), più bassa, e attribuzione di punti alle altre forme associative, arrotondati al secondo decimale, mediante la seguente formula:

$$\text{Punteggio Istanza in esame} = \frac{\text{Popolazione media più bassa X 10}}{\text{Popolazione media dell'istanza in esame}}$$

- punteggio **massimo di punti 10**, alla forma associativa che presenta la densità demografica (popolazione residente complessiva/superficie complessiva in kmq) più bassa, e attribuzione di punti alle altre forme associative arrotondati al secondo decimale, mediante la seguente formula:

$$\text{Punteggio Istanza in esame} = \frac{\text{Densità demografica più bassa X 10}}{\text{Densità demografica dell'istanza in esame}}$$

Relativamente al criterio-parametro di cui alla lett. d), si procede all'attribuzione dei punteggi con la seguente modalità:

A) **punto 1** per ogni unità di personale dichiarata come stabilmente destinata alla forma associativa per un **max di 10;** per personale stabilmente destinato si intende sia il personale dipendente della Comunità Montana o dell'Unione impiegato per il 100% dell'orario di lavoro nella gestione associata, sia il personale dipendente dei comuni partecipanti che sia stato trasferito a qualsiasi titolo alla Comunità o all'Unione per la gestione associata;

B) **punto 1** per ogni ufficio unico dichiarato fino ad un **max di 5;** in particolare per ufficio unico si intende che le attività, riferite ad una funzione/servizio dichiarati, sono esercitate direttamente da uffici che non si sovrappongono ma si sostituiscono integralmente alle strutture dei singoli comuni partecipanti, con l'individuazione di un'unica figura alla quale è attribuita la responsabilità; tale responsabile non è necessario che sia dipendente della Comunità montana o dell'Unione, può essere anche un dipendente di uno dei comuni partecipanti che viene stabilmente destinato alla gestione associata.

Il Contributo Ordinario complessivamente spettante ad una forma associativa vale a dire a ciascuna comunità montana o unione dei comuni è calcolato nel seguente modo: punteggio totale del singolo

Ente, ottenuto applicando i sopra riportati criteri e parametri, moltiplicato per il coefficiente derivante dalla divisione tra la somma a disposizione e il totale dei punteggi ottenuti da tutti i beneficiari.

4) ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, all'esito dell'istruttoria da espletare in base alle linee guida ed ai criteri dettagliati nel presente avviso provvede con decreto ad approvare l'attibuzione dei punteggi ed il piano di riparto del Contributo Ordinario per l'anno 2016. L'efficacia del piano di riparto è comunque subordinata e condizionata al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni in materia di equilibri di bilancio.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 25/10/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

U.O.D. 1 - Rapporti con Enti locali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO ORDINARIO A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L' ANNO 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

A) con l'Intesa tra Govemo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, sancita dalla Conferenza Unificata il 1° marzo 2006, Repertorio atti n. 936, sono stati stabiliti i criteri per l'assegnazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale.

B) con Deliberazione N. 1446 del 18 settembre 2008, la Giunta Regionale della Campania ha approvato ed adottato la nuova "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale"* di cui all'allegato "A", della stessa.

C) con Delibera della Giunta Regionale n. 584 del 26/09/2017, tra gli altri punti, sono state approvate le Linee Guida per la definizione dell'avviso pubblico, della procedura e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario 2016 e 2017 a sostegno dell'associazionismo comunale, ed stata demandata all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'adozione degli avvisi pubblici per le due annualità, in attuazione delle linee guida approvate e degli atti conseguenziali alla stessa.

CONSIDERATA la relazione sulle risultanze dell'istruttoria (art. 6 L. n. 241/1990) Prot. 2017.0704318 25/10/2017 REGIONE CAMPANIA del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. di approvare l'avviso per l'accesso al contributo ordinario a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2017 e la modulistica che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che le Istanze devono pervenire esclusivamente mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo : us09@pec.regione.campania.it;
3. di fissare, a pena di inammissibilità, quale termine perentorio ultimo di scadenza per la presentazione della Istanza di contributo da parte dei soggetti interessati, il 30 novembre 2017;
4. di riservare ad altro proprio decreto, in esito alle attività istruttorie, l'approvazione dei punteggi e del piano di riparto per l'assegnazione dei contributi alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane;
5. di stabilire che l'efficacia del piano di riparto è comunque subordinata e condizionata al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, e delle disposizioni in materia di equilibri di bilancio;
6. di assegnare la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerenti il procedimento al Sig. Modestino Renna;
7. di disporre la pubblicazione del presente decreto ai sensi dell' art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di inviare il presente decreto: all'U.O.D. 40 03 05 00 - Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale per la pubblicazione dello stesso; all' U.D.C.P. 40 03 03 Ufficio Affari Generali - Atti sottoposti a registrazione e contratti – U.R.P.; alla Redazione del Portale della Regione Campania per la pubblicazione.

Ennio Parisi

AVVISO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO ORDINARIO A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L' ANNO 2017

PREMESSA

Con l'Intesa tra Govemo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, sancita dalla Conferenza Unificata il 1° marzo 2006, Repertorio atti n. 936, sono stati stabiliti i criteri per l'assegnazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale.

Con Deliberazione N. 1446 del 18 settembre 2008, la Giunta Regionale della Campania ha approvato ed adottato la nuova "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale***"** di cui all'allegato "A", della stessa.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 584 del 26/09/2017, tra gli altri punti, sono state approvate le Linee Guida per la definizione dell'avviso pubblico, della procedura e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario 2016 e 2017 a sostegno dell'associazionismo comunale, ed stata demandata all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'adozione degli avvisi pubblici per le due annualità, in attuazione delle linee guida approvate e degli atti conseguenziali alla stessa.

Il presente atto fissa i criteri di dettaglio per l'accesso al Contributo Ordinario 2017 a sostegno dell'associazionismo comunale.

1) BENEFICIARI - REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

1. Possono accedere al Contributo Ordinario annualità 2017 in quanto soggetti legittimati a presentare domanda solo ed esclusivamente le comunità montane e le unioni di comuni, a condizione per le unioni di comuni che le stesse risultino già attive a far data dal 31 dicembre dell'anno precedente l'annualità di riferimento;
2. Non è corrisposto alcun contributo alle unioni di comuni comprese, in tutto o in parte, in una comunità montana ad esclusione delle unioni di comuni costituite anteriormente alla data di adozione della suddetta *Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*", vale a dire anteriormente alla data del 18 settembre 2008;
3. Che per poter accedere al contributo le forme associative devono esercitare attualmente e al più tardi a partire dalla data del 30 giugno 2017, per l'annualità 2017 in maniera integrale, almeno tre funzioni fondamentali tra quelle individuate dall'art. 14, comma 27, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122;
4. I Comuni appartenenti ad una comunità montana possono partecipare alle selezioni esclusivamente attraverso la comunità montana di appartenenza;
5. Il contributo ordinario è destinato a sostenere esclusivamente le Unioni di comuni e le Comunità montane nelle spese correnti necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata nell'esercizio finanziario di riferimento;
6. Le Comunità montane e le Unioni di comuni possono accedere al contributo ordinario purché, all'atto della presentazione dell'Istanza di Contributo Ordinario, sussista specifico atto di delega da

parte dei consigli dei comuni partecipanti per i servizi e le funzioni per i quali si richiede il contributo stesso;
7. Le funzioni e/o i servizi oggetto del contributo debbono rientrare tra le competenze attribuite dalla legge ai comuni, essere rappresentati da attività caratterizzate dalla continuità nel tempo e richiedere l'impiego di risorse organizzative;
8. Il contributo è calcolato e strutturato sulla base dei seguenti parametri: tipologia e numero di funzioni e servizi gestiti; struttura demografica della forma associativa; livello di integrazione tra i comuni partecipanti alla gestione associata;
9. **Per l'ammissione al contributo ordinario le unioni di comuni e le comunità montane devono presentare specifica Istanza di Contributo entro il termine perentorio ultimo di scadenza del 30 novembre 2017, a pena di inammissibilità della Istanza;**
10. Le Unioni di comuni e le Comunità montane possono presentare esclusivamente una istanza di contributo;
11. L'Istanza di contributo deve essere necessariamente sottoscritta, a pena di esclusione, da tutti rappresentanti legali dei comuni partecipanti alle unioni dei comuni;
12. I Comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni svolte in forma associata e la medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa;

2) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE – ISTANZA

Per poter accedere al Contributo Ordinario per l'anno 2017 le forme associative devono presentare (utilizzando, preferibilmente, il modulo N. 1 allegato), Istanza di Contributo Ordinario sottoscritta mediante la firma digitale ovvero sottoscritta e presentata unitamente alla copia del documento d'identità dal Rappresentante Legale della Forma Associativa (Presidente dell'Unione o Presidente della Comunità Montana) e inviata esclusivamente per via telematica, con le formalità e le modalità previste dalla vigente normativa ed in particolare dal D.Lgs. n. 82/2005, entro il termine perentorio ultimo di scadenza del 30 novembre 2017, il tutto a pena di inammissibilità della Istanza.

Nel caso di Unioni di Comuni la suddetta Istanza di Contributo - deve essere necessariamente sottoscritta, con le modalità previste dalla vigente normativa di cui sopra, da tutti i Rappresentanti Legali dei Comuni partecipanti a pena di esclusione.

Per poter accedere ai contributi le forme associative devono inviare, (utilizzando, preferibilmente, il modulo N. 2 allegato) unitamente e allegata alla suddetta Istanza di contributo e con le stesse modalità di esclusivo invio per via telematica, dichiarazione resa, a pena di inammissibilità della Istanza di contributo, con le formalità e le modalità di cui alla vigente normativa, ed in particolare ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005, sottoscritta mediante la firma digitale ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità dei sottoscrittori, congiuntamente dal Rappresentante Legale della Forma Associativa (Presidente dell'Unione o Presidente della Comunità Montana), dal Responsabile del Servizio Finanziario e dal Segretario Comunale, da cui risulti:

- che le stesse forme associative sono state costituite con il relativo statuto anteriormente alla data di adozione della *Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*", vale a dire anteriormente alla data del 18 settembre 2008;
- che le stesse forme associative sono effettivamente attive a far data dal 31 dicembre dell'anno 2016 ed esercitano attualmente e al più tardi a partire dalla data del 30 giugno 2017, in maniera integrale, almeno tre funzioni fondamentali tra quelle individuate all'art. 14, comma 27, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni,

dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 12;

- che sussiste specifico atto di delega-conferimento alle suddette forme associative da parte dei Consigli dei Comuni partecipanti per i servizi e le funzioni svolti in maniera associata per i quali si richiede il contributo stesso;
- che sussiste apposito accordo-convenzione preordinato all'esercizio associato da parte delle forme associative suddette, di funzioni spettanti agli enti locali, sottoscritto ai sensi dell'art. 15 dellla legge n. 241/1990 dai rappresentanti legali dei Comuni deleganti le funzioni ed i servizi e dai rappresentanti legali delle Comunità Montane o Unioni di Comuni per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato delle funzioni e/o servizi e della loro durata;
- che sussiste specifica deliberazione del Consiglio generale delle Comunità Montane o del Consiglio dell'Unione dei Comuni di approvazione dell'accordo-convenzione per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato da parte delle forme associative suddette delle funzioni e/o servizi e della loro durata;
- che sussiste specifica deliberazione dei Consigli Comunali interessati di approvazione dell'accordo-convenzione per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato da parte delle forme associative suddette delle funzioni e/o servizi e della loro durata.

il tutto a pena di inammissibilità della Istanza di contributo.

All'Istanza di Contributo Ordinario deve essere allegata, per costituirne parte integrante e sostanziale a pena di esclusione, la dichiarazione resa (utilizzando, preferibilmente, il modulo N. 3 allegato) con le formalità e le modalità di cui alla vigente normativa, ed in particolare ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005 sottoscritta mediante la firma digitale ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità dei sottoscrittori, congiuntamente dal Rappresentante Legale della Forma Associativa (Presidente dell'Unione o Presidente della Comunità Montana), dal Responsabile del Servizio Finanziario e dal Segretario Comunale, da cui risulti la sussistenza dei requisiti, dei fatti e degli elementi rilevanti per il calcolo e la quantificazione del Contributo da assegnare secondo i criteri ed i parametri di cui al presente avviso.

3) CRITERI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO ORDINARIO ANNUALE

Il contributo spettante deve essere calcolato sulla base dei seguenti criteri e parametri:

a. **Tipologia di funzioni (max punti 35);**
b. **Servizi gestiti (max punti 10);**
c. **Densità demografica della forma associativa (max punti 40);**
d. **Grado di integrazione delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata (max punti 15).**

Relativamente al criterio-parametro di cui alla suddetta lett. a), sono attribuiti **punti 5**, fino ad un **max di 35**, per ogni funzione fondamentale in più rispetto alla terza, svolta integralmente in forma associata rientrante tra le funzioni fondamentali di cui all'art. 14, comma 27, del D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito in legge con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Relativamente al criterio-parametro di cui alla lett. b), sono attribuiti **punti 0,5**, fino ad un **max di 10**, per ogni servizio, non rientrante nella funzione svolta integralmente, esercitato in forma associata;

Relativamente al criterio-parametro di cui alla lett. c), si procede all'attribuzione dei punteggi con la seguente modalità:

- **punti 0,5** per ogni Comune partecipante alla forma associativa fino ad un **max di 5 punti;**
- **punti 3** per ogni Comune associato che sia tenuto ad esercitare obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 12, **fino ad un max di 15**;
- punteggio **massimo di punti 10**, alla forma associativa che presenta la popolazione residente media (popolazione complessiva residente/numero dei comuni), più bassa, e attribuzione di punti alle altre forme associative, arrotondati al secondo decimale, mediante la seguente formula:

$$\text{Punteggio Istanza in esame} = \frac{\text{Popolazione media più bassa X 10}}{\text{Popolazione media dell'istanza in esame}}$$

- punteggio **massimo di punti 10**, alla forma associativa che presenta la densità demografica (popolazione residente complessiva/superficie complessiva in kmq) più bassa, e attribuzione di punti alle altre forme associative arrotondati al secondo decimale, mediante la seguente formula:

$$\text{Punteggio Istanza in esame} = \frac{\text{Densità demografica più bassa X 10}}{\text{Densità demografica dell'istanza in esame}}$$

Relativamente al criterio-parametro di cui alla lett. d), si procede all'attribuzione dei punteggi con la seguente modalità:

A) **punto 1** per ogni unità di personale dichiarata come stabilmente destinata alla forma associativa per un **max di 10;** per personale stabilmente destinato si intende sia il personale dipendente della Comunità Montana o dell'Unione impiegato per il 100% dell'orario di lavoro nella gestione associata, sia il personale dipendente dei comuni partecipanti che sia stato trasferito a qualsiasi titolo alla Comunità o all'Unione per la gestione associata;

B) **punto 1** per ogni ufficio unico dichiarato fino ad un **max di 5;** in particolare per ufficio unico si intende che le attività, riferite ad una funzione/servizio dichiarati, sono esercitate direttamente da uffici che non si sovrappongono ma si sostituiscono integralmente alle strutture dei singoli comuni partecipanti, con l'individuazione di un'unica figura alla quale è attribuita la responsabilità; tale responsabile non è necessario che sia dipendente della Comunità montana o dell'Unione, può essere anche un dipendente di uno dei comuni partecipanti che viene stabilmente destinato alla gestione associata.

Il Contributo Ordinario complessivamente spettante ad una forma associativa vale a dire a ciascuna comunità montana o unione dei comuni è calcolato nel seguente modo: punteggio totale del singolo ente, ottenuto applicando i sopra riportati criteri e parametri, moltiplicato per il coefficiente derivante dalla divisione tra la somma a disposizione e il totale dei punteggi ottenuti da tutti i beneficiari.

4) ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, all'esito dell'istruttoria da espletare in base alle linee guida ed ai criteri dettagliati nel presente avviso provvede con decreto ad approvare l'attibuzione dei punteggi ed il piano di riparto del Contributo Ordinario per l'anno 2017. L'efficacia del piano di riparto è comunque subordinata e condizionata al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni in materia di equilibri di bilancio.

CONTRIBUTO ORDINARIO ANNO _____

ISTANZA DI CONTRIBUTO

Protocollo N. _____

Data _____

Alla REGIONE CAMPANIA
UFFICIO PER IL FEDERALISMO
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE "RAPPORTI CON I PICCOLI COMUNI, LE COMUNITÀ ISOLANE E LE UNIONI DI COMUNI"
Pec: us09@pec.regione.campania.it;

FORMA ASSOCIATIVA (barrare con una X):

Comunità montana ☐

Unione dei comuni Unioni di Comuni, il cui territorio non coincida con Comunità Montane ☐

Unioni di Comuni il cui territorio coincide anche parzialmente con il territorio di una Comunità Montana purché costituite anteriormente alla data del 18 settembre 2008. ☐

DENOMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Cognome)	*(Nome)*

CODICE FISCALE DELL'AMMINISTRAZIONE	**RECAPITI TELEFONICI**

INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE

MODALITÀ DI PAGAMENTO

IBAN	**ISTITUTO**
	Descrizione dell'Istituto Bancario o la sede del conto corrente postale

E-MAIL	**PEC**

DATI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Cognome)	*(Nome)*
(Incarico e inquadramento)	
(Amministrazione di appartenenza)	
(Recapiti telefonici)	
(Indirizzo E-mail)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

La (***nome della forma associativa***) _____ costituita dai (***se unione di comuni***) / che gestisce in forma associata funzioni e servizi per (***se comunità montana***) i seguenti comuni:

N.	Comune	Codice Fiscale del Comune	Indirizzo	e-mail	Popolazione residente al 31 dicembre 2015	Superficie espressa in Kmq
1						
2						
3						
4						
5						
6						
ecc.						

CHIEDE

di poter accedere al contributo ordinario per l'anno _____

firma del rappresentante legale
dell'Ente che presenta l'Istanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE ALLEGATA ALL'ISTANZA DI CONTRIBUTO ORDINARIO
A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L' ANNO_____

Protocollo N. _____

Data _____

Alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI
E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
INVIO MEDIANTE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ E DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL D.P.R. 28.12.2000 N. 445.

Io sottoscritto/a__Rappresentante Legale della Comunità Montana/Unione dei Comuni: _____ codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

Io sottoscritto/a__Responsabile del Servizio Finanziario della Comunità Montana/Unione dei Comuni:_____codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

Io sottoscritto/a__Segretario Comunale della Comunità Montana/Unione dei Comuni: _____codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76, D.P.R. n. 445/2000), in relazione all'Istanza di contributo del.....

DICHIARO

- che la Comunità Montana_____/Unione dei Comuni_____ è effettivamente attiva a far data già dal 31 dicembre dell'anno 2015 ed esercita attualmente già a partire dalla data del 30 giugno 2016, in maniera integrale, almeno tre funzioni fondamentali dei Comuni tra quelle individuate all'art. 14, comma 27, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 12.
- (nel caso di Unione dei Comuni) che le suddetta forma associativa è stata costituita con il relativo statuto anteriormente alla data di adozione della *Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*", vale a dire anteriormente alla data del 18 settembre 2008;
- che sussiste specifico atto di delega-conferimento alla suddetta forma associativa da parte dei Consigli dei Comuni partecipanti per i servizi e le funzioni svolti in maniera associata per i quali si richiede il contributo stesso;
- che sussiste apposito accordo-convenzione preordinato all'esercizio associato da parte della suddetta forma associativa, di funzioni spettanti agli enti locali, sottoscritto ai sensi dell'art. 15 dellla legge n. 241/1990 dai rappresentanti legali dei Comuni deleganti le funzioni ed i servizi e dai rappresentanti legali delle Comunità Montane o Unioni di Comuni per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato delle funzioni e/o servizi e della loro durata;
- che sussiste specifica deliberazione del Consiglio generale delle Comunità Montane o del Consiglio dell'Unione dei Comuni di approvazione dell'accordo-convenzione per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato da parte della forma associativa suddetta delle funzioni e/o servizi e della loro durata;
- che sussiste specifica deliberazione dei Consigli Comunali interessati di approvazione dell'accordo-convenzione per la disciplina dei rapporti, degli obblighi, delle attività derivanti dall'esercizio associato da parte della forma associativa suddetta delle funzioni e/o servizi e della loro durata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le funzioni e/o i servizi esercitati in forma associata oggetto dell'Istanza di contributo della Comunità Montana_____/Unione dei Comuni rientrano tra le competenze attribuite dalla legge ai comuni, e sono rappresentati da attività caratterizzate dalla continuità nel tempo e richiedono l'impiego di risorse organizzative;
- che le funzioni e/o i servizi esercitati in forma associata oggetto dell'Istanza di contributo della Comunità Montana_____/Unione dei Comuni non sono svolti singolarmente dai Comuni e le funzioni svolte in forma associata non sono svolte da più di una forma associativa;

-allego, unitamente alla presente dichiarazione, copia fotostatica di valido documento di identità del sottoscritto dichiarante.

Data,_____

Firma del dichiarante
Rappresentante Legale della Forma Associativa

Firma del dichiarante
Responsabile del Servizio Finanziario

Firma del dichiarante
Segretario Comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE ALLEGATA ALL'ISTANZA DI CONTRIBUTO ORDINARIO
A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L' ANNO _____

Protocollo N. _____

Data _____

Alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI
E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
INVIO MEDIANTE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ E DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL D.P.R. 28.12.2000 N. 445.

Io sottoscritto/a__Rappresentante Legale della Comunità Montana/Unione dei Comuni: _____ codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

Io sottoscritto/a__Responsabile del Servizio Finanziario della Comunità Montana/Unione dei Comuni:_____codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

Io sottoscritto/a__Segretario Comunale della Comunità Montana/Unione dei Comuni: _____codice fiscale_____

nato/a a_____prov.___il_____residente a_____

via_____n._____cap_____tel._____email_____

_____;

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76, D.P.R. n. 445/2000), in relazione all'Istanza di contributo del.....

DICHIARO

1. che la popolazione residente complessiva al 31 dicembre 2015 della suddetta forma associativa è pari a_____abitanti;
2. che la superficie complessiva della suddetta forma associativa delle funzioni è pari a_____Kmq;
3. che la suddetta Comunità Montana/Unione dei Comuni esercita in forma associata le seguenti funzioni fondamentali tra quelle individuate all'art. 14, comma 27, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 12:

N.	Funzioni Fondamentali	Data di attivazione della funzione
1		
2		
3		
4		
5		
ecc.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. che la suddetta Comunità Montana/Unione dei Comuni esercita in forma associata i servizi seguenti non rientranti nella funzione svolta integralmente:

N.	Servizio	Data di attivazione del servizio
1		
2		
3		
4		
ecc.		

5. che i Comuni partecipanti alla forma associativa sono numero:_____;
6. che i Comuni partecipanti alla forma associativa tenuti ad esercitare obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 12, sono numero:....
7. che per l'esercizio in forma associata delle funzioni e/o dei servizi di seguito indicati sono stati costituiti i seguenti Uffici Unici con l'indicazione del relativo responsabile:

N.	Ufficio Unico	Responsabile	Funzione o Servizio
1			
2			
3			
4			
ecc.			

8. che, le unità di personale stabilmente destinate alla forma associativa per l'esercizio delle funzioni e/o dei servizi sono le seguenti

N.	Ente	Risorse Umane stabilmente destinate alla gestione associata	Funzione o Servizio
1			
2			
3			
4			
ecc.			

-allego, unitamente alla presente dichiarazione, copia fotostatica di valido documento di identità del sottoscritto dichiarante.
Data,_____

Firma del dichiarante
Rappresentante Legale della Forma Associativa

Firma del dichiarante
Responsabile del Servizio Finanziario

Firma del dichiarante
Segretario Comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Agnone - Comune di Montecorice (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 2/2014 - Comune di Montecorice

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0667013 del 11/10/2017, il Comune di Montecorice, nella persona del Responsabile del Servizio Demanio Marittimo Avv. Ermanno Napoliello, *…omissis…,* titolare della concessione demaniale marittima n. 02/2014 di complessivi mq. 8.714,00 ricadenti nel Porto di Agnone , rilasciata per la gestione del Porto, ha chiesto il rinnovo della stessa;
- che la concessione demaniale marittima n. 02/2014, per la quale è stato chiesto il rinnovo, e scaduta il 30/09/2017;
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. n. 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Casal Velino (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Comune di Casal Velino

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al prot. d'Ufficio al n. 0558886 del 18/08/2016, il Comune di Casal Velino nella persona del Sindaco pro - tempore, Avv. Silvia Pisapia, ha chiesto una concessione demaniale marittima per la Gestione di parte del fabbricato denominato "Palazzina dei Servizi" ubicato sul Porto di Casal Velino per complessivi mq. 523,30;
- che l'area richiesta è situata nel Porto di Casal Velino (Sa);
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. n. 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto della Chiaiolella - Comune di Procida (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Società Ewagrill di Farina Antonio e C. s.n.c.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che, con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio con il n. 0508591 del 24/07/2017 la Società Ewagrill di Farina Antonio e C. s.n.c. , nella persona del Legale Rappresentante Farina Antonio, *...omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, il rilascio di una concessione demaniale marittima per attività di distribuzione di carburanti, per una superficie complessiva di mq. 19,95, dei quali mq. 05,40 per isola carburanti e mq. 14,55 di superficie di sottosuolo da destinare a servizi;
- che la durata della concessione demaniale marittima sarà di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 21° piano rif. Dr Marilena Marra, tel n. 081 7969556, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate istanze in concorrenza e/o osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Governo del Territorio
i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D.
Genio Civile di Avellino e Ariano Irpino
Presidio di Protezione Civile

_____

Avviso di Indizione Conferenza di Servizi

Si rende noto che, con nota prot. 709245 del 27/10/2017, è stata indetta, in modalità asincrona ai sensi dell'art.14 comma 2, Legge 241/1990 e ss.mm.ii, la Conferenza di Servizi avente ad oggetto:

"L.R. 54 del 13/12/1985 Art. 9 e ss.mm.ii.. – Piano Regionale delle Attività Estrattive. Progetto di recupero ambientale della cava di gesso ubicata nel comune di Ariano Irpino (AV) e censita al N.C.T. al foglio 9, p.lle 618-621-626-296".
Ditta: Fratelli Miele S.N.C. di Miele Mario & C.. Via E. Caggiano, 9 – Buonalbergo (BN). P.IVA: 01534450620

I relativi atti sono visionabili, da parte di chiunque abbia legittimo interesse, presso l'Ufficio del Responsabile Unico del Procedimento sito alla Via Fontananuova n. 15 (II piano - stanza 11) del Comune di Ariano Irpino, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Antonio Spagnuolo

Il Dirigente
Dott. ssa Claudia Campobasso

Via Fontananuova, 15 – 83031 Ariano Irpino (AV) – Tel. 0825/823210 – Fax 0825/765217
pec: dg5009.uod12@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Governo del Territorio
i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D.
Genio Civile di Avellino e Ariano Irpino
Presidio di Protezione Civile

_____

Avviso di Indizione Conferenza di Servizi

Si rende noto che, con nota prot. 694099 del 23/10/2017 , è stata indetta, in modalità asincrona ai sensi dell'art.14 comma 2, Legge 241/1990 e ss.mm.ii, la Conferenza di Servizi avente ad oggetto:

"Lavori di recupero ambientale dell'area oggetto di coltivazione di cava di ghiaia individuata alla località Difesa del comune di Castel Baronia (AV), in ditta Inerti Ufita S.r.l., per la superficie della particella 96 foglio 12 come da Decreto Dirigenziale del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino (AV) n. 675 del 26/03/2001, e per la superficie riportata in catasto alle particelle 97-98-99-144-186-259-261-143 ai sensi della L.R. n. 54 del 13/12/1985 e s.m.i. e del Titolo IV, Capo II,VI e V delle norme di Attuazione del PRAE".
Ditta: Inerti Ufita S.r.l. con sede in Ariano Irpino (AV), Via Cardito SS 90 - Km. 20,800.

I relativi atti sono visionabili, da parte di chiunque abbia legittimo interesse, presso l'Ufficio del Responsabile Unico del Procedimento sito alla Via Fontananuova n. 15 (II piano - stanza 11) del Comune di Ariano Irpino, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Antonio Spagnuolo

Il Dirigente
Dott.ssa Claudia Campobasso

Via Fontananuova, 15 – 83031 Ariano Irpino (AV) – Tel. 0825/823210 – Fax 0825/765217
pec: dg5009.uod12@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Bracigliano

Provincia di Salerno

STATUTO COMUNALE

Delibere di C.C.:

- 17.10.1991 n. 79;
- 27.09.1999 n. 45;
- 22.09.2005 n. 30;
- **05.10.2017 n. 34**

La Commissione Statuto e Regolamenti

Leonardo Botta

Claudio Cardaropoli

Luigi Rinaldi

Il Sindaco

Antonio Rescigno

Il Segretario Comunale

Vincenzina Lento

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

ART 1. AUTONOMIA STATUTARIA

Il Comune di Bracigliano:

a) È Ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle Leggi della Repubblica Italiana;
b) È Ente democratico che crede nei principi europeistici della pace e della solidarietà;
c) Si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;
d) Rivendica, considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;
e) Rappresenta la comunità di Bracigliano nei rapporti con lo Stato, con la Regione Campania, con la Provincia di Salerno e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della comunità internazionale;
f) **Promuove** e valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;
g) Realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

ART 2. FINALITÀ

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Bracigliano ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.
2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.
3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:
   a) Rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;
   b) Promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale;
   c) Recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;
   d) Tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;
   e) Superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;
   f) Promozione delle attività culturali, istruzione, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;
   g) Promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, in particolare nel settore agricolo, turistico, culturale, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

ART 3. TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune si estende per 14 km^2 e confina con i Comuni di Siano, Mercato San Severino, Forino, Quindici, Montoro.
2. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Piazza Luigi Angrisani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli organi collegiali si svolgono normalmente possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

4. All'interno del territorio del Comune di Bracigliano non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

ART 4. STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Bracigliano.
2. Lo stemma del Comune è come descritto dal *Decreto del Presidente della Repubblica prot. n.7027 del 13/02/1973*.
3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.
4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse **o sia di supporto ad attività sociali, culturali ed economiche di rilevante importanza**.

ART 5. CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.
2. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF, **promozione di attività educative sui valori della pace, dei diritti umani, della non violenza e della convivenza democratica**.
3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

ART 6. CONSULTA DELLE FRAZIONI

L'amministrazione comunale nell'intento di valorizzare la partecipazione dei cittadini alla vita politica sociale e amministrativa della comunità locale, può prevedere la consulta delle frazioni la cui composizione e funzionamento sono disciplinate da proprio regolamento.

ART 7. PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.
2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Salerno, con la Regione Campania, la Comunità Montana Zona **Irno-Solofrana e l'Unione dei Comuni Valle dell'Orco**.

ART 8. FUNZIONI AMMINISTRATIVE

1. **Nell'ambito della più generale normativa che regola la gestione dei servizi sociali demandati al Comune tramite gli enti preposti, l'Ente disciplina con regolamento le forme di assistenza sociale in accordo con le direttive regionali per assicurare, con i mezzi più idonei, gli interventi in favore delle fasce di popolazione più deboli e più esposte.**
2. **Il Comune si avvale di un osservatorio per le politiche sociali allo scopo di predisporre una mappa aggiornata del bisogno e del disagio per la programmazione degli interventi.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

erviene, di concerto con le competenti au
scolastiche determinando, per quanto nei suoi compiti, le condizioni per rendere concreto il diritto allo studio, promuove, con la collaborazione delle associazioni e dei privati, lo sviluppo della cultura e delle espressioni interculturali, provvedendo alla creazione di archivi storici, per conservare e tramandare gli usi, le tradizioni e le testimonianze di vita della comunità di Bracigliano.

4. **Il Comune si impegna nella rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità.**
5. **Il Comune concorre alla salvaguardia dei diritti dei portatori di handicap e dei diritti dei minori, e alla piena tutela della loro integrità psicofisica istituendo idonei servizi.**
6. **Il Comune concorre a salvaguardare la salute degli anziani e a proteggere in tutte, le sue forme il diritto alla vita.**
7. **È compito del Comune programmare, gestire e amministrare l'assetto e l'utilizzazione del territorio.**
8. **A tal fine il Comune adotta tutti gli atti e gli strumenti urbanistici previsti dalla legge e, con apposito regolamento, disciplina le modalità di esercizio della tutela paesistico - ambientale e igienico-sanitaria, detta norme per conseguire l'incremento e la salvaguardia del verde pubblico e privato, prevede prescrizioni in materia di progettazioni di opere pubbliche, con particolare riferimento all'obiettivo di migliorare l'estetica del patrimonio edilizio pubblico e l'arredo urbano in generale e specifica le modalità dell'intervento pubblico sulla proprietà privata allo scopo di migliorare la complessiva situazione ambientale dei centri abitati e, in particolare, del centro storico con particolare salvaguardia dei portali storici.**
9. **Il Comune adotta tutti gli atti e attiva tutti gli strumenti necessari ad assicurare e favorire l'ordinamento e il conveniente sviluppo della comunità.**
10. **Il regolamento, compatibilmente con le leggi statali e regionali vigenti, disciplina l'inizio e l'esercizio di tutte le attività economiche e determina le forme e i modi, attraverso cui, in collaborazione con eventuali altri organi competenti, esercitare il controllo delle stesse, affinché non risultino nocive per la salute pubblica, non arrechino disturbo alla quiete pubblica e siano indirizzate a fini socialmente utili, escludendo comunque l'utilizzo dell'energia nucleare.**

ART 9. PUBBLICITÀ DEGLI ATTI

1. **Gli atti e gli avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti sono pubblicati all'Albo on-line dell'Ente.**
2. **Gli atti sono pubblicati sul sito internet del Comune secondo le regole in materia impartire dal *D.L. 33/2013*.**
3. **La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.**
4. **Il Segretario o un suo delegato cura la pubblicazione degli atti di cui ai *commi 1* e *2* avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.**

ART 10. PARI OPPORTUNITÀ

1. **Il presente Statuto si uniforma alle previsioni di cui all'art. 6, c. 3 del D.lgs 267/2000 in materia di pari opportunità di entrambi i sessi, ai sensi della Legge 10 aprile 1991, n. 125, per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia, nonché di enti, aziende e istituzioni da essi dipendenti.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I
ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

ART 11. ORGANI

1. Sono Organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. Il Consiglio Comunale è Organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

ART 12. DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Le deliberazioni degli Organi Collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.
3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.
4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

ART 13. CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita a un consigliere comunale, eletto tra i consiglieri nella prima seduta del Consiglio subito dopo la convalida degli eletti.
2. Una volta eletto, il Presidente assume immediatamente le funzioni, e la seduta prosegue con il giuramento del Sindaco e la comunicazione dei componenti della Giunta.
3. In sede di prima attuazione, l'elezione del presidente viene effettuata nella prima seduta consiliare successiva all'entrata in vigore dello Statuto.
4. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.
5. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
6. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.
7. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nentali del Consiglio devono contenere l'i
raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

9. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.
10. Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza di numero di consiglieri **pari almeno a un terzo di quello assegnato per legge all'ente, escluso il Sindaco** (*art.38* del *D.lgs. 267/2000*).
11. I verbali della seduta precedente s'intendono approvati dal Consiglio Comunale ultimato il periodo di sette giorni lavorativi nei quali essi siano visionabili da ciascun consigliere formalmente avvertito e non siano state fatte osservazioni scritte nei successivi cinque giorni lavorativi. Nel caso di produzione di osservazioni scritte, queste soltanto sono sottoposte alla valutazione del Consiglio Comunale nella seduta successiva.

ART 14. SESSIONI E CONVOCAZIONE

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria e **urgente**.
2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, **i conti consuntivi e gli strumenti urbanistici**.
3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno **quattro** giorni prima del giorno stabilito. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire ventiquattro ore prima dell'adunanza.
4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Presidente del Consiglio, su richiesta del Sindaco oppure di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.
5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione.
6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno ventiquattro ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.
7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.
8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri comunali almeno **due** giorni lavorativi prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie e almeno dodici ore prima nel caso di eccezionale urgenza. L'orario di consultazione è quello di ordinario funzionamento dell'ufficio di segreteria del comune.
9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.
10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo è indetta dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.
11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Entro il termine di **90** giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. Con cadenza almeno annuale il Consiglio provvede, in sessione ordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori, e dunque entro il 31 dicembre di ogni anno. È facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

ART 16. COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette Commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le Commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.
2. **Per tematiche di natura straordinaria tali commissioni possono essere composte anche da membri esperti esterni al Consiglio Comunale.**
3. **Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, consiglieri delegati, organismi associativi, funzionari del Comune e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.**
4. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.
5. La delibera di istituzione delle commissioni dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

ART 17. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale e assicura il buon andamento dei suoi lavori facendo osservare il regolamento del Consiglio.
2. Il Presidente convoca e presiede il consiglio Comunale, decide sulla ricevibilità dei testi presentati per l'esame del Consiglio ed esercita tutte le attribuzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento.
3. In particolare il Presidente:
   a) Dirige e modera le discussioni, concede la facoltà di parlare assicurando il rispetto dei tempi per la durata di ciascun intervento;
   b) Pone e precisa i termini delle proposte da discutere e da votare;
   c) Stabilisce il termine della discussione e l'ordine delle votazioni, ne accerta l'esito e ne proclama i risultati;
   d) Mantiene l'ordine nella sala consiliare disponendo sull'utilizzazione del personale di Polizia Municipale ivi assegnato;
   e) Ha facoltà di prendere la parola in ogni momento, e può sospendere o togliere la seduta facendone prendere nota nel verbale.
4. Il Presidente dispone della sala in cui si svolgono le sedute del consiglio comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

el Consiglio Comunale e nominato dal Con
Consiglieri assegnati e a scrutinio segreto. Se dopo due votazioni, da tenersi nella medesima seduta, nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, è nominato Presidente del Consiglio il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa. La stessa procedura si applica per la nomina del Vicepresidente del Consiglio.

6. Le funzioni vicarie del Presidente, in caso di assenza o impedimento del medesimo, sono svolte dal Vicepresidente eletto nella stessa seduta di elezione del Presidente del Consiglio. In caso di contestuale assenza del Presidente e del Vicepresidente le funzioni vicarie siano svolte dal Consigliere anziano, che è colui che ha riportato la maggiore cifra individuata data dalla somma dei voti di preferenza più quelli di lista, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri ai sensi del ***D.lgs. 267/2000***.
7. La proposta di revoca del Presidente deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati. La motivazione in ordine alla richiesta di revoca del Presidente del Consiglio deve riferirsi esclusivamente a gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni.
8. La proposta di revoca viene messa in discussione non prima di tre giorni e non oltre 10 giorni dalla sua presentazione; essa è votata per appello nominale. Essa è votata con le stesse modalità previste per la sua nomina.
9. Se la proposta di revoca viene approvata, il consiglio è convocato entro 10 giorni per l'elezione del nuovo Presidente; alla convocazione provvede il Vicepresidente.

ART 18. CONSIGLIERI

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze, **ai sensi del *D.lgs. 267/2000*, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di sindaco, proclamati consiglieri**. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.
3. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie, per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio Comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi *dell'art. 7* della *Legge 7 agosto 1990 n. 241*, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente del Consiglio eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

ART 19. DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono previste dalla legge e disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere, dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre, essi hanno diritto a ottenere, da parte del Presidente del Consiglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguata e preventiva informazione sulle anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo *art. 20* del presente Statuto.

4. **L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti formulati dai consiglieri che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".**
5. **Ai sensi del presente Statuto si intende per "giusto procedimento" quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili e di legittimità.**
6. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale. **I consiglieri possono comunicare un indirizzo di posta elettronica o pec al quale far pervenire le convocazioni per il Consiglio Comunale o ogni altra comunicazione ufficiale.**

ART 20. GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Presidente del Consiglio e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.
2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.
3. È istituita, presso il Comune di Bracigliano la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'*art. 19, comma 3*, del presente Statuto, nonché dall'*art. 36, comma 4*, del *D.lgs 267/2000*. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.
4. I Capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio Protocollo del Comune.
5. Ai Capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente agli atti utili all'espletamento del proprio mandato.
6. I Gruppi Consiliari, hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

ART 21. SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Egli rappresenta il Comune ed è l'Organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.
5. **Il Sindaco, altresì, coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ercizi commerciali, dei pubblici esercizi d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

6. **Il Sindaco, al fine di assicurare il soddisfacimento delle esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti nonché dell'ambiente e del patrimonio culturale in determinate aree delle città interessate da afflusso particolarmente rilevante di persone, anche in relazione allo svolgimento di specifici eventi, nel rispetto dell'*articolo 7* della *legge 7 agosto 1990, n. 241*, può disporre, per un periodo comunque non superiore a 30 giorni, con ordinanza non contingibile e urgente, limitazioni in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.**
7. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale Organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.
8. Il Sindaco, inoltre, è il legale rappresentante dell'Ente. L'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è attribuibile a un suo delegato amministratore comunale, al Segretario Comunale, al o a ciascun Responsabile di Settore in base a delega rilasciata dal Sindaco al soggetto individuato per il compimento dei seguenti atti: rappresentanza in giudizio, con possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti; stipulazione di convenzioni tra comuni per lo svolgimento di funzioni e servizi determinati.

ART 22. ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'Organo responsabile dell'Amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:
   a) Dirige, convoca e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
   b) Promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
   c) Convoca i comizi per i referendum previsti dall'*art. 8* del *D.lgs. 267/2000*;
   d) Emana le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'*art. 50, commi 5, 6, **7 e 7 bis***, del *D.lgs. 267/2000*;
   e) Nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
   f) Nomina i responsabili dei settori, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;
   g) Impartisce le direttive ai Responsabili dei Settori perché provvedano correttamente alla gestione delle risorse;
   h) Nomina i componenti dell'ufficio di staff, il nucleo di valutazione e controllo, il responsabile anticorruzione e il responsabile della trasparenza;
   i) Assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi della *L.R. 18/1997*;
   j) Adotta i provvedimenti in tema di requisizione, di espropriazione e di occupazione di urgenza, rientranti nella competenza del Comune.

ART 23. ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'ente, tramite i rappresentanti legali delle s
Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ART 24. ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
   a) Stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio Comunale successiva alle elezioni, ne dispone la convocazione e la presiede sino alla nomina del Presidente del Consiglio;
   b) Esercita i poteri di polizia negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
   c) Propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
   d) Riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

ART 25. VICE SINDACO

1. Il Vicesindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.
2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge e pubblicato all'Albo Pretorio.

ART 26. MOZIONI DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi dell'***art. 141*** **del** ***D.lgs. 267/2000***.

ART 27. DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.
2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.
3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i Gruppi Consiliari.
4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

si pronuncia sulla relazione in seduta determinazione, anche su richiesta della commissione, entro 10 giorni dalla presentazione.

ART 28. GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è Organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.
2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività.

ART 29. COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da **un numero di Assessori al massimo di quelli previsti dalla normativa vigente e stabilito dal Sindaco con proprio decreto. Tra essi uno è investito della carica di vicesindaco.**
2. **Il Sindaco può nominare assessori esterni tra cittadini non Consiglieri fino al numero massimo consentito dalla normativa vigente, purché in possesso dei requisiti di compatibilità e** di eleggibilità e in possesso di particolare esperienza tecnica, amministrativa professionale **o di appartenenza a categorie**.
3. Gli Assessori **che non sono consiglieri** possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.
4. **Il Comune garantisce condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nonché la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi, negli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti. In particolare, il Sindaco nomina la Giunta garantendo la presenza, secondo la normativa pro-tempore vigente, di entrambi i sessi.**

ART 30. NOMINA

1. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro **30 giorni** gli Assessori dimissionari.
3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.
4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

ART 31. FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
3. Le sedute della Giunta sono valide se **è presente la maggioranza** e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'*art. 107, commi 1-2,* del *D.lgs. 267/2000,* nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale o ai responsabili dei settori comunali.
2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:
   a) Propone al Consiglio i regolamenti;
   b) Approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei settori comunali;
   c) Elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
   d) Assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
   e) Modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
   f) Propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
   g) Approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
   h) Approva, previa proposta del responsabile del Settore interessato, la costituzione in giudizio, la promozione delle liti, la resistenza, la conciliazione, la transazione e, inoltre, provvede alla nomina dei legali di fiducia dell'Ente;
   i) Dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni **di beni mobili di modico valore**;
   j) Fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
   k) Esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
   l) Approva gli accordi di contrattazione decentrata;
   m) Decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;
   n) Fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario;
   o) Determina, sentito il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;
   p) Approva il P.E.G. e le sue variazioni su proposta e dei responsabili di settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I
PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

ART 33. PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.
3. Il Consiglio Comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

ART 34. INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. **I cittadini e i soggetti, portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenirvi, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.**
2. **La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli, sia di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.**
3. **Il Responsabile del Procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.**
4. **Il regolamento stabilisce quali sono i soggetti cui le diverse categorie di atti devono essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.**
5. **Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o l'indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo on-line e sul sito del comune o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.**
6. **Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.**
7. **Il responsabile dell'istruttoria, entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente *comma 6)*, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.**
8. **Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.**
9. **Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.**
10. **I soggetti di cui al *comma 1* hanno, altresì, diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.**
11. **La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'Amministrazione Comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.
2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

ART 36. ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati e i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.
2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni, salvo diverso termine previsto dal regolamento, dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile, a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.
3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

ART 37. PETIZIONI

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.
2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.
3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 30 giorni, la assegna in esame all'Organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.
4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone l'Organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.
5. Il contenuto della decisione dell'Organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.
6. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 30 giorni.

ART 38. PROPOSTE

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 200 avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'Organo competente e ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dal ricevimento.
2. L'Organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.
3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

ART 39. REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al **20%** degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.
2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già

fonte: http://burc.regione.campania.it

n referendum nell'ultimo quinquennio. Sc
referendaria le seguenti materie: a) Statuto Comunale; b) Regolamento del Consiglio Comunale; c) Piano Urbanistico Comunale e strumenti urbanistici attuativi; d) Organizzazione dell'Ente; e) attività amministrativa vincolata da leggi statali o regionali.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.
4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente *comma 2*.
5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.
6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 30 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.
7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.
8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali.
9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

ART 40. INDIZIONE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

1. Le consultazioni e i referendum sono indetti dal Sindaco e avvengono mediante voto espresso su apposita scheda, su cui è chiaramente espresso il quesito che si intende sottoporre al cittadino, predisposta dal Comune, notificata agli aventi diritto e restituita, con tutte le garanzie di segretezza, direttamente all'ufficio preposto o anche a mezzo posta, con spese a carico del Comune.
2. Il regolamento disciplina le forme e i modi di indizione, svolgimento, scrutinio e proclamazione dell'esito delle consultazioni e dei referendum, nonché le modalità di proposizione dei referendum di iniziativa popolare.
3. Un'apposita commissione comunale, nominata ogni quinquennio e composta dal Giudice di Pace che la presiede, dal Segretario Comunale, da due consiglieri comunali, di cui uno della minoranza, esamina l'ammissibilità del referendum, anche sotto il profilo della correttezza formale, alla luce delle leggi vigenti, dello Statuto e del regolamento.

ART 41. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

1. Hanno diritto di partecipare alle consultazioni tutti i cittadini che votano per l'elezione del Consiglio comunale.
2. La consultazione assume valore giuridico vincolante per gli organi dell'ente, se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli elettori e si è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
3. Ogni altra disposizione in materia è demandata al regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIRITTO DI ACCESSO

ART 42. ACCESSO AGLI ATTI

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.
4. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.
5. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

ART 43. DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. **Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.**
2. **L'ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo on-line e sul sito dell'ente, di ogni altro mezzo di comunicazione ritenuto più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.**
3. **L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.**
4. **La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.**
5. **Il regolamento sul diritto di accesso detta norme tese a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'*art. 26* della *Legge 7 agosto 1990 n.241e* successive modifiche e integrazioni.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

ART 44. ASSOCIAZIONISMO

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.
2. A tal fine, la Giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.
3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.
4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.
5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.
6. Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.
7. **L'amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere su specifici problemi.**
8. **Il Comune attua "la Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale".**

ART 45. DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.
2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.
3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 30 giorni.

ART 46. CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento di attività, tipicamente proprie del Comune, ma svolte dalle associazioni in forma sussidiaria.
2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.
3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale. Per l'affidamento dei servizi di cui alla *Legge n. 328/2000* il Comune potrà avvalersi dei soggetti del terzo settore iscritti nell'albo comunale. L'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.
5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

ART 47. VOLONTARIATO

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

le fasce in costante rischio di emargi dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'Ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.
3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

ART 48. CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI

1. E' costituita, presso l'ufficio del Sindaco, la Consulta delle associazioni, di cui fanno parte tutti i presidenti delle associazioni riconosciute.
2. La Consulta è presieduta dal Sindaco, o suo delegato, e si riunisce almeno una volta all'anno per programmare le attività dell'anno successivo.
3. Il regolamento stabilisce le modalità di convocazione ordinaria e straordinaria della Consulta e gli ambiti di azione e le suddivisioni della Consulta in sezioni, in relazione alle tipologie associative nonché le modalità di individuazione degli Organi direttivi.

CAPO V
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART 49. DIRITTO DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.
2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del responsabile del procedimento, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

ART 50. PROCEDIMENTI A ISTANZA DI PARTE

1. Nel caso di procedimenti a istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal Funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.
2. Il Funzionario deve sentire l'interessato **entro il termine stabilito dal regolamento**.
3. A ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito **dall'*art. 2, c. 2,* della *Legge 241/1990***.
4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il Funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.
5. Tali soggetti possono inviare all'Amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

ART 51. PROCEDIMENTI A IMPULSO DI UFFICIO

1. Nel caso di procedimenti a impulso d'ufficio il Funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

teressati possono altresì, nello stesso termine, presentare memorie scritte e documenti che l'Amministrazione comunale ha l'obbligo di valutare ove pertinenti all'oggetto del procedimento. Gli interessati possono altresì, nello stesso termine, chiedere di essere sentiti personalmente dal Funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'*art.* 43 dello Statuto.

ART 52. DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DELL'ATTO

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta comunale.
2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

ART 53. OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

1. Il Comune impronta la propria attività amministrativa su principi di democrazia, partecipazione, trasparenza, efficienza, efficacia, economicità, buon senso e semplicità delle procedure.
2. Gli organi di governo del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.
3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con **altri enti.**

ART 54. SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile dalla comunità locale.
2. I servizi da gestirsi in via esclusiva dai Comuni sono stabiliti dalla legge.

ART 55. FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
   a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
   b) In concessione o in appalto a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
   c) Per mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;
   d) Per mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
   e) Per mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico oppure senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
   f) Per mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.
2. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.
3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.
4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto **qualora sia ammesso dalla legge.**
2. Le aziende speciali improntano la loro attività su criteri di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.
3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

ART 57. STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.
2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il direttore e il collegio di revisione.
3. Il Presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.
4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal *T.U. 2578/1925* in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.
5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.
6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

ART 58. ISTITUZIONI

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il direttore.
3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.
4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
5. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.
6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.
2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.
3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.
4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.
5. I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.
6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.
7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

ART 60. CONVENZIONI

1. Per lo svolgimento, in modo coordinato, di funzioni e servizi determinati, il Comune stipula convenzioni con Comuni e altri enti pubblici.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

ART 61. CONSORZI

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.
2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.
3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità previste dal presente statuto.
4. Il Sindaco, o un suo delegato, fa parte dell'Assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

ART 62. ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Sindaco, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.
2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei sindaci delle Amministrazioni interessate, viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'*art. 34, comma 4,* del *D.lgs. 267/2000.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordo sia adottato con decreto del Presid
variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

ART 63. UNIONI DEI COMUNI

1. **Il Comune di Bracigliano aderisce all'Unione dei Comuni "Valle dell'Orco". Essa nasce con la partecipazione dei Comuni di Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio e Siano. Nel 2013 si aggrega all'Unione anche il Comune di Roccapiemonte.**
2. **L'Unione fa parte del sistema delle Autonomie Locali della Repubblica Italiana, delle Comunità Locali della Regione Campania e della Provincia di Salerno. Le sue funzioni sono disciplinate dall'*art. 32* del *D.lgs 267/2000*.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO V
UFFICI E PERSONALE

CAPO I
UFFICI

ART 64. PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:
   a) Un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
   b) L'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
   c) L'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) Il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

ART 65. ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

ART 66. REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.
2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.
3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito Regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.
4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze

fonte: http://burc.regione.campania.it

ccordi collettivi decentrati ai sensi delle vigore.

ART 67. DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Segretario Comunale, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.
3. Il Regolamento Organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.
4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'Ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile dei singoli settori e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco e dagli organi collegiali.
5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie/ permessi di costruire e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.
6. Il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II
PERSONALE DIRETTIVO

ART 68. RESPONSABILI DEI SETTORI, UFFICI E SERVIZI

1. I responsabili dei Settori, degli uffici e dei servizi, sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.
2. I responsabili dei Settori provvedono a organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.
3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

ART 69. FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEI SETTORI

1. I responsabili dei settori stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.
2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:
   a) La presidenza delle commissioni di gara e di concorso propone nella Giunta la designazione degli altri membri;
   b) La responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
   c) La stipulazione dei contratti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzion

e) Gli atti di amministrazione e gestione del personale in dotazione al proprio settore;
f) I provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
g) Tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico - ambientale;
h) Le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
i) Gli atti a essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.
j) Pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'*art. 50* del *D.lgs. 267/2000*;
k) Promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;
l) Provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco;
m) Forniscono al Segretario Comunale, nei termini di cui al regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
n) Autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Segretario Comunale e dal Sindaco;
o) Concedono le licenze dei volontari di servizio civile, assegnati al proprio settore, in servizio presso il Comune;
p) Rispondono, nei confronti del Segretario Comunale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili dei Settori possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

ART 70. INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità, **ai sensi dell'*art. 110* del *D.lgs. 267/2000*.**
2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi della normativa vigente.
3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

ART 71. COLLABORAZIONI ESTERNE

1. **Il Sindaco, per il conseguimento di specifici obiettivi, può fare ricorso a** collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

olamentari per il conferimento degli incari
estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potra essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

ART 72. UFFICIO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

1. Il Regolamento può prevedere la costituzione di Uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'Ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui agli *artt. 242 e 243* del *D.lgs. 267/2000*.

ART 73. CONTROLLO INTERNO

1. Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'*art. 147* del *D.lgs. 267/2000*, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'*art. 1, comma 2*, del *D.lgs. 286/99*.
2. Spetta al regolamento di contabilità e al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per i rispettivi ambiti di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri comuni e di incarichi esterni.

CAPO III
IL SEGRETARIO COMUNALE

ART 74. SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo dei Segretari comunali.
2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.
3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli uffici.

ART 75. FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive rispettivamente insieme al Sindaco e al Presidente del Consiglio.
2. Il Segretario Comunale può partecipare a Commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.
3. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.
4. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal Regolamento conferitagli dal Sindaco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere un Vicesegretario Comunale individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'Ente in possesso di laurea.
2. Il Vicesegretario Comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

CAPO IV
LA RESPONSABILITÀ

ART 77. RESPONSABILITÀ VERSO IL COMUNE

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il Responsabile del settore che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.
3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Comunale o a un Responsabile di settore la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

ART 78. RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

1. Gli amministratori, il Segretario e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.
3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, che nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

ART 79. RESPONSABILITÀ DEI CONTABILI

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V
FINANZA E CONTABILITÀ

ART 80. ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformità delle leggi vigenti in materia impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, e ha un proprio demanio e patrimonio.

ART 81. ATTIVITÀ FINANZIARIA DEL COMUNE

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.
4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla *Legge 27 luglio 2000 n. 212*, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'Organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel Responsabile del tributo.
5. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

ART 82. AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al ragioniere Responsabile del servizio finanziario del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.
2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto possono essere alienati o dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.
3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, devono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nella estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

ART 83. BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale nei termini stabiliti dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

ART 84. RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

è deliberato dal Consiglio Comunale entro i **vigenti**.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti.

ART 85. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.
3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ART 86. IL REVISORE DEI CONTI

1. Il Consiglio Comunale approva e prende atto della nomina **del revisore** sorteggiato dalla Prefettura, secondo i criteri stabiliti dalla legge.
2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.
3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
5. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.
6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

ART 87. TESORERIA

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:
   a) La riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
   b) La riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro il termine stabilito nella convenzione di tesoreria;
   c) Il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
   d) Il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.
2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità, nonché da apposita convenzione.

ART 88. CONTROLLI INTERNI

fonte: http://burc.regione.campania.it

olti secondo quanto stabilito dal *decreto le*

***Legge 213/2012* e dai regolamenti assunti dal comune in materia.**

TITOLO VI
DISPOSIZIONI FINALI

ART 89. INIZIATIVA PER IL MUTAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI PROVINCIALI

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni Provinciali di cui all'*art. 133 della Costituzione*, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.
2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

ART 90. DELEGA DI FUNZIONI ALLA COMUNITÀ MONTANA E AD ALTRI ENTI

1. Il Consiglio Comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, può delegare alla Comunità Montana, **all'Unione dei Comunione o ad altri enti o Consorzi** l'esercizio di funzioni del Comune.
2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

ART 91. PARERI OBBLIGATORI

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi del *D.lgs. 267/2000*.
2. Decorso infruttuosamente il termine di 30 giorni, il Comune può prescindere dal parere.

ART 92. MODIFICAZIONI STATUTARIE

1. **Per le modifiche statutarie si applicano le disposizioni previste dalla normativa vigente *(art. 6 D.lgs. 267/2000).***
2. **È ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 30 per cento degli aventi diritto a voto per proporre modificazioni allo Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica, in tale ipotesi, la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.**
3. **Lo Statuto e le sue modifiche, entro quindici giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.**

ART 93. REGOLAMENTI

1. **Il Comune emana regolamenti nelle materie a essi demandate dalla legge o dallo Statuto.**
2. **L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere e ai cittadini, ai sensi di quanto disposto all'*art. 38* del presente Statuto in materia di proposte di iniziativa popolare.**
3. **Nella formazione dei regolamenti possono 'essere consultati soggetti interessati.**
4. **I regolamenti sono soggetti a pubblicazione all'Albo on-line. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità tramite la pubblicazione sul sito internet ad avvenuta esecutività. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.**

ART 94. ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. **Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti devono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella costituzione, nel *D.lgs. 267/2000***

fonte: http://burc.regione.campania.it

i e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni delle nuove disposizioni.

ART 95. NORME TRANSITORIE E FINALI

1. **Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultino compatibili con la legge e lo Statuto.**

ART 96. ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. **Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.**
2. **Esso, munito del sigillo del Comune, è inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti presso il Ministero dell'interno.**
3. **E' fatto obbligo agli organi del Comune e a tutti i cittadini di osservarlo come Carta Fondamentale della Comunità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I 2
PRINCIPI GENERALI 2
ART 1. Autonomia statutaria 2
ART 2. Finalità 2
ART 3. Territorio e sede comunale 2
ART 4. Stemma e Gonfalone 3
ART 5. Consiglio Comunale dei ragazzi 3
ART 6. Consulta delle Frazioni 3
ART 7. Programmazione e Cooperazione 3
ART 8. Funzioni amministrative 3
ART 9. Pubblicità degli atti 4
ART 10. Pari opportunità 4
TITOLO II 5
ORDINAMENTO STRUTTURALE 5
CAPO I 5
ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI 5
ART 11. Organi 5
ART 12. Deliberazioni degli Organi collegiali 5
ART 13. Consiglio Comunale 5
ART 14. Sessioni e convocazione 6
ART 15. Linee programmatiche di mandato 7
ART 16. Commissioni 7
ART 17. Il Presidente del Consiglio 7
ART 18. Consiglieri 8
ART 19. Diritti e doveri dei Consiglieri 8
ART 20. Gruppi consiliari 9
ART 21. Sindaco 9
ART 22. Attribuzioni di amministrazione 10
ART 23. Attribuzioni di vigilanza 10
ART 24. Attribuzioni di organizzazione 11
ART 25. Vice Sindaco 11
ART 26. Mozioni di sfiducia 11
ART 27. Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco 11
ART 28. Giunta Comunale 12
ART 29. Composizione 12
ART 30. Nomina 12
ART 31. Funzionamento della Giunta 12
ART 32. Competenze 13
TITOLO III 14
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI 14
CAPO I 14
PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO 14
ART 33. Partecipazione popolare 14
ART 34. Interventi nel procedimento amministrativo 14
ART 35. Consultazioni 15
ART 36. Istanze 15
ART 37. Petizioni 15
ART 38. Proposte 15
ART 39. Referendum 15
ART 40. Indizione e modalità di svolgimento 16
ART 41. Requisiti per la partecipazione 16
CAPO II 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART 42. Accesso agli atti 17
ART 43. Diritto di informazione 17

CAPO III 18
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO 18

ART 44. Associazionismo 18
ART 45. Diritti delle associazioni 18
ART 46. Contributi alle associazioni 18
ART 47. Volontariato 18
ART 48. Consulta delle Associazioni 19

CAPO V 19
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO 19

ART 49. Diritto di intervento nei procedimenti 19
ART 50. Procedimenti a istanza di parte 19
ART 51. Procedimenti a impulso di ufficio 19
ART 52. Determinazione del contenuto dell'atto 20

TITOLO IV 21
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA 21

ART 53. Obiettivi dell'attività amministrativa 21
ART 54. Servizi pubblici comunali 21
ART 55. Forme di gestione dei servizi pubblici 21
ART 56. Aziende speciali 22
ART 57. Struttura delle aziende speciali 22
ART 58. Istituzioni 22
ART 59. Società per Azioni o a responsabilità limitata 23
ART 60. Convenzioni 23
ART 61. Consorzi 23
ART 62. Accordi di programma 23
ART 63. Unioni dei Comuni 24

TITOLO V 25
UFFICI E PERSONALE 25

CAPO I 25
UFFICI 25

ART 64. Principi strutturali e organizzativi 25
ART 65. Organizzazione degli uffici e del personale 25
ART 66. Regolamento degli uffici e dei servizi 25
ART 67. Diritti e doveri dei dipendenti 26

CAPO II 26
PERSONALE DIRETTIVO 26

ART 68. Responsabili dei settori, uffici e servizi 26
ART 69. Funzioni dei responsabili dei settori 26
ART 70. Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione 27
ART 71. Collaborazioni esterne 27
ART 72. Ufficio di indirizzo e di controllo 28
ART 73. Controllo interno 28

CAPO III 28
IL SEGRETARIO COMUNALE 28

ART 74. Segretario comunale 28
ART 75. Funzioni del Segretario Comunale 28
ART 76. Vicesegretario comunale 29

CAPO IV 29

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART 77. Responsabilità verso il comune....29
ART 78. Responsabilità verso terzi....29
ART 79. Responsabilità dei contabili....29

CAPO V....29
FINANZA E CONTABILITÀ....29

ART 80. Ordinamento....29
ART 81. Attività finanziaria del comune....30
ART 82. Amministrazione dei beni comunali....30
ART 83. Bilancio comunale....30
ART 84. Rendiconto della gestione....30
ART 85. Attività contrattuale....31
ART 86. Il revisore dei conti....31
ART 87. Tesoreria....31
ART 88. Controlli interni....31

TITOLO VI....33
DISPOSIZIONI FINALI....33

ART 89. Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali....33
ART 90. Delega di funzioni alla comunità montana e ad altri enti....33
ART 91. Pareri obbligatori....33
ART 92. Modificazioni statutarie....33
ART 93. Regolamenti....33
ART 94. Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute....33
ART 95. Norme transitorie e finali....34
ART 96. Entrata in vigore dello Statuto....34

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA

Commissario Delegato

OO.cc.dd.pp.cc. n. 476 del 29.08.2017, n. 480 del 08.09.2017 e n. 483 del 25.09.2017

Ordinanza n. 05 del 12.10.2017

Oggetto: OO.cc.dd.pp.cc n. 476 del 29 agosto 2017 e n. 480 del 08.09.2017: primi interventi urgenti per l'evento sismico che ha interessato i comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'Isola di Ischia il 21 agosto 2017. Approvazione Direttiva recante **"Ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio pubblico, privato ed alle attività economiche e produttive di cui agli artt. 11 e seguenti dell'OCDPC 476/2017". Sospensione compilazione schede fino al 31.12.2017**.

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTA la legge del 24 febbraio 1992, n. 225 recante "*Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile*";
VISTO il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 recante "*Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*", convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2012, n. 100;
VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012: Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 e successivo decreto legge 13 agosto 2013 n. 93 convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;
VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 541 del 23.08.2017 con la quale, in merito all'evento sismico che ha colpito alcuni territori dell'isola di Ischia il 21 agosto 2017, è stato, tra l'altro, conferito mandato al Presidente della Giunta Regionale, ai fini della richiesta al Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii. ed approvate le prime disposizioni operative;
VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 204 del 1 settembre 2017, con la quale - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1 e 1-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii. - è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 180 giorni ovvero fino al 25 febbraio 2018, in conseguenza dell'evento sismico che ha interessato i comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'Isola di Ischia il 21 agosto 2017;
DATO ATTO:

- all'esito di tale dichiarazione, con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 476 del 29 agosto 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 204 dell'1 settembre 2017, sono stati adottati i primi interventi urgenti per l'evento sismico di cui sopra ed è stato nominato il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;
- che nella citata ordinanza sono stati stabiliti compiti e funzioni dell'attività commissariale, tra cui il coordinamento della ricognizione dei fabbisogni di cui agli artt. 11 e ss. nei termini stabiliti dal successivo articolo 15;

Struttura Commissariale C.F.: 95250830635
Sede legale-amministrativa: c/o ex Uffici Autorità di bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele
Via Giovanni Porzio - Centro Direzionale di Napoli - Isola E3 - 80143 Napoli - tel 0817509212 fax 0815627827
Sede Tecnico Operativa: Via Quercia, 52 – 80077 Ischia (NA)
http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/terremoto-di-ischia-3ig6 - pec: sismaischia@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA

Commissario Delegato

OO.cc.dd.pp.cc. n. 476 del 29.08.2017, n. 480 del 08.09.2017 e n. 483 del 25.09.2017

Ordinanza n. 05 del 12.10.2017

- che con successiva OCDPC n. 480 del 08.09.2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 218 del 18 settembre 2017, sono state adottate misure integrative disciplinanti ulteriori elementi ed incombenti, quali ulteriori stralci del Piano di cui all'art.1 OCDPC n. 476/2017 nonché altre disposizione finalizzate alla ricognizione dei fabbisogni per gli edifici pubblici ad uso scolastico danneggiati dagli eventi sismici;
- che con successiva OCDPC n. 483 del 25.09.2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 228 del 29 settembre 2017, sono state adottate ulteriori misure integrative disciplinanti ulteriori elementi ed incombenti;

RICHIAMATA l'Ordinanza commissariale n. 02 del 22.09.2017 con la quale è stata approvata la Direttiva recante "*Disposizioni inerenti la Ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio pubblico, privato ed alle attività economiche e produttive di cui agli artt. 11 e seguenti dell'OCDPC 476/2017*";

VISTA la nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile prot. n. 64003 dell'11.10.2017, assunta agli atti d'ufficio al prot. n. 194 in pari data, con la quale si prende atto delle difficoltà connesse all'utilizzo delle schede A, B e C allegate all'OCDPC n. 476/2017, rappresentate con nota commissariale prot. n. 159 del 05.10.2017 e, nelle more di un confronto anche con la struttura commissariale in merito all'adozione delle procedure più opportune per il soddisfacimento delle esigenze dei territori colpiti dal sisma, si autorizza il Commissario delegato alla sospensione della compilazione delle suddette schede fino al 31.12.2017;

RTENUTO, per l'effetto, in conformità a quanto stabilito dal Dipartimento della Protezione Civile:

- sospendere la compilazione, da parte dei soggetti interessati, delle *schede A - Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio, B - Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato* e *C - Ricognizione attività economiche e produttive*;
- sospendere, conseguentemente, tutti i termini fissati con la direttiva commissariale n. 2/2017, fino al **31.12.2017**;

PRECISATO:

- che al fine di garantire la massima diffusione della sospensione dei termini per la compilazione delle schede al 31.12.2017, i Comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dovranno pubblicare all'Albo pretorio e sul proprio sito istituzionale specifico avviso e fornire, alla Struttura Commissariale, attestazione di avvenuta pubblicazione del citato avviso;
- che il presente atto, opportunamente trasmesso alle Amministrazioni interessate, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Campania nell'apposita sezione all'indirizzo: www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/terremoto-di-ischia-3ig6 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

D I S P O N E

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

Struttura Commissariale C.F.: 95250830635
Sede legale-amministrativa: c/o ex Uffici Autorità di bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele
Via Giovanni Porzio - Centro Direzionale di Napoli - Isola E3 - 80143 Napoli - tel 0817509212 fax 0815627827
Sede Tecnico Operativa: Via Quercia, 52 – 80077 Ischia (NA)
http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/terremoto-di-ischia-3ig6 - pec: sismaischia@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA

Commissario Delegato

OO.cc.dd.pp.cc. n. 476 del 29.08.2017, n. 480 del 08.09.2017 e n. 483 del 25.09.2017

Ordinanza n. 05 del 12.10.2017

1. di sospendere la compilazione, da parte dei soggetti interessati, delle schede A - Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio, B - Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato e C - Ricognizione attività economiche e produttive;
2. di sospendere, conseguentemente, tutti i termini fissati con la direttiva commissariale n. 2/2017, fino al **31.12.2017**;
3. di precisare, al fine di garantire la massima diffusione della sospensione dei termini per la compilazione delle schede al 31.12.2017, che i Comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dovranno pubblicare all'Albo pretorio e sul proprio sito istituzionale specifico avviso e fornire, alla Struttura Commissariale, attestazione di avvenuta pubblicazione del citato avviso;
4. trasmettere il presente atto, per gli adempimenti di competenza:
   - alla Direzione Generale Governo del territorio, LL.PP. e Protezione civile della Giunta Regionale della Campania;
   - alla Direzione Generale Sviluppo economico e Attività produttive della Giunta Regionale della Campania;
   - al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale;
   - al MiBACT - Unità di Crisi Coordinamento Regionale della Campania;
   - Citta Metropolitana di Napoli - Area Amministrativa Edilizia Istituzionale, Mobilità e Viabilità;
   - ai Comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno

   e, per opportuna conoscenza:
   - al Presidente della Giunta Regionale per il tramite del Capo di Gabinetto;
   - alla Prefettura di Napoli;
   - al Capo Dipartimento Protezione Civile;
5. pubblicare il presente atto sul sito istituzionale della Regione Campania, nell'apposita sezione all'indirizzo: www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/terremoto-di-ischia-3ig6 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

   Napoli

Giuseppe Grimaldi

Struttura Commissariale C.F.: 95250830635
Sede legale-amministrativa: c/o ex Uffici Autorità di bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele
Via Giovanni Porzio - Centro Direzionale di Napoli - Isola E3 - 80143 Napoli - tel 0817509212 fax 0815627827
Sede Tecnico Operativa: Via Quercia, 52 – 80077 Ischia (NA)
http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/terremoto-di-ischia-3ig6 - pec: sismaischia@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO N. 408

VISTI gli artt. 4 e 5 della legge 18 aprile 1984, n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE del 2 maggio 1985 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA l'ordinanza n. 244 del 01.07.89 e succ. modifiche e integrazioni con la quale è stata costituita la Struttura di Coordinamento L. 80/84 per l'attuazione del Piano di Sviluppo Triennale della Regione Campania;

CONSIDERATO che:
- la normativa vigente in materia di affidamenti di incarichi professionali individua nella formazione di una Short-list uno strumento di riferimento;
- la Struttura L.80/84 è Struttura attuativa di progetti di cui alla citata Delibera CIPE;

VISTA l'ordinanza n. 1288 del 15.07.2013 del Presidente G.R.C. preposto all'attuazione della Legge 80/84, con la quale è stata disposta la formazione di una short- list di esperti idonei a fornire prestazione professionale per le attività connesse alla realizzazione dei fini istituzionali della Struttura di Coordinamento della L.80/84 e la pubblicazione del bando di partecipazione sul BURC.

CONSIDERATO che:
- l'ordinanza prevedeva una short-list a carattere aperto con successive integrazioni a cadenza semestrale;
- allo scadere del tempo utile è stata costituita una commissione interna da affiancare al RP per l'esame di validità delle domande pervenute;
- con O.d.S. prot. n.1093 del 07.10.2016 si è provveduto ad aggiornare i componenti della Commissione interna da affiancare al RP per l'esame di validità delle domande pervenute;
- è stato pubblicato sul BURC n.60 del 04.11.2013 il decreto n.1093 del 28.10.2013 contenente il primo elenco dei candidati ammessi alla Short-list;
- è stato pubblicato sul BURC n. 36 del 26.05.2014 il decreto n.1124 del 09.04.2014 contenente l'elenco dei candidati ammessi alla Short-list aggiornato al 31.03.2014;
- è stato pubblicato sul BURC n. 79 del 24.11.2014 il decreto n. 05 del 21.10.2014 contenente l'elenco dei candidati ammessi alla Short-list aggiornato al 30.09.2014;
- è stato pubblicato sul BURC n. 39 del 22.06.2015 il decreto n. 48 del 20.05.2015 contenente l'elenco dei candidati ammessi alla Short-list aggiornato al 31.03.2015;
- è stato pubblicato sul BURC n. 2 del 11.01.2016 il Decreto n. 106 del 04.11.2015 contenente l'elenco dei candidati ammessi alla Short-list aggiornato al 30.09.2015;
- non sono pervenute domande alla scadenza semestrale successiva del 31.03.2016 e pertanto non è stato aggiornato l'elenco della Short-list alla scadenza medesima;
- è stato pubblicato sul BURC n.73 del 07.11.2016 il Decreto n. 250 del 21.10.2016 contenente l'elenco dei candidati ammessi alla Short-list aggiornato al 30.09.2016
- è stato pubblicato sul BURC n.67 del 11.09.2017 il Decreto n. 366 del 29.08.2017 contenente l'elenco dei candidati ammessi alla Short-list aggiornato al 31.07.2017
- non sono pervenute entro il 30 settembre 2017 ulteriori domande di partecipazione alla Short-list da valutare dalla commissione interna;
- si ritiene aggiornare l'elenco dei partecipanti alla Short-list al 30 settembre 2017;

VISTA la nota n.992 del 10.10.2017 del Responsabile del Procedimento con l'allegato verbale della commissione;

RITENUTO di aggiornare la Short-list secondo quanto proposto dal RP con detta nota;

VISTE le Ordinanze n.1041/2003, n.1291/2014 e 1292/2014;

D E C R E T A

Di prendere atto del contenuto della citata nota n.992 del 10.10.2017 con l'allegato verbale e quindi;

- dell'elenco dei partecipanti all'Avviso Pubblico;

- della selezione operata dalla commissione interna a tale scopo insediata e di concordare con i risultati raggiunti;

- di considerare conclusa la procedura della selezione relativa alla scadenza del 30.09.2017 per l'iscrizione alla Short-list dei professionisti di cui alle categorie "Architetti", "Ingegneri", e "Amministrativi Contabili";
- di pubblicare sul BURC l'elenco aggiornato al 30.09.2017 dei partecipanti ammessi alla Short-list in ordine alfabetico,di seguito riportato, come da verbale della commissione.

In attuazione dell'ordinanza del Presidente Regione Campania delegato all'art.4 L.80/84 n. 1288 del 15/07/2013, la Short-list resterà a carattere aperto e le successive integrazioni saranno pubblicate sul BURC.

La Struttura di Coordinamento ex L.80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni adempimento ad esso connesso.

Napoli 11.10.2017

Ing. Agostino Magliulo

AMMINISTRATIVI-CONTABILI
ABITABILE Filippo
ADAMO Enrico
AMATO Stefania
AMATUCCI Tommaso
AMBROSIANO Clemente
ANGELINO Diodorina
ASCIONE Pietro
BATTAGLIA Gianluca
BEATRICE Giuseppe
BIANCANIELLO Fiorenzo
BIFULCO Giovanna
BOCCASSINI Marco
CALABRESE Mario
CALIENDO Antonio
CAPPUCCIO Antonio
CAPRIATI Claudia
CARBONE Laura

CARLOMAGNO Enrico
CARLOMAGNO Vittorio
CAROTENUTO Virginia
CASTALDO Santo
CASTELLANO Antonella
CATAPANO Anna M.
CATENACCI Giuseppe
CEGLIE Gaetano
CERRACCHIO Bruna
CHIANESE Angelo
CINO Ilaria
CIRILLO Antonella
CIRILLO Antonio
COPPOLA Salvatore
CORCIONE Bianca
COVINO Antonio
D'ALESSANDRO Paola
D'AMBROSIO Monica
D'ANGELO Adriana
DE CICCO Pasquale
DE CLEMENTE Francesco
DE FRANCISCIS Luca
DE FRANCISCIS Salvatore
DEL MONACO Maria Brigida
DI DONA Nicolina
DI MARTINO Paolo
DI MAURO Carmela
DI NUZZO Luigi
DI POPOLO Nicola
DI VINCENZO Gennaro
FABOZZI Ortensio
FARRO Annunziata
FERRARA Mario
FERRARA Maurizio
FUSCO Luca
FUSCO Maria
GALDIERO Antonio
GALIERO Salvatore
GALLUCCIO Mauro
GARGIULO Andrea
GENTILE Antonio
GERVASIO Andrea
GIGLIO Filomena
GIORDANO Paola
GIUSTINO Assunta
GRIMALDI Remo
GROSSO Antonio
GUARINI Ettore

IADEVAIA Andrea
IMPERATORE Ilaria
INGENITO Maurizio
IZZO Antonio
IZZO Mattia
LA MATTINA Modesto
LA VOLPE Alessandro
LECCE Francesco
LENTO Carlo
LIGUORO Paolo
MAGGIOLINI Giacomo
MAIONE Beniamino
MAJOLO Giampaolo
MALLARDO Giuseppe
MASSARO Alfonso Mario
MATALUNA Salvatore
MATARAZZI Vincenzo
MELE Stefania
MEROLA Antonio
MILONE Loredana
MILUCCIO Francesco
MOLISSO Domenico
MONTELLA Sabato
MOTTOLA Pietro
MUSTO Diego
NAPOLI Aniello
NUZZO Gavino
PADULA Giangiacomo
PANE Serafina
PASQUARIELLO Giovanni
PEPE Antonio
PERONE Ernesto
PICCIRILLO Antonio
PICCOLO Carmine
PIPOLO Oreste
PIPOLO Pierluigi
PRISCO Valentina
PROTA Anna
PUGLIESE Vincenzo
PUORRO Marco
RAIMONDO Giovanni
RIPPA Mariano
RISO Maria S.M.
ROMANO Mario
ROSELLI Immacolata
RUGGIERO Katia
RUMOLO Federico
SAIELLO Maurizio
SARNO Rosa

SARTO Roberta
SAURINO Pasquale
SAVOIA Carlo
SCALA Giuseppe
SCALELLA Egidio
SCHERILLO Antonio
SENNECA Arcangelo
SESSA Arcangelo
SGOBBO Carlo
STAIANO Catello
STILE Maurizio
VASQUEZ Giampaolo
VERDE Maria
VIGNONE Stefano
VITALE Claudio
VITOLO Sara Antonella
ZOLLO Ermanno

INGEGNERI
ADAMO Vincenzo
ADDEO Arcangelo
ADRIANI Luigi
AMORUSO Antonietta
ASSALTO Ippolito
BALDASCINO Francesco
BALLETTA Eduardo
BIANCO Michele
BLASI Massimo
CALVANESE Vincenzo
CAMPOBASSO Felice
CAMPOBASSO Luciano
CAPASSO Camillo
CARANDENTE TARTAGLIA Giuseppe
CARANGELO Valentina
CASILLI Giuseppe
CATALANO Andrea
CATERINO Agostino
CIOTOLA Giuseppe
CIRILLO Alessandro
COCCARO Giuseppe
COGLIANO Angelo
COSTABILE Walter
D'AGOSTO Amabile
D'AVANZO Davide
DE BIASE Francesco
DEL REGNO Rossella
DE MAIO Andrea
DE MARIA Antonio
DE SANTIS Nicola

DE SENA Nello
DI LEVA Massimo A.E.
DI LORENZO Gianluca
DI MARINO Giosuè
DI MARTINO Alessandro
DI MARTINO Paolo
DI MASI Pasquale
DI MATTIA Maria Teresa
DI MONACO Vincenzo
DI PALMA Francesco
DONGIACOMO Francesco
DORI Antonio
DORI Stefano
DRAGONI Nicola
FAELLA Giuseppe
FERRARA Rosario
FERRO Giovanna
FINIZIO Ignazio
FINOCCHIARO Eugenio
FONTANA Massimo
GALLO Giulio
GIACCO Gioacchino Francesco
GIULIANI Stefano
GIULIANO Antonio
GREGORIO Francesco
GROSSO Luigi
IMPERATORE Giuseppe
LA ROSSA Antonio
LICCARDO Antonio
LO FARO Massimo
LOIODICE Cataldo
MAGLIULO Gennaro
MAGLIULO Nicola Maria
MANGO Giuseppe
MARTINO Angelo
MASI Ettore
MASTURZO Antonio
MATTEO Giuseppe
MAUTONE Sandro
MELES Tommaso
MERIDUNI DE ROSSI Enrico
MIGLIACCIO Nicola
MILO Michele
MORRONE Domenico
MORRONE Eduardo
PAGLIA Simone
PALUMBO Antonio
PENNACCHIO Francesca Sa.
PERGAMO Luigi

PETRONE Pietro Salvatore
PEZONE Antonio
PICCIRILLO Davide Pietro
PISANO Pasqualino
POLLICE Massimo
RISPOLI Attilio
ROSSI Gianfranco
ROSSI Pasquale
RUGGIERO Amintore
RUSSO Francesco Paolo
SABATINI Patrizio
SALIERNO Mario
SASSO Giuseppe
SCALA Giovanni
SCIANNAMANICA Bartolomeo
SPAGNOLO Oreste
TEDESCO Massimo
TESTA Francesco
TOMACELLI Luciano
TOMASONE Mario
URBANO Lorenzo
ZAGARIA Fortunato
VIZIOLI Sergio

ARCHITETTI
BANDINO Lucia
BARBATO Antonietta
BAVARO Clotilde
BERNARDO Arturo
BORRIELLO Gina Elisabeth
BRODA Rosangela
BRUNO Floriana
CACCIATORE Roberto
CAIVANO Amelia
CARBONARA Rosario Michele
CAROCCIA Giovanni
CARONE Cosimo
CENNAMO Claudia
CIMMA Mariangela
CONTE Gianvito
CORNACCHIA Alfonsina
COSTA Alba
COVIELLO Gennaro
D'ALISA Pasquale
DE LELLIS Alfonso
DE MARIA Grazia Maria
DE MARTINO Antonio
DEMMA Fabrizio
DE SCISCIO Diodoro

DE VITO Giuseppina
DI FLURI Nazario
DI GIROLAMO Vincenzo
DI MAIO Adele
DI PAOLA Stefania
DONADEO Gianluca
D'UVA Giancarlo
ERRICHIELLO Fulvio
FAGGINI Amalia
FELACO Castrese
FEROCE Vincenzo
FERRANDES Claudio
FILAGROSSI AMBROSINO Christian
FONTANELLA Antonio
FRANCESCHELLI Andrea
GARGIULO Paola
GIORDANO Maria
GRECO Francesco
GRIECO Federico
IANNOTTA Fabio
IMPERATI Chiara
LANGELLA Cinzia
LEBRO Mariano
LICCIARDELLO Giuseppe
LISI Isabella
MAGLIONE Gerardo
MAGLIULO Maria
MANCO Rosario
MANDIA Anna
MANTOVA Gerardo
MASTROCINQUE Filippo
MELILLO Giuseppe Rosario
MESOLELLA Anna
MICILLO Annalisa
OLIVIERO Alessia
ONOFARO Salvatore
PANICO Giovanni
PARENTE Laura Irene
PASSARO Antonio
PEDIADITIS Maria
PETRONE Pellegrino
PETRUZZO Pasquale
PISANO Giovanni
PISANO Pasquale
RIANO Guido
ROMANO Carlo
RONCA Sabatino
RUSSO Rita
RUSSOLILLO Anna

SALZANO Ilaria
SCALONE Biagio
SCAPICCHIO Sara
SCHIANO LO MORIELLO Salvatore
SIDDI Simona
SILVETTI Ornella
SORIANO Antonio
SPACCIANTE Laura
TESTA Gennaro
TOMASELLI Diodoro
TOMASONE Ugo
TRAVAGLIONE Americo
VARCHETTA Michele
VARCHETTA Pasquale
VARTULI Immacolata
VARTULI Rosa
VIESTI Matteo
VISTA Dario
VOCI Gianluca
VOLPE Luciano
ZACCARIA Luca
ZUCCARO Antonio
ZUCCARO Vincenzo

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 79 del 30 Ottobre 2017

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI VOLTURARA IRPINA

Provincia di Avellino

UFFICIO TECNICO

PROT. N. 7996/2017

AVVISO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO
per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

ex art. 11 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE E COLLETTAMENTO REFLUI NELLA PIANA DEL DRAGONE - Codice Unico di Progetto: **J67H13002600006**
Decreto di finanziamento Regione Campania n. 693 del 24/10/2016

Il Responsabile del Procedimento,
visto il progetto dei lavori su indicati, promotore dell'espropriazione verificato che ricorrono i presupposti di legge per la sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio, di cui al Titolo II – Capo II del D.P.R. 8.6.2001 n. 327;

R E N D E N O T O

che per l'esecuzione dei lavori sopra emarginati da realizzarsi a cura di questo promotore dell'espropriazione, è stata scelta, per motivi tecnici – urbanistici – logistici – sociali ed economici, un'area d'intervento nella quale sono compresi i terreni di cui all'allegato A consultabile all'Albo pretorio on line del Comune.
Pertanto, ricorrendo gli estremi della pubblica utilità dell'opera da realizzare e, quindi, del suo interesse collettivo, si informa che, decorsi 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, questo Istituto provvederà a deliberare l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni identificati nell'allegato A).
Si informa, ancora, che gli atti di merito sono depositati presso l'Ufficio Tecnico, per la loro consultazione è possibile recarsi negli orari di apertura al pubblico oppure attraverso l'Albo Pretorio Online del Comune sono consultabili in ogni momento. Gli interessati al procedimento possono formulare, entro i successivi 30 giorni dalla pubblicazione, le proprie osservazioni che verranno opportunamente valutate dall'Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Volturara Irpina, 18.10.2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to Arch. Franco Archidiacono

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO
(Provincia di Avellino)
C.F. 00238090641

Ufficio Tecnico – IV Settore
Decreto n.ro 2 del 17 ottobre 2017
OGGETTO: **DECRETO DI RETTIFICA** - espropriazione definitiva degli immobili in catasto terreni al fl. 27 p.lla 1154 ex 35, p.lla 1156 ex 342 *"Prosecuzione di uno scatolare per la canalizzazione delle acque bianche in via Starze".*
IL RESPONSABILE DELL'U.T.C. IV SETTORE GIUSTO DECRETO N. 14 DELL' 11 MAGGIO 2017

Premesso
…Omissis
visto il Decreto di espropriazione definitiva n. 20 del 15/10/2013 a firma del responsabile ing. Pascale Martino, registrato ad Avellino in data 22 ottobre 2013 al n.5042 ed ivi trascritto in data 13/11/2013 ai nn.19561/15506, nel quale per mero errore materiale, nella sola parte dispositiva del citato atto, il fondo interessato dall'esproprio individuato al catasto terreni al fl. 27 p.lla 1154 ex 35 e p.lla 1156 ex 342, rispettivamente di mq 85,00 e mq 5,00, in premessa correttamente individuato, veniva erroneamente indicato con la p.lla n.1054 ex 35 del fl. 27 e p.lla n.1056 ex 342 del detto foglio;
ritenuto necessario dover procedere alla rettifica del citato decreto n. 20 del 15/10/2013, a firma del responsabile ing. Pascale Martino, ora per allora;
visto il d.P.R. 327 dell'08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
visto il D. Lgs. del 18 agosto 2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
D E C R E T A
di RETTIFICARE IL DECRETO DEFINITIVO D'ESPROPRIO nr. 20 del 15/10/2013, emesso dal responsabile dell'allora III Settore, ing. Martino Pascale, a favore del comune di Monteforte Irpino, registrato ad Avellino in data 22 ottobre 2013 al n.5042 ed ivi trascritto in data 13 novembre 2013 ai nn.19561/15506, nel quale, per mero errore, il terreno espropriato al sig. Limone Eduardo, nato a Mercogliano (AV) il 10/10/1931, c.f. LMN DRD 31R10 F141Z, e residente in Monteforte Irpino (AV) alla via Aldo Moro n.7, è stato individuato catastalmente come rilevato al foglio n.27, p.lle n.1054 e n.1056;
di dare atto, pertanto, che i dati catastali corretti del fondo espropriato al predetto Limone Eduardo, **sopra generalizzato, come risultanti dal progetto esecutivo di cui alla delibera di G.C. n. 49 del 15/03/2007, e di cui al punto precedente sono:**
fl. 27 p.lla 1154 ex 35 di mq 85,00, Sem. Ar. Classe 2^, R.D. € 0,55; R.A. € 0,46;
fl. 27 p.lla 1156 ex 342 di mq 5,00, Sem. Ar. Classe 2^, R.D. € 0,03; R.A. € 0,03;
A cura e spese del Comune di Monteforte Irpino nel cui interesse è pronunciata l'espropriazione, il presente decreto sarà notificato, agli interessati, nelle forme degli atti processuali civili, sarà inoltre, pubblicato all'albo Pretorio dell'ente espropriante e per estratto sul BURC della Regione Campania;
Il presente atto sarà trascritto senza indugi presso l'ufficio dei registri immobiliari e presentato per le operazioni di trascrizione e successiva voltura catastale alla competente Conservatoria dei registri Immobiliari con ampio esonero da responsabilità per il Dirigente dell'ufficio e per i funzionari preposti.
Il presente atto è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 - tab. B allegata al d.p.r. 642/72.
Monteforte Irpino lì 17/10/2017

Il Responsabile del Procedimento	Il Responsabile del Settore
geom. Riccio Antonio	ing. Pascale Martino

Comune di Chiusano di San Domenico. Procedimento espropriativo per realizzazione Piano di Zona in località Codrazzo ex art. 28 L. 219/81. - Prot. n. 3421 del 3-06-2016. Disposizione di deposito integrativo indennità espropriativa. C.F.80002030643. P.IVA 00278660642.

Il responsabile del procedimento
Avvisa

Che con atto di G.C. n. 207 del 3/04/1195, come rettificato con delibera di G.C. n. 353 del 7/08/1996, si approvava il calcolo delle indennità espropriative, ritualmente notificato agli interessati, riferito al Piano per l'Edilizia Economica e Popolare località Codrazzo ex art. 28 L.219/81.
Che per le ditte non concordatarie veniva eseguito il deposito amministrativo presso la Tesoreria Provinciale, Servizio Cassa DD.PP., quietanza in data 14/12/1995, n. 368, comprensiva dell'importo di € 70.108,72 riferito all'esproprio dei suoli in catasto al F. 9, P.lle n.182 e n. 183 in ditta Dello Russo Giuseppe, nato a Napoli il 17/01/1956.
Che per effetto della Sentenza della Corte di Appello di Napoli, prima sezione civile bis, emessa in data 20/03/2015, n. 1815, l'Ente è stato condannato al pagamento dell'importo di € 205.353,59, oltre rivalutazione ed interessi legali, per l'esproprio dei suoli innanzi indicati.
Che si procederà allo svincolo del deposito amministrativo di cui innanzi la cui competenza è del Tribunale della Volontaria Giurisdizione.
I terzi interessati possono proporre opposizione nel termine di gg. 30 dalla pubblicazione. In caso di mancata opposizione la procedura di svincolo di detto deposito sarà conclusa con la liquidazione agli aventi titolo.
L'opposizione dovrà essere al Comune di Chiusano di san Domenico, Via Forno.
Il presente atto è esente da bollo art. 22 Tab. B D.P.R. 642/1973.

Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giardullo Gerardo

COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO
(Provincia di Avellino)
Via Loffredo
Telefono 0825-753038 – 0825-752242
http://www.comune.monteforteirpino.av.it

III Settore
" Urbanistica-Sicurezza sul Lavoro-Suap-Ricostruzione"

Il Responsabile del III Settore " *Urbanistica-Sicurezza sul Lavoro-Suap-Ricostruzione"*, giusto Decreto Sindacale nr. 13 dell'11 maggio 2017

Vista la legge n. 1150 del 17 agosto 1942 e ss.mm.ii.;
Vista la legge della Regione Campania nr. 16 del 22 dicembre 2004 e ss.mm.ii.;
Visto l'art. 3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale con delibera nr. 50 del 19 settembre 2017 ha formulato atto d'indirizzo alla Giunta Comunale affinché recepisca gli art. 40 e 41 del PTCP, approvato con delibera del C.S. n. 42 del 25/02/2014, con la conseguente modifica dell'art. 30 delle NTA del vigente PRG;
- che la Giunta Comunale con delibera nr. 120 del 5 ottobre 2017, ai sensi della legge regionale nr. 16/2004 del 22/12/2004 e ss.mm.ii.,, nonché ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4 comma 2 ed art. 3 comma 1 del Regolamento di Attuazione per il Governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011 e ss.mm.ii., ha adottato la variante all'art. 30 delle NTA del vigente PRG;

La delibera della G.C. nr. 120 del 5 ottobre 2017, nonché la relazione dell'U.T.C. sono depositati presso il Settore *" Urbanistica-Sicurezza sul Lavoro-Suap-Ricostruzione",* Servizio Urbanistica del Comune di Monteforte Irpino, sito in via V. Loffredo, I Piano, ove rimarranno a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, con il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle 10:30
- il giovedì dalle ore 15:30 alle ore 17:30
- il sabato, la domenica e negli altri giorni festivi dalle 9,00 alle 11,00

Gli atti costituenti la variante sono disponibili sul sito Web di questo Comune **http://www.comune.monteforteirpino.av.it/**

A norma del comma 3 dell'art. 7 del Regolamento Regione Campania n. 5/2011, in applicazione alla riduzione dei tempi prevista dall'art. 4 comma 2 della medesima disposizione normativa, durante il periodo di deposito, e cioè ***nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC,*** è consentito a soggetti pubblici e/o privati, anche costituiti in associazione o comitati, proporre osservazioni, formulate per iscritto, in duplice copia, di cui una in bollo, contenenti proposte di modifiche e/o integrazioni alla presente proposta di variante inerente l'art. 30 delle NTA del vigente PRG, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e/o valutativi.
Le osservazioni, alla citata variante, da presentare a mano all'Ufficio protocollo, mediante raccomandata A.R. oppure inviate via PEC all'indirizzo:
sett_urbanistica.monteforteirpino.av@asmepec.it , dovranno riportare la seguente dicitura:
"osservazioni alla variante dell'art. 30 delle NTA del vigente PRG adottata con delibera di Giunta Comunale n. 120 del 5 ottobre 2017
Il presente avviso viene pubblicato contestualmente sul BURC, sul sito WEB del Comune di Monteforte Irpino ed all'albo on line dell'ente.
Monteforte Irpino 18 ottobre '17

Il Responsabile del III Settore
- **geom. Antonio Riccio -**

Co Provincia di Caserta) C.F. 81002050615
Av i P.U.C.

Oggetto: AVVISO, ai sensi della Legge Regionale n 16/2004, del Regolamento regionale n. 5/2011 art. 3 comma 2, e dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. di deposito degli atti inerenti il "Piano Urbanistico Comunale" e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi.

Amministrazione Procedente: Comune di Frignano, C.so Vittorio Emanuele II, 78 – 81030 Frignano (CE).

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
RENDE NOTO

Che il Comune di Frignano (Amministrazione Procedente) con sede al C.so Vittorio Emanuele II, 78 – 81030 Frignano (CE), con delibera di Giunta Comunale n° 83 del 06.10.2017,

HA ADOTTATO

il "**Piano Urbanistico Comunale congiuntamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica per la procedura VAS, e gli studi specialistici Geologico, Tecnico e Agronomico"** e che gli stessi sono depositati presso la Sede Comunale, presso l'Ufficio Segreteria del Comune e sono consultabili sul sito web dell'Amministrazione Procedente. www.comune.frignano.ce.it.

Il Piano, completo del Rapporto Ambientale e allegati sono altresì depositati per la libera consultazione presso:

l'Autorità Competente per la VAS: Comune di Frignano, Settore Tecnico, C.so Vittorio Emanuele II, 78 – 81030 Frignano (CE) - tel. 081/ 8124538 – con il seguente orario: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00; - indirizzo e-mail: comunefrignanotecni@libero.it.

PERTANTO
IL COMUNE DI FRIGNANO IN QUALITÀ DI AUTORITÀ PROCEDENTE
AVVIA

Ai fini degli adempimenti previsti dal Regolamento di Attuazione n.5 del 04.08.2011 e della "consultazione" prevista dall'articolo 14 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le attività di "Partecipazione al procedimento di formazione il Piano Urbanistico Comunale, il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, adottati con Delibera di Giunta Comunale n. 83 del 06.10.2017 entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR Campania nonché le "Consultazioni" per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS e Urbanistica ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06.

Si da atto che con l'adozione del PUC scattano le misure di salvaguardia.

Gli atti rimarranno depositati presso le citate sedi per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Ai fini delle attività di "Partecipazione al procedimento di formazione del PUC" e della procedura urbanistica, chiunque può prendere visione di tale documentazione e presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Campania di cui all'articolo 7 del R.R.5/2011, le proprie osservazioni al Piano, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, inviandole sia all'Autorità Competente per la VAS, che all'Amministrazione procedente, agli indirizzi sopraindicati, per posta (su supporto cartaceo in triplice copia di cui una su carta bollata,) con indicazione sulla busta la seguente dicitura: "Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Frignano, e/o a mano dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 – nonché nei giorni di Lunedi e Mercoledì dalle ore 16,00 alle ore 17,30 al Protocollo Generale dell'Ente, che ne rilascerà ricevuta.

Copia del presente avviso è affissa all'Albo Pretorio e sul sito web Comunale.

Il Sindaco
Avv. Gabriele Piatto

Marca da bollo

CITTÀ DI SALA CONSILINA – (Provincia di Salerno) – Via G. Mezzacapo n. 44 - Tel. n. 0975-525277 – fax n. 0975-525268 – pec: protocollo.salaconsilina@asmepec.it – Area Tecnica – Settore Urbanistica – **Ufficio VAS – Autorità ambientale comunale competente – Decreto n. 01 del 6.10.2017** *(estratto)* **- Parere di sostenibilità ambientale per la variante urbanistica mediante Accordo di Programma per il Progetto "Spazi per verde pubblico e cabina MT/BT – integrato di un edificio da destinare a posti auto (autorimesse/box)". Foglio n. 46/A, partt. nn. 2410 – 2411 – 2412 – 3298 – 3299**

PREMESSO che:

- in data 24/04/2015 prot. n. 6721, e successiva integrazione del 06/11/2015 prot. 20194, la ditta DE.FER. sas, con sede in Sala Consilina alla via Mario Pagano, P. IVA 04468940657 (legali rappresentanti – soci firmatari – Sigg.re Granata Pierina, nata a Sala Consilina il 18/09/1968 e Lovaglio Lucia, nata a Polla il 12/12/1975) ha presentato al Comune di Sala Consilina domanda per la realizzazione di uno spazio per verde pubblico e cabina MT/BT integrato in un edificio da destinare a posti auto (autorimessa/box), distinta in catasto al foglio n. 46/A, partt. nn. 2410 – 2411 – 2412 – 3298 – 3299;
- l'area in cui ricade la proposta progettuale è ubicata nel Comune di Sala Consilina alla via Mario Pagano ricadente prevalentemente in Zona Territoriale Omogenea (Z.T.O.) tipo "A – storica" per mq 783,00 ca, e per la parte residua in Z.T.O. rispettivamente in area da destinare ad attrezzature urbane "tipo F" ed in parte a "tipo B1 – di ristrutturazione";
- per accogliere l'istanza in parola è necessario approvare l'intervento che di conseguenza comporta variante urbanistica al vigente PUC;
- con deliberazione di Giunta Comunale n.134/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il protocollo di intesa tra il Comune di Sala Consilina e la Provincia di Salerno al fine di attuare l'intervento innanzi citato attraverso il meccanismo procedimentale dell'Accordo di Programma, ai sensi del comma 3, art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 5 del Reg. Reg. 04/08/2011 n. 5;
- con deliberazione consiliare n. 30 del 30/05/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata dichiarata la pubblica utilità nonché l'indifferibilità ed urgenza delle opere, di cui all'accordo di programma citato in premessa;
- sempre con l'innanzi citata delibera il Consiglio Comunale ha espresso parere di ammissione, per quanto di competenza e fatte salve le decisioni finali da parte degli Enti eventualmente coinvolti nel presente procedimento, alla definizione della proposta di Accordo Procedimentale (Accordo di Programma) ai sensi dell'art. 34 della DPR n. 267/2000 e dell' art. 12 della L.R. n. 16/2004 nel testo vigente, comportante la variante urbanistica preventiva e la conseguente realizzazione di spazi per verde pubblico e cabina MT/BT integrato in un edificio da destinare a posti auto (autorimessa/box), così come individuati in precedenza;

CONSIDERATO che:

- l'iter procedimentale per l'approvazione della variante urbanistica mediante lo strumento dell'accordo di programma (ex art. 12 L.R. n. 16 del 22/12/2016 s.m.i.) deve essere accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica secondo gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania;
- per quanto riguarda il coordinamento con la VIA [Valutazione di Impatto Ambientale], la delibera G.R. n. 203/2010 (par. 6.2), anche in attuazione di quanto sancito come principio generale nel Codice dell'Ambiente (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), stabilisce che nel corso della redazione dei progetti e nella fase della loro valutazione, dovrà essere utilizzata la documentazione e le conclusioni della VAS. La verifica di assoggettabilità a VIA potrà eventualmente essere condotta già in sede di VAS. Nell'ottica quindi di una semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi, è possibile già in sede di VAS, per quei piani o programmi studiati ed organizzati sulla base di analisi di

compatibilità ambientale, fornire indicazioni circa quei progetti che devono essere sottoposti a preliminare fase di verifica di assoggettabilità a VIA, arrivando anche a prevedere per quei progetti condizioni per l'esclusione della suddetta procedura o contenere criteri da utilizzare in tale fase. In ogni caso anche senza integrazione procedurale, in sede VAS, qualora il piano o programma ed il rapporto ambientale forniscano sufficienti informazioni, nel parere motivato potranno essere individuati indirizzi e criteri da utilizzare nella fase di verifica di assogetabilità a Via di questi progetti gerarchicamente ordinati al piano o programma;

VISTI:
- la D.G.R. n. 211 del 24/05/2011 "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Regione Campania (par. 6.2);
- i verbali della prima seduta del 26/07/2017 e della seconda del 25/09/2017;

RICHIAMATI:
- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale) concernente le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica, per la Valutazione di Impatto Ambientale e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il D.Lgs. n. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 47 della Legge Regionale n. 16 del 22/122004 che prevede l'adozione e l'approvazione di determinati piani e programmi previa valutazione ambientale ai sensi della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE;
- *(omissis)*;
- il decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (norme in materia ambientale);
- il D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009 (regolamento per l'attuazione della VAS in Regione Campania);
- gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS di cui alla D.G.R. n. 203 del 05/03/2010;
- il D.P.G.R. n. 5 del 04/08/2011 con cui è stato approvato il Regolamento Regionale di attuazione del Governo del Territorio della Campania;
- il Manuale Operativo del Regolamento di cui sopra;

CONSIDERATO *altresì* che:
- ai sensi del comma 3 dell'art. 2 del Regolamento di attuazione per il Governo del Terriotrio del 04/08/2011 n. 05 il Comune è l'Amministrazione Competente per la VAS dei rispettivi Piani e varianti nonché dei piani di settore dei relativi territori ai sensi del D.Lvo. n. 152/06 e s.m.i.;
- il comune di sala Consilina per mezzo del RUP della variante urbanistica nella qualità di autorità procedente ha formulato all'ufficio Vas dello stesso Comune istanza di verifica di assogettabilità alla VAS della variante urbanistica mediante Accordo di Programma per il Progetto "SPAZI PER VERDE PUBBLICO E CABINA MT/BT – INTEGRATO DI UN EDIFICIO DA DESTINARE A POSTI AUTO (AUTORIMESSE/BOX)". Foglio n. 46/A, partt. nn. 2410 – 2411 – 2412 – 3298 – 3299, giusto prot. 11867 del 27/06/2017;
- la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, resi dalle amministrazioni-enti in indirizzo: l'autorità competente per la verifica di assoggettabilità alla VAS nonché per il rilascio del parere di sostenibilità ambientale;

TENUTO CONTO che il Dirigente dell'Area Tenica ha richiesto all'Autorità Competente per la procedura di VAS di dare avvio alla verifica di assoggettabilità alla VAS per la variante in argomento per mediante Accordo di Programma per il Progetto "SPAZI PER VERDE PUBBLICO E CABINA MT/BT – INTEGRATO DI UN EDIFICIO DA DESTINARE A POSTI AUTO (AUTORIMESSE/BOX)". Foglio n. 46/A, partt. nn. 2410 – 2411 – 2412 – 3298 – 3299;

VISTO il verbale redatto congiuntamente dall'Autorità Competente in materia VAS e dal RUP Autorità Procedente con la quale sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare

per la verifica di assoggettabilità alla VAS: ***a)*** Regione Campania Ufficio di Presidenza; ***b)*** Regione Campania – DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO; ***c)*** Regione Campania – DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE - Unità Operativa Dirigenziale Genio civile di Salerno; ***d)*** RegioneCampania AGC05 Settore 02 Tutela dell'Ambiente; ***e)*** Regione Campania - STAPF - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste – Salerno; ***f)*** Regione Campania - STAPA CePICA Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A. – Salerno; ***g)*** AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA – Dipartimento Provincia di Salerno; ***h)*** Provincia di Salerno (Servizio pianificazione territoriale di coordinamento); ***i)*** Provincia di Salerno (Servizio AUA); ***j)*** AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI - GARIGLIANO e VOLTURNO; ***k)*** AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINOIDROGRAFICO DEL FIUME SELE; ***l)*** ASL SALERNO; ***m)*** SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO ED AVELLINO *[in seguito Soprint. A.B.A.P. SA-AV]*; ***n)*** Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e degli Alburni; ***o)*** Ente Riserve Naturali "Foce Sele - Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano"; ***p)*** DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA; ***q)*** COMUNITÀ MONTANA; ***r)*** Corpo forestale dello Stato (comando Regionale/Provinciale); ***s)*** AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (A.T.O.) della Provincia di Salerno; ***t)*** CONSORZIO DI BONIFICA VALLO DI DIANO; ***u)*** CONSORZIO DI BACINO SA 3; ***v)*** COMUNE DI ATENA LUCANA; ***w)*** COMUNE DI SASSANO; ***x)*** COMUNE DI TEGGIANO; ***y)*** COMUNE DI PADULA;

CONSIDERATO *inoltre* che con nota del 03/07/2017 prot. 12212/2017 l'Ufficio VAS trasmetteva la documentazione e richiedeva ai suddetti SCA l'espressione del parere di competenza in merito all'assoggettabilità alla VAS ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. all'uopo trasmettendo ad ogni soggetto anche copia del rapporto preliminare e del relativo progetto;

DATO ATTO che il Rapporto ambientale risulta pubblicato anche sul sito del Comune di Sala Consilina, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 14/08/2017 n. 63;

PRESO ATTO che:
- a seguito della suddetta nota è pervenuta solo nota del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, acquisito al protocollo generale dell'Ente al n. 13504/2017 del 26/07/2017;
- è pervenuta da parte della *Soprint. A.B.A.P. SA-AV*, giusto protocollo n. 24711 del 05/10/2017, acquisita al protocollo generale dell'ente al n. 17821 del 06/10/2017, *nota indicante, tra l'altro, che "presso l'Archivio di questa Soprintendenza non risultano vincoli di tutela per l'area in oggetto"*;

ESAMINATI e VALUTATI:
- il Rapporto Ambientale preliminare e gli elaborati grafici trasmessi dal RUP;
- il silenzio assenso dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) consultati;

CONSIDERATO *ancora* che i principali effetti ambientali potenzialmente correlativi all'intervento presentato presentano connotati riferiti strettamente alla dimensione locale con aspetti riguardanti la fase transitoria di realizzazione delle opere e quelli di completamento di uno scenario urbanistico già configurato e condiviso;

RITENUTO che non si ravvisano pertanto esigenze di ulteriori approfondimenti alla scala più ampia, quali quelli di una Valutazione;
(tutto ciò premesso)

DECRETA

- di esprimere ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e degli indirizzi regionali di cui al Regolamento n. 17/2008 ed alla D.G.R. n. 203 del 05 marzo 2010, nonché del quadro di senso complessivo e procedurale che i riferimenti normativi citati esprimono, il PARERE di NON ASSOGGETTABILITA' alla VAS dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 della DPR n. 267/2000 e n. 16/2004 dell'art. 12 della L.R. n. 16/2004 nel testo vigente, comportante la variante

urbanistica preventiva e la conseguente realizzazione di spazi per verde pubblico e cabina MT/BT integrato in un edificio da destinare a posti auto (autorimessa/box), distinta in catasto al foglio n. 46/A, partt. nn. 2410 – 2411 – 2412 – 3298 - 3299, avanzata in data 24/04/2015 prot. n. 6721, dal legale rappresentante della ditta DE.FER. sas, con sede in Sala Consilina alla via Mario Pagano, P. IVA 04468940657 (legali rappresentanti – soci firmatari – Sigg.re Granata Pierina, nata a Sala Consilina il 18/09/1968 e Lovaglio Lucia, nata a Polla il 12/12/1975;

- di esprimere, di conseguenza, parere di sostenibilità ambientale favorevole;
- di stabilire che il presente parere è reso sulla base dei contenuti del “Rapporto ambientale preliminare” e degli elaborati grafici pervenuti nonché del silenzio-assenso degli SCA interpellati e sopra dettagliatamente riportati;
- di inviare il presente atto ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), al Dirigente Area Tecnica nonché al Responsabile del procedimento urbanistico del Comune di Sala Consilina (Autorità Procedente) ed alla Provincia di Salerno;
- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web e all’albo pretorio dell’Ente.

Ai sensi dell’art. 3 della legge 241/1990 relativo ai procedimenti amministrativi, qualunque soggetto interessato che ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e/o venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di conoscenza dello stesso.
Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento si forniscono di seguito i contatti di riferimento: arch. Gabriel Matteo (V.A.S. Comune di Sala Consilina).

Sala Consilina, li 06/10/2017.

L'AUTORITÀ COMPETENTE
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
F.to Arch. Gabriel MATTEO

Visto
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
F.to Ing. Attilio DE NIGRIS

Documento firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 , del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PENISOLA SORRENTINA - COMUNE DI MASSA LUBRENSE

Bando di gara - CUP E12I17000000002 - CIG 7218709B1B

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Centrale Unica di Committenza Penisola Sorrentina - Comune di Massa Lubrense - Piazza Vescovado 2 – 80061 Massa Lubrense (NA). Tel. 0815339438 - PEC: cuc@pec.comune.sorrento.na.it - cucpenisolasorrentina@comune.sorrento.na.it.

SEZIONE II: OGGETTO. Servizi tecnici di progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza relativi all'intervento denominato "Area archeologica Punta Campanella: restauro manufatti ed abbattimento barriere architettoniche – via Campanella, restauro della Torre di Guardia "Minerva", valorizzazione dell'area di interesse archeologico e bonifica costoni". Importo: € 85.754,73.

SEZIONE IV: PROCEDURA. Aperta. Ricezione offerte: 30/10/2017 ore 10.00. Apertura: 30/10/2017 ore 12.00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Documentazione su: www.comune.massalubrense.gov.it e www.comune.sorrento.na.it.

Il R.U.P. - Ing. Antonio Provvisiero

Il responsabile della centrale unica di committenza - Geom. Francesco Persico

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PENISOLA SORRENTINA - COMUNE DI MASSA LUBRENSE

Bando di gara - CUP E18C17000000002 - CIG 721876487F

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Centrale Unica di Committenza Penisola Sorrentina - Comune di Massa Lubrense. Piazza Vescovado, 2 – 80061 Massa Lubrense (NA). Tel. 0815339438 - PEC: cuc@pec.comune.sorrento.na.it - cucpenisolasorrentina@comune.sorrento.na.it. SEZIONE II: OGGETTO. “Lavori di adeguamento dell’edificio scolastico elementare di Sant’Agata – terzo stralcio”. Importo: € 46.003,97. SEZIONE IV: PROCEDURA. Aperta. Ricezione offerte: 30/10/2017 ore 10.00. Apertura: 30/10/2017 ore 12.00. SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Documentazione su: www.comune.sorrento.na.it e www.comune.massalubrense.gov.it.Il R.U.P. - Ing. Antonio Provvisiero

Il responsabile della centrale unica di committenza - Geom. Francesco Persico

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PENISOLA SORRENTINA - COMUNE DI MASSA LUBRENSE
Bando di gara - CUP E12I17000010002 - CIG 72188531F3
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Centrale Unica di Committenza Penisola Sorrentina - Comune di Massa Lubrense - Piazza Vescovado, 2- 80061 Massa Lubrense (NA). Tel. 0815339438, PEC: cuc@pec.comune.sorrento.na.it - cucpenisolasorrentina@comune.sorrento.na.it. SEZIONE II: OGGETTO. Servizi tecnici di progettazione definitiva relativi all'intervento denominato "Messa in sicurezza costone incombente sulla frazione di Nerano del Comune di Massa Lubrense". Importo: € 126.101,81. SEZIONE IV: PROCEDURA. Aperta. Ricezione offerte: 30/10/2017, ore 10.00. Apertura: 30/10/2017 ore 12.00. SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Documentazione su: www.comune.massalubrense.gov.it e www.comune.sorrento.na.it.
Il R.U.P. - Ing. Antonio Provvisiero
Il responsabile della centrale unica di committenza - Geom. Francesco Persico

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA PENISOLA SORRENTINA
Per conto del Comune di Piano di Sorrento (NA)
Bando di gara - Servizi

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Amministrazione Aggiudicatrice: Centrale Unica di Committenza della Penisola Sorrentina, codice AUSA: 0000550842; indirizzo: Piazza Sant'Antonino n° 1/14 Sorrento 80067 (Na) Italia; pec dell'ufficio protocollo: protocollo@pec.comune.sorrento.na.it - Referente della CUC: Dott. Aniello Cacace - Telefono 081.5335306 ; Indirizzo internet ed accesso elettronico alle informazioni (URL) sul sito ufficiale: www.comune.sorrento.na.it nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" alla voce "Bandi di gara e contratti". La Stazione Appaltante interessata all'esecuzione dell'intervento è il Comune di Piano di Sorrento; Il R.U.P. è il geom. Dario Pappalardo, telefono 081.5344431-5344434 indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@pec.comune.pianodisorrento.na.it/ indirizzo di pec della Centrale Unica di Committenza della Penisola Sorrentina: cuc@pec.comune.sorrento.na.it.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO II.1.1) Denominazione dell'appalto: Conferimento dell'incarico professionale afferente la elaborazione della progettazione definitiva ed esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dell'opera pubblica "Lavori di sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale dell'alveo Formiello". II.1.2) Luogo di esecuzione: Piano di Sorrento; Vocabolario comune per gli appalti: Codice NUTS: ITF33; Codice CPV per Servizi di progettazione tecnica per la costruzione di opere di ingegneria civile 71322500-6; L'appalto non è suddiviso in lotti in quanto trattasi di prestazione unica ed omogenea; Ammissibilità di varianti: Le varianti sono consentite in relazione alla proposta d'offerta progettuale qualitativa nell'ambito nei limiti ed in funzione dei pertinenti criteri di valutazione; Valore posto in appalto: € 198.831,68 (non vi sono oneri della sicurezza non soggetti a ribasso,) oltre IVA e contributo C.N.P.A.I.A.; l'Amministrazione Appaltante si riserva la facoltà di affidare direttamente al progettista anche l'attività di direzione dei lavori, misura e contabilità, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ai sensi dell'art. 157, comma 1, del D. Lgs. 50/2016. Il corrispettivo relativo a tale attività è stimato in € 140.451,42 oltre IVA e contributo C.N.P.A.I.A., calcolato applicando il D.M. 17/06/2016. II.1.3) La progettazione definitiva andrà eseguita nei termini di 60 giorni decorrenti dalla data di stipula del contratto, e la progettazione esecutiva nel termine di 60 giorni dalla richiesta del r.u.p.

SEZIONE III: INFORMAZIONI GIURIDICHE, ECONOMICHE, FINANZIARIE E TECNICHE III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: si rinvia alle disposizioni di settore e ad eventuali altri riferimenti della disciplina di gara III.1.2) Finanziamento: L'appalto dei servizi tecnici di progettazione è finanziato con decreto dirigenziale di finanziamento della Regione Campania n. 143 del 11/07/2017 e successiva convenzione stipulata tra la Regione Campania e il Comune di Piano di Sorrento, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione per la progettazione degli enti locali, finanziato con le risorse del POC Campania 2014/2020 (D.D. n. 89/2016 - FR645). III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: si rinvia a quanto specificato nel Disciplinare di Gara;

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1) Tipo di procedura: Aperta IV.1.2) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo gli elementi di valutazione e pesi e sub-pesi indicati al paragrafo 7 del disciplinare di gara al quale si fa espresso rinvio e richiamo; Codici identificativi dell'intervento: CIG 72356886A0; CUP: B16J16001000006; IV.1.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: giorno 3.11.2017 ore 12.00; IV.1.4) Lingue utilizzabili: Italiano; IV.1.5) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte con la facoltà in capo alla stazione appaltante di chiedere il differimento della stessa, per ulteriori 180 giorni; IV.1.6) Apertura delle offerte: seduta pubblica prevista, per quanto possibile, entro i primi quindici giorni decorrenti dalla data di scadenza fissata per la presentazione delle offerte e che si terrà presso la sala consiliare del Comune di Sorrento in Piazza Sant'Antonino. In ogni caso gli operatori economici concorrenti verranno informati con apposito avviso pubblico della data ed orario precisi in cui si terrà la prima seduta pubblica; tale avviso verrà, inoltre, inviato a ciascun partecipante con apposita comunicazione a mezzo e - mail;

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI (di carattere complementare) VI.1) Appalto indetto con determinazione del funzionario responsabile del 5° Settore del Comune di Piano di Sorrento n. 401 del 11.9.2017 VI.2) Le offerte vanno indirizzate alla Centrale Unica di Committenza della Penisola

Sorrentina, Ufficio Protocollo del Comune di Sorrento - sito in Piazza Sant'Antonino n° 1/14 Sorrento 80067 (Na) Italia, quale Ente Capofila dell'organismo di aggregazione per la centralizzazione degli acquisti; VI.3) Il soggetto e/o l'organo deputato competente, in presenza dei presupposti di legge, valuterà la congruità delle offerte ai sensi dell'articolo 97 del D. Lgs. n. 50/2016. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purché ritenuta valida. La stazione appaltante potrà decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. VI.4) Le eventuali richieste di chiarimenti dovranno essere intestate al Responsabile Unico del Procedimento geom. Dario Pappalardo utilizzando l'indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@pec.comune.pianodisorrento.na.it; Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute tramite pec entro 7 giorni prima del termine di scadenza fissato per la presentazione delle offerte. I chiarimenti di carattere ed interesse generale, saranno resi pubblici in forma anonima in aggancio al link appositamente istituito e creato all'interno del box della CUC e definiti con l'acronimo FAQ con numero di progressività, in modo tale da rendere i chiarimenti stessi conoscibili da qualunque operatore economico interessato; a tal fine si precisa che eventuali esplicitazioni, integrazioni o rettifiche, nell'ambito e nel rispetto dell'impianto normativo del disciplinare di gara, verranno immesse e specificate nel box della C.U.C. Penisola Sorrentina, con pieno loro valore operativo, conformativo e di notifica e/o pubblica diffusione a tutti gli operatori economici interessati; e) è richiesta l'allegazione del "PASSOE" rilasciato dall'ANAC; f) per ogni ulteriore informazione e per tutte le altre notizie pertinenti alla gara si fa espresso rinvio alle norme del disciplinare di gara ed a tutta la relativa connessa documentazione che viene pubblicata ed è quindi pienamente e liberamente reperibile da chiunque e da qualunque postazione, sul sito web del Comune di Sorrento nell'apposito box intestato alla Centrale Unica di Committenza della Penisola Sorrentina, quale amministrazione aggiudicatrice.

Il funzionario responsabile del 5° settore e respon sabile del procedimento
geom. Dario Pappalardo

Asmel Consortile S.C. a r.l.
Sede Legale: Piazza del Colosseo, 4 – Roma
Sede Operativa: Centro Direzionale - Isola G1 - Napoli
P.Iva: 12236141003
www.asmecomm.it – portale di committenza pubblica

COMUNE DI LUOGOSANO (AV)
Via F. De Sanctis, 28 – 83040
www.comune.luogosano.av.it

Prot. n. 3297 del 17.10.2017

BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA

Esecuzione di lavori sulla base del progetto esecutivo.

art. 23, comma 8, decreto legislativo n. 50 del 2016

Ai sensi dell'art.60, comma 1, del D.Lgs.50/2016 con aggiudicazione secondo il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo per l'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs.50/2016.

Adeguamento sismico dell'edificio Sede Comunale e C.O.C in via F. De Sanctis

CIG 72337252B6 / CUP J41E16000560002

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto

Denominazione ufficiale:	Comune di Luogosano			
Indirizzo postale:	via F. De Sanctis, snc			
Città:	Luogosano (AV)	CAP	83040	Paese: Italia
Punti di contatto:	Ufficio tecnico comunale	Telefono	+390827.73007	
All'attenzione di:	arch. Franco Archidiacono	Fax:	+390827.78129	
Posta elettronica: **utc.luogosano@cert.irpinianet.eu**				
Profilo di committente (URL):	http://www.comune.luogosano.av.it/			
Centrale di committenza (URL):	http://www.asmecomm.it			
Ulteriori informazioni, il capitolato e la documentazione disponibili presso il punto di contatto sopraindicato				
Le offerte vanno inviate al punto di contatto sopraindicato.				

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

Ente locale: Comune di Luogosano (AV)

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO (LAVORI)

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Fondo per la prevenzione del rischio sismico / progetto di adeguamento sismico dell'edificio sede Comunale e C.O.C. – via F. De Sanctis

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: LAVORI

fonte: http://burc.regione.campania.it

☒ Esecuzione

☐ Progettazione ed esecuzione

☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo, conforme alle prescrizioni dell'amministrazione aggiudicatrice

Luogo principale dei lavori: Comune di Luogosano (AV) / Codice NUTS: ITF34

II.1.3) L'avviso riguarda un appalto pubblico

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:

I lavori, oggetto dell'appalto, consistono essenzialmente nell'adeguamento sismico della sede comunale.

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	
Oggetto principale	45262300-4	

II.1.6) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): SI

II.1.7) Lotti – L'appalto è suddiviso in lotti:NO

II.1.8) Informazioni sulle varianti - Ammissibilità di varianti: SI ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto

II.2.1) Quantitativo o entità totale (IVA esclusa)

€ 304.780,00 di cui

1)	**IMPORTI SOGGETTI A RIBASSO**	
1.a)	**€ 299.780,00**	Lavori a base d'asta
2)	**IMPORTI NON SOGGETTI A RIBASSO**	
2.a)	**€ 5.000,00**	Oneri della sicurezza

Lavorazioni	Categoria	Qualificazione obbligatoria (si/no)	Importo €uro	classe	%	Indicazioni speciali ai fini della gara	
						Prevalente o scorporabile	**Subappaltabile %**
Costruzioni	**OG1**	Si	**€ 304.780,00**	**II**	100	Prevalente	30 – nei limiti di legge

II.2.2) Opzioni: NO

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione

Durata in giorni: **180 giorni naturali e consecutivi**

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) Condizioni relative all'appalto

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste

a) concorrenti: garanzia provvisoria di euro 6.095,60 (seimilanovantacinquemila/60), art. 93 del d.lgs. n.50 del 2016, mediante cauzione con versamento in contanti in tesoreria o fideiussione conforme allo schema 1.1 approvato con d.m. n. 123 del 2004, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, corredata dall'impegno di un fideiussore al rilascio della cauzione definitiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) aggiudicatario: cauzione definitiva non inferiore al 10 % dell'importo del contratto, incrementabile in funzione dell'offerta, ex art. 103 del d.lgs. n. 50 del 2016, mediante fideiussione conforme allo schema 1.2 approvato con d.m. n. 123 del 2004, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;

c) aggiudicatario: polizza assicurativa per rischi di esecuzione (C.A.R.) per un importo non inferiore all'importo del contratto, divisa per partite come da Capitolato speciale, e per responsabilità civile per danni a terzi (R.C.T.) per un importo di € 500.000,00 – così come definito all'art.103 del d.lgs. n. 50 del 2016, conforme allo schema 2.3 approvato con d.m. n. 123 del 2004;

Importi della garanzia provvisoria di cui alla lettera a) e della cauzione definitiva di cui alla lettera b), potranno essere ridotti del 50% per concorrenti in possesso di certificazione del sistema di qualità serie europea ISO 9001:2008, di cui agli articoli 93, comma 7, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento

a) Il Comune di Luogosano è risultato concessionario di un contributo Regionale per interventi di riduzione del rischio sismico su edifici e infrastrutture di proprietà pubblica. Tutti i pagamenti, in acconto ed a saldo, saranno effettuati dalla Stazione Appaltante solo dopo l'avvenuto accreditamento delle somme da parte della Regione Campania. L'Amministrazione comunale resta sollevata da ogni responsabilità per eventuali ritardi di pagamenti per cause ad essa non imputabili o per ritardi degli accrediti da parte della Regione Campania o per mancata disponibilità sul conto corrente dedicato e non sarà riconosciuto alcun compenso in caso di mancato accredito da parte della Regione Campania al Comune di Luogosano. La Stazione Appaltante espressamente si riserva di procedere solo alla proposta di aggiudicazione dei lavori e avrà la facoltà di annullare la procedura senza ulteriori effetti nell'ipotesi in cui, prima della stipula del contratto d'appalto, dovessero sopraggiungere motivi di interesse pubblico o nel caso di mancata conferma del finanziamento senza che i partecipanti alla gara e l'aggiudicatario possano avanzare alcuna pretesa. Il concorrente non avrà nulla a che pretendere nei confronti del Comune di Luogosano nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata.
Il corrispettivo dell'appalto è determinato a misura ed a corpo. Per quanto attiene i pagamenti, trova applicazione l'articolo 3 della legge 13.08.2010, n. 136 in tema di tracciabilità dei flussi finanziari.

E' previsto il riconoscimento dell'anticipazione contrattuale nella misura del 20% sul valore stimato dell'appalto ai sensi dell'art. 35, comma 18 del D.Lgs. 50/2016.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto:

Tutte quelle previste dall'ordinamento. Sia raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario mediante atto di mandato collettivo speciale e irrevocabile ex art. 48, commi 13, 15 e 16, d.lgs. n. d.lgs. n. 50 del 2016 che Società, anche consortile, tra imprese riunite, ex art. 93 del d.P.R. n. 207 del 2010.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: NO

A) è prevista una penale giornaliera per il ritardo della chiusura dei lavori pari al 0,10 per mille sul valore contrattuale;
B) controversie contrattuali deferite all'Autorità giudiziaria, con esclusione della competenza arbitrale.

III.2) Condizioni di partecipazione

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

1. Iscrizione alla C.C.I.A.A o altro registro ufficiale per i concorrenti stabiliti in altri paesi della UE;
2. requisiti di ordine generale e assenza cause di esclusione art. 80 del d.lgs. n. 50 DEL 2016, alle condizioni di cui ai commi 1-bis e 2 della stessa norma, dichiarati come da disciplinare di gara;
3. assenza di partecipazione plurima art. 48, comma 7, d.lgs. n. 50 del 2016.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: non richiesta

III.2.3) Capacità tecnica

a) attestazione SOA nella categoria OG 1 – classe II

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) sono fatte salve le disposizioni su raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari (art. 48 del d.lgs. n. 50 del 2016); requisiti di ciascun operatore economico non inferiori alle quote di partecipazione: mandatario in misura maggioritaria con minimo 40%, ciascun mandante minimo 10% (art. 92, comma 2, d.P.R. n. 207 del 2010);
c) sistema qualità della serie europea ISO 9001:2008, in corso di validità, settore IAF28, necessario solo se si intende usufruire della riduzione della cauzione alla metà.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa

ai sensi dell'art.95, COMMA 2 DEL D.LGS.50/2016, con i criteri indicati di seguito:

	Elementi	peso
1.	**Redazione** di un piano/programma di lavoro in merito al trasloco di tutte le attrezzature (mobili, computer, stampanti, documentazione presente in archivio, impianto di rete), presenti all'interno del Municipio/COC oggetto d'intervento presso un'altra struttura pubblica che sarà individuata dall'Amministrazione Comunale per ospitare temporaneamente il Comune, di cui l'OE partecipante alla gara, dovrà farsi carico di tutti gli oneri economici necessari per lo smontaggio, trasporto e ri-montaggio presso la struttura pubblica temporanea e successivamente a chiusura dei lavori per lo smontaggio di tutto quanto specificato prima, dalla struttura temporanea con ri-montaggio all'interno del Municipio/COC ristrutturato	**10**
2.	**Miglioramento** dei prospetti esterni dell'edificio, attraverso l'efficientamento energetico complessivo dell'immobile ed alla riqualificazione generale del Municipio/COC	**34**
3.	**Miglioramento** degli elementi di copertura – grondaie, canali e pluviali – con la revisione del manto di copertura	**19**
4.	**Miglioramento** e completamento degli elementi d'opera relativi agli spazi interni del Municipio /COC	**17**
5.	**Miglioramento** degli spazi esterni includendo i lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche per l'accesso al piano terra del Municipio/COC	**10**
6.	**Elemento prezzo**	**10**
	TOTALE	**100**

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:

CUP: J41E16000560002 **CIG: 72337252B6**

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti:

Giorno: **martedì** **Data:** **14.11.2017** **Ora:** **12:00**

Tutti gli elaborati in formato pdf sono scaricabili all'indirizzo: www.comune.luogosano.av.it

IV.3.4) Termine ultimo per il ricevimento delle offerte:

Giorno: **martedì** **Data:** **21.11.2017** **Ora:** **12:00**

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta

giorni: 180(dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giorno:	martedi	Data:	28.11.2017	Ora:	16:00

Luogo: Comune di Luogosano (AV)

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: **SI**

Rappresentanti dei concorrenti, in numero massimo di 2persone per ciascuno; i soggetti muniti di delega o procura, o dotati di rappresentanza legale o direttori tecnici dei concorrenti, come risultanti dalla documentazione presentata, possono chiedere di verbalizzare le proprie osservazioni.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Trattasi di un appalto periodico: NO

VI.2) Appalto connesso ad un progetto/programma finanziato da fondi comunitari: NO

VI.3) Informazioni complementari:

a) appalto indetto con determinazione UTC n. 127 del 17.10.2017 (art. 32 comma 2 e 3, d.lgs. n. 50 del 2016);
b) il plico di invio deve pervenire all'indirizzo di cui al **punto I.1)**, chiuso e sigillato;
c) tutta la documentazione diversa dalle offerte, compresa la cauzione provvisoria, inserita nel plico di invio;
d) offerta tecnica in apposita busta interna al plico e contrassegnata dalla dicitura «offerta tecnica» con le proposte di miglioramenti al progetto esecutivo posto a base di gara, come prescritto dal disciplinare di gara, al fine di individuare gli elementi di valutazione di cui al **punto IV.2.1), numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 6**; le proposte devono essere contenute nei limiti stabiliti dalla documentazione posta a base di gara e non possono comportare aumento di spesa;
e) offerta economica in apposita busta interna al plico e contrassegnata dalla dicitura «offerta economica» mediante ribassi con le modalità di cui si rimanda al Disciplinare;
f) aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida(art. 183 d.lgs. n. 50 del 2016);
g) indicazione dei lavori che si intendono subappaltare;
h) gli operatori economici in raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario devono dichiarare l'impegno a costituirsi, il capogruppo mandatario, i propri requisiti e le quote di partecipazione (art. 48comma 8 del d.lgs. n. 50 del 2016);
i) i consorzi stabili e i consorzi di cooperative o di imprese artigiane, se non eseguono i lavori in proprio, devono indicare i consorziati esecutori e, per questi ultimi, dichiarazioni possesso requisiti **punto III.2.1)** (artt. 48 d.lgs. n. 50 del 2016);
l) ammesso avvalimento alle condizioni di cui all'articolo 89 del d.lgs. n. 50 del 2016;
m) indicazione del domicilio eletto per le comunicazioni e dell'indirizzo di posta elettronica e/o del numero di fax per le predette comunicazioni (art. 76 , d.lgs. n. 50 del 2016);
n) dichiarazione di avere esaminato gli elaborati progettuali, di essersi recati sul luogo, di conosceree aver verificato tutte le condizioni;
o) pagamento di euro 35,00 a favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con versamento on-line al portale http://contributi.avcp.it secondo le istruzioni reperibili sul portale, indicando codice fiscale e il CIG di cui al punto IV.3.1);
p) è richiesta l'allegazione del "PASSOE" rilasciato dall'ANAC ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera b), delladeliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 111 del 20 dicembre 2012;
n) ogni informazione, specificazione, modalità di presentazione della documentazione per l'ammissione e dell'offerta, modalità di aggiudicazione, indicate nel disciplinare di gara, parte integrante e sostanziale del presente bando, disponibile, unitamente ai modelli per le dichiarazioni, con accesso libero all'indirizzo internet http://www.asmecomm.it e http://www.comune.luogosano.av.it/unitamente alla documentazione progettuale posta a base di gara (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016);
o) progetto posto a base di gara validato con verbale in data 12.12.2016 (art. 26, comma 8, D.lgs n. 50 del 2016);
p) responsabile del procedimento: arch. Franco Archidiacono, recapiti come al **punto I.1).**

VI.4) Procedure di ricorso

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso
Denominazione ufficiale: T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) per la Campania, sede competente.
Organismo responsabile delle procedure di mediazione Responsabile del procedimento di cui al **punto VI.3, lettera q)**.
VI.4.2) Presentazione dei ricorsi previa eventuale comunicazione di voler proporre ricorso giurisdizionale: a) entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando per motivi che ostano alla partecipazione; b) entro 30 giorni dalla conoscenza del provvedimento di esclusione; c) entro 30 giorni dalla conoscenza del provvedimento di aggiudicazione.
VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi Responsabile del procedimento di cui al **punto VI.3, lettera q)**.
VI.5) Data di pubblicazione del presente avviso: **17.10.2017**

Il Responsabile della stazione appaltante:
F.to arch. Franco Archidiacono

fonte: http://burc.regione.campania.it

GISEC S.p.A. a socio unico
cod. fisc. 03550730612
Estratto di gara - CIG 1) 7237492755; 2) 7237505211 3) 72375138A9

Gara Telematica Aperta

1) Ente aggiudicatore: Gisec spa – Sede legale Corso Trieste n. 133 - 81100 Caserta – tel. 0823 1670007 fax 1670009; **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b) del D.lgs 50/2016, mediante ribasso sui prezzi unitari posti a base di gara; **3) Oggetto dell'appalto:** "Servizio di prelievo/carico, trasporto e smaltimento (CER 19.07.03 - 20.03.04 - 16.10.02 – 19.08.14) da effettuare presso gli impianti e i siti gestiti dalla Gisec – gara suddivisa in 3 lotti; **4) Importo a base di gara**: € 2.350.000,00 IVA esclusa. L'offerta è vincolata per 180 giorni; **5) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 27/11/2017 ore 12.00**; **7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili su piattaforma telematica https://gisecspa.albofornitori.net

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Izzo Sebastiano

Ente: Centrale Unica di Committenza tra i comuni di Frattamaggiore, Grumo Nevano, Crispano, Frattaminore e Cardito – sede comune di Frattamaggiore.
Bando di gara – CIG:7212740D54
Numero atto: 23158
Data atto: 17/10/2017
Stazione appaltante: Centrale Unica di Committenza tra i comuni di Frattamaggiore, Grumo Nevano, Crispano, Frattaminore e Cardito
Amministrazione aggiudicatrice : Comune di Frattaminore - C.F.: 01107670638- P.I.: 01251551212.
GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO di ricovero, mantenimento e cura dei cani randagi rinvenuti sul territorio del Comune di Frattaminore per anni tre.
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: aperta.
CRITERIO SELETTIVO: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.L.gs.50/2016.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: € 508.198,50 oltre IVA.
Termine di ricezione delle offerte: ore 12,00 del 30.11.2017.
INFORMAZIONI PRE-GARA: L'avviso è disponibile sul sito www.comune.frattamaggiore.na.it e su www.comune.frattaminore.na.it.

IL RESPONSABILE C.U.C.
ing. Domenico Raimo

AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ, LE INFRASTRUTTURE E LE RETI

AVVISO DI PROCEDURA PUBBLICA

Stazione appaltante: Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti - Centro Direzionale di Napoli Isola C/3, piano 5, 80143 Napoli. Fax: +39 081.9634522 – Tel: +39 0819634511. Responsabile del procedimento: dott.ssa Valeria Torrieri, Responsabile dell'Unita "Affari giuridici, gare e contratti, trasparenza e anticorruzione. (tel.0819634523, PEC: v.torrieri@pec.acam-campania.it); www.acam-campania.it. (Profilo del committente). Il presente Avviso, il Disciplinare di gara ed i relativi allegati sono disponibili sul profilo del committente, nella sezione "Avvisi e Bandi di Gara" e potranno comunque essere ritirati, previo appuntamento, presso i punti di contatto sovraindicati.

Oggetto: Procedura pubblica di assegnazione alle società esercenti servizi minimi di TPL sul territorio regionale di n. 290 autobus nuovi di fabbrica da utilizzare per il servizio pubblico di linea della Regione Campania da acquistare dal/dai fornitore/i" che sarà/saranno selezionato/i con la procedura di gara aperta, indetta con Determinazione del Commissario ACaMIR n. 95 del 07.06.2017

Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: si rinvia al disciplinare di gara.

Procedura : Alla presente procedura di assegnazione possono partecipare solo le società esercenti servizi minimi di TPL in Regione Campania che hanno partecipato alla precedente manifestazione di interesse indetta con Determinazione del Commissario n. 61 del 07.04.2017 e sono state ammesse all'esito dell'istruttoria le cui risultanze sono state approvate con Determinazione del Commissario n. 66 del 27.04.2017. Per le modalità di partecipazione si rinvia al disciplinare di gara.

Termine di ricevimento istanze di partecipazione : 06/11/2017 ore 12:00

Procedure di ricorso: TAR Campania, Piazza Municipio 64, 80133 Napoli entro 30 gg.

Il presente avviso è stato pubblicato sul sito dell'ACaMIR e della Regione Campania in data 16.10.2017 e sarà pubblicato, altresì, sul BURC.

Marchiello

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI MONTESANO S.M. (SA) - C.F. 83002290654
ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO LAVORI DI "ADEGUAMENTO IMPIANTO SPORTIVO MONTESANO SCALO"– COMUNE DI MONTESANO S.M. (SA) – CIG 7218182837 CUP H11E16001160005

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975-778388 interno 320 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Montesano S.M. (SA), P.zza F. Gagliardi n. 1, CAP 84033 – MONTESANO S.M. (SA) tel. 0975-865242, RUP: Arch. Corrado MONACO, pec utc1@pec.comune.montesano.sa.it;
I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate alla Centrale Unica di Committenza Vallo di Diano all'indirizzo sopra indicato.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI "ADEGUAMENTO IMPIANTO SPORTIVO MONTESANO SCALO"– COMUNE DI MONTESANO S.M. (SA) – CIG 7218182837 CUP H11E16001160005
II.2.5) Valore lavori a misura: € 405.238,30 – di cui oneri sicurezza non soggetti a ribasso € 2.654,98
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di gara e nel capitolato d'oneri, pubblicati sul sito del Comune di Montesano S.M. e su quello della C.U.C.: http://www.comune.montesano.sa.it e http://www.montvaldiano.it/
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione sulla base del **minor prezzo** di cui all'art. 95, comma 4, lettera a) del D.Lgs 50/2016.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 06/11/2017 Ore: 12:00
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente http://www.comune.montesano.sa.it e sul profilo della CUC http://www.montvaldiano.it/.

Il Responsabile della CUC
Dott. Beniamino Curcio

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD

Bando di gara

SEZIONE I. ENTE APPALTANTE: Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord - Via Lupoli n.27-80027 Frattamaggiore (NA)-sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it; mail provveditorato@aslnapoli2nord.it; pec: provveditorato@pec.aslnapoli2nord.it.

SEZIONE II. OGGETTO: Affidamento fornitura in service di sistemi infusionali occorrenti alle UU.OO.CC. DEI PP.OO. dell'A.S.L. NA 2 Nord. Durata: mesi 36, con facoltà di rinnovo contrattuale per 1 anno. CPV: 33194110-0. Lotti: 5 lotti: C.I.G.: 7229455EFB-lotto 1; C.I.G.: 7229470B5D-lotto 2; C.I.G.: 7229481473-lotto 3; C.I.G.: 7229493E57-lotto 4; C.I.G.: 7229506913-lotto 5. Importo triennale della fornitura per i n.5 lotti: € 1.779.300,00 + IVA. In caso di rinnovo contrattuale annuale l'importo presunto per il rinnovo annuale per n.5 lotti è di € 593.100,00 oltre IVA.

SEZIONE III. INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: cauzioni e garanzie: Come indicato nel Disciplinare di Gara. Il servizio è finanziato con fondi propri del Bilancio Aziendale.

SEZIONE IV. PROCEDURA: Aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza offerte: 27-11.2017 ore 12,00. Seduta pubblica: La data per l'esame della documentazione amministrativa allegata all'offerta verrà fissata successivamente alla nomina della Commissione di Gara, che potrà avvenire solo dopo l'avvenuta presentazione delle offerte da parte degli operatori economici concorrenti.

SEZIONE VI. ALTRE INFORMAZIONI: Foro competente per ogni eventuale controversia è il Tribunale di Napoli Nord. Documentazione disponibile sul sito: www.aslnapoli2nord.it. Invio alla GUUE: 13/10/2017. Il RUP dott. Lorenzo D'Angelo.

Il direttore U.O.C. Provveditorato ed economato

dott.ssa Marcella Abbate

IRPINIAMBIENTE S.P.A.
Bando di gara – CIG: 72286094

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) IRPINIAMBIENTE S.p.A. - Via Cannaviello n. 57 - 83100 Avellino (AV) – Italia – Partita IVA: 02626510644 - Tel.: 0825/697711 – Fax: 0825/697718 - email:segreteria@irpiniambiente.it - Pec: posta@pec.irpiniambiente.it.
Sezione II oggetto II.1.4) Oggetto: affidamento del servizio di prelievo, carico, trasporto, conferimento e smaltimento del rifiuto CER 19.07.03 (percolato di discarica) prodotto nella discarica di Savignano Irpino (AV)II.1.5) Importo: € 1.200.000,00, oltre IVA. I costi per la sicurezza derivanti da rischi interferenziali sono pari a € 2.500,00. L'importo complessivo comprensivo del periodo di eventuale rinnovo ammonta ad € 2.400.000,00 oltre IVA.
II.2.5) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa . II.2.7) durata: 12 mesi – rinnovabile per ulteriori 12 mesi .
Sezione III requisiti di partecipazione III.1.1) si veda documentazione integrale di gara.
Sezione IV procedura IV.1.1) procedura: aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: 27/11/2017 ore 12:00; IV.2.7) Apertura offerte: 28/11/2017 ore 10:00.
Sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: documentazione integrale disponibile su: www.irpiniambiente.it. VI.5) Invio alla GUUE 05/10/2017.
L’amministratore unico
avv. Nicola Boccalone

PROVINCIA DI AVELLINO

GARA A PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO A MISURA DEGLI ACCORDI QUADRO, AI SENSI DEGLI ARTT. 36 E 54 DEL D.LGS. 18 APRILE 2016 N. 50, DA AGGIUDICARE PER LOTTI A SINGOLI OPERATORI ECONOMICI E IN BASE AI QUALI AFFIDARE GLI APPALTI SPECIFICI PER LAVORI DI MANUTENZIONE DELLA RETE STRADALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO:

Lotto I - Accordo Quadro per Ambito nord, Sottoambito n. 1 - CIG 7235551592 – CUP F36G17000330003

Lotto II - Accordo Quadro per Ambito nord, Sottoambito n. 2 - CIG 7236200D22 – CUP F36G17000340003

Lotto III - Accordo Quadro per Ambito nord, Sottoambito n. 3 - CIG 7236204073 – CUP F36G17000350003

Lotto IV - Accordo Quadro per Ambito nord, Sottoambito n. 4 - CIG 72362137DE – CUP F36G17000360003

Lotto V - Accordo Quadro per Ambito nord, Sottoambito n. 5 - CIG 7236218BFD – CUP F36G17000370003

Lotto VI - Accordo Quadro per Ambito nord, Sottoambito n. 6 - CIG 72362251C7 – CUP F36G17000380003

Lotto VII - Accordo Quadro per Ambito nord, Sottoambito n. 7 - CIG 7236229513 – CUP F36G17000390003

Lotto VIII - Accordo Quadro per Ambito sud, Sottoambito n. 1 - CIG 7236234932 – CUP F36G17000400003

Lotto IX - Accordo Quadro per Ambito sud, Sottoambito n. 2 - CIG 72362430A2 – CUP F36G17000410003

Lotto X - Accordo Quadro per Ambito sud, Sottoambito n. 3 - CIG 7236249594 – CUP F36G17000420003

Lotto XI - Accordo Quadro per Ambito sud, Sottoambito n. 4 - CIG 7236258CFF – CUP F36G17000430003

Lotto XII - Accordo Quadro per Ambito sud, Sottoambito n. 5 - CIG 72362706E8 – CUP F36G17000440003

Lotto XIII - Accordo Quadro per Ambito sud, Sottoambito n. 6 - CIG 7236278D80 – CUP F36G17000450003

Lotto XIV - Accordo Quadro per Ambito sud, Sottoambito n. 7 - CIG 723628534A – CUP F36G17000460003

Lotto XV - Accordo Quadro per Ambito est, Sottoambito n. 1 - CIG 723629183C – CUP F36G17000470003

Lotto XVI - Accordo Quadro per Ambito est, Sottoambito n. 2 - CIG 7236841E1A – CUP F36G17000480003

Lotto XVII - Accordo Quadro per Ambito est, Sottoambito n. 3 - CIG 723684516B – CUP F36G17000490003

Lotto XVIII - Accordo Quadro per Ambito est, Sottoambito n. 4 - CIG 723685165D – CUP F36G17000500003

Lotto XIX - Accordo Quadro per Ambito est, Sottoambito n. 5 - CIG 7236856A7C – CUP F36G17000510003

Lotto XX - Accordo Quadro per Ambito est, Sottoambito n. 6 - CIG 7236861E9B – CUP F36G17000520003

Lotto XXI - Accordo Quadro per Ambito est, Sottoambito n. 7 - CIG 72368662BF – CUP F36G17000530003

Lotto XXII - Accordo Quadro per Ambito est, Sottoambito n. 8 - CIG 7236869538 – CUP F36G17000540003

Lotto XXIII - Accordo Quadro per Ambito est, Sottoambito n. 9 - CIG 7236873884 – CUP F36G17000550003

Lotto XXIV - Accordo Quadro per Ambito ovest, Sottoambito n. 1 - CIG 7236878CA3 – CUP F36G17000560003

Lotto XXV - Accordo Quadro per Ambito ovest, Sottoambito n. 2 - CIG 72368830C7 – CUP F36G17000570003

Lotto XXVI - Accordo Quadro per Ambito ovest, Sottoambito n. 3 - CIG 72368949D8 – CUP F36G17000580003

Lotto XXVII - Accordo Quadro per Ambito ovest, Sottoambito n. 4 - CIG 7236899DF7 – CUP F36G17000590003

LottoXXVIII - Accordo Quadro per Ambito ovest, Sottoambito n. 5 - CIG 7236917CD2 – CUP F36G17000600003
Lotto XXIX - Accordo Quadro per Ambito ovest, Sottoambito n. 6 - CIG 72369220F6 – CUP F36G17000610003
Lotto XXX - Accordo Quadro per Ambito ovest, Sottoambito n. 7 - CIG 72369296BB – CUP F36G17000620003

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzi: Provincia di Avellino – Settore Viabilità e Trasporti, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – codice NUTS ITF34 – Italia. Persona di contatto: ing. Antonio Marro, tel. 0825790352, pec settore3@pec.provincia.avellino.it, e-mail amarro@provincia.avellino.it. Indirizzo del profilo di committente: http://www.provincia.avellino.it/web/istituzionale/amministrazione-trasparente1.
I.3) Comunicazione: i documenti di gara sono disponibili e scaricabili gratuitamente, esclusivamente in formato digitale, presso il profilo di committente della Provincia al seguente indirizzo http://www.provincia.avellino.it/web/istituzionale/amministrazione-trasparente1. Ulteriori informazioni possono essere acquisite presso la Provincia di Avellino – Servizio gare, contratti e provveditorato, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Punto di contatto: geom. Enzo De Falco, tel 0825790279, pec gare@pec.provincia.avellino.it, e-mail edefalco@provincia.avellino.it. Le offerte vanno inviate alla Provincia di Avellino – Servizio gare, contratti e provveditorato, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Italia.
I.3bis) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.
I.6) Principali settori di attività: Infrastrutture stradali.

Sezione II: Oggetto

II.1) Entità dell'appalto
II.1.1) Denominazione: appalto a misura degli accordi quadro da aggiudicare per lotti a singoli operatori economici e in base ai quali affidare gli appalti specifici per lavori di manutenzione della rete stradale della Provincia di Avellino.
II.1.2) Codice CPV principale: CPV 45233141-9 (Lavori di manutenzione stradale) e CPV 90620000-9 (Servizi di sgombero neve).
II.1.3) Tipo di appalto: Lavori.
II.1.4) Breve descrizione: gli accordi quadro hanno per oggetto l'affidamento di appalti specifici per lavori di manutenzione della rete stradale della Provincia di Avellino, compresi servizi di sgombero neve, divisa per ambiti territoriali e sottoambiti costituenti 30 lotti funzionali da aggiudicare a singoli operatori economici. Pertanto i predetti accordi quadro appartengono alla fattispecie c.d. "bilateral framework agreement", ovvero accordo quadro con un solo operatore economico.
II.1.5) Valore totale stimato: il valore massimo totale stimato per l'intera durata degli accordi quadro, posto a base d'asta, è di € 4.426.229,70, IVA esclusa, di cui per ogni lotto € 147.540,99 diviso in € 143.040,99 per lavori soggetti a ribasso d'asta e € 4.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
II.1.6) Informazioni relative ai lotti: l'appalto è suddiviso in n. 30 lotti. Le offerte possono essere presentate solo per uno o più lotti di uno stesso ambito, a propria scelta. Il numero massimo di lotti che possono essere aggiudicati a un offerente è di uno soltanto.
II.2) Descrizione comune a tutti i lotti
II.2.1) Denominazione: si rinvia all'elenco in titolo.
II.2.2) Codice CPV principale: CPV 45233141-9 (Lavori di manutenzione stradale) e CPV 90620000-9 (Servizi di sgombero neve).
II.2.3) Luogo di esecuzione: codice NUTS ITF34 – Luogo principale di esecuzione: provincia di Avellino.
II.2.4) Descrizione dell'appalto: accordi quadro in base ai quali affidare appalti specifici per lavori di manutenzione della rete stradale della Provincia di Avellino ricompresi negli ambiti territoriali e sottoambiti costituenti i 30 lotti funzionali.
II.2.5) Criteri di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex art. 95 commi 2, 6 e 14 del d.lgs. 50/2016. Per i criteri di valutazione delle offerte di gara si rinvia al disciplinare di gara.
I criteri di individuazione e verifica delle offerte anormalmente basse e le procedure di esclusione delle stesse sono quelli stabiliti dall'art. 97 comma 3 e ss. (escluso il comma 8) del d.lgs. 50/2016.
La stazione appaltante si riserva di procedere comunque all'aggiudicazione dell'appalto anche in presenza di una sola offerta valida se ritenuta congrua e conveniente, ai sensi dell'art. 97 comma 6 del d.lgs. 50/2016. Altresì, la stazione appaltante, ai sensi dell'art. 95 comma 12 del d.lgs. 50/2016, si riserva la facoltà di decidere in sede di gara di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto se

nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, o se aggiudicato, di non stipulare il contratto d'appalto in forza dell'art. 32 comma 6 del d.lgs. 50/2016. Inoltre, la stazione appaltante, ex art. 94 comma 2 del d.lgs. 50/2016, si riserva la facoltà di decidere di non aggiudicare l'appalto all'offerente che abbia presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, se abbia accertato che l'offerta non soddisfi gli obblighi di cui all'art. 30 comma 3 del d.lgs. 50/2016.
II.2.6) Valore stimato: per ogni singolo lotto, il valore massimo totale stimato per l'intera durata dell'accordo quadro, posto a base d'asta, è di € 147.540,99, IVA esclusa, di cui € 143.040,99 per lavori soggetti a ribasso d'asta e € 4.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
II.2.7) Durata dell'accordo quadro: la durata stabilita per ogni accordo quadro è di 36 mesi.
II.2.10) Informazioni sulle varianti: non sono ammesse offerte in variante.
II.2.11) Informazioni relative alle opzioni:
- a norma dell'art. 106 comma 11 del d.lgs. 50/2016, la durata del contratto in corso di esecuzione può essere prorogata per un tempo limitato, comunque non superiore a 6 mesi, strettamente necessario per la conclusione delle procedure occorrenti per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni originarie, o più favorevoli per la stazione appaltante se previamente concordati;
- a norma dell'art. 106 comma 1 lettera a) del d.lgs. 50/2016, il contratto in corso di validità può essere modificato secondo quanto previsto dal disciplinare di gara al quale si rinvia.
II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea: l'appalto non è connesso a un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico, comuni a tutti i lotti

III.1) Condizioni di partecipazione
III.1.1) Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: sono ammessi a partecipare alla gara di appalto i soggetti di cui all'art. 45 del d.lgs. 50/2016. Per il dettaglio si rinvia al disciplinare di gara.
III.1.2) Capacità economica e finanziaria: si rinvia al disciplinare di gara.
III.1.3) Capacità professionale e tecnica: si rinvia al disciplinare di gara.
III.1.6) Cauzioni e garanzie richieste: si rinvia al disciplinare di gara.
III.1.7) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: si rinvia al disciplinare di gara.
III.1.8) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: si rinvia al disciplinare di gara.
III.2) Condizioni relative al contratto d'appalto
III.2.2.) Condizioni di esecuzione del contratto d'appalto: si rinvia al disciplinare di gara.
III.2.3) Informazioni relative al personale responsabile dell'esecuzione del contratto d'appalto: nessun obbligo.
III.2.4) Subappalto: è ammesso il subappalto per una quota complessiva non superiore al 30% dell'importo complessivo del contratto, secondo la disciplina di cui all'art. 105 del d.lgs. 50/2016. Per la regolamentazione del subappalto si rinvia al disciplinare di gara.
III.2.5) Avvalimento: l'istituto dell'avvalimento, a cui può far ricorso il concorrente per soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale, è consentito nei termini e modi fissati dall'art. 89 del d.lgs. 50/2016.

Sezione IV: Procedura comune a tutti i lotti

IV.1.1) Tipo di procedura di gara: procedura aperta ex art. 60 del d.lgs. 50/2016.
IV.1.3) Informazioni su un accordo quadro: il bando comporta la conclusione per ogni lotto di un accordo quadro con un unico operatore economico.
IV.1.8) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): no.
IV.2) Informazioni di carattere amministrativo
IV.2.1) Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura: nessuna.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: entro e non oltre le ore 13 del 13/11/2017, a pena di esclusione dalla gara, ex artt. 36 comma 9 (appalti sotto-soglia), 60 (procedura aperta) e 79 del d.lgs. 50/2016. A tal fine fa fede la data e l'ora di recapito del plico presso la stazione appaltante. L'offerta deve pervenire, entro il predetto termine perentorio, presso la sede della Provincia di Avellino – Servizio gare, contratti e provveditorato, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Italia.
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano.
IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, salvo proroghe richieste

dalla stazione appaltante.
IV.2.6bis) Modalità di presentazione delle offerte: si rinvia al disciplinare di gara.
IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte: alle ore 10 del 16/11/2017 con prosieguo a oltranza, tutti i giorni lavorativi e nell'orario di lavoro, fino a esaurimento delle offerte, senza obbligo di ulteriore avviso. Per il dettaglio si rinvia al disciplinare di gara.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni relative alla rinnovabilità – Si tratta di un appalto rinnovale: no.
VI.3) Informazioni complementari: ai sensi e per gli effetti dell'art. 213 comma 12 del d.lgs. 50/2016, dell'art. 1 commi 65 e 67 della legge 23.12.2005 n. 266 (c.d. finanziaria 2006) e della delibera dell'ANAC n. 163 del 22.12.2015, il codice di identificazione del procedimento di selezione del contraente (denominato CIG: Codice Identificativo della Gara) è per il lotto I - 7235551592, per il lotto II - 7236200D22, per il lotto III - 7236204073, per il lotto IV - 72362137DE, per il lotto V - 7236218BFD, per il lotto VI - 72362251C7, per il lotto VII - 7236229513, per il lotto VIII - 7236234932, per il lotto IX - 72362430A2, per il lotto X - 7236249594, per il lotto XI - 7236258CFF, per il lotto XII - 72362706E8, per il lotto XIII - 7236278D80, per il lotto XIV - 723628534A, per il lotto XV - 723629183C, per il lotto XVI - 7236841E1A, per il lotto XVII - 723684516B, per il lotto XVIII - 723685165D, per il lotto XIX - 7236856A7C, per il lotto XX - 7236861E9B, per il lotto XXI - 72368662BF, per il lotto XXII - 7236869538, per il lotto XXIII - 7236873884, per il lotto XXIV - 7236878CA3, per il lotto XXV - 72368830C7, per il lotto XXVI - 72368949D8, per il lotto XXVII - 7236899DF7, per il lotto XXVIII - 7236917CD2, per il lotto XXIX - 72369220F6 e per il lotto XXX - 72369296BB. I dati personali raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento. Il Responsabile unico del procedimento è il geom. Paolo Guerriero, domiciliato presso la sede della Provincia di Avellino, tel. 0825790230, pec settore3@pec.provincia.avellino.it, e-mail pguerriero@provincia.avellino.it.
VI.4) Procedure di ricorso: a norma dell'art. 209 comma 2 del d.lgs. 50/2016, non è ammessa per il presente appalto la competenza arbitrale di cui agli artt. 209 e 210 del d.lgs. 50/2016. Per eventuali proposizioni di ricorso giurisdizionale si applicano le norme di cui all'art. 204 del d.lgs. 50/2016 nonché il Codice del processo amministrativo approvato con d.lgs. 2.7.2010 n. 104.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: eventuali ricorsi alla procedura di aggiudicazione vanno inoltrati nei modi e termini di legge al T.A.R. per la Campania – Sede di Salerno, Largo S. Tommaso D'Aquino n. 3 – 84100 Salerno – Italia, tel. 089 226496, pec sa_ricevimento_ricorsi_cpa@pec.ga-cert.it, indirizzo internet https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunaliamministrativiregionali/salerno/index.html, ex art. 204 del d.lgs. 50/2016.
VI.4.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazione: a norma dell'art. 211 del d.lgs. 50/2016, eventuali istanze di mediazione vanno inoltrate nei modi e termini di legge all'ANAC - Ufficio Precontenzioso e Affari Giuridici – via M. Minghetti n. 10 – 00187 Roma – Italia, tel. 06 367231, pec protocollo@pec.anticorruzione.it, indirizzo internet http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/, secondo il "Regolamento per il rilascio dei pareri di precontenzioso di cui all'art. 211 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" emanato dalla predetta Autorità.
VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla procedure di ricorso: Provincia di Avellino – Servizio gare, contratti e provveditorato, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Italia, tel 0825790279, pec gare@pec.provincia.avellino.it, e-mail edefalco@provincia.avellino.it.

IL DIRIGENTE
(ing. Antonio Marro)

C.U.C. TRA I COMUNI DI PIETRELCINA-PAGO VEIANO-PADULI E PESCO SANNITA
per conto del Comune di Pesco Sannita

STAZIONE APPALTANTE: C.U.C. tra i Comuni di Pietrelcina-Pago Veiano-Paduli e Pesco Sannita presso Comune di Pietrelcina (BN) Corso Padre Pio, 33 82020-Pietrelcina (BN)
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE :Comune di Pesco Sannita- Piazza Largo Municipio n. 1, c.a.p. 82020 Pesco Sannita (BN) - Italia - tel. 0824/981037 - 0824/981057 - fax 0824981200 pec:pescosannita@pec.cstsannio.it
BANDO DI GARA CIG 7151937D1B
OGGETTO: esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza permanente ex discarica comunale località LAME- - **Intervento cofinanziato ai sensi del P.O. Campania Fesr 2014/2020- Asse 6 - Obiettivo specifico 6.2 Azione 6.2.1 .**
PROCEDURA : procedura aperta;
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa individuata in base al miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art.95 c.3 del D. Lgs n.50/2016.
REQUISITI DI PARTECIPAZIONE: requisiti di ordine generale previsti dall'art.80 del D. Lgs. n.50/2016- requisiti di ordine speciale previsti dall'art.83 del D.Lgs.n.50/2016
CATEGORIA PREVALENTE OG12 -Importo lavori € **1.300.220,30,** di cui € **1.233.469,10** per lavori (soggetti a ribasso) e € **66.751,20** per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza(non soggetti a ribasso)-
TERMINE DI ESECUZIONE: 195 giorni.
TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: **21.11.2017** ore 12:00
APERTURA OFFERTE: 24.11.2017 ore 15:30- Vincolo 180 giorni.
DOCUMENTAZIONE DI GARA: disponibile su www.comune.pietrelcina.bn.it - amministrazione trasparente- sezione centrale di committenza e www.comune.pescosannita.bn.it sezione bandi di gara
PUBBLICAZIONE GURI :n. 117 del 09.10.2017.

IL RESPONSABILE DELLA C.U.C.
(geom.Laura Cesare)

COMUNE DI VOLTURARA IRPINA

Provincia di Avel

UFFICIO TECNICO

Gara con procedura aperta per i lavori di "Interventi di adeguamento del depuratore e collettamento reflui nella Piana del Dragone" CIG 7066837A5E / CUP J67H13002600006 Aggiudicazione ai sensi dell'art. 32 e 33 del D.Lgs. 50/2016.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Comunale

INFORMATIVA DELL'AGGIUDICAZIONE AI SOGGETTI PARTECIPANTI

Il sottoscritto Franco Archidiacono, Responsabile dell'Area Tecnica Comunale di Volturara Irpina - comunica che i lavori "Interventi di adeguamento del depuratore e collettamento reflui nella Piana del Dragone", con D.D. n. 163/2017 sono stati aggiudicati all'operatore economico "Impresa IRPINIAPIETRE COSTRUZIONI SRL-(PISANIELLO COSTRUZIONI SRL-ditta ausiliaria)" con sede legale in Pietrastornina (AV) alla via San Marco n.13 – P.IVA 02092320643 che ha raggiunto complessivamente il punteggio di 85,11 - per un importo contrattuale di € 4.417.451,04 determinato dal ribasso d'asta offerto pari al 10,10% oltre ad € 30.900,47 per oneri di sicurezza per un totale complessivo pari ad € 4.448.351,51 oltre IVA.

Volturara Irpina, 18.10.2017

FIRMA
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
F.to arch. Franco Archidiacono

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI SANT'ARSENIO (SA) – P.IVA. 00701890659
AVVISO ESITO GARA
"AFFIDAMENTO DI FORNITURE E SERVIZI DI REFEZIONE DELLA MENSA COMUNALE 2017/2020"

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. +39 0975 577111 Responsabile Procedura di gara: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it;
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sant'Arsenio (SA), Piazza Domenico Pica, 1 84037 Tel. +39 0975/3398033, RUP: rag. Maria Emanuela ARMAGNO, pec: protocollo @pec.comune.santarsenio.it
3)Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.
4)Appalto pubblico di servizi: "AFFIDAMENTO DI FORNITURE E SERVIZI DI REFEZIONE DELLA MENSA COMUNALE 2017/2020" - CIG n. 7074631A2E.
5)Data di aggiudicazione non efficace: 12/10/17 (determina Comune di Sant'Arsenio n°272).
6)Durata servizi: triennale.
7)Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
8)Offerte ricevute: n. 3.
9) Offerte ammesse: n. 1
10)Ditta aggiudicataria: Sagitta 97, Società Cooperativa Sociale, P.IVA 03244390658
11)Importo di aggiudicazione: € 167.400,00 +IVA ed oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso

Il Responsabile della CUC
Dott. Beniamino Curcio

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Asia Napoli SpA, Via Ponte Dei Francesi, 37/D - 80146 Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1. Gara 377/ACU/17 Fornitura cassonetti per la raccolta dei rifiuti - CIG: 71445404EB

SEZIONE V: **AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO**

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 12/10/2017

V.2) Numero di offerte ricevute: 1

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE

DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
Greco Achille (cf GRCCLL53B18A887E)

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Totale **594.000,00** euro Iva esclusa

f.to **Il Direttore Acquisti**

dott. Ferdinando Coppola

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Asia Napoli SpA, Via Ponte Dei Francesi, 37/D - 80146 Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1. Gara 349/ACU/16 Servizio noleggio e igienizzazione vestiario da lavoro CIG 6772330F7F

SEZIONE V: **AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO**

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 29/09/2017

V.2) Numero di offerte ricevute: 4

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE

DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
ALSCO Italia Srl (cf 00771530151)

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Totale **6.900.000,00** euro Iva esclusa

f.to **Il Direttore Acquisti**

dott. Ferdinando Coppola

Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento CF0100970628 – Del.444/17 Revoca Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Fisico riservato al personale interno L. 208/2015 art. 1 c. 543

Con deliberazione n. 444 del 29/09/2017, si è proceduto alla revoca del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Fisico, riservato al personale interno, ai sensi dell'art. 1, comma 573, della legge 208/2015, indetto con delibera n. 360 del 11/08/2017 e pubblicato sul Burc n. 66 del 4/09/2017.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'U.O. Procedure Concorsuali e pianta organica – Area Risorse Umane – Via dell'Angelo, 1- 82100 Benevento - tel. 0824/57556.

Il Direttore Generale
Dr. Renato Pizzuti